Anno 123 Numero 51

LA STAMPA

Venerdì 3 Marzo 1989 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri		
Max.	Catania	19°
Min.	Bolzano	-3°
Torino (media)		9,9°

Previsioni a pagina 19

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

VALUTE	
DOLLARO	
1357,95	+ 2,02
MARCO	
737,795	+ 1,17
BORSE	
MILANO (Comit)	
561,24	+ 0,45%
NEW YORK (Dow Jones)	
2265,71	+ 22,07

OGGI

La Stampa TorinoSette

Settimanale per scoprire la città

Il governo, per ora, punta solo sul rastrellamento fiscale

Tagli, De Mita prende tempo

Amato: preoccupanti i dati sull'inflazione che ha raggiunto il 6,3 per cento - A sorpresa, nel decretone, la sterilizzazione dell'Iva - Autotassazione: a maggio anticipo del 40% - Nuovo condono edilizio

La crisi prossima ventura

Il congresso democristiano s'è davvero chiuso dieci giorni fa? Sembrerebbe di no. O, quantomeno, è evidente che c'è qualcosa che non funziona nel rapporto tra la «nuova» dc guidata da Arnaldo Forlani e il governo di Ciriaco De Mita. A parole tutto è stato risolto, appunto, dieci giorni fa: De Mita ha votato per Forlani segretario e questi gli ha promesso l'appoggio del partito fino a non si sa quando.

Forlani, però, s'è tenuto (e continua a tenersi) sul vago per quel che riguarda l'impegno democristiano nella manovra di risanamento economico. Ha giurato, è vero, che quest'impegno sarà totale, ma s'è rifiutato per il momento di concedere a De Mita l'assicurazione che, se il suo governo dovesse cadere, la dc considererebbe impensabile designare un altro democristiano (Giulio Andreotti?) alla successione.

Il che equivale a dire: se De Mita ce la fa, bene; altrimenti passa la mano a un altro; anche se Forlani si adopera in ogni modo per far capire che, almeno fino a giugno, vorrebbe non si muovesse nulla e tutto restasse com'è ora. Con ciò, automaticamente, Forlani ha dato respiro, grande respiro, alla legislatura, nel senso che a queste condizioni essa non rischia di essere bruscamente interrotta e, anzi, può durare a lungo; ma ha, altresì, declassificato De Mita a un rango, quello di leader democristiano intercambiabile con altri, che, indebolendolo, mal si concilia con l'attuale fase politica in cui il presidente del Consiglio è tenuto a impugnare l'ascia dell'austerità.

Di questa sua debolezza si sono subito viste le conseguenze. Nelle riunioni di governo degli ultimi giorni, la sua presa sui ministri, della dc come degli altri partiti, è parsa assai diminuita rispetto al passato: si sono avute risse verbali, minacce di ammutinamento, litigi per un nonnulla. Tipiche manifestazioni di una mancanza di tenuta della compagine causata dalla caduta di prestigio del condottiero. Senza contare che Bettino Craxi per un verso e Giorgio La Malfa per un altro non fanno più nulla per nascondere fastidio e insofferenza nei confronti di questa esperienza governativa.

Di qui la tentazione di De Mita di aprire lui una crisi al più presto, ben in anticipo sulle elezioni europee. Per ottenere una rivincita sul congresso democristiano ricontrattando la propria permanenza a Palazzo Chigi oltre che con gli alleati di governo, con i suoi compagni di partito. Una crisi pericolosa, ché nessuno potrebbe giurare sul ritorno della presidenza del Consiglio nelle mani dello stesso De Mita o di un altro dc. Ma che sarebbe in prospettiva ancora più incerta, almeno per De Mita, se dovesse sopravvenire dopo la consultazione elettorale di giugno.

E quando dovrebbe aprirsi questa crisi? Tra una quindicina di giorni, allorché il governo dovrà finalmente annunciare i tagli alla spesa pubblica. Tagli per almeno quindicimila miliardi ai quali tutti sono favorevolissimi ma solo quando se ne parla in astratto. Basti pensare che viaggiando sull'orizzonte politico da sinistra verso destra, la prima persona che si incontra disponibile ad indicare in modo circostanziato come e dove si può tagliare la spesa pubblica con il rasoio, è il ministro del Tesoro Giuliano Amato. Tutti gli altri, comunisti, sindacalisti, rappresentanti della Sinistra indipendente, socialisti in grande maggioranza, al di là degli inni al rigore, sono propensi a diffondersi esclusivamente sulla parte della manovra che riguarda le entrate e a proclamare soltanto la necessità (pur sacrosanta) di colpire gli evasori fiscali o la rendita finanziaria.

Per non parlare dei ministri. Ce n'è uno, quello della Sanità Carlo Donat-Cattin, che, forte anche di un'indicazione del Consiglio Superiore della Sanità, vuole far assumere dallo Stato ottantamila infermieri. Costo di questa campagna acquisti: tremila miliardi. Gli è stato fatto notare che di veri infermieri sul mercato non ce n'è e che si sa già fin d'ora come andrebbe a finire: tremila miliardi verrebbero buttati dalla finestra per pagare migliaia e migliaia di clienti di questo o quel partito a cui la collettività sarebbe tenuta a versare uno stipendio solo perché indossano un camice. Ma non sembra esserci verso di indurre il ministro a rinunziare a quella spesa. E De Mita calcola che quando sarà il momento di far accettare a sindacalisti e ministri recalcitranti questa politica di risparmio forzato, la crisi si aprirà da sé. Per autocombustione.

Paolo Mieli

ROMA — C'è la «sterilizzazione» degli aumenti Iva sulla scala mobile. L'anticipazione a maggio dell'autotassazione (40 per cento) e la sanatoria per gli errori formali nelle denunce fiscali porteranno denaro fresco per più di 20 mila miliardi. Presto arriverà un nuovo condono edilizio, con gettito intorno ai 5 mila miliardi. Con queste mosse, uscite dalla sofferta «due giorni» di Palazzo Chigi (due Consigli di gabinetto e un Consiglio dei ministri), il governo conta di riprendere il controllo dell'inflazione e del disavanzo pubblico.

Si tratta, in sostanza, di un rastrellamento fiscale, che, tra l'altro, consentirà al governo De Mita un'ulteriore pausa di riflessione sui tagli alla spesa pubblica, sempre rinviati per i litigi all'interno della coalizione e le tensioni politiche. Dalla presidenza del Consiglio si assicura comunque che l'operazione-tagli è in fase di «avanzata istruttoria». Ma sembra che al Consiglio di gabinetto di ieri l'argomento sia stato appena sfiorato, proprio per evitare un nuovo violento scontro tra i ministri.

Il vertice di ieri è stato invece dedicato al rapporto del ministro del Tesoro, Giuliano Amato, sull'allarme-inflazione (i dati definitivi di febbraio indicano un aumento annuo del 6,3 per cento, contro il 6,1 dei calcoli provvisori) e sui possibili rimedi. Un'analisi insolitamente pacata quella di Amato, perché, ha riferito il ministro ai giornalisti, *«la preoccupazione è ben minore rispetto al passato, quando la nostra inflazione era eccezionale. Ora il fenomeno italiano fa parte di un andamento più generale»*.

Il responsabile del Tesoro ha però sottolineato che la manovra contro l'inflazione è già partita e prevede interventi su tre fronti: uno su quello dei prezzi, già operante con il congelamento dei rincari delle tariffe Rc auto e la sterilizzazione degli aumenti Iva; un altro su quello fiscale, anch'esso in moto con la ripresentazione del decretone fiscale, in versione migliorata e corretta; il terzo su quello di bilancio (cioè i famosi tagli), ancora da avviare. Ma quest'ultimo è un campo politicamente infido. E, allora, il governo prende tempo, assicurandosi ossigeno con fisco e prezzi.

La sterilizzazione degli effetti degli aumenti Iva sulla scala mobile è stata inserita a sorpresa nel decretone-bis, varato l'altra notte dal governo. «*In questo modo* — ha rilevato ieri il ministro delle Finanze, Emilio Colombo — *abbiamo voluto dare un messaggio antinfla*-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Tre esperti arrestati in Germania, uno è drogato

Un pirata nei computer del Pentagono: il Kgb

Saccheggiati anche i segreti militari dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un po' di soldi, un po' di droga, un po' di minacce: è bastato poco al *Kgb*, il servizio segreto sovietico, per avere accesso ai più delicati segreti dell'Occidente. Tre giovani esperti tedeschi di informatica gli hanno fornito le chiavi elettroniche per saccheggiare le banche-dati più preziose. In quello che viene definito il più importante caso di spionaggio scoperto in Germania dopo l'affare Guillaume, si fa l'elenco dei santuari violati.

Si va dagli archivi elettronici del Pentagono a quelli dei laboratori atomici di Los Alamos, dall'ente spaziale americano Nasa a quello europeo Esa, dalla banca-dati del gruppo industriale franco-italiano Thomson fino alle memorie computerizzate di importanti istituzioni scientifiche: come il Cern di Ginevra, l'istituto Max Planck per la fisica nucleare di Heidelberg, l'acceleratore di particelle Desy di Amburgo.

La notizia è venuta fuori improvvisa ieri sera dal *Norddeutscher Rundfunk*, una delle emittenti radiotelevisive pubbliche tedesche. La *Ndr* ha citato Alexander Prechtel, portavoce della Procura federale di Karlsruhe. Costui parla dell'arresto di tre persone, e del sospetto che grava loro addosso di «*essersi procurati illegalmente informazioni attraverso la pirateria elettronica e di averle cedute dietro compenso a un servizio segreto orientale*». Ma oltre ai dati avrebbero ceduto anche qualcosa di più: il modo di procurarsene sistematicamente altri. Cioè codici, programmi, parole d'ordine: tutto l'armamentario indispensabile per penetrare nelle memorie elettroniche. Avrebbero fornito ai sovietici, in particolare, il modernissimo *software CAD/CAM*, e persino i piani di fabbricazione dei più aggiornati microchips occidentali. Più tardi nella serata lo stesso ministero federale dell'Interno ha confermato l'arresto di «alcune persone» a Amburgo, Hannover e Berlino, precisando che gli arresti sono il punto d'arrivo di indagini che il controspionaggio conduceva ormai da parecchi mesi.

Dettaglio sconcertante: uno dei tre tedeschi coinvolti in questa vicenda è un tossicodipendente. Tutti e tre sono stati avvicinati a Hannover, tre anni fa, da due altri cittadini federali, agenti del *Kgb*. Pochi mesi più tardi, era l'estate dell'85, i dettagli di questa fruttuosa cooperazione sono stati messi a punto a Berlino-Est, in una sede che il *Kgb* ha nella Leipzigerstrasse. E da quel momento in avanti una quantità di dati ultrasensibili e segretissimi sono stati regolarmente forniti alla vorace curiosità dei russi. Fra le provenienze si elencano Stati Uniti, Giappone, Gran Bretagna, Francia, Italia, Svizzera, Repubblica Federale. Relativamente modesto il prezzo: centomila marchi, poco più di settanta milioni di lire.

L'*Ndr* riferisce che il *Bka*, la polizia federale, assieme alle polizie di numerosi Laender coordinate dalla procura di Karlsruhe ha perquisito almeno sei abitazioni a Berlino e Hannover, sequestrando una quantità di materiale. Ovviamente si ritiene che la rete di spie sia molto estesa, le indagini continuano non soltanto in Germania. Ancora citato dall'emittente il capo del controspionaggio tedesco, Gerhard Boeden, ha sottolineato come l'accaduto confermi una realtà preoccupante: i sistemi informatici dell'Occidente non sono abbastanza difesi contro il rischio dell'accesso illegale. Nata quasi per gioco, la pirateria elettronica ha sviluppato tecniche raffinatissime. Il suo impiego da parte del grande spionaggio era inevitabile, forse anche atteso.

Alfredo Venturi

Londra e Parigi sul caso Rushdie

Se de Gaulle parlasse a Khomeini

PARIGI — Chi ancora credeva nell'esistenza di un «villaggio planetario», dentro il quale gli uomini pensano, pregano, telecomunicano allo stesso modo, comincerà forse a ricredersi. Il verdetto pronunciato dall'ayatollah Khomeini contro Salman Rushdie non è paragonabile al fastidio suscitato in Vaticano dal *Pendolo di Foucault*, né somiglia alla collera sveglíata dall'*Ultima tentazione di Cristo*. Nessuna autorità politico-religiosa, che io sappia, ha scagliato medievali anatemi su Umberto Eco, o Martin Scorsese. Nessuno ha ordinato autodafé, e spiccato mandati internazionali di uccidere, come sta facendo l'Imam. Le discussioni attorno a Scorsese o Eco si svolgono all'interno di un preciso villaggio, quello occidentale, dove la separazione tra Stato e Chiesa è da qualche secolo un fatto compiuto; mentre la guerra santa contro Rushdie è l'irruzione nel nostro mondo di una teocrazia barbarica che ci è ormai estranea. Il Villaggio Planetario non era dunque che un'illusione giacobina: poco importa se imperialista o tecnologica, colonialista o terzomondista. E forse non è un male quel che accade: l'Atto di fede khomeinista ci fa toccare con mano le frontiere del nostro villaggio. Ci fa sentire abitanti di una cittadella preziosa perché distinta, difendibile perché stretta d'assedio.

Non a caso il risveglio è particolarmente duro in Francia e Inghilterra, che più a lungo hanno creduto nelle rispettive missioni planetarie. Ambedue le nazioni vantano rivoluzioni diverse ma egualmente universaliste, ambedue hanno alle spalle una lunga storia coloniale, e ospitano oggi comunità islamiche sempre più potenti ed estese (oltre tre milioni in Francia, due milioni e più nel Regno Unito). L'anatema è scagliato in particolar modo su di esse: sono le loro capacità civilizzatrici che l'Islam di Khomeini sta mettendo alla prova. Così si è giunti, nei giorni scorsi, alle imponenti manifestazioni assetate di sangue — prima a Bradford in Inghilterra, poi a Parigi, domenica a piazza della Repubblica — e i musulmani integristi hanno parlato alla televisione, sposando il verdetto dell'Imam e lasciando trasecolati francesi e britannici.

Naturalmente è chiaro che gli estremisti sciiti sono una minoranza — nelle comunità islamiche impiantate in Occidente — ma altrettanto chiaro è che non sono semplici burattini di Teheran: se intimoriscono tanto i correligionari moderati, è perché un anello s'è rotto, nella catena di solidarietà che legava gli immigrati musulmani a Francia e Inghilterra. Il mettono che scende in piazza accampa ormai un diritto alla

Barbara Spinelli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

La Camera introduce il reato di omissione di soccorso in caso di violenza sessuale

Stupro, carcere per chi non interviene

Da 3 mesi a 5 anni - Non c'è bisogno che l'abuso si verifichi, basta la situazione di pericolo - Il sottosegretario alla Giustizia: «E' un paradosso da non accettare, chi assiste ad un omicidio e non fa nulla rischia solo una multa»

ROMA — Chi non interviene o non avverte le forze dell'ordine di fronte ad un tentativo di violenza sessuale o ad uno stupro rischia di finire in carcere. Nasce così un nuovo reato: l'omissione di soccorso in caso di violenza sessuale; e non c'è bisogno che lo stupro si verifichi, è sufficiente una situazione di pericolo. Con un emendamento a sorpresa del parlamentare «verde» Gianni Lanzinger, la Camera, che sta votando la nuova legge sulla violenza, modifica il codice penale. Introduce infatti l'articolo 593 bis, con pene pesanti: da tre mesi ad un anno di reclusione per chi vede e tace, da sei mesi a due anni se c'è una lesione personale; da due a cinque anni in caso di morte della persona che subisce violenza. Pene ancor più severe sono previste se l'omissione è del genitore, del tutore, dell'adottante, del coniuge o di un pubblico ufficiale.

L'innovazione è importante, di quelle che fanno discutere. Dicono alla Camera: «*Si vuol scuotere la coscienza collettiva, va risvegliata l'assuefazione di quanti tirano dritto e negano assistenza a chi è in pericolo o sta già subendo lo stupro*». Il Parlamento vota sull'onda dell'emozione una norma che aprirà polemiche e contenziosi a non finire. Spiegano i tecnici del ministero di Grazia e giustizia: «*Si arriva al paradosso, con una sanzione più grave per chi non interviene nell'ipotesi di violenza sessuale rispetto a chi non impedisce un omicidio*». La Camera applaude gli oratori e approva: 433 presenti, 329 voti a favore, 103 contrari, un'unica astensione. Sull'omissione di soccorso si compone una maggioranza eterogenea. Ma tutto andrà ratificato dal Senato e molte sono le resistenze annunciate.

Dice Gianni Lanzinger che ha proposto il nuovo articolo: «*L'obiettivo della norma è la prevenzione dello stupro*». Ma il sottosegretario alla Giustizia, Castiglione, commenta: «*Se qualcuno assiste senza intervenire o darne avviso alle autorità al palpeggiamento di una persona che subisca anche un graffio nel resistere, potrebbe essere punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Se la stessa persona assiste senza intervenire o avvertire la polizia ad una uccisione, alla tortura o a una sevizia, può essere punito soltanto con una multa*».

Il codice penale in vigore, all'articolo 593, prevede per l'omissione di soccorso, una multa di 300.000 lire o la reclusione fino a sei mesi. Castiglione aggiunge: «*Questo sistema irrazionale di introdurre nuove sanzioni penali non può essere condiviso dal governo che si vedrà costretto, al Senato, a chiedere quanto meno una correzione, con evidente ritardo nell'approvazione della legge*».

Il nuovo articolo rende senza dubbio più difficile l'iter legislativo della nuova normativa sulla violenza sessuale. Ieri la Camera ha accantonato i problemi più scottanti e ha rinviato il voto a martedì 7 febbraio. I nodi da sciogliere restano due: la procedibilità d'ufficio e il riconoscimento del diritto alla sessualità tra i minori di 14 anni. Sulla procedibilità il partito comunista sembra ammorbidirsi. Potrebbe, infine, essere ratificata la norma già approvata al Senato che ammette il «doppio regime». Si tratta di stabilire se all'interno della coppia la donna possa essere lasciata libera di scegliere la via della querela di parte per difendersi dalla violenza o debba intervenire d'ufficio l'autorità giudiziaria come vogliono i comunisti.

Dice Tina Anselmi: «*Sappiamo tutti che la legge sulla violenza sessuale passerà soltanto con il compromesso del doppio regime*». Ma subito aggiunge: «*Ricordate però che il problema dei minori viene prima*». Sono in corso colloqui e incontri. Si spera di arrivare ad una soluzione.

Stessa situazione per il discusso articolo 10 soppresso l'altra notte. C'è la possibilità di un accordo per ammettere le organizzazioni femminili nel ruolo di parte civile nel processo. La democrazia cristiana chiede che le associazioni siano riconosciute da almeno due anni e non abbiano scopo di lucro.

Francesco Santini

NELLO SPORT

Calcio il Torino venduto all'imprenditore Borsano

SUICIDE PERCHE' IL FRATELLO STUDI

Seul. Quattro sorelline sudcoreane di età compresa fra i sei e i 13 anni hanno ingerito veleno per topi con l'intenzione di morire per migliorare le misere condizioni economiche della famiglia e consentire al fratello di studiare. La più piccola, Yoong Soon-mi (a sinistra) è morta, le altre sono in gravissime condizioni. Pochi giorni fa avevano detto a un cartolaio di non essere in grado di pagare le poche migliaia di lire necessarie per matite e quaderni (tutte erano bravissime a scuola), ma che «le cose si sarebbero presto sistemate» (Associated Press)

Romano «Perché lascio la diplomazia»

Sergio Romano, già ambasciatore d'Italia a Mosca, spiega — in una lettera al nostro giornale — perché ha deciso di lasciare la diplomazia.

«Il presidente del Consiglio disse pubblicamente che ero un "reazionario". Ma non pensai che in quelle parole vi fosse l'ombra di una censura».

«Ho sempre pensato che un ambasciatore avesse anche l'obbligo di aiutare i suoi connazionali a capire che cosa sta accadendo nel Paese in cui lavora».

«Il trasferimento all'Unesco non era soltanto una "diminuzione" ma una precisa indicazione sul modo in cui si intendono oggi le funzioni di un ambasciatore. Se l'avessi accettata l'avrei sottoscritta».

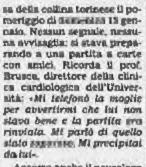
(La lettera a pag. 9)

Colpito in gennaio da ictus cerebrale è morto ieri mattina, donate le cornee

Oggi l'addio a Luigi Firpo

TORINO — Alle 6,30 di ieri è morto, all'ospedale delle Molinette, il professor Luigi Firpo, storico, uomo politico, editorialista de *La Stampa*. Aveva 74 anni. Lascia la moglie, Laura, e due figli nati dalle prime nozze: Sandro, 43 anni, dirigente della casa editrice Einaudi, e Massimo, 42 anni, docente di Storia all'Università.

La volontà della famiglia e dello stesso Firpo è quella di funerali nella forma il più possibile privata. La salma comunque sarà esposta questa mattina, dalle 10,30, nella camera ardente dell'ospedale. Alle 11,45, accompagnata soltanto dai parenti e dagli amici più stretti, sarà tumulata nel camposanto di Cavoretto. Sempre per desiderio dello storico — espresso più volte pubblicamente —, poco dopo le 8 di ieri un'équipe chirurgica ha prelevato le sue cornee, che saranno trapiantate oggi stesso.

Il professor Firpo era stato colto da malore nella sua casa della collina torinese il pomeriggio di domenica 15 gennaio. Nessun segnale, nessuna avvisaglia: si stava preparando a una partita a carte con amici. Ricorda il prof. Brusca, direttore della clinica cardiologica dell'Università: «*Mi telefonò la moglie per avvertirmi che lui non stava bene e la partita era rinviata. Mi parlò di quello stato soporoso. Mi precipitai da lui*».

Accorse anche il neurologo prof. Bergamini: «*Capimmo la gravità e chiamammo un'ambulanza*». Nel reparto di terapia d'urgenza fu praticata una Tac che rivelò l'ictus cerebrale. Seguì il trasferimento alla rianimazione. Ma le condizioni continuavano a peggiorare, fino al coma. Nel pomeriggio di lunedì 16, il direttore della clinica neurochirurgica, prof. Fasano, decise un intervento per la «*decompressione cerebrale*».

Da quel momento, racconta Fasano, «*il professor Firpo riprese a respirare, a muovere*

Luigi Firpo

re gli arti, senza complicazioni polmonari, cardiache o renali». Cominciarono i 44 giorni di vita coraggiosa e tenace nel reparto di terapia intensiva diretto dalla professoressa Rosa Urciuoli: 44 giorni di condizioni stazionarie, con l'alternarsi di coscienza galleggiante, stato comatoso, piena lucidità capace, attraverso i gesti, di battere la difficoltà a parlare.

Racconta Fasano: «*Riconosceva perfettamente i parenti, i medici, gli infermieri*». Dagli attimi di commozione («*un saluto alla moglie*») a quelli d'ironia («*sorrideva alle battute sulla polemica "romana"*») fino alla memoria («*fu lui a "insegnare" il bridge a Torino, dopo averlo visto giocare da giovani ungheresi nel retro d'un bar, negli Anni 30*») e al senso dell'interrotto, come per quello «*scopone scientifico della domenica*». Ricorda Brusca: «*Lui si concentrava nel gioco, ma noi lo distraevamo, perché era un parlatore straordinario, su qualsiasi argomento*».

«*Stazionarie*» sono rimaste per tutto il tempo le sue condizioni. Sabato scorso un'altra Tac: niente più traccia di sangue, ematoma assorbito, ottimismo quindi. Poi, improvviso, il peggioramento: segni d'insufficienza renale, caduta della pressione cardiaca. Spiega Fasano: «*Tre o quattro anni fa era stato colpito da malattia vascolare cerebrale, ma questa non aveva lasciato postumi stabili, soltanto segni sulla Tac. Per tutti questi giorni abbiamo creduto di farcela. Non ce l'abbiamo fatta proprio perché la circolazione era malata; l'ha finito un'insufficienza cardiocircolatoria*».

Erano le 6,30. Alle 8,30 l'équipe oculistica del professor Giorgio Diotti interveniva per il prelievo delle cornee: lo stesso Firpo l'aveva chiesto espressamente, in coerenza con quanto aveva più volte sostenuto e scritto a favore della donazione. Sua volontà era che tutti gli organi possibili servissero ad altri. L'espianto è avvenuto per le sole cornee, che oggi stesso.

Marco Neirotti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

«Cinture obbligatorie subito»

In vigore da oggi, secondo il Tar del Lazio, ma il ministro Santuz non è d'accordo - Dal 1° giugno tornano le supermulte - 750 miliardi per i parcheggi

ROMA — Da oggi diventano obbligatorie le cinture di sicurezza sui sedili anteriori di tutte le auto immatricolate dopo il 26 aprile '88. Lo sostiene il Tar del Lazio che, accogliendo un ricorso di un'associazione di utenti, il Codacons, ha sospeso una circolare del ministro dei Trasporti. Ma Santuz è di diverso parere, ritiene che non vi sia alcun obbligo e si riserva di ricorrere in via d'urgenza al Consiglio di Stato contro l'ordinanza del Tribunale amministrativo. Motivo: è tuttora in vigore la legge che rinvia al 26 ottobre '89 l'obbligatorietà delle cinture. Di conseguenza gli automobilisti che si rifiuteranno oggi di allacciarle in città e su autostrade, superstrade, nonché su strade provinciali e statali non rischieranno la multa da 50 mila a 200 mila lire, prevista soltanto dal 27 ottobre prossimo.

Intanto dal 1° giugno scatteranno di nuovo le supermulte in città per gli automobilisti indisciplinati. La commissione Lavori Pubblici della Camera ha infatti approvato ieri definitivamente un disegno di legge del ministro per le Aree Urbane, Tognoli. I Vigili urbani, anziché rimuovere con il carro-gru un'auto che intralcia il traffico, potranno staccare la targa posteriore o bloccare le ruote con appositi congegni chiusi a chiave, come già avviene in Francia e in Inghilterra. L'automobilista potrà riavere la targa od ottenere lo sblocco delle ruote solo dopo aver pagato le spese per il servizio.

Ecco un campionario delle nuove multe. *Divieto di sosta*: da 40 mila a 100 mila lire. *Intralcio al traffico*: da 80 mila a 200 mila lire. *Sosta in curva*: da 100 mila a 300 mila lire. *Semaforo rosso*: da 75 mila a 300 mila lire.

I pedoni avranno maggiore spazio per camminare sul marciapiede: dovrà essere sempre assicurata una larghezza non inferiore a un metro e mezzo. Il comando dei vigili avrà più tempo (cinque anni, anziché i tre attuali) per notificare una multa al proprietario del veicolo.

Il provvedimento prevede inoltre la creazione di una rete attrezzata di parchimetri, la realizzazione di almeno 200 mila posti macchina con un costo complessivo di 750 miliardi di lire nel triennio 1989-91.

Inoltre nelle nuove costruzioni dovranno essere riservati appositi spazi per parcheggi auto in misura non inferiore a un metro quadrato per ogni dieci metri cubi di costruzione. I proprietari di immobili potranno realizzare nel sottosuolo o nei locali siti al pianterreno dei fabbricati, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ai regolamenti edilizi, parcheggi da destinare a pertinenza dei singoli appartamenti. Resteranno tuttavia operativi i vincoli previsti dalle norme di tutela dei vincoli paesaggistici e ambientali.

p. f.

Il Parlamento ha avviato un'indagine sulla giustizia spettacolo

Sotto inchiesta i processi-tv

La commissione di vigilanza sulla Rai comincerà dalla puntata di «Telefono giallo» soppressa Esaminati anche altri programmi: «Un giorno in pretura», «La macchina della verità» e «Mixer» - Borri: «Bisogna indicare linee di comportamento», ma il pci non è d'accordo

ROMA — Il Parlamento mette sotto inchiesta la «tv-verità». L'ufficio di presidenza della Commissione di vigilanza sulla Rai ha incaricato la sottocommissione sugli indirizzi di avviare un'indagine sulle trasmissioni-processo che si occupano di giustizia e cronache giudiziarie. Si comincerà con la puntata soppressa di *Telefono giallo* sul caso Siani, di cui verranno acquisiti gli «atti»: dalla lettera del presidente della Corte d'Appello di Napoli a Vassalli fino alla decisione presa da Agnes. Ma saranno esaminati anche altri programmi messi sotto accusa: *Un giorno in pretura*, *La Macchina della verità* e perfino *Mixer*. Poi, della «giustizia spettacolo», si occuperà l'intera Commissione.

Ieri mattina l'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti dei diversi partiti, doveva discutere di *Telefono giallo*. Ma il presidente Andrea Borri ha spiegato che nei giorni scorsi sono arrivate proteste e critiche per altre trasmissioni, dello stesso genere, mandate in onda dalla Rai.

Lunedì, ad esempio, Raitre ha trasmesso un servizio sul processo per la strage di Natale, conclusosi con cinque ergastoli. Il senatore missino Cesare Pozzo, il giorno dopo, si è lamentato con la Commissione di vigilanza: troppo spazio, in quel programma, è stato dato alle tesi dell'accusa, e troppo poco a quelle della difesa, cosa che il servizio pubblico non dovrebbe permettere. Mercoledì mattina, dal presidente Borri, si sono presentati gli avvocati della Camera Penale di Roma. Protestano contro *Un giorno in pretura*, sempre della terza rete. Con le telecamere in aula, dicono, il magistrato può essere più interessato a ben comparire in tv piuttosto che a condurre il dibattimento come si deve.

Infine la lettera di una quindicina di deputati dc, a proposito dell'ultima puntata di *Mixer*, su Raidue. Durante la realizzazione di un servizio è stato utilizzato un microfono direzionale che ha carpito la conversazione tra un parlamentare e un giornalista, destinata a rimanere riservata. Quel colloquio è andato in onda come se niente fosse. A tutto ciò vanno aggiunte le perplessità suscitate tra i parlamentari dal nuovo programma *La macchina della verità*, sul secondo canale, nel quale vengono rivisitati casi giudiziari famosi sottoponendo i protagonisti ad una serie di test psico-fisici ai quali rispondono.

Che fare? Un ufficio di presidenza «mutilato» dalle assenze di dc e psi si è limitato a discutere genericamente del rapporto informazione-giustizia. «*Personalmente* — ha spiegato Borri —, *considero alcuni di questi programmi particolarmente interessanti, ma mi rendo conto che esistono dei rischi. Il diritto di cronaca va conciliato con la presunzione d'innocenza degli imputati fino alla sentenza definitiva*».

Di qui la necessità di approfondire il tema per vedere, dice ancora Borri, «*se è possibile indicare linee di comportamento*». Più prudente in queste valutazioni il rappresentante pci: bisogna fare attenzione a non «tarpare le ali» ad un genere di trasmissioni utili e interessanti. Particolarmente critico sul *Telefono giallo* l'indipendente di sinistra Giuseppe Fiori: «*Noi possiamo occuparci di trasmissioni andate in onda, per verificarne la compatibilità con i nostri indirizzi, non di quelle soppresse. Non possiamo avallare censure di alcun tipo*». Sulla decisione di bloccare la puntata sul caso Siani, i cinque consiglieri di amministrazione dc della Rai smentiscono di essere in disaccordo con Agnes. «*Singoli casi* — dicono — *non possono essere presi a pretesto per parlare di un'inesistente restaurazione*».

Giovanni Bianconi

Augias lascia Telefono giallo Ultima puntata il 10 marzo

ROMA — «*Avevo parlato già un mese fa della mia decisione di chiudere l'esperienza di Telefono giallo. Non è quindi una decisione presa in relazione agli eventi di questi giorni. Non voglio essere identificato come il signore dei delitti e dopo trenta puntate ho voglia di mettermi alla prova con cose diverse, di vedere se sono capace di fare un altro genere di trasmissione*». Corrado Augias, che prima di Telefono giallo si è occupato di problemi culturali, fa anche sapere che, dopo la rinuncia alla puntata sul caso Siani, tornerà in video il 10 marzo, per occuparsi della vicenda Achille Lauro. E sarà la puntata di addio.

«*La seconda ragione che mi spinge a concludere questa esperienza riguarda le imitazioni: le tantissime imitazioni già in onda o in procinto di andarci che rischiano di trascinare nel polverone anche un programma come il mio, gestito sempre con equilibrio. Non voglio far parte di questa grande gazzarra, dove ormai, per esser notati, è necessario fare la gara a chi strilla di più. In 30 puntate di Telefono giallo* — prosegue Augias — *non si è mai verificato nessun incidente e in molti casi il programma è servito a riaprire indagini. Ora chi giudica corre il rischio di fare di tutta l'erba un fascio, di mettere insieme programmi e scopi molto diversi sotto l'etichetta generica di tv a rischio*». Anche l'intervento della commissione parlamentare di vigilanza, prosegue Augias, dovrebbe tener conto di queste diversità ed esaminare «*singolarmente i casi contestati*». (f.c.)

Bruxelles, delegazione Antimafia incontra i responsabili Antifrodi

Per la truffa delle mucche la Cee sospende gli aiuti

Irregolarità in Sicilia e Sardegna: dichiarate 210 mila «nutrici», ne esistevano solo 36 mila

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Lo scandalo delle frodi agricole Cee, sollevato nelle scorse settimane prima dal Parlamento europeo e poi dalla signora Thatcher, potrebbe avere una prima conseguenza concreta con il blocco degli aiuti agli allevatori della Sicilia e della Sardegna. Secondo indiscrezioni di fonte comunitaria, delle quali si è avuta notizia mentre è a Bruxelles una delegazione della Commissione Antimafia del Parlamento italiano, l'esecutivo comunitario avrebbe accertato l'esistenza di «irregolarità» e avrebbe predisposto la sospensione del pagamento di premi. La lettera della Commissione Cee è messa direttamente in relazione con il «caso delle vacche nutrici»: 210 mila furono denunciate in Sicilia e ricevettero aiuti Cee, quando in realtà non ne esistevano più di 36 mila.

La comunicazione dell'esecutivo comunitario (che non è stata ancora spedita) segue la conclusione di una complessa indagine da parte dello speciale gruppo di inquirenti della Commissione. Secondo fonti comunitarie, i controlli si sono conclusi nei mesi di maggio e giugno dello scorso anno, dopo che le presunte irregolarità erano state segnalate ai responsabili italiani dell'Aima, l'Agenzia per gli interventi sul mercato agricolo. I detectives della Cee erano stati in Italia e, attraverso sopralluoghi in regioni del Nord e del Sud, ma soprattutto in Sicilia e in Sardegna, avevano compilato una tabella delle vacche dichiarate e di quelle realmente esistenti.

E' difficile quantificare l'ammontare di questa e delle altre frodi: le stime comunitarie si basano sui casi accertati e non possono tenere conto della parte sommersa dell'iceberg. Era stata la signora Thatcher, il mese scorso, a quantificare, ingigantendolo, lo scandalo delle frodi: «*I nostri soldi* — aveva detto — *finiscono nelle mani della mafia e dell'Ira*». Ma due settimane fa, quando il ministro britannico dell'Agricoltura aveva sollevato la questione in una riunione dei Dodici, la posizione di Londra era stata molto più cauta.

Di fronte all'azione dell'esecutivo Cee, che implicitamente conferma le denunce formulate in origine in un'interrogazione dell'europarlamentare italiano Pancrazio De Pasquale (pci), è probabile che quando i ministri agricoli dei Dodici si ritroveranno lunedì prossimo a Bruxelles il tema delle frodi assumerà nuova urgenza. Il gruppo comunista ha chiesto che lo scabroso tema venga discusso, a Strasburgo, nella sessione plenaria del Parlamento europeo (13-17 marzo).

Di tale eventualità si è discusso ieri e si discuterà oggi in un incontro fra gli europarlamentari che hanno seguito il problema e i membri della Commissione Antimafia del Parlamento italiano, guidata dal senatore socialista Maurizio Calvi e di cui fanno parte anche il comunista Giuseppe Vitale e il democristiano Umberto Cappuzzo.

Ieri la delegazione italiana ha incontrato il presidente della Commissione Bilancio dell'Europarlamento, il tedesco Konrad Schoen, e il relatore sulle frodi, Peter Dankaert. Stamane i parlamentari italiani incontreranno Hans Helmut Weechter, responsabile dell'Unità antifrodi della Commissione, l'ufficio che ha svolto le indagini.

f. gal.

Dossier sugli incidenti alla Fiat

Presentato dalla Fiom - «Risultano in aumento, anche se non abbiamo dati precisi» - Si chiede l'applicazione dell'accordo del luglio '77

TORINO — La Fiom attacca la Fiat per gli infortuni sul lavoro. Ieri ha tenuto da sola (cioè senza la Fim e la Uilm) una conferenza stampa sulla situazione di Mirafiori e di Rivalta. «*In precedenza* — ha detto il segretario piemontese Damiano — *abbiamo presentato le nostre considerazioni ai rappresentanti dei partiti: comunisti, socialisti, democristiani, sinistra indipendente*». In pratica si tratta di una ulteriore sottolineatura di temi già sviluppati dal sindacato nel corso dell'indagine Formica e di materiale già fornito nei giorni scorsi alla commissione Lama.

Damiano afferma: «*Negli ultimi anni c'è stato un incremento di infortuni dovuto al maggior carico produttivo, al calo di organico, alle restrizioni delle libertà individuali e all'introduzione di nuove tecnologie sulle quali non sono previste tutte le necessarie misure di sicurezza, compresa la mancanza di accordi sui tempi di lavoro e le pause*».

Sul numero degli infortuni il sindacato non ha molti dati «*perché ce li negano e perché non riusciamo a procurarceli*». Insiste, invece, parecchio sulle procedure adottate dall'azienda. La Fiom accusa la Fiat: «*L'occultamento degli infortuni avviene sia per quelli di piccola entità che per quelli gravi in tre modi; 1) vengono declassati a malattie; 2) non vengono denunciati: quando un lavoratore ha un piccolo infortunio viene trattenuto in stabilimento e posto a fare lavori leggeri fino alla guarigione; 3) vengono autoridotti a tre giorni: la sala medica aziendale difficilmente dà più di tre giorni e quando il lavoratore si rivolge all'ospedale e qui riceve una prognosi per un numero di giorni superiore a tre, al rientro in azienda per consegnare il foglio ospedaliero, viene invitato a chiudere l'infortunio possibilmente entro tre giorni*».

Nella conferenza stampa, alla quale hanno partecipato alcuni dirigenti della Fiom e delegati di fabbrica, il sindacato non ha annunciato vertenze specifiche ma ha definito gli obiettivi che si propone di conseguire e rivendicare alla Fiat: «*1) L'applicazione dell'accordo del 7 luglio 1977 che prevede la comunicazione da parte dell'azienda della statistica mensile delle assenze per malattia ed infortuni nelle aree a rischio. 2) Il diritto dei delegati ad accedere ai dati contenuti nei registri degli infortuni delle sale mediche aziendali, in modo da consentire al sindacato l'esatta informazione degli eventi infortunistici trattati dalla sala medica e garantire la possibilità di un controllo sulla correttezza di registrazioni e denunce*».

s. d. v.

Bloccata la trattativa governo-sindacati sulla riorganizzazione dei porti italiani

La Cgil si spacca sul «caso Genova»

GENOVA — Prosegue a Roma la maratona delle trattative tra il ministro della Marina Mercantile, sen. Giovanni Prandini e Cgil, Cisl e Uil del settore porti-trasporti, per risolvere la vertenza sulla riorganizzazione del lavoro negli scali italiani.

Mercoledì sera le delegazioni s'erano lasciate con una bozza d'accordo: l'impegno era rivedersi ieri mattina per siglarlo definitivamente, chiarendo gli ultimi dettagli controversi. Invece, l'incontro decisivo è slittato alla tarda serata (e a notte era ancora in corso) perché la Cgil s'è praticamente spaccata. Cisl e Uil, invece, si sono dichiarate disponibili a firmare.

Nella Cgil sono affiorati i contrasti sul «caso Genova»: una parte dei responsabili della Filt (sindacato trasporti) s'è dichiarata disponibile a firmare l'accordo, abbandonando di fatto i portuali genovesi della Compagnia Unica a combattere la battaglia contro i decreti di Prandini da soli, ritenendo tale posizione ormai insostenibile. Un'altra parte della Cgil, invece, s'è detta disponibile — anche per le sollecitazioni della Filt provinciale di Genova — a tentare uno sforzo ulteriore per obbligare il ministro ad accogliere altre istanze degli scaricatori liguri.

La tensione all'interno della Cgil è salita in giornata, anche perché i dirigenti della Filt hanno ricordato i drammatici avvenimenti del 1987, quando gli accordi per il «caso Genova» — già siglati dal presidente del porto Roberto D'Alessandro e dal segretario generale Cgil, Antonio Pizzinato — furono sconfessati dalla base. La Cgil, insomma, ha cercato di guadagnare nuovi spazi nella trattativa già conclusa, incalzata tra due fuochi. A tarda notte, come s'è detto, le delegazioni erano ancora di fronte nella sede del ministero della Marina Mercantile.

I particolari della bozza d'accordo non sono stati comunicati ufficialmente, ma s'è appreso in linea di massima che Prandini è stato irremovibile a mantenere le sue posizioni: ha confermato la sua scelta di abolire il monopolio delle Compagnie nelle operazioni di carico e scarico e di concedere a società private (di armatori o agenti marittimi) o a enti pubblici (come i Consorzi portuali o le società di gestione) la «autonomia funzionale», cioè la possibilità di caricare e scaricare liberamente con proprio personale presso i propri «terminal» d'attracco.

Il ministro avrebbe concesso però finanziamenti agevolati per trasformare le Compagnie in imprese private, la garanzia dei salari e dei livelli occupazionali ai portuali. Inoltre avrebbe convenuto con i sindacati di stabilire modalità e criteri specifici per concedere le «autonomie funzionali». Non più quindi «privatizzazione selvaggia», bensì una soluzione graduale e ragionata. Su questi punti, a livello sindacale c'era di che essere soddisfatti. Ma i portuali genovesi vogliono la sospensione dei decreti, poi intendono farsi affidare l'attività portuale in regime di monopolio, assorbendo anche la funzione dei Consorzi.

E' la posizione intransigente d'una corporazione che non vuol perdere i propri connotati e la propria personalità, che ha portato ieri a una nuova giornata di assoluto immobilismo, sia pure senza alcun incidente.

L'unica novità della giornata riguarda le «chiamate» effettuate regolarmente dalle società di gestione, per disposizione del contrammiraglio Giuseppe Francese, «reggente» del porto. I portuali, sia pure senza interrompere l'astensione dal lavoro, hanno risposto solo per i traghetti, ma nel caso specifico di trasporto di «merci deperibili». Le merci non deperibili non vengono né caricate, né scaricate.

L'eccezione è una conseguenza della denuncia effettuata ieri da trasportatori sardi che s'erano visti rimandare a Porto Torres alcuni autocarri carichi di carciofi. Ieri mattina, il procuratore capo della Repubblica a Genova, Gennaro Calabrese De Feo ha fatto sapere d'aver disposto un'inchiesta sul «caso» dei carciofi respinti. La mossa è apparsa preoccupante per i portuali, perché il procuratore capo, pochi mesi fa, ha chiesto il rinvio a giudizio del console Paride Batini e dei vice-consoli della Culmv per «interruzione di pubblico servizio», a causa dei sei mesi di sciopero del 1987.

Paolo Lingua

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Venerdì 24/lunedì 27, consigli per i tagli — Bisogna dire che una volta c'era più rispetto a Palazzo Chigi, si usavano dei giri di parole, degli eufemismi, ma, dopo il congresso dc, ognuno tratta De Mita con una certa confidenza. L'altro giorno un usciere ha interrotto una riunione importante per avvertire: «*C'è un eunuco che chiede di lei in portineria*». De Mita s'è informato: «*Eunuco come?*». L'usciere: «*In regola, ha anche le forbici sul turbante*».

De Mita è stato molto gentile ed ha ricevuto l'eunuco, forse un ex guardiano di harem, chiedendogli le solite cose convenzionali («*e la famiglia come va?*»), finché lui non è venuto al punto: «*Sono qui per la questione dei tagli*». De Mita ha fatto il viso di circostanza: «*Eh, mi immagino, un esperto come lei*». L'eunuco è stato rapido ed esauriente: «*I tagli alla spesa pubblica sono dolorosi e gravidi di conseguenze come quelli sul corpo, soprattutto non bisogna tagliare in basso, neppure in senso figurato*». De Mita s'è rivoltato: «*Ma se l'amministrazione è piena di...*». L'eunuco l'ha zittito: «*Quelli soprattutto devono restare. L'unica soluzione è appostarsi in modo opportuno presso i luoghi di uscita e chiedere a ogni nuovo cittadino il pagamento della parte di debito che gli compete. Ho letto che è cospicua. Naturalmente, il neonato che non può pagare, si fa prestare i soldi dai genitori*». De Mita era estasiato: «*Una tassa sui neonati. Come non averci pensato? Non si colpisce tagliando, ma si tassa chi si aggiunge*». Corse a cercare Amato.

Martedì 28, il Consiglio di Catania — Un consigliere comunale di Catania è stato in riunione col cappotto, nonostante il caldo sciroccoso, spiegando al sindaco che temeva altrimenti di essere derubato. Siamo arrivati (o tornati?) ai piccoli furti comunali, di fronte ai quali i furti con tangente di certi assessori giganteggiano. Ha reso un cattivo servizio alla moralizzazione il consigliere catanese stretto al suo cappotto. Trasformando il palazzo comunale da luogo di corruzione in covo di ladruncoli, ha tolto credibilità ai grandi malfattori. E' facile immaginare il colloquio tra Sica e il prefetto di Catania. Prefetto: «*Sono preoccupato per quanto accade in tanti Comuni della provincia*». Sica: «*Eccellenza, io bado alla mafia e lei rimugina su una questione di paltò*».

Mercoledì 1, la Giustizia in tv — Comprensibili le rimostranze contro la Giustizia-spettacolo, contro i processi rifatti in tv, contro la ripresa diretta dei dibattimenti: ogni cosa a suo luogo e massimo rispetto del diritto degli imputati. Ma siamo sicuri che sia solo una questione di garanzie? Che non si tratti di sottrarre ai cittadini qualche aspetto dell'amministrazione della giustizia? Qualche brandello di verità che esce da queste trasmissioni lo farebbe supporre. Giudici frettolosi, avvocati perdutamente retorici, esperti preoccupati solo del proprio buon nome. Avvocati di qualche sconosciuto Foro italiano che si scambiano inutili salamelecchi sulla testa dei clienti: «*Il mio illustrissimo amico*», «*Lei mi è maestro*». Certo, sapevamo tutto di questa categoria di avvocati della creazione di Azzeccagarbugli, ma fa sempre effetto avere la riprova. Una nube di astratta pomposità, un velo di ruggine fanno concorrenza negli archivi alla polvere del tempo. E in quest'ambiente — osserva lo spettatore che già non sia stato allontanato dalle immagini della crisi oggettiva (organico, strutture ecc.) — corrono anni di reclusione. Un sorriso alla telecamera e due anni di galera: che bella sintesi di passato e futuro. Forse anche gli scandali tv serviranno a mutare le cose.

Dove fare zac

Giovedì 2, nuove sensazioni — Si sentiva autorevole come il governatore della Banca d'Italia con le forbici.

Sazio come dopo un pasto al Vagone Ristorante.

Con le mani in mano come un serbo.

Litigioso come un ministro.

Attaccato a un filo come i bottoni di Serena Grandi.

Imitato come Chiambretti.

Imparziale come Forlani mezz'ora dopo lo scongelamento.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Khomeini

differenza, e comunque alla doppia appartenenza. Si rinaglia — nel Paese che lo accoglie — una sorta di zona franca, all'interno della quale vigono presunte leggi divine (o presunte leggi naturali) che fanno premio sulle convenzioni laiche dei Paesi ospiti. Di qui lo sbigottimento francese e britannico, e la sensazione di vivere un incubo: per Parigi è come rivivere l'Algeria, ma in casa. Per Londra è come rivivere l'India, nella camera da pranzo. E' come se la decolonizzazione, con le sue croci, non fosse mai finita.

Il guaio è che né francesi né inglesi erano davvero preparati all'esplosione. Per anni avevano scommesso sull'integrazione delle seconde e terze generazioni di immigrati, e adesso devono riconoscere che proprio i giovani sono più affascinati dall'estremismo, più desiderosi di rigenerarsi nell'Islam puro e duro. Per decenni avevano scommesso sull'assimilazione, e ora devono rendersi conto che i diritti dell'uomo, inventati dalla Francia e dall'Europa fra il Settecento e l'Ottocento, sono un concetto esplosivo, manipolabile a seconda di chi vi si richiama. La libertà di espressione è un diritto dell'uomo, ma è un diritto dell'uomo anche l'obbedienza alla propria religione, o setta. Un antico dibattito post-rivoluzionario torna in tal modo a galla, inaspettatamente: i diritti dell'uomo sono un'astrazione pericolosa, se non sono controbilanciati da speculari doveri. Possono essere accampati da chiunque e generare il caos, se non esiste una legge superiore, una *common law*, cui la nazione intera deve sottomettersi.

Negli ultimi giorni, per fortuna, sia Londra che Parigi hanno riacquistato le energie perdute: più spavaldamente la prima, che è inventrice della *common law*; più timidamente la seconda, che proprio quest'anno celebra il bicentenario dell'Uomo Astratto — libero da ogni vincolo e da ogni consuetudine — partorito dalla Grande Rivoluzione. Mitterrand e Rocard hanno ricordato che l'incitazione all'assassinio è un delitto che la legge francese punisce. Margaret Thatcher non ha esitato a rompere con Khomeini, e a esporre gli inglesi a rappresaglie. E tuttavia non per questo i problemi possono dirsi risolti. Resta la fragilità di due nazioni che seppero integrare i musulmani fin quando erano potenze coloniali, e che non sanno più imporsi da quando hanno perduto i loro imperi. Resta il fatalistico, inarticolato stupore con cui le classi politiche occidentali assistono all'installazione di veri e propri potentati islamici in casa propria: potentati che non sanno controllare, con cui non sanno negoziare. Le parole che de Gaulle seppe dire ai fanatici dell'Algeria francese («*Io vi ho capiti, e però la legge della Repubblica è una soltanto*») nessuno in Occidente le ha ancora dette ai fanatici dell'Islam, con eguale chiarezza. Nessuno ha avuto il coraggio di dire: noi capiamo il dolore che può procurarvi il libro di Rushdie, noi sappiamo qualcosa, di quel dolore, e condanniamo quel che accade in India e Pakistan, dove i manifestanti sono ammazzati dalla polizia. Ma in casa nostra l'incitazione ad uccidere è proibita dalla legge.

Se ritrovassero questo coraggio, e la fierezza che fu di de Gaulle, gli occidentali potrebbero rivolgersi direttamente a Khomeini, e camminare nel mondo a testa alta. Potrebbero mettere a tacere gli estremisti di destra, in patria, che non sanno distinguere tra Islam religioso e Islam terrorista, tra manifestanti indignati e manifestanti sediziosi. Potrebbero esaminare con maggiore cautela la mediazione offerta dal Cremlino. Mediazione utile magari, ma non poco sospetta: se Mosca corteggia oggi le Chiese — tutte le Chiese con aspirazioni integriste — non è per salvare Rushdie, o i diritti dell'uomo. E' perché non ha mai smesso di essere uno Stato confessionale, e meglio di altri può immedesimarsi nella teocrazia di Khomeini. E' perché ha sempre fatto uso di religioni di Stato per governare conflitti e dissensi, e meglio degli occidentali può propagandare ormai l'avvento di ecumenici, uniformi, giacobini «villaggi planetari».

Barbara Spinelli

Tagli

zionistico». E dai sindacati è venuto un sostanziale assenso, anche perché i ritocchi all'Iva sono stati i principali responsabili dell'impennata inflattiva di gennaio e di febbraio.

L'altra grossa novità del decretone-bis è l'anticipazione a maggio, per chi presenta il «740», del 40 per cento dell'acconto di novembre, che scenderà così al 60 per cento. L'operazione, ha spiegato Amato, porterà ad un drenaggio di 16 mila miliardi. E questo anticipo andrà ad incidere sulla liquidità. Inoltre, ha aggiunto Colombo, l'arrivo di un grosso gettito a fine maggio permetterà al Tesoro di risparmiare nell'emissione di titoli pubblici.

Buoni introiti si attendono anche dal condono fiscale e in particolare dalla sanatoria per errori formali nelle dichiarazioni dei redditi. Le irregolarità verranno cancellate versando 500 mila lire. I primi calcoli danno un gettito tra gli 8 e i 10 mila miliardi, una cifra che da sola basterebbe a coprire l'emergenza per l'89.

L'ultima carta che il governo giocherà a breve (forse già la settimana entrante) è il nuovo condono edilizio. Una decisione duramente contestata da Colombo che nel Consiglio dei ministri dell'altra sera si è opposto all'inserimento della misura nel decretone. Colombo ha spiegato ai colleghi, con toni concitati, che quella del condono edilizio è materia molto vasta che richiede ulteriori approfondimenti tecnici. «*Se volete mettere il condono nel decretone* — avrebbe detto il ministro — *non avrete la mia firma*». E' toccato nella notte al segretario della dc Forlani convincere e tranquillizzare il responsabile delle Finanze. Ora tutto è rientrato, ma l'episodio è un ulteriore segnale dello scollamento nella compagine governativa.

I tecnici sono già al lavoro per la stesura del provvedimento per il nuovo condono edilizio. E' ancora incerto se si tratterà di un decreto legge o di un disegno di legge. Non è prevista un'estensione dei termini, ma il provvedimento riguarderà chi non è iscritto al catasto e vuole autodenunciarsi. Un tentativo per far emergere l'evasione nel settore.

Emilio Pucci

In forse l'incontro Craxi-Occhetto

ROMA — Sarà la segreteria socialista, convocata per questa mattina, a decidere se il segretario del psi Craxi parteciperà all'incontro dell'Unione dei socialisti europei con il segretario del pci Occhetto previsto per mercoledì 8 marzo. Lo ha detto lo stesso Craxi, dopo l'incontro tra le segreterie del psi e del pli. Proprio quando era in corso la riunione, da Milano ha telefonato Occhetto, il quale ha avuto un lungo colloquio con il vice segretario socialista Martelli. Occhetto avrebbe anticipato la smentita fatta al *Corriere della Sera*, secondo il quale Occhetto avrebbe visto in Craxi l'unico ostacolo all'ingresso del pci nell'Internazionale socialista.

A Craxi è stato chiesto se è vero che egli si oppone a questo ingresso. «*Non è assolutamente vero* — ha risposto —. *Nessuno mi ha mai chiesto un'opinione su questo problema, né mi risulta che esista una richiesta in questo senso. Abbiamo convocato la segreteria che affronterà questa questione, quella dei rapporti con i comunisti e l'Europa, alla luce degli ultimi avvenimenti prima di decidere se partire per Bruxelles. Domani (oggi, ndr) decideremo*». «*Non era stato già deciso?*» gli è stato chiesto. «*Avevamo deciso* — ha risposto Craxi — *ma ci stiamo ripensando sopra*». (Ansa)

Firpo

su, all'ospedale Oftalmico, saranno trapiantate su altri due pazienti, uno dei quali è una donna di sessant'anni.

Per tutta la giornata di ieri si è accavallato il turbine di messaggi di cordoglio per la scomparsa di un uomo di cultura e principi, che è stato parlamentare repubblicano (gli subentrerà a Montecitorio Danilo Poggiolini), consigliere d'amministrazione della Rai, docente universitario, saggista, editorialista, commentatore.

Hanno scritto le massime autorità dello Stato, dal presidente della Repubblica, Cossiga, al presidente del Consiglio, De Mita; dal presidente della Camera, Nilde Iotti, al presidente del Senato, Spadolini; dal segretario del pri, La Malfa, al consiglio d'amministrazione della Rai. Hanno telefonato a *La Stampa* i lettori: «*L'ho sempre letto perché sapeva che cosa diceva, al contrario di tanta gente che scrive*», ha chiuso per tutti Piera Marchetti, 55 anni, casalinga.

Marco Neirotti

(A pag. 8 ricordi e testimonianze su Luigi Firpo)

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 2 marzo 1989 è stata di 545.832 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1080, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 812/1950

CERTIFICATO N. 1171 DEL 16-12-1988

AMBASCIATORE NELL'ITALIA UNITA

I bisonti di Marsh

Il primo ambasciatore degli Stati Uniti presso il Regno d'Italia, giunto a Torino nel giugno del 1861, il giorno stesso delle esequie di Cavour, non era un diplomatico di carriera, ma un avvocato e scienziato del Vermont, George Perkins Marsh. Seguirà il governo a Firenze e a Roma, portandosi dietro la famiglia, la biblioteca e un'attenzione fedele per il mondo intero e per il nostro Paese, lontano e diverso ma molto legato al suo. Sarà Marsh a condurre fra l'altro, già nel '61, la delicata e infine arenata trattativa per il passaggio di Garibaldi negli Stati Uniti come generale dell'esercito nordista.

La sua è una figura complessa. Nasce nell'America di Franklin e di Ralph Waldo Emerson, di Humboldt, di Thoreau e di Melville. Emerge da un romantico intreccio di naturalismo e di filologia, dalle soste stupite sui grandi orizzonti che la scienza va schiudendo e dalla sperimentazione dell'agronomo nelle foreste degli Stati e nelle lande della Turchia o nelle bonifiche della Toscana, in una continua dialettica che dall'osservazione della storia e della natura diventa filosofia della vita universale.

Le sue opere zoologiche, linguistiche, archeologiche, i suoi articoli e conferenze rimangono confinati alla storia delle scienze o della cultura; ma da una coscienza non solo scientifica nascono le preoccupazioni e l'opera più nota di Marsh, che si spingono ben oltre il suo pubblico e il suo tempo immediato. Lo prova la riproposta odierna di *L'uomo e la natura* da parte di Fabienne Vallino in un grosso volume (ed. Franco Angeli), con la traduzione italiana ottocentesca e ampi, informatissimi apparati della curatrice.

Le prime inquietudini, o una curiosità sollecitata, erano nate nel giovane Marsh già a contatto col paesaggio del suo continente, pur quasi vergine ancora. Il legname abbattuto che fluttuava lungo i grandi corsi d'acqua, il propagarsi dell'allevamento del bestiame o la strage dei bisonti nelle praterie, l'infiltrarsi della ferrovia nella boscaglia impenetrabile facevano scattare in Marsh e in qualche altro preveggente della sua cerchia non un puro allarme emotivo ma una riflessione acuta e globale. Thoreau lasciava la città per sperimentare la natura e rivivere un'armonia liberatoria fra il regno dell'inanimato o del bruto e quello dell'intelligenza. Marsh scorge in questo rapporto fin dalle sue origini non un'armonia ma un contrasto. Il più diffuso sogno romantico e illuminista del buon selvaggio e del paradiso terrestre, in Marsh non esiste, o è ancora più remoto, cessa già col versetto 26 della *Genesi* quando, fatti i cieli e la terra dei vegetali e degli animali, Dio v'immette l'uomo.

Cominciano allora due vicende parallele. Contemporaneo o discepolo alla lontana di Kant e Goethe e Lamarck, figlio anche qui della propria età, Marsh ha del mondo una concezione dinamica, intreccia geografia e storia in un processo di modificazioni continue che dapprima hanno forse modellato un paesaggio splendido e un habitat ideale per gli elementi della vita, poi però vedono specchi pazzeschi e mostrano alterazioni pericolose.

Un processo iniziato con l'introduzione della pastorizia e dell'agricoltura, poi proseguito senza più soste, se mai con fasi alterne e con accentuazione progressiva in quell'aurora della società industriale. Gli allarmi, oggi, a centotrent'anni di distanza, ci sembrano agghiacciantemente di un'ingenuità ridicola. Ma sono già morti lì quelli che rapidamente divennero non più le fisime di un pedante o lezioni severe sui meccanismi e sull'enormità capillare delle nostre azioni ma reali questioni di vita o di morte.

Quando Marsh lamenta la distruzione massiccia delle balene, il suo non è il rimpianto zoofilo per il povero animale o lo sconforto per la sua estinzione; è la spiegazione allucinante delle sue connessioni e moltiplicazioni, degli effetti collaterali che non si possono nemmeno calcolare ma solo constatare a intervallo di generazioni. Omero, descrittore inobliabile dello spettacolo marino in tutte le sue fasi, mari e colori, non accenna mai al fenomeno della fosforescenza delle acque: forse erano effettivamente diverse, per qualcosa che vi è poi intervenuto. In uno stagno del Vermont l'ostruzione di un canale aperto per il movimento di una segheria ha ampliato la massa delle acque a cui attingeva, e le trote si sono enormemente moltiplicate e ingrandite: e che ne sarà degli alberi rimasti?

La foresta è la grande riserva equilibratrice del nostro pianeta, cui Marsh dedica tutta la sua passione intellettuale e alcuni dei suoi pochi consigli espliciti. I piccoli fenomeni dello stagno di casa sono moltiplicati enormemente dagli incendi, dalla raccolta del fogliame, dalla potatura e ovviamente dal disboscamento. La neve che copre le pinete boreali o la resistenza di quel cammello arboreo ch'è il pino mediterraneo assicurano i veri, grandi ricambi, o la creazione stessa della vita. L'albero è, per Marsh, il gigante ostacolatore e alleato dell'uomo.

Alle pagine e alla filosofia di Marsh presiede l'idea dell'uomo come un elemento estraneo, fondamentalmente e inevitabilmente perturbatore nel regno naturale con la sua sola ed esigente presenza, un essere che si trova ma non gli appartiene: «Ovunque egli posi il piede, le armonie della natura si cangiano in discordia». L'uomo è autore di grandi e deliberati rivolgimenti, e di effetti casuali ancora più grandi. Perciò di tutti gli esseri organici, «l'uomo dev'essere considerato come forza essenzialmente distruggitrice», per le necessità del suo stesso progresso, ch'egli comunica anche agli animali e ai vegetali che lo attorniano e lo servono, mentre ha contro di sé tutti i processi naturali, l'avversità di un mondo che per sua natura non è minimamente fatto per lui: «Costretto ad essere padrone per non essere schiavo», e tanto più costretto a imporre il suo dominio quanto più vuole e deve procedere per la propria strada.

George Perkins Marsh, questo energico figlio del Nuovo Continente ottocentesco, risulta alla lettura odierna uno spaventoso pessimista. Magnifico ecologo, non sogna certo il primitivo teatro dello scontro dei dinosauri e dei cataclismi tettonici o l'immacolatezza di una solitudine planetaria; ma registra senza scampo l'alterazione del nostro pianeta, che nella sua prospettiva non può non esser fatale, poiché l'entità della trasformazione già operata risulta quasi irricuperabile e comunque oggetto di un restauro solo in periodi incommensurabili e d'una cautela nei processi quasi irraggiungibile.

Il quadro iniziale di *L'uomo e la natura* è una descrizione brillante delle plaghe comprese nell'antico impero romano, complete di ogni prodotto della terra, dell'acqua e dell'aria, di climi vari e benefici, dalle rive selvose del Baltico alle sponde uvose del Reno, alla Sicilia e alla Libia feraci di grano e alla Spagna e alla Grecia di ulivi e di viti, e anche là ove la natura fosse incolta, con un senso di bellezza e di quiete nel paesaggio; raffrontato con l'abbandono di una parte di quelle terre da parte dell'uomo moderno o con la loro depressione e precarietà, diventa la parabola di un leviatano ch'è fuori di noi, e della responsabilità anche di un minimo e solo gesto che compiamo in questa natura la quale, a differenza del pretore, *de minimis curat*.

Gli traspaiono fortissime tutte le contraddizioni del pensiero ecologico moderno, le *impasse* in cui va a cacciarsi, tanto maggiori evidentemente quanto maggiori sono il rigorismo e la capillarità. Ogni prospettiva storica dovrebbe essere preclusa a questo nemico persino di Rousseau, che invece si salva non lasciandosi in querimonie ma col suo [illegible] grandioso della natura.

Carlo Carena

Si è ucciso in Svizzera lo scrittore Hermann Burger

BRUNEGG (Svizzera) — Lo scrittore svizzero Hermann Burger si è ucciso ingerendo una dose eccessiva di farmaci; lo ha reso noto ieri la procura del cantone di Aargau, precisando che la morte risale a parecchi giorni fa, ma che solo ieri alcuni parenti hanno scoperto il fatto.

Burger aveva 46 anni, ed era apprezzato dai lettori di lingua tedesca per i suoi romanzi dalle atmosfere complesse e dallo stile elaborato: la sua opera migliore è *Die Kuenstliche Mutter* (*La madre artificiale*). (Agi)

DUECENTO DONNE RISPONDONO ALL'INCHIESTA DI UN SETTIMANALE

Il sesso? Non è più amaro, ma...

C'è una maggior consapevolezza, la tirannia maschile è finita - «Oggi faccio molta attenzione alla bellezza degli uomini» - «Ho scoperto che non sono tutti uguali, dopo 12 anni di vita mediocre con mio marito» - «Più che un grande amore, è importante una ginnastica ben fatta» - E loro, i partner? «Sembra che ora si sentano inadeguati» - E secondo Erica Jong «le donne non sono felici se gli uomini sono deboli»

MILANO — Dieci donne sono andate in giro per l'Italia a far domande indiscrete a altre donne, domande tipo: «*Che posto occupa l'amore nella tua vita? A letto ti senti attiva o passiva? E' facile o difficile fare l'amore?*». E duecento donne hanno acconsentito a rispondere scendendo nei particolari. Così, per celebrare l'Otto Marzo, la stantia festa della donna con gli uomini che regalano mimose — fresche, almeno quelle, per favore — a mamme, maestre e colleghe, il mensile *Noidonne* che è sempre nell'area di sinistra ma non è più Udi e nemmeno pci, esce con un'inchiesta su *Sesso e amore dei nostri anni* che abbiamo letto in anteprima con lieta sorpresa.

Erano secoli infatti che della sensualità femminile non si parlava più con la passionalità degli Anni Settanta, quando si attaccavano i tabù, si incitavano le donne a disinibirsi. E, dal canto loro, le donne raccontavano di amplessi subiti, di corna sopportate, di troppo amore mal riposto, di vite intere trascorse senza un orgasmo, né clitorideo né vaginale. «*Sarebbe a dire, mesti?*», si informavano ansiose signore e signorine. E gli esperti giù a spiegare con sussiego la differenza, perché pare che oltre il 60 per cento delle donne italiane — mi riferisco a un'inchiesta del 1972 fatta da una rivista di divulgazione sessuo-scientifica, *La coppia* — non sapesse nemmeno che tutte ce l'hanno. La clitoride. Così, accompagnate dal lamento di madri e spose e fidanzate, tutte incerte su quello che si poteva o non si poteva fare, su quello che si poteva o non si poteva pretendere da lui ovvero permettergli, tutte sull'orlo di una crisi di nervi perché il diritto al piacere ancora non era stato conquistato, si navigava in un mare di sesso amaro.

Oggi, invece? Dichiara una delle duecento intervistate, Gaia, 37 anni, di professione disegnatrice pubblicitaria: «*Se guardo indietro nella mia vita non mi sembra di aver fatto altro che l'amore: passioni, fine delle passioni, nuovi incontri. Mi sono sposata giovanissima, bruciata dalla fame dell'amore. Il sesso per me è importante, parte dalla pancia. L'amore di testa non riesco a farlo. Può anche esserci il cuore, ma mai solo di testa. L'ideale è quando c'è pancia, cuore e testa. Allora è il massimo*».

Per Cosima, operaia di Torino le cose vanno diversamente ma non si lamenta: «*Trovo solo uomini che con me vogliono togliersi uno sfizio. Preferisco la masturbazione a questi rapporti deprimenti. Né sopporto storie inconcludenti con uomini sposati in cerca di emozioni. Semmai ogni tanto vado dal mio ex marito*». Giovanna, 29 anni, romana, impiegata comunale, incalza: «*Vivo il sesso occasionalmente ma ho anche bisogno di sicurezza affettiva. Se una persona mi piace nel profondo, la desidero anche sessualmente. Più conosco me stessa e le mie modalità d'approccio più faccio l'amore con serenità. Oggi faccio molta attenzione alla bellezza maschile. Un uomo deve piacermi per il corpo che ha. E poi adesso amo molto la mia libertà*».

Un'altra, Maria, impiegata di banca, 34 anni, residente a Soverato, Calabria, racconta di aver provato una piena soddisfazione sessuale con un uomo che non sposerà mai. Dice: «*Con mio marito c'è stato solo il sesso, nel senso che lui me lo imponeva. Non che non abbia mai provato piacere, soprattutto all'inizio, ma con gli anni mi sono resa conto che accettavo quel modo di fare il sesso da padrone solo perché pensavo che dovesse essere così. Ero contenta che lui mi amasse e credevo di dover sopportare molte cose. Per dodici anni non mi sono consentita di interrogarmi fino in fondo. Ho accettato una vita mediocre. Poi ho cambiato lavoro, ho raggiunto un posto di responsabilità. Ho cominciato a sentirmi più sicura, a concedermi piccoli piaceri tutti per me, un disco, un libro. Piccole cose che allargavano però il solco. Così ho cominciato a guardarmi intorno e ho trovato un uomo con cui mi sono sentita bene, accettata. Ho capito che gli uomini non sono uguali e che il mio destino non era immutabile. Ora sto per separarmi*».

Sonia, casalinga di Bari, 34 anni e due figli, confessa di ardere di passione: «*Con mio marito ci desideriamo ancora ma il guaio è il matrimonio, la famiglia. Anche in una casa grande come la nostra, la libertà c'è solo in camera da letto, mentre io non vorrei fare l'amore soltanto lì ma dove capita e in qualsiasi momento della giornata. Il risultato? Non sono soddisfatta, deborda di energie non utilizzate, tanto che adesso guardo anche altri uomini e faccio sogni erotici bellissimi*».

Insaziabili sono anche Tiziana, cantante jazz napoletana, 29 anni, sposata: «*Il sesso è come un prodotto: per essere al primo posto deve venire bene. Più che un grande amore secondo me è più importante una ginnastica ben fatta*». E Lucia, insegnante trentunenne di Roma: «*Il sesso è fondamentale, da fare in qualunque occasione, come un buon pranzo, non ci sono scuse che tengano. Noto però che chi fa l'amore con me non considera il sesso in maniera altrettanto importante*».

E chi fa l'amore con lei? Gli uomini, ovviamente. Più d'uno, certo. Davvero tutti poco interessanti? Lo domando a Roberta Tatafiore che con Stefania Giorgi ha curato questa inchiesta. Come ne escono fuori gli uomini dal rapporto su sesso e amore dei nostri anni di *Noidonne*? Tatafiore mi risponde che certo, alcune delle intervistate possono essere identificate con le nuove donne, quelle della sfida sessuale femminile degli Anni 80 che vengono celebrate e temute da inchieste, sondaggi, ricerche. «*Non c'è rivista femminile o maschile che non pubblichi, un numero sì e uno no, un rapporto sul terremoto del desiderio, sulle particolarità dell'erotismo di lui rispetto a quello di lei. Perché il bello della faccenda è che se erano le donne negli Anni Settanta a lamentarsi del partner e a fare del sesso un problema, ora invece le parti si sono invertite. Così salta fuori che le donne sono ritenute colpevoli di un nuovo e insidioso disagio maschile: l'inadeguatezza*», sostiene Roberta Tatafiore.

E precisa il concetto: «*Sembra che gli uomini si sentano talmente inadeguati che per rifarsi dallo stress preferiscono farsi una buona dormita e non una bella, come dire, sc... Noi, su Noidonne questi termini non li censuriamo mica. E poi?*». Ignoro e non mi sento autorizzata a prendere iniziative. Ribatto domandando come le sa, lei, queste cose. «*E' risultato da un'indagine condotta l'anno scorso dal dipartimento di psicologia sessuale dell'Università di Roma*». Quindi un'indagine seria? «*Serissima*».

E la vostra inchiesta come può essere giudicata? «*E' chiaro che duecento donne non sono un campione sufficiente. Però, dopo anni, è la prima inchiesta sulla vita amorosa e sessuale delle italiane. Direi che lo si può definire un assaggio, non di più, il profumo di qualcosa che sta bollendo in pentola. Ma la novità che salta fuori chiaramente è che restano sì solitudine, disillusione, inquietudine, ma non più miseria, non più "sesso amaro"*».

LA MATITA DI VAN GOGH

Bruxelles. Un disegno di Vincent Van Gogh, intitolato «Sien con l'ombrello», è stato venduto all'asta, a Malines, per 10 milioni di franchi belgi, 350 milioni di lire. Sien fu compagna di Van Gogh per alcuni mesi. Il disegno fu realizzato nel 1883 all'Aia, con matita e gessetto nero (Telefoto Associated Press)

Le virtù

Possibile. Però per quanto riguarda gli uomini, indispensabili oggetti d'amore, cosa bolle in pentola? Come sono giudicati? «*Mi è piaciuto molto quello che dice una delle intervistate, Lorenza, 24 anni, indossatrice. Dice che il suo giudizio sugli uomini a letto è buono, forse perché è stata fortunata ma riconosce che sia in se stessa che in loro c'è sempre stata la voglia di dare il piacere reciproco. Sulle altre virtù maschili invece preferisce non sbilanciarsi. Però Lorenza è convinta che l'uomo ha più bisogno della donna di sesso dolce e che ridiventa piccolo quando si lascia andare in un rapporto. Non sa se riconoscerlo o no, è titubante. Ma se lo si lascia fare [illegible]. Poi però scende dal letto...*».

Chi fa questa conclusione un po' amara? Roberta Tatafiore o Lorenza? «*Noi donne*», risponde la giornalista di *Noidonne*. Interviene Silvia Neonato che all'inchiesta ha collaborato con un inserto sull'amore felice che non è detto che sia eterno, anzi. Emblematico della nuova tendenza amorosa è, secondo lei, il fatto che uno stilista famoso abbia messo in commercio con successo degli abiti da sposa di carta. «*Io penso che sarebbe meglio non raffinarlo troppo quando lui scende dal letto. Ci sono dei versi bellissimi di Gaspara Stampa: Vivere ardendo e non sentire il male, scriveva quattro secoli fa questa donna "liberata", il che vuol dire amare appassionatamente ma senza soffrire le pene d'amore. Che sia questa l'aspirazione delle donne d'oggi?*», si domanda Silvia Neonato.

Una paura

Può essere. Anna Del Bo Boffino, la decana intelligente e misurata delle specialiste nostrane di problemi di cuore, ha letto l'inchiesta di *Noidonne*. A proposito dell'affermazione di Serena, grafica fiorentina di 37 anni: «*Anche se molto importante, l'amore viene dopo il lavoro. Senza lavoro non vivi, senza amore sopravvivi*», commenta: «*E allora? siamo arrivate anche noi donne alla famosa dicotomia: sesso da una parte, amore dall'altra? Non credo, questo è un modo ancora molto maschile di porre la questione, di pensare, agire, vivere. Amore e sesso sono categorie astratte, e quel che conta è il rapporto affettivo e sessuale così come prende vita tra quell'uomo e quella donna e ognuno cerca una soluzione, una salvezza... Insomma, è una partita a carte dove si può vincere o rimetterci tutto. Veramente, tutto no. Perché per vivere ci sono altre risorse, e pazienza se l'amore non va*». Ma se non va oggi, si spera che possa andare domani. O no?

Erica Jong, apostola della sessualità femminile disinibita e autrice di un famoso romanzo uscito una decina di anni fa e intitolato *Paura di volare*, dove si invitavano tutte le donne a, non so come dire, a sc... senza cerniera, oggi sostiene che «*le donne non possono essere felici quando gli uomini sono deboli*». Così la nuova paura è, secondo lei, quella di atterrare dopo aver volato, cioè di essere costrette a riconoscere i limiti del sesso e dell'amore. La sfida è riuscire a vivere felici lo stesso senza rinunciare né all'uno né all'altro. O rinunciando a tutti e due. Oppure soltanto al sesso, per vivere in consapevole e non frustrante castità, da single o anche in coppia, visto che le coppie «anoressiche», cioè uomini e donne che vivono e dormono insieme senza mai «consumare» l'amore pare che siano in vertiginoso aumento.

Anche questa è una tendenza che si va delineando all'orizzonte della sessualità degli Anni Novanta, popolati da donne che diventano sempre più selettive, come mette in evidenza l'inchiesta di *Noidonne*. Per esempio c'è Stefania, giornalista milanese trentottenne la quale dice: «*Non manca il materiale umano ma io oggi chiedo di più, più nell'immaginazione che nella realtà. Prima andavo meno per il sottile. Adesso, dopo aver fatto le mie belle esperienze, vivo di rendita, non vado più allo sbaraglio*». E c'è Daniela, 40 anni, professionista di Cagliari che afferma: «*Più passano gli anni, più divento esigente su tutti i piani: quello fisico innanzi tutto, ma anche su quello intellettuale. Se un uomo non mi "intriga" non riesco neppure a dargli un bacio*».

Renata Pisu

LA PRIMA BIOGRAFIA SOVIETICA RIVELA ASPETTI E MOMENTI IGNOTI DI UN COMPLESSO PERSONAGGIO

I sogni e le bugie del dottor Bulgakov

A Mosca è uscita nel 1988, una biografia di Michail Bulgakov, un fatto che, a prescindere dal valore intrinseco dell'opera, assume un'importanza eccezionale per una serie di motivi: innanzitutto è la prima biografia sovietica di uno dei maggiori scrittori russi di questo secolo, ed è un'opera storico-critica la cui autrice, Marietta Cudakova, che da anni si dedica allo studio di Bulgakov, si attiene a rigidi criteri scientifici.

Dell'attuale *Descrizione della vita di Michail Bulgakov* (*Zizneopisanie Michaila Bulgakova*, Ed. Kniga, 492 pagine in caratteri piccoli) è uscita una versione abbreviata nel mensile *Moskva* (nn. 10, 12; 1987 e nn. 11, 12; 1988). Nello stesso periodo è stata finalmente pubblicata la raccolta, curata più di vent'anni or sono, da Elena Bulgakova, vedova dello scrittore e da S. Ljandres, con una postfazione della Cudakova, dei ricordi dei parenti, di attori ed amici (*Vospominanija o Michaile Bulgakove*, ed. Sovetskij pisatel, Mosca, pagine 526). E sempre in quel fortunato 1988 è uscito in Italia un volume con tre romanzi di Bulgakov — *La guardia bianca*, *Romanzo teatrale*, *Il Maestro e Margherita* — con un saggio introduttivo di Vittorio Strada e una *Nota biografica* di Marietta Cudakova (Einaudi).

Bulgakov con Elena e il figlio Sergej dieci giorni prima di morire

Con la sua enorme documentazione, il libro della Cudakova colma, trascorso quasi mezzo secolo dalla morte dello scrittore (1940), una vistosa lacuna in un Paese come l'Urss in cui, a perestrojka e glasnost già proclamate, il nuovo *Dizionario letterario enciclopedico* (1987) lascia le voci «Gumilev» e «Mandel'stam» o «Pasternak» o «Chodasevic» prive di «letteratura sullo scrittore». Nel caso di Bulgakov, benché in Urss vi siano vari articoli e saggi di Paustovskij, Kaverin, Lakšin, ecc. il *Dizionario* cita un'unica, poco attendibile opera sovietica, *La vita creativa di M. Bulgakov* di L. Janovskaja (1983).

A metà degli Anni Sessanta, quando uscirono, dopo decenni di silenzio, il *Romanzo teatrale* e *Il Maestro e Margherita*, a molti sovietici, secondo la Cudakova, lo scrittore «*sembrò il modello a lungo bramato, un oggetto degno di fede e reverenza. Vari strati della società gli attribuirono i propri valori, ai quali nella sua persona s'inchinarono. La società aveva bisogno di una leggenda...*».

E siccome mancava ogni cenno sulla vita di Bulgakov, le opere stesse, lette ora per la prima volta — il *Romanzo teatrale*, con il suo carattere ovviamente autobiografico, e gli spazi offerti alle identificazioni biografiche nel *Maestro e Margherita* — suggerirono un simile atteggiamento. Fioccarono le valutazioni bell'e pronte, imposte dall'alto a fini inibitori, nel tentativo di mitigare la netta preferenza del pubblico per questo «nuovo» scrittore degli Anni Venti e Trenta, a danno dei suoi contemporanei dall'autorevolezza ufficializzata. Molte furono le deformazioni introdotte in questa biografia appena iniziata.

In conformità con l'usanza, invalsa nell'ultimo quarto di secolo, di narrare la storia patria ricorrendo alle allusioni — ricorda la Cudakova — gli ammiratori di Bulgakov si sono abituati ad esporre la sua biografia in un modo ambiguo. E' quindi necessario [illegible] i lettori sovietici di «*non cercare allusioni in questo libro*» e di tener presente che esso si fonda esclusivamente sui fatti. Un materiale abbondante è stato fornito dall'archivio di Bulgakov, che la terza moglie, Elena, vendette allo Stato a metà degli Anni Sessanta, e che la Cudakova venne incaricata di riordinare. La Cudakova ebbe inoltre molti incontri con la vedova dello scrittore, rintracciò la prima moglie, una sorella di Bulgakov, numerosi amici ed attori.

Dal fitto intreccio delle testimonianze — i diari di Elena a partire dal 1933, le lettere dello scrittore, appunti, memorie, conversazioni, brani inediti delle opere — integrato da commenti e giudizi della biografa, emerge il ritratto a tutto tondo dello straordinario personaggio che fu Bulgakov. Lo vediamo nell'ambiente famigliare a Kiev, nella città di provincia dove esercitò la medicina, a Mosca mentre si dibatte tra mille difficoltà con la censura, i teatri, i critici. Nel 1929, trovandosi in una situazione disperata, Bulgakov scrisse a Stalin e a sei altri membri del governo, e dopo la telefonata del dittatore ottenne il posto di aiuto-regista al Mchat, il Teatro d'arte di Mosca, diretto da Stanislavskij.

Vari fatti significativi, tuttavia, come si apprende ora, rimasero a lungo sconosciuti, in parte per colpa dello stesso Bulgakov, mosso dall'istinto di autoconservazione. Quando per esempio scrive: «*Ad autunno inoltrato, mentre viaggiavo su un treno sgangherato, decisi di abbandonare la medicina*» Bulgakov «*omette la circostanza che sia viaggiando con le spalline di un medico dell'Esercito bianco, e che solo il tifo, cui soccombette, gli impedì, come allora per lui sarebbe stato naturale, di seguire l'Esercito bianco, all'inizio del 1920 costretto a ripiegare oltre i monti del Caucaso*». Corse quindi un rischio gravissimo quando i comunisti occuparono Vladikavkaz. Era credente, ma dopo la sua morte (1940) la messa funebre, dati i tempi, si dovette celebrare a Kaluga, in provincia, e non a Mosca.

Queste circostanze e la sua integrità morale rendono sconcertante il progetto, realizzato nel 1939, di scrivere un dramma su Stalin. I teatri sovietici si premuravano allora di dare qualche dramma ispirato al ruolo storico del dittatore, e al Mchat, teatro modello, si pensò che l'autore più indicato fosse Bulgakov «*poiché non avrebbe scritto un testo banale o falso... Gli dissero che un simile lavoro avrebbe significato una completa svolta nella sua situazione... poteva egli forse non sognare la rinascita delle sue opere?*». Sceglie dunque come argomento Stalin il giovane rivoluzionario, impulsivo, franco e cocciuto, che si fa espellere dal seminario di Tiflis, si butta nel lavoro rivoluzionario, dirige lo sciopero di Batum (1902) ed è poi deportato nella regione di Turuchansk.

Non gli avevano permesso né di recarsi all'estero, né di trasferirsi in un appartamento di quattro camere, e nemmeno di far venire da fuori una macchina da scrivere... E le speranze riposte nel dramma *Batum* falliscono: dall'alto arriva un secco «no», non è lecito raffigurare Stalin in una situazione immaginaria, è proibito recitare e pubblicare *Batum*, e per giunta si accusa Bulgakov di aver voluto gettare un ponte al fine di migliorare l'atteggiamento delle autorità nei suoi confronti. Qualche illusione la deve pur aver nutrita. Tra gli appunti della moglie vi sono certi racconti comici improvvisati sull'amicizia con il dittatore, che convoca Bulgakov al Cremlino, vedendolo scalzo gli regala gli stivali di Molotov, ordina al Mchat di recitare e pagare un'opera di Bulgakov e diventa suo amico.

Almeno in parte, la fantasia non è poi tanto lontana dalla realtà, a tratti sembra che nella Mosca di Stalin, incupita da processi, delitti, repressioni, Bulgakov conduca proprio la vita di un drammaturgo sulla cresta dell'onda. Frequenta l'opera, dà delle cene raffinate, è ospite dei diplomatici americani. Il 23 aprile 1935 (quell'anno vennero abolite le tessere alimentari e le limitazioni per chi non era di origine proletaria, e furono ripristinati i gradi nell'esercito e le feste di Capodanno) i coniugi Bulgakov si recano al ballo all'ambasciata. «*Nella sala con le colonne si balla, dietro la rete che separa l'orchestra vi sono degli uccelli vivi e dei fagiani. Si cena ai tavolini nell'enorme sala da pranzo, in un angolo vi sono degli orsacchiotti vivi, dei capretti e dei galli in gabbia... la tavola con i piatti delle vivande era coperta di una stoffa verde trasparente e illuminata dall'interno*». Qualche particolare si ritroverà ne *Il Maestro e Margherita*.

Lia Wainstein

Stroncata nel sangue la rivolta del pane, il governo calmiera i prezzi dei generi di base

Ponte aereo per rifornire Caracas

Dalle campagne alimenti e viveri d'emergenza, ma i negozi sono vuoti e le file si allungano - Si temono nuovi saccheggi - Dal tramonto all'alba non si può circolare: la capitale dorme con la paura - Il governo promette aumenti dei salari - Tra le vittime numerosi immigrati dai Paesi vicini

DAL NOSTRO INVIATO

CARACAS — La città, infinita, fatta solo di strade vuote e di grattacieli spenti, se n'è andata a letto alle sei di ieri pomeriggio. Occhieggiando dalle finestre, in questo deserto metropolitano improvvisamente silenzioso e immobile la sola immagine viva erano le pattuglie dell'esercito che incrociavano lentamente, con i fari lunghi nella notte.

Il coprifuoco ferma la vita di questo Paese dalle 6 del pomeriggio alle 6 del mattino. Tutto tace, le luci sono bloccate, non si capisce bene se si inceda più paura o più sorpresa. Da ieri l'ordine pubblico è tornato sotto controllo, anche se si ode ancora il tiro rapido di piccole sparatorie e qualche isolato saccheggio approfitta della complicità del buio; ma è un controllo teso, ambiguo, e 14 battaglioni dell'esercito sono stati trasferiti con un ponte aereo fin nel cuore della capitale. Il governo vuole stroncare decisamente ogni coda che possa aprire contagi destabilizzanti, da subito.

E' probabile che ci riesca. Anche perché ha deciso una serie di misure economiche che vanno incontro proprio alle ragioni per le quali tra lunedì e martedì qui c'era stata una guerra: i quindici prodotti alimentari di maggior consumo — farina di mais, farina di segale, latte in polvere, pollo, uova, ecc. — sono sottoposti a un regime controllato dei prezzi; e il salario, non solo dei dipendenti pubblici ma anche dei lavoratori privati, viene aumentato di quote che vanno dal trenta al cento per cento.

Più soldi da spendere e prodotti meno cari era quanto la gente chiedeva; che il presidente Pérez si sia deciso ad accorgersene soltanto dopo 200 morti e un migliaio di feriti dice di quanto sia difficile fare il governante in Paesi come questo, stretti dalla morsa del debito estero e dalla demagogia improvvida delle soluzioni troppo velleitarie.

Il Venezuela che conosciamo, terra di emigranti e di fortune rapide, non era questo mondo inquieto che si vede oggi andando a spasso per Caracas. E dico a spasso in senso letterale, perché taxi quasi non se ne incontrano e l'unico modo per spostarsi, alla fine, è quello di muoversi a piedi. La città è desolatamente piombata in un clima di guerra urbana: i soldati, in tuta mimetica, col mitra al braccio e il giubbetto antiproiettile, controllano gli incroci protetti dalle autoblindo; si muovono a coppie, vigili, attenti, pronti a reagire ai colpi dei cecchini che pare si siano acquattati in alcuni edifici, per prolungare lo stato d'assedio e la destabilizzazione del sistema politico. Ci sono soldati dappertutto, e uomini della Guardia nazionale. Il ministro della Difesa, ogni mezz'ora, ripete dalla televisione: «Questo è un esercito strutturalmente e logicamente democratico». Non c'è da aver timore di golpe. Anche se la benzina ancora manca, il traffico privato, durante il giorno, resta abbastanza intenso; intasa qualche via più trafficata, si scontra con le montagne di immondizia che assaltano alcuni quartieri o con qualche auto bruciata, rimasta lì a testimoniare la durezza della battaglia nei giorni scorsi.

Manca praticamente tutto, anche se il governo dice che sta facendo affluire a Caracas centinaia di camion che portano alimenti e viveri dalle campagne dell'interno. Manca il pane, il caffè, il latte, la frutta, l'acqua da bere o i succhi confezionati nei cartoni. Girando per la città, qualche camion lo si incontra davvero: è dove si vedono le code più lunghe, file di gente che aspetta paziente anche per molte ore. A Caracas si fa la coda per tutto: per il giornale, per una telefonata, per una medicina, per un chilo di cipolle. La gran parte dei negozi anche ieri è rimasta chiusa, per paura di nuovi assalti; i pochi che hanno aperto, pochissimi davvero, tenevano le saracinesche abbassate fin quasi a terra e una coppia di soldati col mitra controllava l'ordine e la calma della coda di potenziali acquirenti. Si fa la coda per tutto proprio per comprare di tutto, pur di poter comprare; c'è la paura che per lungo tempo ancora si debba far conto con la penuria di ogni genere, e si preferisce accaparrarsi quello che si può. Almeno, chi può.

E non sono moltissimi. L'ottanta per cento della popolazione viene incasellata nel gruppo della povertà (la miseria vera, e la povertà critica: secondo la classificazione complessiva dei sociologi locali); e in quell'ottanta per cento ci finiscono anche i marginali disperati che in questi giorni hanno sfondato vetrine e assaltato negozi, marginali venezuelani ma anche gran parte dei disperati che sono arrivati a Caracas da ogni parte dell'America Latina a cercare fortuna all'ombra del petrolio. Li chiamano gli *indocumentados*, che non ha nemmeno bisogno di traduzione, e si capisce perché più della metà della gente arrestata in questi giorni (o ammazzata dal tiro dei soldati) risulti essere di nazionalità straniera. L'obitorio ne è pieno, non ci sta più nemmeno un corpo; e sono cadaveri che raccontano l'ultima fine di una illusione.

Caracas non sarà però come Algeri nel settembre scorso. Non ci finirà perché non le somiglia in nulla: il Venezuela ha un reddito pro capite che è quattro volte quello algerino, e soprattutto ha un sistema politico che rappresenta autenticamente le forme di espressione di questa società. L'assorbimento della crisi non appare impossibile, né drammatico. Però la guerra di questi giorni ha fatto vedere che il destino di Algeri potrebbe anche essere nel futuro di tempi non lontani, se la morsa del debito estero e il dissanguamento degli interessi da pagare ogni giorno non troveranno una soluzione equa.

Caracas, la gente di qui, le loro speranze, apparivano fino all'altro ieri come una eccezione nella grave crisi di questo continente. L'America Latina potrebbe però anche essere il suo nuovo, amaro, ultimo orizzonte.

Mimmo Càndito

Caracas. I soldati in assetto di guerra e i dimostranti si fronteggiano nelle strade di Catia, una baraccopoli presso la capitale

Guerra di rivelazioni per Tower

Decamerone al Senato Usa

Il voto decisivo è previsto per lunedì

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un clima reso boccaccesco dalle sensazionali rivelazioni di alcuni giornali sul suo gallismo, e di altri giornali sul gallismo degli uomini chiamati a giudicarlo, si è aperto ieri al Senato l'atteso dibattito sulla nomina di Tower a ministro della Difesa. Il voto non è previsto prima di lunedì, e secondo la televisione Cnn il Senato è diviso in due, 44 senatori contro Tower, 43 a favore, 13 indecisi. Ma il dibattito rischia di polarizzarsi, e di spingere la maggioranza democratica (55 senatori su 100) a votare contro l'ex collega ed ex negoziatore del disarmo. Nel migliore dei casi, anche se la nomina venisse ratificata, Tower sarebbe privo di credibilità e di efficacia. Nel peggiore, Bush subirebbe una grave sconfitta nel suo momento politico più delicato: quello del braccio di ferro col Congresso sulla riduzione del deficit di bilancio, e quello del negoziato con Gorbaciov sulla riduzione degli armamenti convenzionali in Europa.

L'udienza iniziale, trasmessa in diretta, è sembrata un processo in tv, un giallo alla Perry Mason. Il capo della commissione Forze Armate, il democratico Sam Nunn, il senatore che ha bocciato Tower in prima istanza, ha aperto i lavori con un emotivo discorso. «*All'inizio intendevo ratificare la sua nomina* — ha dichiarato — *ma dopo il vaglio attento del rapporto dell'Fbi mi sono ricreduto. Con dolore, devo chiedermi di votare contro*». Tower, ha quindi proseguito Nunn, ha il vizio del bere, un vizio incompatibile con la carica che dovrebbe ricoprire; un comportamento riprovevole nei confronti delle donne, cosa che nelle forze armate condurrebbe alla corte marziale; e scarsa onestà, come avrebbe dimostrato sfruttando la sua esperienza di negoziatore del disarmo in una serie di consulenze per l'industria parastatale.

«*Un errore del ministro della Difesa* — ha detto Nunn — *può alterare il corso della storia. Qui non si sceglie solo un ministro, ma anche il vicecomandante in capo delle forze armate Usa*».

Ha risposto a Nunn il senatore repubblicano John Warner, l'ex marito dell'attrice Elizabeth Taylor, spaziando per l'aula come un principe del foro. «*In un quarto di secolo che ho trascorso al Senato* — ha detto — *non uno di noi ha avuto a che ridire contro Tower. Noi siamo chiamati a pronunciarci sulla sua idoneità a guidare il Pentagono, non sulla sua vita privata: ed egli è uno dei nostri massimi esperti di questioni militari*». Gli oratori successivi si sono arroccati sull'una o sull'altra posizione, a seconda del partito. Ma col passare delle ore l'attenzione del pubblico in aula, dapprima affascinato poi tediato dal dibattito, si è trasferita sul *Washington Post*. Citando il rapporto dell'Fbi, il giornale raccontava in prima pagina, con tanto di nomi, di una visita di Tower altiecio a una base militare del Texas, e di come avesse palpeggiato due donne in uniforme, con l'arroganza del potere, suscitando l'indignazione della truppa.

Un episodio ha dato la misura del fango che minaccia di abbattersi sul governo e sul Congresso. Ispirato da Tower, che l'altro ieri, andando al contrattacco, ha denunciato il gallismo e l'alcolismo di taluni ex colleghi, il *Washington Times*, il giornale delle destre, ha ieri pubblicato tutte le malefatte amorose dei più noti deputati e senatori. Come in una sorta di Boccaccio a Washington, ha esposto al pubblico ludibrio Ted Kennedy, sorpreso nell'87 con una signora sul tappeto di un saletta riservata di un ristorante; il deputato Donald Lukens, incriminato il mese scorso per abuso di minorenne (una sedicenne) dalla procura dell'Ohio; il senatore Donald Riegle, che anni fa telefonò alle sue amanti dalla stanza di un allora oscuro deputato, George Bush, peraltro a sua insaputa; e numerosi parlamentari di minor fama, coinvolti in affari di cuore, anche omosessuali, e sorpresi in frangenti sconvenienti.

Un'altra casistica impressionante il *Washington Times* l'ha raccolta sui senatori e deputati colti ubriachi al volante, o portati di peso fuori dal Senato. Per questo, il pubblico in sala ieri ha riso, con totale mancanza di rispetto, quando John Warner ha sventolato un foglio proclamando: «*Ho le firme di 12 donne insigni, che attestano che Tower è un perfetto gentiluomo, e invito i giornali a metterle domani in prima pagina*».

Ennio Caretto

Il ministro degli Esteri inglese Geoffrey Howe critica a sorpresa «I versi satanici», ma ribadisce il diritto a pubblicarlo

La «canzone satanica» mette in allarme Parigi

Véronique Sanson ha tolto «Allah» dal suo concerto - Ma resta la paura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Davanti all'ingresso dell'Olympia, nel cuore di Parigi lungo il boulevard de la Madeleine, è comparsa la polizia. Tre agenti con i mitra a tracolla e i giubbetti antiproiettile sono fermi sotto la pioggia, appoggiati da un pulmino grigio appena nascosto dietro l'angolo di una strada secondaria. Véronique Sanson, che da due giorni tiene cartellone nel tempio della musica leggera parigino, ha rinunciato a cantare la sua «*Allah*», ma la prudenza è d'obbligo. Le minacce arrivate per telefono e quelle tracciate a mano su una decina di lettere anonime non lasciano dubbi: «*Se offenderai l'Islam ti uccideremo, ti faremo saltare in aria con tutti gli spettatori*».

Sono minacce che Véronique ha preso sul serio al punto di eliminare la canzone «incriminata» dal suo recital: «*Per tre minuti di rock non vale la pena mettere in pericolo la vita delle duemila persone che vengono ogni sera ad ascoltarmi*». Ma sono minacce che considera assurde. «*Allah non è una canzone che offende l'Islam. L'ho scritta come una preghiera, come un inno alla pace. Quello che ho voluto denunciare è il fanatismo. Avrei potuto scrivere le stesse parole contro l'Inquisizione o contro la guerra di religione in Irlanda. Quello che conta, per me, è la tolleranza*».

Sprofondata in una poltrona del Bar Romain, dietro il teatro, Véronique Sanson scandisce i versi — «*per nulla satanici*» — della canzone. «*Allah, perché il fuoco e la miseria? Perché il fuoco e il tuono? Se fossi in te non sarei fiero. Si servono del tuo nome. Liberali dal male, Allah*». Questo può offendere l'Islam? «*In realtà* — dice Véronique — *credo che a minacciarmi siano stati dei fanatici isolati. Ma è meglio non prendere dei rischi*». E' un cedimento al ricatto? «*No. Se mi inviteranno a cantare Allah in televisione, dove sarò io a rischiare e non il pubblico di un teatro, non mi tirerò indietro*».

«Allah», del resto, «passa» quasi ogni giorno sulle stazioni radio francesi. E' una delle canzoni dell'ultimo album di Véronique Sanson, «*Moi, le venin*» («Io, il veleno»). Un disco che è uscito nel novembre scorso e che ha segnato una specie di svolta nella lunga carriera della bionda artista che ha appena compiuto quarant'anni e che è stata la moglie del cantante americano Stephen Stills. E' un album pieno di canzoni che affrontano temi di attualità e di polemica: una è dedicata all'inquinamento, un'altra alla maldicenza. «*Con Allah volevo denunciare l'intolleranza, non certo una religione che rispetto*», dice Véronique.

Ma il ricatto c'è stato. E non lo ha preso sul serio soltanto Véronique Sanson. Il ministro dell'Interno, Pierre Joxe, ha disposto personalmente le misure di protezione della cantante e il caso è finito anche all'ordine del giorno della riunione del «comitato di sicurezza» convocata martedì dal premier Michel Rocard. Per le autorità francesi è «*un segnale allarmante*». Alla polizia sono arrivate informazioni su movimenti sospetti di estremisti islamici.

e. s.

«Il libro di Rushdie è un'offesa»

Un tentativo di evitare la rottura completa delle relazioni diplomatiche - L'Iran ha proposto «un incontro di funzionari» a Ginevra - No della Gran Bretagna: prima devono essere ritirate le minacce allo scrittore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Ben tre volte in sole 48 ore, il governo iraniano ha proposto a Londra, per telefono, di riaprire un dialogo: e tre volte l'Inghilterra ha declinato l'invito. Ma, ieri sera, in un'intervista alla *Bbc*, il ministro degli Esteri sir Geoffrey Howe ha pronunciato parole sconcertanti: «*Ci rendiamo conto che il libro di Salman Rushdie è considerato profondamente offensivo dalle persone di fede islamica. In realtà, è un libro offensivo per molti riguardi. Capiamo che possa essere criticato. Ma, anche se detestiamo il libro quasi quanto i Paesi musulmani, difendiamo il diritto di Rushdie a scriverlo e a pubblicarlo*».

Subito, si parla di «ramoscello d'olivo» di Londra a Teheran. Gli osservatori politici sostengono che sir Geoffrey sembra aver soddisfatto le condizioni poste martedì dal Parlamento iraniano per non tagliare del tutto le relazioni diplomatiche con l'Inghilterra. Tre volte, dunque, tra mercoledì e giovedì, il telefono aveva trillato al *Foreign Office*, tre volte era giunta da Teheran la voce di Akundzadeh Basti, fino a pochi giorni fa capomissione a Londra. L'agenzia iraniana di notizie *Irna* dà una versione diversa. Afferma che è stata Londra a chiamare, non viceversa; che è stato il *Foreign Office* a tendere la mano.

Basti avrebbe proposto al *Foreign Office* un «incontro di funzionari» a Ginevra, per discutere la questione Rushdie, per «chiarire» le rispettive posizioni. La reazione di sir Geoffrey Howe, il ministro degli Esteri, era prevedibile. Ha detto: «*Fino a quando l'Iran non ritirerà le sue minacce contro la vita di Salman Rushdie, ogni conversazione sarebbe inutile*». C'è chi domanda se quelle telefonate siano frutto di pressioni sovietiche; ma il *Foreign Office* tace. Conferma soltanto che sir Geoffrey e Shevardnadze si vedranno lunedì a Vienna, in occasione dei negoziati Est-Ovest, e parleranno dell'Iran.

Le tre telefonate mostrano che la severa reazione occidentale ha creato timori profondi in Iran. Teheran è ripiombata in quell'isolamento dal quale, ancora poche settimane fa, tentava disperatamente d'evadere. La *Bbc* ha intercettato ieri una trasmissione radio da Teheran, in cui, per la prima volta, si diceva che la condanna a morte pronunciata da Khomeini contro Rushdie era questione puramente religiosa. E si affermava che, se Londra vuole veramente salvare i rapporti diplomatici con l'Iran, deve soltanto impegnarsi «*a non compiere azioni scorrette contro il mondo islamico*».

Con la sua intervista, sir Geoffrey sembra aver appagato questa richiesta. L'asprezza con cui il ministro ha condannato i «Versi satanici» ha lasciato tutti stupiti. Sir Geoffrey si è preoccupato persino di precisare che Rushdie ha indignato anche gli inglesi. «*Non ci piace questo libro, né il governo britannico né il popolo nutrono per questa opera sentimenti benevoli. Il libro critica severamente l'Inghilterra, con villania estrema. La paragona alla Germania di Hitler*».

Due ultime notizie. I «Guardiani della rivoluzione islamica», lo stesso gruppo che rivendica il massacro di Lockerbie, hanno telefonato a varie agenzie d'informazione, minacciando di uccidere Peter Sissons, un noto giornalista della tv. La sua colpa? D'aver «insultato» Khomeini, in un'intervista con l'ex capomissione Basti.

Mario Ciriello

dal mondo

Il Concorde ha vent'anni

PARIGI — Il 2 marzo di 20 anni fa, il *Concorde*, primo velivolo supersonico commerciale, compiva il suo primo volo sperimentale nei cieli della Francia meridionale. Tremila persone hanno festeggiato a Tolosa l'anniversario della nascita di questo aereo, capace di volare a mach 2,04 (circa 2200 chilometri orari), frutto della collaborazione tra British Aerospace e Aérospatiale.

«Bucarest rivende aiuti alimentari»

GINEVRA — Il governo di Bucarest rivende ai Paesi amici gli aiuti alimentari forniti dall'Occidente alla popolazione romena. Lo rivela una lettera giunta al quotidiano svizzero *Neue Zurcher Zeitung*, che documenta la vendita ad una società nordcoreana di 18 tonnellate di pasta, riso, farina, burro, latte ed altri prodotti di prima necessità. «*I doni destinati alle persone affamate ed ai bambini sottoalimentati vengono sequestrati, selezionati e svenduti al mercato nero*» scrive l'autore della missiva, il quale si presenta come un alto funzionario del ministero romeno del Commercio estero. *(Ansa)*

Dubcek querela Bilak

PRAGA — Il leader della Primavera di Praga, Alexander Dubcek, estromesso nel giugno del '70 dal partito due anni dopo l'invasione della Cecoslovacchia, ha denunciato per false dichiarazioni l'ex «uomo forte» del regime, Vasil Bilak, che lo aveva accusato, in un'intervista allo *Spiegel*, di avere firmato, alla vigilia dell'invasione, un documento nel quale si sarebbe fatto riferimento al pericolo di un «*golpe controrivoluzionario*». *(Ansa)*

I 12 aboliranno i gas dannosi entro il Duemila, Londra annuncia misure immediate

Per l'ozono gara fra Cee e Thatcher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Per salvare la fascia d'ozono che protegge la Terra, l'Europa dei Dodici ha adottato ieri una decisione coraggiosa e forse storica, che cancella umilianti incertezze e passati contrasti sul bene comune: quella di ridurre dell'85 per cento, «*il più presto possibile*», l'uso dei clorofluorocarburi, i gas accusati di «uccidere» l'ozono; e di abolirli completamente — salvo per usi medici o scientifici — entro il 2000. La decisione Cee — per l'Italia il ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo, che ha parlato di «*un obiettivo primario di sopravvivenza*» — va ben oltre il taglio del 50 per cento entro il 1998 cui sono impegnati i 40 Paesi firmatari del protocollo di Montréal, entrato in vigore il 1° gennaio scorso, e i 32 che vi hanno successivamente aderito. E si propone di far rinegoziare quell'accordo.

E' comunque una pietra scagliata perché altri la raccolgano: forse già alla conferenza di Londra che da domenica riunirà i ministri di 90 Paesi, compresi quelli aderenti al protocollo di Montréal; o in occasione del controverso vertice di 23 capi di Stato e di governo di cinque continenti — quasi sicura la partecipazione di De Mita per l'Italia — che l'11 marzo affronteranno gli stessi problemi all'Aia e ai quali i Dodici hanno dato ieri luce verde («*Accogliamo favorevolmente qualsiasi iniziativa internazionale per proteggere l'ambiente*») a condizione che gli Stati membri che vi partecipano — Italia, Germania e Spagna, oltre a Francia e Olanda che l'hanno organizzata — non assumano «*impegni internazionali tali da incidere sulla politica ambientale della Cee*». Entro il 2 maggio, quando i firmatari del protocollo di Montréal si riuniranno a Helsinki, i Dodici forniranno alla Commissione Cee il mandato per rinegoziare quell'accordo.

L'Europa si è collocata all'avanguardia dell'azione volta a salvare la Terra dall'«effetto serra» che potrebbe distruggerla: la riduzione dell'85 per cento dei clorofluorocarburi o cfc, secondo gli scienziati che si occupano del fenomeno, sarà infatti sufficiente a mantenere lo status quo. La loro eliminazione su scala mondiale garantirebbe la ricostituzione della fascia d'ozono. Resta da vedere se il passo compiuto a Bruxelles sarà accolto su vasta scala: dal Giappone e dagli Stati Uniti, che sono grandi consumatori di cfc, ma anche da Paesi come India, Cina e Messico, che non hanno neppure firmato il protocollo di Montréal. Lo stesso non può essere compiuto da un'Europa isolata, ma dev'essere semmai attuato — se possibile — attraverso un accordo globale.

E' stata una vittoria, una volta tanto, per l'Italia. Proprio il ministro Ruffolo, nel giugno scorso, aveva presentato a una riunione ministeriale svoltasi a Lussemburgo un progetto di eliminazione totale dei clorofluorocarburi. Allora la proposta era stata accolta con una certa freddezza, forse perché ritenuta irrealizzabile. Ma la Commissione Cee, sotto la spinta del responsabile dell'Ambiente Carlo Ripa di Meana che ieri ha parlato di «*un passo importante verso la protezione del nostro pianeta e dei suoi abitanti*», l'ha ripresa con energia. Quando si è trattato di approvare una riduzione dell'85 per cento, quasi unanime è stata la spinta dei Dodici ad andare oltre, a raggiungere subito il risultato finale.

C'è stato anche il pieno appoggio del ministro inglese; e proprio ieri a Londra la signora Thatcher ha battuto sul tempo la Cee annunciando una serie di misure concrete, a scadenza ravvicinata, per la difesa dell'ambiente, fra le quali una legge che proibisce la fabbricazione di frigoriferi con raffreddamento a cfc e un'altra che entro il 1990 proibirà la fabbricazione di auto che non possano utilizzare la benzina senza piombo.

I ministri ieri hanno discusso anche di questioni che vanno dagli inceneritori dei rifiuti urbani alla difesa dell'elefante africano (un'ecatombe, erano 2700 nel 1970 e sono 700 oggi, quindi blocco alle importazioni d'avorio); ma è stata la giornata dell'ozono. Ogni anno, oggi, si consumano al mondo 1,1 milioni di tonnellate di cfc, un terzo (440 mila tonnellate) nella Cee. Eliminarli significa chiudere gli stabilimenti che esistono in 17 Paesi (due in Italia, entrambi della Montefluos), trovare alternative industriali per le bombolette spray, per i frigoriferi e in genere per tutta la «catena del freddo», per i prodotti schiumogeni antincendio, per i solventi degrassanti usati in elettronica. Ma la Terra non può attendere.

Fabio Galvano

Prelievi, fecondazione artificiale e genetica: le proposte dei Saggi

Parigi, codice per la bioetica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia si prepara a fissare, per legge, i confini delle nuove tecniche e delle ricerche in campo medico e biologico. Dai prelievi di organi ai sistemi di fecondazione artificiale, dagli esperimenti su esseri viventi alle manipolazioni genetiche, tutto sarà regolato in base a un testo che il Parlamento dovrebbe discutere in aprile. Il progetto è pronto ed è stato consegnato ieri al primo ministro, Rocard, dal «comitato di saggi» costituito in settembre con un compito delicato: conciliare le esigenze del progresso scientifico con la protezione dei diritti di ogni persona. In sostanza, codificare una nuova disciplina: la «bioetica».

Quello elaborato dai membri della commissione — composta da 23 personalità tra medici, giuristi e filosofi — è considerato, in realtà, un «pre-progetto di legge»: un documento che dovrà essere esaminato — e che forse sarà modificato — dai ministri della Sanità e della Giustizia. Ma rappresenta già una base di partenza estremamente precisa. Ed è, soprattutto, una novità assoluta perché nessun altro Paese ha deciso, finora, di legiferare sull'intero complesso di problemi giuridici e morali aperti dall'avanzata della medicina e della biologia.

Il rapporto propone 89 articoli di legge divisi in sei capitoli: l'integrità del corpo, la diagnosi prenatale, i comitati d'etica, i prelievi di organi, la procreazione assistita, i registri epidemiologici. E per ciascuno di questi «campi» stabilisce che cosa dovrebbe essere considerato lecito o illecito.

Il primo capitolo — che la commissione propone di inserire nel Codice civile — stabilisce il «*diritto al rispetto del corpo umano*». Con una serie di divieti, primo fra tutti quello di vendere organi per i trapianti: una pratica purtroppo comune, anche se ufficialmente smentita. Il secondo capitolo (la diagnosi prenatale) tende a limitare ai casi di «*effettiva necessità*» una serie di analisi sempre più diffuse (tipo amniocentesi) e di riservarle alle strutture ospedaliere. Per i «comitati d'etica» che esistono negli ospedali francesi, il progetto fissa compiti precisi di controllo e anche di giudizio sulle attività mediche.

Il capitolo più complesso è quello destinato a regolare i diversi sistemi di «procreazione assistita». Il comitato di saggi propone di limitare a 5 anni il periodo di conservazione di embrioni congelati e impone la loro distruzione in caso di morte di uno dei due genitori potenziali. Con la nuova legge, insomma, non potrebbe ripetersi in Francia il caso della donna americana che ha dato alla luce un bambino concepito in vitro prima della morte del padre. E ancora: la distruzione di un embrione congelato è prevista in caso di divorzio tra i due genitori. Altri divieti riguardano l'uso di embrioni a fini di ricerca e un articolo fissa a un massimo di 7 giorni il periodo di sviluppo di un embrione *in vitro*.

Il progetto esclude le cosiddette «*madri di sostituzione*»: l'impianto di un embrione fecondato nell'utero di un'altra donna perché porti a termine la gravidanza. Quello delle «*mères porteuses*» è un fenomeno che ha avuto un notevole sviluppo in Francia, dove sono nate anche organizzazioni più volte finite in tribunale. L'ultimo capitolo della proposta dei «saggi» riguarda la creazione, sia pure con una serie di precauzioni, di registri epidemiologici. In pratica, la schedatura di certe informazioni sui malati; un altro tema che, riferito in particolare ai casi di Aids, ha provocato molte polemiche.

Enrico Singer

Scatta la repressione contro gli albanesi, l'accusa è aver progettato una rivolta

Arrestato il leader del Kosovo

Azem Vllasi è il maggiore nemico del falco della Serbia, Milosevic - In carcere anche i direttori delle due miniere teatro di scioperi - Imminenti nuovi arresti - Sarebbe fuggito in Albania Hoxa, ex membro della Presidenza jugoslava

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — Sospettato di avere partecipato all'organizzazione delle manifestazioni degli albanesi del novembre scorso e dei recenti scioperi dei minatori di Trepca, è stato fermato ieri dalla polizia il leader politico albanese, membro del comitato regionale del partito comunista del Kosovo, Azem Vllasi. Oltre a Vllasi sono stati arrestati Aziz Abrassi, il presidente del complesso Trepca, e Burhan Kavaju, direttore delle miniere di Stari Trg dove per otto giorni 1300 minatori di nazionalità albanese sono rimasti sotto terra per protestare contro la politica serba nel Kosovo. Dopo l'interrogatorio della polizia i tre verranno consegnati agli organi giudiziari incaricati dell'inchiesta.

La notizia del loro arresto, diffusasi in mattinata, è stata ufficialmente confermata soltanto nel pomeriggio. Sembra infatti che sia in corso un'azione molto più vasta della polizia che prevede l'arresto di una cinquantina di persone, tra cui alcuni tra i più autorevoli leader albanesi che per anni avevano ricoperto importanti cariche politiche nella regione del Kosovo. Tra gli altri si fa il nome di Fadilj Hoxa, ex membro della presidenza della Repubblica, leader indiscusso degli albanesi del Kosovo. Secondo fonti non confermate, Hoxa si sarebbe rifugiato in Albania.

Azem Vllasi, ex capo del partito regionale, nemico aperto di Slobodan Milosevic, alcuni mesi fa era stato costretto ad abbandonare la sua carica nella presidenza del comitato regionale del partito del Kosovo. Durante il 20° plenum della Lega comunista, Vllasi era stato sospeso dal comitato centrale perché una commissione aveva appurato la sua responsabilità nella crisi del Kosovo. Ma la fine della sua carriera politica, vista in quell'occasione come una vittoria di Milosevic, è stata definitivamente sancita due giorni fa durante la riunione straordinaria dell'Assemblea federale tenutasi mercoledì a Belgrado. Lazar Mojsov, mentre in rappresentanza della presidenza della Repubblica della Macedonia, aveva accusato Vllasi di essere uno degli emissari degli organizzatori delle manifestazioni nazionalistiche albanesi. Vllasi, ha detto Mojsov, è entrato segretamente nella miniera, cosa che in un primo tempo ha negato, compromettendo in questo modo le possibilità di convincere i minatori senza condizioni.

Mojsov ha poi confermato che i nazionalisti albanesi stavano preparando nel Kosovo un'insurrezione armata. Il 26 febbraio scorso, mentre era in corso lo sciopero dei minatori, la presidenza della Repubblica è venuta a conoscenza di un documento segreto in cui ne sono elencate le varie fasi. La prima, quella degli scioperi all'interno dei collettivi di lavoro, è stata pienamente realizzata. La seconda prevedeva nuove azioni a metà marzo, in occasione del dibattito all'interno dell'assemblea del Kosovo sulla nuova Costituzione della Serbia, mentre la terza era un vero e proprio incitamento alla lotta armata. Esistono indizi precisi sugli organizzatori della controrivoluzione albanese nel Kosovo, ha concluso Mojsov e tra di loro molti occupano cariche importanti.

E' stato l'annuncio dell'azione cominciata ieri nel Kosovo e riconfermata da un comunicato della presidenza della Repubblica in cui si dice che le misure per ristabilire l'ordine nella regione stanno dando i primi risultati.

Nel Kosovo, dove oltre alle misure speciali proclamate lunedì da due giorni vige anche il divieto assoluto di raduni di ogni genere, ieri non vi sono state reazioni all'arresto di Vllasi. Un doppio omicidio avvenuto martedì pomeriggio a Kragujevac, in Serbia, è stato interpretato come la prima esplosione violenta della tensione che da giorni regna tra i serbi e i montenegrini da una parte e gli albanesi dall'altra. Un giovane meccanico disoccupato, con precedenti penali, ha ucciso il proprietario di una pasticceria e la madre. Ma i due erano di nazionalità turca e non albanese, mentre l'omicida sarebbe uno psicopatico dedito all'alcol.

Ingrid Badurina

A Budapest Otto d'Asburgo applaudito dagli studenti

BUDAPEST — Settecento studenti ungheresi hanno gremito mercoledì sera i corridoi e le scalinate dell'università «Karl Marx» di Budapest per sentir parlare il figlio dell'ultimo re ungherese, per la prima volta in Ungheria: Otto d'Asburgo, 76 anni, cittadino tedesco, è giunto a Budapest con una delegazione del Parlamento europeo (è deputato a Strasburgo per l'unione cristiano-sociale bavarese). La visita sarebbe stata impensabile fino a pochi anni fa; lo ha ammesso lo stesso Otto d'Asburgo (figlio di Carlo IV d'Ungheria), secondo il quale «è certo un *progresso in vista di una democrazia più libera il fatto che il figlio primogenito dell'ultimo sovrano d'Ungheria possa tenere lezione in qualità di rappresentante della Germania al Parlamento europeo*».

La lezione sul «Ruolo dell'Ungheria nell'Europa contemporanea», tenuta in un ungherese inappuntabile, ha costituito l'apice della sua visita a Budapest, e si è risolta in un vero e proprio trionfo personale; alla conferenza dell'ex pretendente al trono dovevano assistere una cinquantina di persone, mentre sono stati in settecento ad applaudirlo.

Nella capitale magiara ieri duemila persone hanno dimostrato per chiedere la scarcerazione del commediografo cecoslovacco Vaclav Havel e per proporre la sua candidatura al Nobel per la pace; la polizia non è intervenuta, consentendo il regolare svolgimento della dimostrazione (che costituisce un evento quanto meno insolito, visto che si tratta di due Paesi alleati nel blocco dell'Est). Lo scrittore Gyorgy Konrad ha paragonato il caso Havel alla condanna a morte decretata da Khomeini ai danni dello scrittore Salman Rushdie; gli organizzatori della protesta provvederanno a inoltrare a Oslo la candidatura dello scrittore praghese. *(Agi)*

Eccidi a Kabul

«Parola mia non è vero» Akhromeiev smentisce Sacharov

MOSCA — Dopo le smentite del generale Gromov, comandante delle truppe sovietiche in Afghanistan, anche il portavoce Gherasimov e il maresciallo Akhromeiev, ex capo di stato maggiore dell'Armata Rossa e ora consigliere di Gorbaciov, contraddicono Sacharov: i soldati sovietici non hanno mai massacrato i propri compagni sparando contro di loro dagli elicotteri, durante il ritiro; se Sacharov sostiene il contrario «*non è nel vero*», sostiene Akhromeiev; «*è disinformato*», sostiene Gherasimov.

Continua il clamore, dunque, attorno alle dichiarazioni che il Premio Nobel per la pace ha fatto, da Boston, a una stazione radio canadese, e che il genero Efrem Yankelevich ha poi confermato. E la polemica rischia di diventare imbarazzante per Sacharov, che ieri, interrogato dalla *Komsomolskaia Pravda*, ha detto di aver basato le sue affermazioni su «*notizie di stampa occidentali*». «*Purtroppo non posso fornire nomi di persone che potrebbero confermarle. Ma so che le notizie sono basate su testimonianze vere*».

La polemica è nata la settimana scorsa, quando Sacharov ha accusato le truppe sovietiche in Afghanistan di aver massacrato un gruppo di uomini dell'Armata Rossa accerchiati, per impedire che cadessero prigionieri dei mujaheddin. Ieri mattina, la *Komsomolskaia Pravda* pubblicava, accanto all'intervista telefonica con il Premio Nobel, una dichiarazione del maresciallo Akhromeiev che, pur senza accentuare la polemica, sembrava impegnare il prestigio della sua lunga carriera ai vertici delle forze armate sovietiche: «*Dal '79 all'88, gli anni in cui il nostro contingente è stato presente in Afghanistan, ho lavorato allo stato maggiore e conoscevo nei dettagli tutti gli avvenimenti legati alle nostre truppe in quel Paese. Dichiaro sotto la mia responsabilità che non si è mai verificato un fatto come quello riferito da Sacharov*», dice Akhromeiev. «*I nostri elicotteri non hanno mai sterminato gruppi di soldati sovietici che si trovavano circondati. Se l'accademico Sacharov ha dichiarato il contrario, ebbene questo non risponde assolutamente al vero*». (e.n.)

A colloquio con Afrasia Khattak, esule pachistano, ex consigliere del presidente Najib

«Kabul non cadrà, tutti aspettano il re»

«I mujaheddin sono deboli e divisi, credo che prevarranno i moderati» - «Zahir dovrebbe uscire dal suo esilio romano e prendere qualche iniziativa» - «La gente teme i partigiani perché non vuol ripiombare nel Medioevo»

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — «*Kabul non cadrà nelle mani dei mujaheddin*». Lo dice senza dubitare un solo istante uno che sa, Afrasia Khattak, un giovane avvocato pachistano tornato un mese fa, il 26 gennaio, dalla capitale afghana dove era vissuto per più di otto anni come profugo politico dalla dittatura di Zia Ul Haq. Afrasia si dichiara «*buon amico*» del presidente afghano Najib, ma, stando a quanto si dice, era «*nel suo orecchio sinistro*», cioè suo consigliere politico. E' tornato in Pakistan perché ora, dopo la vittoria elettorale di Benazir Bhutto, qui nella sua patria «*si respira nuovamente aria di libertà*». Adesso lui, politicamente impegnato nell'opposizione di sinistra del partito Awami, non teme più di finire nelle patrie galere, dove ha trascorso due anni e mezzo. L'unica cosa che teme sono gli attentati, e per questo gira con una scorta armata di Kalashnikov.

«*Kabul non cadrà per diversi motivi* — continua l'avvocato —. *Primo, perché i partigiani sono militarmente deboli e disuniti, si scannano in lotte fratricide. Secondo, perché il regime di Najib è solido, le notizie di defezioni dei suoi soldati sono quasi sempre invenzioni della propaganda, fanno parte della guerra psicologica organizzata dalla Cia e dal Pentagono per demoralizzare la popolazione. L'altro giorno, per esempio, la radio "Voce dall'America" ha annunciato la diserzione di 10 mila soldati afghani. Una balla colossale. Negli otto anni che sono stato a Kabul ho sommato giorno per giorno il numero dei soldati che, secondo le fonti occidentali, erano passati nelle file dei mujaheddin. Ebbene, la somma totale supera il milione di unità, otto volte il numero degli effettivi delle forze armate*».

Domando ad Afrasia se parla così perché è amico intimo del presidente comunista Najib. Risponde: «*No, parlo così perché conosco la situazione afghana*». E smentisce subito che Najib sia un comunista. Lo definisce un «*nazionaldemocratico*» che si oppone alla islamizzazione del suo Paese così come la intendono i partiti politici dei mujaheddin. «*Non credo che i kabulisti si arrenderanno* — aggiunge —. *Non credo neppure in una soluzione militare del problema afghano. A lungo andare anche l'Occidente, che ha simpatizzato per i partigiani afghani e continua a sostenere la loro lotta anche ora che l'invasore sovietico si è ritirato, se ne convincerà, si renderà conto che per riportare la pace bisognerà rinunciare all'uso delle armi e cercare una soluzione politica. Se i mujaheddin tenteranno un Blitzkrieg, una guerra-lampo, saranno sconfitti. E allora le fazioni estremistiche che si oppongono a qualsiasi negoziato saranno eliminate. Credo proprio che all'interno dei mujaheddin prevarranno i moderati che sono disposti al dialogo, anche se ancora non osano dirlo apertamente*».

«*In Afghanistan* — spiega l'ex consigliere di Najib — *l'unica cosa alla quale gli abitanti tengono veramente è la pace, non gliene importa nulla del partito che comanderà, gli interessa poco o nulla l'Islam imposto (ce l'hanno nell'anima per tradizione). E quattro sono le forze di cui bisogna tenere conto: 1) il partito che è forte, organizzato e pieno di esperienza; 2) il re Zahir Shah, nel quale il popolo identifica la pace; 3) la tradizione tribale, gerarchica, soprattutto nelle campagne; 4) i comandanti della resistenza, in particolare quelli dissidenti dai partiti installati a Peshawar*».

Secondo Afrasia «*senza queste quattro forze non ci può essere soluzione del problema afghano*», il mondo deve saperlo. Benché di sinistra e repubblicano, il giovane avvocato sostiene che il re «*dovrebbe prendere qualche iniziativa, anziché stare nel suo esilio romano ad aspettare che lo chiamino. Se ci saranno elezioni ci sarà una frana di voti per lui, un plebiscito*». In quanto ai comandanti militari, quelli di cui bisognerà tener conto sono le diecine di capi guerriglieri locali senza nome indipendenti e individualisti, l'«*autentica forza nelle aree liberate*». I mujaheddin invece, che ora hanno formato un governo in esilio in Pakistan, in Afghanistan «*non contano un bel nulla, salvo eccezioni*». Aggiunge: «*Essi sono di estrema destra, la gente li teme perché vogliono riportare il Paese nel Medioevo, perché sono contro le donne e perché sono contro la libertà*». Gli afghani hanno paura soprattutto delle loro efferatezze, già sperimentate quando i mujaheddin occuparono le province del Kunduz e del Kunar: sgozzarono gli uomini, violentarono le donne e i ragazzi, si diedero a rapine e a saccheggi, vi furono suicidi in massa di donne disonorate e una parte della popolazione rimpianse gli invasori sovietici chiedendo il loro intervento per liberarli dai liberatori.

La popolazione afghana insomma, ora che l'Armata Rossa sovietica è ripartita, desidera soltanto che torni la pace e pertanto — secondo l'avvocato — si schiera dalla parte di chi cerca il negoziato (Najib) e contro chi invece vuole la lotta a oltranza, la guerra civile (i partiti della resistenza riuniti a Peshawar). Il rischio di una insurrezione all'interno di Kabul è «*praticamente inesistente, almeno a breve scadenza. Poi, chissà, se la città dovesse rimanere assediata e venire bombardata, quel che può accadere lo sa soltanto Iddio*».

Tito Sansa

Si moltiplicano le richieste di riabilitazione del gen. Anders che combatté con gli inglesi

Varsavia ridà le spalline all'eroe di Cassino

VARSAVIA — Dopo 50 anni si moltiplicano le richieste di riabilitazione dei comandanti militari perseguitati dal regime dopo la guerra, tra cui il generale Anders.

«Ho osato battermi contro Stalin. E' un delitto che non mi verrà mai perdonato». *Il generale Wladislaw Anders lo confessò alla vigilia della morte — nel maggio '70, a Londra, dove viveva in esilio da anni — parlando con lo storico William Shirer. Nato nel 1892 a Blonie, nei dintorni di Varsavia, Anders era uno di quei comandanti militari polacchi che nella seconda guerra mondiale avevano combattuto a fianco degli alleati e che per questo erano stati perseguitati dal regime comunista. Forse la Polonia potrà riscrivere la sua storia militare degli Anni Quaranta.*

Il primo segno venne nel gennaio '87 quando Jaruzelski, in visita ufficiale in Italia, volle visitare il cimitero di guerra di Montecassino dove Anders è sepolto: fu infatti il suo piccolo esercito polacco (costituito da due divisioni di fanteria e da una brigata corazzata, in tutto 50.000 uomini) che, sbarcato in Italia nel '43 con l'Ottava Armata britannica, tra il febbraio e il maggio '44 pagò, con più di mille caduti, la conquista dell'abbazia di Montecassino, ferocemente difesa dalle truppe di Kesselring.

Anders arrivava da lontano. Fatto prigioniero dai sovietici durante la campagna di Polonia del settembre '39 per venti mesi era stato incarcerato alla Lubianka di Mosca ma nell'agosto '41, quando la situazione politico-militare si era clamorosamente rovesciata (i sovietici erano stati improvvisamente aggrediti dai tedeschi, fino al giorno prima loro alleati) Stalin lo aveva fatto liberare proponendogli di creare un'armata polacca.

Anders aveva servito sotto lo zar. Non amava i russi (e come il generale Smigly-Rydz, comandante in capo dell'esercito polacco, amava ripetere: «Con i tedeschi rischiamo di perdere la libertà, con i sovietici perderemmo l'anima») e i suoi sentimenti erano monarchici tanto che, al momento del referendum istituzionale in Italia, nel '46, offrì la sua spada a Umberto II (che per il vero si limitò a ringraziare e a congedarlo). Tuttavia Anders accettò l'offerta del Cremlino anche se l'impresa era tutt'altro che facile. I polacchi (181.000 soldati, 5368 ufficiali) erano dispersi in centinaia di campi di internamento fra gli Urali e la Siberia mentre i sovietici, impegnati a contrastare l'offensiva tedesca, non potevano fornirli di armi, viveri, mezzi di trasporto. Roosevelt, nel novembre '41, si offrì di equipaggiare il piccolo esercito di Anders e di ospitarlo in Usa ma il sospettoso Stalin trasferì questa armata prima in Iran poi in Palestina, infine in Egitto dove fu messa agli ordini del maresciallo Alexander.

Le eroiche imprese di guerra degli uomini di Anders sono note. Si distinsero nella conquista di Montecassino (e una lapide nell'abbazia ancora oggi lo ricorda, con questa epigrafe: «Noi, soldati polacchi / per la nostra libertà e la vostra / abbiamo dato le anime a Dio / i corpi all'Italia / i cuori alla Polonia»); il tenente Casimir Gurbiel e un plotone di tredici ulani dei lancieri «Podolski», che innalzavano la bandiera rossa e bianca di Polonia, furono i primi alle 10,20 del 18 maggio '44 a mettere piede fra le fumanti rovine di Montecassino.

Dopo la guerra, nella Polonia liberata dall'Armata Rossa si insediò un governo di ispirazione sovietica e solo il venti per cento dei soldati di Anders decise di tornare in patria: il generale sapeva bene quale sorte lo attendeva a Varsavia e quindi, sciolte le sue divisioni, si stabilì a Londra. Ma non gliene venne neppure la gratitudine degli Alleati; anzi, proprio Churchill lo accusò esplicitamente di aver accarezzato la speranza di una terza guerra mondiale che opponesse sovietici e anglo-americani e che potesse far risorgere in Polonia un governo filomonarchico.

Anders rifiutò la ribalta internazionale, preferì l'oscurità. Non volle neppure scrivere le memorie e dedicò gli ultimi anni della vita a due compiti: ottenere che unità libere polacche potessero entrare a far parte della Nato e curare il cimitero di guerra di Montecassino dove, come aveva disposto nel testamento, venne sepolto in mezzo ai suoi soldati del 2° «Polski Korpus» che aveva comandato più a lungo.

Giuseppe Mayda

Intervento congiunto alla conferenza sul disarmo di Ginevra

Andreotti-Genscher: via le armi chimiche

GINEVRA — Non basta un generico ripudio delle armi chimiche. Occorre andare oltre: arrivare a una convenzione che ne vieti non solo l'impiego, ma anche lo sviluppo, la produzione e la stessa esistenza. Guidati da questa convinzione, i ministri degli Esteri italiano Andreotti e tedesco Genscher sono tornati insieme, a distanza di un anno, a Ginevra per riproporre alla conferenza sul disarmo in corso nella città elvetica l'esigenza inderogabile di bandire una volta per sempre questo tipo di armi.

Lo hanno fatto incoraggiati dall'esito della conferenza di Parigi sulle armi chimiche, che ha riaffermato e dato nuovo vigore al ruolo delle Nazioni Unite in questo campo, al loro potere di controllo e al loro sindacato politico e morale, al quale nessuno dovrebbe sottrarsi. «*Se la conferenza di Parigi non è stata un rito* — ha detto Andreotti — *un anno è più che sufficiente per arrivare al bando*».

Intanto da Washington è giunta la notizia che la Libia sta tentando di riconvertire il suo grande complesso industriale di Rabta dalla produzione di armi chimiche a quella di prodotti farmaceutici. Lo ha scritto ieri il *New York Times*, citando «*funzionari dell'Amministrazione*». Secondo il giornale americano, Tripoli starebbe cercando di assumere tecnici per la riconversione. *(Ansa)*

Dagli studi sul pensiero politico all'impegno civile dei nostri giorni

Firpo, tra realismo e utopia

Una lunga militanza nei secoli: dal Rinascimento agli enciclopedisti, a Piero Gobetti e Luigi Einaudi

Erudizione e stile

(Raro esempio di cultura sterminata nei campi più diversi e di eleganza)

Aveva scritto il giorno prima della malattia mortale l'ultimo dei suoi «cattivi pensieri» in cordiale colloquio con me. Era un colloquio, il nostro, che durava da più di cinquant'anni. Discepoli entrambi, ma lui di qualche anno più giovane di me, dello stesso maestro, Gioele Solari, di cui eravamo devotissimi.

Una bella fotografia del maestro, con l'aria di padre amorevole e saggio, campeggiava in mezzo alla sua grande biblioteca, una delle maggiori biblioteche private in Italia, di cui aveva fatto ultimamente donazione alla città di Torino.

Mi ero avventurato allora anch'io negli studi campanelliani cui egli si era dedicato sin dalla tesi di laurea e di cui sarebbe diventato una autorità indiscussa. Ma poi avevamo preso strade diverse, coltivando io studi più teorici, lui più storici. Ma non erano mancate mille occasioni per incontrarci.

Quando aveva dato inizio alla collana dei classici politici, un'impresa che non ha eguali in altri Paesi, aveva chiesto la mia collaborazione. Così per la Storia delle idee politiche in più volumi, ormai giunta quasi al compimento. In questi ultimi mesi ci eravamo trovati insieme anche nel bel volume commemorativo dedicato all'amico comune Valdo Fusi.

Aveva in modo eminente due qualità che difficilmente si trovano unite nella stessa persona: il gusto dell'erudizione e l'eleganza dello stile. Possedeva una cultura sterminata nei campi più diversi, ma in quello che era propriamente suo, la storia del pensiero politico del Rinascimento e della Riforma, insuperabile. Aveva scritto innumerevoli saggi, oltre che su Campanella, su Giordano Bruno, Giovanni Botero, Traiano Boccalini, infiniti altri minori.

Ma le sue esplorazioni di ricercatore instancabile e [illegible] non avevano limiti. Da ultimo aveva dato contributi originali allo studio delle edizioni e della fortuna di Cesare Beccaria. Pochi mesi fa gli avevo scritto rallegrandomi per la bellissima introduzione al carteggio Croce-Einaudi, i due maggiori mentori della nostra generazione: un piccolo capolavoro di acume psicologico e di finezza narrativa.

Da felice signore della scrittura, che aveva disperso ai quattro venti una miriade di pagine, non aveva mai avuto la pazienza o la voglia di raccoglierle in volumi. Aveva radunato in due libri recenti solo gli scritti estravaganti, di cui era stato prodigo: una raccolta di «Cattivi pensieri» e una di scritti piemontesi, «Gente di Piemonte», che dà la piena misura della sua rarissima virtù di scrittore [illegible] raffinato e dottissimo. Ma non sono che frammenti. Eppure bisognerà un giorno o l'altro pur metterli tutti insieme per ricomporre alla fine la grande costruzione che era andato innalzando in mezzo secolo di ininterrotta operosità. Ma ci vorrà tempo e passione, quella stessa passione con cui egli aveva [illegible] in tanti archivi, condotto le sue ricerche, espresso le sue idee, dato sfogo alle sue simpatie ed antipatie senza guardare in faccia a nessuno.

In questo momento non vi è posto nel mio animo se non per il ricordo e il rimpianto, accompagnati dalla tristezza nel sentirsi ogni giorno di più un superstite.

Norberto Bobbio

Le «prediche inutili» di un piemontese testardo

«Un bel giorno, o un brutto giorno, morirò e sarebbe un peccato che una biblioteca come questa, organica, [illegible] con velleità di completezza, andasse dispersa». Così Luigi Firpo, il grande studioso del pensiero politico del mondo moderno che ci ha lasciato dopo una sofferta agonia, confidava a un giornalista due anni fa, in coincidenza con l'annuncio della sua donazione, destinata a preservare quella straordinaria raccolta, innestata nella «sua» Fondazione Luigi Einaudi, cui dedicò tanta parte della vita.

Firpo aveva lavorato a quella sua «unica» collezione «con testardaggine piemontese» (per usare le stesse sue parole). Senza particolari mezzi di finanziamento; un professore che si era fatto tutto da sé, e aveva percorso i vari e difficili gradi della carriera accademica (nell'Italia di ieri); proveniente da una famiglia della piccola borghesia torinese — lo stesso ceto da cui era emerso Gobetti — che gli aveva lasciato sì e no quindici libri, sui quali tornava commossa e accorata la sua memoria. *«Sogpetti garibaldini, testi di socialismo umanitario, i classici italiani del Notari...»*, racconterà una volta.

Aveva cominciato nel '45 da zero dopo che i bombardamenti aerei di Torino avevano distrutto anche il piccolo nucleo di biblioteca — circa duecento volumi — che il giovanissimo docente all'università, non ancora cattedratico, aveva raccolto in quel periodo. Era aiutato sempre da una fortuna che per lui — studioso profondo di Machiavelli — equivaleva a «virtù». Era stato incoraggiato, negli anni difficili del dopoguerra, da alcuni colpi buoni. Lo raccontava nella sua ricca, prorompente e indimenticabile conversazione.

Aveva acquistato per cinquecento lire da un libraio di Bologna il *«De rege»* del gesuita Juan De Mariana, edito a Toledo nel 1599. Causa di quella valutazione irrisoria: un errore. L'interpretazione della parola «hispanus» da parte dell'antiquario. E qualche anno più tardi aveva comprato per duemila lire la prima edizione del *«Leviatano»* di Hobbes, uno dei classici del pensiero politico moderno (si era fermato presso la bancarella di libri usati davanti alla Biblioteca nazionale di Roma, bancarella generalmente di gialli, a cento lire l'uno; aveva individuato questo dorso marrone che emergeva singolare in quello sfondo. Accortosi del colpo aveva subito comprato tre gialli per depistare il venditore: duemilatrecento lire. *«Mi porto a casa un tesoro»*).

Li considerava libri suoi. *«E questi quarantamila volumi sono un'opera "mia" come le altre che ho scritto»* amava dire. In realtà era il simbolo di una visione, di una laica visione della vita. Una tensione instancabile nel raccoglierli; l'altalena fra la speranza di acquistarli e il timore di arrivare troppo tardi; la sofferenza spesso per la difficoltà di sopportare quei costi. Cento cataloghi al mese: li compulsava e li guardava come una specie di guida ai tesori nascosti.

I libri occupavano tutte le stanze della casa, non risparmiavano neanche il salotto da pranzo. Investivano l'uomo nella sua totalità; e poche biblioteche hanno risposto così integralmente alle passioni, agli orgogli, alle ostinazioni, alle grandezze e anche agli esclusivismi dell'uomo.

Firpo era impegnato con passione sacerdotale (e — ripeto — laicamente sacerdotale) nell'opera di costruzione di una disciplina che prima di lui esisteva in modi parziali e dispersi, la «Storia delle dottrine politiche». La sua biblioteca — così strettamente e intimamente affiancata alla sua opera di filologo, di analista, di storico — era quindi la convalida di una tesi esposta a molte obiezioni: che esistesse una storia del pensiero politico separabile da quella più generale del pensiero filosofico o del pensiero umano *tout court*.

Croce non l'aveva mai autorizzata, né gli studiosi di osservanza crociana si erano discostati dal maestro. Era quella una storia entrata in forme marginali od episodiche in quelle facoltà di Scienze Politiche che all'indomani della Liberazione erano state contestate nella loro legittimità (perché si dubitava che esistesse una scienza politica, una filosofia politica; dubbio che in Croce era più di un dubbio).

Luigi Firpo legge accanto a una finestra del suo studio che si affaccia sulla collina e su Torino

Firpo: gagliardo combattente per la sopravvivenza di quelle facoltà, a cominciare dalla sua Torino, dove insegnò per quasi quarant'anni. E impegnato a ricuperare tutte le categorie della letteratura politica che per secoli si era unita con la letteratura ecclesiastica o anti-ecclesiastica.

Il pensiero politico si chiamava non a caso la sua rivista prediletta: la rivista che egli aveva portato avanti in tutti questi decenni con passione ostinata, con risultati europei. E all'indagine sul pensiero politico del Rinascimento, della Riforma e della Controriforma, aveva dedicato i suoi studi più minuziosi e sofferti, le sue ricerche più originali, i suoi scavi più importanti. Campanella, i riformatori italiani, la ragion di Stato. Con una certa consanguineità che lo univa al Guicciardini, anche come osservatore distaccato della vicenda storica: in Firpo prevaleva un pessimismo sulla natura umana, pessimismo che aveva radici rinascimentali.

C'è questo lontano schizzo di Guicciardini, comparso in un saggio di quarant'anni fa sul «Pensiero politico del Rinascimento e della Controriforma», che vale la pena di essere ripreso in mano. «La distinzione dal Machiavelli e qualcosa di più. *«Guicciardini ha in comune con Machiavelli l'attitudine al freddo calcolo, il forte intuito politico, proprio di tutti i maggiori storici toscani del secolo, e il realismo, e il pessimismo, e la malinconia; ma in realtà è uomo d'altro stampo perché è assai meno disincantato e freddo e sente più profondamente il peso dei valori morali, della famiglia, dell'onore, della religione...»*.

Amò gli utopisti, amò gli enciclopedisti, amò tutti quelli che anticipavano sulla storia vivente. Fu di casa con Cesare Beccaria, il più alto spirito dell'Illuminismo lombardo: e stava dando un contributo essenziale all'«opera omnia», curata da Mediobanca. Ma fu anche di casa, gobettianamente, con Vittorio Alfieri: il presidente instancabile di quel Centro di studi alfieriani di Asti che solo grazie alla sua passione inesauribile di «organizzatore di cultura» riuscì a superare le tante difficoltà e i tanti abbandoni di questi decenni.

Scrittore di vena nativa era trapassato senza soluzione di continuità dalla cultura al giornalismo come era nella tradizione della grande storiografia italiana. Collaborava alla *Stampa* dal 1962 e aveva raccolto, presso il pubblico del quotidiano torinese, gli stessi successi che aveva riscosso nel mondo degli studi. Instaurando un dialogo diretto col lettore (soprattutto nei suoi «Cattivi pensieri», riuniti anche in volume). Affrontando sempre, con assoluta spregiudicatezza, con originalità di vedute, i temi più scabrosi della vita moderna, senza tabù, senza inibizioni, senza manicheismi e senza intolleranze. In uno stile sempre adatto a cogliere quello che al lettore piaceva di sentirsi dire.

Dal giornalismo Firpo era arrivato, quasi naturalmente, alla politica. Indipendente nel partito repubblicano aveva combattuto a Torino nel '79 una battaglia elettorale che lo aveva avvicinato alla vittoria. Furono quelli, dal '79 all'87, gli anni del nostro rapporto più stretto. Come consigliere di amministrazione della Rai dimostrò cosa voleva dire l'indipendenza, lo sprezzo del conformismo, il richiamo a una concezione severa, non lottizzata, dell'informazione e della comunicazione televisiva. Nel periodo di maggiore smarrimento della coscienza nazionale, fra gli scandali della P2 e gli altri, egli dette un contributo essenziale battendo sul tasto della moralizzazione con quell'efficacia e quella immediatezza che ne facevano uno scrittore di straordinaria eco nell'opinione pubblica.

Era entrato alla Camera da un anno e mezzo e aveva tratto dalla breve esperienza parlamentare preziosi spunti per i suoi diari segreti, per le sue accorate riflessioni sulla decadenza di un certo costume civile e politico, di cui da tempo denunciava l'inarrestabile corso.

Era un uomo libero, che non riconosceva coattive e soffocanti discipline di partito (e perciò si trovava bene nel pri, figlio dell'intuizione risorgimentale della vita). Ma questo grande storico delle dottrine politiche, questo filologo eminente cui non sfuggiva un solo tassello del pensiero dominante del nostro tempo, avvertiva un fondo di amarezza e di distacco dalla società circostante. Era il suo fondo più «piemontese», commisurato allo scabro gusto della sua terra.

Il Piemonte: la grande passione della sua vita di storico e di studioso. Un Piemonte che stava a metà fra Burzio e Gobetti. E in fondo al quale affiorava una coscienza religiosa e riformatrice, con una vena giansenista, un'ansia laica di riscatto dalle debolezze e dalla corruzione dei tempi.

I suoi «Cattivi pensieri» tendevano ad assumere toni di predica, accenti quasi savonaroliani: strumenti del suo magistero laico. Con la coscienza che quelle prediche erano comunque — come aveva anticipato il «suo» Luigi Einaudi — prediche inutili.

Giovanni Spadolini

Da Campanella al bridge

Campanella e Moro sono stati i filosofi che hanno accompagnato Luigi Firpo fin dai suoi studi universitari. Le sue «Ricerche campanelliane» furono pubblicate in volume da Sansoni nel 1947, e già nel '40 era uscita, presso l'Accademia delle Scienze, una «Bibliografia di tutti gli scritti di Campanella». Firpo ha curato e commentato per i «Meridiani Mondadori» l'edizione delle opere campanelliane, con un suo ampio saggio, e per la Utet gli «Opuscoli inediti» e la «Poetica».

Diversi commenti di Firpo all'«Utopia» di Tommaso Moro sono usciti da Neri Pozza, da Guida e dalla Utet.

Altri studi Firpo ha dedicato ai maestri del pensiero politico tra Sei e Settecento, come Giovanni Botero («Scritti giovanili», editi da Sansoni) e Cesare Beccaria («Omaggio a Beccaria», con Franco Venturi, edito dalla Esi).

Una ampia sintesi delle sue ricerche storiche su «Illuminismo, rivoluzione e restaurazione», si legge nel 4° volume della «Storia delle idee politiche, economiche e sociali» della Utet.

Con eguale passione storica, raccontò uomini e vicende della sua terra, in «Torino» (ed. Bottega di Erasmo) e in «Gente di Piemonte» (Mursia). Al suo gioco preferito, il bridge, dedicò un manuale, pubblicato da Mursia.

«Moralista» tagliente e osservatore dei fatti di costume, aveva raccolto i suoi «Cattivi pensieri», la sua rubrica domenicale su *La Stampa*, in un volume omonimo edito da Mondadori. Una nuova antologia dei suoi articoli era per uscire nella collana «Terza pagina», edita dal nostro giornale.

Come ricordano lo studioso scomparso alcuni protagonisti della cultura italiana

«Brillante polemista, grande filologo»

Galante Garrone: «Mente prodigiosamente attiva» - Salvadori: «Unì il rigore intellettuale con la passione civile» - Vattimo: «Difensore appassionato della laicità» - Venturi: «Interessò i giovani allo studio non solo serio ma nuovo e importante» - Visentini: «Uomo di assoluta onestà»

Così ricordano Luigi Firpo alcuni protagonisti della cultura che più gli sono stati vicini.

A. GALANTE GARRONE

Non mi riesce di dire in questo momento che cosa significhi per me, per tutti lo spegnersi di questa mente prodigiosamente e instancabilmente attiva.

Vorrei solo ricordare le parole scritte da Firpo qualche ora prima che il male lo folgorasse: «Se il Tutto non ha senso, neppure noi lo abbiamo, e amen. Se lo ha, allora in questo minimo punto dell'universo saremo riusciti ad affermare la scienza e l'arte, il prodigio della poesia, la capacità di coraggio e di altruismo, la fedeltà e la santità. Questo è quanto la morale laica deve tutelare e salvare».

E' stato l'ultimo dei suoi «cattivi pensieri»; e oggi risuona in noi come un testamento, e un comando.

MASSIMO L. SALVADORI

Sono preso da grande commozione. Non è facile parlare di Luigi Firpo al passato. Egli è stato una figura di grande rilievo della cultura italiana.

Lo stile che ha portato nella sua attività di studioso del pensiero politico, di organizzatore degli studi, di Maestro universitario, di brillante polemista nel campo non solo della politica e della cultura ma anche del costume, è testimonianza della inscindibile unione del rigore intellettuale con la passione civile.

A sentire il vuoto che egli lascia saranno non solo i suoi allievi e i suoi colleghi nell'Università e nel Parlamento, ma anche quelle migliaia di lettori che seguivano con acuto interesse i suoi «Cattivi pensieri»: «cattivi» per indurre a ben riflettere.

Per me è stato una guida, sia quando ero appena approdato come giovane ricercatore alla Fondazione Einaudi, sia in seguito.

GIANNI VATTIMO

Credo di dovere a Luigi Firpo l'inizio della mia collaborazione a *La Stampa*, ormai quasi quindici anni fa: se non ricordo male, uno dei primi articoli che firmai fu un'aspra polemica con lui a proposito del «Fuori».

Non credo che su questo argomento le nostre reciproche posizioni si siano ravvicinate negli anni successivi; ma su moltissimi altri, sempre più spesso, mi è accaduto di trovarmi completamente d'accordo con lui, con la sua difesa appassionata di una laicità che non era mai partito preso antireligioso, ma consapevolezza dei compiti del pensiero in una società secolarizzata proprio in quanto, anche sempre inscindibilmente, cristiana.

Ricordo per tutte le sue posizioni nelle battaglie sul divorzio o sull'aborto, nelle quali Firpo sostenne tesi assai più avanzate di molti altri che pure si ritenevano più «progressisti» di lui.

I suoi «Cattivi pensieri» (spesso cattivi davvero, precisi e taglienti com'erano) resteranno a lungo come un esempio di prosa morale da cui anche la filosofia, soprattutto oggi, ha molto da imparare.

FRANCO VENTURI, storico, membro del comitato scientifico della Fondazione Luigi Einaudi.

Lo ricordo, oltre che per l'amicizia, per la sua capacità filologica, per la scoperta di testi inediti, per la vera passione della verità nel ricostruire il passato, la dote di studioso attento. Per le sue conoscenze anche di epoche generalmente poco studiate, per il suo scrupolo nell'attività di ricercatore oltre che di organizzatore culturale.

La Fondazione è nata e cresciuta con lui, ha sempre cercato di interessare i giovani allo studio non solo serio ma nuovo e importante. Bisogna parlare anche del suo scrupolo assoluto.

BRUNO VISENTINI

Lo ricordo come studioso e come repubblicano. Ho ammirato sempre la chiarezza e la profondità del suo pensiero, la decisione e l'assoluta onestà con le quali sosteneva le sue convinzioni politiche.

GIUSEPPE FULCHERI, presidente del Centro Studi Piemontesi

Luigi Firpo è stato per il Centro Studi Piemontesi, fin dalla fondazione nel 1970, un amico e un protagonista autorevole dell'attività culturale come membro partecipe, attento, pungolante e sempre generoso del comitato scientifico.

La sua tensione morale era in sintonia perfetta con quell'immagine dinamica e di presenza significativa che il fondatore, Renzo Gandolfo, voleva dare del Piemonte, mai rinchiuso in termini municipalistici, ma con sguardo rivolto al resto d'Italia e soprattutto all'Europa.

L'idea di un Piemonte vitale che traeva dal passato la linfa per guardare al futuro: è questa la testimonianza che Firpo condivideva con tutto il Centro Studi Piemontesi.

Un maestro di morale sulla cattedra di giornalismo

La frusta dei «Cattivi pensieri»

Dapprima stupito, come chi esce malvolentieri dal limbo difeso dei propri studi, poi stimolato e attratto, Firpo affrontò il giornalismo, la collaborazione personalizzata di una rubrica, come una specie di dovere e piacere didattico. Insegnava, teneva lezione, si sfogava, cercava polemiche, lui così severo eppure conversatore così appassionante.

Nei «Cattivi pensieri» (una raccolta uscì da Mondadori anni fa) c'era la preoccupazione costante del laico che vede l'allievo, il cittadino scendere ai peggiori compromessi. Qualche volta con la forza dell'invettiva, altre volte con la bonarietà argomentata della predica laica sapeva convincere i più riottosi. Non è senza significato che il suo ultimo intervento, che assume adesso valore di testamento spirituale, fosse dedicato alla morale laica, come aggiunta alle recenti osservazioni di Bobbio: «Se il Tutto non ha senso, neppure noi lo abbiamo, e amen. Se lo ha, allora in questo minimo punto dell'universo saremo riusciti ad affermare la scienza e l'arte, il prodigio della poesia, la capacità di coraggio e di altruismo, la fedeltà e la santità. Questo è quanto la morale laica deve tutelare e salvare a ogni costo contro la brutalità, l'inerzia o la stupidità. Altri fini ha la religione, ma questi, a noi, per ora, possono bastare, e Iddio sarà così grande e pietoso da capire perché».

Anche la polemica per la quale Firpo è più noto, quella su Roma e contro Roma, nacque da una stratificazione di «cattivi pensieri» piuttosto che dallo sfogo amaro, raccolto da un intervistatore: era la polemica del grande studioso, abituato a vivere nel passato, non solo ad abbellirlo, contro la politica dello sfascio e della pezza. Come contro chi dicesse: mettiamoci oggi un tampone, domani sarà quel che sarà.

Una contrapposizione di stili, più che di ideologie. Gli diedero sulla voce molti non romani, parendogli di difendere chissà quale principio, barando perfino sull'utilizzazione dei fondi. Se il voto di Firpo alla Camera aveva stornato alcuni miliardi dai beni artistici, non erano in pericolo i ricorrenti restauri, ma, sembra di capire ora, gli stanziamenti promessi al Sovrintendente al patrimonio archeologico per i suoi contrastati scavi. Benissimo, ma perché non dirlo? Quello che colpiva, però, nella polemica era la sottintesa vena di razzismo: il torinese Firpo, l'intellettuale subalpino... Come se fosse una colpa, come se l'eredità dell'Illuminismo non potesse convivere con l'umanesimo, magari caciarone, talvolta di moda a Roma. Brutti risvolti di una polemica, meglio dimenticare.

La politica, col giornalismo, fu la grande tentazione di Firpo. Ad ogni approssimarsi d'elezioni i partiti gli facevano la corte, piacevano l'integrità morale, l'eloquio pieno, la dottrina salda. Lui accettò, ad un certo punto, le proposte del pri, forse le meno vincolanti. E' un peccato che non ci resti un diario della sua esperienza politica, nei palazzi romani: avremmo molti «cattivi pensieri».

Ai lettori non fece mai pesare la sua attività politica, si mantenne sempre fedele a se stesso, maestro di morale, piuttosto che di equilibri delicati, di discorsi cifrati. Nella sua cultura illuministica, negli amati utopisti, c'era un impegno pragmatico mai rinnegato. Come negli ultimi «Cattivi pensieri»: «Orbene, il laico sta ai fatti».

Stefano Reggiani

In 39 articoli i contenuti del decretone-bis varato dal Consiglio dei ministri

A maggio il salasso fiscale

Si pagherà il saldo '88 e l'anticipo (40%) sull'autotassazione '89 - La denuncia Iva slitta dal 5 al 31 marzo per i redditi fino a 36 milioni

E tra una settimana arriverà un nuovo condono edilizio

ROMA — E' stato diffuso ieri a tarda sera il testo del decretone fiscale. La manovra governativa è racchiusa in 39 articoli che in parte ripropongono le norme contenute nel precedente provvedimento e in parte presentano significative novità: la proroga al 31 marzo della denuncia Iva per i soli contribuenti che nell'88 hanno realizzato un volume d'affari non superiore a 36 milioni di lire (per chi ha invece realizzato più di 36 milioni resta confermata la scadenza di lunedì prossimo perché il 5 marzo è domenica); l'anticipazione a maggio del 40% dell'autotassazione Irpef, la sanatoria per gli errori formali nella denuncia dei redditi; le modifiche per il calcolo degli oneri deducibili Irpef; il rinvio al gennaio '90 dell'Iva su libri e giornali e la sterilizzazione degli aumenti Iva ai fini del contenimento dell'inflazione. Per le casse dello Stato è previsto un maggior gettito di 3-4 mila miliardi.

Nel decreto c'è anche un piccolo «giallo»: chi vince al lotto o alle lotterie nazionali dovrà comunicare al fisco il suo codice fiscale? L'articolo 31 del decreto non è chiaro. Stabilisce infatti che l'obbligo del codice fiscale, già previsto per i contratti di assicurazione e di energia elettrica, vale anche per i mandati di pagamento emessi dalle amministrazioni statali o da altri enti pubblici «in esecuzione di obbligazioni diverse da quelle derivanti da rapporti di impiego o di lavoro subordinato, anche in quiescenza, relativamente al beneficiario della spesa e da vincite del gioco del lotto e delle lotterie nazionali».

Oneri deducibili. Per la prossima denuncia dei redditi da presentare a maggio rimane tutto invariato. Il decretone non ha valore retroattivo. Per l'89 restano comunque deducibili per intero l'Ilor, gli interessi sui mutui per la prima casa fino a 7 milioni di lire, gli interessi sui mutui agrari senza alcun limite, i premi assicurativi sulla vita, infortuni e pensionistici fino a 2 milioni e mezzo, le spese mediche specialistiche, i contributi previdenziali volontari e per i consorzi obbligatori, gli assegni al coniuge separato, l'indennità per la perdita dell'avviamento commerciale, le spese funebri fino a 1 milione, i contributi per «la fame nel mondo», le erogazioni all'istituto per il sostentamento del clero della Chiesa cattolica, nonché per le Chiese cristiane avventiste, per le Assemblee di Dio e per l'Unione delle Comunità ebraiche.

Invece, dal 1° gennaio '89, con effetto cioè dalla denuncia dei redditi da presentare nel '90, per gli interessi sui mutui per le seconde e terze case e per le erogazioni liberali culturali e artistiche vi è una detrazione di imposta corrispondente al 22 per cento di tali oneri. In determinati casi questa detrazione può essere tuttavia ridotta.

Aliquote Irpef. Vengono confermate le riduzioni delle aliquote già in busta paga da gennaio per complessivi 6 mila miliardi per l'89, che saliranno a 8340 miliardi nel '90 e a 9310 miliardi nel '91. Vengono altresì confermati gli aumenti delle detrazioni per il coniuge a carico e per le spese di produzione del reddito.

Autotassazione. A maggio chi presenterà il modello 740 dovrà pagare il saldo Irpef ed Ilor dell'88 più un acconto del 40 per cento per l'89. Questo anticipo non va effettuato quando è inferiore alle 100 mila lire. Il rimanente 60 per cento andrà versato a novembre. Il contribuente che sceglie di non fare l'autotassazione andrà incontro a pesanti soprattasse.

Fiscal-drag. A partire dal '90 è previsto un ulteriore recupero fiscale quando la crescita dell'inflazione supererà il 2 per cento.

Antielusione. Il nuovo decretone tiene conto di quanto concordato con i sindacati e delle modifiche apportate in Senato. Per l'Iva, ad esempio, si indicano criteri più restrittivi per le detrazioni sull'autoconsumo o per le importazioni. Per l'imposizione diretta si prevedono limiti alla ripartizione tra i coniugi di alcuni redditi conseguiti in comune; alla possibilità di scegliere il periodo in cui dedurre determinate perdite; alla attribuzione a soggetti esteri di partecipazione; alla possibilità di distribuire ai soci avanzi di gestione come restituzione di capitale.

Sterilizzazione. Dal 1° gennaio '89 l'indice del costo vita valido per il calcolo dell'indennità di scala mobile viene depurato delle variazioni dovute ai ritocchi delle aliquote Iva. La detrazione prevista per l'indennità di scala mobile è stimata pari allo 0,5%.

Iva. Nonostante le richieste di modifica sollecitate da più parti è rimasta invariata l'aliquota del 4% su tutti gli atti notarili di assegnazione di case di abitazione non di lusso fatte a soci da cooperative edilizie e loro consorzi. E', invece, rinviata al 1° gennaio '90 l'applicazione dell'aliquota Iva del 4% su libri e giornali. La nuova normativa prevede poi che l'imposta è dovuta per il commercio di giornali quotidiani e periodici, dagli editori, sulla base del prezzo di vendita al pubblico in relazione al numero di quelle consegnate o spedite diminuito del 40% a titolo di forfettizzazione della resa. Per i periodici si intendono le pubblicazioni registrate come tali ai sensi della legge sulla stampa.

Sanatoria. Interessa moltissimi contribuenti. In particolare commercianti, artigiani e liberi professionisti, che versando 500 mila lire per l'Iva o 500 mila lire per l'Irpef potranno cancellare le irregolarità formali e le infrazioni minori.

Lavoratori autonomi. Il decreto prevede tre fasce di trattamento: regime forfettario fino a 18 milioni di reddito; contabilità semplificata per redditi da 18 a 360 milioni; obbligo di libri contabili oltre i 360 milioni. E' stata confermata la tassa annuale di ingresso di 100 mila lire per la dichiarazione Iva.

Condono. L'area dei contribuenti interessati resta quella di chi aveva presentato nell'88 una dichiarazione forfettaria dei propri redditi e si riferisce agli anni dal 1983 al 1987. Per i meccanismi della sanatoria si dovrà aspettare il prossimo luglio quando il governo definirà i coefficienti di reddito e ricavo (rispettivamente per Irpef ed Iva) sui quali i lavoratori autonomi dovranno d'ora in avanti pagare le tasse secondo la nuova normativa per le imprese minori. Sulla base di questi coefficienti i contribuenti per ottenere il condono dovranno pagare per intero la parte evasa. Il vantaggio è che si potrà pagarla in quattro rate annuali. Verrà, poi, a cadere qualsiasi azione penale e non ci saranno accertamenti da parte degli uffici finanziari.

Pierluigi Franz

Così cambia l'Irpef

Scaglioni in milioni	Aliquote (percentuale) attuali	Aliquote (percentuale) nuove
Fino a sei	12	10
Oltre 6 fino a 11	22	22
Oltre 11 fino a 12	27	22
Oltre 12 fino a 28	27	26
Oltre 28 fino a 30	34	26
Oltre 30 fino a 50	34	33
Oltre 50 fino a 60	41	33
Oltre 60 fino a 100	41	40
Oltre 100 fino a 150	48	40
Oltre 150 fino a 300	53	45
Oltre 300 fino a 600	56	50
Oltre 600	62	50

Pininfarina: sono pessimista

ROMA — Pininfarina è pessimista sul futuro dell'economia italiana, se il governo non affronterà subito e con decisione i problemi sul tappeto, primo fra tutti il dissesto della finanza pubblica. Al termine della riunione della giunta confederale, tenutasi ieri a Roma, il presidente della Confindustria ha espresso un giudizio sostanzialmente negativo sulla manovra economica del governo che — ha detto — «si è limitato al rinnovo del decretone confermando che non si è neppure ancora completata la manovra della Finanziaria, impostata nel settembre '88. Il congelamento poi delle tariffe Rc auto per due mesi è un fatto grave che dimostra il timore del governo di prendere iniziative».

Pininfarina ha ribadito quanto già espresso nella sua relazione alla giunta e cioè di «essere preoccupato per le decisioni adottate dalla Banca d'Italia che ha, nel freno creditizio, l'unico strumento per contenere il dissesto della finanza pubblica. Finora da ogni provvedimento governativo — ha aggiunto — vengono fuori soltanto condizionamenti alle imprese, con il risultato di rallentarne l'attività».

Sui preoccupanti dati Istat resi noti ieri, che danno l'inflazione al 6,3% in febbraio contro il 5,7% di gennaio, il presidente degli industriali ha ricordato l'urgenza di apportare i tagli alle spese già annunciati (sanità, previdenza, trasporti, stipendi dei pubblici dipendenti) come unico modo per evitare una nuova stretta creditizia.

Particolarmente duro il giudizio di Pininfarina sull'accordo governo-sindacati sul fisco che «è un ulteriore elemento di deviazione dal sentiero a suo tempo tracciato con il piano a medio termine per la riduzione del deficit primario, mentre nessun impegno è stato preso per il controllo delle retribuzioni del pubblico impiego e per il contenimento della spesa assistenziale. Le spinte alla dilatazione della spesa rischiano di portare il disavanzo pubblico nel [illegible] oltre i 130.000 miliardi».

Tutto ciò — ha proseguito Pininfarina — si riflette negativamente sui conti con l'estero, sull'andamento dell'inflazione e sul costo del denaro, penalizzando sempre di più le aree deboli e meno industrializzate, come il Mezzogiorno. Ed ha ricordato che la bilancia commerciale ha chiuso il 1988 con un attivo inferiore di 4300 miliardi a quello dell'87 per la perdita di competitività dei nostri prodotti e che la bilancia valutaria ha fatto registrare in gennaio un «buco» di 1291 miliardi, contro un attivo di 1704 nel gennaio dello scorso anno.

Non è mancato un monito a certe leggerezze dialettiche. «Parlare di congelamento dei Bot — ha detto — è segno di irresponsabilità perché crea panico, dimostra disprezzo per i diritti dei risparmiatori, fa perdere ogni credibilità allo Stato».

Il presidente della Confindustria ha poi confermato la posizione degli industriali che sono contrari a «ridurre il disavanzo pubblico attraverso un aumento della pressione fiscale-contributiva perché in questo modo si penalizzerebbe lo sviluppo con danni non solo per le imprese, ma per l'intero Paese». Pininfarina ha concluso affermando che la Confindustria non vuole limitarsi ai moniti «ma deve sviluppare le proprie proposte per favorire il dibattito delle forze politiche sul modo migliore per superare le difficoltà e assicurare un duraturo sviluppo».

Renzo Villare

Ieri il segretario socialista ha incontrato Altissimo e gli altri leader liberali

Craxi: «polo laico» non contro il psi

Decisa una collaborazione tra i due partiti per evitare la crisi di governo prima delle europee - In pericolo la candidatura di Pannella quale capolista di uno schieramento laico

ROMA — L'ultimo passo per far saltare l'alleanza tra repubblicani, liberali e radicali Bettino Craxi lo ha fatto ieri. Seguito in pompa magna da tutta la segreteria socialista è andato a stringere nuovi legami con Renato Altissimo e lo stato maggiore liberale.

Ai vecchi amici di un tempo, il leader socialista ha fatto due richieste: innanzitutto un aiuto ad evitare l'ipotesi di una crisi di governo prima delle elezioni europee; poi, l'assicurazione che se nascerà il «polo» laico, insieme ai radicali, non si caratterizzerà certo come un'alleanza anti-socialista.

Questioni che hanno fatto breccia nel cuore di Altissimo. Per cui, almeno sul versante liberale, l'ipotesi di un Pannella candidato alle europee insieme a liberali e repubblicani rischia di perdere quota.

Con questa mossa il segretario socialista ha tentato di inserirsi nel difficile rapporto che si sta costruendo tra i partiti dell'area laica e quello radicale. Ieri Craxi è stato esplicito con i suoi interlocutori: se non si tratta di un'alleanza contro i socialisti — ha detto in sintesi — io sto fermo, ma se invece è contro il psi noi giocheremo le nostre carte.

Ad Altissimo e al vertice del pli Craxi ha fatto anche tutta la storia delle difficoltà che sono sorte con l'amico di un tempo, Marco Pannella. Dalle incomprensioni nate per il mancato inserimento del leader radicale nel governo (di cui Craxi ha responsabilizzato soprattutto la democrazia cristiana), alla polemica continua di questi mesi che ha portato ad una vera incomunicabilità tra i due.

Altissimo ha rassicurato il segretario del psi: «Non sarà un'alleanza contro di voi» gli ha detto.

E probabilmente si è lasciato sfuggire anche qualcosa di più, visto che tra i collaboratori del segretario liberale c'è già chi vede compromessa del tutto l'ipotesi dell'alleanza elettorale con Marco Pannella.

Insomma dopo la gita di ieri a via Frattina, Marco Pannella dovrebbe disturbare meno i sonni di Bettino Craxi.

Forse il segretario del psi è riuscito a mettere il sassolino giusto nell'ingranaggio da cui poteva nascere la candidatura del leader radicale in una lista laica (magari capolista nella circoscrizione Nord-Est come ha proposto ieri il repubblicano De Carolis).

Per farlo, comunque, il segretario socialista ha tentato ieri di coinvolgere il più possibile i liberali nei suoi disegni. Innanzitutto i due partiti hanno deciso di chiedere insieme una riunione dei capigruppo della maggioranza per decidere una tabella di marcia dei provvedimenti più importanti all'esame del Parlamento.

Poi, nel «ballamme» politico di questi giorni, il partito liberale e il partito socialista tenteranno di assumere una posizione comune: tenteranno, innanzi tutto, di evitare la crisi e di stimolare il governo.

Se, invece, prima delle elezioni europee ci sarà un incidente di percorso che farà precipitare la situazione («l'imprevisto dei primi di aprile» come lo ha definito Craxi) i due partiti cercheranno di assumere un'iniziativa comune. Una prospettiva che però né Craxi, né Altissimo si augurano. A pochi mesi dalle elezioni la situazione politica, infatti, potrebbe diventare difficile da gestire.

Per ammaliare i liberali, il segretario socialista ha fatto delle promesse e lanciato dei segnali. I liberali vogliono un referendum sulle Usl. I socialisti non rispondono di «no» e promettono di pensarci su. Ai liberali non piace un accordo stretto tra democristiani e socialisti. Niente paura: noi non siamo accondiscendenti con la dc — ha detto in sintesi il segretario del psi — solo che oggi non c'è la possibilità di un'alternativa.

E ancora: i liberali sono preoccupati di una riforma elettorale che introduca la soglia del 5 per cento. Craxi non ci pensa affatto: casomai ritiene si debba andare verso un sistema elettorale alla francese.

In questa lunga riflessione sul passato e sul futuro più di una volta è venuta fuori anche la questione dei governi democristiani che non funzionano e, per un attimo, il paragone con i presidenti laici.

Tanti argomenti che forse alla fine hanno fatto dimenticare ad Altissimo quel «flirt» con Marco Pannella.

Augusto Minzolini

Dai sindacati apprezzamenti e delusioni

ROMA — Apprezzamenti misti a forti delusioni con in più significativi moniti a non procedere sulla strada dei tagli indiscriminati alla spesa pubblica: questo il giudizio di Cgil, Cisl, Uil sui decreti varati dal Consiglio dei ministri.

Le tre confederazioni, comunque, hanno già chiesto nei giorni scorsi al governo un incontro «urgente» per un esame della manovra economica ed in particolare delle misure in discussione, per ridurre la spesa pubblica e combattere l'inflazione. Dai primi commenti dei sindacalisti al decreto fiscale emerge un giudizio sostanzialmente positivo sul fiscal drag mentre sugli oneri deducibili alla soddisfazione della Uil corrisponde la critica di Cisl e Cgil. Sul condono il giudizio appare interlocutorio. (Ansa-Agi)

Timori per i tagli, scontento per le retribuzioni troppo basse

Grande esodo dal pubblico impiego corsa alla pensione e fuga di dirigenti

Migliaia le domande per andarsene con il minimo di anzianità - I ritardi sulla riforma della dirigenza

ROMA — Sono già decine di migliaia le richieste di prepensionamento presentate negli ultimi giorni da lavoratori del pubblico impiego per sfuggire alla minacciata soppressione dei «privilegi» previdenziali finora goduti. Sembra che solo al Comune di Torino siano pervenute 5 mila domande su 17 mila dipendenti, mentre un esodo analogo si profila nei diversi rami dell'amministrazione a Roma, Napoli, Genova, Milano, Bergamo, Brescia, Udine. In particolare nella scuola, nei ministeri, negli enti locali, nella sanità. «Mi pare un allarmismo eccessivo — osserva Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil — ma indubbiamente il fenomeno c'è».

Chi è al limite degli anni di servizio utili per poter godere dei benefici dell'attuale normativa fa i suoi conti. Chi può andare in pensione negli uffici statali e nella scuola soltanto con 19 anni 6 mesi e 1 giorno se uomo e con 14 anni 6 mesi e 1 giorno se donna sposata, ritiene di non dover correre rischi. E lo stesso ragionamento fanno molti impiegati degli enti locali e della sanità, nonostante che il loro «status» sia meno favorevole (24 anni 6 mesi e 1 giorno per gli uomini e 19 anni 6 mesi e 1 giorno per le donne).

«Non vedo, però, perché i pubblici dipendenti — aggiunge Fontanelli — si preoccupino tanto di ciò che prevede un documento tecnico di Palazzo Chigi, il quale per diventare operativo ha bisogno di una approvazione legislativa, quando la riforma dell'Inps è ferma da ben dieci anni». Senza contare — precisa Gianfranco Benzi, segretario generale del sindacato scuola-Cgil — che, secondo la prassi, i nuovi limiti di età riguarderanno quasi certamente i lavoratori assunti dopo l'entrata in vigore di un eventuale provvedimento e che, in ogni caso, saranno salvaguardati con clausole transitorie i diritti acquisiti dai lavoratori con diversi anni di servizio.

La fuga verso il prepensionamento non è la sola che comincia a preoccupare governo e sindacati. Ce n'è un'altra, più pericolosa: quella dei «cervelli», cioè dei dirigenti dell'intera area pubblica, dove cresce il malessere per il ritardo nell'approvazione del disegno di legge presentato alla Camera dal ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino, per «il riordinamento della dirigenza statale e delle altre pubbliche amministrazioni territoriali ed istituzionali». Molti se ne sono andati, molti altri stanno per farlo e comunque ci pensano.

«La dirigenza pubblica — avverte Luigi D'Elia, presidente della Federazione nazionale dirigenti della funzione pubblica-Cida — non può continuare a rappresentare la cenerentola della dirigenza del Paese. Dinanzi ai trattamenti economici due o tre volte superiori offerti dalle aziende private ai propri dirigenti, la tentazione dei dirigenti pubblici di lasciare il pubblico per il privato diventa un fenomeno quotidiano». D'Elia incalza: «Non ci resta che mobilitare la categoria. Il depauperamento della funzione dirigenziale pubblica, senza peraltro una visione costruttiva di formazione della nuova dirigenza, costituisce per la collettività un danno irreparabile».

Di qui, due richieste: 1) lo scorporo degli articoli 12 e 13 del disegno di legge governativo che prevedono notevoli aumenti delle retribuzioni; 2) la costituzione di un gruppo ristretto (all'interno della stessa commissione Affari costituzionali della Camera che sta esaminando il provvedimento sulla dirigenza) «al fine di migliorare e rendere compatibile con gli appuntamenti del 1992 le norme per il funzionamento di una pubblica amministrazione efficiente, nell'interesse della collettività e del mondo della produzione».

In particolare, dal 1° marzo 1989 — secondo le norme da stralciare — lo stipendio iniziale (escluse le indennità di contingenza, di funzione ed altre) dovrebbe essere elevato a 53 milioni 440 mila lire per il dirigente generale A, a 47 milioni e 960 mila per il dirigente generale B, a 38 milioni e 240 mila per il dirigente generale, a 30 milioni 680 mila per il dirigente superiore, a 23 milioni per il dirigente. Dal 1° gennaio 1992 gli stipendi, l'indennità di funzione e l'assegno aggiuntivo verrebbero «adeguati di diritto» sulla base dello stesso meccanismo automatico stabilito per il personale della magistratura. Inoltre, una quota dell'indennità di contingenza sarebbe conglobata nello stipendio.

Gian Carlo Fossi

Herald Tribune: il governo di De Mita è debole

«L'Italia torna indietro»

Severi giudizi sulla situazione politica italiana, dopo il congresso dc e la sconfitta di De Mita, vengono espressi in un editoriale del quotidiano *Herald Tribune* di ieri. «*Il ritorno della politica italiana alla sua vecchia sclerotizzata è deplorevole sia per l'Europa che per la stessa Italia* — scrive il giornale di lingua inglese —. *L'umiliazione del primo ministro Ciriaco De Mita al congresso democristiano conferma che l'Italia di un paio d'anni fa (quella che esprimeva una certa saldezza di governo, che stava accanto a Francia, Gran Bretagna e Germania) è per ora svanita*».

Perdendo la leadership del partito — continua l'articolo — «*De Mita è nello stesso tempo rimasto indebolito nel ruolo di presidente del Consiglio. Il nuovo capo del partito, Arnaldo Forlani, è una tranquilla vecchia volpe. Ha un buon rapporto con i socialisti. Non è un reazionario. Nonostante ciò, le manovre che lo hanno portato al posto di De Mita sono un ritorno alla vecchia Italia*».

«*Gli stessi democristiani* — scrive l'*Herald Tribune* — *sono una coalizione: spaziano dalla destra al centro, dal centro alla sinistra, dagli austeri cattolici ai semi-agnostici, dai sostenitori del libero mercato a quelli dell'intervento statale. A disagio in questa coalizione nella coalizione, De Mita deve affrontare l'enorme deficit pubblico: in proporzione al prodotto nazionale lordo è il più alto della Cee, tre volte superiore a quello americano, grande quanto quello dell'Urss*».

E ancora: «*L'altro compito principale che dovrà affrontare qualsiasi presidente del Consiglio nei prossimi anni è di fare in modo che la voce dell'Italia nella nuova Comunità europea divenga più forte. All'Italia serve un governo determinato*».

«*Come potrà essere ristabilita la coerenza a Roma? Una possibilità è che i socialisti divengano il principale partito della sinistra e addomestichino i comunisti. Ma un'Italia alla Mitterrand non apparirà nell'immediato futuro. Più realisticamente, la democrazia cristiana potrà concedere un'altra volta la poltrona di presidente del Consiglio al socialista Bettino Craxi che diede buona prova di sé qualche anno fa. Altrimenti l'unica soluzione è l'emergere di un democristiano che abbia l'autorità di imporre la sua leadership sul turbolento partito*».

IN ISLANDA LA BIRRA TORNA «LEGALE» DOPO 74 ANNI

Reykjavik. Dopo 74 anni di proibizionismo la birra è tornata a scorrere nei ristoranti e nei bar islandesi, tra grandi festeggiamenti. Il primo boccale è stato riempito a mezzogiorno di ieri in una nota locanda del centro della capitale dinanzi alle telecamere di emittenti americane, danesi e tedesche. Poi i clienti sono affluiti per riabituarsi alla birra «legale» dopo essere stati costretti per decenni ad acquistarla razionata nei negozi di monopolio

Lettera in ritardo, pagano le Poste

Da Napoli a Roma un espresso ha impiegato 7 giorni - Il giudice condanna l'amministrazione a restituire le tremila lire dell'affrancatura

ROMA — Se la lettera espresso arriva in ritardo, le Poste devono restituire al mittente il sovrapprezzo pagato. Il principio è stato adottato dal giudice conciliatore di Roma, il quale ha condannato l'amministrazione delle Poste a restituire ad un operaio romano le tremila lire dell'espresso, e a pagare 58 mila lire a titolo di indennizzo delle spese legali.

A rivolgersi al giudice era stato Giovanni Pignoloni. Era andato a Napoli per ragioni di famiglia, e aveva spedito a Roma un espresso con documenti che dovevano essere recapitati con urgenza. Una volta tornato a casa, Pignoloni si era accorto che la lettera doveva ancora arrivare, nonostante fossero trascorsi sette giorni. Allora si è rivolto al coordinamento delle associazioni per la difesa degli utenti (il Codacons), chiedendo che fossero tutelati i suoi interessi.

Gli avvocati del sodalizio [illegible] fatto presente al giudice conciliatore Guglielmo Fioramonti che il servizio per cui Pignoloni aveva pagato le tremila lire non era stato reso dalle Poste le quali, quindi, dovevano restituire l'importo dell'espresso. Il giudice ha ora dato ragione all'operaio, condannando l'amministrazione anche al risarcimento delle spese legali sostenute da Pignoloni.

Il magistrato ha deciso in base a due sentenze della Corte Costituzionale (entrambe dell'88), che hanno in pratica riconosciuto la responsabilità delle Poste per i danni causati dal disservizio.

Inoltre il Codacons ha presentato alle procure della Repubblica di Milano, Roma e Napoli una denuncia penale contro il ministro ed i direttori delle Poste e contro i vertici periferici, ipotizzando i reati di truffa aggravata, interruzione di pubblico servizio e omissione di atti d'ufficio. Nella denuncia si sostiene tra l'altro che lo sfascio del servizio postale è collegato all'aumento delle concessioni alle agenzie private per la consegna della corrispondenza.

Nell'esposto il Codacons si richiama ai risultati delle indagini della commissione Poste della Camera, da cui risulta che il tempo medio di recapito delle lettere è di 8 giorni.

E' citata inoltre un'inchiesta dello stesso Codacons, con dati ancora più sconfortanti: il tempo medio di recapito di una lettera è di 11 giorni, di una raccomandata da 5 a 6, di un espresso da 6 a 7. (Ansa-Agi)

Affermata **AZIENDA ALIMENTARE**, appartenente ad un primario gruppo internazionale, in seguito al continuo sviluppo del mercato ci ha incaricati di prendere contatto con una figura professionale idonea a ricoprire il ruolo di

DIRETTORE VENDITE ESTERO

Per la posizione si richiede:
— età orientativa intorno ai 35-40 anni ed una buona formazione culturale di base;
— precedenti consolidate esperienze nella creazione, sviluppo e gestione di reti commerciali indirette (distributori) in Europa ed effettiva introduzione presso le GRANDI CATENE DI ACQUISTO;
— spiccate doti organizzative e di autonomia ed ampia disponibilità a frequenti spostamenti e viaggi;
— perfetta padronanza delle lingue inglese e francese.

Il nostro cliente è in grado di offrire un trattamento economico allineato alla professionalità richiesta e l'inserimento in un contesto multinazionale di ampio respiro.

La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al nostro cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10496 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

PRIMARIA CONCESSIONARIA DI AUTOMOBILI E VEICOLI COMMERCIALI

ci ha incaricati di ricercare:

DIRETTORE VENDITE

La posizione comporta un'attività di gestione dell'attuale parco clienti e di promozione e sviluppo della clientela potenziale, in prima persona ed attraverso il coordinamento di venditori di sede ed esterni.
Si desidera pertanto entrare in contatto con candidature professionalmente qualificate, abituate a ragionare in termini di obiettivi ed a guidare e motivare personale di vendita, che abbiano acquisito una consolidata esperienza di carattere organizzativo e commerciale.
La provenienza dal settore verrà valutata con estremo interesse ma non è un elemento discriminante nei confronti di candidature in possesso di ottima introduzione presso le direzioni acquisti delle aziende dell'area torinese.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10497 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro cliente è una importante società produttrice di **caffè** con marchi conosciuti ed affermati, nell'ambito di un attento piano di consolidamento delle strutture commerciali ci ha incaricati di ricercare:

RESPONSABILE ESPORTAZIONE (CAFFE')

che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, garantisca il raggiungimento degli obiettivi di vendita attraverso l'organizzazione commerciale, una azione diretta nei confronti delle **grandi catene di acquisto** e la supervisione ed il controllo dei concessionari attualmente esistenti e di quelli che dovranno essere creati in futuro.
Per la posizione si richiede: buona formazione culturale di base; età orientativa intorno ai 35-40 anni; perfetta padronanza almeno della lingua inglese; consolidata e documentabile introduzione presso le **grandi catene di acquisto estere** ed esperienze nel settore alimentare largo consumo.
Costituisce titolo preferenziale: la conoscenza dei mercati mediorientali ed in genere quelli dove sia insediata una forte colonia italiana.
L'aspetto economico e l'inquadramento, allineati alle fasce alte del mercato, verranno concordati esclusivamente sulla base delle professionalità acquisite.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/S 10495 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Importante azienda operante nel settore della **AUTOMAZIONE ED IMPIANTISTICA** per l'industria meccanica, nell'ambito di un attento piano di consolidamento delle strutture, ricerca:

PROGETTISTI (Rif. SI 10494)

in grado di elaborare in forma autonoma lo studio e lo sviluppo di commesse. La posizione offerta per il contenuto professionale che la caratterizza può risultare una interessante opportunità per candidati contraddistinti da una preparazione tecnica consolidata maturata presso uffici di progettazione modernamente organizzati.

TECNICI-COMMERCIALI (Rif. SI 10495)

possibilmente in possesso di una preparazione culturale di base ad indirizzo meccanico ed abituati a trattative commerciali caratterizzate da forti contenuti tecnici.
Per entrambe le posizioni a fronte di candidature professionalmente qualificate, il nostro cliente è in grado di assicurare un inquadramento ai massimi livelli impiegatizi con un aspetto economico allineato alle fasce alte interessanti del mercato.
A garanzia della massima riservatezza preghiamo le persone interessate di indicare «Riservato» sulla busta, se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Primaria azienda del settore meccanico-idraulico con sede in Torino, ricerca per il proprio **Ufficio Tecnico di Officina**:

PROGRAMMATORE DELLA PRODUZIONE

Per la posizione si richiede:
— età intorno ai 30-35 anni;
— diploma perito meccanico o equivalente;
— conoscenza cicli, gestione cottimi e carico macchine;
— conoscenza gestione magazzini di produzione;
— capacità ad operare su terminali.

Costituirà titolo preferenziale esperienza autonoma in analoghe posizioni in aziende meccaniche modernamente organizzate.

A garanzia della massima riservatezza preghiamo di indicare «RISERVATO» sulla busta, se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare in contatto.

Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10500 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Azienda meccanica leader nazionale nel settore della movimentazione logistica, nell'ambito di un rafforzamento della propria rete, ricerca:

COORDINATORE DEL SERVIZIO POST-VENDITA

Il candidato ideale ha maturato una significativa esperienza nel coordinamento di tecnici adibiti all'assistenza clienti nel settore dei beni di investimento, nonché nella gestione del magazzino ricambi.
Di adeguata cultura tecnica, sarà inoltre dotato di spiccata attitudine al rapporto con la clientela per la proposizione del servizio.
L'inserimento avviene in una realtà dinamica, dove le condizioni di inquadramento e retributive — comunque di sicuro interesse — saranno correlate alle effettive capacità evidenziate.
Costituirà titolo preferenziale la residenza a TORINO o nella Provincia.
Si invitano gli interessati ad inviare il proprio esauriente curriculum, segnalando sulla busta la dicitura «Riservato» se la risposta contiene nominativi di aziende con le quali non si desidera entrare in contatto, corredato di recapito telefonico, e **siglato su busta e lettera con il Rif. SUS 40466**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermata azienda torinese di medie dimensioni, con un fatturato annuo di circa 200 miliardi, in un piano di potenziamento delle proprie strutture organizzative ci ha incaricati di ricercare:

GIOVANI e NEO DIPLOMATI

da inserire a livello impiegatizio nell'ambito delle seguenti aree:

TEMPI E METODI
PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE
COMMERCIALE
UFFICIO TECNICO DI PRODUZIONE (ATTREZZATURE)

Desideriamo contattare candidati al primo impiego o con esperienza di 1-2 anni, dotati di buon curriculum scolastico e di elevate potenzialità, in grado di collaborare, previo un adeguato periodo di inserimento iniziale, con i responsabili delle singole funzioni, allo sviluppo organizzativo del gruppo.
Le caratteristiche del cliente in termini di dimensioni, contesto operativo e piani di crescita previsti sono tali da garantire un sicuro arricchimento professionale e di carriera.
La sede di lavoro è collocata nella prima cintura Sud di Torino.
La ricerca è curata direttamente dalla PRAXI e nessun nominativo sarà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10498 e corredate di recapito telefonico**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10125 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

AZIENDA LEADER OPERANTE NEL SETTORE DEI

SISTEMI DI AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

In relazione al potenziamento della propria struttura ricerca:

RIF. 1) DIPLOMATI IN ELETTRONICA ED INFORMATICA

RIF. 2) LAUREATI IN ING. ELETTRONICA ED IN INFORMATICA

che abbiano già al proprio attivo 2-3 anni di esperienza nel campo della progettazione software in ambiente real-time presso aziende tecnologicamente avanzate.

Si richiede un ottimo curriculum scolastico e la disponibilità a viaggi e trasferte.

La conoscenza della lingua inglese costituisce titolo preferenziale.

Sono previsti inquadramenti e retribuzioni di sicuro interesse in funzione delle effettive esperienze e capacità dei candidati.

Sede di lavoro: **Torino.**

Gli interessati in possesso dei requisiti richiesti sono invitati ad indirizzare il proprio dettagliato curriculum, citando chiaramente sulla busta e sulla lettera il recapito telefonico a:

PUBLIKOMPASS 548 - 10100 TORINO.

GRANDE AZIENDA COMMERCIALE
Cerca per una propria unità operativa in **Torino Sud**

CAPO UFFICIO DEL PERSONALE

cui affidare la gestione di circa 200 dipendenti.
La ricerca è indirizzata esclusivamente verso candidati che possano dimostrare una pluriennale e specifica esperienza di retribuzioni, contributi, rapporti con gli enti previdenziali e le organizzazioni sindacali, maturata in posizione di responsabilità.
Si richiede un'età intorno ai 35 anni ed una cultura a livello medio superiore.
L'inquadramento offerto è quello di quadro, mentre la retribuzione risulterà tale da soddisfare anche le candidature più qualificate.
Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae a:
Publikompass 552 - 10100 Torino

Formidabile Gruppo Finanziario operante Piemonte e Liguria con ulteriori grandi possibilità di sviluppo

ESAMINEREBBE PROPOSTE ASSOCIATIVE

con apporto capitali adeguati. Notevoli possibilità di guadagno. Scrivere a Casella **Publikompass 544, 10100 Torino**

Primaria Società di leasing ricerca per la **Filiale di Torino:**

N. 1 SEGRETARIA DIPLOMATA
con mansioni coordinamento e contatto telefonico clienti.

N. 1 VENDITORE DIPLOMATO
max 25 anni. Dinamico disponibile viaggiare nell'ambito provinciale con auto in dotazione.
Scrivere inviando dettagliato curriculum a:
Publikompass 6006, 10100 Torino.

SOCIETA' GIAPPONESE RICERCA PER FILIALE CON SEDE IN **TORINO**

UN RESPONSABILE GESTIONE ORDINI

Con diploma ragioneria o perito az. - Ottima conoscenza inglese - Età: 30-40 anni - disponibilità immediata - Stipendio 36 milioni netti - Auto aziendale.
Tel. (011) 248.04.54 (ore 18.00-19.00)

RESIDENCE SIGNORILE IN OSPEDALETTI
RICERCA
urgentemente

custode

possibilmente mezza età, sposato, senza figli, paga sindacale. Indirizzare a:
Pal. IM2078156P
Fermo posta
18012 Bordighera

L'Azienda nostra cliente – leader mondiale nello sviluppo, produzione e distribuzione di beni strumentali ad altissima tecnologia – ricerca il Responsabile di una delle proprie Unità di Fabbricazione.

RESPONSABILE UNITA' DI FABBRICAZIONE

È richiesto il possesso del diploma di **Perito Industriale Meccanico** e di una consolidata esperienza nella conduzione di gruppi di lavoro a media o ad alta specializzazione professionale e tecnologica.
L'assunzione avverrà a condizioni retributive e di inquadramento (a livello impiegatizio) commisurate alle effettive esperienze e, comunque, ai massimi livelli di mercato.
La sede di lavoro è ubicata nella cintura di Torino.
Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum professionale e personale, corredato di fotografia, citando sulla busta la sigla 20/89; l'Azienda, che partecipa alla selezione sin dalle sue prime fasi, provvederà alla convocazione diretta dei candidati più rispondenti ai requisiti.

Ricerca e selezione di Quadri
10125 Torino - Via Campana, 20 - 011/6505457

EPSON

EPSON ITALIA s.p.a.

allo scopo di potenziare le strutture dell'Ufficio Commerciale di Torino, ci ha incaricati di ricercare

Rif. 018 - SUPPORTO PRODOTTO

che, all'interno della struttura commerciale della Filiale di Torino, supporti, in sede e presso i Rivenditori e Concessionari, i prodotti costituiti da stampanti e calcolatori collaborando nella soluzione delle problematiche di mercato/applicazione.
I requisiti: buona preparazione tecnica nel settore PC, predisposizione ai rapporti interpersonali, esperienza almeno biennale in una posizione con problematiche analoghe, capacità di operare autonomamente. Questa proposta è rivolta ad ambo i sessi.

Rif. 019 - SEGRETARIA/ASSISTENTE COMMERCIALE

a cui affidare la gestione di tutte le problematiche tipiche di un ufficio commerciale decentrato. Trattasi di un ufficio autonomo ma dipendente operativamente dalla Epson Milano e competente per il Piemonte.
La proposta è rivolta ad una giovane con buona cultura di base, con una discreta conoscenza della lingua inglese, che abbia maturato esperienze analoghe in un contesto con margini di discrezionalità delle scelte ampiamente autonome.
Disponibilità alle esigenze dell'Azienda, residenza nell'area Torinese, dimestichezza con i moderni mezzi dell'Informatica dell'Office Automation, completano il profilo per un sicuro successo nell'incarico.

Per ambedue le posizioni l'offerta economica è tale da soddisfare nell'immediato ed in prospettiva le aspettative dei Candidati. I Consulenti incaricati sono a disposizione, per un colloquio reciprocamente informativo, di coloro che invieranno un dettagliato curriculum corredato di un recapito telefonico e del riferimento della posizione di interesse.

Tutti i profili professionali ricevuti saranno comunque inseriti, senza ulteriore comunicazione, nella nostra «Talentbank» per future opportunità.

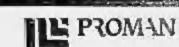
SOLUZIONI MIRATE PER LA RICERCA DEL PERSONALE
UN SERVIZIO SPECIALISTICO DEL GRUPPO QUOTA
20123 MILANO CORSO MAGENTA, 56 - TEL. 02/48.18.668-48.18.669

SKILL

Società leader nel proprio settore produttrice di Beni Strumentali, operante in tutto il mondo, per il completamento della propria Rete Commerciale cerca:

AGENTE ESCLUSIVO

per le zone di Torino-Cuneo-Aosta, preferibilmente con esperienza di vendita nel settore artigianale. L'opportunità è offerta a Venditori/Venditrici che siano stimolati ad entrare nell'organizzazione di un'azienda leader in costante sviluppo.
Si offre: Inquadramento Enasarco. Provvigioni superiori alla media ed incentivi di vendita. Consolidato parco clienti. Training tecnico commerciale.
Si richiede: Iscrizione Albo Agenti. Auto propria.
Telefonare **ore 9,30-12,30 e 13,30-17,30** al numero **051/322322.**

20146 Milano - Via G. Frua, 21/6

Controllo di Gestione

L'incarico di questa ricerca ci è stato affidato da una società multinazionale operante nel settore della strumentistica meccanica ed elettrica in costante rapida espansione; di qui la necessità di inserire nella struttura del Controllo di Gestione di Gruppo, un laureato cui affidare la responsabilità dell'analisi operativa delle singole aree di business: più precisamente il candidato assunto garantirà il costante e continuo passaggio delle informazioni tra Divisioni operative e Holding Capo Gruppo, intervenendo anche operativamente a supporto dei singoli progetti, fungendo, altresì da punto di riferimento ed interfaccia alla Pianificazione. Questa opportunità è diretta a laureati in Discipline Economiche di circa 30 anni, che abbiano già maturato esperienze di analisi operativa (contabilità analitica; contabilità industriale; costi standard, ecc.) in aziende di medio-grandi dimensioni caratterizzate da una forte articolazione e da una continua dialettica tra Capo Gruppo e Divisioni operative. È richiesta la conoscenza della lingua inglese e/o francese. L'offerta prevede l'inserimento come "quadro" con un livello retributivo attestato ai valori di mercato: a ciò va aggiunta una reale possibilità di crescita professionale. La sede di lavoro è Torino. Gli interessati, cui assicuriamo la più completa riservatezza, sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a PROMAN, Proposte Manageriali, citando anche sulla busta il riferimento M/20/PR.

Siamo una società internazionale, leader nel settore chimico tessile. Per potenziare la struttura di uno dei nostri stabilimenti, situato a Vercelli, vogliamo entrare in contatto con:

LAUREATO IN CHIMICA (rif. LC)

Da inserire nei settori Tecnologia e Produzione di Stabilimento.
Profilo: Buona votazione di laurea in Chimica o in Ingegneria. Buona conoscenza della lingua inglese. Età non superiore a 30 anni. Saranno prese in considerazione anche le domande di neolaureati.

PERITO ELETTRONICO (rif. PE)

Da inserire nell'ambito della Manutenzione Elettrostrumentale.
Profilo: Esperienza di alcuni anni maturata nella stessa posizione. Età non superiore a 30 anni.

Offerta: Per entrambe le posizioni, retribuzione ed inquadramento ai livelli di mercato, commisurate a capacità ed esperienza e comunque in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Offriamo inoltre l'opportunità di operare in un'azienda di respiro internazionale.
Sede di lavoro: Vercelli
Per entrambe le posizioni si richiede la residenza in Vercelli e zone limitrofe. Gli interessati sono pregati di inviare il loro Curriculum Vitae, indicando sulla busta il riferimento d'interesse, alla Casella Postale n° 50 di Vercelli.

Sergio Romano, ex ambasciatore d'Italia a Mosca: «Nessuno mi ha detto i motivi del mio trasferimento all'Unesco»

«Perché lascio la diplomazia»

«De Mita disse che ero un "reazionario" ma non ho mai pensato a una censura» - «Nei miei articoli non ho mai giudicato la situazione interna o la politica estera sovietica» - «Non ricordo che il ministero abbia mai messo in discussione le abitudini di lavoro dei suoi ambasciatori»

Caro direttore,

alcuni amici mi hanno detto che dovevo, al ritorno da Mosca, dare la mia versione dei motivi per cui mi sono dimesso e ho lasciato la carriera diplomatica. Temo di doverli deludere per due ragioni. In primo luogo non dirò come si siano svolti negli anni di Mosca i miei rapporti con il mio governo, che cosa io abbia proposto o suggerito, quali suggerimenti il governo abbia accolto o respinto. Conosco troppo bene i guasti della diplomazia pubblica per lasciarmi trascinare in questo genere di esercizio. E poi, anche se in questa materia non esistessero regole formali nell'interesse dello Stato, il rapporto epistolare di un ambasciatore con il proprio ministro sarebbe pur sempre, come tutti i rapporti epistolari, una «società» in cui ciascuna delle due parti detiene soltanto il cinquanta per cento e in cui le decisioni — se pubblicare o non pubblicare — vanno prese in due. Lo so che la regola può sembrare invecchiata in un Paese in cui le lettere arrivano nelle redazioni dei giornali prima che l'autore vi incolli il francobollo. Ma vorrei continuare a osservarla.

La seconda ragione è più sostanziale. Non posso dire per quale ragione sia stato trasferito da Mosca all'Unesco perché non mi è mai stato detto. A quattr'occhi mi è stato detto chiaramente che il mio «incontro» con il presidente del Consiglio non era stato «felice» e che egli insisteva per il mio trasferimento. Ma *formalmente* l'argomento della mia «incompatibilità» con il presidente del Consiglio non è stato usato. Se dovessi cercar di spiegare le ragioni di ciò che è accaduto sulla base di ciò che mi è stato formalmente comunicato non saprei da che parte cominciare. Comincerò da quello che si è letto sui giornali, anche perché devo presumere che tante spiegazioni, prive di qualsiasi paternità ma sostanzialmente concordanti, siano, come usa dire, di «buona fonte».

Ho avuto rapporti difficili con il presidente del Consiglio? Ricordo che in alcune circostanze disse di fronte ad altri che non era d'accordo con certi miei giudizi e aggiunse che essi erano il risultato della mia cultura politica. Ricordo anche che in una particolare circostanza, in Unione Sovietica, disse, sempre pubblicamente, che ero un «reazionario». Ma siccome le esagerazioni mi sono sempre parse insignificanti e buone tutt'al più per animare la conversazione, io non pensai che in quelle parole vi fosse l'ombra di una censura o, peggio, il timore che io fossi incapace di fare una netta distinzione fra le analisi che un ambasciatore manda al suo governo e il modo in cui ne esegue le istruzioni. Pensai anzi, forse candidamente, che in quelle parole vi fosse il piacere della confrontazione intellettuale con una persona di opinioni diverse.

Ho trascurato l'organizzazione della visita del presidente del Consiglio a Mosca? La visita fu decisa con piccolo anticipo e fu preceduta nell'ultima decade di settembre, come è abitudine in questi casi, da una missione della presidenza del Consiglio per gli aspetti logistici e protocollari della cosa. Ricordo che il capo della missione, in quella circostanza, disse di avere risolto d'un solo colpo tutti i problemi che i tedeschi, per preparare con più largo anticipo la visita di Kohl, avevano risolto con sette o otto viaggi. Pochi giorni dopo, alla fine di settembre, approfittai di un vecchio impegno a Napoli per una conversazione a Roma col presidente del Consiglio e col ministro degli Esteri, come usa fare prima di una visita ufficiale. Alla fine della visita tutti erano molto soddisfatti. Qualche giorno fa un alto funzionario sovietico, che aveva letto sui giornali la storia della mia vicenda, mi ha chiesto con grande preoccupazione se il presidente del Consiglio fosse per caso scontento dell'accoglienza ricevuta. L'ho tranquillizzato dicendogli che la faccenda era puramente italo-italiana.

Mi sono stati rimproverati interventi e conferenze in cui ho parlato della situazione sovietica. Ma io ho sempre pensato — e il ministero lo sapeva — che un ambasciatore — soprattutto in Unione Sovietica, soprattutto oggi — avesse anche l'obbligo di aiutare i suoi connazionali a capire che cosa sta accadendo nel Paese in cui lavora, fornendo non giudizi prefabbricati, ma chiavi di lettura. Se lo facesse pubblicamente commetterebbe una indiscrezione. Ma vi sono luoghi — università, istituzioni accademiche, istituti di ricerca, clubs di uomini d'affari — in cui questa informazione sulle riforme sovietiche, se argomentata, problematica e confidenziale, può aiutare studiosi e operatori economici ad avere una idea più chiara del Paese.

E' accaduto che in un caso, a Bologna, un giornalista forse presente a una mia lezione accademica e ne facesse un resoconto per il suo giornale. Ma fu un incidente di cui mi dolsi col direttore del giornale. Negli altri casi ho parlato dell'Unione Sovietica «a porte chiuse» cercando di suscitare domande piuttosto che di dare risposte. E non ho mai detto né pubblicamente né privatamente, secondo una frase che mi è stata attribuita da alcuni giornali, che l'Urss non avrebbe accettato aiuti dall'estero perché è «alla bancarotta». Se l'avessi detto avrei dimenticato che l'Urss è uno dei Paesi meno indebitati del mondo e che la sua regola, nella sostanza se non nella lettera, è ancora quella degli anni post-rivoluzionari quando il nuovo Stato sovietico, geloso della propria indipendenza, aveva deciso di non fare debiti all'estero che superassero due mesi di produzione delle miniere d'oro siberiane.

La mia attività pubblicistica. Ho scritto per il suo giornale alcuni articoli sulla situazione internazionale. Non l'ho fatto per giudicare singole politiche o situazioni ma per fornire al lettore i criteri di giudizio con cui orientarsi, in una fase caratterizzata da grandi novità, nel labirinto delle dichiarazioni retoriche e delle finte negoziali. Ho sempre pensato a quegli articoli come a una serie di propedeutica alla politica estera. In un articolo, per far capire che i negoziati sul disarmo sarebbe stati lenti e laboriosi, scrissi una frase che mi è stata rimproverata: «Nessuno è pronto a barattare di buon grado la propria sicurezza di oggi, per quanto precaria, contro l'ignoto di domani». E io che pensavo di aver fatto una constatazione così evidente e banale che persino all'Onu avrebbe riscosso l'unanimità!

Nei miei articoli italiani non ho mai giudicato la situazione interna o la politica estera sovietica. In una sola occasione lamentai la scarsissima trasparenza dei dibattiti che precedono le grandi decisioni della diplomazia sovietica e scrissi: «La pubblicità delle discussioni e la visione dei contrasti che precedono qualsiasi scelta di politica estera diventano (*per gli altri Paesi*) fattori di sicurezza perché impediscono di lanciare quei "primi colpi" diplomatici che garantiscono vantaggi immediati, ma spesso, in ultima analisi, successi incerti e effimeri. Il giorno in cui la glasnost si estenderà alla politica estera il lavoro dei "cremlinologi" (...) diverrà meno redditizio e le fondamenta della convivenza internazionale più sicure». Ma lo scrissi, su invito del ministero degli Esteri sovietico, per la sua rivista di affari internazionali (*Mezhdunarodnaja Zhizn'*).

E veniamo alla scarsa attenzione che avrei dimostrato per gli uomini d'affari italiani. Se facessi l'elenco degli imprenditori che hanno calorosamente ringraziato l'ambasciata per la sua collaborazione, farei una contabilità meschina. Non abbiamo aiutato gli imprenditori italiani, quando si sono rivolti all'ambasciata in tempo utile, per collezionare certificati di benemerenza. E non mi è mai passato per la testa di dover compiacere tutti gli uomini d'affari quando venivano da noi all'ultimo momento per chiedere all'ambasciata una funzione puramente decorativa o notarile. Ma non vedo come avrei potuto trascurare i rapporti economici e commerciali con l'Unione Sovietica quando sono sempre stato convinto che essi rappresentano la parte più considerevole del rapporto che un Paese come l'Italia può avere con una potenza «diversa» per dimensioni e carattere ideologico, come l'Urss.

Due parole, per concludere, sul mio stile di lavoro e sui miei studi serali. Nella mia vita ho conosciuto ambasciatori che non apparivano in ufficio prima di mezzogiorno e altri che lavoravano solo di notte. Ne ho conosciuti due che erano sempre altrove e potevano essere raggiunti soltanto attraverso un complicato sistema di staffette telefoniche. Ne ho conosciuto un altro di cui si diceva che avesse «l'orologio nella pancia», tanto era puntuale e metodico all'ora dei pasti. E ho conosciuto un funzionario che faceva il console all'estero, quando gli era possibile, dalla sua casa di campagna in Italia.

Secondo una vecchia battuta un po' logora, ma ancora capace di far sorridere, il ministero degli Esteri è il luogo in cui chi arriva tardi incrocia sulle scale chi parte presto. Ma non ricordo che il ministero, nella sua indolente saggezza, abbia mai messo in discussione le abitudini di lavoro dei suoi ambasciatori. Per parte mia ho sempre pensato che un ambasciatore dovesse arrivare in ufficio alle 9, avere contatti e essere a disposizione dei suoi collaboratori per tutta la giornata, trattenersi una o due ore in più per discutere i telegrammi e scambiare idee con i collaboratori più immediati. E' certamente vero che ho sempre preferito le colazioni di lavoro ai pranzi di società. Ma è anche vero che le mie abitudini non potevano trovare città più «consonante» di Mosca dove i sovietici che vanno per ambasciate preferiscono andarci di giorno piuttosto che di sera.

Lei si chiederà a questo punto perché ho dato le dimissioni. Le ho date perché le motivazioni del trasferimento erano volutamente oscure, ma il suo significato era chiarissimo e tale sarebbe apparso senza possibilità di equivoco il giorno in cui avessi accettato di andare all'Unesco. Vi erano in primo luogo le indicazioni «a quattr'occhi» ma molto autorevoli sull'insistenza del presidente del Consiglio. Vi era poi la natura del nuovo incarico che mi veniva dato. Ogni mestiere, a torto o a ragione, ha le sue gerarchie. Vi sono incarichi e ambasciate di «serie A», di «serie B» e di «serie C». E a ciascuno di questi posti corrisponde un funzionario diverso per grado, età, talento, esperienza. Non dirò a quale «serie» appartenga a mio avviso la rappresentanza presso l'Unesco. Dirò soltanto che a Mosca avevo una sessantina di collaboratori e che alla rappresentanza presso l'Unesco ne avrei avuti due. Del resto mi fu anche detto, per invitarmi a riflettere, che alla rappresentanza presso l'Unesco avrei tempo per i miei studi; il che significa che in quel posto nessuno è mai morto di troppo lavoro.

Per questo ho dato le dimissioni. Perché il trasferimento non era soltanto una «diminuzione» ma una precisa indicazione, a me e alla carriera diplomatica, sul modo in cui si intendono oggi le funzioni di un ambasciatore. Se l'avessi accettata l'avrei sottoscritta.

Sergio Romano

NELLO ZOO E' NATO UN GATTINO «ARTIFICIALE»

Cincinnati. Per la prima volta una gatta domestica è stata sottoposta negli Stati Uniti alla fecondazione artificiale e ha partorito un gatto selvatico. I responsabili dello zoo della città dell'Ohio sperano che questo esperimento possa salvare la specie in via di estinzione. La gatta (nella foto) tratta il suo piccolo con affetto anche se, dicono gli zoologi, «si chiede come si sia meritato un figlio tanto brutto»

A Merano abbattuto il muro che doveva nascondere i segreti dei nazisti

Un osso nella grotta delle Ss

Gli ultimi colpi di piccone in diretta tv - Una giornata di suspense, ma l'operazione non ha portato alla scoperta di alcun documento top secret

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO — Un momento di tv-spettacolo che ha lasciato la gente «a bocca asciutta». Si trattava di andare a cercare un pezzo di nazismo, sull'altura di Merano, penetrando nelle cantine del castello di Labers e guardando da una breccia nel muro: potevano esserci documenti, dei «residuati», si diceva, nello spazio oltre la parete.

Ma la troupe della trasmissione *Samarcanda*, andata in onda ieri sera su Raitre, non ha trovato niente, se si escludono un osso, tre carte da gioco e una fibbia.

Il castello di Labers è ora un albergo per gente di riguardo. Ma ha fatto parte della storia del nazismo: nel '43, fu requisito dalle SS. E si narra che in questa «roccaforte» si siano dipanate le operazioni dei nazisti che andarono sotto i nomi di «Bernhard» e «Odessa»: la prima, progettata nel '42 con la paternità del maggiore Bernhard Krüger, mirava a mandare in crisi la Gran Bretagna con una «invasione» di sterline false, di cui il castello meranese sarebbe diventato un deposito; la seconda fu preparata per favorire la fuga di gerarchi nazisti, in genere verso Paesi del Sud America.

E qui rimase, ben oltre il termine del conflitto mondiale, il maggiore Friedrich Schwendt, che nel '45 sarebbe passato al servizio degli americani e due anni dopo raggiunse il Perù, dopo essere vissuto per qualche tempo sotto il nome di «dottor Wendig».

Si è parlato anche di certi documenti che in America sarebbero classificati top secret, prospettando tra l'altro l'ipotesi che l'operazione «Odessa» fosse intrecciata con «interessi statunitensi» in America Latina. Interrogativi e spettacolare «suspense», in una serata a caccia di fantasmi hitleriani.

Quel che più catturava l'attenzione, ovviamente, era quel buco nel solido muro delle cantine di castel Labers. Quali segreti del nazismo avrebbe nascosto, quella parete? Per trarre lo spunto per il «sondaggio» si era anche ricorsi ad un capitolo del «Cacciatore di nazisti», Simon Wiesenthal, intitolato «Giustizia, non vendetta».

Grande attesa, dunque, dentro e attorno al castello di Labers. Fin dal pomeriggio era venuta gente, quassù, a seguire le operazioni dei tecnici della Rai, ad aspettare di vedere se «saltava fuori qualcosa». Qualcuno, tra gli anziani, ricordava l'occupazione della massiccia costruzione di Labers da parte dei tedeschi, le sale degli ufficiali e i mitra. «*Avranno lasciato qualcosa, oltre quel muro nelle cantine?*», si domandavano in molti.

Altri erano alquanto scettici: «*Che cosa volete che abbiano lasciato? Si saranno portati via tutto*». Nel mandare in onda il suo «spettacolo» su un brano di storia, Samarcanda lasciava comunque intatte parecchie curiosità: avrebbe anche potuto svelare qualcuno dei segreti del castello di Labers, almeno così si sperava. La telecamera a frugare nel buco nella parte più recondita di questa costruzione dell'XI secolo. Le carte da gioco, l'osso, la fibbia, niente altro.

La gente che era qui, a seguire attraverso i monitors questa «indagine» televisiva in diretta, se ne è andata con delusione. «*Ma che cosa pensavano che venisse fuori?*», commenta un meranese che abita poco lontano da qui.

Spenti i riflettori, è finita la «suspense». Il proprietario del castello di Labers, Jorg Stapf Neubert, di Innsbruck, ha risposto a una domanda degli intervistatori: «*Certo, io nei prossimi giorni continuerò a scavare. E se troverò qualcosa di interessante, vi chiamerò subito*». Intanto il castello di Labers trattiene i suoi segreti nazisti.

Giuliano Marchesini

■ De Mita incontra Gianni Agnelli

ROMA — Il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita ha ricevuto, in una breve pausa del Consiglio di Gabinetto a Palazzo Chigi, il presidente della Fiat Gianni Agnelli.

Agnelli ha invitato ufficialmente De Mita — a quanto ha reso noto il portavoce della presidenza — a intervenire lunedì prossimo all'inaugurazione dei nuovi impianti della Fiat di Cassino. (Ansa)

■ E' morto il bimbo azzannato dal cane

L'AQUILA — E' morto, dopo una settimana di coma, Isidoro Mariano Santucci, il bambino aquilano di due anni e mezzo ricoverato in ospedale il 22 febbraio scorso perché azzannato alla gola dal suo cane, un pastore tedesco di alcuni mesi. Il bambino, al quale era stata perforata la trachea, era stato operato subito dopo il ricovero, ma alcune complicazioni avevano aggravato le sue condizioni.

■ Muore dopo operazione di appendicite

NAPOLI — Un ragazzo di 14 anni, Antonio Pezzella, è morto nell'ospedale napoletano Vecchio Pellegrini, dove era arrivato in fin di vita dopo essere stato operato in una clinica privata.

Il ragazzo è giunto al pronto soccorso dell'ospedale su un'autolettiga. Poco prima era stato sottoposto ad un'operazione di appendicite nella clinica Santa Patrizia.

■ A Roma inchiesta sulla rimozione auto

ROMA — Il pubblico ministero Davide Iori ha aperto un'indagine sulla rimozione con autogru delle vetture in sosta. Il magistrato romano ha deciso di intervenire dopo le denunce di alcuni cittadini, i quali, dopo aver subito la rimozione dei loro veicoli, erano stati costretti a recarsi in molti depositi comunali prima di poterli recuperare. All'esame del magistrato un caso denunciato da due automobilisti. I due, dopo aver lasciato le proprie vetture in sosta in una piazza della periferia, dove non c'era alcun divieto, le hanno dovute recuperare pagando le spese di rimozione.

Stato civile di Torino

[illegible] FEBBRAIO 1989

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 57 - Morti 38

[illegible] MARZO 1989

NATI — [illegible]

E' mancata

Felicina Lillo

[illegible]

I partigiani della VI Divisione Alpina [illegible] **FELICINA**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cuonzo

[illegible]

— Torino, 3 marzo 1989

[illegible]

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i dipendenti [illegible]

Maria Musso in Biffi

— Cogliari, 3 marzo 1989

[illegible]

Maria Musso in Biffi

— Cagliari, 3 marzo 1989

E' mancato

Giuseppe Garnero (Pinot)

anni 78

[illegible]

— Piossasco, 3 marzo 1989

[illegible]

Silvio Valente

[illegible]

— Torino, 3 marzo 1989

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Dellavalle nata Tarditi

anni 72

Lo annunciano il marito **Giovanni**, il figlio **Luciano** con la moglie **Bruna** e gli adorati nipoti **Flora, Giovanni, Stella**, parenti tutti. Funerali sabato 4 corr. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Moncenisio 15.

— Rivalta, 2 marzo 1989

Partecipano al dolore di Luciano, Bruna e famiglia gli amici

Silvana, Claudio, Veronica, Giorgio Barbero
Paoli Sergio Scudaccoa
Ada, Carlo, Emanuela, Elisa Fontan
Grazia Dina Lampo
Carlo Natalina Michaletti
Giuseppe Morello
Chiara Mimmo Pellacino
Anna, Luigi, Flavio Sola
Walter Sola
Antonella, Laura Stoppa

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosina Cochis nata Seconde

[illegible]

— San Mauro, 3 marzo 1989

E' mancato

Sebastiano Piumatti

anni 67

[illegible]

— Moncalieri, 2 marzo 1989

Ha raggiunto la figlia Lucia e la moglie Rina

Giuseppe Gioetti

[illegible]

— Bottigliera Alta, 3 marzo 1989

E' mancato

Carlo Consonni

anziano FIAT

[illegible]

— Torino, 2 marzo 1989

E' mancato

Giovanni Caloiaro

Ne danno il triste annuncio la moglie **Dina**, i figli **Mario, Franco, Gino, Alba**, nuore, genero e gli adorati nipoti. [illegible] I funerali sabato 4 Parrocchia San Benedetto (via Delleani). [illegible]

— Torino, 2 marzo 1989

E' mancato

Angelo Palla

Anziano Enel

Lo annunciano la moglie **Clorinda** con la figlia **Giuseppina**. I funerali avranno luogo sabato 4 marzo alle ore 10 nella Parrocchia La Pentecoste. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 2 marzo 1989

Cristianamente è mancata

Camilla Galli dei conti della Mantica Pallavicino di Ceva e di Priola

Partigiana ex deportata nei campi nazisti

[illegible]

— Torino, 2 marzo 1989

[illegible]

(Continua a pag. 10)

Polemiche per la decisione del ministro della Sanità

Parapsicologa in commissione

Ancora incerto il suo ruolo di «esperta del paranormale» nel gruppo di studio che deve suggerire un nuovo codice di deontologia professionale per i medici - Ma l'Ordine si ribella: «Speriamo che la notizia sia infondata» - Le proposte e i problemi legati alla legge sul trapianto degli organi

ROMA — Fra gli esperti di varie discipline (cardiologi, neurofisiologi, anestesisti, chirurghi, oncologi, geriatri, psicologi) che oggi prenderanno parte alla riunione della commissione nazionale per i problemi della morte, istituita dal ministro della Sanità, c'è anche un'esperta di problemi del paranormale: Paola Giovetti. Giornalista e scrittrice, oltre che conduttrice di numerose trasmissioni tv su fatti e problemi di parapsicologia e dell'altra realtà, la Giovetti viene definita «ricercatore di parapsicologia e autore di opere scientifiche». Una presenza piena di significati, molti dei quali non esplicitamente dichiarati ma presenti nella mente di chi ha fatto questa scelta.

Le polemiche sulla commissione non sono di oggi. Fin da quando si è saputo che la federazione degli Ordini dei medici (Fnom) stava lavorando ad un nuovo codice di deontologia professionale che valutasse i nuovi problemi che il progresso medico e tecnologico sta suscitando. Ma il ministro Donat-Cattin ha puntualizzato che quando si tratta di problemi così fondamentali per il cittadino e così delicati (si pensi ai possibili abusi, in nome di una caritatevole eutanasia) è lo Stato, e non il medico, a stabilire limiti e natura degli interventi terapeutici. *«Non è materia di legge* — ha risposto l'on. Duilio Poggiolini, vice presidente della Fnom —; *ogni caso deve essere valutato singolarmente e solo il medico può decidere l'intervento più opportuno. Il malato non deve essere abbandonato ma aiutato il più possibile a soffrire di meno»*.

Quanto alla presenza della Giovetti in commissione, Poggiolini si è limitato a commentare: *«Mi auguro che la notizia sia infondata»*. Di segno contrario la valutazione del prof. Michele Trimarchi, neurofisiologo e membro della commissione: *«Con questa scelta si è voluto tener conto di tutte le presenze del normale e del paranormale»*. Ma anche dei significati d'insieme, non ancora classificati in schemi di razionalità scientifica collaudata ma che solo per questo non possono essere accantonati come risibile paccottiglia o liquidati con qualche battuta ironica e una dose indisponente di saccenza. La funzione di Paola Giovetti, in questo tempio della scienza, è la riprova dei dubbi che pervadono molti: quando si può davvero dire che una persona ha imboccato una strada senza ritorno? E quando muore la speranza della sopravvivenza? Interrogativi che la gente ha imparato a porsi tenendo conto anche dell'altra verità, quella che viene da tanti «fatti proibiti» che non sarebbe più saggio e onesto trascurare. E la presenza della Giovetti nella commissione che si occuperà di questi problemi conferma che anche a queste paure si dedicherà la dovuta attenzione.

«Consultando i risultati di studi compiuti in varie parti del mondo, diversi per tradizione e cultura — ha detto Paola Giovetti — *mi sono convinta che chi ritorna alla vita dopo essere stato in punto di morte o in coma fa racconti che risultano pressoché identici a tutte le latitudini»*.

Quando incomincia davvero la morte? E quando la vita ci lascia c'è il nulla o inizia qualcosa che esiste, anche se non siamo in grado di definirlo? Domande ancora senza risposta, ma che stanno tormentando le coscienze di molti. Ed è probabile che a risentire di questa sensibilità sia innanzitutto la definizione di morte contenuta nella nuova legge sui trapianti ancora all'esame del Parlamento.

«In Italia si sta tentando di imporre per legge l'interruzione della rianimazione dopo un periodo d'arresto del cuore (20 minuti) e di silenzio del cervello (sei ore) che invece non spegne affatto la speranza di sopravvivere — commenta Nerina Negrello, presidente della lega nazionale contro la predazione di organi — *eppure qualunque cardiologo può confermare che un cuore può riprendere a battere anche dopo un arresto di 20 minuti. Certi cuori sono stati fermi per 80 minuti. E si conoscono casi di cervelli che hanno ripreso a funzionare anche dopo 6 ore di silenzio elettrico»*.

Contestazioni di questo genere arrivano anche dai medici. *«Nel centro ospedaliero di Handbrook (Londra) 7 anestesisti su 13 hanno votato un documento in cui si esige che i donatori di organi, prima dell'espianto, vengano anestetizzati* — aggiunge la Negrello —; *hanno infatti notato che durante l'espianto i corpi manifestano reazioni identiche a quelle di sofferenza rilevate durante gli interventi chirurgici»*.

Bruno Ghibaudi

«Impossibile il processo a Vittorio Emanuele»

Il principe è accusato di diffamazione dal giudice Mastelloni - Ma non può venire in Italia per difendersi - I magistrati torinesi rinviano il caso alla Corte Costituzionale

TORINO — Toccherà alla Corte costituzionale dire come può essere celebrato il processo per diffamazione a mezzo stampa contro Vittorio Emanuele di Savoia.

Così hanno deciso i giudici della quinta sezione penale del tribunale di Torino che ieri avrebbero dovuto giudicare il figlio dell'ex re d'Italia.

Giudizio al quale Vittorio Emanuele non ha la possibilità di presenziare: perché la tredicesima disposizione transitoria e finale della Costituzione vieta l'ingresso e il soggiorno nel nostro Paese «agli ex re di Casa di Savoia, alle loro consorti e ai discendenti maschi».

Questa norma è in contrasto con l'articolo 24 della stessa Costituzione: «Tutti possono intervenire al processo per la tutela dei propri diritti. La difesa è un diritto inviolabile del cittadino». La tredicesima disposizione transitoria e finale, inoltre, contrasta anche con il codice di procedura penale — «L'imputato può comparire davanti al giudice per far valere le proprie ragioni» — e con i dettami della Convenzione europea per i diritti dell'uomo: «A chiunque spetta un regolare giudizio».

Vittorio Emanuele si trova, quindi, in una posizione giuridica eccezionale: è accusato in una causa nella quale non ha la possibilità, sancita dalla Costituzione, di difendersi.

Accogliendo la richiesta del pubblico ministero, Gabriella Viglione, i giudici della quinta sezione penale hanno deciso di inviare gli atti del procedimento alla Corte Costituzionale, l'unico organismo in grado di sciogliere questa complessa problematica.

Nel dicembre scorso l'ex regina Maria José venne ad Aosta, successivamente, visitò Torino. Non si trattò di una violazione del divieto agli ex reali di venire in Italia. Maria José aveva avuto il permesso dal Consiglio di Stato: «Si tratta di un'eccezione perché questo caso è differente da quelli previsti dalla 13ª disposizione».

Vittorio Emanuele è imputato di diffamazione del giudice istruttore di Venezia Carlo Mastelloni. Il magistrato lo denunciò il 15 aprile 1988: pochi giorni prima aveva concluso un'inchiesta su un traffico internazionale d'armi; nel fascicolo aveva scritto che anche il figlio dell'ex re d'Italia era coinvolto nella vendita di elicotteri a Paesi in guerra.

In un'intervista a La Stampa l'erede al trono contestò le frasi di Mastelloni innescando la denuncia del giudice veneziano.

c. giac

I gesuiti contro gli spot in tv

ROMA — Contro gli spot pubblicitari che interrompono continuamente i film in tv, scendono in campo i gesuiti di *Civiltà Cattolica*. Il periodico cita la recente legge francese per la quale i film trasmessi in televisione possono essere interrotti una sola volta dalle emittenti private, mentre i film trasmessi da emittenti pubbliche come le nostre tre reti Rai, non possono essere oggetto di alcuna interruzione.

In ogni caso, prosegue, c'è nel nostro Paese un grave vuoto legislativo «che esige di essere colmato». (Ansa)

La rivincita del sole

Siamo appena usciti dalle spire della violenta depressione che ha aggredito l'Europa centro-occidentale, ma gli episodi di maltempo non sono finiti.

Da ieri pomeriggio sono entrate in scena le «correnti occidentali atlantiche» a spingere verso l'Italia una perturbazione che nell'arco delle prossime 24-36 ore attraverserà tutta la penisola dispensando piogge in pianura e neve sui monti. Una volta passata, l'alta pressione avrà modo di ripresentarsi sul Mediterraneo per concederci qualche giorno di tregua che in ogni caso non andrà oltre martedì. L'aria sarà temperata umida atlantica con in sé i primi effluvi primaverili.

Oggi si prevedono condizioni iniziali di maltempo al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana con piogge, temporali e nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale, ad iniziare dai 1200-1400 metri. Nella mattinata si manifesterà una tendenza a parziali schiarite sul settore nordoccidentale, mentre nuvole e piogge si sposteranno verso le regioni centrali, sulla Campania e sulla Sicilia. Le regioni meridionali accuseranno il peggioramento in serata.

Domani le schiarite si estenderanno a tutto il Nord, alla Toscana ed alla Sardegna. Sulle altre regioni nuvolosità irregolare più intensa al Sud e sulle regioni centrali adriatiche, dove non mancheranno piovaschi e temporali locali e nevicate.

Infine domenica: una cellula di alta pressione verrà a conferire maggiore stabilità alle condizioni del tempo su gran parte dell'Italia. Al Sud annuvolamenti parziali.

Marcello Loffredi

città italiane

Bolzano	—3	14	L'Aquila	1	9
Verona	2	17	Roma Urbe	3	17
Trieste	5	13	Roma Fium.	4	15
Venezia	5	13	Campobasso	2	11
Milano	—1	15	Bari	8	14
Torino	—1	15	Napoli	9	17
Cuneo	5	11	Potenza	2	10
Genova	7	14	S. M. Leuca	11	14
Bologna	4	16	R. Calabria	13	17
Firenze	2	17	Messina	14	15
Pisa	5	14	Palermo	13	17
Ancona	8	17	Catania	11	16
Perugia	4	12	Alghero	9	15
Pescara	5	16	Cagliari	10	16

città estere

Amsterdam	4	8	nuvoloso	Lisbona	12	17	nuvoloso
Atene	11	19	sereno	Londra	5	8	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	Los Angeles	12	17	nuvoloso
Berlino	5	8	pioggia	Madrid	5	16	sereno
Bruxelles	2	8	nuvoloso	Montreal	—4	—2	neve
Buenos Aires	20	31	pioggia	Mosca	1	4	nuvoloso
Copenaghen	3	8	nuvoloso	New York	—1	6	nuvoloso
Dublino	3	12	sereno	Parigi	3	10	pioggia
Francoforte	5	8	nuvoloso	Pechino	—2	4	nuvoloso
Gerusalemme	7	12	sereno	Rio de Janeiro	21	26	nuvoloso
Ginevra	3	8	sereno	Sydney	20	27	nuvoloso
Helsinki	2	4	nuvoloso	Tokyo	4	12	sereno
Honolulu	21	28	pioggia	Varsavia	1	6	nuvoloso
Il Cairo	10	25	sereno	Vienna	5	11	sereno

(Segue da pagina 9)

Laura F[illegible] annuncia la scomparsa del suo

Luigi Firpo

Ringrazia commossa la prof.ssa Rosa [illegible], e inoltre il prof. Fasano, il prof. Bergamini, il prof. Vercellone e il prof. [illegible]

— Torino, 3 marzo 1989

Sandro con Daniela [illegible] e Lorenzo, Massimo con Laura e Giulia annunciano commossi la morte del padre

Luigi Firpo

— Torino, 3 marzo 1989

Amministratore Delegato, Direttore Generale e Maestranze della Tipografia Torinese S.p.A. partecipano con dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

ONOREVOLE PROF.

Luigi Firpo

— Grugliasco, 3 marzo 1989

Le Direzioni e le Redazioni di La Stampa e Stampa Sera prendono parte al dolore della famiglia per la morte di

Luigi Firpo

— Torino, 2 marzo 1989

Rosemarie e Gaetano Scardocchia sono affettuosamente vicini a Laura nel ricordo e nel rimpianto di

Luigi Firpo

— Torino, 3 marzo 1989

Giorgio Fattori è vicino con molto affetto a Laura nel lutto per la scomparsa del carissimo amico

Luigi Firpo

— Milano, 2 marzo 1989

Cesare e Franca Annibaldi sono vicini alla famiglia di

Luigi Firpo

partecipando al dolore per la sua scomparsa che rappresenta una grave perdita per Torino e per la cultura

— Torino, 2 marzo 1989

Piangono con Laura il caro amico

Luigi Firpo

Dedi Cataldi[illegible]
Edoardo Fest[illegible]
[illegible] Marzi [illegible]

— Torino, 2 marzo 1989

Il C.R.S. partecipa commosso

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la scomparsa dell'

ONOREVOLE

Luigi Firpo

Deputato per il 1° collegio

avvenuta a Torino il 2 marzo 1989

— Roma, 2 marzo 1989

Biagio Agnes ricorda con affetto il

prof. Luigi Firpo

e profondamente commosso si stringe al dolore della moglie e dei figli.

— Roma, 2 marzo 1989

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale e Direzione generale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

on. prof. Luigi Firpo

— Torino, 2 marzo 1989

Cesare e Marisa Depina partecipano commossi al dolore di Laura per la scomparsa dell'amico e Maestro

prof. Luigi Firpo

— Torino, 2 marzo 1989

Il Consiglio regionale del Piemonte prende viva parte al dolore della famiglia e della cultura piemontese e italiana per la scomparsa di

Luigi Firpo

ricordandolo come maestro di cultura e di vita civile che lascia un segno particolare nella storia del nostro tempo.

— Torino, 3 marzo 1989

La Deputazione Subalpina di Storia Patria ricorda la figura di studioso del proprio

VICE PRESIDENTE PROF.

Luigi Firpo

[illegible]

Adriana Morizio in Beltramo

Candido Bianco

Matilde Muggio

ANNIVERSARI

Enrico Servetti

Maria Castro Scotto

Manlio Malaspina

Guido Verna

Guido Maggiora

Rosina Pasteris ved. Dobernardi

Maccanico vuole disciplinare l'attività dei mediatori di interessi

«Un albo per i lobbisti»

«Rappresentare i punti di vista di aziende [illegible] associazioni non è reato, si può fare alla luce del sole» Ora [illegible] per avere accesso [illegible] Montecitorio gli uomini delle «lobby» si spacciano per giornalisti

[illegible] — Il ministro per le Riforme istituzionali Antonio Maccanico ha dato un [illegible] impulso ieri alla sua campagna per la regolamentazione delle lobby, intese come rappresentanti [illegible] interessi legittimi presso il potere politico, proponendo che venga istituito al più presto un [illegible] di categoria al quale chi pratica questa attività dovrà iscriversi.

L'iniziativa, sostiene [illegible]canico, mira a rendere *«più trasparente»* un mestiere che si diffonde rapidamente [illegible] Paese, ma continua a vivere in *«semi-clandestinità»*. Le lobby non vanno *«demonizzate»*, ha aggiunto. *«Il loro moltiplicarsi è semplicemente [illegible] una conseguenza fisiologica dell'articolazione della vita produttiva»*.

Il ministro, che parlava ieri ad una conferenza stampa organizzata dal Censis, ritiene che [illegible] legge dovrà anche fissare regole di comportamento e assicurare un sistema di monitoraggio. *«E' necessario che si sappia da chi sono avanzate certe proposte e perché vengono prese certe decisioni. Il "lobbista" deve agire allo scoperto, favorito da una legislazione idonea»*.

Alla conferenza stampa, il direttore del Censis Giuseppe [illegible] [illegible] ha presentato uno studio sull'evoluzione dei [illegible] [illegible] pressione che mette in risalto come una regolamentazione del «lobbismo», e dunque una maggior limpidezza nei rapporti [illegible] imprese e istituzioni, faciliterebbe il contenimento della spesa pubblica.

La liberalizzazione del '92 all'interno della Cee rende ancora più urgente una [illegible]mativa. Operatori stranieri rischierebbero altrimenti [illegible] trovarsi in difficoltà in un sistema vischioso com'è quello italiano. Ancora non esiste una direttiva Cee sulla regolamentazione delle lobby, *«ma è chiaro che le regole nei Paesi comunitari dovranno essere armonizzate»*, ha detto Maccanico. La proposta del ministro si ispira all'esperienza negli Stati Uniti, dove l'attività delle lobby [illegible] [illegible] tempo regolamentata e non ha quel connotato negativo che [illegible] invece in Italia.

Una normativa sulle lobby, ha aggiunto De Rita, servirebbe [illegible] a «pulire l'immagine» di questa attività. In passato la pressione [illegible] governo, il Parlamento, le autonomie politiche locali veniva [illegible] [illegible] gruppi d'interesse istituzionali, come la Confindustria, la Confagricoltura e le [illegible] importanti associazioni economiche. Solo di recente — [illegible] De [illegible] — il legislatore ha [illegible] [illegible] ad essere tempestato [illegible] *«tante formichine e tanti leprotti che lo inseguono fino alle porte del Parlamento»*. E a volte anche dentro: alcuni «lobbisti» circolano tranquillamente nel Transatlantico di Montecitorio spacciandosi per giornalisti.

«In passato i grandi interessi economici [illegible] rappresentati da associazioni che dialogavano direttamente con i vertici del governo — spiega De Rita —. [illegible] [illegible] difendere *interessi specifici, questa o quella azienda era costretta a cercare strade più segrete e farsi avanti con tangenti»*. L'immagine del termine *lobby* ne [illegible] indubbiamente sofferto. [illegible] *realtà — dice il sociologo — non si è mai fatto "lobbismo" vero nel nostro Paese»*.

De Rita sostiene che [illegible] convivono in Italia due «culture»: una è rappresentata [illegible] «lobbismo» di tipo internazionale, portato dalle multinazionali, e che si trova evidentemente a disagio in un contesto non regolamentato. L'altra è rappresentata [illegible] gruppi [illegible] pressione italiani, *«i quali praticano un "lobbismo" decisamente più pesante»*. Secondo il direttore del Censis, la coesistenza di queste due culture ha contribuito a creare *«confusione e una certa ambiguità»* [illegible] a questa attività.

Maccanico ha precisato ieri che l'albo di categoria da lui [illegible] dovrebbe [illegible] limitato ai professionisti del «lobbismo», cioè [illegible] [illegible] o da imprese che rappresentano [illegible] interessi dei loro clienti, piuttosto che da associazioni come [illegible] Confindustria, *«che tra l'altro* — sostiene il ministro — *è sempre stata contraria all'istituzione di un albo»*.

Proposte di legge per regolamentare il «lobbismo» sono state presentate senza successo [illegible] Parlamento sin [illegible] 1976. Le ultime sono quelle dell'on. Cristofori (dc) e dell'on. Francese (pci), che adesso sono state unificate. *«Sono d'accordo con Maccanico sull'urgenza di [illegible]matica* — dice l'on. Cristofori — *ma in Parlamento non tutti la pensano così»*.

In passato il senatore Pasquino, della sinistra indipendente, [illegible] sostenuto che le forme degenerative del «lobbismo» [illegible] principalmente [illegible] alla permeabilità, alla vulnerabilità ed [illegible] scarsa autonomia delle istituzioni italiane. Secondo Pasquino, invece di fare l'albo dei «lobbisti» sarebbe più opportuno attuare [illegible] riforme istituzionali che rendano più trasparenti i processi decisionali, soprattutto all'interno delle commissioni.

Andrea [illegible] Robilant

Teppisti per vincere la noia

VERONA — Il martedì sera era un appuntamento fisso. Dopo [illegible] palestra, andavano a distruggere [illegible] automobili della concessionaria vicina. Non per vendetta, soltanto *«per vincere [illegible] noia»*. Sono cinque studenti, figli [illegible] professionisti [illegible] Verona, che ora dovranno [illegible] risarcire i danni, un centinaio di milioni. Il più giovane [illegible] 14 anni, nessuno supera i 16.

Gli atti di vandalismo erano incominciati [illegible] sera [illegible] primo febbraio. Come ogni martedì, dopo cena i cinque ragazzi erano [illegible] ad allenarsi [illegible] palestra [illegible], l'idea dello scherzo. Hanno scavalcato [illegible] muro e [illegible] entrati in un capannone, che serve da autorimessa: qui hanno distrutto due vetture.

Il martedì successivo sono tornati nella concessionaria e hanno danneggiato un camion. La settimana seguente, [illegible] nessun [illegible]. Forse i cinque [illegible] [illegible] riusciti ad entrare nel capannone, certo [illegible] erano intimoriti dalla possibile reazione dei proprietari o della polizia. Tant'è che il martedì dopo la banda è tornata in azione.

Prima hanno incendiato quattro auto, dentro la concessionaria. Poi hanno danneggiato più di trenta vetture che si trovavano nel parcheggio esterno. Infine la fuga.

Martedì scorso gli agenti della squadra mobile [illegible] Verona [illegible] sono appostati vicino [illegible] concessionaria. Tutto si aspettavano, tranne che fossero alcuni ragazzini a causare i danni. Ma quando hanno sorpreso uno [illegible] loro scavalcare il [illegible] dell'autorimessa, i poliziotti non hanno potuto fare altro che fermarlo. Il giovane ha fatto i nomi degli amici, che erano ancora [illegible] palestra: tutti e cinque [illegible] stati denunciati [illegible] tribunale per minorenni.

Si avvia verso l'archiviazione l'indagine del Csm sui giudici accusati dal presentatore

«Su Tortora inchiesta corretta»

Non avrebbero responsabilità i quattro magistrati napoletani che condussero l'istruttoria sui presunti legami tra il giornalista [illegible] la [illegible] - Il caso venne affidato alla «disciplinare» dal ministro Vassalli

NAPOLI — Si avvia verso l'archiviazione il «caso Tortora», ormai da mesi all'esame [illegible] Consiglio superiore della magistratura. La proposta [illegible] un «non luogo a procedere» per i quattro magistrati [illegible] dei quali [illegible] il polemicamente dimesso) che condussero l'inchiesta [illegible] presunti legami tra la camorra e il presentatore morto l'anno scorso, sarà comunicata entro [illegible] metà di marzo all'assemblea plenaria dalla prima commissione referente, presieduta dall'avvocato [illegible] [illegible] D'Ayala. Sull'infondatezza degli addebiti mossi ai giudici napoletani, accusati di aver usato i pentiti della camorra in modo spregiudicato e in violazione delle leggi, si [illegible] pronunciati cinque dei sei componenti della commissione. Il sesto si è riservato di esprimere il proprio parere [illegible] sede plenaria.

Il «caso Tortora» ha diviso per anni l'opinione pubblica e provocato violente polemiche tra i partiti. L'odissea vissuta dal presentatore televisivo, che fu anche presidente del partito radicale, fu [illegible] punto di partenza di [illegible] aspro dibattito politico, che condusse al referendum sulla responsabilità civile dei magistrati.

Enzo Tortora fu [illegible] durante una colossale [illegible]zione di polizia [illegible] l'organizzazione [illegible] che faceva capo al boss della camorra Raffaele Cutolo. Accusato di associazione per delinquere di stampo [illegible] e di traffico [illegible] stupefacenti, [illegible] [illegible] anni in primo grado a dieci anni di carcere. *«Cinico mercante di morte»*, così lo definirono i giudici napoletani nelle motivazioni [illegible] di una sentenza che fece molto discutere.

In appello, [illegible] sentenza poi confermata dalla Cassazione fu completamente ribaltata: Tortora fu assolto [illegible] formula piena [illegible] così il castello delle accuse costruito pietra su pietra da quattro giudici inquirenti napoletani: i sostituti procuratori della Repubblica Lucio Di Pietro e Felice Di Persia (oggi membro del Csm), e i giudici istruttori Giorgio Fontana e Angelo Spirito.

Contro [illegible] [illegible] [illegible] scagliarono Enzo Tortora, che [illegible] prima della morte [illegible] cito [illegible] giudizio, e tutti coloro che avevano sempre creduto che il presentatore fosse innocente e che [illegible] indagini [illegible] [illegible] condotte con imperdonabile leggerezza. Le accuse ai quattro giudici inquirenti furono pesanti: [illegible] solo avrebbero fatto [illegible] un uomo innocente, ma per [illegible]valorare il loro operato avrebbero manovrato a piacimento la lunga schiera dei pentiti di [illegible] a giurare che Tortora era un pericoloso camorrista e un trafficante di droga. *«I dissociati* — fu detto — *furono indotti ad accusare in cambio di promesse. Vissero lunghi mesi nelle caserme dei carabinieri, furono messi in contatto tra loro per concertare le deposizioni»*.

Il «caso Tortora» finì in Parlamento, tra interrogazioni e roventi dibattiti politici. Lo scorso anno, il ministro [illegible] Grazia e giustizia Giuliano Vassalli fece aprire un'inchiesta disciplinare sull'operato dei quattro giudici. Della vicenda fu investito il Csm. La decisione del Guardasigilli suscitò nuove polemiche. I giudici napoletani insorsero; alcuni, e tra essi Giorgio Fontana, annunciarono [illegible] dimissioni. Oggi, a distanza [illegible] un anno, l'orientamento del Consiglio superiore della magistratura sembra quello di archiviare il «caso Tortora», liberando i giudici [illegible] ogni responsabilità.

Fulvio Milone

[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]

NIZZA — Ieri mattina il ministro degli Interni francese Pierre Joxe ha disposto [illegible] chiusura di cinque case da gioco, tra cui i prestigiosi «Casino Club» di Nizza e il casinò [illegible] Beaulieu-sur-Mer, uno dei più ricchi della Francia (120 dipendenti, 80 milioni di franchi incassati nell'88).

Lo stop, a tempo indeterminato, è motivato ufficialmente dal *«mancato rispetto dei regolamenti»* e dall'*«assenza dei necessari requisiti di trasparenza nella composizione dei capitali delle società [illegible] gestione»*. Formule burocratiche che esprimono [illegible] realtà molto più inquietante: i casinò sarebbero controllati dalla mafia italo-francese.

Ancora una volta spunta il [illegible] di Jean-Dominique Fratoni, ex proprietario del vecchio «Palais de la Méditerranée» di Nizza, condannato in contumacia nel 1979 a 13 anni di carcere e a un'ammenda di 80 miliardi per frodi fiscali. Inseguito da un [illegible] di cattura internazionale, Fratoni avrebbe allacciato saldi legami con la mafia italiana e si troverebbe oggi in Sudamerica, pare in Paraguay. Da laggiù continuerebbe a controllare il gioco d'azzardo tramite parenti, amici e vecchi collaboratori.

Il ministro Joxe [illegible] tempo lavora ad un progetto di legge che, abrogando i provvedimenti del suo predecessore Pasqua, vieti le slot machines in Costa [illegible], considerate veicolo [illegible] riciclaggio del denaro sporco. Intanto il ministro ha incominciato a verificare le concessioni governative delle oltre 140 case da gioco francesi: i primi a finire sulla «lista [illegible]» sono stati appunto il [illegible] di Beaulieu e il «Casino Club» di Nizza.

Tra i gestori ufficiali di quest'ultimo (qualche decina di dipendenti, solo [illegible] nella classifiche d'incassi del 1988, con [illegible] milioni di franchi) ci sono infatti il genero [illegible] Fratoni e il figlio, Noël, che figurerebbe anche tra gli [illegible] del primo [illegible] [illegible] Nizza, il famoso «Ruhl» sulla Promenade des Anglais.

Caso Ramelli, ridotte le pene in appello

Anche se i giudici hanno considerato l'omicidio volontario (e non preterintenzionale come stabilì la corte d'assise) - Gli imputati rimangono in libertà

MILANO — Ridotte [illegible] appello le pene agli imputati per l'uccisione di Sergio Ramelli, [illegible] la corte ha stabilito che quello del giovane neofascista [illegible] un omicidio volontario. Tutti gli imputati [illegible] stati condannati, compresi Antonio Belpiede e Brunella Colombelli che [illegible] sono sempre dichiarati innocenti. Anche per l'assalto al bar «Porto di Classe» le condanne sono [illegible] ridotte: è stato escluso per l'episodio [illegible] reato di tentato omicidio, mantenendo l'accusa [illegible] devastazione.

Marco Costa e Giuseppe Ferrari Bravo, che materialmente colpirono Ramelli, sono stati condannati rispettivamente a 11 [illegible] e 4 mesi e 10 anni e 10 mesi (in primo grado avevano avuto 15 anni). Claudio Colosio ha avuto 7 anni e 9 mesi (15 anni in primo grado perché era accusato anche dell'episodio del bar).

Per gli altri imputati (Franco Castelli, Brunella Colombelli, Luigi Montinari, Claudio Scazza) la condanna è stata di [illegible] anni e [illegible] mesi contro [illegible] 11 del primo grado. E, sempre [illegible] [illegible] primo processo, una pena maggiore (in questo [illegible] 7 anni) è stata comminata [illegible] Antonio Belpiede a causa del suo «comportamento processuale di non collaborazione».

In sostanza i giudici della Corte d'appello hanno accolto la tesi sostenuta [illegible] pg. Franco Mancini: *«Quello di Sergio Ramelli è stato un delitto di gruppo, voluto* — aveva detto il rappresentante dell'accusa —: *gli aggressori, [illegible] studenti [illegible] medicina, sapevano [illegible] cosa [illegible] davano incontro»*. Fatta questa premessa il [illegible] Mancini aveva chiesto per gli imputati tutte le attenuanti possibili, tenendo conto [illegible] prattutto [illegible] loro comportamento successivo: *«Hanno ripudiato la violenza e sono diventati professionisti che si [illegible] dedicati alla medicina e all'assistenza sociale»*.

I giudici sono stati [illegible] stesso avviso ed hanno così emesso una sentenza speculare a quella [illegible] primo grado, dove l'omicidio era stato ritenuto preterintenzionale ma era stato comminato il massimo della pena.

Condanne ridotte anche per l'assalto al bar: 5 anni e 6 mesi per Saverio Ferrari, 5 anni a Giovanni Di Domenico, 4 anni e 6 mesi a Roberto Tumminelli, 3 anni e 6 mesi [illegible] Mauro Pais, 3 [illegible] per [illegible] altri imputati (Francesco Cremonese, Carlo Guarisco, Lorenzo Muddoloni).

La lettura della sentenza è avvenuta in un clima [illegible] [illegible] rispetto al primo grado e non ci [illegible] state reazioni del pubblico. Amareggiati quasi tutti gli imputati, che rimangono comunque in libertà. *«Avrei preferito [illegible] conferma della sentenza di primo grado* — ha detto [illegible] esempio Ferrari Bravo — *perché confermava che non volevamo uccidere»*.

«Una sentenza pesante e politicamente costruita in senso vendicativo — è il commento di democrazia proletaria —. *Ciò si evince dalla qualificazione del reato [illegible] come omicidio volontario e dalla condanna di Belpiede e Colombelli, chiaramente innocenti»*. Soddisfatto invece l'avvocato di parte civile Antonio La Russa.

Sergio Ramelli venne aggredito a colpi [illegible] spranga [illegible] 13 marzo del 1975, morì un mese dopo.

L'inchiesta giudiziaria, inizialmente accantonata, venne ripresa [illegible] anni dopo sulla base delle dichiarazioni [illegible] alcuni pentiti [illegible] terrorismo che indicavano [illegible] autori dell'aggressione nei componenti il servizio d'ordine di Avanguardia Operaia alla facoltà [illegible] Medicina.

s. mr.

Arrestato il direttore [illegible] [illegible]

[illegible] — Il direttore [illegible] carcere di [illegible]senza, Michele Rizzo, è stato arrestato ieri, [illegible] esecuzione di [illegible] provvedimento emesso dalla Procura. [illegible] Rizzo viene contestata l'accusa [illegible] concussione. Nelle scorse settimane, alla Procura, era giunto l'esposto [illegible] un detenuto del carcere cosentino, nel quale si muovevano accuse contro Rizzo e contro un maresciallo degli agenti di custodia che avrebbero preteso denaro per agevolare alcuni reclusi. [illegible] giorni Rizzo e il sottufficiale non erano in servizio. Rizzo che stato arrestato nella sua abitazione, è rinchiuso nel carcere di Catanzaro, dove sarà interrogato oggi. Originario di Taranto, aveva assunto la direzione del carcere nel 1985. (Ansa)

Raggiunta la punta del 6,3%, uno dei livelli più alti dal giugno '86

I prezzi corrono più del previsto

A febbraio rialzo dello 0,8% - A guidare la … spese varie … l'alimentazione - La «fiammata» … servizi

Bankitalia drena liquidità

ROMA — L'inflazione corre più del previsto. L'Istat ha comunicato ieri che lo sfondamento del muro del 6% di febbraio è ancora più grave delle … venute dalle città campione una settimana fa ed ha raggiunto il tetto del 6,3%, un incremento che non si registrava dal … '86. Lo sc… mensile … to dello 0,8% a conferma dei timori espressi a più riprese da Bankitalia, che anche ieri è intervenuto a drenare liquidità dal mercato con un'operazione di pronti contro termine da 2000 miliardi (a 13-28 giorni) al tasso massimo del 13,40% e tasso medio ponderato del 13,13%. Già mercoledì la banca centrale aveva operato una temporanea di impiego per 3000 miliardi: l'operazione era stata tuttavia condotta a tassi d'interesse più bassi, 12,90% massimo e 12,57% medio.

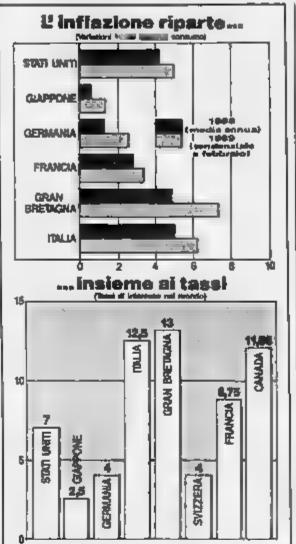
Ma veniamo all'inflazione. Le voci che hanno subito maggiori incrementi, …ondo i dati forniti dall'Istat, sono state le spese varie (+1,1%) e l'alimentazione (+0,7%). Quanto … altre voci, gli incrementi … stati per l'abbigliamento (+0,3%), elettricità (+0,1%), abitazione (+0,3%).

Gli aumenti dei prezzi dei prodotti alimentari, che … sentono … dell'«effetto Iva», hanno in particolare riguardato il pane (+1,2%), la pasta (+2,1%), il latte (+1,5%), l'olio d'oliva (+2,2%) e le carni (+0,7). Gli aumenti dei servizi (+1,1%) hanno invece riguardato in particolare i pubblici esercizi (+1,6%) e, all'interno di quest'ultima categoria, le tariffe alberghiere (+1,3%). Gli aumenti più consistenti dei beni diversi hanno infine riguardato i mobili, e le auto (+2,0%).

Il tetto del 6,3% raggiunto a febbraio è tanto più preoccupante se lo si raffronta con il risultato … gennaio … (+5,7%) e … febbraio … (+4,9%). Detto tasso è … risultato pari al 4,7% per l'insieme dei prodotti e servizi a prezzi comunque amministrati e al 6,5 per i restanti prodotti. L'Istat, in base al tasso tendenziale, … anche stabilito una graduatoria decrescente in funzione del ritmo di crescita dei prezzi tra i mesi di febbraio '88-'89: abitazione +6,8% (dovuto per il 5,4% all'aumento della tariffa dell'acqua potabile), beni e servizi … +6,6 (imputabile, tra l'altro, per l'1,5% ai servizi personali e della casa, per l'1,4% ai pubblici esercizi, per lo 0,7% alle auto private; abbigliamento +6,1% … attribuire per il 2,5% agli articoli di vestiario, per il 2,2% alla biancheria personale e per l'1,0% alle calzature); alimentazione +3,7% (dovuto per l'1,3% alla categoria carni e salumi, … lo 0,9% alla categoria latte, formaggi e uova, per lo 0,7% alla frutta e per lo 0,7% ai tabacchi, tradizionalmente compresi in questo capitolo); elettricità e combustibili +4,8 (da attribuire per il 2,9% … combustibili e per l'1,5 al …s).

Nel giro di 8 anni, invece, i prezzi al consumo sono più che raddoppiati, trascinati soprattutto dai servizi, cresciuti del 163,4% contro il 127,8% dell'indice generale. La «fotografia» dell'inflazione degli Anni 80 è contenuta in una delle tabelle allegate alla relazione sull'andamento dell'economia presentata al Parlamento dal ministro del Bilancio Fanfani … Parlamento.

Dai dati emerge … chiarezza che la grande «corsa» dei prezzi si è concentrata tra l'80 e l'85, con un incremento del 90,5% guidato, anche in quel periodo, dai servizi (+109,2%). Il contributo minore è venuto invece dai prodotti alimentari cresciuti tra l'80 e l'88 del 111,4% contro il 115% di quelli non alimentari. Se poi si analizzano i dati più disaggregati … scopre che il ruolo della «pecora nera», almeno quanto a causa di inflazione, sta … crescita dei prezzi nel settore degli alberghi e pubblici esercizi: +169,7%. La «palma» della dinamica dei prezzi più contenuta spetta invece ai prodotti alimentari di origine animale (+103,9%), seguiti dai trasporti e comunicazioni (+116,8%).

r. e. s.

La Bundesbank congela i tassi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nuova fumata nera a Francoforte dove il Consiglio centrale della Bundesbank, riunito ieri nella consueta seduta quindicinale, ha lasciato invariati tasso di sconto e lombard …. I due indici restano così rispettivamente al 4 per cento e al 6: i livelli che la Bundesbank aveva fissato … settimane fa, ritoccandoli entrambi di mezzo punto all'insù. Dopo che la scorsa settimana le autorità monetarie Usa avevano … dello 0,5% il tasso di sconto, molti osservatori si attendevano che i tedeschi avrebbero fatto altrettanto. Anche perché si segnala da qualche tempo un risveglio dei prezzi.

Un nuovo intervento correttivo sui tassi da parte della Bundesbank era atteso infine per un'altra ragione: il fatto che il tasso di aumento su base … della … monetaria in circolazione … aggira ormai nelle immediate vicinanze del 7 per cento. … è decisamente al di sopra di quel 6 per cento che viene indicato, a Francoforte, … me il livello massimo oltre il quale si annida il rischio della ripresa inflazionistica. D'altra parte gli avversari di un tasso di sconto più elevato avevano un altro argomento: il pericolo che l'annuncio di un provvedimento del genere potesse scatenare una specie di rincorsa internazionale dei tassi.

E' stato quest'ultimo …mento, evidentemente, a prevalere nella riunione di ieri. Negli ambienti finanziari … Francoforte si sottolinea infatti come la Bundesbank abbia voluto lanciare … mercati un segnale rassicurante, che ripete e conferma quello … quindici giorni fa, quando la diffusa attesa di un ritocco del tasso di sconto fu smentita … Consiglio centrale. D'altra parte la cadenza periodica di queste riunioni … sì che la misura due volte evitata possa alla fine essere adottata fra due settimane, o fra quattro. Le autorità monetarie tedesche considererebbero insomma le manovre sui tassi come munizioni di riserva.

Nonostante le tensioni … fronte dei prezzi, e la relativa debolezza del marco in questo periodo, la situazione infatti non può considerarsi drammatica: ma … tempo stesso prefigura un immedia… futuro abbastanza incerto, rispetto al quale la Bundesbank intende …rvare intatta la sua capacità di intervento. La non-misura di ieri è stata bene assorbita dal mercato, che ha perduto sul dollaro soltanto minime frazioni di punto. Anche perché la moneta tedesca è stata comunque difesa, questi ultimi tempi, da un progressivo aumento dei tassi sulle anticipazioni contro titoli: si è passati in due mesi dal 5 al 6,8 per cento.

… tratta degli interessi sul denaro che la Bundesbank, in cambio … deposito di titoli, mette a disposizione del sistema bancario per periodi compresi fra … e due mesi. L'intervento … questi … ressi ottiene lo stesso scopo pratico del rialzo del tasso di sconto, ma … avere lo … politico … questa misura. … tratta insomma di … strumento flessibile, cui la Bundesbank ricorre volentieri quando vuole perseguire senza drammatizzazioni la … politica monetaria.

Ciò significa che anche il progredire … tassi sulle …ticipazioni contro titoli è considerato un altro degli elementi che spingono verso un ritocco del tasso di sconto e del lombard rate. Questo ritocco sarebbe dunque …tabile prima o poi: almeno … a quando non … mutate le coordinate …ziarie internazionali. Per esempio attraverso un riali… delle parità all'interno … Sme. I cambi fra le valute Sme … invariati da un paio di anni: ciò che implica per esempio … franco francese sopravvalutato rispetto … marco, con tutte le conseguenze del caso nella bilancia commerciale fra i due …si.

Alfredo Venturi

Il marco avanza sulla lira la sterlina sotto pressione

ROMA — Al termine di una seduta dominata dall'attesa per l'esito della riunione del direttivo della Bundesbank il dollaro si è mantenuto ai fixing europei su valori vicini a quelli precedenti mentre il marco ha guadagnato un punto sulla lira. Le contrattazioni hanno avuto un tono sottomesso per l'incertezza legata alle decisioni che, di … poco la Bundesbank avrebbe annunciato in materia di tassi d'interesse. Il dollaro … stato così fis… a 1,8387 marchi a Francoforte e a 1357,5 lire a Milano, valori frazionalmente più … degli 1,8373 marchi e delle 1353,75 … registrati mercoledì.

La scena valutaria ha però continuato a registrare le pressioni ribassiste sulla sterlina e un rafforzamento del marco sulla lira. La valuta tedesca è stata fissata a Milano a 737,73 lire, un punto in più delle 736,7 di mercoledì.

La Banca d'Italia non è intervenuta né al fixing del marco né a quello del dollaro analogamente a quanto fatto dalla Bundesbank.

Randone, presidente delle Generali, conferma che l'obiettivo resta il 33%

Midi, l'avanzata continua

Previsto un incontro con Axa per tracciare i programmi della compagnia - Bérégovoy ammonisce: vigiliamo sugli assetti della società - … i premi consolidati del gruppo italiano … saliti del 20%

ROMA — Le Assicurazioni Generali non chiederanno altri soldi agli azionisti per l'operazione Midi. Lo ha precisato il presidente della compagnia triestina Enrico Randone a poche ore dall'assemblea a Parigi della Compagnie … Midi. In … conferenza stampa Randone … anche anticipato i dati del bilancio '88.

«I risultati ottenuti dalla compagnia sono migliori dello scorso anno — ha detto — i premi consolidati sono circa 11.000 miliardi, il 20% in più rispetto all'87, mentre quelli della capogruppo ammontano a 5000 miliardi. Gli utili della capogruppo si attestano sui 254 miliardi».

E' la prima volta che il …sidente delle Generali parla con i giornalisti italiani della vittoria conseguita con l'Axa, il grande gruppo assicurativo francese guidato da Claude Bebear che ora ha la maggioranza (con Generali) nella Compagnie du Midi.

L'amministratore della compagnia triestina Eugenio Coppola di Canzano, eletto nel consiglio di amministra… … Compagnie du Midi, insieme a Antoine Bernheim della Banca Lazard, presente alla conferenza stampa con Randone, ha sottolineato «di aver deciso di dare il voto all'Axa … durante l'assemblea Midi».

Come hanno confermato i dirigenti delle Generali, si tratterà ora di mettere a punto un preciso accordo tra la compagnia italiana e l'Axa. A questo proposito però non è ancora … fissato un calendario di incontri, anche se Randone ha evidenziato una piena disponibilità a trattare con il patron dell'Axa.

«Nonostante i vari annunc… qu… di capitale operati da Pagezy circa un anno fa — ha sottolineato Coppola di Canzano — la presenza della Midi nel settore assicurativo si è triplicata».

Per … r…rd… partecipazione azionaria nella Midi, Randone ha ripetuto che se entro luglio di quest'anno la compagnia triestina riuscirà ad oltrepassare, anche di poco il 20% (ora detiene circa il 17%), in seguito potrà arrivare fino al 33% senza chiedere autorizzazione alla Banca di Francia. … presidente e l'amministratore delegato non hanno risparmiato critiche al comportamento adottato da Pagezy due giorni fa a Parigi nel … dell'assemblea. «Ha perso le staffe», ha detto Randone, «non è la prima volta che gli succede», ha rincarato Coppola di Canzano. «Oltre a ciò — ha proseguito — si è comportato da ipocrita perché … gli … mai promesso nulla». Coppola di Canzano ha confermato le prossime dimissioni di Bernard Pagezy da presidente della Midi.

Ieri il ministro dell'Economia francese Beregovoy ha ammesso che la Francia non può adoperare i controlli sugli investimenti esteri per opporsi ad un eventuale tentativo delle Assicurazioni Generali di acquisire una quota di controllo nella Compagnie … Midi dal momento che il gruppo italiano fa parte della Cee. Beregovoy ha però detto che potrebbero esserci altre vie per prevenire una tale mossa. «Abbiamo la Caisse des dépôts … des consignations», ha suggerito, riferendosi al maggior istituto finanziario pubblico che ha già giocato un importante ruolo nel tentativo di scalata alla Société Générale, la terza banca commerciale del Paese, un «affaire» che ha destato scalpore in Francia per il presunto coinvolgimento del governo socialista.

Gli Usa adesso chiedono la «Yalta dei commerci»

WASHINGTON — (e.c.) Gli Stati Uniti si propongono di imporre al Giappone l'importazione di una quantità precisa di loro prodotti per ridurre il deficit commerciale. Allo stesso scopo, contemplano anche la riduzione dell'export di beni nipponici in territorio americano. Lo ha dichiarato ieri al Congresso il negoziatore dei commerci internazionali …. Un piano alternativo, preparato dagli ex segretari di Stato Kissinger e Vance, propone che la riduzione del deficit venga negoziata da Washington e Tokyo, tanto per anno, ma che al suo interno gli scambi siano liberi.

La straordinaria misura, ha detto Carla Hills, «è contraria ai principi del liberismo in cui crediamo. Ma il di… commerciale col Giappone è il 44 per cento di quello totale americano, 52 miliardi di dollari» ha aggiunto. «Inoltre, l'anno scorso esso è diminuito solo del 7 per cento, mentre quello con la Cee è diminuito di ben il 36 per cento». In altre circostanze, ha concluso il negoziatore, rifiuteremmo qualsiasi forma di protezionismo. Purtroppo la cultura e l'economia giapponese si basano sul «no» alle importazioni e vanno neutralizzate.

Le dichiarazioni di Carla Hills, già ministro dell'edilizia sotto il presidente Ford, hanno scosso i diplomatici e gli uomini d'affari europei in America. Mentre difficilmente gli Stati Uniti adotterebbero contro la Cee le mis… contemplate contro il Giappone, non è escluso che le adottino contro singoli Stati. Il … scatterebbe in presenza di gravi squilibri nei commerci, anche solo settoriali, al tratti della Corea del Sud o dell'Italia. Le dichiarazioni della signora Hills sono state accolte positivamente al Congresso, in maggioranza protezionista.

Misure del genere segnerebbero l'inizio di una guerra commerciale oltre che la fine della reaganomics, hanno obiettato i pochi parlamentari ….

Il negoziatore americano ha capovolto il problema. «Segnerebbero l'inizio dei commerci guidati» ha detto «analogamente a quanto avviene con le monete, tenute sotto controllo dalle banche centrali». Secondo Carla Hills «sarebbe più giusto parlare di disarmo commerciale; la correzione degli squilibri è urgente ed è nell'interesse di tutti, anche se ottenuta con strumenti protezionisti».

Prorogata l'Opa Cerus su …

PARIGI — L'offerta pubblica di scambio (Ops), lanciata dalla Cerus sulle azioni della Dumenil-Leblé è stata prolungata a una data non precisata. L'operazione avrebbe dovuto chiudersi oggi, ma la società delle Borse francesi (Sbf) … deciso … rinviare il giorno di chiusura perché la Cob (la Consob francese) non ha ancora esaminato il prospetto informativo. Un esperto indipendente, dice un comunicato della Sbf, è stato incaricato di pronunciarsi sulla congruità del rapporto di scambio proposto. Il portavoce di Cerus ha precisato che il rinvio è stato deciso perché le autorità del mercato vogliono avere dalla Cerus il bilancio 1988 consolidato e certificato.

Contratto-bis per i piloti Eastern

NEW YORK — La Eastern Airlines ha offerto ieri un nuovo contratto di lavoro ai suoi piloti per evitare che scioperino in solidarietà con gli 8500 macchinisti che si asterranno dal lavoro a partire da domani. Il sind… ha però definito le offerte insod…sfacenti e quindi l'ipotesi di una paralisi dell'attività della Eastern è diventata più probabile. Il presidente George Bush ha annunciato che sta prendendo in considerazione l'ipotesi di intervenire per evitare lo sciopero.

La Eastern sostiene di perdere un milione di dollari al giorno e lo sciopero potrebbe seriamente danne…are la sua fragile situazione finanziaria.

Un colosso finanziario contrasterà Deutsche Bank

Asse Allianz-Dresdner

© FINANCIAL …

MONACO — La Allianz, il maggior gruppo assicurativo europeo, e la Dresdner Bank, il secondo istituto di credito tedesco, stringono un'alleanza. I due gruppi si sono accordati per vendere reciprocamente i propri prodotti as… e bancari nella Germania centrale. La decisione segue di poco l'ingresso nel settore delle assicurazioni vita della maggior banca tedesca, la Deutsche Bank, avvenuto a dicembre.

Annunciando l'accordo a Monaco, Ernst Wunderlich, amministratore delegato della Allianz Versicherungs, la sussidiaria del gruppo specializzata nel settore danni, ha prospettato altre collaborazioni con istituti di credito in Germania settentrionale.

Il gruppo assicurativo ha già un altro accordo di commercializzazione simile a quello appena firmato: in Baviera con la Bayerische Hypotheken und Wechsel Bank, nella quale la Allianz ha … quota del 23%, e con altre banche della regione.

L'accordo in esclusiva con la Dresdner Bank, che è diventato immediatamente operativo verrà applicato a cinque Laender tedeschi, compresa la Nordrhein-Westfalia che è la regione più popolosa del Paese. Ormai sembra inevitabile un'altra alleanza che copra la parte settentrionale della Germania e Berlino. Wunderlich sostiene che non ci sono trattative in proposito, ma l'ipotesi più probabile sembra un accordo con … Vereins und Westbank, banca amburghese … cui la Bayerische Vereinsbank ha una quota del 25%.

Nella sua prima conferenza stampa autonoma la Allianz Versicherungs, la cui raccolta premi sarà probabilmente di 9 miliardi e … (circa … miliardi di lire) su una raccolta totale dell'Allianz di 20 miliardi (21 mila miliardi di lire) l'anno scorso, ha detto che per il 1988 il ritorno per la società madre sarà almeno equivalente ai 131 milioni di marchi realizzati nell'87. Ma le cifre esatte non si sapranno prima di luglio … effetti la somma potrebbe essere molto più alta. … prevede infatti che tutti i settori registreranno profitti nell'88. Wunderlich ha ribadito che il gruppo ha … approccio cauto alla fornitura di tutti i servizi finanziari in una stessa sede, nonostante l'accordo con la Dresdner Bank. Così l'alleanza che coinvolge circa 600 filiali bancarie e almeno … agenzie Allianz non venderà alcuni prodotti non assicurativi come i fondi obbligazionari o i mutui casa, che la Allianz offre già direttamente o indirettamente.

Haig Simonian

GIOCANATURA: per 90 giorni «La Stampa» regala gettoni d'oro, auto Lancia Delta e Tv color

Difendi l'ambiente e vinci 500 milioni

GIOCARE è facile, come [illegible] è facile giocare a tombola. Basta procurarsi una cartolina di Giocanatura [illegible] distribuiremo quasi 5 milioni) e giorno per giorno seguire i numeri che compariranno [illegible] La Stampa in un apposito spazio riservato [illegible] Giocanatura: chi alla fine della settimana avrà trovato tutti questi numeri sulla propria cartolina nella corrispondente [illegible] caselle avrà vinto.

Dal 7 [illegible] 20 giugno, ogni [illegible] saranno [illegible] palio due [illegible] gettoni d'oro. Inoltre ogni settimana verranno estratti un'auto Lancia [illegible] LX 1300, un Tv color Magnadyne da 33 pollici con box e mobile appoggio, e altri televisori. In più alla fine verrà assegnata una Lancia Delta HF trazione integrale. In totale il monte premi supera [illegible] mezzo miliardo (538 milioni).

[illegible] I particolari del gioco [illegible] spiegati qui accanto, non è il [illegible] di dilungarsi. Qui [illegible] ci interessa spiegare l'idea, l'obiettivo culturale (e la speranza) che stanno dietro alla nostra iniziativa. Infatti, se è vero [illegible] si può partecipare a Giocanatura come a una semplice tombola, va [illegible] anche detto che c'è un [illegible] di gioco più «impegnato», più [illegible] sapevole, grazie [illegible] quale [illegible] fine dovremmo [illegible] tutti più informati e più attenti riguardo a un problema centrale del nostro tempo: il problema [illegible] difendere l'[illegible]biente, e con esso la qualità della nostra vita.

I numeri [illegible] Giocanatura [illegible] abbinati a novanta simboli [illegible] dei quali rappresenta [illegible] tema [illegible] aspetto dell'ecologia. I novanta temi sono stati individuati nell'ambito [illegible] nove filoni principali: 1) Concetti ecologici generali; [illegible] Ambienti; 3) Aria; 4) Acqua; 5) Animali e [illegible]; [illegible] Piante e ambiente; 7) Rapporti uomo e ambiente; 8) Energia; 9) Inquinamento.

Ognuno [illegible] questi filoni è sviluppato in dieci «schede» scritte [illegible] Federico Peiretti, autore di testi [illegible] e collaboratore [illegible] Tuttoscienze, il supplemento scientifico de La Stampa pubblicato ogni mercoledì. I criteri ai quali Peiretti si è ispirato sono [illegible] essenzialmente [illegible] chiarezza e facilità del linguaggio, unite [illegible] rigore dei dati e delle informazioni. Ogni scheda è completata dal rinvio a qualche articolo pubblicato [illegible] Tuttoscienze e facilmente ritrovabile grazie ai 13 volumi che raccolgono questo supplemento fin [illegible] primo [illegible], apparso [illegible] 1981.

> *Alla scoperta dei meccanismi dell'ecologia: in [illegible] schede scritte pensando al grande pubblico e agli studenti tutto ciò che si dovrebbe sapere per migliorare l'ambiente e la qualità della vita*

[illegible] scelta del tema ecologico, delle schede illustrative e dei riferimenti ai volumi-raccolta [illegible] Tuttoscienze [illegible] un fine preciso: stabilire un collegamento tra il Giocanatura e le scuole ele[illegible] e medie, cioè con gli istituti più importanti per la costruzione di [illegible] autentica cultura (e coscienza) ambientale.

La scuola italiana proprio in queste settimane [illegible] attrezzandosi per portare nelle aule la questione ecologica [illegible] (vedi in proposito, in questa pagina, l'intervista [illegible] sottosegretario [illegible] Pubblica Istruzione).

Ecco perché, accanto al Giocanatura che distribuisce oltre mezzo miliardo di premi, abbiamo organizzato [illegible] concorso parallelo, riser[illegible] alle scuole elementari e medie. In sintesi, verranno premiate [illegible] migliori ricerche [illegible] individuali sia di gruppo svolte [illegible] ambito scolastico su aspetti della natura e [illegible] la questione ecologica. I premi ammonteranno complessivamente a una trentina di milioni, con i quali le scuole potranno acquistare materiale didattico (per esempio videoregistratori, [illegible] di laboratorio, libri) o qualsiasi altra cosa che venga ritenuta utile.

Di tutto questo si parla in modo particolareggiato in una di queste pagine. Non è quindi il caso di dilungarsi oltre. Vorremmo invece [illegible]gnalare un'altra iniziativa de La Stampa che verrà realizzata nelle prossime settimane, anch'essa rivolta al mondo della scuola.

[illegible] l'appoggio determinante della [illegible] San [illegible] e del ministero delle Poste, nelle scuole elementari, medie e superiori, verrà recapitata in dono una raccolta dei primi dodici volumi di Tuttoscienze. In tutto sono circa milleduecento pagine che rappresentano una sorta di «enciclopedia dell'attualità scientifica».

Ogni volume, come è noto, è corredato da un indice per discipline (acustica, astronomia, chimica, fisica, giù giù fino a zoologia) per rendere più facile la consultazione.

Gli articoli raccolti sono in genere o di giornalisti specializzati o, più spesso, di scienziati e professori universitari che, oltre a godere di grande prestigio nella loro disciplina, hanno anche sensibilità per la divulgazione al grande pubblico del sa[illegible] scientifico. [illegible] firme, tanto per citarne [illegible] alcuna, vanno da Tullio Regge, uno dei più illustri [illegible] italiani, a Isabella Lattes Coifmann [illegible] etologa), dal candidato astronauta Cristiano Batalli Cosmovici al neuroscienziato Ezio Giacobini, da molti anni attivo in una Università americana. Insomma: un buon punto di partenza per le ricerche scolastiche.

L. S.

Premi per 15 settimane

Gettoni d'oro per [illegible] milioni

Una Delta ogni settimana

Decine di Tv color

Altri premi per le scuole e gli studenti

Prima regola: procurarsi la preziosa cartolina-concorso

Così si gioca

ECCO, in sintesi, [illegible] che bisogna sapere per partecipare a Giocanatura e, con l'aiuto [illegible] fortuna, assicurarsi i suoi favolosi premi.

[illegible] Giocanatura durerà per quindici settimane, dal 7 marzo al 20 giugno 1989 e si svolgerà su La Stampa dal martedì alla domenica di ogni settimana, con esclusione quindi del lunedì.

[illegible] 13 al 20 giugno sarà anche pubblicato un tagliando per partecipare ad una estrazione finale che metterà in palio una Lancia Delta HF a trazione integrale ed i premi eventualmente non assegnati nel corso delle precedenti quindici settimane di gioco.

Saranno in palio premi giornalieri e settimanali.

Premio giornaliero

Consiste in L. 2 milioni in gettoni d'oro e [illegible] di [illegible] in parti uguali tra i vincitori o, in caso di unico vincitore, assegnato interamente [illegible] caso. Nel caso non venisse assegnato, andrà a cumularsi con quello del giorno successivo.

Premi settimanali

Sono 12 per ogni settimana e consistono, nell'ordine, in:

1° - 1 Lancia Delta LX 1300.

2° - 1 tv color Magnadyne 3301 33" con gruppo [illegible] altoparlanti e mobile di appoggio.

dal 3° al [illegible] - 10 tv color Magnadyne Fine 15".

I premi in palio [illegible] settimana, [illegible] di diverso valore, saranno abbinati ai relativi vincitori sulla base del numero della fortuna della propria [illegible] più alto (primo premio) [illegible] più basso (ultimo premio) nelle settimane di [illegible] prima, terza, quinta, set[illegible], nona, undicesima, tredicesima, quindicesima; e dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane [illegible] gioco seconda, quarta, sesta, ottava, decima, dodicesima e quattordicesima. Nel [illegible] in cui alcuni [illegible] premi settimanali [illegible] venissero assegnati, essi andranno a far parte del montepremi [illegible] zione finale.

[illegible] gioca [illegible] delle apposite cartoline numerate in maniera casuale (il cosiddetto «numero della fortuna») e distribuite con il giornale.

Gioco settimanale

All'interno di ogni cartolina sono stampate 15 linee, ognuna delle quali corrisponde ad [illegible] settimana di gioco, dalla 1ª alla 15ª. La cartolina è quindi valida per quindici settimane, cioè per tutta la durata del [illegible]. Ogni linea è [illegible]posta da 8 caselle.

Ogni giorno, dal [illegible]tedì alla domenica, La Stampa pubblicherà dei simboli scientifici, ognuno dei quali sarà anche identificato, per maggior chiarezza, da un numero.

Bisognerà cercare ogni giorno questi simboli sulla cartolina, nella linea di gioco della settimana corrispondente e segnare con un cerchietto quelli che verranno trovati.

Quando la linea corrispondente alla settimana in corso sarà completata, bisognerà telefonare, entro le ore 10,30 del lunedì immediatamente successivo al numero 167802005 [illegible] verde.

Gioco giornaliero

Su un lato interno della cartolina sono stampate delle linee di simboli diversi.

Ogni giorno La Stampa pubblicherà una combinazione [illegible] stessi simboli. Bisogna confrontare ad essa le combinazioni della propria cartolina e se una di esse corrisponde esattamente a quella pubblicata, per tipo di simboli e per posi[illegible] andando da [illegible]stra a destra, si sarà realizzata la vincita. Bisognerà allora telefonare subito e comunque entro le ore 10,3[illegible] [illegible] stesso giorno al N. 167802005 (linea verde).

Ogni dichiarazione [illegible] vincita dovrà [illegible] [illegible]fermata a mezzo telegramma completo di nome, [illegible] indirizzo e [illegible] [illegible] fortuna [illegible] propria cartolina inviato entro i termini sopra indicati a Editrice La Stampa - Ufficio Marketing Operativo - Via Marenco 32 - 10126 Torino.

Premi speciali verranno assegnati alle migliori ricerche sulla natura

Un altro concorso riservato alle scuole

C'È un concorso nel concorso, riservato a tutti [illegible] studenti delle scuole elementari e medie inferiori: una speciale Com[illegible] valuterà e premierà le migliori ricerche scolastiche che abbiano come tema la natura e la difesa dell'ambiente.

I particolari sono a pagina III, dove si potranno trovare il regolamento del concorso, l'elenco dei premi e un'intervista [illegible] il sottosegretario alla Pubblica istruzione sull'introduzione dell'insegnamento dell'ecologia nella scuola italiana.

[illegible] l'avvio di Giocanatura, nell'arco di qualche settimana La Stampa distribuirà nelle scuole del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta (le scuole delle altre regioni possono farcene richiesta) tre grandi tabelloni che contengono spazi [illegible]vati a trenta brevi articoli ciascuno. In essi gli studenti potranno sistemare [illegible] novanta schede di argomento ecologico che verranno via via pubblicate durante lo svolgimento del concorso.

I tre tabelloni permettono di ordinare le schede in [illegible] quadro organico, in modo che il discorso didattico, forzatamente spezzettato dalla pubblicazione giornaliera, ritrovi [illegible] sua unità e organicità. Alla fine le scuole disporranno di una piccola enciclopedia dei problemi ambientali, suddivisa in nove capitoli: i concetti generali alla base dell'ecologia, i vari ambienti (foresta, tundra, deserto eccetera), aria, ac[illegible], fauna, vegetazione, interazione [illegible] [illegible] e ambiente, questione energetica, inquinamento.

Ci auguriamo che anche questo sia uno stimolo a promuovere le ricerche di singoli studenti o di intere classi. Le leggeremo con molto [illegible]. E, per ora, buon lavoro.

L. S.

Con «Giocanatura», oltre al numero e al simbolo del concorso, una scheda scientifica

Ogni giorno un capitolo dell'ecologia

ECCO [illegible] [illegible] troverà il lettore per novanta settimane nello spazio riservato al Giocanatura: 1) il riassunto del regolamento; 2) una serie di dodici sim[illegible] contrassegnati da un numero e rappresentanti concetti o problemi dell'eco[illegible]a; 3) una scheda informativa che si riferisce a uno [illegible] questi simboli. Tutto ciò è esemplificato qui accanto, dove riproduciamo una se[illegible] di dodici simboli con i loro [illegible] e un simbolo ingrandito con la sua scheda. (Sia [illegible] chiaro che [illegible] soltanto [illegible] un esempio, non valido per concorrere).

[illegible] è interessato soltanto al gioco (e ai milioni in palio) avrà un compito semplicissimo, che possiamo [illegible] riassumere:

1) procuratevi [illegible] cartolina del Giocanatura;

2) acquistate ogni giorno [illegible] Stampa: dal martedì alla domenica (con la [illegible] esclusione del lunedì) troverete due strisce di simboli relativi all'ecologia contrassegnati da numeri.

3) cercate sulla cartolina, dal martedì [illegible] domenica, nella [illegible] corrispondente [illegible] settimana in corso, i simboli pubblicati dal gior[illegible] [illegible] i numeri corrispondenti e segnate con cerchio quelli che trovate.

4) quando avete completato tutti gli 8 simboli della [illegible] di gioco della setti[illegible] telefonate al numero 167.802.005 (linea verde) entro le ore 19.30 del lunedì immediatamente [illegible].

C'è poi il gioco giornaliero (2 milioni in gettoni d'oro) che andranno ai possessori della linea [illegible] simboli pubblicato in quel dato giorno. [illegible] vince [illegible] una delle tre linee di 5 simboli sulla [illegible] a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente, anche come ordine dei simboli, con quella pubblicata.

Certo, vincere è importante. Noi però vi consigliamo anche di leggere le schede e di seguire il «filo» del loro discorso. E' un modo più intelligente di partecipare al gioco, e alla fine saremo tutti più co[illegible]voli dei [illegible]mi dell'ambiente. Che ne dite di incominciare con la scheda qui accanto, che riguarda proprio il nostro Paese?

F. S.

La situazione dell'ambiente italiano

L'ADRIATICO soffocato dalle alghe e l'emergenza idrica non sono che gli ultimi drammatici segnali del degrado ambientale del nostro Paese. Le carenze legislative e la mancanza di fondi adeguati hanno bloccato finora gli interventi necessari. Le zone protette coprono appena il 3 per cento del [illegible] [illegible], ponendoci ben lontani dai livelli europei.

Molte specie animali e vegetali sono in pericolo [illegible], come la stella alpina, distrutta dai gitanti, o il giglio di mare, che ha la sfortuna di [illegible] [illegible] spiagge nei [illegible] [illegible] luglio e agosto, oppure tra i mammiferi, la foca monaca, ridotta ad una decina di esemplari, in Sardegna, i lupi di cui non rimang[illegible] che [illegible] centinaio di esemplari sull'Appennino o l'orso bruno, [illegible] centinaio in Abruzzo e una dozzina, forse, sulle Alpi.

Anche i dati sul territorio sono scarsi e inattendibili, come dimostra la vulnerabilità della nostra penisola [illegible] ogni pioggia [illegible] po' abbondante. Si pensi, ad esempio, [illegible] Valtellina.

Il risultato più evidente di questa situazione è il grave inquinamento delle acque e dell'aria che [illegible] [illegible] sovente portati oltre i limiti previsti dalla Cee, obbligandoci a chiedere nuove proroghe, oppure a modificare le leggi per adattarle all'inquinamento.

Per saperne [illegible] più: TUTTOSCIENZE 1,3; V,63-67; VI,21; VIII,29; XIII,9

Anche l'ambiente ne paga il prezzo

Nelle scuole la scienza è Cenerentola

I miei ricordi del liceo scientifico sono ormai vecchiotti e non fanno più testo per quanto riguarda l'insegnamento delle scienze nelle scuole superiori, e [illegible] rendo conto [illegible] tro[illegible] davanti ad una scuola italiana piena di antiche magagne ma anche di nuovi fermenti e di insegnanti disposti a recepire nuove idee.

Durante una mia recente visita in [illegible] liceo scientifico di Biella mi sono sentito dire (e stento a crederlo) che le [illegible] dedicate ai vari insegnamenti vengono ancora ripartite secondo la vecchia riforma [illegible] Gentile, incarnazione suprema di un'apartheid culturale che dovrebbe ormai essere abbondantemente superata. [illegible] particolare il già scarso numero di ore dedicato alle materie scientifiche viene ulteriormente ridotto al quinto anno di liceo.

[illegible] tratta di una discriminazione che mi irritò moltissimo quando ero ancora studente e il cui ricordo mi brucia ancora. Non si tratta [illegible] tavia della lacuna più grave. La riforma Gentile unificò l'insegnamento della fisica e della matematica, materie che per ovvie ragioni mi sono [illegible] ambedue carissime ma che vanno distinte in quanto [illegible] una metodologia ed intenti diversi.

Volendo scendere al particolare trovo dolorosa ed ingiustificata la mancata enfasi [illegible] data alla termodinamica. Ai miei tempi questa si riduceva essenzialmente a dichiarare che «il termometro è uno strumento che serve a misurare la temperatura» seguita da altra dichiarazione del tipo «la temperatura è quella grandezza fisica che si [illegible] con il termometro».

Forse esagero [illegible] penso che la termodinamica [illegible] la Cenerentola tra le materie scientifiche insegnate nelle nostre scuole, [illegible] inclusa l'U[illegible]. Vidi la luce per la prima volta leggendo per diletto un meraviglioso e trascurato testo di Enrico Fermi (e più altri poteva scriverlo) che mi chiarì improvvisamente una miriade di concetti slegati e fino a quel momento del tutto oscuri.

La termodinamica non è solo conoscenza e disciplina centrale nello sviluppo della fisica, non è solamente il coronamento [illegible] [illegible] fecondo sviluppo di ricerca iniziatosi nel XIX secolo, [illegible] anche disciplina altamente educativa [illegible] di eminente valore pratico. [illegible] [illegible] concepita all'inizio per valutare appieno [illegible] rendimento delle macchine a vapore ma acquisì presto un ruolo fondamentale nella fisica, da essa trasse origine [illegible] meccanica [illegible] [illegible].

[illegible] dovessimo sostituire con un colpo di bacchetta tutti gli impianti termici e in genere [illegible] gli impianti che fanno uso [illegible] energia [illegible] altri ottimali dal punto di vista termodinamico né avremmo [illegible] risultato un minor inquinamento dell'ambiente e [illegible] risparmio energetico [illegible] tale da compensare abbondantemente il deficit che l'Enel [illegible] propone [illegible] colmare con la costruzione di [illegible] nuove [illegible] gacentrali termoelettriche.

Non esiste la bacchetta magica e le ragioni sono svariate. E' molto difficile modificare le tendenze [illegible] mercato ed imporre nuovi prodotti che sono alla lunga più vantaggiosi ma che richiedono all'inizio un [illegible] sforzo finanziario e il cui ruolo non è ancora [illegible] compreso [illegible] popolazione. Esistono inoltre interessi ormai cristallizzati e oltremodo miopi che tendono a scoraggiare l'innovazione tecnologica e di cui intendo occuparmi più diffusamente in altra sede.

Possiamo tuttavia [illegible] là dove [illegible] formano i dirigenti di domani e fornire a questi [illegible] bagaglio [illegible] conoscenze tecniche necessario per affrontare i gravi problemi posti all'ambiente e all'economia dalla crisi energetica e da [illegible] politica dei consumi che sta uscendo fuori controllo su scala mondiale. Sono convinto che l'unico vero criterio da usare non solamente come guida tecnolo[illegible] [illegible] anche come politica fiscale sia l'ottimizzazione del flusso energetico dal punto [illegible] vista [illegible]co, da ottenersi attraverso una politica corrente di incentivi e [illegible] penalizzazioni.

Non è possibile adottare un criterio del genere [illegible] un'ampia base di consensi e al momento vedo la scuola come veicolo ideale [illegible] agire in profondità. Diamoci da fare

Tullio Regge

«Tuttoscienze» in regalo nelle scuole

Tra le schede di Giocanatura e il supplemento scientifico del mercoledì, Tuttoscienze, c'è un legame stretto: ogni scheda, infatti, rinvia a qualche articolo pubblicato da *Tuttoscienze*. Questi rinvii bibliografici sono [illegible] diretti in particolare agli studenti delle scuole elementari e medie che vorranno partecipare [illegible] [illegible] loro riservato, centrato su ricerche scolastiche di tema ambientale e [illegible].

Con la sponsorizzazione [illegible]lla Fondazione San Paolo (che ha organizzato qualche settimana fa [illegible] Conferenza internazionale sull'ambiente) e [illegible] l'aiuto del ministero delle Poste, [illegible] *Stampa* ha quindi pensato di regalare alle scuole italiane la raccolta dei primi dodici volumi di *Tuttoscienze*.

La distribuzione incomin[illegible] nelle prossime settimane.

Gl'inquinamenti non hanno passaporto: mare, aria e suolo saranno difesi con un piano comunitario

I 5 progetti dell'Europa ecologica

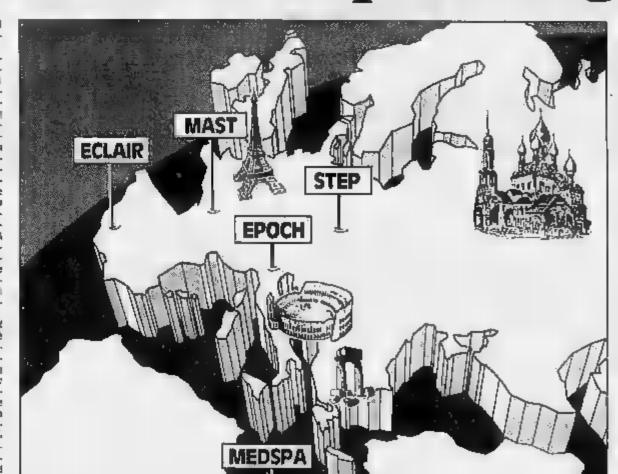
I problemi dell'ambiente divengono sempre più complessi: atmosfera, terra e acque soffrono di mali ormai cronici [illegible] cui [illegible]sibilità è in forse. La diffusione [illegible] di questo genere di [illegible] richiede misure correttive internazionali e una volontà concorde nel perseguire [illegible] [illegible] protezionistici. La Comunità Europea sembra finalmente conscia di que[illegible] realtà e si sta muovendo attraverso programmi [illegible] ricerca i cui costi saranno suddivisi tra gli Stati [illegible] [illegible]. Vediamo quali sono questi programmi.

Step (*«Science [illegible] Technology for Environmental Protection»*): copre [illegible] delle ricerche relative alla protezione dell'ambiente ed è diviso in [illegible] settori chiave: ambiente e sanità, determinazione dei rischi collegati [illegible] prodotti chimici, qualità dell'aria, qualità dell'acqua, protezione del suolo, ricerche sull'ecosistema, protezione e conservazione della tradizione culturale europea, tecnologie al servi[illegible] della protezione ambientale, [illegible] di sicurezza per i [illegible] derivanti dall'appli[illegible] delle tecnologie. Questo programma beneficerà di un finanziamento pa[illegible] a 75 milioni di Ecu provenienti [illegible] bilancio della Cee, nonché di apporti di origine nazionale per un totale [illegible] [illegible] milioni di Ecu.

Epoch (*«European Program [illegible] Climatology & Natural Hazards»*): verte sullo studio del clima — c[illegible] particolare riguardo alle variazio[illegible] climatiche associate all'«effetto serra» — e [illegible] pericoli derivanti da tali variazioni, come inondazioni, smottamenti [illegible] terreni, siccità. A questo tema il bilan[illegible] della Cee destinerà [illegible] milioni di Ecu, ai quali si aggiungeranno finanziamenti nazionali per altri 30,5 milioni di [illegible].

Eclair (*«European Collaborative Linkage of Agriculture & Industry through [illegible] search»*): [illegible] destinato principalmente alla messa a punto di prodotti agricoli [illegible] l'industria, alla valorizzazio[illegible] di [illegible] tecnologie industriali per la produzione e la trasformazione delle materie prime agricole, alla individuazione di sistemi di lotta efficaci contro le malattie [illegible] piante [illegible] innocui o poco dannosi per l'ambiente. Avrà una dotazione finanziaria di 80 milioni di Ecu in [illegible] anni e, con opportune iniziative [illegible] coordinamento, tenderà ad associare gli sforzi delle imprese industri[illegible] ed agricole, [illegible] [illegible]tuti di ricerca e delle Univer[illegible] dei Paesi comunitari.

[illegible] (*«Marine Advanced Science [illegible] Technology»*): è un programma che la Commissione Europea ha proposto [illegible] «Dodici» con lo [illegible] di [illegible] [illegible] basi tecniche e scientifiche per l'esplorazione, la gestione, [illegible] protezione e lo sfruttamento dei 66 mila chilometri di coste comunitarie. L'iniziativa — il cui primo ciclo riguarda il quadriennio [illegible] con un finanziamento di [illegible] miliardi di lire — dovrebbe consentire [illegible] all'Europa di partecipare più attivamente [illegible] programmi internazionali [illegible] [illegible] già in atto per gli oceani, nonché a rafforzare la competitività industriale nel settore delle tecnologie marine e sottomarine.

Il mare è come una medaglia: [illegible] [illegible] faccia c'è lo sfruttamento economico, dai trasporti alla pesca, all'acquacoltura, al turismo, all'estrazione del petrolio, [illegible] minerali e del gas, allo smaltimento dei rifiuti; sull'altra faccia, le prospettive che si delineano nel campo delle energie rinnovabili, o il ruolo che il mare può giocare [illegible] [illegible] gigantesco fornitore di [illegible] prime per l'alimentazione dell'uomo, per la produzione di medicinali e concimi, o — ancora — come regolatore indispensabile del clima del pianeta.

Medspa (*«Mediterranean Special Program Action»*): è un programma decennale (1988-98) adottato dalla Commissione [illegible] e oggetto [illegible] comunicazione [illegible] Consiglio dei ministri. [illegible] interventi prioritari del primo quinquennio riguarderanno i problemi dell'approvvigionamento idrico nelle regioni insulari isolate, la costruzione di impianti di depurazione nelle principali città del Mediterraneo, il trattamento delle acque reflue dei centri urbani minori e delle acque di lavaggio delle navi. Una seconda serie di prio[illegible] riguarda la gestione e lo smaltimento controllato [illegible] rifiuti, la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la lotta contro l'inquinamento fotochimico, [illegible] incendi dei boschi e l'erosione dei suoli, la protezione delle [illegible] umide, le misure di sostegno [illegible] confronti delle inonda[illegible] e per il risanamento delle [illegible] contaminate da rifiuti nocivi e tossici.

Gli obiettivi prioritari della seconda fase verranno stabiliti nel corso del quarto anno. I progetti prescelti do[illegible] soddisfare alcune precise condizioni, tra cui la rispondenza alle [illegible]stiche della regione mediterranea, il coinvolgimento [illegible] più Stati della regione stessa, l'implicazione di interventi immediati, la [illegible]perazione ed il coordinamento con altri programmi analoghi, l'adeguamento ai criteri [illegible] Fondi strutturali e degli altri strumenti finanziari comunitari.

A questi cinque program[illegible] europei si affiancano altre [illegible] esposte nel recente «summit» internazionale di Rodi, [illegible] le quali va citata la «produzione industriale pulita». Secondo un recente studio condotto [illegible] Francia [illegible] [illegible] aziende, le tecnologie pulite non sempre sono più costose di quelle tradizionali; nel [illegible] per cento dei casi — infatti — si è avuta una riduzione dei consumi di acqua, nel 25 per cento si sono ricavati vantaggi dal riciclaggio dei rifiuti, nel 21 per cento si è ottenuto un miglioramento delle condizioni di lavoro con conseguente riduzione dei pericoli di infortunio, nell'8 per cento si è conseguito un risparmio energetico.

Come [illegible] vede, [illegible] iniziative e le possibilità concrete di ottenere buoni risultati [illegible] mancano. Tutto ciò è lodevole; ma, purtroppo, l'evoluzione dei processi decisionali ed attuativi (accettazione delle idee programmatiche, recepimento delle «raccomandazioni» e loro conversione [illegible] leggi nazionali, stanziamento dei fondi, applicazione senza deroghe ne ritardi delle leggi stesse e dei regolamenti) continua ad essere lenta. Troppo lenta — forse — per contrastare in modo efficace la velocità proterva [illegible] degrado.

Gino Papuli

I progetti della Comunità europea che hanno come obiettivo [illegible] difesa dell'ambiente e il miglioramento della qualità della vita

I meccanismi distruttori dell'eutrofizzazione

La lotta per la vita nella pace di un lago

OGNI anno in primavera, quando le giornate [illegible] allungano vistosamente, i laghi si svegliano dal letargo invernale e si riempiono di nuova vita. [illegible] ciclo inizia con l'erba del lago, minuscole alghe (il plancton vegetale) che crescono, [illegible] moltiplicano rapidamente [illegible] luce del sole e nutrono il plancton animale. Durante l'estate e l'autunno, le diver[illegible] società di microrganismi si succederanno poi l'una all'altra, in un girotondo vitale di coesistenza e concorrenza.

Studiando queste trasformazioni, diventano chiare [illegible] le relazioni ecologiche tra una specie e l'altra, sia i meccanismi di adattamento evolutivo. Con che ritmo si sviluppano queste forme [illegible] vita piccolissime? E in che modo l'ecosistema reagisce alla gara per il cibo e alla lotta preda-predatore? Anche queste domande rientrano nei temi affrontati dalle [illegible] schede del «Giocanatura»: vediamo come si può rispondere.

Dopo la calma invernale, le brezze tiepide e l'irradiamento più prolungato [illegible] scaldano la superficie del lago. L'acqua viene rimescolata da cima a fondo finché la temperatura [illegible] si stabilizza [illegible] livelli estivi: calda in superficie, fredda in profondità, con scambi insignificanti tra i due strati.

L'acqua che arriva dagli strati profondi trasporta in alto anche i composti sedi[illegible]ati di fosforo, carbonio, azoto e silicio: sostanze che si sono sciolte nel corso degli anni e servono di nutrimento [illegible] piccolissime alghe vegetali (per lo più orga[illegible] monocellulari). Queste alghe [illegible] molto rapidamente [illegible] luce per la fotosintesi e il cibo [illegible], almeno nelle prime settimane, illimitati.

La selezione incomincia quando appaiono due tipi di pressione: lo zooplancton o cui le alghe servono [illegible] cibo e le alghe [illegible], [illegible] la loro crescita [illegible] freni [illegible] strati alti del lago, che finisce con l'esaurire le provviste di minerali.

La lotta per le sempre più scarse risorse diventa allora spietata. Le specie che non reggono alla pressione [illegible]gono eliminate e lasciano il posto a [illegible] organismi che meglio si sanno adattare all'ambiente. [illegible] tratta [illegible] [illegible] "successione automatica" (successione autogena, la chiamano gli scienziati) [illegible] cui è l'interazione fra vecchi e nuovi organismi a determinare vinti e vincitori.

Per [illegible] paio [illegible] settimane, nel [illegible] della primavera, si può osservare e studiare questo fenomeno a occhio nudo perché l'acqua è particolarmente chiara: [illegible] riduzione delle alghe [illegible] sì che la profondità [illegible] visibilità, cioè [illegible] profondità alla quale [illegible] riesce [illegible] a distinguere un disco bianco, cresca da meno [illegible] un metro a dieci metri. Pare che il declino della densità delle alghe [illegible]pendo [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] mangereccio da parte dello zooplancton, che consuma una quantità di biomassa di alghe molto superiore alla produzione giornaliera.

A questo punto, però, [illegible] zooplancton che finisce sotto la pressione selettiva, che di nuovo attacca da due parti: con i pesci che hanno fame e con le scorte alimentari che si riducono.

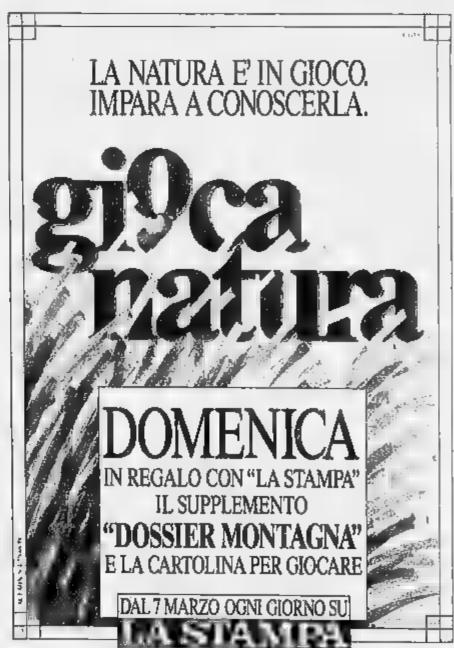
Il fitoplancton, ridotto di quantità, cambia anche composizione perché, finito il rimescolio primaverile, dal fondo non salgono più [illegible] sostanze nutritive di cui si poteva nutrire prima. Non solo: quelle venute a galla o sono finite [illegible] biomassa [illegible] fito e dello zooplancton o vengono ritrascinate sul fondo con gli organismi morti. Comunque sia, [illegible] sono più disponibili nelle quantità massicce di poche settimane prima.

Al posto delle alghe piccole e dalla crescita rapida, arrivano forme più grosse, dallo sviluppo lento, più adatte all'offerta ridotta di cibo. Per difendersi dai pesci predatori, so[illegible] gelatinose, poco appetibili, [illegible] da filtrare, indigeste. Fra le più immangiabili per [illegible] [illegible] plancton, ci sono i cosiddetti [illegible]. A questo punto, anche lo zooplancton [illegible] può che cambiare: scordare l'abbondanza della primavera e adeguarsi [illegible] scarsa disponibilità dell'estate e dell'autunno.

In un campione d'acqua [illegible] lago, si trovano più di trenta specie solo di fitoplancton, in lotta per le quattro [illegible]stanze fondamentali — fosforo, silicio, azoto e ferro — e per la luce. Non c'è nessun equilibrio definitivo all'interno dell'ecosistema: le condizioni cambiano in continuazione e in continuazione le specie vengono spinte fuori [illegible] sistema.

Il lago ha un ciclo vitale chiuso: le sostanze nutritive vengono inglobate negli organismi. Questi, morendo, finiscono sul fondo. Qui i batteri specializzati estraggono da questa biomassa [illegible] sostanze organiche che ven[illegible] rimineralizzate e sedimentano sul fondo in attesa di ritornare a [illegible] con il rimescolio della primavera. Tutto è perfettamente equilibrato, ma anche vulnerabile agli interventi esterni.

Questo processo [illegible] decomposizione richiede molto ossigeno, elemento [illegible]spensabile per legare le sostanze nutritive in sedimenti. Ma se il lago viene concimato dall'esterno, ad esempio introducendovi dei derivati del fosforo (i fosfati dei detersivi, delle fognature, dei fertilizzanti), si verifi[illegible] un'eccessiva [illegible] [illegible] alghe, che consumano anche la quota di ossigeno che serve negli strati bassi dell'acqua per il lavoro [illegible] decomposizione dei batteri. La carenza di ossigeno influisce pesantemente [illegible] fosforo: non più elaborato in sedimento, libero in quantità massicce, interferisce su questo ciclo [illegible] vita regolato da una provvista di cibo precisa e limitata.

Marina Verna

Il sottosegretario alla Pubblica istruzione: «Ecco come costruiremo cultura ecologica»

Entra nelle scuole l'educazione ambientale

gioca natura
LA STAMPA

L'ECOLOGIA arriverà presto nelle scuole. Ma insegnata in un un a sé. «Abbiamo deciso diffondere un "punto di vista ecologico" nelle altre materie invece di trattare disciplina a parte», spiega il senatore Luigi Covatta (psi), il sottosegretario alla Pubblica istruzione incaricato gestire quest'operazione.

perché istituire corso a parte, come per esempio l'ora di educazione civica?

«Il corso di educazione civica è stato una cattiva esperienza. Ci ha insegnato che quando la materia viene isolata, finisce per essere emarginata. Allora preferiamo far entrare la cultura ecologica in tutto il programma scolastico. C'è modo ecologico di insegnare la storia e la geografia, come c'è un modo ecologico di insegnare le scienze naturali».

Ma gli insegnanti sono tutti ambientalisti. Come assicurarsi che questo "punto di vista ecologico" venga realmente

«Lo Stato dovrà provvedere ad aggiornare il corpo insegnante. La cultura ambientalista, del resto, sarà integrata nei libri testo. Questa primavera il nostro ministero e quello dell'Ambiente organizzeranno un grande convegno di editori scolastici per vedere cosa deve fare e cosa è stato già fatto questo campo».

L'insegnamento tradizionale viene spesso giudicato eccessivamente nozionistico. Lo sarà l'insegnamento dell'ecologia?

«Sarà per forza condizionato modello di studio italiano il quale, è vero, tende ad essere molto nozionistico: la lezione cattedra rimane oggi il punto di riferimento nostro sistema educativo».

Oltre "cultura ecologica", il ha anche bisogno di specialisti dell'ambiente da mandare campo. Come si provvederà?

«La legge prescrive un monitoraggio costante delle condizioni ambientali. Regioni, Comuni, Usl, dovranno avvalersi di esperti in grado di fare valutazioni precise. Trasformeremo istituti tecnici in istituti per la formazione operatori ecologici. Oggi il 5 per cento circa degli studenti che frequentano gli istituti tecnici è interessato in un indirizzo ecologico».

A partire da quest'anno l'Università di Venezia offrirà il primo corso di laurea in scienze ambientali. Prevede un boom dell'ecologia anche a livello universitario?

«Ci muoviamo ancora prudenza. Sono arrivate, dalle facoltà in tutt'Italia, una trentina di richieste di corsi laurea in scienze ambientali. Finora abbiamo approvato una sola, quella di Venezia. sappiamo bene quali sbocchi occupazionali questa laurea possa offrire e vogliamo evitare creare altri disoccupati».

Anche perché si capisce bene chi salirebbe in cattedra ad insegnare questi corsi.

«Appunto. Non ci sono docenti a sufficienza. Se approvassimo tanti nuovi corsi, spalancheremmo porta anche a tanti ciarlatani».

Nel frattempo pensa che verrà introdotto il "punto di vista ecologico" anche negli altri corsi di laurea, come le materie scolastiche?

«Senz'altro. Del le facoltà di architettura, ingegneria, naturali, quasi insomma, hanno già richiesto che lo studio dell'ambiente venga integrato nei corsi laurea. Solo le facoltà economia non hanno fatto questa richiesta. Neanche una. Zero assoluto. Per il momento sono soprattutto interessate a sfornare splendidi finanzieri in potenza».

Sembra insomma che la scuola dell'obbligo il veicolo principale per diffusione "cultura ecologica".

«Non c'è strumento migliore per formare una coscienza ambientale nel nostro. Dispone di una rete di distribuzione unica, che permette penetrazione capillare dell'informazione ecologica. resto c'è una grande ricettività nelle scuole elementari e medie. Gli insegnanti sono particolarmente sensibili e molte operazioni didattiche, molti giochi, molti programmi speciali con un "taglio" ambientale nascono spontaneamente a livello locale. Semmai quello che manca è un maggior coordinamento da parte delle istituzioni centrali».

E nelle scuole superiori?

«La sensibilità all'educazione ecologica è minore. Per dell'età gli adolescenti tendono ad avere altri interessi. Ma c'è anche coscienza pedagogica fra gli insegnanti delle superiori rispetto a quelli delle elementari».

E i genitori?

«In non c'è alcun interesse da parte loro nel ecologica dei figli. Del resto sono i genitori che inquinano. Noi speriamo che attraverso l'educazione dei figli si riesca ad educare indirettamente anche loro».

Andrea di Robilant

Decine di premi riservati alle migliori ricerche scolastiche su temi ambientali

Studenti, occhio al «Giocanatura»

UN concorso a premi, indetto dall'Editrice La Stampa, a fianco del più grande concorso Giocanatura, viene riservato a tutti gli studenti italiani delle scuole elementari e medie inferiori.

Gli studenti sono invitati a partecipare ricerche sul tema dell'ambiente e della natura. Queste ricerche possono essere i lavori individuali e gruppo che già regolarmente vengono svolti dalla maggioranza degli studenti della scuola dell'obbligo e che, proprio in questa occasione, possono trovare la più ampia diffusione e un giusto riconoscimento. Oppure possono essere nuove ricerche suggerite dalle schede di Giocanatura e dagli articoli di Tuttoscienze ai quali ogni scheda fa riferimento. Tre speciali cartelloni sono regalati La Stampa alle scuole piemontesi, liguri e della Valle d'Aosta (e alle altre che eventualmente ne facciano richiesta) per mettere in un quadro organico le schede del Giocanatura.

Le ricerche potranno riguardare temi ecologici che in qualche modo hanno attirato l'attenzione dei ragazzi, come lo studio di un determinato ambiente, di una particolare specie animale o vegetale oppure un problema che si ritiene opportuno mettere in evidenza.

Lo svolgimento della ricerca deve rispondere a criteri scientifici, che garantiscano la serietà del lavoro svolto, sia nell'eventuale raccolta dei dati e nella loro successiva elaborazione, sia nella presentazione dei risultati raggiunti.

Della giuria faranno parte: Piero Bianucci, autore di di divulgazione scientifica e curatore Tuttoscienze; Gianfranco Bologna, vicepresidente del WWF Italia; Durio, docente di Ecologia all'Università di Torino; Mario presidente nazionale di Italia Nostra; Giorgio Giugiaro, notissimo industrial designer e autore del marchio Giocanatura; Federico Peiretti, collaboratore di Tuttoscienze, autore di testi scolastici e delle schede Giocanatura; Regge, teorico, divulgatore scientifico e professore ordinario della relatività all'Università di Torino.

Saranno premiate, in separate, le ricerche delle scuole elementari e medie, ricerche gruppo e quelle individuali. I premi assegnati saranno i seguenti:

Ricerche di gruppo - *Scuola elementare*: 1ª classificata L. ; classificata L. 3.000.000; 3ª classificata L. 2.000.000

Scuola media: 1ª classificata L. 5.000.000; 2ª classificata L. 3.000.000; cata L. 2.000.000.

Ai ragazzi che hanno partecipato alle ricerche che saranno classificate tra le prime quindici, verrà dato in premio lo «zaino ecologico» Invicta.

Ricerche individuali - *Scuola elementare*: 1ª L. 2.000.000; classificata L. 1.000.000; classificata L. 500.000.

Scuola media: 1ª classificata L. 2.000.000; 2ª classificata L. 1.000.000; 3ª classificata L. .

Ai ragazzi autori delle ricerche che saranno classificate le prime dieci verrà dato premio «zaino ecologico» Invicta.

Lo «zaino ecologico», che verrà assegnato a tutti gli studenti vincitori è stato studiato dalla Invicta appositamente per Giocanatura e delle diverse esigenze di una ricerca sull'ambiente, con tasche e scomparti particolari, in o da poter sottomano e in una comoda sistemazione gli strumenti necessari, come manuali e attrezzi per la mineralogia, botanica, il watching.

I vincitori non riceveranno direttamente la somma , ma dovranno essi stessi indicare i beni o i servizi che intendono acquistare con il premio: viaggi, libri, videoregistratori, eccetera. Sarà poi l'Editrice La Stampa a provvedere all'acquisto di quanto indicato.

I materiali delle ricerche, scritti, disegni, fotografie, video o film, pervenire tra il 15 marzo e il 25 maggio 1989, termine ultimo di partecipazione concorso.

La giuria una selezione, ai primi di , tutte le ricerche pervenute entro il 20 aprile, e una seconda selezione, il maggio, fra quelle pervenute entro il 20 maggio. La giuria, a insindacabile giudizio, sceglierà poi, entro il 31 maggio, le ricerche migliori che riterrà meritevoli di essere premiate e segnalate.

L'Editrice La Stampa si ri- il pubblicazione tutti i materiali delle ricerche vincitrici e non assume responsabilità in ordine alla protezione legale di ogni eventuale diritto dei vincitori.

Tutte le ricerche dovranno essere inviate a: Editrice La Stampa - Concorso Scuola Giocanatura - Via Marenco 32 - 10126 Torino. Le ricerche di contenere le seguenti indicazioni: classe, nome, indirizzo e numero di telefono della scuola, nome dell'insegnante o degli insegnanti che hanno coordinato la ricerca, tutti i nomi, gli indirizzi e i numeri telefonici degli studenti partecipanti.

Per le ricerche individuali si dovrà invece indicare: nome e cognome del concorrente, indirizzo e numero di telefono; nome, indirizzo e numero di telefono della scuola di provenienza.

I vincitori saranno ti telefonicamente e mediante lettera raccomandata.

L'Editrice La Stampa rinuncia alla rivalsa della d'imposta nei confronti dei vincitori. I premi non sono cumulativi. Non potranno perciò essere vinti più premi da una stessa persona o da stessa classe.

r. s.

Lo zaino ecologico

IL marchio Giocanatura, che ritrove- sui otto- naturalista «Invicta» destinati agli studenti che inviarci le ricerche di argomento ecologico, è opera di Giugiaro, indiscusso maestro del design industriale.

— A che cosa si è ispirato, quale messaggio ha voluto trasmettere con questo marchio?

«Il paesaggio che ho rappresentato — spiega Giugiaro — purtroppo esiste quasi più: idillico: incontaminato, dove la natura regna incontrastata. Io voluto rappresentare .

— Ma alla nostalgia, c'è anche una proposta costruttiva?

«Sì, questo disegno vorrei anche dire che deve tornare a essere così, e che tutti noi dobbiamo fare qualcosa per salvare la natura».

Consigli per le ricerche scolastiche

Scienziati in miniatura

I ragazzi, oggi, hanno a disposizione, attraverso la televisione e gli altri media, una massa enorme di informazioni, senza confronto rispetto al passato.

E' la «rivoluzione dell'informazione» che sta mando, lo sappiamo, la nostra società e quindi anche la scuola. Ma queste informazioni, per i ragazzi, restano inutili e frammentarie se non si trova il modo di integrarle in programmi e progetti didattici che tengano della realtà.

Il ruolo dell'insegnante rimane sempre fondamentale nel processo educativo degli studenti, ma sta subendo profonde trasformazioni. Ormai egli e più prima e unica fonte di scenza allievi e il suo compito si è fatto più difficile. Deve saper raccogliere i numerosi messaggi che arrivano in classe, anche dall'esterno, interpretarli e organizzarli, con i suoi allievi, rielaborarli (magari con l'aiuto di un computer) per arrivare ad una loro lettura critica, in modo che lo studente in grado formarsi una propria opinione personale, nella più completa autonomia di giudizio.

Anche l'insegnamento delle scienze naturali, nella scuola dell'obbligo, è cambiato e prevede oggi una partecipazione più attiva da parte dello studente alla progettazione di esperimenti ed esercitazioni che devono facilitargli la comprensione del metodo scientifico. Si è così passati da uno studio passivo anche autoritario, fondato sulla semplice trasmissione un vecchio sapere accademico, a più libere osservazioni della natura e dei suoi fenomeni.

Ecco quindi per l'insegnante la necessità organizzare con i suoi studenti una serie di lavori che vadano oltre il ristretto ambito scolastico. Al centro di questi lavori, almeno nella scuola dell'obbligo, si colloca sicuramente la ricerca che può permettere allo studente iniziare una propria personale esperienza di «pratica» della scienza.

Da Tom Tit, «La scienza dilettevole», Longanesi

Molte volte le ricerche scolastiche rischiano di rimanere episodi isolati e marginali, senza l'impegno un collegamento con gli altri momenti dell'attività didattica. Questo, in qualche caso, può anche giustificare la diffidenza degli insegnanti più tradizionalisti nei confronti di un attivismo superficiale e fine a se stesso.

Per evitare questi rischi ogni ricerca dev'essere quindi preparata con cura, partendo da un momento comune di impostazione generale lavoro svolgere e scegliendo insieme, ti e insegnante, i metodi e gli interventi più opportuni, il libro di , con l'aiuto di audiovisivi, giornali o altre pubblicazioni.

La ricerca inoltre non deve limitarsi alla raccolta di dati e informazioni, ma deve trovare momento di verifica e di confronto «sul campo», in laboratorio o direttamente nel proprio ambiente, anche costruendo, nei possibile, gli esperimenti gli studenti possono essere in grado di ripetere personalmente.

Se, ad esempio, si studiano le piogge acide, si può naturalmente partire dalle informazioni e dai dati che hanno a disposizione, ma sarà poi necessario proseguire l'indagine misurando l'acidità pioggia valutandone gli effetti sui vari ecosistemi è possibile raggiungere.

in questo modo si può sperare che i ragazzi riescano a comprendere il valore della ricerca scientifica e acquisire un metodo di indagine e di lavoro che possa essere utilmente impiegato anche fuori della scuola, evitando pregiudizi ed prese di posizione su questioni cui, scientificamente, non si conoscono bene i termini.

Da queste considerazioni nasce la proposta La Stampa, argomento di grande attualità com'è l'ecologia. Le novanta schede del Giocanatura forniscono gli elementi essenziali dei principali temi e dalle schede si può passare, per ulteriori approfondimenti, agli articoli di Tuttoscienze, la cui collezione primi 13 , verrà spedita, proprio in questa occasione, in accordo con il ministero delle Poste e Telecomunicazioni, gratuitamente alle scuole elementari e medie inferiori.

Se l'obiettivo della scuola dell'obbligo dev'essere quello di formare i futuri cittadini, mettendoli grado di comprendere complessa realtà tecnologica attuale e di stimolare interessi e curiosità che rimangano anche la scuola, non si può non cogliere l'importanza di questa occasione. L'offerta di una collaborazione che per la prima volta viene proposta in modo così diretto fra scuola e giornale.

f. p.

Per una energia più pulita si lavora al perfezionamento delle celle fotovoltaiche

L'elettricità che ci regala la luce del Sole

IL problema cruciale per la società di domani è l'energia. Senza energia c'è sviluppo, non c'è ci beni materiali e culturali. producendo energia è inevitabile danno all'ambiente: produzione di scorie difficilmente riciclabili e dispersione di anidride carbonica (conseguenza: l'effetto serra), di ossidi di zolfo e di azoto (conseguenza: piogge acide), di calore guenza: modifiche microclimi).

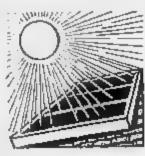
Soluzioni globali non ce ne sono. Non esiste bacchetta magica che risolvere problema energetico. C'è però la possibilità razionalizzare la produzione energia e ricorrere, almeno in alcuni casi limitati, ma per questo trascurabili, a energie rinnovabili.

Molte speranze, da questo punto vista, sono riposte nell'energia fotovoltaica, cioè nella trasformazione diretta della luce del in elettricità. Le ricerche su questo tema sono attivissime. solo dato è sufficiente a darne un'idea. L'anno scorso si è tenuta a Firenze l'ottava Conferenza europea sulla tecnologia fotovoltaica, presenti esperti di tutto il mondo: ebbene, in quell'occasione stati presentati i risultati di ben 345 ricerche originali.

Pur senza alimentare illusioni sull'energia fotovoltaica, il cui contributo ancora per molto tempo sarà necessariamente marginale, proviamo dunque ad abbozzare un quadro aggiornato di questo settore della che potrebbe nei prossimi anni conoscere sviluppi di enorme portata sia sul piano tecnologico sia sul piano finanziario.

Incominciamo da quest'ultimo punto. L'andamento prezzi fotovoltaiche e della loro produzione è nettamente incoraggiante: lo confermano dati elaborati Paul Maycock per il Battelle Institute. La produzione, dopo una breve pausa nel 1984, ripreso a rapidamente e oggi si avvicina al traguardo di 30 megawatt di potenza all'anno. I costi, al contrario, non hanno mai smesso di diminuire e siamo ormai 5 dollari per watt di picco.

L'ultima novità tecnologica, a parte certi chip ad altissima resa in fase di sperimentazione all'Università di Stanford, non appartiene alle soluzioni sofisticate e sempre economicamente convenienti, ma a quelle semplici, poco costose e zionali. tratta celle solari nelle quali, il a strato che concentra la luce una piastra riflettente, si diminuisce drasticamente la perdita di luce per riflessione e aumenta di conseguenza la della cella.

come appare il mercato dell'energia fotovoltaica? Si tratta, innanzi tutto, di un mercato in rapida espansione: dal 1980 al 1985 il ritmo crescita è la media del 44 per cento all'anno. poi guardiamo a un arco di tempo più ampio, i risultati sono davvero sorprendenti. Nel 1976 il prezzo per un picco era 44 (una cella fotovoltaica normalissimo rendimento del 10 per cento dà un watt di picco per ogni decimetro quadrato). Sempre quell'anno la vendita celle fotovoltaiche raggiungono complessivamente il mezzo megawatt potenza, cioè mezzo milione di watt. Oggi i prezzi sono dieci volte inferiori e le ordinazioni no cresciute di 50 (25 megawatt).

Quali le applicazioni più diffuse dell'energia fotovoltaica? Metà potenza elettrica venduta fornisce corrente ad attrezzature telecomunicazione che rilanciano segnali radio, telefonici e televisivi, o a edifici e villaggi non connessi alla rete di distribuzione delle compagnie elettriche. La convenienza del fotovoltaico risulta chiara se si tiene presente in quei casi la connessione alla rete costerebbe da mila a 45 mila dollari per chilometro.

L'altra metà del mercato è rappresentata da tutti quei piccoli apparecchi elettronici ed elettrici che montano celle fotovoltaiche, calcolatrici tascabili, radio portatili, orologi, giochi, piccoli impianti illuminazione. Sanyo, Sharp e Fuji sono le aziende che hanno per prime esplorato questa utilizzazione. Il successo è indubbio se si ricorda che la prima calcolatrice a celle solari fu venduta nel 1978 e che nel si è arrivati a venderne oltre 200 milioni di esemplari.

Lo sviluppo è stato reso possibile da una nuova tecnologia di produzione celle fotovoltaiche, la tecnologia detta «delle pellicole sottili». Grazie alle «pellicole sottili» il Giappone nel 1985 è diventato il primo produttore mondiale di celle, scavalcando gli Stati Uniti. Gli Usa, comunque, si sono lanciati all'inseguimento e la Arco Solar ha prodotto la sua prima «pellicola sottile» nel 1984.

Attualmente, a 5 dollari per watt di picco, il mercato del fotovoltaico è di 125 di dollari all'anno. Secondo le proiezioni degli economisti del settore, quando si riuscirà ad abbassare il prezzo a 3 dollari per watt il mercato avrà un boom: un miliardo e mezzo di all'anno. Da capogiro la crescita del mercato quando si riuscisse ad arrivare a un dollaro per watt: le proiezioni parlano miliardi di dollari per e bene ricordare che le prime celle fotovoltaiche, create negli Anni -60 per applicazioni spaziali, costavano sui 40 mila dollari per watt di picco.

Che le prospettive siano promettenti si deduce anche dal fatto che la Arco Solar, finora l'azienda leader negli Stati Uniti, sta investendo per portare a 5 megawatt la produzione di uno dei suoi stabilimenti. E la Chronar Corporation, concorrente, sta per mettere in attività un impianto da 10 megawatt. Sarà il più grande stabilimento al mondo per la produzione di celle fotovoltaiche al silicio amorfo: cioè quelle a più basso rendimento, ma anche dal prezzo più competitivo.

Non è finita: altre tecnologie solari che sembravano battute dagli sviluppi del fotovoltaico vanno più alla riscossa. A parte i pannelli per acqua calda, sempre più efficienti, c'è ritorno delle centrali a specchi per la produzione di vapore da immettere in turbina per la produzione di elettricità. Nonostante gli insuccessi di Eurelios (Italia e Cee) e di Themis (Francia), l'americana Luz Engineering dovrebbe mettere in funzione entro il 1992 altri 14 impianti da 30 megawatt, ognuno sufficiente per alimentare circa mila case . E anche i costi dal 1984 a oggi si sono dimezzati. Continua la sfida nel segno del Sole.

Piero Bianucci

Come si forma il prezioso gas che ci difende dai raggi ultravioletti

La fabbrica dell'ossigeno triatomico

L'OZONO è argomento d'attualità in quanto le rilevazioni scientifiche ne hanno evidenziato una preoccupante diminuzione [illegible] strati dell'atmosfera, fino al verificarsi di un vero e proprio buco sull'Antartide. [illegible] la delle preoccupazioni per le conseguenze [illegible] propria salute, la gente [illegible] si chiede che cosa [illegible] o da dove provenga questo gas che fa da scudo protettivo alla vita sulla Terra.

L'ozono [illegible] è altro che una forma allotropica dell'ossigeno, vale a dire è ossigeno con conformazione molecolare diversa: l'ossigeno [illegible]mente si aggrega in molecole di due soli atomi (O_2), mentre per dare ozono si aggrega in gruppi di 3 atomi (O_3).

Questo ossigeno triatomico comporta variazioni di proprietà chimico-fisiche: innanzitutto l'O_3 ha un peso specifico maggiore rispetto all'O_2 (2,14 e 1,43 grammi [illegible] litro rispettivamente), ha una minore stabilità e di conseguenza una maggiore aggressività chimica.

Viene subito da chiedersi come mai, se l'ozono ha un peso specifico superiore a quello dell'ossigeno (e quindi a quello dell'aria, essendo l'azoto ancor più leggero dell'ossigeno), esso si trovi prevalentemente ad alta quota (20-30 chilometri). La [illegible] di questa localizzazione sta essenzialmente nella [illegible], che è di origine prevalentemente radiobiotica.

Il meccanismo della sua formazione implica infatti la scissione di una molecola di O_2 da parte [illegible] radiazioni solare e [illegible], molto intense ad alta [illegible], con conseguente formazione di atomi di ossigeno liberi O che si addizionano alle molecole di O_2 [illegible] O_3. La particolare natura del legame fra tre atomi di ossigeno fa sì che esso assorba le onde elettromagnetiche di lunghezza tra 0,23 e 0,35 micron (gli UV-B) [illegible]done [illegible] effetti [illegible] alla biosfera.

In questo processo di assorbimento, tuttavia, l'ozono viene distrutto dando O_2 e O, quest'ultimo pronto a [illegible] nuova molecola di O_3. Esiste così un equilibrio negli alti strati atmosferici che dà luogo a una concentrazione costante (anche se periodicamente fluttuante) di ozono che, nel corso di milioni di anni, ha permesso l'attuale sviluppo biologico sulla Terra.

Ciò che le attività umane stanno facendo negli ultimi anni è rompere quest'equilibrio miscelando ai gas atmosferici naturali, sostanze quali gli ossidi di azoto (prodotti soprattutto dalla combustione) e di cloro (generati [illegible] clorofluorocarburi) che aggrediscono i composti dispari dell'ossigeno O e O_3 impedendo l'assorbimento degli UV-B che possono raggiungere così la biosfera.

Poiché l'ozono è molto facile da produrre artificialmente, per esempio con scariche elettriche [illegible] cui [illegible] elettroni liberati agiscono come le radiazioni [illegible] do l'O_3, tanto che se ne produce molto per gli scopi più diversi (potabilizzazione delle acque, ossidazione di [illegible] industriali nocivi, preparazione di nuovi materiali per sintesi), qualcuno ha proposto di produrlo anche per reintegrare la composizione primitiva degli alti strati atmosferici.

La concentrazione naturale a livello del suolo di ozono [illegible] parti per milione ovvero 0,05 microgrammi per litro d'aria), non è tale da influenzare il normale sviluppo [illegible] esseri viventi. Concentrazioni superiori anche di un solo ordine di grandezza avrebbero effetti disastrosi: quand'anche le persone [illegible] a difendersi relegando gli impianti di produzione in zone spopolate, il danno alla vegetazione sarebbe notevole.

Heck calcola con [illegible] formula [illegible] facile applicazione la diminuzione di [illegible] di un gran numero di specie vegetali in funzione della concentrazione X di ozono nell'aria

$$Y = \exp\left(-\frac{X}{Z}\right)^{W} \cdot 100.$$

essendo Y la percentuale di resa rispetto [illegible] resa in aria [illegible] ozono in concentrazione naturale, z e w costanti proprie di ciascuna specie: ad esempio z e w per il frumento sono 2,5 e 0,174, per il mais 3,81 e 0,159.

[illegible] semplice calcolo da parte del lettore, per concentrazioni 10-20 volte quella naturale, può far capire che il tentativo di produrre ozono a terra per trasportarlo a 20 chilometri di altezza potrebbe provocare danni difficilmente rimediabili.

Paolo Volpe

PRIMA degli Anni 80 non c'era e oggi è esteso come gli Stati Uniti e profondo quanto l'altezza del monte Everest. E' il buco nell'ozono, lo squarcio nella stratosfera australe sopra l'Antartide che, scoperto nel 1982, si è allargato in sei anni [illegible] da superare le previsioni più pessimistiche.

Spia di un processo più generale, la rarefazione dello strato di ozono, quel guscio che a 30 chilometri [illegible] pra la [illegible] testa protegge la superficie terrestre dalle radiazioni ultraviolette [illegible] sole.

Di origine biologica — si formò due miliardi di anni fa quando le alghe unicellulari incominciarono la fotosintesi e le prime molecole di ossigeno pervasero l'atmosfera — rischia l'estinzione per opera di una [illegible] vivente che all'esistenza di questo guscio deve la sua stessa evoluzione: l'uomo.

Fu proprio in seguito alla progressiva trasformazione dell'ossigeno (O_2) in ozono (O_3) a 25 chilometri di altezza infatti che la [illegible] poté [illegible] lonizzare la terraferma [illegible] deserta, poiché i raggi ultravioletti fra i 290 e i 320 millimicron scompongono le più importanti molecole biologiche, fra cui il DNA, [illegible] codice genetico.

Rilevazioni effettuate in quota con aerei hanno individuato i molecole biologiche, fra cui il DNA, sede del codice genetico.

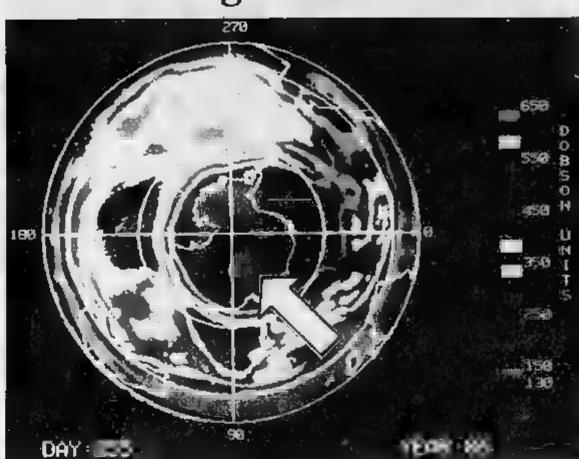
Rilevazioni effettuate in [illegible] con aerei hanno individuato i maggiori imputati della formazione del buco di ozono nei clorofluorocarburi (CFC), commercialmente noti [illegible] Freon concentrati [illegible] circolazione atmosfera sopra l'Antartide [illegible] altre parti della stratosfera.

Gas inerti altamente usati come propellenti nelle bombolette aerosol, [illegible] refrigeranti [illegible] impianti [illegible]nieri e nei condizionatori d'aria, come agenti schiumogeni e detergenti per componenti elettronici nell'industria dei computers. Per ironia della sorte, è la [illegible]inerzia a renderli così nocivi. Hanno una vita molto lunga (75-100 anni) e non vengono demoliti nelle parti basse dell'atmosfera.

Ma quando raggiungono la stratosfera, a [illegible] chilometri di altezza, [illegible] dove la [illegible]zione di ozono è massima, vengono attaccati e scissi dai raggi ultravioletti liberando cloro. Il cloro appunto distrugge facilmente l'ozono.

Robert Watson, direttore del [illegible] sulle alte atmosfere [illegible] Nasa in Usa, è uno degli uomini di frontiera impegnati a tenere sotto controllo e a studiare il buco di ozono, e uno dei più decisi nel denunciare il pericolo che da [illegible] deriva.

Intervista a Robert Watson, direttore del Programma Atmosfera della Nasa

Dalle bombolette all'Antartide la rotta dei gas killer dell'ozono

Il buco nello strato di ozono stratosferico sopra l'Antartide fotografato dal satellite meteorologico americano «Nimbus» nell'86

— Dottor Watson, l'uomo della strada si chiede come è possibile che una sua azione quotidiana, come usare un deodorante spray o una lacca per capelli, possa essere la [illegible] di un [illegible] disastro che accade nel Polo Sud, migliaia di chilometri lontano da casa sua. Lei che cosa risponde?

«Il problema è che i CFC prodotti dagli spray e dai frigidaire [illegible] composti [illegible] hanno una vita molto lunga, circa [illegible] anni. [illegible] non ha importanza dove vengono emessi, se a Roma, a Washington o a Londra e [illegible] emessi in quantità piccolissima come [illegible] getto di spray. Il fatto è che questi gas vengono rimescolati dai venti e portati nelle parti [illegible] della stratosfera, dove avviene [illegible] ne fotochimica che distrugge l'ozono. Un [illegible] di cloro può distruggere fino a centomila molecole di ozono».

— Perché il buco [illegible] strato di ozono si è [illegible] proprio sopra l'Antartide?

«L'Antartide è una [illegible] della Terra dove la circolazione atmosferica ha [illegible] de[illegible] del tutto particolare. D'inverno una massa di aria isolata dal resto dell'atmosfera gira a vortice intorno al [illegible] Sud, per [illegible] mesi immersa [illegible]. Il Polo Sud è molto più freddo [illegible] quello Nord: d'inverno all'interno di questa massa d'aria la temperatura scende anche a — 80 C gradi e in queste condizioni si formano nuvole [illegible] di ghiaccio. Noi abbiamo scoperto recentemente che la reazione responsabile della distruzione dell'ozono avviene molto [illegible] velocemente sulla superficie di questi cristalli e probabilmente questa è la ragione per cui la natura ci [illegible] sorpreso, nel senso che le dimensioni del [illegible] molto superiori a quelle che noi avevamo previsto».

— E' possibile che uno squarcio nello strato di ozono si verifichi anche alle nostre latitudini?

«Penso di no. La zona più probabile di formazione di un buco di ozono nel nostro emis[illegible] è il Polo Nord. [illegible] effetti in questi ultimi [illegible] è riscontrata una [illegible]ne nello strato di ozono maggiore al Polo Nord ed ora è [illegible] sotto controllo [illegible] più [illegible] scienziati in Norvegia, per capire se si sta verificando un fenomeno analogo a quello dell'Antartide. Comunque tutto lo strato di ozono intorno [illegible] Terra è in diminuzione e anche una variazione piccolissima è molto pericolosa. Negli uomini dalla pelle chiara una diminuzione di ozono dell'1 per cento significa un aumento [illegible] 5 [illegible] di [illegible] della pelle e di cataratta».

— Il pericolo è maggiore per gli uomini di pelle chiara piuttosto che scura?

«Certamente sì, poiché mancano di una efficace protezione da parte della melanina. In Europa le popolazioni [illegible] paesi [illegible]navi e della Scozia sono meno protette rispetto all'azione nociva [illegible] raggi ultravioletti della gente mediterra[illegible] che ha la pelle più scura».

[illegible] si deve fare allora?

«Prima di tutto si devono prendere alcune precauzioni e qui sarebbe opportuna l'azione di informazione e di sensibilizzazione del problema da parte dei governi. Non ci si deve esporre a lungo al sole e soprattutto senza la protezione di [illegible] creme solare, occhiali [illegible] e così via.

«Il problema più grave però è che pesci e piante [illegible] unguenti, né possono infilare [illegible] paio [illegible] occhiali. Sono i più esposti al pericolo. Il buco nell'o[illegible] che ha una variazione stagionale (è più grande nella primavera australe), nell'87 si è esteso [illegible] a novembre, anziché a settembre come accadeva negli anni precedenti. Giunse fino a 60 gradi di latitudine [illegible], sopra l'oceano. Certamente la vita in questa zona è fortemente in pericolo e noi [illegible] siamo in grado di prevederne la portata».

Maria Luisa Bozzi

Giocanatura

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice La Stampa S p A
Via Marenco 32 - Torino

A cura di
Piero Bianucci

Stampa L.C.L. Busca

Montecarlo '89. Tre Lancia Delta ai primi tre posti.

Rimbalza l'indice la raccolta è ancora negativa

La Borsa respira, i fondi no

Intanto si sblocca la riforma del mercato: il Tesoro definirà competenze di Consob e Banca d'Italia - Regole di trasparenza la proprietà delle Sim

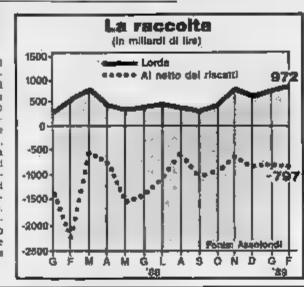
Per la presidenza Consob si profila un bis di Piga

— Un altro mese «rosso» per i fondi di stimento. Il bilancio di febbraio si è chiuso con una raccolta netta negativa di 797 miliardi, di poco inferiore al dato di gennaio (—813 miliardi). Tale risultato emerge differenza le nuove sottoscrizioni, cresciute a 972 miliardi (249 miliardi in più), e i riscatti, passati da 1538 a 1769 miliardi. Il benefico effetto derivante dal sensibile aumento della è stato quindi completamente annullato dal forte incremento dei riscatti. Il quadro risulta ancor più preoccupante se si tiene presente la contrazione del patrimonio complessivo del sistema fondi (sceso in febbraio a 48.012 dal 51.158 di gennaio) e l'esordio di ben quattro nuovi prodotti che hanno potuto, evidentemente, rasserenare la situazione dei fondi. Per l'Assofondi, comunque, il risparmiatore che detiene quote di fondi è nelle condizioni di tutelare il proprio investimento dagli effetti negativi determinati dagli squilibri della finanza pubblica. I dati di febbraio confermano un'opinione diffusa secondo la quale il sistema fondi, al momento, non è in grado di dare un significativo contributo alla ripresa di Borsa.

Il Piazza Affari ieri è riuscita a risollevarsi dai minimi toccati nelle ultime riunioni dice Comit +0,45% a 581,24). In particolare c'è stato fiammata di interesse verso la fine quando è apparso chiaro che la Bundesbank non intendeva aumentare i tassi di interesse, un'iniziativa che avrebbe avuto immediate ripercussioni in tutta Europa.

Le notizie più per la Borsa vengono dalle istituzioni. Per la presidenza della Consob sembra ormai certo che Franco Piga verrà confermato per un altro mandato. Anzi, secondo ambienti finanziari e politici, il governo dovrebbe sistemare il più presto questa questione tenuto conto che Piga scade l'8 marzo e che il Parlamento si appresta a importanti riforme per il Non è da escludere, quindi, che almeno per il vertice dell'autorità di controllo delle società e della Borsa si possa arrivare a una veloce conferma, evitando la tradizionale «prorogatio» degli enti pubblici. Nel frattempo sono state rese note alcune novità importanti per il disegno di legge vo delle Società di intermediazione mobiliare (Sim), in particolare le modalità di vigilanza sulle Sim, spettanti a Consob e Bankitalia, saranno definite un regolamento del Tesoro. Un altro regolamento, questa volta della Consob, dovrà dirimere le controversie relative ai conflitti d'interesse. La proprietà delle Sim, inoltre, libera, ma dovrà essere trasparente nei suoi eventuali cambiamenti.

La giornata in Borsa è vissuta su due fasi completamente differenti, la prima incerta e prevalentemente debole; la seconda, verso la fine della mattinata, più vivace e con il ritorno della domanda su diversi titoli. Pur senza grandi spunti il mercato nel suo complesso ha mostrato una certa solidità, soprattutto in considerazione dei fattori negativi (dalle tensioni sui tassi alle incertezze politiche). La Consob ha messo alle contrattazioni il titolo Interbanca che, dopo poche battute, è rinviato per eccesso di rialzo e poi ha chiuso a 33.000 lire. E' ripreso, dopo la pausa di ieri, il rastrellamento della Bna il cui titolo ha segnato un progresso dell'8,4%. Secondo alcuni è sempre il Italiano a comperare, mentre per altri sarebbero alcuni operatori interessati a mettere assieme qualche pacco di azioni da poter rivendere tra qualche mese a prezzi molto più Rimangono sostenute la Standa (+4,7%) e la Banca Mercantile (+8,4%), oggetto di richieste; la Cartiera di Ascoli è salita di ben il 9%. Per quest'ultima società, che fa capo alla Amef, si parla di un prossimo passaggio del pacchetto di controllo. Tra i valori guida, Fiat, tedison e Cir hanno chiuso su basi deboli, mentre recupero di oltre Gemina e Cofide.

Gianola

Drastica riduzione del personale (1277 dipendenti), ceduti immobili e partecipazioni

L'utile lordo Bnl balza a 598 miliardi

● RISTRETTO MILANO — Terme di Bognanco (770); Aviatour 2.556 (2.630); Agr. Mantovana 103.500 (103.500); Banca 12.700 (12.800); Banca Picc. Cr. Valtellinese 14.300 (14.300); Italiana incendio e vita 216.500 (216.000), Citibank 5.500 (5.500); Banca Ind. Gallaratese 14.900 (15.050); Banca Prov. Lombarda 3.050 (2.990); Banca Prov. Lombarda priv. 2.950 (2.930); Banca Subalpina 4.500 (4.500); Banca Pop. Comm. Industria 15.700 (15.700); Banca Pop. Bergamo 17.000 (17.100); Banca Perugia 1.150 (1.150); Creditwest (8.400); Banca Pop. Intra 11.150 (11.200); Banca Pop. Lecco (12.000), Banca Pop. Lodi 15.300 (15.450); Cibiemme 2.450 (2.450); Zerowatt (3.620); Banca Pop. Brescia 6,401 (6.350); Banca Pop. Emilia 39.150 (39.200); Banca Pop. Cremona 9.550 (9.800); Finance ord. 30.900 (37); Finance priv. 16.100 (16.500), Bieffe 8.100 (8.250); Frette 8.290 (8.289); Banca Pop. Luino e Varese 10.280 (10.380), Banca . Milano 7.850 (7.800), Banca Pop. Novara 14.500 (14.730); Cr. Bergamasco 32.200

MERCATO — Bavaria 1640-1660; Bco S.Spirito 1485-1540; Bpm leasing 2200; Bco Lomb dd.cc. 4.950.000; Norditalia 1570-1580, Nordit. priv 950; B.P.Sondrio 66400; .Paolo Bs 3100-3150; Cr.Romagnolo 24200-24300; C Risp.Bologna 251600-253500, Electrolux Fincom 3010; S.Gem.S.Prospero 105500; Sifir 2100, Friuli pro ; warrant N.Pignone 381-384; Reale Com.Ital 8.500.000.

Nerio Nesi

ROMA — Il 1988 è stato un anno d'oro per la Banca Nazionale del Lavoro. L'utile lordo della maggiore banca italiana ha infatti raggiunto i 598 miliardi di lire, un aumento di circa l'80% rispetto all'anno precedente. Alla realizzazione del risultato hanno contribuito buona parte la drastica riduzione del personale (diminuito in un anno di 1277 unità) e le plusvalenze relative alle cessioni di immobili e di partecipazioni.

Se si prescinde da questi fattori carattere straordinario e dall'introduzione metodo «Lifo» per la valutazione delle rimanenze di titoli e partecipazioni, l'utile lordo, dice un comunicato Bnl, si attesta sui 350 miliardi di lire, con un aumento del 24% sull'omogeneo valore dell'87, pari a 283 miliardi.

E' quanto si ricava dai dati del bilancio al 31 dicembre '88 discusso ieri dal comitato esecutivo della Bnl e che sarà sottoposto al consiglio di amministrazione seduta del prossimo 8 marzo.

L'espansione dell'attività della Bnl è dimostrata dal forte aumento degli impieghi per cassa alla clientela ordinaria, cresciuti in un anno del 17,5%, mentre la componente estera segna addirittura un aumento del 30,4%.

Gli impieghi in lire a clienti, a loro volta, hanno messo a segno un incremento del 13.1% Sempre sul fronte dell'intermediazione creditizia, la raccolta da clientela ordinaria è salita del 9,7%. La raccolta in lire da clienti residenti è aumentata del 9,6%, mentre la componente in valuta estera è addirittura esplosa, attestandosi su una crescita del 43%.

Il margine di interesse ammonta al 31 dicembre '88 a miliardi di lire (esclusi 93 miliardi di interessi di mora maturati e accantonati), un aumento dell'8,9%. I proventi netti da servizi e da intermediazione sono cresciuti del 3,7%, mentre i costi di gestione sono aumentati del 2,8%. Infine, i titoli in lire di proprietà sono scesi da 14.478 a 10.546 miliardi di lire, ai valori di libro, consentendo, si legge in una nota della Bnl, di ridurre drasticamente il ricorso al mercato interbancario.

Novità anche ai vertici. Pierdomenico Gallo, vicedirettore generale della Bnl, ha assunto ieri la carica tore ad interim dell'area finanza dell'istituto di via Veneto. Lo si è appreso in bienti della Bnl, che precisano come la nuova responsabilità di Gallo sia da mettere in relazione con la recentissima scomparsa di Armando Zanetti al quale era precedentemente affidata l'area operativa.

FONDI D'INVESTIMENTO

	02-3	01-3
ITALIANI		
Adriatic bond	10.373	10.361
Adriatic global	10.790	10.802
Agos bond	10.454	10.447
Agrifuturo	10.478	10.484
Ala	11.093	11.102
America	11.764	11.747
Arca BB	15.721	[illegible]
Arca RR	11.630	11.628
Arca Vantaggio	9.916	9.906
Aureo	16.307	16.348
Aureo Prev.	11.457	11.454
Aureo Rend.	11.493	11.505
Azzurro	17.157	17.134
B N Multifondo	10.894	11.204
B N Rendifondo	10.753	11.400
Capitalcredit	10.502	10.481
Capitalfit	12.963	12.864
Capitalgest	14.610	14.598
Cashbond	10.886	10.880
Cash Manag.	12.141	12.133
Centrale Capital	11.128	11.138
Centrale Global	10.507	10.503
Centrale Redd.	11.413	11.413
Chase M. America	10.885	10.881
Chase Man. Interc.	10.183	10.165
Cisalpino bilan.	10.782	10.768
Cisalpino redd.	10.870	10.870
Commercio Tur.	10.825	10.011
Corona Ferrea	11.123	11.109
Epta Bond	11.876	11.874
Epta Capital	10.745	10.734
Euro Aldebaran	10.300	10.174
Euro Andromeda	10.371	10.349
Euro Antares	12.808	12.855
Euro Vega	10.736	10.736
Euro Cap. Fund	10.850	10.859
Euromob. Reddito	10.553	10.549
Euromob. Risk F.	10.887	10.275
Eurodeb. Strat F.	10.317	10.300
Fideuram moneta	10.362	10.357
Fiorino	23.762	23.683
Fondattivo	10.377	10.349
Fondersel	25.528	25.500
Fondicri 1	10.632	10.612
Fondicri 2	10.704	10.684
Fondimpiego	11.783	11.794
Fondinvest 1	11.443	11.448
Fondinvest 2	14.614	14.533
Fondinvest 3	10.600	10.600
Fondo Centrale	14.722	14.705
Fondo Futuro F.	10.488	10.467
Fondo Profess.	31.176	31.102
Fondo Profess. int.	[illegible]	10.633
Fondo Profess. red.	10.220	[illegible]
[illegible]	17.251	[illegible]
Genercomit r.	10.379	10.372
Gepocapital	[illegible]	[illegible]
Geporeinvest	[illegible]	10.479
Geporend	[illegible]	10.171
Gestielle B	12.278	12.250
[illegible]	10.436	10.436
Gestiras	[illegible]	[illegible]
Giallo	10.357	10.342
Grifocapital	10.258	10.257
Grifoerend	10.305	10.304
Imibond	9.853	9.852
Imicapital	34.476	34.448
Imirendita	12.007	12.009
Imiindustria	9.379	9.358
Imirend	13.300	[illegible]
Julius	9.314	9.324
Interbanc. az.	17.601	17.583
Interbanc. re.	15.157	15.162
Intermob. Fondo	11.460	11.455
Investire az.	10.978	10.977
Investire bil.	10.822	10.843
Investire int.	9.934	9.931
Investire obb.	14.836	14.829
Italmoney	10.039	10.020
Lagest az.	12.218	12.204
Lagest obb.	11.083	11.084
Libra	17.449	17.438
Mida bil.	10.181	10.182
Mida obb.	10.149	10.152
Money Time	10.081	10.081
Multiras	17.316	17.297
Nagracapital	15.114	15.239
Nagrarend	12.038	12.039
Nordcapital	10.191	10.188
Nordfondo	11.311	11.313
Nordmix	10.808	[illegible]
Phenixfund	[illegible]	10.612
Primebond	10.314	10.307
Primecapital	36.886	36.801
Primecash	[illegible]	[illegible]
Primeclub az.	9.584	9.582
Primeclub obbl.	11.159	11.157
Primemonetario	10.532	10.531
Primerend	16.100	16.080
Promofondo Uno	10.430	10.430
Redditosette	15.802	15.780
Rendicredit	10.509	10.511
Rendifit	10.826	10.842
Rendiras	10.903	10.906
Risp. Italia az.	10.421	[illegible]
Risp. Italia bil.	16.638	16.621
Risp. Italia red.	14.159	14.158
Rolograd	11.085	11.287
Rolomix	10.519	[illegible]
S.Paolo-Hambr. F	10.258	10.227
S.Paolo-Hambr. Int	10.220	10.214
Salvadanaio	11.194	11.190
Sforzesco	10.859	[illegible]
Sogesfit Bl Chips	10.623	10.613
Sogesfit Domani	10.634	10.628
Spiga d'oro	[illegible]	[illegible]
Venture Time	11.555	11.579
Verde	10.708	10.705
Visconteo	15.250	15.241
Fondo Iua	[illegible]	2194,9
Gal Guida	11.300	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI			
Fonditalia	$	69,31	[illegible]
[illegible]	$	[illegible]	35,99
Int. Sec. Fund	$	[illegible]	[illegible]
Italfortune	$	40,41	40,41
Italunion	$	22,84	22,84
Capital Italia	$	[illegible]	32,57
Mediolanum	$	35,40	35,44
Rominvest	$	37,10	37,05
Ra[illegible]	L	35.924	35.930
Fondo Tre R	L	[illegible]	[illegible]

Il Salone si apre il 9 marzo mentre continua il boom dell'auto

Ginevra tra lusso e novità

Tra i nuovi modelli, il coupé Alfa Romeo ES 30 e la Lancia [illegible] 16 valvole e con motore ecologico - Un osservatorio mondiale

Una passerella di tecnologia

Dopo un [illegible] assaggio ad Amsterdam, la stagione [illegible] saloni [illegible] uno dei grandi appuntamenti [illegible], quello di Ginevra. La Svizzera non è un mercato importante in termini di volumi, ma è ricco e rappresenta un osservatorio ideale sotto molti punti [illegible] vista: è, per così dire, terreno neutrale, non avendo un'industria locale, e importa vetture da tutti i Paesi [illegible] mondo, senza discriminazioni e barriere. I consumatori elvetici, attenti ai problemi dell'ecologia, sono piuttosto competenti e concetti come «qualità» e «controvalore» sono tenuti nella dovuta considerazione.

[illegible] Ginevra (apertura giovedì, chiusura il 19 [illegible], 10 franchi per entrare n[illegible] splendido Palexpo, [illegible] pio per tutti gli [illegible] l'industria dell'auto arriva sull'onda di un boom che non accenna ad attenuarsi. La locomotiva Europa «tira» e, con essa, quella del Bel [illegible]. La [illegible] futuro è di prammatica, anche se nell'ombra c'è un filo di incertezza (non finirà prima o poi il magico momento?) e si agitano tanti problemi (in primo piano l'unificazione europea a fine '92 e la temuta invasione dei giapponesi, ma sugli itali[illegible] pesano anche le incertezze relative all'ecologia e al traffico).

Temi che riprenderemo nelle prossime settimane. Adesso si può anticipare che il Salone di Ginevra, in cui il made in Italy, come sapete, si presenta in posizione di leader europeo con il Gruppo Fiat davanti a quelli Psa (Peugeot e Citroën) e Volkswagen-Audi-Seat, [illegible] ricco come non mai di novità, vetrina e passerella di un progresso tecnico e tecnologico che pare inarrestabile.

I giapponesi offriranno, mescolata alle auto di tutti i giorni, la consueta valanga di prototipi avveniristici. E' un richiamo irresistibile per il Sol Levante in cerca di una legittimazione che le tradizioni storiche non gli possono dare. Una [illegible] che, in fondo, imita [illegible] il ruolo che i nostri [illegible] ebbero per anni in [illegible].

Ma anche l'industria europea recita un ruolo di primo piano, malgrado le programmazioni interne abbiano indotto alcune Case a non scegliere Ginevra [illegible] «anteprime» per loro modelli importanti. Un nome per tutti: quello della Dedra, la lussuosa berlina di classe medio-alta della Lancia. In compenso, la Ford, dopo averla fatta provare ai «mass-media», presenta al pubblico la Fiesta Anni 90. Alla piacevole «compatta» questa multinazionale dell'auto, le cui radici affondano negli Usa, affida un compito chiave nella sua strategia. Anzi, si può dire che il Salone sarà giocato tra la grande assente, appunto la Dedra, e la nuova stella.

La Lancia, in compenso, esporrà la Delta HF integrale con una rinnovata configurazione stilistica ed elevati contenuti tecnologici come la frizione idraulica e il sistema Abs. La nuova versione della regina del rally (sul mercato da maggio) sarà disponibile con due sofisticate motorizzazioni, entrambe sovralimentate: un due litri 8 valvole con catalizzatore a tre vie e sonda lambda (177 Cv, 212 km/h) e uno a 16 valvole (200 Cv, 220 km/h). In più, la nuova gamma Y10.

L'ultra[illegible] italiana di richiamo sarà costituita [illegible] coupé ES 30 (Experimental Sport Car 3000), una berlinetta sportiva che incarna, per così dire, lo [illegible] dell'Alfa Romeo. Una vettura massaffato, che si richiama alle tradizioni della Casa milanese e che propone, nella sua classicità strutturale (motore anteriore, ruote motrici posteriori), [illegible] serie [illegible] innovazioni: carrozzeria in materiale composito, fondo carenato in modo da of[illegible] [illegible] «effetto suolo» come sulla Formula 1 di qualche anno fa, sospensione posteriore particolare, differenziale autobloccante.

Due posti secchi, motore tre litri, 210 Cv, accelerazioni fulminanti (0-100 km/h in 7"), 245 km/h. La ES 30 sarà prodotta [illegible] Zagato in 800/1000 esemplari. Pochi: quelli che amano la gioia di guidare sono molti di più. Ancora l'Alfa, pensando all'operazione Usa, ha preparato una trasmissione automatica per la 164.

La Ferrari, infine, porterà al Palexpo una rinnovata Mondial. Motore otto cilindri, [illegible] cc, 300 Cv. [illegible] di gran classe.

Tra le Case estere, oltre alla Ford Fiesta, un fiorire di versioni nel segno della potenza e delle soluzioni raffinate. Si va dalla Volkswagen Golf Rallye G 60 con motore sovralimentato tramite [illegible] volumetrico e trazi[illegible] [illegible]rale permanente (una versione anti-Delta) alle Peugeot 405 4×4 nelle due soluzioni turismo e alle prestazioni (anche qui la Lancia ha fatto scuola), dalla Renault 25 con motore due litri a 3 valvole per cilindro [illegible] nuove Mercedes roadster [illegible].

E poi le rinnovate Opel Kadett e, dagli Usa, [illegible] nuova versione [illegible] Chevrolet Corvette, la ZR-1, con un innovativo cambio elettronico-meccanico a 6 marce e motore 8 cilindri (387 Cv) elaborato dalla Lotus. La casa inglese, in mano alla GM, ha collaborato con la Opel per una [illegible] Omega con un 6 cilindri biturbo [illegible] 3000 [illegible] [illegible] valvole (300 Cv). Una «bomba». Vedremo anche la Cadillac Allanté con motore più potente. L'omologazione di questa sportiva un po' americana e un po' [illegible] (Pininfarina) è in corso in Italia.

Michele Fenu

[illegible] ruote al [illegible]

Il carrozziere svizzero Franco Sbarro presenterà a Ginevra un prototipo di vettura sportiva con ruote prive di mozzo. Questa ruota magica dovrebbe ridurre le complicazioni strutturali: una [illegible] che si limita al ruolo di supporto del pneumatico, ma nella zona periferica più remota si presta ad essere solidale con gli elementi di sospensione e concentra il punto di ancoraggio al suolo. Una sorta di idealizzazione del concetto di pattino.

Due modelli che saranno presentati al Salone di Ginevra: dall'alto, il coupé ES 30 preparato dall'Alfa Romeo nel solco della tradizione sportiva e la Lancia [illegible] integrale 16 valvole

L'avanzata dei giapponesi

Giovedì si apre a Ginevra il 59° Salone dell'auto, unica rassegna europea a [illegible] rimasta inesorabilmente annuale (è un ottimo business, e i nostri amici svizzeri sono molto sensibili a questo argomento), ma con un intatto prestigio che di[illegible] sia dalla forza della tradizione sia dalla storica posizione che il Paese [illegible] al di fuori di qualsiasi organismo economico, cominciando dalla Cee, e quindi con rapporti rigorosamente uguali per [illegible]. In più, quello elvetico è da sempre un mercato ricchissimo, appetito dalle industrie del mondo intero.

Intanto, anche per la Confederazione il 1988 è stato, automobilisticamente parlando, un anno-record: oltre 321.000 vetture immatricolate (la cifra è quella fornita dall'associazione degli importatori svizzeri; secondo altre fonti il [illegible] risultato è leggermente inferiore superando di poco le 315.000 unità), il 6% circa in più dell'anno precedente. E' del resto lo stesso andamento degli altri principali mercati europei, con la differenza che qui almeno il 20% delle vendite è costituito da modelli di lusso o quasi.

Entrando nel dettaglio, nella suddivisione per Paesi di provenienza delle vetture vendute l'anno scorso è al primo posto la Germania con 128.470 unità, pari a [illegible] il 40% del [illegible] immatricolato; [illegible] il Giappone con oltre [illegible] (31%), la Francia con 41.400 e il 12,9 (ma [illegible] una flessione [illegible] [illegible] punti percentuali rispetto al 1987), l'Italia con 31.500 e il 9,8 (l'anno precedente il consunti[illegible] era stato di 30.000 unità pari al 9,1 per cento). [illegible] Svezia con [illegible] vetture, la Spagna con 3750 e la Gran Bretagna con 3000 pezzi.

L'incremento maggiore è stato ottenuto dalle marche giapponesi: il 13,9% in più rispetto al 1987, con Toyota, Subaru, Nissan e Mitsubishi in particolare evidenza. Il mercato svizzero continua infatti ad avere tutte le attenzioni possibili da parte dei nipponici, ed è una considerazione sulla quale è forse opportuno riflettere, ricordando quanto si è detto all'inizio sulla parità assoluta di condizioni che la Svizzera offre agli esportatori. Si deve aggiungere che nella Confederazione hanno da tempo particolare successo le vetture (fuoristrada o no) a 4 ruote motrici (ne sono [illegible] [illegible] l'anno scorso ben 47.400 unità, il 15% del totale), che rappresentano una specialità del Sol Levante.

E veniamo [illegible] consuntivo [illegible] dell'industria italiana, complessivamente positivo, dal momento che l'incremento percentuale è stato di poco inferiore a quello delle immatricolazioni totali in Svizzera. Il Gruppo Fiat ha conseguito una penetrazione del 9,8%, [illegible] queste cifre: 6750 Alfa Romeo (l'anno precedente 5800), poco meno di 19 mila Fiat, 5360 Lancia con un incremento (sempre secondo fonte svizzera) [illegible] 6% sull'87. Nella classifica per gruppi, Fiat Auto è al terzo posto dopo Volkswagen-Audi e General Motors, ma davanti a Toyota e a Peugeot-Citroën.

La vendita di vetture Diesel ha registrato l'impressionante flessione del 21% (da 14.900 a 11.800), da mettere in relazione al fatto che fra non molto tutte le auto a gasolio circolanti [illegible] Svizzera dovranno rispondere alle nuove [illegible] antinquinamento Usa 88, mentre, ricordiamo, le vetture a benzina in vendita oggi devono essere obbligatoriamente catalizzate.

Ferruccio Bernabò

La rassegna elvetica tiene a battesimo la «SL», modello di vertice della Mercedes-Benz

C'è un nuovo sogno che arriva da Stoccarda

Un design sobrio che si colloca nella tradizione e che [illegible] cerca facili sensazionalismi - Tre motorizzazioni, cilindrate da 3 a 5 litri, potenze da 190 a 326 Cv - Innovazioni e preziosismi con l'aiuto dell'elettronica

Il nuovo in Mercedes-Benz è sempre un qualcosa che arriva, penetrante [illegible] impercettibile, [illegible] modelli di vertice e poi si sposta a [illegible]tagliare, capillare e discret[illegible], l'intera gamma produttiva in una logica che privilegia l'evoluzione senza traumi [illegible] quello scomodo argomento chiamato «perfezione». Rispettando le regole, la nuova «SL» che fra qualche giorno poserà a Ginevra è, nell'autorevole opinione di Bruno Sacco, l'ex studente del Politecnico di Torino che dal 1977 dirige il design della Casa di Stoccarda, la «punta d'iceberg» delle Mercedes di domani.

Lontana dall'improvvisazione, addirittura [illegible] 1973 risalgono i primi studi di una ricerca che ha generato oltre 20 modelli di stile e ben 34 diverse configurazioni di capote, la vettura fin dal primo [illegible]patto appare profondamente «meditata». Lo sguardo è stato volto alle «SL» degli Anni 50 e, dice Sacco, *«forse la nuova SL ricorda più l'omonima leggendaria del '54 - '57 in alcuni decisivi dettagli che non quel modello che viene oggi sostituito»*.

Una scelta di design che cerca sopra ogni cosa l'inattaccabilità dal tempo, rinunciando a vistosi graffismi o cromature, raccogliendosi sulla coda [illegible] attualizzando con lamelle anodizzate di alluminio e titanio l'idea frontale che già caratterizzava la Formula Uno del 1939.

Se già nel 1955 la «SL» proponeva la duplice configurazione hardtop-capote in stoffa completamente incassata e nel 1963 inaugurava il tipico tetto «a pagoda», ancora una volta il problema più scottante per un roadster raggiunge livelli di eccellenza: in soli 30 secondi, con la semplice pressione di un pulsante posto sulla console, si passa dalla configurazione «tutto aperto», priva del disturbo ottico del roll-bar, a quella «tutto chiuso» mediante un sofisticato impianto idraulico pilotato da un microprocessore. Lo stesso comando «inchioda» l'hard-top fornito di serie che porta il Cx da 0,39 a 0,34. Il roll-bar può essere estratto dal conducente o da sensori che in meno di 0,3 secondi «leggono» l'avvicinarsi alle condizioni [illegible] ribaltamento.

Gioielli dell'ambiente interno sono un sedile con telaio [illegible] magnesio pressofuso e cinture di sicurezza integrate, preziosismi quali un filtro elettrostatico che elimina la polvere dall'aria aspirata dal ventilatore o la regolazione elettrica con tre memorie che automatizza tutte le regolazioni del sedile, degli specchi retrovisori (esterni ed [illegible]ni) e del volante (assialmente e verticalmente).

Le sospensioni prevedono un assale [illegible] di tipo McPherson ed un retrotreno a bracci multipli. A richiesta, per la prima volta sulla «SL», vengono offerte le sospensioni attive «ADS» (associate ad un dispositivo autolivellante) che si adeguano automaticamente alle diverse condizioni di marcia e di fondo stradale. Oltre i 120 km/h la vettura si abbassa di 15 mm per una migliore stabilità e aerodinamica, mentre a meno di 80 km/h il pilota può alzare l'assetto di 80 mm.

I cerchi da 16" racchiudono quattro freni a disco, anteriori autoventilanti, asserviti all'ABS e montano pneumatici 225/55 ZR. Il cambio è a cinque marce, a richiesta con scanalatura sportiva sulla «300» 24 valvole, od automatico a quattro rapporti.

Tre i motori: un 6 cilindri in linea di 2960 cc a due o quattro valvole per cilindro rispettivamente con 190 o 231 Cv, un 8 cilindri a V di 4973 cc con quattro valvole per cilindro e 326 Cv. Le testate a quattro valvole, con regolazione idraulica, camera di combustione compatta con candela al centro e fasatura variabile, sono interamente di nuova costruzione. Le accelerazioni da 0 a 100 km/h richiedono da 6,2 a 9,3 secondi e le velocità massime variano dai 223 km/h della «300» ai 250 km/h del 5 litri, [illegible]mente «limitato» elettronicamente. In media occorrono da 11 a 13 litri per 100 km.

Roberto Piatti

Ecco la nuova Mercedes SL nelle configurazioni spider, spider con capote e tettuccio rigido

autofish

Uno, [illegible] la Diesel [illegible]

Novità nella gamma Fiat Uno: arrivano la DS Smart, che si affianca a quella a benzina, e una versione più ricca della Diesel Base. La prima, derivata dalla Uno DS 5 porte, [illegible] particolari caratterizzazioni estetiche e finizioni di lusso, la seconda presenta una dotazione di serie che comprende lunotto termico e tergilavalunotto, sedili anteriori reclinabili con poggiatesta. Entrambe le [illegible] montano il classico Diesel di 1301 cc e 45 Cv che consente una velocità massima di 140 km/h. La Smart costa (chiavi in mano) 14 milioni 622.720 lire. Immutati i prezzi della Uno Diesel Base che partono [illegible] [illegible] 742.320 [illegible] [illegible] porte).

Un 1800 a iniezione per la Kadett [illegible]

Le station wagon [illegible] in crescita in Europa e anche il mercato italiano accoglie con sempre maggior favore questo tipo di vettura. La Opel, leader del segmento nel nostro Paese ([illegible] Kadett e Omega hanno raggiunto una quota del 24%), rafforza ora la gamma Kadett presentando una nuova versione più potente e lussuosa. Si tratta della 1.8i GT: 1796 cc, 112 Cv, coppia massima 16 kgm a 3000 giri/minuto, iniezione elettronica digitale. Un motore brillante ed elastico che permette alla vettura prestazioni di tutto rilievo: da zero a 100 km/h in 10"3, 190 l'ora. Il peso rimorchiabile è di 1000 kg. La 1.8i GT ha un equipaggiamento molto ricco, degno di una berlina di classe medio-alta: chiusure centralizzate, alzacristalli elettrici, fendinebbia, sedili anteriori anatomici, portapacchi, copertura del vano bagagli. A richiesta sistema frenante Abs. Prezzo 19 milioni 657 mila lire.

Un pick-up dalla Toyota

Sulla scia di una moda Usa che raccoglie consensi anche in Italia la Toyota introduce sul nostro mercato la nuova versione LN 105 dell'Hilux Doppia Cabina con cassone scoperto. Si tratta di un veicolo luminoso e abitabile, con design grintoso e trazione integrale inseribile. Lo spazio per 5 passeggeri si abbina a un cassone posteriore di oltre 2 metri quadri e a una portata di 790 kg. Il motore è un 4 cilindri a gasolio di 2446 cc, con 83 Cv a 4200 giri/minuto e 16,6 kgm di coppia massima a 2400 giri. L'incremento di potenza è di 8 Cv per 10 km/h in più di velocità massima (140 km/h). I consumi sono ri[illegible] del 20%. La Toyota prevede di vendere circa 1000 pick-up tramite una rete di 88 concessionari. Il prezzo è di 30 milioni 607 mila lire.

Analisi della situazione tecnica

Trazione anteriore sempre più diffusa

Solo sportive le «tutto dietro» - I vantaggi

Il Salone di Ginevra offrirà [illegible] [illegible] di novità piccole e grandi. Tutte le [illegible]te, però, rientrano [illegible] punto di vista della posizione [illegible] motore e delle ruote motrici in tre classi (più, se vogliamo, [illegible] [illegible]ta che raggruppa i [illegible] a trazione integrale).

Oggi la maggioranza [illegible] vetture è «tutto avanti». Un gruppo di berline di lusso conserva la soluzione tradizionale del motore anteriore con trazione posteriore (Mercedes, Bmw, Volvo), ma il loro numero si va assottigliando: ad esempio, la futura ammiraglia Peugeot rientrerà nella prima classe. Ci sono poi i modelli «tutto dietro»: si tratta di «sportive». Infine, le quattro ruote motrici, che costituiscono un settore [illegible]lto interessante, ma specializzato con volumi di vendite modesti (dal 3 al 10% dei mercati).

Le scelte dei progettisti, influenzate da una serie di considerazioni, a loro volta modificano i gusti del pubblico. [illegible] preferenza data alla trazione anteriore è basata sul fatto che, a parità di ingombro esterno della vettura, lo spazio interno per passeggeri e bagagli è maggiore. Inoltre, le «tutto avanti» permettono, specie nel caso di fondi scivolosi, una guida migliore essendo tendenzialmente sottosterzanti, autocorreggono la traiettoria nel momento in cui il pilota lascia l'acceleratore. E gravando il peso del gruppo motopropulsore sulle ruote motrici, la trazione è più efficace su neve.

Qualche limitazione di carattere tecnico (specie in riferimento alla potenza massima utilizzabile) si spiega con il [illegible] che le stesse ruote [illegible] motrici e direttrici a un tempo. Ecco perché quasi tutte le grandi berline sono a trazione posteriore. Il minor spazio interno [illegible] assorbito dalle generose dimensioni [illegible] queste vetture e un accu[illegible] studio delle sospensioni [illegible] [illegible]: ma che importa?) offre egualmente una [illegible] sicurezza. [illegible] veda l'esempio del retrotreno Mercedes a cinque bracci per ruota.

[illegible] [illegible] di questo ragionamento si capisce anche la scelta del «tutto dietro» per le «sportive». I problemi di spazio interno passano in secondo piano e diventa importante la suddivisione delle funzioni tra ruote anteriori direttrici e posteriori motrici. Queste ultime sono in grado di trasmettere ingenti potenze grazie al maggior peso che sopportano. Infine, è vero che un'auto di tale tipo è più difficile da guidare al limite (tendenzialmente sovrasterzante, «stringe» la curva). Però consente di arrivare molto vicino a tale limite e, quindi, di essere più veloci in curva.

Le vetture a 4 ruote motrici offrono grandi vantaggi in guidabilità e trazione. Non solo è possibile spostarsi sulla [illegible] senza dover mettere le catene, ma anche (e soprattutto) avere una maggior sicurezza globale del veicolo. Naturalmente, tale soluzione comporta costi più alti e una riduzione dello spazio interno per la presenza [illegible] organi di trasmissione.

Gianni Rogliatti

Dino Zoff e Ottavio Bianchi

Il presidente conferma che non lascerà la guida del club prima del '91

La Signora riconquista Boniperti

La vittoria sul Napoli riaccende anche gli entusiasmi dei tifosi all'estero - Barros crede nella qualificazione: «Un gol [illegible] San [illegible] ed è fatta»

TORINO — Il 2-0 della Juventus sul Napoli ha riacceso entusiasmi che sembravano ormai appartenere [illegible] passato, recente eppure [illegible] tanto lontano. Da Brooklyn, dove l'hanno televisata in diretta, è arrivato un telex [illegible] piazza Crimea: «I tifosi [illegible] tutto il mondo in festa per questa vittoria». La Juventus torna protagonista come [illegible] tempi dei trionfi euromondiali, ma Dino Zoff sta con i piedi a terra. «Il Napoli era il favorito logico, adesso [illegible] alla pari», dice l'allenatore, il giorno dopo aver messo un'ipoteca [illegible] qualificazione alle semi[illegible] [illegible] Coppa Uefa. Boniperti era sicuro che la squadra avrebbe ritrovato se stessa nel clima europeo, anche [illegible] contro un'italiana, e che in campionato può risalire.

Boniperti non lascia. Odeon Tv, nell'annunciare «Forza Italia», in onda stasera, fa dire a Boniperti: «Sono stanco, presto potrei lasciare anche la presidenza». Boniperti, caricato dalla [illegible] impresa [illegible] Napoli, precisa d'a[illegible] detto che il [illegible] dietro la scrivania logorano ma che resterà sino alla scadenza [illegible] mandato, nel '91.

San Paolo, round decisivo. Zoff sa che tra due settimane è [illegible] programma un'altra du[illegible] [illegible] partita, [illegible] è fiducioso. Ha trovato, finalmente, la formula giusta? «E' una formula [illegible] valutare con attenzione con il Napoli siamo [illegible] [illegible] po' più corti e tutti hanno dato il massimo [illegible] una concentrazione feroce, applicando anche il fuori gioco», risponde. E la riproporrà in casa con l'Ascoli: «La nostra [illegible] fisionomia è di giocare sempre. [illegible] altre gare avevamo dominato, lottando [illegible] molta determinazione, ma [illegible] stati beffati, come [illegible] l'Atalanta». Poi elogia in blocco i bianconeri.

Marocchi e Zavarov. Zoff si sofferma su Marocchi e Zavarov (contuso ad un'anca ma recuperabile). «Non conoscevo Marocchi ma per continuità di rendimento ha superato ogni previsione: con la maturazione ha acquistato fiducia e personalità, [illegible] difendere ed attaccare ed ha qualità per assestarsi su ottimi livelli», osserva. E a chi gli [illegible] se Zavarov può tornare quello di Kiev, ribatte sorridendo: «Nessuno lo vedeva nel [illegible] campionato, ma solo nelle Coppe o in Nazionale. Che sia un buon giocatore non c'è dubbio. [illegible] avuto difficoltà di ambientamento più che calcistiche, per la pressione e le responsabilità. Mi auguro che [illegible] vittoria sul Napoli dia consapevolezza alla squadra e si possa continuare con tranquillità e carattere».

Rai Barros e Maradona. Dal Portogallo gli hanno telefonato [illegible] molti: [illegible] e giornalisti. Tutti si stupivano del successo sul Napoli di Maradona. «Ma tutti hanno chiesto di me e della Juventus», sorride il piccolo grande [illegible]mo. Con una lunga dormita ha assorbito l'enorme fatica. «E' stata la nostra gara più bella. Domenica scorsa, a Cesena ho capito che c'era un'aria nuova e, più di tutti, l'avevano compreso Aliobelli, Tricella e Tacconi, i nostri leaders. E' una Juventus che può aggiudicarsi la Coppa Uefa. Il ritorno al [illegible] Paolo potrebbe essere la [illegible] partita. Il Napoli dovrà attaccare e sarà il contropiede la nostra [illegible]. Un gol ed è fatta».

Aliobelli e il monologo. Spillo dice che quello con il Napoli «è stato solo un [illegible] gio» e che l'entusiasmo riporterà [illegible] alto la Juventus: «Il Napoli ha giocato a viso aperto, magari trovassimo sempre avversari così: purtroppo, spesso, recitiamo un monologo contro muri difensivi». Marocchi spiega [illegible] grande prestazione della Juventus con il fatto che non godeva dei favori [illegible] pronostico: «Come capita, [illegible] solito, alle avversarie che vengono a Torino e sono più stimolate. Stavolta questa parte l'abbiamo recitata noi e perfino Agnelli [illegible] è divertito. Anche Boniperti, sebbene nell'intervallo si sforzasse [illegible] nascondere la sua gioia per il successo parziale. A Napoli saremo più rispettati».

Bruno Bernardi

E la Juve fa i conti

Oggi l'assemblea della società bianconera

Il presidente Boniperti

TORINO — E' stata convocata per oggi l'assemblea della Juventus, la società di calcio presieduta da Giampiero Boniperti e controllata dall'Ifi, finanziaria della famiglia Agnelli. All'ordine del giorno, l'esame della situazione patrimoniale [illegible] 31/1/1989, la proposta di frazionamento delle [illegible] azioni in circolazione, da nominali 60.000 lire ciascuna per un capitale di 17 [illegible] 251 milioni 700 mila [illegible] in azioni da [illegible] lire, e la riduzione del capitale [illegible] per perdite (2 miliardi 99 milioni) nell'esercizio '87-'88.

«Ho fatto un gol da Maradona»

«In allenamento quei tiri mi vanno sempre fuori», dice Bruno - «Agnelli dice che [illegible] più bravo con la palla che a marcare? [illegible] un intenditore»

TORINO — Lo chiamano «O' animale», ma Pasquale Bruno, il giustiziere del Napoli, non s'offende. Anzi, ride. E sa ridere anche quando è il bersaglio preferito degli scherzi dei compagni che ieri, incontrandolo allo stadio mentre era attorniato [illegible] giornalisti come [illegible] primadonna, si sganasciavano ripensando al fantastico eurogol dello stopper e stentavano a credere che fosse veramente accaduto.

«L'unico rammarico è che non ho mai segnato e mai segnerò un gol [illegible] bello», diceva Barros. [illegible] Bruno, l'antipersonaggio, amico di Rush, con l'unico hobby di portare a spasso la moglie Marcella e la figlioletta Sandra in centro, gongolava, ricordando che nel Como aveva [illegible] il bersaglio da 50 metri a San Siro con il Milan.

«Un pallonetto alla... Maradona — racconta Bruno — nella famosa partita dei tacchetti antighiaccio. Con il Napoli ci ho provato: poteva finire in curva, è andata dentro. Capisco, però, lo stupore. In allenamento quei tiri vanno tutti fuori. Uno come Ronald Koeman su dieci conclusioni da lontano ne butta in porta nove, a me succede il contrario. Sono stato fortunato».

Gianni Agnelli, anch'egli sorpreso dalla prodezza [illegible] Bruno, ha detto che [illegible] [illegible]glio [illegible] la [illegible] che sull'uomo. E il pugliese (è nato a San Donato, provincia [illegible] Lecce, 26 [illegible] fa) ribatte: «L'Avvocato è un grande intenditore. Nel Como, poiché [illegible] il piede... delicato, ero io a fare il fluidificante anche se mi piace di più marcare. Sei [illegible] il nel Lecce, in B, [illegible] [illegible] l'Avellino e una con il Como in A. [illegible] ho rotto il ghiaccio in Coppa Uefa. [illegible] ritenterò. Il mio gol è servito a sbloccare risultato e la squadra. Prima della gara eravamo così tesi che, potendolo, [illegible] [illegible] presi a pugni fra [illegible] noi. Il Napoli è grandissimo e resta favorito, ma ha perso il primo round con una grande Juve. Non siamo da scudetto però se non ci avessero rovinato [illegible] piccole ci troveremmo al posto della Samp o del Napoli. A San Siro tenemmo testa all'Inter. E in Coppa Uefa [illegible] giochiamo tutto».

Titolare all'inizio di stagione, aveva poi perso il posto. Dicevano che [illegible] è da Juventus, ma lui non s[illegible] [illegible]. «Entro in forma in ritardo: ero un disastro e Zoff, giustamente, mi ha fatto fuori», ammette Bruno. Zoff ripescò Brio, affiancandolo a Favero, due difensori che Bruno ammira. «Non so quanti riusciranno a fare la loro carriera. Favero è stato bravissimo contro Carnevale». [illegible] parla [illegible] leccese Baroni (o del laziale Gregucci) come futuro stopper. «Con Vialli, Bagato, Voeller e Careca ho ripagato la fiducia [illegible] Zoff: solo Evair, il meno forte, ha segnato grazie ad un mio scivolone», osserva. Ha un contratto sino al '90 e si augura [illegible] non essere di passaggio.

«Nessuno mi può garantire una maglia — puntualizza — [illegible] con la stima [illegible] Boniperti, il presidente più competente, e Zoff, le due persone che contano, sono tranquillo. E gioco meglio, non sento "scottare" il pallone. Sono un marcatore e mi trovo bene più [illegible] i tipi veloci che con quelli alti. Zoff [illegible] ragione a dire che debbo "ripulirmi", evitare falli stupidi e inutili come la testata a Serena. Careca? Le ha prese e me le ha date. Sotto l'occhio destro [illegible] un [illegible] piccolo ricordo, [illegible] è leale. Con l'arbitro Courtney è stata [illegible] partita all'inglese».

b. b.

Rissa per Carnevale

Pro e contro il centravanti, i tifosi [illegible] seguito [illegible] Napoli si azzuffano nel viaggio di ritorno

NAPOLI — Dopo [illegible] delusione per la sconfitta, anche l'amarezza di un viaggio di ritorno infuocato. Un tifoso, particolarmente esagitato, ha sfogato la sua rabbia sui giocatori del Napoli. L'episodio è accaduto a Caselle prima del decollo. Carnevale [illegible] invitato quel tifoso a smet[illegible] [illegible]. Invece, c'è stata la replica: «Era meglio con Giordano». [illegible] quel punto, l'attaccante ha reagito. Solo l'intervento [illegible] Moggi e di altri passeggeri hanno evitato la [illegible], ma l'aereo è ripartito con mezz'ora di ritardo.

Durante il volo, poi, sono venuti in colluttazione tra loro i tifosi del Napoli. Un gruppo che voleva difendere Carnevale si è avventato [illegible] [illegible] altro che continuava ad inveire. Grande imbarazzo dell'equipaggio del charter, immediato intervento degli [illegible]ganizzatori del [illegible] e dei dirigenti del Napoli. Una rissa evitata in [illegible].

Episodi di cattivo gusto che hanno reso la trasferta ancora più amara. A Capodichino, il Napoli è arrivato all'1,30. Finalmente, [illegible] rabbia dei tifosi è rientrata.

L'incidente è stato condannato [illegible] Napoli che per le prossime trasferte [illegible] organiz[illegible] diversamente. Già per quanto riguarda Pescara, prossima trasferta di campionato, la squadra alloggerà in un albergo di Chieti, quasi irraggiungibile.

Con il Napoli non aveva viaggiato Bianchi che ha raggiunto casa a Bergamo. Il Napoli riprenderà la preparazione oggi pomeriggio. La sconfitta [illegible] la Juve ha lasciato il segno [illegible] a preoccupare davvero la crisi di Careca, irriconoscibile. Non è rimasto soddisfatto del contratto che lo lega al Napoli fino al '91. Ma circolano sospetti anche sull'armonia interna dello spogliatoio. Il silenzio stampa sta creando problemi nel gruppo. Alcuni giocatori, infatti, hanno firmato dei contratti [illegible] emittenti private napoletane e non possono onorarli. Maradona, invece, parla liberamente il lunedì sera nel suo programma televisivo.

«Perché lui sì e noi no?». Inevitabile l'attrito che può portare conseguenze all'interno, specie se arrivano sconfitte senza attenuanti [illegible] quella patita a Torino contro la Juventus. Per la sfida di ritorno, intanto, il tutto esaurito. Sarà riparato l'impianto di illuminazione. Il Napoli si è accollato la [illegible] di circa 70 milioni per sostituire alcuni riflettori.

r. d'a.

Un interrogativo turba l'ambiente rossonero dopo la positiva prova di Brema col Werder

C'è un complotto contro il Milan?

Prende corpo [illegible] ipotesi: l'Uefa vuole punire le idee rivoluzionarie di Berlusconi [illegible] aveva chiesto l'organizzazione d'un campionato europeo - Arbitri e Real, [illegible] i complessi d'inferiorità che si agitano in seno a squadra e società

DAL NOSTRO INVIATO

BREMA — La vendita [illegible]mozionale [illegible] negativo non si addice al Milan [illegible] a Belgrado ha [illegible] segnar due (volte) per portar [illegible] uno (gol), a Brema dove è andato a segno una volta soltanto e rimasto a quota [illegible] [illegible] [illegible]gho un punto c'è, ovviamente prezioso, ma la mancanza di gol all'attivo obbligano alla vittoria a San Siro.

L'euforia della serata ha lasciato spazio al ragionamento. Qualche difficoltà per il ritorno esiste, è inutile negarlo, anche se al Weserstadion è stato il Milan nettamente superiore, al punto da far dire a Rehhagel [illegible] «Buck-»: «Ci è andata benissimo e adesso a Milano abbiamo anche noi qualche possibilità. Se ci ballono, comunque, non li ferma più nessuno».

Grazie Otto! Ma nel Milan, dove pure qualcuno è pur convinto di valere, [illegible] diffusi almeno due complessi di inferiorità: il primo è nei confronti del Real Madrid, il secondo degli arbitri internazionali. Sono questi gli ostacoli che, Sacchi e la [illegible] parte dei giocatori, e qualche dirigente, pensano di avere di fronte prima della gran finale di Barcellona.

Parliamo del Real che [illegible]coledì ha pareggiato, [illegible] con un gol, il quarto di finale più difficile. Il Psv detentore della coppa avrà un ritorno difficilissimo e le probabilità [illegible] qualificazione con il ritorno al Bernabeu [illegible] veramente poche. Sacchi ha battuto con il miglior Milan, quello d'autunno, un Real alla vigilia del campionato. Il tecnico è convinto che il Real di oggi sia migliore di quello di allora ma soprattutto non ha piena fiducia nel suo Milan, brillante e vivace, ma non ancora tremendo.

Nelle chiacchiere del dopo partita, a mezzo [illegible] confidenze ed esercitazioni accademiche, si parlava del [illegible]teggio e della maledizione di rischiare, anzi di aver certamente il Real. In mezzo c'è ovviamente questa partita di ritorno [illegible] Virdis per fortuna, che può bastare anche a mezzo servizio o addirittura da flanco e cuor di leone Van Basten. E poi nel sorteggio entreranno anche i «minori», l'outsider turco Galatasaray [illegible] in vantaggio [illegible] Monaco, e Steaua o Göteborg che debbono ancora giocarsi tutto. C'è tempo per fasciarsi la testa, ma sappiamo fin d'ora che [illegible] sorriso di circostanza di fronte a una semifinale con i madrileni sarebbe il massimo della falsità.

Il problema degli arbitri è reale e concreto, ma [illegible] e provarne le cause e soprattutto trovare i rimedi. Le parole taglienti di Sacchi al termine dei novanta minuti sono state temperate col passare delle [illegible]. La sostanza dell'intervento [illegible] questa però: c'è un complotto contro il Milan. Il perché è presto detto. Berlusconi è un ever[illegible] [illegible]. Si è sbilanciato nel programma di rinnovamento, ha chiesto il campionato europeo ovvero poco meno della rivoluzione copernicana nell'ottica di un organismo sclerotizzato come l'Uefa. Ora deve [illegible] punito. E' una spiegazione, non è detto che sia quella esatta.

Certo è che continua in Europa un certo tipo di prepotenze ai nostri danni, squa[illegible] [illegible] e giocatori che siano. Il caso [illegible] [illegible] preso di mira dal mediocre austriaco Brummeier a [illegible] [illegible] di distanza è emblematico, e anche [illegible] preoccupante perché coinvolge il giocatore [illegible] [illegible] sampdoriano che come azzurro, ed ecco apparire i fantasmi anche in vista di «Italia '90».

Tutto è ipotizzabile nulla è dimostrabile, ma è certo che il lavoro che la Matarrese nell'esecutivo dell'Uefa avrà effetto [illegible] a tempi lunghi. Quel che ci becchiamo adesso è il frutto dell'impegno di Campanati, un giusto [illegible]spettivo. A meno che non vogliamo credere che il guardalinee ha negato il gol [illegible] Milan soltanto per tener fede al proprio nome. Con una piccola licenza ortografica proviate a leggerlo così: «Fortunato Ze Vedo».

Giorgio Viglino

[illegible] coppe [illegible] passione

Juventus-Napoli, accoppiando due squadre italiane, è stata la partita [illegible] mercoledì europeo che ha raccolto il maggior numero di telespettatori. Nettamente staccate Milan e Sampdoria. Questa la classifica: 1) Juventus - Napoli 11.604.000 (43,53 di share); 2) Werder Brema-Milan 8.432.000 (32,02); 3) Dinamo Bucarest-Sampdoria 3.975.000 (24,05).

«Forse sono mutate le norme»

Sacchi non ha dormito per il gol [illegible] concesso ma è soddisfatto della prova dei suoi - Gullit: «Più sfortunati che spreconi»

DAL NOSTRO INVIATO

BREMA — «Sono contento, ho rivisto un grande Milan. Non siamo stati spreconi ma sfortunati, però basta con le recriminazioni, anche se resta tanta rabbia per quegli errori arbitrali». Ruud [illegible] è ancora col pensiero a Brema, a quegli attimi indimenticabili, quando protestava col guardalinee, Fortunato Zevedo (nome per niente appropriato) e questi rispondeva: «No gol, no gol». «In verità [illegible] prima avevo fatto vedere [illegible] signor Dos Santos il botto del pallone sulla riaglia mentre lui mi aveva fischiato un fallo [illegible] mani. Però sono contento abbiamo dimostrato di essere forti, adesso dobbiamo ripeterci in campionato a Roma con la Lazio e poi [illegible] la Juve a San Siro. Sarà il modo migliore per prepararci alla sfida [illegible] ritorno».

Rabbia mista a soddisfazione nel clan rossonero con la constatazione che diverse pedine determinanti, tipo Ancelotti e Donadoni, sono in crescita. Bene Gullit e Rijkaard, meno bene Van Basten. Sacchi però [illegible] ha difeso apertamente, non vuole dare l'impressione di polemizzare proprio col suo contestatore. «Van Basten è stato bravo — ha detto il tecnico — ha avuto alcuni spunti da campione. Se dovesse rifare adesso quell'azione ad una decina di minuti dalla fine, sicuramente tirerebbe subito e poi Reck ha fatto una grande parata».

Sacchi ha cercato di stemperare i toni della polemica nei confronti dell'arbitro, pur trascorrendo una [illegible] insonne, si è tranquillizzato. «Quel gol non [illegible] non mi ha fatto dormire. Ero rimasto turbato nel vedere la protesta [illegible] miei giocatori: solitamente non lo fanno mai, quando avviene vuol dire che hanno ragione. A questo punto [illegible] conviene recriminare. Importa che il Milan abbia dimostrato ai tedeschi di essere fortissimo. Tutti i rossoneri [illegible] sono battuti alla grande. Forse c'è stata un po' [illegible] fragilità sulla destra ma sapevamo che Tassotti non era al meglio eppure ha risposto al massimo pure lui. Tatticamente il Milan si è espresso in modo perfetto. No, all'uscita non ho salutato l'arbitro ma perché non l'ho visto. Con me non si è scusato, alcuni ragazzi dicono [illegible] sì». Colombo, Ancelotti e Costacurta hanno confermato che il portoghese parlando con loro all'uscita si è espresso così: «Scusate, ma io non ho visto il pallone superare la linea».

Ancora Sacchi: «Dobbiamo informarci all'Uefa, sapere se è cambiato il regolamento. Forse per noi è gol se il pallone tocca [illegible] rete. Mai viste cose simili in 15 anni, prima a Belgrado poi a Brema. Non succedeva neppure in Fusignano-Casalborsetti».

La verità è che moralmente il Milan ha vinto e questo permette a Sacchi di rialzare la testa: «Questa squadra dà [illegible] garanzie, quando si esprime così può battere chiunque. [illegible] superato un tipo di partita [illegible] conosciamo bene, forse a San Siro ce ne aspetta una che [illegible] un pochino meno. Però quel gol sarebbe [illegible] importante, lo sarebbe stato anche a Belgrado invece [illegible] procurarci tanta sofferenza. Ogni volta è come una gara a scacchi: l'importante è impostare bene il gioco. Adesso nel ritorno [illegible] aspetta un copione più difficile ma io ho fiducia anche [illegible]tanto 5-6 elementi sono al limite della condizione, gli altri sono ancora sotto [illegible] livello tecnico: l'impegno di tutti però è [illegible] massimo. Senza dimenticare che [illegible] avevamo mai giocato con un tempo simile, vento, pioggia, bufera, freddo eppure abbiamo risposto [illegible] tedeschi [illegible] interismo. Così ci [illegible] batte in Europa».

Giorgio Gandolfi

Vialli stretto dai tifosi a Genova: «Ho temuto di morire»

Boskov adirato con Lucescu «Camataru è un gangster»

Carboni multato per l'espulsione [illegible] Bucarest - Mannini fuori per un mese

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — «Ho avuto paura [illegible] morire, se avessi immaginato una cosa simile quel gol non lo segnavo». Gian Luca Vialli era ancora sconvolto ieri mattina: mercoledì sera all'aeroporto genovese ha rischiato [illegible] restare soffocato dall'abbraccio dei tifosi. Solo a stento è riuscito a sottrarsi alla folla, quasi tremila persone in delirio che hanno atteso la squadra re[illegible] dal pareggio di Bucarest dalle 19 alle 22, bloccando praticamente Genova.

«Però — ammette Vialli — senza quel cartellino giallo dell'arbitro, che per me ha significato l'esclusione dal match di ritorno, probabilmente non avrei trovato la forza di realizzare l'1-1 [illegible] questo [illegible]. La rabbia di Bucarest e lo spavento dell'arrivo a Genova passano, quel gol invece permetterà ai miei compagni [illegible] affrontare con più tranquillità il ritorno». Si giocherà a Cremona il 15 marzo, alle 16.45.

Nel secondo round [illegible] la Dinamo oltre a Vialli mancherà Carboni, espulso. Il terzino sarà multato. L'azzurro cerca di incoraggiarlo: «Ha fatto un fallo più evidente di altri, punibili comunque [illegible] [illegible] modo. L'arbitro è stato molto affrettato nella decisione. Ma Carboni è destinato a diventare un grande giocatore e questa esperienza può servirgli».

E' meno tenero Boskov. «Una stupidaggine che può costarci [illegible]». Infatti il tecnico pensa al fatto che pure Mannini [illegible] potrà giocare a Cremona, ha [illegible] strappo agli adduttori, dovrà star fermo oltre un mese. Per fortuna Lanna ha saputo guadagnarsi sul campo i galloni di titolare. «E' stato bravo su Camataru — ricorda Boskov — perché quel centravanti non è un giocatore di calcio ma un gangster, ho dovuto cambiare marcatura e affidarlo a Lanna. Vierchowod aveva il sangue agli occhi, voleva sbranarlo».

Vialli, l'eroe di Bucarest, [illegible] dimensiona la Dinamo. «In Romania ha segnato 72 reti in 17 partite. [illegible] ammirato dei buoni giocatori in Sabau, Lupescu, Vlascovici e Lupu, ma solo quando si misurano [illegible] il calcio italiano queste squadre offrono la loro reale consistenza». Boskov è meno diplomatico. «Sono stati inospitali, per il riscaldamento ci hanno consegnato [illegible] palloni anteguerra, [illegible] meschinerie non ammissibili a livello europeo. Come quella di confinare il mio vice Pezzotti in albergo per una settimana. [illegible] Lucescu s'è lamentato dell'arbitro?».

Il nome del te[illegible] della Dinamo manda su tutte le furie Boskov. Alla vigilia Luce[illegible] aveva detto: «La Samp crollerà a fine stagione, [illegible] un centrocampo troppo vecchio». L'allenatore della Sampdoria risponde per le rime: «Impari l'educazione prima di pensare di venire in Italia. [illegible] sappia che tutte le grandi squadre, [illegible] Brasile all'Italia, hanno vinto i mondiali con centrocampisti di esperienza, di 28-30 anni. La [illegible] è [illegible] teoria sbagliata». Vialli è sostanzialmente d'accordo. «Sarà proprio l'esperienza di Victor, Cerezo, Dossena, [illegible] loro capacità di amministrare il gioco a darci sprint anche nel finale di stagione. Lucescu ha grande esperienza, ma [illegible] sa certamente come è il nostro campionato».

Come sarà dunque il futuro della Samp? Ancora Vialli: «In Coppa Coppe e campionato siamo ancora lontani [illegible] traguardo, le [illegible] vanno un po' meglio per la Coppa Italia dove almeno la finale l'abbiamo già guadagnata. Purtroppo quegli impegni al mercoledì ci hanno stressato un po'. L'Inter resta favorita proprio perché non gioca a metà settimana. Ma ottenendo i risultati si sente meno la fatica».

E Boskov ricorda alcune cifre: «Tra campionato e Coppe ventano da sedici risultati utili consecutivi. Teoricamente con l'1-1 [illegible] Bucarest siamo in semifinale, praticamente no. Non bisogna infatti dimenticare che negli ottavi di finale la Dinamo dopo aver pareggiato in casa ha vinto 1-0 con il Dundee in trasferta. Ma penso che alla fine passeremo il turno insieme a Barcellona, Roda e Malines. Spero [illegible] [illegible] dover affrontare in semifinale il Barcellona perché al Camp Nou ci saranno 120 mila spettatori urlanti. Invece a Losanna in finale, in un campo da 25 mila posti, potremo avere almeno 15 mila connazionali sugli spalti».

Come si vede la Samp sogna. Vedremo quanto sarà costato questo mercoledì domenica contro il Pisa: saranno assenti [illegible] [illegible] che Mannini, in campo Lanna e Pradella.

Franco Badolato

Bologna batte Bari

Sale la febbre per i mondiali - Nella città emiliana venduti più biglietti che in Puglia

ROMA — Mondiali '90 un posto [illegible] sei è [illegible] prenotato. Questi gli eccezionali esiti della vendita dei biglietti presso gli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro, iniziata il 1° febbraio scorso.

In un mese, [illegible] Banca Nazionale del Lavoro ha «piazzato» 335.365 tagliandi, pari al 42% della quota a sua disposizione e, appunto, a un sesto [illegible] quelli complessivi. L'incasso [illegible] ormai «sfonda» la barriera [illegible] [illegible] miliardi, mentre aumenta la ressa fra le aziende interessate ad [illegible]caparrarsi i preziosi «vouchers», per [illegible] l'oggetto di concorsi a premi e altre attività promozionali.

La città per le cui partite [illegible] [illegible] venduti più biglietti è, naturalmente, Roma, sede del girone degli azzurri e della finalissima. Segue, a sorpresa, Bologna, che precede Bari (sede della finale per il terzo e quarto posto). [illegible] (partita d'apertura), Napoli (una delle semifinali), Cagliari, Firenze e Palermo. Torino (altra semifinale) occupa soltanto il nono posto e precede, nell'ordine, Genova, Verona e Udine.

Berti, squalifica revocata

Nel supplemento d'inchiesta D'Elia ha comunicato al giudice sportivo di non aver ammonito l'interista [illegible] Gazzaneo (sospeso perché già diffidato)

MILANO — E' stata revocata la squalifica all'interista Berti. Con una tempestività [illegible] riscontrata il giudice sportivo, visto il supplemento di rapporto inviato dall'arbitro D'Elia, dal quale risulta che il calciatore ammonito al 12' di Pisa-Inter non era il n. 8 Berti, bensì il n. 8 Gazzaneo, ha provveduto a cancellare la squalifica all'interista e ad infliggerla [illegible] pisano che era già stato diffidato dallo stesso giudice.

[illegible] [illegible] [illegible] successo a Pisa? Probabilmente D'Elia nel segnare il numero 8, primo [illegible] della gara (era il 12') ha confuso tra il giocatore dell'Inter e quello del Pisa, appunto Gazzaneo. D'Elia ha trascritto il [illegible] referto corretto e ieri finalmente il giallo s'è risolto.

● La disciplinare dovrà esaminare oggi i ricorsi del Messina per la squalifica di Schillaci (1 giornata), del Cosenza per [illegible] (2 giornate), [illegible] Brescia per Mariani (2 giornate) e [illegible] Reggina per l'allenatore Scala [illegible] [illegible] fino al 12 marzo.

● L'Inter [illegible] vinto 4-0 l'amichevole disputata a Treviglio, contro la formazione locale che milita nell'Interregionale. I gol sono stati [illegible]lizzati da Baresi che ha messo a segno una doppietta e da Diaz e Brehme. Alla partita, che ha consentito al tecnico di riscontrare la buona condizione fisica generale (unici [illegible] Serena, Verdelli e Ferri, a riposo precauzionale perché lievemente acciaccati), hanno assistito 3 mila spettatori per un incasso di circa 3 milioni devoluto alle cooperativa Insieme di Treviglio che assiste [illegible] handicappati.

Ieri Gerbi e De Finis hanno ceduto il pacchetto [illegible] maggioranza all'ing. Borsano

Il Torino ha cambiato padrone

La svolta nella tarda serata dopo una trattativa condotta parallelamente con i rappresentanti di Retemia [illegible] con l'imprenditore piemontese - Le azioni costano otto miliardi al [illegible] presidente che ha promesso di impiegarne altri dieci

TORINO — Cambia il padrone [illegible] Torino. Da ieri alle ore 22 [illegible] presidente è l'ing. Gianmauro Borsano, 42 anni, nascita a Domodossola [illegible] attività imprenditoriale emergente con base a Torino. Nello studio del dottor Zunino, con a fianco Gerbi e De Finis, l'ing. [illegible] si è presentato ai giornalisti ed ai tifosi: *«A voi chiedo scusa per la lunga attesa, a chi [illegible] il Torino dico che non è giusto parlare di una mia improvvisa attenzione per la squadra. I colori granata sono nella mia famiglia da sempre. Ho assunto la presidenza anche [illegible] nome della mia azienda principale, [illegible] GiMa, [illegible] occupa dell'indotto auto, dei settori commerciali e immobiliari. GiMa, dal nome dei miei figli, Giovanni e Margherita. L'Interauto? Un'altra mia attività, il [illegible] hobby. Ma il Torino non sarà un hobby, è un impegno grosso che affronterò col massimo impegno. Vi prego di concedermi un momento di riflessione, è stata una giornata pesante. A domani»*.

Il passaggio di proprietà (si stima in otto miliardi il prezzo delle azioni del Torino) è [illegible] ufficializzato dal [illegible] nicolo Ietto [illegible] Zunino, che [illegible] Finis [illegible] ringraziato per l'impegno nella lunga fase dei contatti: *«Sulla base di due offerte serie e importanti, i [illegible] maggioranza del Torino (Gerbi e De Finis, ndr) hanno preferito la proposta dell'ing. Borsano che si è impegnato verso la società per sostenerla sul piano finanziario nella misura che si [illegible] necessaria per garantire il successo della squadra e pertanto entro breve tempo provvederà a far affluire nelle casse sociali almeno dieci miliardi»*.

Un impegno pubblico, [illegible] grosso, da parte dell'ing. Borsano. [illegible] Sappia subito che la piazza è impietosa: aveva già «cacciato» Sergio [illegible] che [illegible] da accudire come un tesoro. Ieri, la [illegible] estenuante trattativa [illegible] stretta [illegible] si è [illegible] 16,30) alle 21,45 quando l'amministratore delegato De Finis, uscendo per rifornirsi del terzo pacchetto di sigarette, ha affermato: *«E' fatta, siamo in dirittura d'arrivo. Stiamo per cedere il pacchetto azionario della società»*.

La proposta Borsano è stata preferita a quella di Giorgio Mendella, titolare del network Retemia, [illegible] stazione del presidente uscente Gerbi che da tempo, con iniziativa personale, aveva puntato sull'imprenditore piemontese. La resa di Mendella e del suo gruppo, che ha sede in Toscana, si è avuta alle 21,30. L'ha fatto capire l'avvocato Vichi, che ha abbandonato lo studio del dottor Zunino rispondendo a chi gli chiedeva dove poteva contattarlo oggi: *«Non credo che [illegible] importanza, non avrete motivi per cercarci»*.

Le due trattative, secondo [illegible] prassi inedita che aveva del duello rusticano, [illegible] state condotte parallelamente in due stanze separate dello studio Zunino: [illegible] una parte Borsano, dall'altra i rappresentanti del gruppo Mendella (con Sogliano) che avevano offerto [illegible] Mazzola la presidenza della società. Va detto [illegible] Mazzola [illegible] già deciso nel tardo pomeriggio [illegible] ieri [illegible] respingere l'offerta, [illegible] sulle intenzioni dei proponenti.

Per quanto riguarda gli interlocutori del gruppo di Retemia, sembra che le chances della scalata [illegible] state ridotte soprattutto dalle notizie contraddittorie trapelate in questi giorni sul conto di Mendella, impegnato in attività di difficile valutazione.

Alla lettura [illegible] comunicato, l'amministratore delegato Michele De Finis appariva distrutto: *«Una decisione sofferta, che mi costa moltissimo. Non avrete più motivo [illegible] sentir parlare di me, torno ad essere un tifoso [illegible] Toro»*. Molto affaticato il presidente Gerbi, la cui famiglia dovrebbe ancora restare nel Torino attraverso la vicepresidenza assegnata [illegible] figlio Massimo. Per [illegible] Gerbi si ipotizza [illegible] presidenza onoraria, ma sotto questo profilo i particolari debbono ancora [illegible] definiti. Per il nuovo presidente parte l'avventura. Che [illegible] con la battaglia [illegible] tro [illegible] retrocessione.

Bruno Perucca

Ferrari record a Rio

Mansell ha girato in 1'26"08, [illegible] tempo inferiore di 2" alla pole position '88

La Ferrari ha fatto grandi progressi, almeno sul piano cronometrico, ieri nelle prove private [illegible] de Janeiro. Nigel Mansell [illegible] da qualifica ha girato in 1'26"08, un tempo che è inferiore di oltre due secondi, rispetto alla pole position ottenuta lo scorso anno da Ayrton Senna con [illegible] McLaren-Honda turbo. Il pilota inglese [illegible] anche segnato 1'28"7 [illegible] pneumatici da gara, risultato migliore di quelli che avevano fatto registrare [illegible] mese fa Patrese (Williams) e Nannini (Benetton).

Il record, che avvicina anche il primato assoluto [illegible] pista (di Ayrton Senna in 1'25"01, nel 1986, con la Lotus-Renault turbo da circa 1200 cv) è sicuramente molto positivo. C'è da dire tuttavia che le vetture ora sono più leggere (40 kg in meno) e che l'anno passato [illegible] si utilizzavano [illegible] gomme da qualificazione.

In ogni caso se il potenziale della nuova «640» è confermato, la Ferrari non ha ancora trovato la piena [illegible] e la risoluzione [illegible] tutti i problemi [illegible] sarà da lavorare [illegible] parecchio. Mansell ieri è stato rallentato da un inconveniente nuovo, un guasto alle cinghie dell'alternatore. [illegible] pomeriggio è sceso in pista [illegible] Berger che però ha pensato soprattutto alla messa a punto [illegible] monoposto, girando sul piede di 1'30".

A Le Castellet, intanto, nelle prime prove incrociate fra team forniti [illegible] pneumatici Pirelli e Goodyear, ieri il più veloce è stato Andrea De Cesaris con la Dallara equipaggiato dalle coperture italiane. Il romano però è uscito di strada alla curva [illegible] Signes ed ha danneggiato la nuova vettura, per cui [illegible] è stato costretto a tornare a casa.

Patrese voleva simulare un Grand Prix [illegible] Williams ma ha dovuto fermarsi al 48° giro per il [illegible] mento del cambio. Gli altri tempi: Caffi (Dallara) 1'10"10, Cheever (Arrows) 1'11"43, Weidler (Rial) 1'12"88, Suzuki (Zakspeed) 1'14"18, Larini (Osella) 1'14"81, Alliot (Lola) 1'14"76, Danner (Rial) 1'15"84. Stamane a Monza [illegible] in pista la McLaren.

r. s.

Il portiere ko per disturbi intestinali

Forfait [illegible] Lorieri ad Asti

ASTI — Davanti a un migliaio di tifosi il Torino [illegible] facilmente imposto (5-1) nell'amichevole di [illegible] contro l'Asti, penultimo in classifica nel girone A dell'Interregionale. Claudio Sala ha rinunciato a Lorieri, che prima della gara ha accusato disturbi intestinali, schierando il giovanissimo portiere di riserva degli astigiani, Tarasco.

Il primo tempo si è concluso sul 2-0 grazie ad una doppietta di Cravero che ha sbloccato il risultato al 15' con un delizioso pallonetto. Il libero granata si è ripetuto pochi minuti dopo [illegible] calcio [illegible] rigore.

Nella ripresa formazioni rivoluzionate con i rincalzi. Il Toro è andato due volte a rete con Landonio (49' e 81') e [illegible] ha arrotondato il risultato con Bresciani. Crispoltoni ha segnato per l'Asti a tempo [illegible] scaduto.

Formazione Torino: Tarasco, Ferri, Catena, Landonio, Benedetti, Cravero, Sabato, Comi, Muller, Edu, Skoro. [illegible] ripresa sono entrati Rossi, Fuser, Gasparini, Ferretti, Menghini e Bresciani.

ATLETICA Nuove rivelazioni sul canadese mentre [illegible] Budapest partono i mondiali indoor

Johnson era drogato anche a Roma

L'ha ammesso l'allenatore Francis «Gli ho dato steroidi dall'86»

TORONTO — Charlie Francis ha sparato a zero su tutto e tutti. L'ex allenatore di Ben Johnson, interrogato dai membri della commissione governativa incaricata di accertare la diffusione del doping in Canada, ha detto le «sue» verità. Secondo il tecnico, lo sprinter squalificato a Seul aveva fatto anche [illegible] ormoni per la crescita (vietati [illegible] Cio).

Per Francis, l'atleta fece ricorso agli steroidi per stabilire il primato sui 100 metri ai mondiali di Roma. «Ben — ha detto — si sottopose ad un programma di allenamento e trattamento farmacologico, con iniezioni di ormoni steroidi, mirato [illegible] campionati. La preparazione cominciò nell'autunno 1986, e proseguì fino a prima dell'inizio delle gare, nelle quali ottenne il limite [illegible] 9"83». Francis [illegible] rivelato di avere cominciato [illegible] la somministrazione di [illegible] ormone per lo sviluppo e vitamina B-12 a Johnson nel 1986 a Mosca. Le iniezioni di steroidi per gli atleti, ha aggiunto, vennero effettuate dopo che il medico di Johnson, Jamie Astaphan, [illegible] trasferì ai Caraibi, [illegible] l'autunno. «C: [illegible] lasciato un paio di bottiglie».

Altri particolari della deposizione hanno tracciato un'immagine dell'atletica in cui l'uso del doping sembra essere normale. Francis ha detto che in Canada li hanno presi, oltre a Johnson, i velocisti Desai Williams e Angella Issajenko. Ha [illegible] allusioni, senza nominarla, a Florence Griffith.

L'ex allenatore ha raccontato che steroidi venivano già usati nel 1964 ai Giochi di Tokyo e che questa pratica era comune [illegible] Olimpiadi di Monaco 1972. Ha insinuato che l'Urss abitualmente tiene a disposizione degli atleti una nave, [illegible] in un porto vicino alla città dove si svolgono le gare, su cui sono installate apparecchiature simili a quelle per i controlli antidoping: *«Esaminano i loro atleti per vedere per quanto tempo possono continuare a prendere prodotti vietati prima delle gare»*. Non ha risparmiato gli americani che, secondo lui, organizzano (con il comitato olimpico) dei test per seguire i tempi di assorbimento delle sostanze prese dai loro atleti.

Queste rivelazioni in [illegible] non potranno avere ripercussioni. La Iaaf ha fatto sapere da Budapest, tramite il segretario John Holt, che Ben Johnson non rischia ulteriori sanzioni. Nemmeno se sarà dimostrato che l'atleta faceva uso di sostanze vietate molto tempo prima. *«non esiste la possibilità, per regolamento, [illegible] decidere punizioni retroattive»*.

Oggi in tv

8,55 Atletica: da Budapest, Mondiali indoor *(Raitre)*
14,10 Tennis: da Dallas, torneo Wct *(Capod.)*
14,30 Tennis: da Dallas, torneo Wct *(Raitre)*
16 — Tennis: da Dallas, torneo Wct *(Tmc)*
16,25 Tennis: da Dallas, torneo Wct *(Raitre)*
17,15 Atletica: da Budapest, Mondiali indoor *(Capodistria, Tmc)*
20,30 Tennis: [illegible] Dallas, semifinali torneo Wct *(Capodistria)*
24 — Atletica: Budapest, sintesi giornata Mondiali indoor *(Capodistria)*
0,45 Freestyle: Germania, mondiali *(Raiuno)*
Rubriche: **14** Sport News *(Tmc)*; **15** Oggi sport *(Raidue)*; **18,30** Sportsera *(Raidue)*; **18,45** Derby *(Raitre)*; [illegible] Sportime *(Capodistria)*; [illegible] Sportime *(Capodistria)*; **20,15** Lo sport *(Raidue)*; **22,30** Forza [illegible] *(Odeon)*; **23,15** Grand Prix *(Italia 1)*, Boltocanestro *(Capodistria)*; **23,20** Mondocalcio *(Tmc)*

Aouita [illegible] l'astista russo Gataullin stelle della rassegna ungherese - Poche speranze per l'Italia [illegible] punta sui marciatori

DAL NOSTRO INVIATO

BUDAPEST — La musica [illegible] Strauss ha reso il Danubio immortale, dipingendolo [illegible] Ma [illegible] ungheresi, [illegible] identificano nello scorrere delle [illegible] acque la loro indole migratoria, giurano che il colore dipende solo dai sentimenti di [illegible] lo guarda. Se questo è vero, nonostante il sole che fa risplendere [illegible] acque increspate dal vento, a chi guida la spedizione italiana [illegible] ai mondiali indoor il bel fiume deve sembrare limaccioso, riflesso di umori e disagi che continuano [illegible] attraversare l'atletica di casa nostra, e non soltanto a causa della corsa alla poltrona presidenziale.

L'ultimo segnale delle difficoltà per chi sta gestendo le sorti tecniche è venuto dalla rinuncia di Donato Sabia. Elio Locatelli, che deve fare il consuntivo a livello tecnico, [illegible] è stato tardivamente informato: e questo non sarebbe accaduto [illegible] a seguire l'atleta fosse un allenatore federale. Tanto più che [illegible] rischia di passare alla storia come [illegible] meteora olimpica: [illegible] nalista a Los Angeles negli 800, lo [illegible] è rivisto poi [illegible] a Seul, dove è stato ancora finalista. Se adesso si blocca nuovamente viene il sospetto che all'origine di tutto ci siano soprattutto esasperazioni nella ricerca del risultato di prestigio.

Visto il campo dei partecipanti, Sabia poteva rappresentare una carta per tentare la scalata al podio iridato. L'inverno postolimpico priva la squadra azzurra anche di elementi di riprovata qualità come Evangelisti o Lambruschini, per non dire di altri (Panetta e Antibo in testa) che alle indoor preferiscono il cross. La spedizione italiana è così ridotta a undici unità (otto uomini e tre [illegible]) il cui traguardo è di arrivare alle rispettive finali. Per le ambizioni [illegible] medaglia il discorso si restringe a due [illegible] ton, Giovanni De Benedictis e Ileana Salvador, davanti ad Alessandro Andrei e Pierfrancesco Pavoni, per il quale induce all'ottimismo il 6"59 [illegible] domenica a [illegible] fingen.

Due [illegible] fa a Indianapolis, sede della prima edizione dei mondiali dopo la «prova generale» fatta a Parigi nel 1985, l'Italia ottenne l'argento con Giuliana Salce (marcia) e il [illegible] Giovanni Evangelisti (lungo): in assoluto furono i campionati di Ben Johnson (6"41 sui 60) e di Heike Drechsler (vincitrice del 200 e del lungo), di Sergei Bubka e di [illegible] Timmermann, di [illegible] Melinte e Stefka Kostadinova, trampolino anche per i successivi trionfi (mondiali [illegible] Roma e Olimpiade [illegible] Seul) [illegible] Christine [illegible] e Tatyana Samolenko.

Budapest, invece, attende altri personaggi, due su tutti: Said Aouita e Rodion Gataullin. Il primo, in gran forma dopo le disavventure olimpiche, correrà i 3000; il secondo, assente il «gabbiano» Bubka, non può sottrarsi al pronostico: [illegible] proprio essere il gran favorito dopo i recenti salti a 6 metri [illegible] 6,02, rappresenta il suo primo, vero banco di prova.

La prima [illegible] di [illegible] propone, [illegible] alle eliminatorie, tre [illegible]. I 60 hs maschili con splendida incertezza tra il campione [illegible] te, Campbell, quello olimpico, Kingdom, e il britannico Jackson, che [illegible] ultimi danno [illegible] e uomo da battere. Quindi i 60 femminili, con ricerca dei [illegible] per l'olandese Nellie Cooman e infine i [illegible] dove speriamo di trovare in finale almeno uno dei due azzurri [illegible] in gara, l'emergente Sandro Floris e Paolo Catalano.

Giorgio Barberis

sportflash

Rally: [illegible] Lancia

CASCAIS — Dominio Lancia nel Rally del Portogallo, seconda prova del mondiale. Ieri sera, al termine della seconda tappa a Povoa de Varzim, tre Delta integrali [illegible] comando: al [illegible] tice Massimo Biasion, con 3'53" su Markku Alen e 6'12" su Didier Auriol. Quinto, a oltre 14', è Alessandro Fiorio, preceduto [illegible] Toyota di Waldegaard. Lo svedese (a 8'38" da Biasion) è l'unico pilota del team giapponese rimasto in gara: Kankkunen e Sainz sono usciti di strada, il primo ha perso [illegible] tempo e il secondo si è ritirato. Oggi terza frazione, da Povoa de Varzim a Viseu (464 km e 11 p. s.).

Kalambay è senza titolo

PANAMA — Patrizio Kalambay è stato privato del titolo di campione del mondo dei pesi medi dalla World Boxing Association (wba), [illegible] lo [illegible] cusa di avere violato le proprie norme. Il comitato esecutivo ha deciso all'u[illegible] di dichiarare vacante il titolo appartenente al pugile naturalizzato italiano. La decisione è stata presa perché Kalambay non ha [illegible] il titolo entro i termini stabiliti [illegible] 9 mesi contro lo sfidante numero uno senza presentare alcuna giustificazione. Il titolo [illegible] vacante verrà assegnato in un combattimento fra il britannico Graham e il giamaicano McCallum nel prossimo aprile.

■ **Tennis**, finale WCT di Dallas, quarti: Lendl-Hlasek 7-6, 1-6, 7-6, 6-7, 7-6; McEnroe-Agassi 4-6, 3-0 rit. (stiramento gamba sin.). In semifinale Lendl-McEnroe e Pernfors-Gilbert.

■ Torneo femm. di Oklahoma, ottavi: Reggi-VanNostrand 6-3, 5-7, 6-4.

■ [illegible] di S. Antonio (Texas), ottavi: Graf-Eldrege 6-0, 6-1; Adams-M. Maleeva 2-6, 6-3, 6-3; Fendick-Daniels 6-3, 6-1; Benjamin-Harper 6-2, 6-7, 6-1; Henrickson-Rinaldi 3-6, 6-2, 6-2.

■ **Basket**: Stefano Andreani, ala pivot della Neutroroberts, è stato operato ieri a Firenze [illegible] ginocchio sinistro.

■ **Maggiò**, presidente della Snaidero Caserta, è stato inibito a svolgere attività fino al 13 marzo per dichiarazioni lesive della reputazione dell'arbitro Nitti.

Vela, la sfida dell'Urss

RIMINI — Quattro yacht club dell'Urss intendono partecipare all'edizione 1991 della Coppa America. L'annuncio è stato dato a Rimini da Valeri Sungurov, del ministero dello sport sovietico. «Costruiremo quattro barche per la gara più due per l'allenamento», ha detto Sungurov, aggiungendo che è stato preventivato un costo di 25 milioni di dollari.

Sequestrati steroidi

LOS ANGELES — La polizia statunitense ha sequestrato 135.000 dosi di steroidi anabolizzanti [illegible] pillole e in [illegible] per iniezioni provenienti dal Brasile e destinati al consumatori nazionali.

[illegible] magistratura ha incriminato Lowell Coble, l'uomo che [illegible] andato a ritirare presso un ufficio postale i prodotti farmaceutici. Un dirigente della polizia doganale ha notato che negli ultimi tre anni i sequestri [illegible] steroidi anabolizzanti sono aumentati in misura rilevante.

● **Pallanuoto**: sarà ripetuta Canottieri Napoli-Posillipo (8-8 [illegible] febbraio scorso) perché venne diretta da un solo arbitro, il che contrasta con i regolamenti internazionali.

[illegible] in [illegible] di Zico

SAN PAOLO — Il tecnico della nazionale brasiliana, Sebastiao Lazaroni, ha convocato [illegible] giocatori per la partita amichevole che si giocherà il 27 marzo a Udine in omaggio a Zico, fra una squadra di brasiliani che giocano in Europa e una nazionale del resto del mondo formata essenzialmente da stranieri che giocano in Italia. I convocati «italiani» sono Junior, Tita, Dunga, Careca, Renato, Andrade, Milton, Evair e Muller.

Pesaro, [illegible] Coppa

La Scavolini sconfitta in casa dal Maccabi (92-93) dopo un tempo supplementare

[illegible] — La Scavolini esce dalla Coppa dei [illegible] pioni con largo anticipo. Il resto degli incontri, e cioè Den Bosch e in casa [illegible] il [illegible] nico, saranno partite platoniche. La formazione campione d'Italia ha giocato un grandissimo primo tempo, favoloso, mettendo sotto la formazione del Maccabi che non riusciva a trovare il bandolo della matassa, ma alla fine è uscita sconfitta per un punto 92-93 (dopo 1 t.s.).

La squadra israeliana [illegible] dovuto affidare al solo Mercer autore di 8 punti e a qualche tiro [illegible] distanza di Lippin. Grandi assenti Magee autore di [illegible] punti e di Barlow, l'ex Tracer che addirittura chiude il primo tempo completamente in bianco. La Scavolini domina ai rimbalzi ed ha Magnifico e Daye in posizione [illegible] grazia che bucano la difesa israeliana.

Il crollo psicologico dei pesaresi [illegible] ha nella ripresa quando [illegible] i risultati [illegible] altre partite di Coppa dei Campioni: la Jugoplastica ha battuto in casa il [illegible] cellona e l'Aris è andata a vincere a Mosca. Sul terreno di gioco, nella ripresa, [illegible] una squadra frastornata che da [illegible] +13 del primo tempo passa a un —10 dopo 7'. Sconfitta inevitabile.

Scavolini Pesaro-Maccabi Tel Aviv 92-93 (43-33; 81-81)

Scavolini (t.l. 10/16): Magnifico 6,5 (10, uscito per 5 falli), Costa [illegible] (4), [illegible] 5,5 (4), Daye 7,5 (28), Zampolini 6,5 (8, uscito per 5 falli) Vecchiato, Minelli 6,5 (15), Fetto 7,5 (18), Silvestrin 6 (2). *Maccabi* [illegible], [illegible] Jamchi 7 (14), Magee 7 (17, uscito per 5 falli), Mercer 6,5 (8, infortunato alla fine del primo tempo), Daniel 6,5 (11), Barlow 6,5 (14), Lipin 8 (23), Sims 5,5 (6). Arbitri: Kurlic (Jug.) e Richardson (Ing.).

● **Coppa Italia**: nella prima semifinale la Knorr Bologna ha battuto la Philips Milano 78-71 (27-31).

Deludono gli esordi dei nuovi programmi di varietà

Sulla tavola della tv il solito fritto misto

Anche «La macchina della verità» [illegible] fatto tanto clamore per nulla

Non esiste break. E' appena passato il festival di Sanremo [illegible] cui si sono versati i classici fiumi d'inchiostro, e su cui [illegible] è disertato e pontificato, anche dal video, in [illegible] sproporzionata al grosso e goffo show che [illegible] stato, e agli scandaletti controllati di cui era adorno come da copione.

Gli echi rumoreggianti di Sanremo facevano ancora rimbombare i teleschermi, ed ecco irrompere la macchina della verità. Che sarà mai? Una rea confessa di omicidio e alla ribalta, [illegible] viene sottoposta agli elettrodi del diabolico marchingegno. Chissà, forse [illegible] confonde, [illegible] contraddice, crolla, confessa, coinvolge gente potente, lancia accuse tremende, e magari dal fondo, a rimetterle le manette e a trascinarla seduta stante dalla semi-libertà all'ergastolo, compaiono, come nel finale di un vecchio dramma, due carabinieri con sciabola e pennacchio.

Naturalmente non è successo nulla, e [illegible] macchina ha dato l'idea del solito bidone. Però le speranze erano quelle, di un gran colpo di scena. Il quale è fallito; in compenso il clamore non è mancato.

Esplodono intanto i petardi del varietà. [illegible] domenica sera, approfittando dello stato di k.o. [illegible] pubblico rintronato da cinque serate consecutive [illegible] festival, Lino Banfi e soci sferrano l'ultimo colpo basso in nome della lotteria miliardaria di Viareggio.

Subito dopo, squilli di tromba, e affiora il fastoso spettacolo Sulla cresta dell'onda che si prospetta [illegible] me geniale fritto misto di facezie estemporanee, giochini a premio e inchieste statistico-sociologiche. Qualsiasi persona [illegible] sprovvista di buonsenso dopo aver assistito all'esordio si sarà detta: durerà tre o quattro puntate, di più non può reggere... Ne sono previste quattordici.

[illegible] questo punto pausa? Neanche per sogno, si arriva al clou, al momento solenne, al culmine della settimana, [illegible] — ieri [illegible] — l'epico scontro [illegible] nuova edizione di Lascia o raddoppia? (senza Bongiorno, [illegible] terribile!) [illegible] si dure [illegible] lui, proprio di Bongiorno, [illegible] contrapposizione secca [illegible] Canale 5. [illegible] tempo si discute gravemente dell'avvenimento, si analizza, si soppesa, si rievoca, si interroga, ci si interroga: sì, è una [illegible] assillante questione questa della battaglia frontale di quiz, è [illegible] duello pregnante e significativo, un [illegible] di giganti, Gambarotta e Buzzanca contro Bongiorno.

E non è finita perché stasera, lungamente annunciata da fervida promozionalità, ritorna [illegible] Raffaella Carrà che tra strilli e [illegible] si butta [illegible] caccia (auguri, auguri) [illegible] un Principe Azzurro.

Settimana all'insegna della grancassa. Che dire? Ormai si fa frastuono esclusi[illegible] per questo: l'ansia frenetica [illegible] acchiappare indici di ascolto a favore della pubblicità e degli sponsor spinge a reclamizzare, magnificare, pompare esclusivamente trasmissioni che fanno chiasso e sono comunque [illegible] grado di «far parlare», e spinge a gabbare per importanti e determinanti fatti televisivi di assai modesto rilievo e [illegible] nessuna sostanza. Su tutto il resto — trascurato, nascosto o emarginato in [illegible] assurde di ascolto — cala il silenzio. Ma la tv è fatta solo [illegible] Sanremo e [illegible] varietà?

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

[illegible] poliziotto a Marsiglia

LA ZONA MORTA (1983 su Italia 1 alle 20,30; dur. 101' e con spot 120') di David Cronenberg dal romanzo [illegible] Stephen King, con Christopher Walken, Herbert Lom, Brooke Adams, Tom Skerrit, Martin Sheen, fantascientifico-politico, con implicazioni psicologiche, a forte suspense e [illegible] imprevedibile finale. [illegible] uomo dopo 5 anni di coma torna alla vita e si scopre forti poteri extrasensoriali, cioè «vede» le azioni future delle persone che lo circondano, e apprende così le aberranti intenzioni di [illegible] candidato alla Presidenza: [illegible] mezzo per evitare [illegible] do[illegible] è l'attentato.

IL BRACCIO VIOLENTO DELLA LEGGE N.2 (1975 su Raitre alle 20,30; dur. 105') di John Frankenheimer con Gene Hackman seguito, stavolta in Francia, a Marsiglia tra gli spacciatori internazionali di droga, del [illegible] film di Friedkin capostipite dei polizieschi violenti.

UN GIOCO DA DURI (1977 su [illegible] subito dopo, dur. 93', inedito in Italia) di Michael Ritchie [illegible] media ironico-sportiva [illegible] bientata nel mondo [illegible] football americano, con [illegible] Reynolds, Kris Kristofferson, [illegible] Claybourg.

KILLER ELITE (1975 su Montecarlo alle 20,30; dur. 123' e con spot — solo due minuti? — 125') di Sam Peckinpah, ispirato al romanzo di Robert Rostand, con James Caan, Robert [illegible]vall, Bob Hopkins, Arthur [illegible]: lotte all'interno della Cia, magistrale nero apologo su un mondo di cinismo e ottusa [illegible] agenti segreti, amicizia e compagni di baldorie, per i foschi intrighi della [illegible] organizzazione, diventano spietati avversari.

LA SPADA NELLA ROCCIA (1963 su Raiuno alle [illegible], dur. 80') lungometraggio d'animazione di produzione Walt Disney, re[illegible] di Wolfgang Reitherman [illegible] divertente e spirit[illegible]sa storia, tratta [illegible] una leggenda bretone, del bambino Semola destinato, con l'aiuto [illegible] Merlino, a diventare il mitico Re Artù.

NON C'E' FUMO SENZA FUOCO (1973 [illegible] Retequattro alle 23,40, dur. 120' più spot) uno [illegible] film-denuncia di André Cayatte con Annie Girardot, Bernard Fresson, Michel Bouquet, Mireille Darc: durante le elezioni [illegible] sindaco di una cittadina un'infame foto truccata rovina la reputazione di [illegible] onesto candidato; e [illegible] centro di tutto sta un cadavere.

Presentata la quarta serie del fortunato film tv in onda da domenica su Raiuno

Placido: ecco la mia ultima Piovra

Dice l'attore: «Sono stato Cattani per 36 ore [illegible] sceneggiato. Ora [illegible] ne posso più» - La nuova avventura intreccia mafia e segreti di Stato - Riprese tra Milano, Svizzera e Sicilia - Nel cast: Mario Adorf e Jean-Luc Bideau, regista Luigi Perelli

ROMA — *«Ho interpretato il personaggio di Cattani per trentasei ore complessive; [illegible] no arrivato a recitarlo senza sforzo, fino a rischiare di fargli perdere freschezza. Ogni volta [illegible] set di una [illegible] Piovra, ho cercato stimoli nella collaborazione [illegible] i nuovi attori che mi erano al fianco ed è stato naturale, alla fine, affezionarmi alla figura di questo commissario troppo serio, che non mangia e non ride mai, che alla fine sembra quasi un fantasma, [illegible] morto che cammina. Ora però non ne posso più, credo sia arrivato il momento di sviluppare altri miei interessi, [illegible] a nuove interpretazioni. Anche se mia figlia, sconsolata, continua a ripetermi: papà non è giusto».* Si è appena conclusa la proiezione per la stampa della prima puntata [illegible] *La Piovra* 4 (su Raiuno alle 20,30 a partire da domenica prossima e poi per altre cinque [illegible] rate il 6, il 12, il 13, il 19 e il 20 marzo) e Michele Placido, chiuso nel suo [illegible] blu, un po' sbrigativo e [illegible] po' scontroso, [illegible] si addice [illegible] la [illegible] immagine di attore macho dai [illegible] sentimenti, recita il fatidico addio al per[illegible] del commissario Corrado Cattani.

[illegible] questa [illegible] serie, diretta da Luigi Perelli (autore della *Piovra* 1 dopo [illegible] 1 e la 2 rispettivamente firmate da Damiani e da Vancini) [illegible] guirà [illegible] quinta, ma Placido stavolta [illegible] ci sarà. [illegible] lecito pensare che quest'a[illegible] potrà [illegible] spiegata [illegible] con un evento tragico, cioè la sua morte. *«In televisione ho cominciato diciotto anni fa* — racconta l'attore — *con il film Il picciotto diretto da Alberto Negrin. Penso [illegible] essere l'attore meno raccomandato d'Italia, non ho [illegible] avuto presentazioni [illegible] nessun genere, [illegible] quando Damiani mi propose per il ruolo nella prima Piovra, ebbi molti problemi. La parte doveva [illegible] affidata [illegible] Franco Nero, ma il regista cercava un interprete meno impostato, meno accademico; riuscì [illegible] spuntarla, anche se i primi materiali girati, sottoposti al giudizio dei [illegible] sponsabili Rai, suscitarono non poche proteste. Di quella prima esperienza ricordo soprattutto [illegible] piacere il rapporto con Barbara De Rossi, sicuramente l'attrice che sul set mi ha dato più vibrazioni; non a caso [illegible] storia d'a[illegible] tra lei e il commissario Cattani è stata quella che più ha colpito la sensibilità [illegible] pubblico, e forse anche la [illegible].*

Scritta da Sandro Petraglia e Stefano Rulli, la vicenda [illegible] questa quarta *Piovra* (costata 11 miliardi, prodotta da Raiuno [illegible] collaborazio[illegible] con Telecip-TF1, ZDF, ORF, Janus Film, realizzata [illegible] Bruno Turchetto per la Escort Cine-TV e distribuita dalla Sacis), si snoda nelle alte sfere della politica e dell'economia: [illegible] mafia tenta il grande salto nel mondo della [illegible] coinvolgendo, in uno [illegible] che comprende Milano, la Svizzera, la Sicilia, una schiera di personaggi in qualche modo «familiari» alla realtà italiana. Il gelido me[illegible] Tano Cariddi (un per[illegible] Remo Girone) [illegible] in [illegible] il potentissimo finanziere, con il misterioso grande burattinaio, collezionista dei segreti scomodi del Paese, [illegible] un senatore di un partito della maggioranza, con una donna giudice impavida e determinata. E lo scontro [illegible] crimine e giustizia, bene e male, diventa quanto mai netto, facile e coinvolgente [illegible] in [illegible] film western. *«Ormai [illegible] troviamo a muoverci* — [illegible] il regista Perelli — *in una specie di regno dei miti, in cui i personaggi sono molto di più di semplici persone. Non per questo, però, abbiamo perso di vista la necessità della dialettica: gli interpreti hanno [illegible] molte sfaccettature e [illegible] i cattivi rivelano, nella storia, i loro momenti [illegible] umanità».*

Accanto a Michele Placido, che ha in progetto la [illegible] prima regia [illegible] film [illegible] Ugo Pirro e dedicato ai problemi del Terzo Mondo in Italia, [illegible] ne [illegible] Patricia Millardet, Simona Cavallari, Mario Adorf, Jean-Luc Bideau, Giampaolo Saccarola, Bruno Cremer e tanti altri. Il film tv, che ha [illegible] portato un [illegible] lavoro, è stato già [illegible] in Europa e in Unione Sovietica, dove questa volta arriverà doppiato [illegible] russo. Nel frattempo, una società americana ha acquistato l'intera [illegible] *Piovra*. La precedente edizione del film aveva raggiunto [illegible] media d'ascolto di [illegible] milioni [illegible] telespettatori, con share [illegible] il 44 e il 46 per [illegible]to.

Fulvia Caprara

BLITZ A «LASCIA O RADDOPPIA?»

Piccolo incidente a numero ben riuscito il blitz di un ragazzo a «Lascia o raddoppia?» ieri su Raiuno? Mentre Gambarotta presentava un concorrente, [illegible] con l'achietto in bocca, [illegible] polsi legati, è entrato in scena gridando: «... altrimenti non [illegible] fanno lavorare!». Fuori campo una voce: «Ma era previsto questo?». Il tizio è scomparso e tutto è ripreso come se nulla fosse

Agrigento Modugno in concerto

AGRIGENTO — Dopo sei anni [illegible] inattività, a causa dell'ictus che lo ha colpito, [illegible] Modugno oggi pomeriggio ritorna a cantare: il concerto, con il suo [illegible] abituale e in scaletta i maggiori successi della carriera, si terrà al Palasport di Agrigento, per i malati dell'ospedale psichiatrico.

Modugno [illegible] promesso questa iniziativa nel novembre scorso, quando visitò il nosocomio agrigentino, subito dopo che era scoppiato lo scandalo delle condizioni disumane [illegible] vivevano i 350 ricoverati: nudi, sporchi, [illegible] a dormire [illegible] materassi sfondati e senza lenzuola. Modugno è giunto ad Agrigento ieri mattina ed è stata subito polemica con il presidente dell'amministrazione provinciale Ignazio Cantone (dc), [illegible] vietato che al Palasport venissero sistemati locandine e striscioni del gruppo parlamentare federalista europeo e [illegible] settimanale «L'Espresso» promotori della manifestazione.

Per alcune ore si è temuto che potesse saltare il concerto. Poi il presidente Cantone ha [illegible] cettato che gli striscioni venissero aggiunti a quelli dell'amministrazione provinciale. *(Agi)*

Uno dei «Bros» «risveglia» ragazzina

LONDRA — Una ragazzina in coma [illegible] due settimane [illegible] ripreso [illegible] noscenza grazie all'intervento del cantante dei «Bros», il suo complesso preferito. Lianne Preston, di 12 anni, non si era più risvegliata dopo un incidente stradale. I medici hanno tentato [illegible] terapia «d'urto» chiedendo aiuto [illegible] «Bros». Luke Gosse [illegible] è seduto sul lettino [illegible]tando sottovoce. La bambina [illegible] aperto gli occhi. E' «fuori pericolo».

Danzatori e coreografo di «Fame» da stasera [illegible] «Il principe azzurro» su Canale 5

Tutti i «famosi» da Raffaella

ROMA — Sono tutti vestiti in due colori. Il rosso e il nero. Ma ognuno di loro combina questo rosso e questo nero nei modi più svariati, c'è una ragazza con hotpants [illegible] di merletto, [illegible] con [illegible] giubbotto [illegible] cui spicca [illegible] scritta nera, una con camicia a pois neri e [illegible] più minigonna nera, [illegible] maschio [illegible] pantaloni neri, giacca in tinta, ma cinturone [illegible]. Sono i ragazzi di *Fame*, ovvero *Saranno famosi*, [illegible] serial tv più popolari [illegible] mondo, tredici ballerini più [illegible] coreografo, chiamati a far parte [illegible] spettacolo di Raffaella Carrà *Il principe azzurro*, in partenza stasera [illegible] Canale 5, per la cifra di ventinove milioni a balletto tutto compreso. La caratteristica [illegible] loro gruppo e [illegible] esaltare al massimo [illegible] personalità [illegible] ciascuno [illegible] componenti, nessuno [illegible] somiglia e nessuno deve somigliare agli altri, neanche nel vestito, tutti però devono avere uguale capacità tecnica e uguale passione. Ci sono i biondi e i bruni, i bassi e gli alti, i negri e i bianchi, i belli e i non belli, i giovanissimi e i meno giovani per [illegible] immagine che suggerisce immediatamente l'idea di America. Il gruppo vive a Los Angeles dove ha sede la scuola e [illegible] compagnia di Roger Jaime, il coreografo quarantacinquenne che Raffaella [illegible] e Sergio Japino hanno voluto ospite di dieci puntate del loro show. Piccolo, [illegible], l'origine [illegible] ostentata nel continuo ritorno dall'inglese allo spagnolo, Roger Jaime ha raccontato di aver avuto un primo contatto [illegible] la Carrà lo [illegible] anno ma di non aver potuto accettare l'invito per i troppi impegni presi.

«Faccio anche tre cose per volta perché ho un gruppo molto numeroso di ballerini: un nucleo centrale di dieci professionisti intorno ai quale ne ruotano altri venti ma posso aggiungere tutti gli elementi che voglio se mi servono». Coreografo da circa trent'anni, si è conquistato la fama lavorando [illegible] gente come Frank Sinatra, Sammy Davis, Sonny and Cher prima e Cher [illegible] Bonny poi, Diana Ross, Juliet Prowse, [illegible] Jackson con fratelli. Poi [illegible] attività in tv nell' [illegible] Sullivan, [illegible] Mary Tayler Moore e nel Perry Como show, più la serie tv *Moonlighting* e quella di *Fame* lo hanno reso talmente popolare [illegible] da potersi permettere di scegliere il meglio. *«Prendo gli alunni migliori della scuola che dirigo con [illegible] Reynolds ma anche i tanti che vengono da me [illegible] per una audizione. Su tremila persone ne posso selezionare anche solo tre o quattro. Con loro faccio spettacoli teatrali, [illegible] per [illegible] tv, pubblicità, film».* Una ditta più che un coreografo. Una ditta che garantisce efficienza ed eleganza ai committenti e promette denaro e [illegible] ai ragazzi. Ovviamente Roger Jaime ama l'Italia, stima la Carrà che definisce una professionista e non [illegible] diva, vorrebbe tornare [illegible] più presto [illegible] Italia, come [illegible] i suoi ballerini. [illegible] Jessy Borrego, con Billy Hufsey uno [illegible] due divi del gruppo, fa sapere [illegible] star cercando un contratto con una tv italiana per restare nel nostro [illegible].

si. ro.

Béjart alla Fenice [illegible]

VENEZIA — Nove giorni con il nuovo Béjart Ballet Lausanne [illegible] compagnia di Maurice Béjart, alla Fenice [illegible] Venezia, [illegible] tre diversi programmi e molte novità per l'Italia. Il debutto è questa sera, repliche 4 e 5, con «Dibbouk» ispirato [illegible] noto dramma di [illegible] Anski, «Trois etudes pour Alexandre» e «Boléro».

Nei giorni sette e otto, il programma si arricchirà [illegible] un altro titolo che [illegible] «A force de partir je suis reste chez moi».

Nuovo programma per il 10 e 11 [illegible]. Ci [illegible] «Piaf» ispirato alla cantante francese, «...et la Valse», sulla musica di Ravel, [illegible] nuova edizione dell'«Oiseau [illegible] feu» di Stravinskij e la ripresa, dopo [illegible] anni, [illegible] «Sacre du Printemps», [illegible] dei capolavori assoluti del coreografo marsigliese.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 7,30 [illegible] 9,30, 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 21,50; 24
7,15-9,40 **Unomattina**
9,40 [illegible] **[illegible]lle Sam** *Una cena decisiva*
10 **Ci vediamo alle [illegible]** Regia C. E. Gaslini
10,40 **Ci vediamo alle dieci**
11 — **Passioni** Sceneggiato
11,30 **Ci vediamo alle 10**
12,05 Loretta Goggi presenta **Via Teulada 66**
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Discoring.** *Hit Parade* [illegible] settimana. Presenta Kay Sandvik [illegible] Eva Zanardi
15 — **L'Aquilone.** Settimanale. Conduce C. Angelini con F. Betti
16 — **Cartoon clip.** Cartoni animati
16,15 **Big!** Di Leone Mancini
18,05 **Domani sposi.** Con G. Magalli
19,30 **Il libro, un amico**
19,40 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
20,30 Al cinema in famiglia: appuntamento [illegible] Disney. **La spada nella roccia** («The Sword [illegible] the Stone», 1963). Film [illegible] animazione. Di Wolfgang Reitherman
22 — **Il leone africano** («The African Lion» 1955). Film [illegible] James Algar, produzione [illegible] Disney
23,15 **Special «Imagina '89».** Videografica [illegible] animazione, immagini sintetiche dal Festival di Montecarlo. A [illegible] Paolo Giaccio
0,15 **Il bambino degli anni '90.** *La sfida biologica [illegible] psicoanalisi.* Regia C. De Seta
0,45 Germania: Hinderlang. **Free-style:** Campionato del mondo

[illegible]

Telegiornale: [illegible] 14,45; 17; 19,45; 22,10 [illegible].
7-8,30 **Prima edizione**
7 — **I TG del mondo**
7,30 **I giornali** di M. Pastore e E. Sampò
8,15 **Economia e Finanza** [illegible] Giuseppe Jacobini
8,30 **Più sani più belli. «Mattino»**
9 — Matinée [illegible]. **Quattro ragazze sognano** (1943). Film commedia. Di Guglielmo Giannini. Con [illegible] Vanni, Valentina Cortese, Paolo Stoppa
10,40 **Donkey Dog.** Cartoni. *Un gorilla messicano*
10,55 **TG 2 - Trentatré. Giornale di medicina**
11,05 **Wann - Wo - Wie.** Conversazioni in [illegible] *Musei [illegible]*
11,35 **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...** Con G. Funari
13,15 **TG 2 - Diogene.** Al [illegible] cittadini
13,30 **Mezzogiorno è...**
[illegible] — **Quando [illegible]** Serie tv
15 — **Argento e [illegible]** Luciano Rispoli - **Oggi sport.** [illegible] Gianni Vasino
17,05 **Bob Newhart** in **Uno psicologo per tutti.** Telefilm. Vora Hartley
17,30 **Più sani più [illegible]** Ideato e condotto da Rosanna Lambertucci
18,30 **[illegible] 2 - Sportsera**
18,45 **Hunter.** Telefilm. *Il tiratore.* [illegible] Fred Dreyer, Stephanie Kramer
[illegible] **[illegible] 2 - [illegible] sport**
20,30 **Conto su di te!** Un programma [illegible] Jocelyn
22,20 **TG 2 - Speciale**
23,45 Cinema [illegible] notte. **Reds 2ª parte** (1981). Film drammatico. Di Warren Beatty. Con Warren Beatty, Diane Keaton, [illegible] Nicholson, [illegible] Stapleton

[illegible]

Telegiornale: 14, [illegible], 19,30; 21,55; 24.
9,55 **Ungheria: Budapest. Atletica leggera:** Campionato del mondo indoor
12 — **Invito a teatro.** A [illegible] di Marco Parodi e Pino Di Vito. **[illegible] moglie [illegible]** [illegible] Marco Praga. Con Gastone Mo[illegible] Ghione e Nando Gazzolo
14,30 **Dallas: [illegible] Torneo WCT**
16,25 **Ungheria: Budapest. Atletica leggera:** Campionato del mondo [illegible]
18,45 **[illegible] 3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **[illegible] confesso.** *Parole segrete in tv.* Conduce Enza Sampò
20,30 **Il braccio violento della legge n. 2.** film di John Frankenheimer [illegible] Gene Hackman, Fernando Rey.
22,30 **[illegible] gioco da duri**, film di [illegible] tchie con [illegible] Reynolds e Kris Kristofferson
0,30 **20 anni prima.** Schegge.

Il critico segnala

RAITRE (ore 12) — La rassegna «Invito a teatro» ripropone un'edi[illegible] tv fine Anni 60 de «La moglie ideale» (1890) [illegible] Marco Praga, tipica commedia borghese di adulterio tra costume e psicologia; interpreti Ileana Ghione, Gastone Moschin, Nando Gazzolo, regia di Daniele D'Anza.

MONTECARLO (ore 22,35) — Per il ciclo di racconti fantascientifici horror di Ray Bradbury, il telefilm a suspense «Sull'Orient-Express», regia di Frank Cvitanovich, [illegible] Magali Noël e Ian Bannen.

RADIOUNO (ore 20,30) — Dall'Auditorium [illegible] di Torino il grandioso Requiem op. [illegible] di Anton Dvořák per solisti, [illegible] e orchestra; dirige Jiri Belohlavek.

«Discoring» per [illegible]

Kay Sandvik conduce «Discoring» [illegible] Raiuno alle 14, l'appuntamento dedicato ai protagonisti del Festival [illegible] Sanremo

ITALIA 1

8,15 **Strega per [illegible]**
[illegible] **Super Vicky**, telefilm
9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **Hardcastle and Mc Cormick**, telefilm
11 — **L'uomo da [illegible] milioni di d[illegible]**
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — **Ciao [illegible]**
14 — **Casa Keaton**
14,30 **Baby sitter**, telefilm
14,55 **Smile**
15,25 **Deejay television**
16 — **Bim bum bam**
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
18,30 **Supercar**, telefilm
19,30 **Happy Days**
20 — **Milly un giorno dopo l'altro**, cartoni
20,30 **La zona morta**, film [illegible] David Cronenberg, con Christopher Walken, Herbert Lom
22,30 **Per [illegible] strada**
23 — **Megasalvishow**
23,15 **[illegible] Prix**, [illegible]nale motoristico: [illegible] pre-novità [illegible] F. 1
0,25 **Première**, news
0,35 **Troppo forte**, telefilm
1,05 **Giudice di notte**, telefilm
1,35 **Kung Fu**, telefilm: [illegible] e il guerriero»

CANALE 5

[illegible] **General Hospital**
10,30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, gioco
14,15 **Il gioco [illegible] coppie**, gioco
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **La casa nella prateria**, telefilm
16,30 **Webster**, telefilm
17 — **Doppio slalom**
17,30 **C'est la vie**, gioco
18 — **[illegible] Il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**, condotto da Raimondo Vianello. Ospiti Antonella Lualdi, Ricchi e Poveri
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco
20,25 **Radio Londra**, di Giuliano Ferrara
20,30 **Il principe azzurro**, show, conduce Raffaella Carrà
22,35 **Forum**
23,20 **Maurizio Costanzo show.** Ospiti: Alessandra Casella, Lella Costa
0,40 **Première**, news
0,50 **Baretta**, telefilm
1,50 **Mannix**, telefilm

RETEQUATTRO

7,55 **Lou Grant**, telefilm
8,50 **Switch**, telefilm
9,45 **Il figlio di Cleopatra**, film di Ferdinando Baldi, con Mark Damon, Scilla Gabel
11,30 **Petrocelli**, telefilm
12,30 **Agente Pepper**
13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **[illegible] valle dei pini**
15,20 **Così gira il mondo**
16,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
17 — [illegible]
18 — **[illegible] York New York**, telefilm «Maratona»
19 — **Dentro la notizia**, news
19,30 **[illegible] della California**, telefilm: «Linea di fuoco»
20,30 **[illegible] vegila delle aquile**, film [illegible] bert Mann, con Rock Hudson, [illegible] Taylor
22,50 **Intervista a [illegible] Yeltsin:** «Un comunista a piedi»
23,15 Alfred Hitchcock presenta: **Sibilla**, telefilm
23,45 **Non c'è fumo senza fuoco**, film di André Cayatte, con Annie Girardot, M. Parc
1,25 **Vegas**, telefilm

ODEONTV

13 — **Sugar**, cartoni
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,30 **Amore proibito**
16,30 **Sugar**
19,30 **La mamma è sempre la mamma**
20 — **Bollicine**, situation comedy
20,30 **Meatballs II - Arriva l'alieno**, film di Ken Vederhorn, con Richards Mulligan
22,30 **[illegible] Italia**, condotto da Walter Zenga e Roberta Termali
0,30 **Un salto [illegible] buio**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,55
8 — **Accendi un'amica**
15 — **Un'autentica peste**
15,30 **Le [illegible] del Go[illegible]**, cartoni animati
16 — **Il ritorno di Diana**
17 — **Incatenati**, teleromanzo
18 — **Un uomo da odiare**, teleromanzo
2[illegible] **Incatenati**, teleromanzo
21,15 **Il ritorno [illegible] Diana**, [illegible]
22,15 **Un uomo da odiare**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale 13,30; 20; 23,05
12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport news**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip clip**, musica
15 — **Scerifo Lobo**
16 — **Tennis: [illegible] Wct**
17,45 **Tv [illegible]**, rotocalco
18,45 **Natura amica**
19,15 **Specchio [illegible] vita**, condotto [illegible] Nino [illegible]
20,30 **[illegible] elite**, film [illegible] Sam Peckinpah, con Caan e Duvall
[illegible] **Ray Bradbury presenta [illegible]**, telefilm
23,20 [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30 - 18,15 - 23
14,10 **Tennis WCT**
15,15 **Basket Coppa Campioni**
17,15 **Atletica leggera**, campionati mondiali indoor
20 — **Sportime**
20,30 **Tennis**, [illegible]
[illegible] **Sottocanestro**, rotocalco
24 — **Atletica leggera**, campionati indoor

SVIZZERA

Telegiornale: 16; 19,45; 22,15
16,05 [illegible]
17,30 **La piscina**, per i ragazzi; **C'era una volta... la vita**
18 — **La valle [illegible]**
18,25 **Tuttifrutti**
19 — [illegible]
20,20 **Centro**, settimanale
21,25 **Amore e ghiaccio**
[illegible] **Venerdì sport**
23,15 **Prossimamente**
[illegible] **Osterman [illegible]**, film; al termine: [illegible] **Teletext**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 7,20; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23; 7,40 Quotidiano Gr 1; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr 1 Spazio aperto; 11,10 Il rosso e il [illegible]; 11,30 Dedicato alla [illegible]; 12,03 [illegible] Asiago Tenda; 13,20 Ondaverde week-end; 13,30 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole; 15,03 Transatlantico; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde Camionisti; [illegible] Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera [illegible]; [illegible],15 Gr 1 sport - Mondomoto[illegible]; 19,25 Ascolta, si fa sera; 20,30 Radiouno Serata: Musica Sinfonica. 18° concerto della Stagione Sinfonica [illegible] Raistereouno 18-24.

[illegible] Giornale [illegible]: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 Un poeta, un attore; 8,55 Radiodue presenta; 9,45 Bollettino della neve; 9,48 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza; 9,34 Beethoven è in vacanza; 10,30 [illegible] 3131; 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; [illegible] Orfeo in Paradiso; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Speciale Gr 2 Cultura; 19,57 Conversazioni quaresimali; 20,05 Radiodue sera jazz; 20,30 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 Notte; Raistereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore 6 Preludio; 7 [illegible] mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; [illegible] Concerto del mattino (2ª parte); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (3ª parte); 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,40 Succede in Europa; 15 Pomeriggio musicale (2ª parte); 15,45 Orione; 17,30 Informagiovani; 17,50 Pomeriggio musicale; 18,15 Terza pagina; 18,48 Radiosoftware; 19,55 Pomeriggio musicale (4ª parte); 21 Olivier Messiaen; 21,45 Festival di musica sacra di Fribourg 1988; 22,20 Selezione da Terza pagina; 22,30 Concerto jazz; 23,58 Notturno italiano e Raistereonotte [illegible]

I commercianti attaccano il Comune per la [illegible] tassa

Tascap, parte la rivolta

Accusano l'amministrazione [illegible] pesante» per l'applicazione del 100% dell'aliquota contro il 75% di Milano - Ma la giunta è divisa: l'assessore Spagnuolo ha votato no

I commercianti dell'Ascom attaccano [illegible] giunta [illegible] le che [illegible] approvato [illegible] nuova tassa sulle attività produttive (Tascap): *«Rispetto [illegible] triangolo industriale, gli uomini che governano Torino hanno voluto dimostrare, [illegible] una volta, una grande solerzia nell'applicare il massimo del [illegible] tributario (qualcuno [illegible] è ulteriormente distinto); purtroppo la stessa solerzia non è [illegible] riscontrare in termini di progettualità e di capacità [illegible] governo della città»*, scrivono in un comunicato.

Un preciso atto d'accusa per *«l'incredibile leggerezza»* dimostrata nell'adottare le tariffe. La giunta di martedì mattina, infatti, ha deciso di applicare il 100% dell'aliquota prevista dal decreto-legge per coprire un «buco» [illegible] bilancio i 60 miliardi che [illegible] cheranno dagli stanziamenti statali.

L'assessore al Bilancio, Piergiorgio Re, risponde che non [illegible] poteva [illegible] altrimenti. *«E' una tassa nata improvvisamente, abbiamo dovuto adeguarci. Personalmente posso anche essere d'accordo [illegible] i commercianti, ma devo approvarla [illegible] non mi pare che l'onere sia pesante: viene applicata a molte categorie, dall'industria all'agricoltura. Secondo i nostri calcoli, i commercianti pagheranno in [illegible] circa 20-22 miliardi e [illegible] 60, che [illegible] il gettito globale dell'imposta»*.

Ma l'Ascom è delusa, cita Genova che applica il minimo [illegible]. Milano che si ferma al 75% e i Comuni della cintura *«che stanno introducendo tariffe più basse»* e si chiede perché mai Torino debba usare la mano pesante. *«Applicare la tariffa massima significa [illegible] [illegible] colto le caratteristiche di grossolana disparità e [illegible] iniquità dell'imposizione»*.

Sostiene, in sostanza, che non si fa differenza [illegible] il tipo di commercio e sul reddito [illegible] aziende. La tassa si pagherà in base alla superficie: colpirà, [illegible] esempio, il mobiliere con un'esposizione su diversi piani, ma [illegible] il negozio di generi alimentari finirà per essere gravato più [illegible] gioielliere: *«Tutto ricade in modo pesante e distorto sul processo di ammodernamento delle piccole aziende che tendono a migliorare il servizio assumendo dimensioni maggiori»*.

Per questo, il giudizio sugli amministratori è particolarmente pesante. I commercianti sono scesi in piazza [illegible] settimana scorsa, hanno manifestato [illegible] lungo davanti [illegible] municipio contro il progetto [illegible] sottopasso di Porta Palazzo.

Oggi tornano all'attacco: *«La giunta, ad eccezione dell'assessore competente (Carla Spagnuolo, psi, [illegible] votato «no», come i colleghi Mollo [illegible]) che chiedevano però tariffe più alte, ndr) non si rende conto della grave situazione degli operatori commerciali, in un mercato turbato da rapidi e profondi cambiamenti che fa [illegible] Torino un caso particolare»*.

Nonostante tutto, [illegible] ancora l'Ascom, *«in giunta [illegible] emerso la logica contabile, invece della corretta valutazione di politica economica»*. Resta [illegible] possibilità [illegible] il Consiglio comunale, dove in questi mesi le decisioni degli assessori vengono spesso [illegible] dimensionate, *«ristabilisca criteri di buon senso, equità e anche credibilità»*.

La posizione dell'Ascom, che in pratica ha tolto [illegible] fiducia [illegible] alla giunta comunale affidandosi al buon senso del Consiglio e salvando soltanto l'assessore al Commercio, apre un nuovo capitolo nei rapporti fra [illegible] amministratori e la città, oltre che fra gli [illegible] assessori. L'Ascom ha infatti ricordato [illegible] sue valutazioni «non positive» sia sulla chiusura del centro [illegible] sul sottopasso [illegible] Porta Palazzo. E [illegible] sulla vicenda del tunnel, Carla Spagnuolo ha precisato con molta chiarezza che il suo voto positivo [illegible] legato a condizioni precise, [illegible] a verbale nel corso [illegible] giunta che ha varato il progetto.

«Ho chiesto tre cose — dice l'assessore —: *le vetture [illegible] metropolitana della linea [illegible] e [illegible] vetture tranviarie devono passare in galleria, si deve realizzare [illegible] sottopasso viario e si deve riambientare tutta la zona del mercato. Sul primo punto ho chiesto garanzie all'assessore Dondona [illegible] risposta è stata "il problema è tecnicamente risolto"»*.

Se uno dei tre punti non venisse rispettato, [illegible] intendere Carla Spagnuolo, verrebbe [illegible] mancare il suo consenso [illegible] sull'ormai famoso [illegible] controverso progetto delle gallerie, che ai commercianti non è mai piaciuto: *«Dovremmo avere tutti, non soltanto io, il coraggio di dire che è meglio non andare oltre, abbandonare il progetto. E' una questione di correttezza: noi [illegible] politici, ma siamo chiamati ad amministrare. Oggi in troppe persone viene a mancare il senso dell'amministrazione»*.

Bruno Gianotti

Provincia, si dimettono i dc

Non c'è [illegible] chiarezza nella crisi del pentapartito in Provincia: ieri anche [illegible] assessori democristiani hanno presentato le dimissioni, seguendo [illegible] una settimana di distanza l'esempio degli altri quattro gruppi. Ma a monte [illegible] questo gesto, che pure [illegible] situazione, non c'è ancora un disegno definito, oggi, nella seduta di Consiglio, non essendoci [illegible] canovaccio sottoscritto dalla maggioranza, potrebbero [illegible] verificarsi molte sorprese. Tanto più che è stata annullata all'ultimo momento anche una riunione, prevista per le 21 [illegible] ieri, che avrebbe consentito ai dimissionari di non presentarsi in ordine sparso.

Pochi sono però pronti a credere in [illegible] ribaltamento, perché i socialisti, dopo un incontro avvenuto [illegible] i comunisti, [illegible] stati richiamati dagli organi centrali del partito. Anche se il gruppo psi non è del tutto compatto, un'eventuale fuga in avanti verso [illegible] giunta di [illegible] (difficile per i numeri a meno [illegible] non imbarcare anche i minori) appare molto improbabile.

D'altra parte una semplice ricostituzione di una giunta fotocopia della precedente non è pensabile [illegible] perché sarebbe impossibile spiegare che le dimissioni dell'intero esecutivo (undici persone) [illegible] state soltanto uno scherzo. [illegible] perché esistono delle tensioni nel pentapartito, anche interne ai gruppi, che andrebbero eliminate se non [illegible] vuole vivere stentatamente, [illegible] giornata e [illegible] periodici litigi, fino [illegible] prossime elezioni, nella primavera [illegible] '90 [illegible] realizzando poco e discutendo molto.

La dc, che attraverso il suo segretario provinciale Deorsola spiega il ritardo nelle [illegible] come un «estremo *tentativo di ricostituire il quadro [illegible] pentapartito»*, è molto perplessa sulla rigida posizione del pri. Lo stesso il pli in pratica viene considerato almeno singolare che scoglio della crisi siano le cariche all'interno della Inpar, la società dei parcheggi al centro di polemiche ma non direttamente legata [illegible] Provincia, elemento sollevato dall'ex capogruppo del pri, Lombardi.

I repubblicani pretendono [illegible] impegno scritto alle dimissioni dei [illegible] segretari del psi, del psdi e [illegible] pli, tutti nel consiglio d'amministrazione dell'Inpar. Una richiesta [illegible] che irrigidisce gli altri più per il modo che per la sostanza. Fra repubblicani e liberali, in procinto di presentarsi insieme alle elezioni europee, la questione è stata discussa [illegible] massimi [illegible] tentativo [illegible] stemperare alcune rigide posizioni solo torinesi. I risultati si vedranno oggi.

g. b.

Dal rapporto [illegible] annuale [illegible] ministro della Sanità sulla gestione delle Usl

Il Piemonte non spreca per l'assistenza medica

E' tra [illegible] regioni dove si spende meno - Agli ultimi posti nell'esenzione [illegible] ticket

Il Piemonte è una delle regioni dove si spende di meno per l'assistenza medica. Lo afferma il rapporto annuale [illegible] gestione delle Usl elaborato [illegible] ministero della Sanità. I [illegible] rivelano un labirinto di sprechi, disfunzioni, inefficienze e contraddizioni che, però, stando ai numeri [illegible] coinvolgono le [illegible] stre unità sanitarie.

Una tabella riguarda la percentuale [illegible] esenzioni dal ticket: in testa, la Basilicata dove il 41 per cento degli abitanti [illegible] è tenuto a pagare il ticket. In assoluto, però, l'Usl con più esentati è quella di Copertino [illegible] provincia di Lecce 63,4%. Il Piemonte è agli ultimi posti: sono esclusi [illegible] ticket l'11% degli assistiti. Percentuali più basse solo in Lombardia (7,5%), Valle d'Aosta (7) e nella provincia autonoma di Bolzano (5,2).

Un altro prospetto precisa quanto le Usl spendono per l'assistenza specialistica convenzionata esterna. In Sicilia, ogni assistito «costa» alla collettività 93 mila lire. E' [illegible] più alta: per il Piemonte scende a [illegible] mila lire. Esborsi [illegible] inferiori si registrano unicamente in Umbria (12 mila), Trentino (11 mila) e Valle d'Aosta (10 mila).

Agli ultimi posti [illegible] regione figura anche nella graduatoria sul lavoro straordinario svolto nelle Usl. Da noi, nel 1987, periodo al quale si riferisce il rapporto del ministero, ogni dipendente ha fatto, in media, [illegible] ore di straordinario all'anno. Il primato spetta alla Campania: 333 ore a testa. L'Usl più [illegible] risulta quella di Ischia: ciascun suo lavoratore ha cumulato straordinari per 536 ore. In [illegible] classifica, invece, il Friuli-Venezia Giulia, 33 ore.

«Tutti i numeri — afferma l'assessore regionale alla [illegible] nità, Eugenio Maccari — *ribadiscono che la nostra è tra le regioni a maggior controllo di spesa. Basti pensare che, [illegible] quanto concerne i medicinali, su un esborso pro capite che in Sicilia s'avvicina alle 227 mila lire noi spendiamo circa 150 mila lire a testa. Non è che da noi si stia meglio o si sia maggior salute che in Sicilia. Evidentemente, sia medici sia cittadini agiscono e si comportano con alto [illegible] civico. Comunque, la situazione non è ottimale, ci sono ancora punti deboli: mancano infermieri [illegible] professionali, gli ospedali debbono essere organizzati meglio. L'urgenza maggiore? Bisogna migliorare le strutture per evitare le code e dare, così, un servizio che risponda alle vere esigenze della popolazione»*.

	Esenti da ticket (percentuale)	
1	BASILICATA	41,0
[illegible]	MOLISE	36,9
3	CALABRIA	36,3
4	SICILIA	34,1
5	PUGLIA	33,0
[illegible]	SARDEGNA	30,1
7	CAMPANIA	28,0
8	ABRUZZO	24,1
9	MARCHE	16,6
10	UMBRIA	13,3
11	FRIULI VENEZIA GIULIA	13,2
18	PIEMONTE	11,1

	[illegible] spec. [illegible] (spesa annua per abitante)	
1	SICILIA	93.000
2	LAZIO	61.000
3	CAMPANIA	57.000
4	PUGLIA	46.000
5	CALABRIA	33.000
6	TOSCANA	27.000
6	[illegible]	27.000
8	LOMBARDIA	25.000
9	VENETO	23.000
[illegible]	ABRUZZO	22.000
11	EMILIA ROMAGNA	20.000
17	PIEMONTE	13.000

Le statistiche dell'assessorato regionale alla Sanità sono molto più recenti di quelle del rapporto ministeriale: sono aggiornate [illegible] fine del 1988. A Torino, l'anno scorso, [illegible] Usl avevano un milione 178 assistiti, ciascuno è costato un milione 369 mila lire.

Il record [illegible] spesa pro capite spetta a Cuneo (1 milione 900 mila lire); seguono Alessandria (1 milione e 600 mila lire), Savigliano [illegible] milione 560 mila lire) e Novara (un milione e mezzo). Gli assistiti che costano di meno risultano quelli di Gassino (per ciascuno l'Usl ha sborsato 411 [illegible] lire).

A Torino, nel 1988 la spesa pro capite per l'acquisto di medicine, è stata di 178 [illegible] lire. La cifra più alta si è registrata a Santhià (224 mila lire): la più [illegible] riguarda [illegible] Nichelino (117 mila).

Per il ticket, sempre relativamente [illegible] 1988, ogni assistito di Torino ha speso 39 mila [illegible]. Solo a Cossato e Borgosesia (31 mila lire a testa) [illegible] stato esborso maggiore. Gli assistiti più «parchi» sono stati quelli di Saluzzo (16 mila ciascuno).

c. giac.

Crediti da Regione e Finpiemonte

Fondi agevolati all'innovazione

Finanziati 51 progetti per piccole imprese

E' possibile un buon rapporto fra pubblico e privati, basta avere idee chiare e volontà operativa. Lo dimostra un anno di sperimentazione della legge regionale che sovvenziona progetti sull'inno[illegible] tecnologica nel settore della piccola e media industria. Il bilancio è stato fatto ieri dall'assessore Giuseppe Cerchio, dal presidente della Finpiemonte, Giorgio Frignani e dal rettore del Politecnico Rodolfo Zich, ossia i responsabili degli enti che sovrintendono all'applicazione [illegible] normativa.

Il meccanismo è semplice: la Regione stanzia una manciata di miliardi (una decina) e con quelli attiva investimenti di gran lunga superiori agendo sull'abbattimento dei tassi di interesse relativi ai mutui contratti [illegible] aziende presso una serie [illegible] istituti di credito convenzionati. La Finpiemonte gestisce il budget e i progetti che spaziano su tutti i settori operativi (con priorità per [illegible] iniziative che riguardano l'ambiente, il risparmio energetico, l'agricoltura, le tecnologie biomediche, informatiche e [illegible] telecomunicazione) [illegible] valutati da una [illegible] missione comprendente esperti del politecnico e quelli idonei fruiscono delle agevolazioni. In pratica ha ricordato l'ingegner Frignani, i miliardi consentono investimenti pari al triplo dei fondi erogati e finanziamenti [illegible] con pari a 2 volte e mezzo [illegible] pronta cassa, se necessario garantiti [illegible] consorzio fidi che fa capo [illegible] Finpiemonte, rimborsabili in 36 [illegible] te.

Oltre cento le richieste pervenute, 51 i progetti approvati. Dice il prof. Zich: *«Uno strumento rilevante se si tiene conto delle difficoltà incontrate per ottenere finanziamenti da chi opera nei settori ricerca e innovazione»*. Nuovi stanziamenti [illegible] quest'anno il budget precedente. [illegible] strana: [illegible] non [illegible] una legge dalla quale potrebbero attingere risorse.

Due giovani spacciatori arrestati dopo la feroce aggressione ad un cliente

Non paga l'eroina, ferito con la fiocina

La vittima condotta a forza in [illegible] alloggio di Barriera Milano - «Che ti serva di lezione», gli hanno detto sparandogli un colpo al piede con un fucile da sub - Presi cinque [illegible] più tardi dagli agenti della narcotici

Sono solo due piccoli spacciatori di periferia ma [illegible] decisi a tutto pur di farsi un [illegible] nel mondo [illegible] droga. Alle 13 hanno trascinato un eroinomane che [illegible] rifiutava [illegible] pagare [illegible] "roba" («Era schifosa») in un alloggio di Barriera Nizza. L'hanno pestato e minacciato. Intimidazioni inutili: «Non pago».

Gli spacciatori [illegible] allora caricato un fucile [illegible] sub che si erano portati dietro e hanno sparato: *«Che ti serva da lezione»*. Il colpo ha passato [illegible] parte a parte il piede sinistro di [illegible] Borra, 37 anni, via Testona 23.

L'uomo è caduto a terra, ferito e piangente. Per rifarsi [illegible] dose non pagata, i due aguzzini l'hanno anche rapinato di tutto ciò che aveva addosso: montone, portafogli, orologio d'oro. Hanno estratto con violenza la fiocina dal piede e gliel'hanno puntata alla gola. Prima di allontanarsi, si sono ancora accaniti [illegible], pugni alla testa e colpi con la canna del fucile.

Cinque ore dopo, gli spacciatori erano già in manette. Li hanno [illegible] uomini della squadra mobile, sezione narcotici (dirigente Alessandro Puerio, sovrintendente Costantino, agenti Mura, Cappiello e Fuaco). Sono [illegible] fratelli di 19 e 21 anni, [illegible] zio e Salvatore Falzone, via Barbaresco 18/26. In questura ci [illegible] già fascicoli che parlano di loro. Maurizio, il più giovane, [illegible] precedenti per detenzione e porto abusivo di armi, minacce e lesioni personali; sul conto di Salvatore, gli inquirenti hanno invece trovato vecchie denunce per furto, ricettazione, detenzione e spaccio di droga.

L'allarme è giunto al 113 intorno all'una del pomeriggio. E' proprio Alberto Borra, un professionista che fa uso saltuario di droga pesante, a chiedere [illegible] alla polizia: *«Sono ferito, non riesco a muovermi»*. Le indagini [illegible] indirizzano sul giro degli spacciatori di Barriera Nizza. I poliziotti bussano alle porte dei loro informatori, interrogano decine di tossicodipendenti.

Lavorano sui pochi indizi forniti dal ferito: due fratelli, [illegible] con forti disturbi [illegible] vista (è strabico), che girano con un fucile da sub nascosto sotto il giaccone. [illegible] 17 [illegible] squadra dell'antidroga arriva ai nomi di Maurizio e Salvatore Falzone. Gli uomini fanno irruzione nell'alloggio [illegible] via Barbaresco e ammanettano il [illegible] giovane dei fratelli, Maurizio; Salvatore sarà catturato, subito dopo, [illegible] bar.

In una stanza gli agenti trovano gli oggetti rapinati al [illegible]. E in [illegible] di [illegible] terzo uomo, forse fiancheggiatore dei due, il fucile [illegible] pesca subacquea della Seac, modello «Killer [illegible]»: la punta [illegible] forcone è ancora sporca di sangue.

Alberto Borra [illegible] all'ospedale dove gli viene medicata la ferita al piede. I sanitari [illegible] dicono che guarirà in due settimane: non [illegible] esclude che possa restare zoppo.

Gianni Armand-Pilon

Il fucile da sub. Nel riquadro, Maurizio e Salvatore Falzone

Violate le [illegible] sull'ambiente?

Sul video-stress indaga il perito

Prima udienza, visite mediche alla Sai

Il presidente della Sai, Carmelo Caruso e il [illegible] centrale del personale, Franco Romero, accusati di violazione delle norme di sicurezza per gli addetti ai videoterminali, [illegible] si sono presentati in aula al [illegible] iniziato [illegible] mattina davanti [illegible] pretore Guarniello. Ma il loro difensore, avvocato Tardy, ha presentato istanza [illegible] oblazione per tutte [illegible] contravvenzioni, offrendo due assegni di 7 milioni e mezzo, pari all'ammontare dell'ammenda.

Per alcune delle contravvenzioni (illuminazione non idonea dei locali, scarsa ventilazione, omessa visita medica agli addetti) il magistrato ha ipotizzato l'aggravante. La decisione di accogliere l'istanza del difensore dipenderà da una verifica dell'ambiente [illegible] lavoro in cui operano gli addetti [illegible] video [illegible] Sai. Il pretore [illegible] acquisito la documentazione messa a disposizione dall'azienda, che, dopo il rapporto dell'Usl, [illegible] la Fiat Engineering di [illegible] consulenza per modificare le condizioni di lavoro. L'azienda ha deciso il trasferimento [illegible] personale da via Galilei nel nuovo palazzo di via [illegible] 15, trasferimento che dovrebbe essere completato entro la [illegible] di [illegible].

Alla prossima udienza, fissata per il 14 [illegible], il magistrato affiderà una perizia sulla salute degli addetti ai videoterminali. Sulla base del rapporto dell'Usl, è infatti emerso che per gli addetti al videoterminale in [illegible] esclusivo (sei ore al giorno, compresi i tempi di riposo, e da almeno tre mesi) esiste un rischio di affaticamento visivo e di disturbi psicosomatici legati allo stress e all'ansia. Rischio che può essere prevenuto o ridotto se gli operatori possono godere di pause frequenti. In altri Paesi (Germania Occidentale, Gran Bretagna, Svizzera e Giappone) sono adottate pause di 15-20 minuti ogni ora e gli addetti vengono sottoposti a controlli medici periodici.

bollettino [illegible]

[illegible] 20, giovedì [illegible]

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso; qualche addensamento pomeridiano. Visibilità: buona. Temperatura: più o meno stazionaria.

TEMPERATURE: MASSIMA 15,8 — MINIMA 2,5 — [illegible] 9,9

[illegible]
MASSIMA 22,8 9 marzo [illegible]
MINIMA -7,8 6 marzo [illegible]

AEROPORTO [illegible] MASSIMA 14,8 — MINIMA 1,0

[illegible] 1012 hPa — **UMIDITA'** 60 per cento

[illegible]: da deboli a moderati occidentali; forti in montagna

[illegible]
Nelle ultime 24 ore — 0 mm
Totale in questo mese — 0 mm
Normale in questo mese — 89,7 mm
Totale in questo [illegible] — 34,4 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 5 minuti; tramonta alle ore 18 e 20 minuti. La Luna si leva alle ore 4 e 39 minuti; cala alle ore 13 e 51 minuti.

7 MARZO ore 19 — Luna nuova; [illegible] MARZO ore 11 — Primo quarto; 22 MARZO ore 11 — Luna piena; 30 MARZO ore 11 — Ultimo quarto

Mercurio ha luminosità e colore simili alla stella Arturo (Alfa Bootis). **Venere**: continua continua ad allontanarsi dalla Terra di 250 mila km al giorno. **Marte**, essendo a circa 233 milioni di km, mostra un disco molto ridotto. **Giove**: il suo disco ellittico è 4 volte maggiore di quello di Venere. **Saturno** è a solo 1/4 di grado a Sud di Nettuno. Il fenomeno: alle ore 8 la Luna viene a trovarsi 5 gradi a Sud di Nettuno e di Saturno (fenomeno di congiunzione).

Specchio dei tempi

Anche l'inquinamento tra i molti mali dell'ortofrutta ingrosso - Quel libretto di circolazione è «in anomalia» - Treni Cuneo-Torino: tutto sotto controllo - Uomini e alberi - Un aggettivo, un volto, un parrucchiere

La Federazione regionale dei consumatori [illegible]:

«La lettera riguardante le condizioni del mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Torino solleva [illegible] problema giusto e sottovalutato da parte degli organismi [illegible] verno della struttura.

«La Federconsumatori, già nel novembre 1987, ha denunciato l'inquinamento presente all'interno del M.O.I. e le conseguenze che questo determina sia sui prodotti posti in vendita ai consumatori [illegible] sulle condizioni di lavoro [illegible] operatori del mercato. Infatti, osservando i capannoni dall'alto è possibile, in alcune giornate, [illegible] impressionante "stratificazione" dell'aria, determinata [illegible] circolazione, all'interno del M.O.I., [illegible] veicoli a motore. Sarebbe opportuno vietarne l'uso e soprattutto fare rispettare questo divieto, [illegible] che purtroppo non avviene.

«Le condizioni del M.O.I. sono "impressionanti" anche per quanto concerne le condizioni igieniche di parte [illegible] struttura e l'elenco delle [illegible] negative (ad esempio, il peso [illegible] e la sua mancata applicazione che se è spesso "poca cosa", anche se grave, per piccole quantità, immaginate quali interessi solleva su vendite più "corpose") potrebbe continuare.

«Le colpe sono non certamente imputabili [illegible] soli vigili urbani, in alcuni casi, primi denunciatori delle "negatività" esistenti all'interno del mercato».

Ernesto Dalle Rive

Un lettore [illegible] scrive da Orbassano:

«Ho acquistato, a novembre '87, una Renault 25 TDX, targata TO24751E, usata e ad oggi non ho ancora visto il libretto di circolazione. Il primo proprietario [illegible] presentato il libretto all'Automobile Club di Collegno il 13/5/1987 per cambio uso [illegible] privato a promiscuo ed io ho atteso, fra [illegible] sollecito e l'altro, fino ad agosto '88 che l'operazione fosse eseguita.

«Visto il protrarsi della pratica, per legalizzare la mia posizione ho fatto trascrivere, sul foglio complementare, in mio possesso, il passaggio di proprietà.

«Però il libretto deve averlo e allora, nell'ottobre '88, sono andato personalmente alla Motorizzazione per le ricerche e mi è stato risposto che il libretto era andato in "anomalia"» (forse vuol dire in fondo a un cassetto o in un cestino?) [illegible] è più stato ritrovato.

«Ho chiesto il duplicato e dal 3/11/1988, [illegible] in cui l'Aci Centrale di Torino mi ha assicurato che il documento era stato trasmesso al Pra, [illegible] nuovo in attesa. Il 19/1/89 l'Aci [illegible] Collegno ha chiesto ancora un mio certificato di residenza e questo è il solo segno che forse qualcuno ha la pratica in [illegible]. Ma quanto dovrò ancora aspettare per avere il libretto? Speriamo che [illegible] prima che l'auto sia da demolire!».

Corrado Baldi

Il direttore compartimentale delle Ferrovie [illegible] scrive:

«In riferimento alla lettera pubblicata [illegible] 2 febbraio scorso nella rubrica "Specchio dei tempi", a firma [illegible] del sig. Flavio Caula, riguardante il collegamento ferroviario Cuneo-Torino, desidero fornire precisazioni.

«Alla stesura degli orari ferroviari dei treni compartimentali partecipa una Commissione formata anche da rappresentanti dell'Assessorato [illegible] Trasporti della Regione Piemonte, che [illegible] coglie [illegible] le richieste che pervengono dalle Camere [illegible] Commercio, dalle Province, dai Comuni e da gruppi o singoli utenti delle Ferrovie dello Stato. Durante le riunioni di detta Commissione, [illegible] esaminate tutte le proposte, le frequentazioni dei treni nei vari tratti di percorso e la possibilità di circolazione nelle fasce d'orario richieste.

Per il treno 4382, utilizzato dal sig. Caula, [illegible] sono pervenute, nel corso dell'attuale orario, richieste tendenti a modificarne l'orario [illegible] partenza da Cuneo o di arrivo.

Nella stesura dell'orario FS 1988/89 verrà esaminata la proposta del sig. Caula, in rapporto alle esigenze della maggior parte della clientela, che si serve di detto treno in tutte le stazioni toccate nel percorso».

Giovanni Caprio

Un lettore ci scrive:

«E' poetico il lamento della signora Anna [illegible] che piange sull'alberello "sfrondato" dagli uomini cattivi. [illegible] cosa si può ancora dire [illegible] una città dove l'Assessore da cui dipende il verde pubblico permette al proprio braccio armato (Servizio Giardini e Alberate) [illegible] abbattere gli ultimi pini [illegible] piazza Castello, di distruggere intere alberate (ultima quella di corso Brunelleschi) e, come titola "La Stampa", con involontario (?), irresistibile umorismo di "condannare 200 piante per recuperare il verde pubblico"?».

Silvano Gherlone

Un lettore ci scrive da Castellamonte:

«Sono un parrucchiere quasi 50enne che dall'età di 14 anni esercita questa professione. E in [illegible] questi anni non [illegible] è mai passato per la mente che i rappresentanti [illegible] tale categoria [illegible] una faccia particolare. Lo scopro oggi 24.2.1989 nel leggere l'articolo "E l'Abacus scartò i migliori".

«Riporta le brevi righe "... rimasti [illegible] para Stefano Borgia, bel faccino tardomelodico da parrucchiere..". Ma rimango deluso perché non riesco a capire il significato [illegible] questo doppio aggettivo qualificativo. Allora divento curioso e decido [illegible] rubare un po' di spazio a questa splendida rubrica per chiedere all'autore: vorrebbe, al fine [illegible] soddisfare questa mia curiosità, essere tanto gentile da spiegarmelo Lei? Grazie».

Antonio Monica

INCHIESTA

Dopo i controlli della polizia nella [illegible] dove vivevano 14 stranieri

Dalla brandina alla strada

Denunciati, i titolari della locanda di via San Domenico hanno messo alla porta [illegible] marocchini - Il ragazzo di 14 anni [illegible] il padre ambulante hanno dormito per due notti in un'auto

Mercoledì, all'alba, la «Legge» ha bussato al secondo piano di via San Domenico 4, in una delle pensioni dove si affittano letti a stranieri. Lì, pochi giorni fa, erano stati i cronisti de *La Stampa* per poi [illegible] pagine amare di Torino; il [illegible] trovato ospitalità [illegible] mila lire [illegible] mese per un posto) una decina di marocchini: li viveva Abdenaser, 14 anni, scolaro della quinta elementare alla Pacchiotti, venuto [illegible] Ma[illegible] per stare [illegible] il papà, Kassam, a Torino da [illegible] anni.

Gli agenti dell'Ufficio stranieri e della Divisione amministrativa della questura hanno controllato licenza e locali. La titolare, Argene Zattarin, 81 anni, [illegible] denunciata all'autorità giudiziaria; [illegible] una [illegible] per 6 posti: i letti [illegible] erano 14. La denuncia parla di omessa registrazione delle persone alloggiate [illegible] di condizioni igienico-sanitarie gravi. Gli agenti fanno anche [illegible] nome del figlio, Gastone [illegible] Monti, 50 anni, che (secondo la questura) di fatto condurrebbe la pensione: il pretore valuterà la sua posizione.

In quel rapporto ci sono conferme alla denuncia de *La Stampa*; nelle prossime ore il questore, Carmelo Agati, potrebbe firmare [illegible] provvedi[illegible] di chiusura della locanda. Ma, dopo l'intervento della polizia, i titolari hanno scacciato 8 marocchini («Andatevene: [illegible] avevamo dato un letto, adesso arrangiatevi»). E così Abdenaser, scola[illegible] quattordicenne, papà Kassam e altri sei stranieri che in quelle povere stanze avevano trovato un ricovero [illegible] rimasti senza [illegible]: [illegible]no dormito per una notte su [illegible], per le vie cittadine; solo due in casa di amici.

Racconta papà Kassam: «*Mercoledì, alle sette, [illegible] arrivata la polizia. Gli agenti ci hanno portati in questura: Siamo [illegible] rilasciati [illegible] 10*». Abdenaser: «*Così ho perso la scuola. Anche ieri non ci sono andato e [illegible] ne dispiace*». Questa mattina potrà rivedere i suoi compagni. E il padre, con amarezza, commenta: «*Forse era meglio stare zitti*». Abdenaser ripete sottovoce: «*Sì, meglio subire e stare zitti*». Parole che fanno paura, perché testimoniano sfiducia e terrore.

Ha ragione [illegible] Kivar, iraniano, da otto anni sindacalista Cisl a [illegible]o di chi, come lui, è straniero e a Torino cerca lavoro e fortuna: «*Intimidazione e paura sono situazioni in cui affondano radici la delinquenza organizzata [illegible] la mafia*». Adriano Serafino, segretario della Cisl torinese, aggiunge. «*Da anni le organizzazioni sindacali operano perché [illegible] certe realtà [illegible] si faccia silenzio*». Continua: «*Come stare [illegible] zitti davanti a situazioni così gravi? E' inaccettabile che Torino scopra pagine identiche a quelle scritte 25 anni fa. [illegible] chiediamo [illegible] alternativa al silenzio? Portare avanti alcune proposte assieme alle confederazioni sindacali: coinvolgeremo i partiti politici e il Comune*».

Cosa, in concreto? «*Occorre ragionare con cultura multirazziale, questi problemi sono destinati a crescere se non [illegible] affrontano subito. Bisogna ristrutturare pensioni o case del centro, riaprire il discorso di cooperative, [illegible] punti diversi della [illegible], per non creare ghetti. Con questi interventi, si può dare lavoro a chi, stranieri e [illegible], lavoro non ha; [illegible] quello case, nuo[illegible] o rifatte, si può dare accoglienza a chi, stranieri e non, [illegible] letto [illegible] ha o vive in condizioni disagevoli*».

Abdenaser e suo padre, Kassam, pagavano 200 mila lire il [illegible] per due letti in via [illegible] Domenico: con quei sol[illegible] [illegible] potevano affittare un alloggio dignitoso, [illegible] servizi. Così [illegible] le persone che straniere non sono e [illegible] vivono in condizioni difficili e di [illegible] sono a conoscenza in molti, le Usl, i vigili urbani, le assistenti del Comune.

Come molti sapevano che in via San Domenico 4 c'era quella pensione. Alcuni dei marocchini «cacciati» vivevano [illegible] quelle stanze da 10 [illegible] e, dicono, «*almeno sei volte [illegible] venuti polizia e [illegible]nieri, ma ne[illegible] ci ha mai allontanati, [illegible] ha mai fatto chiudere la locanda*». Ora è stato loro detto [illegible] andare «*al sindacato, al giornale, visto che avete voluto parlare*».

Fredo Olivero, che dirige l'Ufficio stranieri e nomadi del Comune, conferma: «*Si finisce, spesso, di penalizzare i più deboli, gli emarginati, dando forza a chi li sfrutta*». Ieri sera gli [illegible] «cacciati» dalla pensione del centro (tutti hanno [illegible]gato la settimana: verranno rimborsati?) [illegible] trovato ospitalità gra[illegible] all'ufficio del Comune presso [illegible] struttura [illegible] [illegible] lontariato. [illegible] anche Fredo Olivero parla di «*interventi urgenti, che devono affrontare nell'insieme il problema; che non è solo degli stranieri, ma anche [illegible] molti altri, immigrati o anziani, italiani, torinesi*».

E' il «*terzo mondo di casa nostra*», quello che spesso si nasconde nella casa accanto.

Ezio Mascarino

Immagini della pensione in via San Domenico 4: la licenza era per 6 posti, c'erano invece 14 letti

Ma lo Stato [illegible] soltanto reprimere?

Via [illegible] Domenico 4 è [illegible] dei molti edifici dove si affitta un letto a stranieri senza [illegible]. [illegible] *Stampa*, domenica, aveva indicato quell'indirizzo raccontando la storia di chi, da anni, vive in pochi metri quadrati. La questura [illegible] intervenuta, ha scoperto irregolarità: conferme alla denuncia del giornale.

[illegible] [illegible] tanti sapevano della pensione. Quell'indirizzo, [illegible] altri, è in rapporti [illegible] polizia e [illegible]rabinieri, in cartelle degli uffici comunali, dei centri di assistenza.

Il giornale voleva [illegible]lare una [illegible] realtà. Abdenaser, suo padre, Kassam, hanno raccontato le loro storie; storie di tanti altri, potrebbero essere immigrati siciliani o piemontesi trasferitisi a Torino per cercare lavoro. Ora mormorano: «*Era meglio subire e stare zitti*».

Certe realtà esistono; c'è [illegible] [illegible] sola risposta, l'intervento della polizia: ma proprio e solo là dove il giornale aveva raccolto pagine amare della città. Un intervento che, pur legittimo, [illegible] acutizzato il proble[illegible] senza indicare possibili soluzioni. E ha gettato nella disperazione chi ma, [illegible] giorno, «fa fatica a vivere».

Inaugurata in via Sette Comuni la succursale dell'Istituto [illegible] via Giuria

Trasloco record per Fisica nucleare

Un capannone industriale di tremila metri quadrati riadattato per le [illegible] esigenze - Ospita l'officina meccanica e l'area di montaggio - Spesa: 300 milioni - Il problema [illegible] personale tecnico

Bressani [illegible] destra), Regge e Cabibbo visitano la succursale

Una [illegible] per la sezione torinese dell'Istituto nazionale [illegible] fisica nucleare: l'officina mecca[illegible] [illegible] l'area di montaggio delle apparecchiature trovano posto al 56 di via Sette Comuni, in un capannone di 3 mila metri che [illegible] passato ospitò una sezione della Fiat Grandi Motori. Il trasloco è avvenuto a tempo di record: un mese, al quale vanno aggiunti i sei impegnati per i lavori di adattamento alle nuove esigenze. Spesa: 300 milioni. Ieri, l'inaugurazione, presente una porzione qualificata del mondo scientifico torinese. Tra gli altri Tullio Regge e [illegible] presidente dell'Istituto nazionale, Nicola Cabibbo, che ha scritto [illegible]gine importanti nella [illegible] della fisica teorica.

La nuova sede si aggiunge a quella centrale di via Pietro Giuria. Spiega il direttore Tullio Bressani: «*Purtroppo abbiamo perso anni nella speranza di usufruire del Lingotto. A questo punto non potevamo più attendere: stiamo lavorando [illegible] esperimenti [illegible] grande rilievo, la disponibilità di nuovi spazi era vitale*». L'istituto torinese è coinvolto, ad esempio, nella creazione del Lep [illegible] Ginevra, la più grande macchi[illegible] al mondo per l'accelera[illegible] delle particelle, e, [illegible]cora, collabora a numerosi esperimenti in co[illegible] [illegible] Italia, Germania, Usa e Francia, tra i quali spicca il progetto Obelix [illegible] tra materia e antimateria).

Un impegno che grava [illegible] spalle di 77 dipendenti, ai quali vanno aggiunti ricercatori di matrice universitaria e laureandi associati ai gruppi di lavoro. La fisica nucleare ha solide radici sotto la Mole: il [illegible] di Torino fu [illegible] i fondatori dell'Istituto nazionale, sorto negli Anni Cinquanta, e giuridicamente inquadrato come ente parastatale autonomo.

[illegible] bilancio [illegible] questi anni, dunque, presenta molti aspetti positivi. Ma all'orizzonte della ricerca non mancano le nubi. [illegible] problema [illegible] serio è rappresentato dal personale tecnico, attualmente in stato di agitazione. Spiega Filippo Bertolino (Cgil): «*Il trattamento economico è insufficiente, stiamo [illegible] aspettando l'applicazione [illegible] un contratto scaduto dal 1987*». Aggiunge Ruggero Furano, responsabile del personale tecnico: «*Prendo [illegible] mio caso. Dieci anni di anzianità, settimo livello. Lo sa quanto guadagno? Un milione e 300 mila lire al mese*». Una cifra che il sindacato, considerata l'alta specializzazione richiesta, giudica «*ridicola*». Si aggiungono altri problemi, ad esem[illegible] [illegible] previsto taglio dell'indennità di incentivazione che ha già provocato scioperi e proteste. Una situazione potrebbe vanificare il lavoro degli istituti: astensioni [illegible] lavoro o blocco degli straordinari possono avere effetti su progetti di portata mondiale, veri e propri *puzzles* ai quali ogni Paese porta [illegible] [illegible] contributo di esperienza e professionalità.

Giampiero Paviolo

[illegible]i di cronaca

Orizzonti

Matrimonio, convivenza, conoscenze immediate con persone di classe, cultura e ceto sociale. Torino via Po 7 tel. 540 062 - 512 081 orario 10-19.30

Programmatori Basic Cobol C.A.D. (Computer graphic)

Prossimo inizio corsi serali con «Presa d'Atto» Regionale. Attrezzature e stage aziendale. Istituto Vagnone via Vagnone 7, tel. 498 864

Ameresti vivere insieme?

Sottoponiamo durante ampio colloquio migliore seria proposta matrimonio convivenza, amicizia. Torino - Tel. 011 590 620 - 562 560 (domenica aperto)

bianca e [illegible]

[illegible]a e razzismo

Lo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun, premio Goncourt 1987, parlerà oggi, ore 18, al teatro Alfieri, su «*Cosa può la letteratura contro il razzismo?*». L'incontro rientra nell'ambito dei «*Venerdì letterari*» dell'Associazione culturale italiana. Ben Jelloun parlerà [illegible] prossimi giorni a Firenze, Milano, Roma e Bari.

[illegible] impossibili

Da domenica scorsa è impossibile telefonare in Sardegna da Torino e provincia. La causa è [illegible] guasto al cavo sottomarino Genova-Cagliari, danneggiato [illegible] mareggiate. I tecnici dell'azienda di Stato per i servizi telefonici stanno lavorando al ripristino della linea.

«Il caso Guido Borio»

A una settimana dal processo d'appello contro Guido Borio, accusato [illegible] concorso morale nell'omicidio Alo del 1980, oggi, ore 17, aula [illegible] a Palazzo Nuovo, dibattito su «*Il concorso morale: il caso Guido Borio*».

Regione truffata

Da qualche tempo [illegible] che si spacciano per dipendenti regionali e di aziende che lavorano in accordo con la Regione, tentano di vendere sistemi antifurto per appartamenti e corsi di formazione profes[illegible] per apprendimento informatico. La Regione ribadisce che «*non svolge nessuna attività commerciale [illegible] che comporti una sorta [illegible] vendita porta a porta e invita a diffidare di chiunque [illegible] presenti a nome e per conto della Regione per vendere oggetti [illegible] qualsiasi genere*».

Il mercato bruciato

Sull'incendio che ha distrutto il mercato coperto di corso Racconigi, un gruppo [illegible] consiglieri comunisti ha presentato un'interrogazione [illegible] sindaco e alla giunta per conoscere perché non era stato allacciato l'impianto antincendio, dove si potrà trasferire provvisoriamente il mercato e [illegible] non è il caso di prendere in considerazione, per una sistemazione futura, l'area dell'ex fabbrica di pianoforti di [illegible] Vigone.

[illegible]

Oggi alle 17, al Centro studi Gobetti, in via Fabro 6, all'apertura del [illegible] anno [illegible] studi, Bartolo Gariglio parlerà dei rapporti [illegible] Pietro Gobetti e i cattolici con particolare riguardo a Luigi Sturzo.

Per gli stranieri

Presso l'Arsenale della Pace di piazza Borgo Dora 61, stasera, ore 20,30, incontro di lavoro su «*Un centro di aggregazione e incontro per gli stranieri e le loro associazioni: proposte al Comune e alla Regione*».

Tesori dalla Cina

[illegible] mostra, a settembre, oggetti di epoca Qing dal [illegible] del palazzo imperiale di Sheyang

Cento oggetti [illegible] epoca Qing, provenienti dal museo del Palazzo Imperiale di Sheyang, in Cina, saranno esposti dal [illegible] settembre [illegible] all'8 gennaio '[illegible] a Stupinigi. La preziosa collezione comprende diversi prodotti di alto artigianato locale realizzati tra il diciassettesimo e il ventesimo secolo: abiti, porcellane, dipinti, arredi.

La mostra, che è stata presentata ieri al Piccolo Regio, è realizzata dall'assessorato comunale alla Cultura e dal [illegible] di Sheyang con la consulenza del Cesmeo. All'iniziativa collaborano Fiat e Crt: hanno finanziato le opere di restauro [illegible] sede dell'esposizione, la Palazzina di caccia di Stupinigi, proprietà dell'Ordine Mauriziano.

L'iniziativa, [illegible] spiegato ieri il sindaco Maria Magnani Noya, contribuirà a diffondere in tutta Europa una nuova immagine «culturale» di Torino.

Ritratto di principe cinese

Chieri. Polemica del pci [illegible] alcune spese previste dalla giunta

«Soldi [illegible] al vento»

«Si spendono [illegible] milioni per fare obelischi e fontane in via Roma, mentre gli anziani vivono [illegible] un [illegible]tuto che cade a pezzi» - La replica dell'assessore alla viabilità: «Un intervento [illegible] esclude l'altro»

CHIERI — *«La giunta butta i soldi dalla finestra»*, così inizia lo sfogo del capogruppo del partito comunista Piero [illegible]. *«Gli anziani — continua — sono costretti a vivere gli ultimi anni della loro vita nei seicenteschi cameroni da venti letti del Giovanni XXIII e la giunta spende 1300 milioni per sistemare via Roma con obelischi e fontane. Bisogna costruire una nuova [illegible] protetta. Nel luglio 1986 il Consiglio comu[illegible] aveva votato l'impegno a realizzarla [illegible] l'ottobre del 1988. Oggi, all'inizio del 1989, nulla è stato fatto»*.

L'edificio che ospita il Giovanni XXIII è in via Cottolengo 1. Vi sono ricoverati 65 anziani, di cui 50 non autosufficienti. *«Le strutture cadono [illegible] pezzi — dice un [illegible] dell'istituto —, gli anziani sono costretti a stare in cameroni di 20-30 letti. Addirittura le finestre dei servizi igienici si aprono nei saloni di riunione»*.

«Rimettere a posto le strade — ribatte Giuseppe Di Claudio, assessore alla Viabilità — non c'entra nulla con la costruzione della nuova casa protetta. L'uno [illegible] non esclude l'altro».

Dal canto loro i comunisti [illegible]ciano altre forme di protesta per smuovere la situazione: *«Gli anziani devono [illegible] un problema della comunità che riguarda anche sindaco, giunta e Consiglio comunale»*.

[illegible] Giovanni XXIII è un edificio fatiscente. L'amministrazione [illegible] individuato l'area per la costruzione del nuovo edificio nel palazzo che ospita i bagni pubblici e il centro sociale in via Balbo, che è già di proprietà comunale. *«Il Comune ha intenzione — dice il sindaco Giuseppe Berruto — di acquistare il vecchio edificio dell'ospizio e, dopo averlo ristrutturato, trasferirvi l'ufficio di collocamento e alcune sale riunioni. In questo modo l'amministrazione partecipa finanziariamente alla costruzione della nuova casa protetta e si accelerano i tempi di realizzazione. Se sarà necessario poi il Giovanni XXIII alienerà alcune [illegible] proprietà. Anche per [illegible] la costruzione del nuovo ospizio è un obiettivo primario»*.

Nel frattempo l'amministrazione del ricovero procederà ad un intervento [illegible] ristrutturazione parziale del Giovanni [illegible] che inizierà in primavera con una spesa sui 250-300 milioni.

«Questo certo comporterà — dice Giovannone — un piccolo miglioramento delle condizioni dei ricoverati. Ma [illegible] tratta comunque di uno spreco perché la casa protetta non può sorgere dal[illegible] ristrutturazione. Sono più di dieci anni che i consigli d'amministrazione si sono posti il problema di ristrutturare o di costruire una nuova casa protetta».

E aggiunge: *«L'amministrazione comunale deve impegnarsi con l'accensione [illegible] un mutuo che copra i costi dell'opera. Non è nemmeno giusto che il Giovanni XXIII alieni [illegible] proprietà perché in questo [illegible] un bene importante come [illegible] Mens che potrebbe essere utilizza[illegible] pubblicamente viene sottratto alla comunità. E' ammissibile che nel 1989 l'amministrazione comunale permetta lo scandalo di anziani ricoverati in un istituto del 1600 senza rispetto della mi[illegible] norma di sicurezza?»*.

Antonella Torra

Gli anziani ricoverati all'istituto Giovanni XXIII sono 65

[illegible] La nuova biblioteca inaugurata oggi da Mario Soldati

La cultura [illegible] 15 [illegible] volumi

CHIVASSO — Dopo anni di attesa e di polemiche, quando ormai nessuno ci credeva più, la nuova biblioteca civica «Città di Chivasso» di piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa, di fronte al palazzo municipale, è ormai pronta e lunedì prossimo aprirà [illegible]cialmente i battenti al pub[illegible].

L'inaugurazione avrà luogo, invece, oggi [illegible] 16.30 e [illegible] «padrino» d'eccezione, lo scrittore Mario Soldati.

In queste [illegible] di vigilia le tre bibliotecarie del Comune (Claudia Di Stilo, Patrizia Lusso e Carmela Guidaccio) stanno ultimando la sistemazione dei 15 mila volumi presenti nella vecchia sede di via Torino 43/A, nelle nuove, moderne scaffalature dello stabile ad angolo retto di palazzo Santa Chiara. I locali destinati al servizio hanno una superficie di circa 350 metri quadrati.

L'assessore [illegible] Cultura, Sport e Istruzione del Comune, Alfio [illegible], dice che è imminente l'arrivo di 750 nuovi volumi (spesa circa 15 milioni) che copriranno l'intera gamma di lettura, dalla narrativa alla saggistica alla letteratura per ragazzi, escluso il settore enciclopedie.

E' stata anche necessaria la sostituzione di diversi volumi ormai logori per il tempo. Nella biblioteca, oltre ai libri, saranno a disposizione anche quotidiani, settimanali e diversi mensili.

Ogni mese sono circa 600 le persone che [illegible] recano in [illegible]blioteca per il prestito dei libri che a[illegible] a toccare quota 1100. Sono, invece, circa 800 i chivassesi che si presentano nei locali solamente per consultazioni.

In città la biblioteca civica è stata istituita nel maggio del [illegible] (in precedenza esisteva la vecchia biblioteca Gallo che si trovava in piazza del Municipio e disponeva solamente di un migliaio di volumi) e la sede è rimasta sempre la stessa fino al trasferimento attuale.

In questi locali lasciati liberi, [illegible] sindaco Cambursano dice che prossimamente troverà sistemazione l'ufficio Informa Giovani, mentre al piano superiore verranno sistemati alcuni uffici comunali.

La nuova biblioteca civica osserverà il seguente orario: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 14,30 alle 19; mercoledì e sabato dalle 9 alle 12,30.

■ Settimo, [illegible] alla [illegible]

Nuove astensioni dal lavoro sono state programmate alla Pirelli veicoli industriali (ex Ceat gomma) dove l'altro giorno i 500 operai hanno scioperato un'ora e mezzo per turno. *«Il consiglio di fabbrica e la federazione chimici — dice un comunicato — denunciano il comportamento della direzione che ha assunto atteggiamenti che ledono la dignità e i diritti dei lavoratori con provvedimenti disciplinari, taglio delle pause, aumento dei carichi di lavoro»*. Per discutere di queste decisioni il consiglio di fabbrica aveva richiesto due assemblee sindacali, dopo le quali, a detta del sindacato, sono state mosse contestazioni ad alcuni dipendenti, poi multati.

Il consiglio di fabbrica ha preannunciato un ricorso alla magistratura.

[illegible] Al S. Croce nasce la nuova unità coronarica

Uno sponsor per il cuore

Il reparto conterà 15 letti, [illegible] cui 5 con impianto di monitoraggio, [illegible] costerà circa 450 milioni - Alla spesa per [illegible] realizzazione contribuiran[illegible] anche ditte private - Servirà un bacino di circa 250 mila persone

MONCALIERI — L'ospedale S. Croce [illegible] Moncalieri che fa parte dell'Usl 32 (Moncalieri, Trofarello, La Loggia) avrà un nuovo reparto di cardiologia e una unità coronarica grazie anche alla sponsorizzazione d'un gruppo di imprenditori [illegible] Torino e Moncalieri (fra i maggiori la Facis con 80 milioni e il Gruppo Gerosci con 60).

La notizia è stata data dal presidente del comitato di gestione della Usl 33, dottor Domenico Giacotto che ha presentato il progetto del nuovo reparto che conta 15 letti, 5 dei quali dotati [illegible] cabina di monitoraggio.

Il costo complessivo di tutta l'opera è di circa 450 [illegible]. Il nuovo reparto sa[illegible] sistemato nell'ala dell'ospedale in cui, fino [illegible] qualche tempo fa, era ubicato il servizio di farmacia.

Il finanziamento è suddiviso in due interventi: il primo, di circa 300 milioni (quasi tutti già raccolti) servirà alla costruzione delle opere murarie e dell'impiantistica; il secondo, di 150 milioni, sarà impiegato per l'impianto di condizionamento.

Il reparto sarà diretto dal primario di cardiologia del S. Croce, professor Giancarlo Lavezzaro, 52 anni e costituirà un importante punto di riferimento anche per le Usl di Nichelino, Chieri e Carmagnola.

«L'idea di sponsorizzare un reparto di cardiologia — spiega il presidente Giacotto —, *è maturata qualche tempo fa quando il ministero della Sanità aveva garan[illegible] l'organico del personale con 1 primario, 6 aiuti, 4 studenti e 25 infermiere»*.

«E' noto — dice il prof. Lavezzaro — *che malgrado i casi d'incidenza delle malattie coronarie cardiovascolari ogni anno si verificano 150 mila infarti, dei quali il 30 per cento in individui di età inferiore ai 65 anni. Ed è pure noto che la mortalità, particolarmente elevata nelle prime ore, circa il 40 per cento, è riducibile a un 15 per cento se il paziente viene prontamente ricoverato in un'unità di cura specializzata. Appare perciò, di grande importanza disporre di un'unità di cura coronarica presso l'ospedale di Moncalieri, quinta città nel Piemonte per popolazione e dislocata [illegible] comprenso[illegible] città come Chieri e Carignano, [illegible] di [illegible]dali, ma prive di strutture cardiologiche specializzate. Perciò il bacino di utenza cardiologica dell'ospedale S. Croce di Moncalieri è di oltre 250 mila unità»*.

Il progetto redatto dall'architetto Giorgio Martelli, prevede un reparto degenza di 15 posti letto, 5 dei quali di terapia intensiva dove [illegible]ranno accolti [illegible] infartuati più gravi; gli [illegible] posti ospiteranno i meno gravi, ma bisognevoli di ulteriori cure. Un medico cardiologo sarà presente 24 ore su 24.

Il reparto sarà dotato di una saletta centrale con una cabina fornita di monitor collegati ai 5 letti di terapia intensiva, in modo da seguire costantemente l'elettrocardiogramma dell'ammalato. Sono previsti inoltre [illegible] deposito di attrezzature di rianimazione e sale di [illegible]zio.

I materiali adottati saranno di tipo tradizionale confacenti con le destinazioni dei locali, con un riguardo particolare alla prevenzione incendi.

Sarà fatto ampio uso di graniti per le zone di unità coronarica, degenze e corridoi anche per ottenere la massima sterilità. Tutta l'impiantistica elettrica è prevista nel più rigoroso rispetto delle norme Cei per gli ambienti di uso medico.

t. so.

Il professore Lavezzaro e il presidente dell'Usl 32, Giacotto, osservano il progetto del nuovo reparto

■ Nichelino, brucia [illegible] del Garis

Un incendio è divampato nello stabilimento Sial in via Calatafimi [illegible] Nichelino distruggendo un grande silos. La fabbrica, [illegible] delle più grandi d'Italia per la lavorazione del legname (si producono pannelli di truciolato) è di proprietà della famiglia di Pietro Garis, di cui parlarono a lungo le cronache quattordici anni fa, quando venne rapito il figlioletto, primo bambino torinese a cadere nelle mani dell'anonima sequestri. Per la sua liberazione venne pagato un riscatto di settecento milioni.

Le fiamme si sono propagate la scorsa notte intorno all'una, nel silos per lo stoccaggio del truciolato. Con tutta probabilità, la causa va ricercata in una scintilla che si è sprigionata dagli ingranaggi della macchina che frantuma il legname.

Ivrea. Nei Comuni del Canavese i privati si organizzano per le ristrutturazioni

La rivincita dei centri storici

Soltanto nella città eporediese l'amministrazione comunale ha già investito dal '70 a oggi 15 miliardi per il recupero degli edifici - In altri [illegible]i, come ad esempio a Cuorgnè e a Rivarolo, l'intervento dell'ente pubblico è limitato [illegible] piani generici

IVREA — Tornano a rivivere i [illegible] centri storici delle principali città del Canavese, grazie soprattutto alle iniziative [illegible] [illegible] privati che hanno deciso di ristrutturare immobili destinati altrimenti a cadere nella più completa fatiscenza.

Un patrimonio edilizio di notevole consistenza che len[illegible] [illegible] sta recuperando, spesso fra l'indifferenza o comunque senza le auspicabili incentivazioni delle amministrazioni locali. Unica [illegible]zione Ivrea, dove si [illegible] [illegible]pletando [illegible] recupero di [illegible] larga fetta del centro storico, compresa fra via Arduino e i [illegible] che scendono verso la [illegible], grazie al [illegible] finanziamenti del Comune.

Tra poche settimane saranno consegnati altri 14 dei 26 alloggi ristrutturati a spese del Comune [illegible] via Arduino. Spiega [illegible] vicesindaco Graziano Cimandon: «Dal '[illegible] ad [illegible] Ivrea ha investito una cifra che sfiora i 15 miliardi, riuscendo a recuperare 140 alloggi diventati [illegible] valvola di sfogo importantissima per fronteggiare l'emergenza casa. Il centro storico non può vivere solo con le attività commerciali e con il terziario: è indispensabile frenare l'esodo di quei cittadini che hanno dovuto abbandonare le loro vecchie case del centro. Si rischia di avere allora il cuore della città animatissimo durante il giorno e completamente abbandonato la sera, quando le luci degli uffici si spengono e i negozi chiudono».

Ivrea rappresenta sicuramente un caso abbastanza isolato nel panorama degli interventi sui centri storici. [illegible] Cuorgnè, Rivarolo e Castellamonte sono invece i privati — singoli proprietari degli immobili o società che hanno acquistato vecchi edifici — ad impegnarsi nell'opera [illegible] recupero. Le amministrazioni pubbliche si sono limitate [illegible] progetti di recupero generici o, come nel [illegible] [illegible] Rivarolo e Cuorgnè, [illegible] incaricare professionisti per i piani del colore.

Spiega l'architetto Anto[illegible] Besso Marchela, che si dedica da tempo allo studio dei centri [illegible] canavesani: «In questi anni si [illegible] assistito ad interventi selvaggi, dove [illegible] i Comuni si limitava[illegible] a rilasciare autorizzazio[illegible] [illegible] a licenze edilizie senza controllare e soprattutto programmare l'azione di recupero. Ognuno, secondo il proprio gusto, ha demolito arcate, sventrato locali, piazzato vetrine dove [illegible] metallo trionfa: [illegible] mancato [illegible]el discorso unitario, indispensabile per attuare una vera politica di recupero del centro storico».

Qualcosa però [illegible] [illegible] muovendo. A Cuorgnè [illegible] esempio, all'angolo fra piazza Boetto e via Arduino, un gruppo di privati ha deciso di finanziare il recupero di un edificio di tre piani dove saranno ospitati alloggi e negozi. «Un'impresa dai costi enormi [illegible] soprattutto [illegible] continua lievitazione; qualcuno probabilmente [illegible] giudica una follia, preferendo [illegible] costruzioni. Nel centro storico [illegible] però si racchiude tutta la storia [illegible] la cultura di una città», dice convinto il dottor Giovanni Terrando, uno degli ideatori o finanziatori dell'intervento. Più avanti s'incontra la cosiddetta «casa di Re Arduino», che solo [illegible] leggenda vuole fosse stata abitata dal primo re d'Italia. Un [illegible] «maquillage» voluto [illegible] [illegible] proprietario l'ha restituita [illegible] antichi splendori, soprattutto nella parte esterna dove le porte e le finestre ogivali sono abbellite con pregevoli decorazioni in cotto. Spesso però i proprietari di case incontrano difficoltà enormi [illegible] ottenere la semplice [illegible] [illegible]rizzazione a sistemare meglio un alloggio: «Bisogna attendere parecchi mesi — dicono a Cuorgnè — prima che il Comune dia il permesso per costruire un bagno in una casa [illegible] via Arduino o nel ghetto (qui [illegible] epoca medievale svolgevano la loro attività commerciale gli ebrei, ndr)». A Rivarolo, la Cassa di Risparmio sta incentivando i proprietari di via Ivrea ad attuare il piano del colore offrendo particolari possibilità di fin[illegible]to: «L'obiettivo è di estendere le nostre proposte anche a Cuorgnè e Castellamonte», dicono i funzionari [illegible] banca. Qualche segnale [illegible] interesse sta arrivando [illegible] dai Comuni.

A Castellamonte tra breve [illegible] ultimato il recupero [illegible] Palazzo Antonelli dove [illegible] veranno sede gli uffici comunali. Rivarolo spenderà quasi 300 milioni per [illegible] la facciata del municipio.

Guido Novaria

I quattrocenteschi portici di Cuorgnè sono stati restaurati a più riprese negli ultimi anni

Cuorgnè. In [illegible] anche il quarto [illegible] dell'incendio al Camomilla

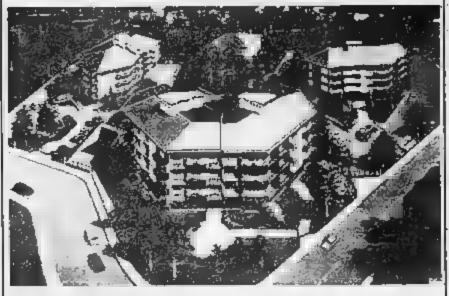
Un rogo per arginare il crack

CUORGNE' — Dopo Nicola Sforza, Agostino Simon e Giacomo Gennusa, per l'incendio doloso che ha distrutto la discoteca «Camomilla Club» è finito in carcere anche Antonio Spagna, 20 anni. Sarebbe stato lui a procurare la benzina utilizzata per incendiare il locale, domenica notte. I carabinieri l'hanno fermato sotto casa, a Torino. Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Palumbo, gli [illegible] contestato i reati di [illegible] in incendio volontario e tentata truffa. Lui si sarebbe difeso [illegible] che non sapeva assolutamente a cosa sarebbe servita tutta quella benzina. Nicola Sforza, il primo ad essere arrestato dai carabinieri [illegible] Cuorgnè mentre tentava [illegible] raggiungere il complice Agostino Simon, già nella serata di lunedì, avrebbe fornito agli inquirenti l'«organigramma» delle persone che Giacomo Gennusa [illegible] contattato per distruggere il locale. Per tutti la promessa era di una consistente ricompensa — si parla di una cinquantina [illegible] milioni a testa — [illegible] appena l'assicurazione avesse rifuso il danno. Probabilmente il gestore del «Camomilla» [illegible] di individuare in [illegible] corto circuito la [illegible] dell'incendio, ipotesi però subito esclusa dagli stessi vigili del fuoco. Il piano [illegible] stato studiato [illegible] [illegible]: Giacomo Gennusa avrebbe aperto le porte del locale a Nicola Sforza e Agostino Simon. I due dovevano [illegible] i seicento litri di benzina trasportati qualche giorno [illegible] [illegible] Cuorgnè con l'aiuto di [illegible] [illegible] Spagna. Le fiamme dovevano cancellare una gestione deficitaria del locale che [illegible] appena due anni [illegible] passata dalla società «Capital» all'«Italprogram» di Rorà.

I progetti [illegible] mancavano certamente a Giacomo Gennusa: «Il Camomilla deve tornare ad essere la più famosa discoteca del Canavese — ripeteva spesso ai suoi collaboratori — ospiteremo anche grandi nomi dello spettacolo». Erano allora arrivati Beppe [illegible], Gianfranco D'Angelo, Francesco Salvi, ma gli incassi e, soprattutto, la qualità del pubblico non era assolutamente migliorata. I fornitori disposti a fare [illegible] credito continuavano a diminuire. L'unica serata con un pubblico discreto — il locale poteva accogliere fino a 1500 persone — restava il [illegible]bato: troppo [illegible] per ammortizzare costi e ridurre debiti. La distruzione del «Camomilla» avrebbe potuto sal[illegible] Gennusa dal fallimento. Un progetto [illegible] quale probabilmente lavorava da tempo e, pare, [illegible] solo con l'aiuto [illegible] tre persone già finite in carcere con lui.

Piossasco, crisi sulla Tascap

Sulla Tascap [illegible] giunta di Piossasco (pci, sinistra indipendente, pli, pri, lista verde, psdi) rischia di saltare. Le divergenze sono [illegible]te tra l'assessore Gorrea, che vuole l'applicazione della tariffa massima [illegible] e il suo collega Falcetti, assessore al commercio, di parere opposto.

Un primo Consiglio [illegible] [illegible] sospeso per consentire alla giunta di trovare un accordo, [illegible] secondo Consiglio addirittura non si è potuto svolgere per la mancanza del numero legale. Così [illegible] l'amministrazione è in bilico.

Moncalieri

Uno schiaffo che è costato quattro mesi

Ambulante aggredì il capo dell'Annona

MONCALIERI — Il pretore [illegible] Moncalieri, Filippo Ol[illegible] Russo, ha inflitto quattro mesi [illegible] reclusione, con i benefici della sospen[illegible] della pena, a [illegible] venditore ambulante che, circa due anni fa, forse [illegible] preda a un [illegible] di rabbia, schiaffeg[illegible] [illegible] [illegible] ripartizione dell'Annona di Moncalieri, dottor Romano Rocco.

Lo schiaffeggiatore si chia[illegible] Antonio Callipari, ha 46 anni, risiede a Carmagnola in strada Pancalieri 10, [illegible] è titolare di una licenza di [illegible] ambulante nel setto[illegible] abbigliamento [illegible] piazza di Moncalieri non ha un proprio posto fisso e, del [illegible] come altri, occupa, quando è possibile, [illegible] spazio degli eventuali ambulanti assenti.

I fatti, accaduti circa due anni fa, hanno avuto come testimoni due cittadini [illegible] Moncalieri molto noti: l'as[illegible] al commercio, Francesco Stancati, e il rappresentante sindacale degli ambulanti di Moncalieri, Antonio Ioculano.

[illegible] quanto è [illegible] in udienza, il Callipari si era recato in Comune per motivi riguardanti la sua posizione nel mercato della piazza. A un certo punto avrebbe ingiuriato e quindi colpito [illegible] un [illegible] [illegible] capo ripartizione.

In udienza l'ambulante ha negato di avere dato uno schiaffo al dottor Romano, ma la circostanza, in via indiretta, è stata confermata dall'assessore Stancati e [illegible] Ioculano.

I due testimoni hanno infatti dichiarato al giudice [illegible] avere visto il funzionario uscire dal suo ufficio mentre si copriva con una mano una guancia affermando di essere stato colpito da Antonio Callipari.

E il pretore Russo, avvalorando la tesi del capo ripartizione dell'Annona, ha condannato l'ambulante a quattro mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, in quanto l'imputato è incensurato.

dalla provincia

[illegible] la tassa sui rifiuti

Le tariffe [illegible] raccolta rifiuti sono aumentate del 13 per cento rispetto al 1988. La decisione è stata assunta dal Consiglio comunale.

[illegible] brucia cascinale

Oltre 150 metri quadrati di tetto del cascinale di Giuseppino Beltramo, 58 anni, regione Mulino Borca, [illegible] andati completamente distrutti da un incendio scoppiato la notte scorsa verso le 23. Le fiamme si sarebbero propagate per [illegible] corto circuito.

[illegible] DI [illegible] ladri antiquari

Mobili antichi del Settecento per un valore di dieci milioni sono [illegible] rubati nell'abitazione, attualmente incustodita, di Fernando Formia, 65 anni, via Garibaldi 87. Nessuna traccia dei ladri-antiquari.

[illegible] un aiuto alla postina

Sospiro di sollievo per la postina Teresa Bernardi, 31 anni, in servizio all'ufficio di via Torino 154, costretta, mattino e pomeriggio, ad andare col carrettino a mano a prelevare e [illegible] corrispondenza e pacchi postali alla fermata dell'autobus. Ora [illegible] direzione generale delle Poste ha disposto la consegna [illegible] corrispondenza direttamente all'ufficio [illegible] un apposito furgone.

[illegible] sindaco condannato

Il sindaco Giuseppe Bertano è stato condannato dal tribunale [illegible] Torino a 4 mesi di reclusione per diffamazione nei confronti di un suo antagonista politico. Bertano, all'epoca delle elezioni comunali anticipate della [illegible] primavera, [illegible] accusato Antonino Coha, dc, di occuparsi del [illegible]une per interesse personale. E' la seconda volta che Bertano viene condannato per lo stesso reato. Pochi mesi fa il pretore di Rivarolo gli aveva inflitto 4 [illegible] di reclusione.

[illegible] computer in Municipio

Sarà terminata entro poche settimane l'informatizzazione degli uffici comunali. L'intervento, costato un centinaio di milioni, prevede [illegible] memoria centrale e quattro computer collegati [illegible] una rete telematica [illegible] segreteria, ufficio amministrazione e anagrafe.

[illegible] fumata nera per la crisi

Ancora una [illegible] [illegible] per la soluzione della crisi di giunta che si [illegible] trascinando da due mesi e mezzo. L'ipote[illegible] accordo di sinistra è naufragato l'altra sera, mentre all'interno dei gruppi socialista e democristiano [illegible] frattura è sempre più netta. Sembra [illegible] inevitabile l'arrivo del commissario prefettizio.

[illegible]: piano d'emergenza all'ospedale

Piano d'emergenza all'ospedale maggiore, le cui carenze erano state pubblicamente denunciate dallo sciopero dei dipendenti dell'Usl [illegible]. La direzione sanitaria [illegible] per ridurre l'attività di quattro ambulatori (ortopedia, cardiologia, diabetologia ed endoscopia digestiva) [illegible] delle divisioni di ginecologia e pediatria, che perderanno [illegible] tutto 14 posti letto. Si potranno così smistare alcuni infermieri [illegible] [illegible] reparti. Fra qualche mese, con l'appalto delle pulizie e della mensa, un altro travaso di personale dovrebbe consentire ad ambulatori e divisioni «decurtati» di tornare a pieno regime.

[illegible] tassisti minacciano sciopero

Minacciano lo sciopero i quattro tassisti della città che hanno il posteggio in piazza S. Pietro in Vincoli. Il Comune ha in progetto a breve scadenza il loro trasferimento a [illegible] metri di distanza in via Dante, nella discesa che porta in piazza Vittorio Veneto. «Rifiutiamo la nuova sistemazione perché è scomoda e poco visibile» dicono Pietro Sansoni, [illegible] Barberis, Armando Mascia e Salvatore Presti.

IVREA: agenzia per lo sviluppo

Oggi [illegible] 17,30 [illegible] sala consiliare si svolge un incontro di amministratori, presidenti Usl, dirigenti dell'Apt e rappresentanti degli imprenditori. Allo studio [illegible] creazione di un'agenzia per lo sviluppo del Canavese.

IVREA: chiusa [illegible] discoteca

E' stata chiusa perché sprovvista di licenze la discoteca «Bella blu», in Lungo Dora. Il gestore del locale, Alfredo Beltrami, 28 anni, è stato denunciato [illegible] polizia alla magistratura.

[illegible] l'imposta sulle imprese

Il Comune applicherà i massimi [illegible] [illegible] dalla Tascap, la nuova imposta sulle attività commerciali e professionali voluta dal Governo. Sono interessati al provvedimento circa 2900 eporediesi. Nelle casse comunali, secondo [illegible] previsione di massima, entreranno 1 miliardo e 400 mi[illegible].

[illegible] cane pastore smarrito

Un bel cane pastore, manto bianco, taglia medio-grande, dall'apparente età di un anno e mezzo, è stato trovato nelle vicinanze del paese. Ora è ospite dell'Enpa di via Germagnano 8 a Torino, telefono 262.03.87.

[illegible] assemblea dell'Aido

Assemblea dei soci Aido stasera alle 21 nei locali dell'Avis. E' prevista la relazione del presidente sull'attività svolta nell'88; quindi elezioni per il rinnovo del direttivo per il triennio '89-'91.

[illegible]: la donna oggi

Questa sera alle 20,45, nelle scuole elementari, si svolgerà un incontro organizzato dal circolo culturale di Condove in collaborazione con il Cif e l'Ac. Tema della riunione: «Esse[illegible] oggi».

RIVOLI: volontari del soccorso

Inizia questa sera, alle 21, nella sede di viale Beltramo 6, un corso per volontari del soccorso organizzato dalla delegazione rivolese della Croce rossa.

[illegible] popoli negati

Questa [illegible] alle 20,45 in corso Nazioni [illegible] 84 incontro-dibattito sul Sud Africa con l'intervento di Benny [illegible] esponente dell'African National Congress, l'organizzazione fondata da N[illegible] Mandela. [illegible] serata è inserita nella [illegible]segna «Popoli negati» organizzata dal circolo Arci e da [illegible] gruppo parrocchiale d'intesa col Comune.

[illegible] pci e msi contro il rally

Anche pci e missini hanno preso posizione contro la partenza del rally dal centro storico, sabato 11 marzo. Comunisti e missini chiedono al sind[illegible], Giuseppe Berruto, [illegible] [illegible] concedere l'autorizzazione a violare l'isola pedonale in via Vittorio Emanuele II. La loro protesta si affianca a quella della lista verde, che con il consigliere provinciale Berruto ha accusato la giunta di aver adottato una decisione contraria agli interessi dei cittadini.

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi: [illegible] SANITA' — GIOVEDI' UNIVERSITA' — VENERDI' SCUOLA

Minacce e ricatti Ma che accade all'8 Marzo?

Alcuni genitori i cui [illegible] frequentano la media 8 Marzo segnalano episodi di violenza. «Durante il corso dell'anno scolastico diversi alunni hanno subito minacce e ricatti; di recente, ad un'insegnante è stata quasi completamente distrutta l'automobile. In quella scuola, per assurdo, c'è anche chi ha il coraggio di propagandare, fra le famiglie e i docenti della vicina elementare, il proprio modello di insegnamento come se tutto funzionasse a dovere. Ma alcuni alunni che escono di lì non [illegible] neppure l'italiano!».

Lo stipendio in ritardo per i non docenti

Una denuncia da parte del personale amministrativo non di ruolo che protesta nei confronti della ragioneria del Provveditorato. «Gli stipendi di gennaio sono arrivati in ritardo. Ci avevano detto che, per carenza di personale, li avrebbero pagati a [illegible] febbraio. Poi hanno spostato la data a fine mese. Non è la prima volta. E' vergognoso che un ente pubblico [illegible] riesca a svolgere il proprio lavoro».

Alla Fontana sono in arrivo gli scuolabus

Nella puntata del 17 [illegible]braio «Filo diretto» aveva riportato le lagnanze dei genitori della Fontana [illegible] denunciavano «l'ennesima presa in giro del Comune che concede i corsi di nuoto, ma non i mezzi di trasporto dalla scuola alla piscina». Lamentavano: «Ci siamo sentiti dire di mandare i bambini a piedi».

A queste persone risponde l'assessore Matteoli: «Non capisco perché si debba parlare di ennesima presa in giro. I rapporti con la Fontana, come del resto con le altre scuole, sono sempre stati corretti e costruttivi. Non c'è alcun motivo di apprensione circa il servizio di trasporto. I nostri uffici hanno preordinato tale intervento con la cortese direttrice della Fontana. I genitori della scuola vorranno comprendere, mi auguro, che non sempre è possibile conciliare i mezzi [illegible] la volontà o viceversa. Il Comune ha comunque in ogni caso rispettato gli impegni».

Il servizio di trasporto dalle tre sedi della Fontana alla piscina Parri di corso Massimo d'Azeglio è [illegible]minciato il 1° marzo.

Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire «Filo diretto», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o [illegible] speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi!

L'iniziativa rinsalda i legami [illegible] i lettori hanno sempre avuto con La Stampa in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

«Filo diretto» sono riservati due numeri di telefono 650.29.83 e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità, giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Il paradiso non ha atteso la pensione

Il signor Mario Gobetti Ferrari di Collegno confida a «Filo diretto» la sua amarezza: «Mia moglie, che era insegnante, è andata in pensione [illegible] [illegible]. Poi, poverina, è morta. Dopo parecchi mesi è arrivata la pensione provvisoria, ma il provveditorato, non ha mai calcolato quella definitiva. Attendono forse che muoia anch'io, così chiudono la pratica senza fare i conti?».

Quell'asilo funziona a meraviglia

Dice un padre soddisfatto: «Voglio segnalarvi un'isola felice nella città. E' l'asilo nido [illegible] piazza Cavour 14. E' stato ristrutturato, è sempre in ordine, pulito. Il personale, competente e serio, è gentile e si comporta benissimo con i bambini. Quando è assente [illegible] sostituito [illegible]. Non è entusiasmo momentaneo. In quel nido è andata mia figlia che ha sei anni e ci va il [illegible] secondo bambino».

C[illegible]nque docenti di latino sono troppi

Telefona la signora Giovanna M. «Mio figlio che fa prima allo scientifico Curie, quest'anno ha già cambiato 5 insegnanti di latino. Mi sembra davvero un'assurdità. Il ragazzo è demoralizzato, anche se il suo rendimento è buono. Come può imparare e migliorare se ogni [illegible] [illegible] un professore diverso? Non è possibile fermare questa assurda girandola?»

I viaggi d'istruzione: alcuni genitori li accusano di «spreco», altri li difendono

In gita, tra musei e discoteche

Soltanto nelle superiori, il fenomeno coinvolge il [illegible] per cento degli allievi - [illegible] preferiscono itinerari che [illegible] sentano [illegible] approfondire lo [illegible] - Un preside: «Ma la sera a ballare [illegible] i miei studenti ci vado anch'io»

Una mamma ha sfogato la sua amarezza con «Filo diretto» affrontando un problema [illegible] turba non poche famiglie. «Perché ogni anno sono costretta a spendere un sacco di soldi per mandare mio figlio (IV istituto tecnico) in gita scolastica? Quei giorni, per lui sono di divertimento, ma di tortura per me e mio marito. Il ragazzo ha sempre raccontato [illegible] scorribande notturne nell'albergo, di ore piccole in discoteca. Ho pensato di negargli il permesso, [illegible] come si fa quando tutta la classe partecipa? Ho provato a dire che non possiamo sopportare la spesa. Ma la scuola ha offerto un contributo e ho dovuto cedere. Perché il ministero non vieta questa moda che mette in imbarazzo chi non può permettersi di sprecare soldi?»

Viaggi sotto accusa, dunque. E la gita scolastica «severamente vietata» è stata [illegible] [illegible] «viaggio di istruzione». Spesso [illegible] un gioco di parole per consentire a studenti e professori di uscire dagli istituti. Così sono nati i viaggi [illegible] portano i ragazzi per alcuni giorni (non più di sei, cinque [illegible] scuola più una domenica) lontani da casa. Dall'85 con l'introduzione del nuovo calendario scolastico (non più [illegible] 216, non meno di 200 giorni di lezione l'anno) sembrava più difficile «uscire» dalle aule, in periodi che non fossero quelli ufficiali delle vacanze.

Ma durante le vacanze nessuno voleva andare [illegible] viaggio, né gli studenti né i docenti. Le proteste sono state tantissime, così [illegible] scuola ha trovato [illegible] scappatoia: i calendari regional[illegible] [illegible] stati organizzati in modo da consentire di «spendere» alcuni giorni per le gite (che non si possono fare [illegible] [illegible] [illegible] mesi né nell'ultimo mese [illegible] scuola). Il periodo di punta si concentra tra metà febbraio e metà aprile: sono interessati il 50% ragazzi delle superiori, circa 44 mila studenti.

Dove vanno gli studenti? Le mete sono classiche. Da Torino si va in treno verso Venezia, Firenze, Siena e dintorni, Roma, Assisi e un po' di Umbria, Pompei. Mete che di solito sono riservate ai più giovani delle classi [illegible] bienni. Dalla terza alla quinta c'è l'avventura a Parigi, Monaco di Baviera, Barcellona, Vienna o la Grecia classica. E' un po' tramontata l'Inghilterra a causa della distanza e dei costi conseguenti.

Tanti genitori contestano il viaggio di istruzione, ma altrettanti lo pretendono. Le scuole si sentono in pratica «costrette» ad organizzare qualche uscita. Dice la preside [illegible] Cavour, Teresa Polle[illegible]: «Durante le riunioni con [illegible] insegnati all'inizio dell'anno, le famiglie hanno chiaramente espresso i loro desideri. Tanto che alcuni genitori si sono poi impegnati nell'organizzazione. Si è cercato di trovare itinerari che portino i ragazzi a verificare sul posto ciò che studiano sui libri. Ad esempio, la Grecia classica, Atene, Delfo, Corinto, Micene. Ma anche Monaco di Baviera per vedere i monumenti e le strade della civiltà mitteleuropea. Parigi per i suoi musei. Questi itinerari comportano 5 giorni di viaggio. Più brevi le puntate in Toscana, a Roma, a Pompei, di un solo [illegible] la visita al Cern di Ginevra».

Se ne stanno via una settimana anche i ragazzi dell'istituto tecnico Avogadro: «Un gruppo di 120 giovani dei corsi informatici e meccanici sperimentali è già andato a Londra per vedere il museo della scienza e della tecnica e per studiare le barriere automatizzate del Tamigi — spiega il preside Giu[illegible] Cesare Rattazzi — Un altro gruppo di 12 classi andrà a Parigi per visitare il centro nucleare. E' ovvio che poi si visitano i musei, si fanno gite nei dintorni. Così come alla sera non è proibito andare in discoteca. A ballare con i miei studenti [illegible] sono andato anch'io».

I ragazzi del tecnico industriale Pininf[illegible] trascorreranno 4 giorni a Parigi, a Barcellona e a Vienna. «Dovran[illegible] visitare il centro nucleare, il museo di metrologia e campioni di misura, i musei — afferma il preside Camillo Musso — poi potranno anche divertirsi. [illegible] prima si studia».

Lunga e sofferta preparazione, assicura anche il presi[illegible] della scientifico Copernico, Leo Gaetano: «I più grandi vanno a Parigi, Vienna, Provenza, Grecia. Quelli del biennio e qualche terza ripercorreranno le tracce del Medioevo e del Rinascimento a Firenze o riscopriranno la [illegible] antica a [illegible] e Pompei».

Il preside del Carlo Levi (ragionieri e periti commerciali) [illegible] Duchemino con gli insegnanti ha scelto Parigi, Budapest, Monaco di [illegible]viera per i suoi ragazzi: devono esercitarsi nelle lingue studiate.

Maria Valabrega

[illegible] [illegible] un viaggio con la scuola

Per 5 giorni a Londra si può spendere [illegible] a [illegible] [illegible] lire, per Parigi 350 mila lire. Andare a [illegible] di Baviera, Vienna, Budapest, per 3-4 giorni, costa [illegible] mila lire. La spesa si riduce se il viaggio è in Italia: si visitano Roma o Firenze con 200 mila lire. Il Touring Club offre viaggi da 50-80 mila lire al giorno. Tutte le scuole offrono un contributo agli alunni [illegible] cui famiglie hanno difficoltà. Ma c'è chi, per non sottostare all'umiliazione di chiedere, preferisce dire che i genitori negano il permesso.

Cultura dello «scambio»

I 18 ragazzi della seconda F, media Quasimodo di Gela, sono ospiti dei compagni della terza B, media Ariosto di via Negarville. Hanno studiato insieme in questi giorni, ma sono stati anche sulle nevi di Cervinia. Gli studenti di Torino [illegible]ambieranno la visita a Gela in aprile

I ragazzi delle [illegible] inferiori e delle elementari fanno viaggi di istruzione, che si traducono, nella classica gita di un solo giorno. Così vogliono [illegible] norme, che tuttavia prevedono deroghe in caso [illegible] attività didattiche esterne alla scuola.

Il vero e proprio viaggio per i più piccoli, che consente l'uscita di una settimana, passa [illegible] gli scambi fra scuole, «complice» l'assessorato all'Istruzione del Comune che ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale, [illegible] che per i soggiorni di una settimana in montagna a Pra Catinat nel Parco [illegible] Roc[illegible]e a Loano, dove sono stati organizzati laboratori sul territorio. E' una scappatoia per vivere all'aria buona, socializzare [illegible] compagni e insegnanti, utilizzando quel «tempo scuola» in un modo diverso. Costo massimo 150 mila lire; in media si pagano 50-60 mila lire; per alcuni è gratis.

Agli scambi sono interessati, mediamente ogni anno, 5 mila allievi della fascia dell'obbligo. Per loro non si tratta soltanto di una uscita dalla scuola, ma di un lungo percorso che si snoda nell'arco di due anni. I ragazzi si scrivono lettere con notizie sulle rispettive classi e su se stessi. Poi, fatta [illegible]sta prima conoscenza, passano alle notizie sulle città, sulle tradizioni, sul [illegible]clore, perfino sulla cucina tipica. L'anno successivo ecco [illegible] [illegible]bio vero e proprio.

Gli allievi che arrivano a Torino sono ospitati a spese [illegible] Comune a Villa Ottolenghi oppure a La Mandria, ma anche presso famiglie, così come avviene quando i ragazzi torinesi vanno in visita ai compagni. Per tutti c'è il divertimento, ma anche l'impegno di tra[illegible] [illegible] mattinata a scuola e in visite [illegible] istruzione. Dove si va? Un po' in tutte le città d'Italia, dove esistono scuole disponibili. Comuni che offrono strutture. Bologna, Firenze, Roma, ma anche l'Aquila, Agrigento, Palermo. Si paga, in pratica, un prezzo politico per il viaggio intorno alle 60 mila lire, [illegible] qualche posto gratuito.

Gli «scambi» avvengono anche oltre frontiera, attraverso l'iniziativa «In Love for Peace». In questo caso, le mete classiche in Francia, a Chambéry e Lille, si sono estese a Parigi e Lione, in Spagna a Madrid e Barcellona. Poi ancora in Svizzera a Lucerna, in Germania a Baden, in Inghilterra a Glasgow. Costo medio 70 mila, con posti gratis.

Anche la gita automona di un solo giorno deve avere un obiettivo culturale. [illegible] i più piccoli vanno a visitare [illegible] Isole Borromee, il Par[illegible] del Gran Paradiso, la Certosa [illegible] Pavia, i castelli della Valle d'Aosta.

m. val.

IL LINGOTTO IN MOSTRA

L'uscita di un turno di lavoro [illegible] Lingotto nel 1934, lo stabilimento funziona [illegible] otto anni

Scienza e tecnica, ricerca e produzione: il futuro è già cominciato

Torino, la «cultura del fare»

Le rassegne ospitate nel grande complesso in via [illegible] recupero sono lo specchio della città che cambia

Metafora [illegible] Torino [illegible] operaia e capitale della tecnologia. [illegible] Lingotto vive le tappe di un [illegible] che lo porterà, tra qualche anno, a diventare [illegible] centro polivalente di prestigio internazionale. Il «monumento» che incantò Le Corbusier, ospiterà facoltà universitarie, [illegible] di ricerca, un parco tecnologico, un'area congressi, le fiere, diventando un crocevia di interessi e di scambi.

La marcia [illegible] avvicinamento al momento della rinascita è cominciata da tempo, la sfida della «riconversione» è già stata ingaggiata e pianificata [illegible] scala biennale. In questi giorni, il programma d'attività messo in cantiere dopo la stagione dei 20 progetti, offre opportunità di notevole interesse anche al cittadino che solitamente non è attratto dall'andar per mostre.

Nei quattromila metri quadrati dell'area al piano terra, è stata inaugurata [illegible] 13 febbraio scorso [illegible] rassegna articolata [illegible] tre temi, tre proposte ispirate al filo conduttore [illegible] «nave che torna [illegible] dispiegare le vele». In [illegible] la sintesi è data ancora una volta da quella «cultura del fare» così radicata nella città e nei torinesi.

I [illegible] illustrano da [illegible] i contenuti: [illegible] cultura delle macchine, la musica e le macchine, verso il [illegible] Lingotto. La prima mostra invita il visitatore a seguire un itinerario nella storia della tecnica tra medioevo e rivoluzione industriale, vale a dire nel periodo in cui vennero poste le basi del moderno sistema produttivo.

Questa rassegna, di carattere essenzialmente didascalico, illustra i segreti e i miracoli del «macchinismo», sulla base di modelli ricostruiti con grande maestria e assoluta fedeltà all'originale. «E' *la storia degli anni che hanno preparato il boom dell'industrializzazione*» spiegano gli organizzatori. Oggetto della ricostruzione [illegible] gli orologi, i mulini, le primissime macchine utensili e i prototipi dell'automazione che [illegible] passo in passo condurranno all'ingresso in [illegible] del robot computerizzato.

La seconda [illegible]ra, dedicata [illegible] [illegible] e le macchine, raccoglie centinaia di [illegible]deoclip di ambiente industriale. E' la prima volta in assoluto, [illegible] sottolineato, che tale materiale ogni frutto abitualmente dai giovani che [illegible] hanno fatto uno degli hobby preferiti, è selezionato, organizzato e proposto utilizzando questa chiave di lettura.

Infine l'approdo al tema del [illegible] Lingotto, [illegible] la proposizione per immagini e materiali del lavoro che sta portando dai [illegible] progetti [illegible] [illegible] trasformazione. Protagonista è l'architetto Renzo Piano, autore del progetto finale per l'intervento di riuso del complesso industriale.

Intorno a questo corpo di iniziative rivolte [illegible] grande pubblico, è stato varato un calendario [illegible] incontri per approfondire significati e valenze dell'operazione. [illegible] [illegible] cominciato il 16 febbraio con una tavola rotonda introduttiva sull'abbinamento musica-macchine, presenti critici e musicologi di fama (Carli, Ghezzi, Grainie, Infante, Savage).

[illegible] giorni dopo, il 18, è toccato a Renzo Piano che [illegible] parlato del Lingotto, [illegible] Torino, [illegible] quello che è per [illegible] il «mestiere» di inventare l'architettura. Il 21 febbraio Maccagni, Poni e Marchis hanno discusso sui «teatri di macchine» e sulla cultura tecnica nel Cinquecento.

Oggi, alle 17,30, si presenta invece la pubblicazione «La cultura [illegible] macchine» curata da Pier Luigi Bassignana, Ferruccio Gambaruto e Vittorio Marchis [illegible] i tipi di Umberto Allemandi editore. Recensore [illegible] anteprima, il professor Giuseppe Bracco, docente di storia economica a Economia e Commercio.

Domani sera alle 21 sarà la volta di «Prospettiva Rybczynski», con la rassegna video curata dallo stesso Zbigniew Rybczynski. [illegible] tema delle macchine e [illegible] storia [illegible] tecnologia concluderà la serie degli incontri [illegible] 14 marzo. Sarà quella l'occasione per [illegible] dibattito che s'annuncia ricco [illegible] suggestioni anche per il nome dei relatori, Catherine Bertho-Lavenir, dell'Ecole pratique des hautes études di Parigi, e l'inglese Robert Fox, docente alla Modern history faculty [illegible] Oxford.

In questo viaggio sospeso tra antico e postmoderno, con tutte le provocazioni indotte dalle mostre e dalle parole, c'è una linea di continuità che, come ama ripetere Renzo Piano, «*è nella cultura del fare*» che accomuna il Lingotto al Torino. «*Spesso i progetti di riuso di aree ex industriali* — sostiene l'urbanista genovese — *mancano di questa ricchezza: il rapporto, l'interscambio con* [illegible] *città. Ecco la novità del Lingotto: non un monumento avulso dal contesto; un pezzo* [illegible] *città, con la sua franchezza, la sua memoria e il suo carattere, che il progetto vuole salvare e innovare*».

■ Ogni quaranta minuti la visita in [illegible]

Inaugurate il [illegible] febbraio, [illegible] tre mostre del Lingotto (cultura [illegible] macchine, la musica e le macchine, verso il nuovo Lingotto) [illegible]no aperte fino al 19 marzo.

L'ingresso è in [illegible] Nizza 294, l'orario per tutti i giorni della settimana compresi [illegible]bato e domenica va dalle [illegible] alle 13 e dalle 16 alle 22. Il biglietto d'ingresso costa 5000, ridotti 3000. Ingresso gratuito per visite collettive accompagnate (istituti scolastici di secondo grado e università). Parcheggio gratuito all'interno.

Visite guidate gratuite alle mostre.

Visita gratuita [illegible] navetta interna ogni quaranta minuti per un giro completo del complesso. Questo l'orario. Mattino dal lunedì alla domenica: 9,30, 10,10, 10,50, 11,30. Pomeriggio [illegible] lunedì al venerdì: 15, 15,40. Pomeriggio sabato e domenica 15, 15,40, 16,20, 17, 17,40.

Materiale in vendita alla reception: cataloghi, «La cultura delle macchine» (sconto di 30mila sul prezzo di copertina), «Venti progetti per il futuro del Lingotto».

Un tuffo nel passato rivisitando gli strumenti di lavoro e di misurazione dal Medioevo alla rivoluzione industriale

Le macchine antenate dei computer

Orologi, forni, mulini, meccanismi di precisione sono stati ricostruiti sulla base delle testimonianze d'epoca
Il materiale esposto andrà a costituire un nucleo del museo-laboratorio permanente della produzione

Sopravvivono come immagine nelle stampe d'epoca, le loro caratteristiche possono essere dedotte [illegible] le descrizioni dell'Enciclopedia o di altri trattati sistematici, ma un fatto è certo: le macchine antiche, quei prodigi realizzati dall'inventiva dell'uomo in un cammino tutto rivolto al progresso, oggi non esistono più.

Sono impossibili da trovare anche perché nessuno si è preoccupato di garantirne la continuità. Le stesse pubblicazioni (enciclopediche) si limitano a un simulacro di rappresentazione dimenticando (volutamente?) di scendere nell'analisi tecnica dei congegni. Per cui si ha la visione d'assieme della macchina, si può intuire al più di massima la logica del funzionamento, ma superare la soglia della conoscenza tecnologica fondata sull'esame analitico del particolare, diventa proibitivo anche per l'esperto.

Qualcuno, tuttavia, ci ha provato. Lo storico della tecnologia, con [illegible] lavoro da certosino è riuscito in taluni casi a produrre dopo centinaia di anni [illegible] modello che aspira alla perfezione.

E' quanto si può toccare con mano — si fa per dire, quei gioielli oggetto di partecipata ammirazione sono debitamente protetti — alla mostra [illegible] «cultura delle macchine» che cattura lo stupore dei visitatori venuti al Lingotto.

La rassegna, spiega Vittorio Marchis che ha curato l'iniziativa in collaborazione con l'Amma, «*ha essenzialmente un carattere didattico e* [illegible] *presenta* [illegible] *pubblico con la pretesa di sollecitare nuovi interessi per un settore che solo da alcuni anni è stato preso in considerazione da studiosi e ricercatori*».

Sono esposti i modelli delle macchine venute alla luce tra il Rinascimento e la rivoluzione industriale. Le ricostruzioni sono basate su materiali d'epoca, tra i quali [illegible] valore assoluto un trattato militare di Roberto Valturio, e le opere militari e civili di Giorgio Martino.

Sono ruote, pale, forni, meccanismi incredibilmente complicati anche per chi come noi è immerso nella ri[illegible] dei computer. E' una rivalutazione del meccanico elevato a vera scienza, come ebbe occasione di annotare il maestro di Galilei, Guidobaldo del Monte, ammirato dall'intelligenza costruttiva dell'uomo che «*con le sue mani e col* [illegible] *senno sa mandare ad esecuzione opere meravigliose*».

La rassegna [illegible] Lingotto, destinata a costituire un nucleo del museo-laboratorio della produzione che sarà ospitato in modo permanente nel complesso, può essere seguita anche attraverso un video-disco interattivo con le [illegible] delle macchine [illegible] esposizione; si tratta peraltro di [illegible] ricerca ancora in corso, che andrà a completarsi quando sarà raccolto tutto il materiale ragionevolmente rintracciabile a mezzo stampa tra i secoli XVI e XVIII.

Nel frattempo, è [illegible] una curiosità appagante osservare [illegible] gli strumenti progenitori delle macchine moderne messi insieme in anni di pazienti ricerche. Ci sono in bella vista i mulini ad acqua, emblema della prima rivoluzione industriale del Medioevo, [illegible] orologi e gli automi che scandiscono le tappe dello sviluppo della meccanica fine, le macchine [illegible] lavoro che hanno introdotto i principi meccanici [illegible] quali è stato possibile avviare il processo della produzione su scala.

Al centro dell'area espositiva, perennemente [illegible] funzione grazie al tasto che il visitatore ha facoltà [illegible] schiacciare, è il grande modello di mulino da seta, realizzato [illegible] scala 1:2 dal [illegible] Aldini-Valeriani di Bologna. La macchina è completa di ruota idraulica, torcitoio e incannatoio laterale e mostra dal vero la torcitura del filo da seta come avveniva a cavallo nei secoli scorsi.

Il modello, un capolavoro anche dal punto di vista artistico, si riferisce [illegible] [illegible] parte a macchine realmente esistite; per la sua realizzazione sono state utilizzate fonti non omogenee che vanno [illegible] *Enciclopedie* ai reperti di varie istituzioni [illegible] Italia e all'estero.

[illegible] è proprio alle fonti enciclopediche di Diderot e D'Alembert che [illegible] oggi corriamo ad abbeverarci, per avere la migliore definizione della voglia d'intrapresa dell'uomo costruttore. «*E' forse dagli artigiani che bisogna andare per trovare le prove più ammirevoli della sagacia dello spirito, della sua pazienza, delle sue risorse*».

Dall'artigiano creatore di progressi nella sua bottega alle tecnocity informatizzate c'è un filo mai interrotto [illegible] comunicazione di sapere, [illegible] flusso costante di nozioni grazie alle quali la produzione [illegible] è riuscita a sciogliere l'equazione «lavoro uguale fatica» e a determinare le condizioni per migliorare quella che i sociologi chiamano «qualità della vita».

[illegible] grande modello di mulino da seta esposto [illegible] Lingotto riassume le principali innovazioni introdotte tra i secoli XVI e XVIII

Circa cento filmati da tutto il mondo del rock sul passato, il presente e il futuro dell'industria

E il videoclip celebra il mito tecnologico

Gli U2 presenti [illegible] il videoclip «A Sort Of Homecoming»

Musica e macchina, una strana coppia protagonista [illegible] solo in questi giorni al Lingotto ma anche nella storia della mu[illegible] rock.

[illegible] quale nesso, quale legame può unire un'arte — espressione di spirito e fantasia — a un oggetto fabbricato invece per produrre, per razionalizzare tutto, anche la stessa fantasia? Ebbene, [illegible] nesso c'è e per scoprirlo ba[illegible] recarsi in questi giorni al Lingotto, dove si svolge la rassegna che resterà aperta fino al 19 marzo.

Protagonista della manifestazione è il videoclip che praticamente dall'80 è diventato una sorta di [illegible]dium autonomo, anche se la sua nascita vera e propria si può [illegible] risalire agli Anni Settanta.

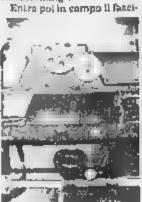
Al Lingotto se ne possono vedere quasi cento tra video promozionali di grandi [illegible] discografiche e video indipendenti provenienti [illegible] tutto il mondo: Stati Uniti e Gran Bretagna, Paesi nei quali è concentrata la produzione più vasta e qualificata, Spagna, Francia, Italia, Jugoslavia, Mozambico, Australia, Germania dell'Ovest e dell'Est.

Il videoclip nel corso di questi ultimi anni si è trasformato da appendice promozionale di [illegible] disco in importante complemento [illegible] produzione musicale, curato nei minimi particolari.

La rassegna del Lingotto vuole mettere in evidenza come un'espressione artistica, con al passo con i tempi, [illegible] abbia potuto fare a meno [illegible] collegarsi con l'industria e con [illegible] macchina, espressioni concrete del Ventesimo Secolo.

E così lavoro, industria e macchine entrano nel videoclip sotto varie forme: paesaggi, [illegible] quotidiane, fabbrica come palcoscenico, come luogo [illegible] spettacolo.

La [illegible] può [illegible] suddivisa per tematiche entro le quali raggruppare le produzioni più qualificate e più interessanti.

Abbiamo così le archeologie industriali dove i protagonisti si esibiscono su sfondi di ciminiere, ecco allora Patti Smith con «People Have The Power», Dream Academy con «Life In A Northern Town», gli U2 con «A Sort [illegible] Homecoming».

Entra poi in campo il fascino della fabbrica con capannoni industriali che si trasformano in palcoscenici e abbiamo [illegible] esempio Iggy Pop in «Cold Metal» o i Queen nel celeberrimo «Radio Gaga» basato su alcuni spezzoni del suggestivo «Metropolis», il grande [illegible] [illegible] Fritz Lang.

[illegible] video degli Eurythmics

Si passa quindi al tema delle parodie [illegible]l'automazione, [illegible] sorta di celebrazione ironica dei robot.

In questi videoclip si esibisce un jazzista [illegible] primo [illegible]no come Herbie Hancock in «Rockit», poi ci sono i Kraftwerk in «We Are The Robots» e Lou Reed con «No Money Down», il robot trova la sua consacrazione nel computer e nell'elettronica con Max Headroom, nuovo presentatore televisivo sintetico protagonista del videoclip.

Come protesta [illegible], ecco i filmati dei Devo, degli Heaven 17 con «Crushed By The Wheel Of Industry», scelto da Greenpeace per [illegible] compilation «Non-toxic videos», dei REM, di Lou Reed e dei Frankie Goes To Hollywood con il fumetto «Warriors Of The Wasteland».

C'è anche l'esaltazione del lavoro con Gianna Nannini e il [illegible] «Bello e impossibile», [illegible] Jagger [illegible] «Let's Work» e Depeche Mode con «Master And Servant».

Tra le storie di lavoratori, il video di Billy Joel basato sui metalmeccanici «Allentown» o quello di Bruce Springsteen «Glory Days» incentrato su un ex giocatore di baseball.

E ci sono anche [illegible] storie di lavoratrici come nel videoclip di Donna Summer, ex regina della disco-dance con «She Works Hard For The Money» o [illegible] quelli di Pat Benatar [illegible] «Shadows Of The Night» e «Lipstick [illegible]».

[illegible] lavoro d'ufficio viene trattato dagli Yes in «Owner Of A Lonely Heart» e dai Dire Straits in «Money For Nothing». Abbiamo anche la celebrazione dell'automobile (e [illegible] poteva mancare?): ecco quindi [illegible] meccanico Bruce Springsteen con [illegible] struggente «I'm On Fire» e Billy Joel con [illegible] simpatico «Uptown Girl».

[illegible] riferimento ai vecchi [illegible]vori di strada, peraltro non del tutto scomparsi [illegible] [illegible]glie del Duemila: i Kinks con «Do It Again» tratteggiano la figura dell'«one-man-band» che [illegible] nei sottopassaggi delle metropolitane ed Edoardo Bennato celebra a suo modo il venditore di strada [illegible] mercati di Napoli con «Chi beve chi beve».

Dal video di Mick Jagger

Il rock futuribile, quello che ascolteremo domani? Ecco i Sigue Sigue Sputnik [illegible] «Love Missile» e Slava Trudu con «Cosmonautika Melodija» sui primi voli spaziali.

L'universo della macchina e dell'industria viene tratteggiato dai videoclip di SPK, Cabaret Voltaire, Vivenza, Test Department.

Un ultimo ciclo è infine dedicato al teatro multimediale italiano che [illegible] serve del video come strumento di scena. Ecco dunque Remondi e Caporossi, TAM, Falso Movimento, Krypton, Banda Magnetica, Magazzini Criminali, gruppi che [illegible] anni stanno svolgendo un lavoro fondamentale per l'evoluzione del teatro.

Il progetto di Piano-De Rita-Guiducci per una struttura polifunzionale

Un edificio intelligente

Lo studio prevede un centro fiere e congressi, un'area tecnico-scientifica e uno spazio attrezzato per [illegible] imprese del terziario tecnologico - La tipica struttura geometrica ripetitiva sarà mantenuta - Sulla pista [illegible] passeggio o in bicicletta

Un [illegible] «intelligente», polifunzionale, che recepisca le esigenze di una città [illegible] continua evoluzione e che accolga al suo interno i segni di un cambiamento, di una trasformazione peraltro già in atto.

Il progetto del nuovo Lingotto, approntato dall'architetto Renzo Piano, il creatore [illegible] Beaubourg parigino, in collaborazione con [illegible] sociologo [illegible] Guiducci e l'economista Giuseppe [illegible] Rita, vuole sottolineare sul [illegible] concettuale la trasformazione della vecchia fabbrica, che ha segnato un'epoca dell'industrializzazione [illegible] Torino e dell'Italia, [illegible] una complessa e affascinante struttura polivalente. Formazione e impresa, terziario tecnologico e strutture fieristiche, attività [illegible] ricerca e congressuali troveranno ampi spazi e convi[illegible] mantenendo [illegible]munque saldo il legame [illegible] radici del vecchio Lingotto riconoscibili in tre aspetti fondamentali, propri anche della città: pragmatismo, impegno, produzione.

L'architettura industriale ha in sostanza disegnato il tessuto urbano delle città agli inizi del secolo. Ora le condizioni di vita sono mutate e alcuni centri [illegible] hanno rappresentato il cuore dell'economia e dell'industria [illegible]vono essere reinseriti in [illegible] contesto modificato, non soltanto dal punto di vista [illegible]nomico e sociale, [illegible] anche dal punto di vista urbanistico. Ecco perché in questo senso Torino non è affatto un caso isolato. Lo stesso problema si è posto, ad esempio, [illegible] Parigi con l'area Schlumberger, a Londra con i docks sul Tamigi, a Berlino [illegible] l'area AEG e a Milano con l'area Bicocca.

L'obiettivo, nel caso di Torino, è di ricreare un luogo-simbolo, punto di riferi[illegible] del rilancio della città attivando [illegible] circolo che i progettisti definiscono di «progettazione/innovazione/sviluppo».

[illegible] nuovo Lingotto non è dunque [illegible] celebrazione della creatività fine [illegible] se stessa [illegible] immensa e spettacolare sala [illegible] lettura del futuro fantastico o impossibile, ma un'elaborazione della «cultu[illegible] del fare» che a Torino ha sempre trovato [illegible] ferti[illegible].

Un'importanza fondamentale in quest'ottica riveste il polo tecnologico. Il richiamo della tecnologia è infatti [illegible] costante in tutti i settori: nel centro dell'innovazione, nelle facoltà scientifiche — che avranno la possibilità di inse[illegible] nel nuovo complesso —, nei servizi, si [illegible] rendere il centro tra i più moderni e funzionali d'Europa.

Lo studio Piano-De Rita-Guiducci individua anche un aspetto caratteristico del Lingotto che [illegible] sottolinea l'importanza: [illegible] Porte Palatine sono il castello della Torino romana e Palazzo Madama il castello della To[illegible] capitale, così il Lingotto è il «castello» della Torino industriale.

Esso rappresenta il centro della vita del «villaggio globale» della metropoli contemporanea.

Ecco quindi la [illegible] continuità con il passato, in [illegible]to monumento all'audacia tecnica, e nel contempo ecco la sua sfida, in quanto punto essenziale di riferimento per il tessuto sociale e produttivo [illegible] città.

Un edificio «intelligente» in grado di recepire i segnali di cambiamento e di trasformazione in atto o «in fieri».

Il nuovo Lingotto avrà un'area tecnico-scientifica destinata all'insediamento di Università e centri di ricerca; un'area attrezzata per nuove imprese del [illegible] tecnologico. Ci sarà inoltre un centro fiere e congressi, verde pubblico e servizi.

Il progetto [illegible] Renzo Piano prevede una serie di misurati interventi strutturali sull'edificio di Mattè-Trucco.

La tipica struttura geometrica ripetitiva verrà mantenuta, ripulendola dalle parti aggiunte successivamente [illegible] sua primaria configurazione.

Verrà resa più identificabile [illegible] lontano [illegible] celeberrima pista che potrà [illegible] utilizzata per passeggiare, andare in bicicletta o sui pattini a rotelle, una fascia [illegible] essa inoltre verrà destinata a giardino pensile, attrezzato per il tempo libero e lo svago.

In questo contesto, la natura avrà la [illegible] rivincita e riconquisterà gli spazi lasciati liberi dall'industria e dalle ferrovie: un asse di viabilità pedonale collegherà [illegible] il parco [illegible] i giardini interni, [illegible] vecchi [illegible].

[illegible] piano terreno ci saranno centro fiere e congressi e incubator (ampio spazio libero dedicato a riunioni), che [illegible]no i luoghi destinati a richiamare il maggior flusso di visitatori. [illegible] altri piani saranno dedicati [illegible] attività didattiche e di ricerca.

Al primo piano, dove si troverà il terziario commerciale, la circolazione sarà soltanto pedonale.

Ma quello del [illegible] Lingotto [illegible] è [illegible] progetto sta[illegible] perché [illegible] sua trasformazione avverrà per fasi successive. Valutazioni tecniche, economiche e di filosofia progettuale hanno ispirato q[illegible]sta originale scelta.

Un cantiere permanente dunque, anche [illegible] questo simbolo concreto [illegible] metro[illegible] in continuo divenire, in perenne trasformazione.

Informatica e telematica si proporranno [illegible] altri punti qualificanti: [illegible] possibile consultare le principali banche dati nazionali ed estere, [illegible] inoltre possibile collegarsi in videoconferenza con tutto il mondo e poi ancora a disposizione ci saranno videotelefoni, tv a circuito chiuso, un sistema di controllo elettronico che governerà la climatizzazione dell'ambiente, l'accensione del[illegible] luci, [illegible], i parcheggi e la sicurezza.

Ecco alcune cifre per [illegible] dersi anche conto delle dimensioni [illegible] progetto.

Lo stabilimento ricopre un'area di 180 mila metri quadrati. La superficie calpestabile [illegible] di 258 mila metri quadrati, ovviamente suddivisa tra i vari piani. Il fabbricato principale è lungo [illegible] metri e largo [illegible] metri [illegible] cinque piani fuori [illegible].

Il progetto particolareggiato [illegible] un'area di 285 mila metri quadrati e [illegible] termine degli interventi la superficie calpestabile sarà [illegible] 275 [illegible] metri quadrati.

Le destinazioni funzionali del nuovo Lingotto prevedono 80 mila mq complessivi per il centro fiere e congressi, [illegible] mq per il centro per l'innovazione, 23 [illegible] mq per i servizi commerciali, 11 mila mq per [illegible] residence, 10 [illegible] mq per l'incubator e 60 mila mq per l'Università.

Ci saranno inoltre 30 mila [illegible] di rampe e porticati, [illegible] mila mq [illegible] aree espositive esterne, 90 [illegible] [illegible] parcheggi e 95 [illegible] mq [illegible] verdi e attrezzate.

Un'importanza fondamentale riveste il Centro Fiere e Congressi. Da ormai cinque anni il Lingotto ospita manifestazioni fieristiche e congressi ed è anche sede del Salone Internazionale dell'Automobile.

[illegible] questo proposito, [illegible] progetto ha individuato per il polo fieristico [illegible] superficie coperta di [illegible] metri quadrati, di cui 13 [illegible] di servizi. Il Centro Congressi è previsto nel secondo cortile [illegible] officine e occupa una superficie complessiva [illegible] metri quadrati tra sala (che [illegible] capienza di 3 mila posti a sedere [illegible] che è frazionabile a seconda delle necessità [illegible] sale più piccole) e servizi.

E' dunque il progetto [illegible] un'operazione di enormi [illegible]mensioni che [illegible] gestita da una società [illegible] intervento a capitale misto costituita inizialmente per due terzi [illegible] (45 miliardi) e per un terzo dal Comune [illegible] Torino (15 miliardi). Proprio l'importanza del progetto richie[illegible] infatti una collaborazione concreta tra pubblico e privato.

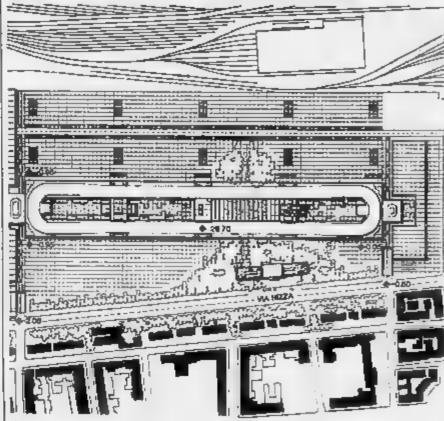
E' previsto che [illegible] Fiat ceda parte delle proprie quote ad altri soggetti privati.

Anche il Comune di Torino potrà cedere parte delle proprie quote ad altri enti pubblici. Qualora si rendessero necessari aumenti [illegible] capitale, il Comune non interverrà oltre la dotazione iniziale di 15 [illegible].

Il piano particolareggiato è stato [illegible] pubblicazione per trenta giorni. Eventuali osservazioni dovranno essere presentate entro il 10 marzo. Quindi, l'Amministrazione Comunale, dopo l'approva[illegible] delle controdeduzioni, invierà il piano alla Regione.

L'architetto Renzo Piano ha ideato il Beaubourg parigino

Una foto del plastico che rappresenta come diventerà l'area del Lingotto interessata dal progetto

La rappresentazione grafica con la planimetria generale dell'area d'intervento sulla zona

Lingotto-story, dal progetto di Mattè-Trucco alla nascita della Topolino

La «nave» futurista in mezzo ai campi

Il complesso venne realizzato tra il 1914 [illegible] i primi Anni Venti - Re Vittorio Emanuele III presenziò all'inaugurazione il 23 maggio 1923 - Il primo modello di «500» nel '36: costo 8900 lire

Progettato tra il 1914 e il 1917, e portato a compimen[illegible] nei primi Anni Venti, lo stabilimento [illegible] Fiat-Lingotto è andato in pensione nel [illegible], quando sono [illegible]te le attività di produzione industriale. In questo [illegible] di oltre mezzo secolo, il complesso che tenne a battesimo i primi modelli da Grand Prix, la gloriosa Topolino e la Balilla, ha incarnato il mito della fabbrica, «*uno degli esempi più impressionanti forniti dall'industria*», [illegible] ebbe a scrivere Le Corbusier.

[illegible] Lingotto, infatti, non [illegible] concepito soltanto come [illegible] gigantesco contenito[illegible] di processi produttivi: i suoi ideatori vollero coniugare la nuova concezione dell'organizzazione del lavoro con il portato rivoluzionario di una architettura industriale sganciata dagli schemi del passato. Protagonisti di questo «incontro» di idee e progettualità furono [illegible] tre. L'ingegnere Giacomo Mattè Trucco concepì il disegno e il progetto; Ugo Gobbato, [illegible] quale nel '19 [illegible] stato affidato il compito [illegible] studiare la riconversione della produzione automobilistica dopo la Grande Guerra, realizzò la nuova organizzazione del la[illegible]. Con i due, dispiegò appieno la sua [illegible] di direttore generale tecnico Guido Fornaca (dal 1906 [illegible] più stretto collaboratore del [illegible]natore Agnelli), l'uomo che voleva [illegible] fabbrica funzionale e precisa [illegible]me un orologio».

Il Lingotto voleva dire per i torinesi di allora una fetta di campagna ricca di corsi d'acqua (Millefonti, veniva chia[illegible] sin dai tempi di [illegible] Emanuele I), [illegible] cui [illegible] sorgendo piccoli insediamenti, separati da ampi spa[illegible] verdi lungo i quali [illegible] state costruite ville nobiliari per i [illegible] del caldo.

In questa stratificata alternanza di vecchio e di nuovo, il colosso industriale rappresentò il punto più avanzato di quella rottura epocale che avrebbe cambiato radicalmente l'immagine della città. Il senatore Giovanni Agnelli aveva acquistato da alcuni grandi proprietari un'area [illegible] 378 [illegible] metri quadri; il Comune accolse la richiesta della società «*di costruire in Torino uno dei più grandi [illegible]bilimenti esistenti*».

[illegible] cantiere richiamò mi[illegible] di tecnici e maestranze. Nel quartiere risuonarono dialetti mai sentiti prima, la vita [illegible] tutti i giorni venne scandita non più dal rintocco del campanile ma [illegible] fragore delle macchine e dal [illegible] dei lavoranti che s'interrompevano per le pause dei pasti.

Se è vero che la progettazione del Lingotto fu il risultato del lavoro interdisciplinare del vertice aziendale, è accettato che il merito delle [illegible] architettoniche destinate a suscitare l'ammirazione del mondo deve [illegible] attribuito a Mattè-Trucco. Nato a Trevy in Francia nel 1869 da una famiglia canavesana emigrata per tentare la fortuna nell'edilizia (il padre aveva dato vita ad una piccola impresa), il futuro inventore della «nave» dopo la laurea in ingegneria al Politecnico torinese aveva fatto la prima esperienza dirigenziale alle officine Ansaldo, inglobate dalla Fiat nel 1905.

Passato alle Grandi Motori, Mattè-Trucco progettò [illegible] complesso di via Cuneo e gli ampliamenti della sede originaria [illegible] corso Dante. Successivamente [illegible] designato direttore [illegible] cantiere navale della Fiat San Giorgio a La Spezia, per rientrare a Tori[illegible] all'inizio della guerra. Morì [illegible] 15 maggio del 1934, e l'oblio del tempo è sceso anche sull'ingegnere del Lingotto.

A rendere giustizia alla sua fama, provvederà Ragon che nella sua «Storia dell'architettura e dell'urbanistica moderne» ha scritto: «*Mattè-Trucco costruì un edificio che è senza dubbio [illegible] sola opera autenticamente futurista realizzata in Italia. Futurista in ragione della pista delle auto costruita sul tetto, cosa che più tardi entusiasmerà Le Corbusier, il quale, partendo da quest'opera futurista, progetterà i suoi edifici-viadotto, in particolare nel piano [illegible] Algeri*».

All'inaugurazione, il 23 maggio del 1923, intervenne re Vittorio Emanuele III, che si dichiarò entusiasta per questa ennesima manifesta[illegible] del genio italico. A visi[illegible] il complesso giunsero delegazioni da tutto il [illegible] Sovrani, ministri, plenipotenziari, tecnici, giornalisti, intellettuali accorsero per vedere il prodigio di quella pista [illegible] cielo, e tali presenze contribuirono da [illegible] lato a dare immagine alla Fiat [illegible]me grande azienda, dall'altra a lanciare il nome [illegible] Torino tra le capitali dell'industria avanzata. Nell'ottobre fu [illegible] volta del duce. Alcuni giorni prima, il senatore Agnelli diede l'annuncio a [illegible] delegazione di operai. «*La prossima settimana riceveremo [illegible] visi[illegible] di Sua Eccellenza il capo del Governo. Ci sono tre modi per accoglierlo: applaudire, tacere, sabotare. Vi lascio scegliere [illegible] i primi due*». L'invito fu accolto da molti operai che non si associarono agli applausi, e Mussolini non mancò di esprimere le sue lagnanze al prefetto di Torino. Andrà anche peggio dieci an[illegible] dopo, quando il Lingotto è ormai la fabbrica per eccellenza, [illegible] luogo del lavoro che riflette il clima della città di Gobetti e Gramsci.

In sessant'anni di attività, il Lingotto ha sfornato ottanta modelli [illegible] automobili e trentacinque [illegible] di motore avio, veicoli commerciali, elettrodomestici, componentistica. Dopo il successo della Balilla, Giovanni Agnelli [illegible]cise di puntare tutto [illegible] una super-utilitaria, che costasse ancora meno. Nacque [illegible] nel 1936 la Fiat 500, che l'opinione pubblica ribattezzò Topolino, costo 8900 lire. La progettazione [illegible] realizzata da [illegible] staff diretto da Antonio Fessia e Dante Giacosa, quest'ultimo destinato a recitare il ruolo di protagonista nel dopoguerra, dalla stagio[illegible] mitica della Seicento alla [illegible] generazione della 127, 128 e A112.

La pista di prova sul tetto della fabbrica, una soluzione geniale che incantò Le Corbusier

[illegible] di «rock industriale»

[illegible] programma della rassegna, che si svolge al Lingotto in questi giorni, il concerto degli Einsturzende Neubauten (traduzione italiana: «Nuovi edifici che crollano») si pone [illegible] dubbio come evento originale e interessante. Il gruppo berlinese rappresenta la punta di dia[illegible] [illegible] quel settore della musica rock denominato «rock industriale».

La formazione musicale tedesca si pone [illegible] propaggine estrema dell'Arte [illegible]el Rumore. All'inizio degli Anni Ottanta gli Einsturzende Neubauten suonavano [illegible] ta[illegible] di lamiera, sbarre d'acciaio e martelli pneumatici con i quali una volta addirittura scavarono il palco dell'I[illegible]ca di Londra per due metri di profondità.

Originali, istrionici, dadaisti del Duemila oggi sperimentano nuove possibilità [illegible]. Blixa Bargeld, leader del gruppo spiega che l'idea principale degli Einsturzende Neubauten è quella di «*distruggere tutto ciò che è stato appena costruito*».

Il concerto si terrà al Lingotto il [illegible] marzo alle 21,30.

Prossima impresa della gloriosa vettura 1907

Itala, vecchia signora torna a veder Pechino

La «35/45 hp» ritenta un duro raid di 22 mila chilometri

La Itala che partecipò al raid Pechino-Parigi nel lontano 1907 e, a destra, il principe Borghese

Da oggi resterà esposta sino a domenica al Museo dell'Automobile. [illegible] «Itala 35/45 hp», classe 1907, lascerà Torino. Destinazione il raid Pechino-Parigi. 82 anni dopo, stessa avventura, stesso volante, stessa voglia di vincere, o meglio, di «sopravvivere» a 22 mila chilometri. [illegible] tappe, 3 mesi di [illegible], pavé, guadi fangosi. Un'impresa di survival da fare impallidire anche le ultime nate a quattro ruote. Partenza il 28 marzo, arrivo in Francia intorno [illegible] giugno.

Ma come [illegible] un simile progetto? Facciamo un passo indietro: «C'è qualcuno che accetti di andare, l'estate prossima, da Pechino a Parigi in automobile? Sarebbe la più gigantesca prova di resistenza mai affrontata da veicoli a motore». Tra il [illegible] vocatorio e lo scherzoso il quotidiano parigino «Le Matin» aveva lanciato la [illegible]. Era il 31 gennaio 1907. Rispondono all'appello 26 equipaggi, seguono ripensamenti e dubbi e alla fine partono in cinque: tre francesi, un olandese e un italiano, il principe Scipione Borghese accompagnato dal meccanico Ettore Guizzardi e dall'inviato speciale del «Corriere della Sera» Luigi Barzini.

E' fatta: due mesi dopo l'«Itala 35/45 hp» non soltanto taglia il traguardo vittoriosa a Parigi, ma entra nel mito. [illegible], ritorniamo alla sfida lanciata dal quotidiano «Le Matin». Con lo [illegible] spirito Fiat e Rai [illegible] ripropongono 82 anni dopo la rievocazione storica, anche in occasione del 90° anniversario della casa automobilistica torinese. «Nel 1907 la Pechino-Parigi fu un'affermazione per l'ancora giovane industria dell'auto — [illegible] Mario Capitani, direttore del Museo dell'Automobile — oggi, questa industria, rappresentata in modo significativo dalla Fiat, ne ripropone l'avvenimento approfittando dell'anniversario».

«Ospite d'onore» del Museo dell'Auto dal 1931, l'«Itala 35/45» in questi ultimi due anni è stata rimessa completamente a nuovo e sottoposta a severi collaudi. Resisterà? I tecnici giurano di sì. Tanto più che la spedizione ha anche [illegible] compito umanitario: portare un messaggio italiano di amicizia lungo «l'antica via della seta».

Al raid partecipa una troupe di 24 persone, quattro vetture e un autocarro della Fiat Auto, [illegible] veicoli Iveco tra i quali un furgone delle Poste italiane che pro[illegible] iniziative filateliche.

Claudia Ferrero

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SGRT, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di giovedì 2 marzo 1989 è stata di 257.054 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
[illegible] centrale 55.881
Prefettura [illegible]
Vigili [illegible] 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.18.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.31
Ambulanze 57.47
24 ore su 24 [illegible]
[illegible]
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e [illegible] 57.47
[illegible] rossa italiana, [illegible] generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.25.70 54.90.00
[illegible] ambulanti, c. Polonia 14 83.78.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette: c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421; Mauriziano 50 801
Aida, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 328.01.98
INFERMIERI
Aaldo 54.04.69
Aair 958.83.31
Ai 819.18.20
Aidasoro 63.01.56
Aaldo 33.13.01
Assistenza infermi 839.75.25
Aamica [illegible] invalidi civili anziani) 69.76.02
Aidei (associazione infermiere diplomate) 50.23.98-54.39.46-54.[illegible].24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
[illegible]
[illegible] poveri 53.52.57-650.52.71
OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [illegible]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 60.271
Maria Adelaide [illegible]
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 66, 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65, 669.92.59
p. Massaua 1, 79.33.08

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 521.17.82
Informazioni su certificazione o documenti d'identità: 5765.5104-5765.5105
Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 46.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Orsoni, v. Parini 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Saccarelli 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni [illegible] 16 alle 19) 32.56.90
Infermagay 51.83.08
Amnesty International, v. Volpole 10, 741.27.02
Gruppo [illegible] 839.54.43
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi) 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
[illegible] di a[illegible] Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, [illegible] v. Spalato 50, 380.380; c. Siracusa 73, 79.10.00; v. [illegible] 203, 220.02.00; [illegible] Settimo [illegible], 273.18.29; c. Traiano 121, 61.60.00, v. Vittorino 94, 26.80.00; v. Gottardo 109, [illegible] 194
Autostrade Torino-Milano [illegible] 45; Torino-Aosta 800.01.50, Torino-Savona 971.31.82, Torino-Piacenza 0141/6[illegible]2.55; 0141/94.61 [illegible]
Depositeria auto rimosse c. [illegible]scia 103 85.13.18. strada Druento 48 21 80.12
Ufficio guasti semafori 62.68
TAXI Centrale taxi 57.44; Pronto taxi 57.37, Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46.
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
[illegible] Porta Susa 52.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8.30-12.30 855.407

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni 57.78.361 57.78.362 (dalle [illegible] 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.86
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: [illegible] centralino 23.951
[illegible], usi industriali: 26.44.16
ELETTRICITA'
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 265.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,00:
v. Alfieri 10, 561.21.77, v. Villarbasse 39, 335.04.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.00; v. Bruino 1, 447.06.28, v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Monterosa 83, 85.70.06; v. [illegible] 113, 63.49.41

[illegible]PITI VELOCI

Defendini, v. [illegible] Toresa 19, [illegible]; Jet service, v. Ascoli 2, 473.11.21; Moto-jet, v. Legnano 3, 581.19.10, Moto-taxi, v. Bologna 220, 2602; Moto-Acc, v. Susa 16, 76.76.76; Pony Express, v. Go Paolo [illegible]; Ram, v. Pigafetta 32, 58.70.82; Torino Express, via Magenta 51, 561.26.28

ANIMALI

Canile municipale, v. [illegible]gnano 11, 262.12.18
Protezione animali, 54.71.92; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del [illegible] v. Germagnano 9 262.08.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. [illegible] Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.34

[illegible]

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia [illegible]; v. [illegible] 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; c. Frochetto [illegible]; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt. Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, [illegible] 51-53.58.89-53.58.01, P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; Ip, c. Giulio Cesare 270. Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra, Agip, c. M. d'Azeglio 40. Ip, c. Casale 292. Ip, c. G. Cesare-v. [illegible]. Api, c. Vercelli-ponte Stura. [illegible] c. [illegible] Casale 275. Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

Videogruppo

14 — Videonotizie
14,30 Storie di vita, telefilm
16 — Bonanza, telefilm
17,35 Videonotizie
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 La provinciale, telenovela
20,30 Colpo di Stato, film di J. Christopher
22,20 Videonotizie
22,30 Trentaminuti, rubrica
24 — Gol d'autore, rubrica sportiva
0,30 La squadriglia delle pecore nere, telefilm

Videouno

15 — Uno contro tutti, film
16,50 Week end
17 — Sporting club, basket news
18,40 Speciale spettacolo
18,45 TG notizie e commenti
18,55 Il quaderno di Pelugalia, rubrica
19 — I giornali hanno detto, rubrica
20 — Andiamo al cinema
20,15 TG notizie e commenti
20,30 Dancin' days, telenovela
21,15 Etoiles, rubrica
21,45 Ski pass, rubrica
22 — Week end
22,05 TG notizie e commenti
22,20 Speciale spettacolo
22,30 Dite la vostra, rubrica
23 — Cimitero senza croci, film di Robert Hossein con Robert Hossein, Marina Vlady

Telestudio

8,30 Il segreto di Jolanda, [illegible]
10 — Agua viva, novela
11,30 Bill Cosby Show, telefilm
19 — I protagonisti [illegible] vita piemontese
0,10 La legge del mitra, film

PrimAntenna

[illegible] — Pomeriggio con simpatia
[illegible],45 Stephany, [illegible]
18 — [illegible] Sigma, cartoni animati
18,30 Telerecensione Rock
19,15 TGG, TeleGiornaleGiovani
19,30 Mutanking, c. a.
20 — Occhi aperti, rubrica
20,30 Supersix jazz
21 — Videoclassic: Barenboim
22 — Beverly Hillbillies, situation comedy
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Firmato arte

Telecupole

18,30 Dama de Rosa, telenovela
[illegible] TG 4
20 — Ciranda de Pedra, telenovela
20,30 Voglia di [illegible], sceneggiato
21,45 Tg 7, attualità
22,15 TG 4
22,30 Motori non stop, rubrica
23 — F.B.I. e la banda degli angeli, film di B. Carver con Angie Dickinson, William Shatner

Rete 7 Piemonte

11 — Ironside, telefilm
12,30 Teledomani, notiziario internazionale
13 — Marina, telenovela
14 — Cartoni
19 — Informa 7, notiziario
19,45 Le avventure di Superman, telefilm
20,20 L'oro dei Caraibi, film di Edward Ludwig con John Payne, Arlene Dahl
[illegible] Teledomani, notiziario internazionale
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Che fine ha fatto Joy Morgan?, film di John Llewellyn Moxey con Ken Berenger, Robert Culp

Telesubalpina

16 — Il diario di Sara, telefilm
17 — La conquista di Luke, telefilm
18,30 Rocket Robin Hood, cartoni animati
19 — Vita della Chiesa, rubrica
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Niklas nel paese delle stravaganze, film di Ulf Andrée con Peter Malmsjo, Stellan Grybe
22,30 La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in America Latina
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Le pazze storie di Dick Van Dyke, telefilm

Quinta Rete

17 — La valle dei dinosauri, cartoni animati
17,30 Carmin, novela
19 — Curiamoci ma difendiamoci, rubrica medica
19,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Una famiglia si fa per dire, telefilm
20,30 La rivale di mia moglie, film di H. Cornelius con O. Sheridan, J. Gr[illegible]
24 — Difficile morire, film di U. Silva con G. Amato

Telecity

16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
17 — Brothers, telefilm
17,45 Super 7, cartoni animati
20 — Brothers, telefilm
20,30 Sedotti e bidonati, film di G. Bianchi con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,30 Colpo grosso, gioco
23,15 Agente segreto 777 invito ad uccidere, film di E. Bomba con Lewis Jordan, Helene Chanel
1,30 Gli eroi di Hogan, telefilm

Telestar

16,40 Starlandia, only [illegible]
17,10 La pattuglia d[illegible], telefilm
[illegible] Tuttocinema
17,30 Veronica, telenovela
18,50 Malù Mulher, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
20,30 Lo sperone nero, film
[illegible] Teledomani
23 — Frutto proibito
24 — Police news, telefilm

6ª Rete

16,30 Il tesoro di Rommel, film
18 — The Bold Ones, telefilm
19 — Il mondo degli animali, documentario
20,30 Mariana il diritto di nascere, novela
21 — Cash and Carry, telefilm
22 — I protagonisti della vita piemontese, programma
22,30 A qualsiasi prezzo, film
0,30 The Bold Ones, telefilm

Erreuno tv

16 — TG flash
16,05 Rivediamoli insieme
17,30 A tu per tu
18 — La valle dell'oro, telefilm
18,25 Tuttifrutti
19 — A tu per tu
[illegible] Telegiornale
20,20 Centro, settimanale
21,25 Ancora e ghiaccio, telefilm
22,15 Tg sera
22,45 Venerdì sport
23,25 Remake
1,05 [illegible]

Teletime

17 — Il nido del serpente, telenovela
17,30 Il ribelle, film
19 — Calcio fans
19,30 Angie, telefilm
20 — Gli evitati, cartoni animati
20,30 Il nido del serpente, telenovela
21 — La storia della Marina
22 — Gli invincibili, film

Quartarete

16 — Avventure in fondo al mare, telefilm
17 — Marta, telenovela
18,15 Il grigio è sempre [illegible], rubrica
19 — TG4
19,30 Ulisse 31, cartoni animati
20 — Superclassifica [illegible]
21 — Metropolitan, attualità
22 — Motori non stop, rubrica
0,05 TG4
0,15 Questa è Hollywood, telefilm
0,45 Rosso di sera
1,30 Hawkins, film tv

Rete Canavese

15 — La [illegible] storia del [illegible] Jackyll, film
17 — Telegiornale
18,50 Attenti ai ragazzi, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Calcio fans, rubrica sportiva
22,30 Telegiornale
0,30 Telegiornale
0,45 Detective in pantofole

Pan tv

16 — Cartoni animati
18,45 Natura selvaggia
19,45 Wanted, telefilm
20,15 La schedina pazza, rubrica sportiva
20,45 Nido di serpenti, [illegible]
21,45 Calcio fans, sport

Torino futura

15 — Music television
16,05 Pomeriggio con Francesca
18,05 Nel regno del cartone
20,30 Opla sport e spettacolo
23,05 Siamo neri e solo sporchi
1,10 Innamorarsi alla mia età, film

Grp

20 — La casa nel bosco, telefilm
20,30 I diamanti del Presidente, telefilm
21,30 I grandi detective, telefilm
22,30 Sport: boxe
23 — Il sole sorge ad Est, telefilm
23,30 G. R. P. Monitor
24 — Se mi arrabbio spacco tutto, film di G. Ovadia con Paul Smith, Un Zohar

Rete 3 Manila

15,15 317° Battaglione d'Assalto, film
18,45 Speciale cinema
19,30 Coffee Break
20,35 Il giramondo, documentario
1,10 Notturno tv

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione dalle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

CON LA POESIA — Alle 21, nella sede di corso Ferrucci 65a, il Centro Kulliscioff organizza una serata dedicata al poeta Paolo Bezzi, del gruppo «Coscienza dell'Albatros».

IMMAGINE E MEMORIA — Alle 16, al Centro della Cassa Risparmio Torino in corso Stati Uniti 23, incontro sul tema «Immagine e memoria» organizzato dall'Unitre. Intervengono Geraci, Gola e Ratti.

PUNTI VENDITA — Ieri, alle 18,30, sono stati inaugurati due nuovi punti vendita «Greta» in via Caboto 44 e corso Duca degli Abruzzi 66.

CONVEGNI

LA PARTITOCRAZIA — Stasera, ore 20,45, nella sala consiliare [illegible] Gassino, convegno sul tema «Partiti e partitocrazia, il senso vero della politica». E' organizzato dall'Azione Cattolica. Intervengono il vescovo di Acqui mons. Livio Mariano, [illegible] Bodrato, Giorgio Ardito, Giuseppe Oaredo e Nevio Perna. Moderatore Paolo Elia.

MOSTRE

INAUGURAZIONE — Oggi, alle ore 19, inaugurazione della mostra del pittore Francesco Capello. Alla Fh Gallery in piazza Hermada 4.

ARTI FIGURATIVE — Alle 17, alla Promotrice in viale Balsamo Crivelli 11 [illegible] Valentino, inaugurazione [illegible] 147ma esposizione di arti figurative. Sino al 28 marzo.

LE CHINE — Ieri s'è inaugurata la mostra di Pralantonio. [illegible] chine acquerellate alla Cittadella 8 in via [illegible] 31/1

QUADRI E SCULTURE — Prosegue sino all'8 marzo, al Jet Hotel di Caselle, [illegible] via della Zecca 9, la [illegible] di Nilo Moltura

TEATRI

TRISTI AMORI — Dalle 16 [illegible], alla Facoltà [illegible] Lettere, in via Sant'Ottavio, incontro con Gian Renzo Morteo per la serie «Da Alfred Jarry al teatro dell'assurdo». Oggi si discute su scene tratte da «Tristi amori» di Giacosa e da «Ubi re» di Jarry

CONCERTI

FRA GLI ALBANESI — Alle 21, nella sede dell'associazione culturale degli albanesi in via San Massimo 21, concerto con il complesso «Tony e gli altri»

UNA REPLICA — Stasera, ore 21, all'Auditorium, replica del concerto con l'Orchestra Sinfonica [illegible] diretta [illegible] Jiri Belohlavek. Sarà eseguito il Grande Requiem di Dvorak

---

I «SOLOS» DI GELABERT, DANZATORE CATALANO

Ironia in punta di piedi

Autoironico e consapevole di essere spagnolo, anzi catalano, e che quindi [illegible] radici [illegible] si dimenticano, [illegible] massimo si esorcizzano. Ma anche saldamente ancorato [illegible] danza di oggi. E' così Cese Gelabert che mercoledì [illegible] presentato i suoi «Solos» all'Ambra, per una [illegible] serata, nell'ambito [illegible] «In Ex As» organizzata da Assemblea Teatro.

Cese Gelabert non è esattamente [illegible] esponente dell'ultima generazione [illegible] danza spagnola: il suo [illegible] comincia lontano, [illegible] Anni 60 della dittatura franchista, quando, [illegible] altre arti, anche la danza in Spagna era chiusa ad ogni novità. Poi, all'inizio dei '70, accanto all'impegno negli studi di architettura, Gelabert passa due anni a New York e impara tutto quel che c'è [illegible] imparare [illegible] fatto di nuova danza contemporanea [illegible] elabora i suoi primi «solos».

Il ballerino catalano Cese Gelabert in un «a solo» all'Ambra

Con la morte di Franco [illegible] rientra di nuovo a Barcellona accanto a Lydia Azzopardi con [illegible] una compagnia di danza contemporanea, senza però dimenticare la sua attività [illegible] performer.

I suoi «Solos», [illegible] sono una cavalcata attraverso [illegible] ultimi [illegible] anni di attività.

Apre, sobriamente, un brano da «Plata y oro» dove, abbigliato [illegible] un vestito d'argento post-moderno, prende in prestito alla sua mentalità scientifica di architetto la sapienza per disegnare nello spazio evoluzioni geometriche: le braccia sferzano il vuoto, il corpo roteando [illegible] lungo percorsi precisi che indagano le dimensioni del palcoscenico. Ma è tanta la voglia di grottesco, di umori drammatici e «neri», oppure [illegible] prendersi in giro, di giocare con le spagnolerie.

Ecco allora «Trasfigurati» un brano tutto giocato sul movimento delle braccia di un dannato che [illegible] giorno del giudizio affonda [illegible] volta nel fuoco dell'inferno, lasciando [illegible] luce le mani che annaspano [illegible] vuoto. Ecco la danza di Salomè sulla musica di Strauss.

E naturalmente ecco il pasodoble e la Spagna dei toreri, messa [illegible] burla con gran spreco di carta che funge da muleta. Non prima però di [illegible] in giro come danzatore. [illegible] all'infinito [illegible] «plié» [illegible] immancabilmente in un [illegible] capitombolo.

(Sergio Trombetta)

---

stasera [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

[illegible]

Carla Tatò è Medea

«In una stanza luogo nudo [illegible] memoria, Medea evoca i fantasmi delle antiche stirpi, di [illegible] è ultima solare incarnazione; l'incantevole giardino-paradiso che costituiva un tempo [illegible] sua anima, i boschi, [illegible] dimore, le acque limpide dell'infanzia»: così Aurelio Pes racconta l'inizio della rielaborazione della *Medea*, che [illegible] curato per Carla Tatò.

Nel cartellone [illegible] Cabaret Voltaire, lo spettacolo allestito dalla Zattera [illegible] Babele inaugura questa sera, alle 21, l'attività del Teatro Juvarra, in [illegible] Juvarra 15. La regia è di Carlo Quartucci, le musiche [illegible] di Luigi Cinque.

«Nel fare la Medea — spiega [illegible] Tatò — *sento di dover passare dal grandioso al semplice. Pentesilea è il fulmine. Medea la terra: il mitico la quotidianità seduti a un tavolo da cucina, [illegible] la finestra aperta sul mondo»*.

PERFOMANCE

Le cinque stelle di Bustric

Sergio [illegible] in arte *Bustric* è un personaggio che viene [illegible] teatro di strada. Anni [illegible] fallora il suo gruppo si chiamava *Melquiades*) fatto di clownerie, mimo, acrobazia e illusionismo.

Poi ha seguito [illegible] strada di giovane attor comico, inventando spettacoli e performance e approdando anche sul piccolo schermo in trasmissioni come *Gran paese varietà*.

Questa sera, alle 21, l'attore toscano [illegible] Teatro Ambra, per la rassegna *Inezza*, con il [illegible] *Bustric cinque stelle*.

«E' una rappresentazione colorata, fatta [illegible] sorprese — dice Bini — *[illegible] girando la 21 personaggi, ciascuno dei quali con un linguaggio proprio: danza, pantomima, magia, canto»*.

Fulcro dello spettacolo è la porta girevole d'un albergo, dalla quale Bustric esce ed entra creando i suoi personaggi.

TEATRO

Cadaveri e donne nelle farse di Fo

Al teatro politico Dario Fo [illegible] è dedicato anima e corpo negli ultimi vent'anni, [illegible] nella sua lunga carriera *pre-sessantottina* (è nato, nel '26, a Leggiuno in provincia [illegible] Varese) ha fatto [illegible] tempo a sfornare testi ironici e brillanti, farse e commedie con meccanismi comici oliati [illegible] perfezione.

In quei lavori ci sono ladri, belle donne, uomini travestiti da donna, pillole esplosive, fughe e trafugamenti. Di quel teatro che rese Fo famoso offrono un esempio le due [illegible] *(I [illegible] daveri [illegible] spediscono e Le donne si spogliano)* in programma questa sera al teatro Matteotti di Moncalieri, alle 21, nell'allestimento della compagnia Filodrammatici di Milano. La regia è di Giorgio Gallione, tra gli interpreti Riccardo Paravella e Silvano [illegible]

L'ingresso costa 10 mila lire.

---

club e associazioni

[illegible]

Secondo appuntamento per il ciclo «Rivoluzione delle telecomunicazioni, fare ricerca a Torino» organizzato dall'Unione Culturale: oggi, alle 16,30, in via Cesare Battisti 4b conferenza sul tema: «Il polo torinese: politiche per la ricerca». Intervengono Carlo Fracanzani, ministro delle Partecipazioni Statali, Lucio Libertini, Elserino Piol, Francesco Silvano, Rodolfo Zich.

Gli 80 anni del Bari

[illegible] 20:30, [illegible] Ambasciatori [illegible] corso Vittorio Emanuele 104, il «Bari Club Torino» con il patrocinio dell'Assessorato allo Sport, organizza una serata per festeggiare gli 80 anni della squadra calcistica [illegible] Bari. Verrà inoltre presentata l'ultima edizione [illegible] volume «Bari, 1908-1988, 80 anni» di Gianni Antonucci

Venerdì dei naturisti

Proseguono all'«American» in corso Trapani 48, le serate naturiste del club «Le Betulle»: l'appuntamento è alle 21,15. Per avere ulteriori informazioni sul Club e sull'Unione Naturisti Italiani [illegible] può telefonare il martedì allo 011/28 50.09.

[illegible] Pro Natura

Domani, alle 14,30, nella sala conferenze dell'Istituto [illegible] Giuseppe in [illegible] Andrea Doria 18, si riuniscono [illegible] iscritti dell'Associazione Pro Natura Torino. [illegible] programma l'elezione del Consiglio Direttivo, la relazione sulle attività svolte nel'88 e il calendario '89.

Con l'enigmologia

Alle 21, [illegible] dell'Avis a Venaria in viale Buridani 23, serata dedicata all'enigmologia. Edoardo Garello, scrittore, tratterà in particolare un verso di Dante, la frase «Pape satan, pape satan aleppe». La conferenza [illegible] parte [illegible] ciclo «Il mito, religione arte e psicologia — confronto fra teorie e pratica», organizzato dal Centro Studi Enigmologici con sede in via Maria Vittoria [illegible] (tel. 87.79.14) a Torino.

Informazione [illegible] Piemonte

Alle 21, [illegible] Circolo della stampa in corso Stati Uniti 27, Salvatore Tropea parlerà su «La Repubblica a Torino». Fa parte del ciclo d'incontri «L'informazione [illegible] terra subalpina» organizzati dall'Ordine dei giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta.

A favore degli animali

Si concludono domani gli appuntamenti informativi a cura del Club Protezione Animali: gli iscritti dell'Associazione saranno a disposizione del pubblico dalle 16 alle 19 in via Garibaldi angolo via Milano e in piazza Cln in caso di pioggia.

Quaresima in compagnia di Haendel

Originale iniziativa della Parrocchia [illegible] San Benedetto Abate (via Delleani 24), che abbina le celebrazioni liturgiche della quaresima alla buona musica. Si tratta di quattro concerti per organo che, raccolti [illegible] cartellone intitolato Musica e meditazione, accompagnano i fedeli e il pubblico [illegible] Pasqua.

S'è iniziato venerdì scorso con l'organista Lino Mei e la lettura della Passione secondo Matteo. Stasera alle 21 [illegible] condo appuntamento, all'organista Franco Saldera si unirà [illegible] violinista Piera Prinetto (pagine di Bach, Haendel e Mozart). La lettura liturgica sarà la Passione secondo Marco.

Completeranno il programma giovedì 9 Maurizio Fornero con Bach e Franck (testo [illegible] di Luca) e venerdì 17 Marco Gianotto (Buxtehude, Bach, Franck, Boellmann) per il «Passio» di Giovanni. *(L. o.)*

---

notte giovane

a cura di Gabriele Ferraris

[illegible]

Polvere [illegible] Pinguino dall'83 questa strana espressione — tratta da un verso di *«Matrimonio»* del poeta beat Robert Creeley — è il nome di una pimpante rock'n'roll band di Massa Carrara. Suonano, i Polvere di Pinguino, un rock molto vero con rabbia e senza fronzoli. Stasera sono a «Hiroshima mon Amour» [illegible] Belfiore 24, ore 21,30).

Sempre stasera [illegible] «Doctor Sax» (murazzi di lun[illegible] Cadorna 4) c'è l'Alfrenico [illegible]. [illegible] «Contea» (corso Sella 132) i Model T-Boogie, al «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346) [illegible] Ital Doshin e [illegible] «Regofonte» di Castagneto Po (frazione S. Genesio) i Sun, gruppo del batterista Furio Chirico. Sono tutti concerti della [illegible] rassegna «Juke Box - I percorsi della notte».

A IVREA

L'Eurojazz Festival porta a Ivrea, da stasera a domenica, il meglio del jazz europeo per questa nona edizione della rassegna, che [illegible] tiene all'Auditorium «La Serra» (corso Botta 30, ore 21): il cast è decisamente di alto livello.

Stasera si comincia con il quartetto del sassofonista inglese Elton Dean, seguito dal gruppo di Dado Moroni e Flavio Boltro, le due giovani stelle del jazz italiano, per culminare con l'esibizione di Stephane Grappelli, il [illegible] francese [illegible] cano del jazz europeo, protagonista di oltre mezzo se[illegible] di musica fin dagli esordi negli Anni Trenta con l'Hot Club de France al fianco del chitarrista gitano Django Reinhardt.

I biglietti per ogni serata costano 15 mila lire.

[illegible]

Gianni Negro [illegible] pianoforte e Giorgio Dini al contrab[illegible] sono i protagonisti [illegible] serata al ristorante «Le Ginestre» [illegible] via Valprato 15 per chi [illegible] cenare con sottofondo jazz, ma anche per chi [illegible] soltanto ascoltare.

Si suona jazz anche allo «Spaten» di via Martinetto 7 con gli Art Media, mentre in [illegible] di Susa, al «Paggio di Coppe» [illegible] Signols, è di scena il sassofonista Emanuele Cisi con il suo trio.

Rock blues al «Black Cat» di [illegible] Pacchiotti 61 con i Long [illegible], un'interessante band che arriva da Pavia.

Infine al «Bistrot» [illegible] corso Umbria 42/b il locale ha cominciato di recente a ospitare concerti dal vivo), stasera c'è il gruppo di musica sudamericana Los Amigos.

---

mangiar [illegible]

a cura di Edoardo Ballone

Le [illegible] con blasone

in corso Re Umberto

Fra i più rinomati in città. Cucina raffinata che fa «sentire» che in cucina c'è un grande chef. Prezzo [illegible] senza vini. Corso Re Umberto 21, chiuso sabato a mezzogiorno e domenica, tel. 011/537.047.

Il ristorante è fra i più blasonati e Armando Zanetti ne è l'indiscusso protagonista. Alla Vecchia Lanterna approdano ricercatori di [illegible] ta cucina, buongustai tout court, gente insomma che «pretende» il piatto buono, senza discussione. Zanetti e il suo staff di famiglia (la moglie Eda e il figlio Alberto [illegible] cucina, [illegible] figlie [illegible] Luisa sommelier e Guglielmina pasticciera) conduce questo [illegible] locale dal 1972. Ma il cursus honorum di questo chef che è presidente mondiale dell'Orpi risale a più lunga data. Prima [illegible] Gran Bretagna come cuoco [illegible] nobili famiglie, poi in Piemonte dove ha lanciato un paio di locali. E adesso nel cuore di Torino.

A Zanetti [illegible] cucina è [illegible] continua ricerche con prove, controprove, verifiche pignole e appassionate. Lui [illegible] ama dire se ha «specialità», in effetti è molto valente nella preparazione delle salse e nella cottura [illegible] pesce [illegible] parte è doveroso essendo veneziano). Anche la cacciagione e nelle simpatie di Zanetti e il tuffo nelle vecchie ricette gli permette di stanare sapori che sembravano ormai [illegible] tutto scomparsi.

I vini vanno alla pari con il menu e alla *Vecchia Lanterna* si trovano etichette di lusso italiane, francesi e, [illegible] poco tempo, anche californiane (prevale quella [illegible] Mondavi). Un consiglio: non è obbligatorio prenotare, ma è meglio farlo.

I cavalieri ospitali

cucina «innovativa»

Cucina di base toscana con piatti innovativi. Specialità [illegible] pesce e di carne alla griglia. Prezzo sulle 45 mila con vini per il menù-degustazione. Corso Bramante 81, chiuso lunedì, tel. 011/696.48.72.

Si chiama La Magione dei Tau perché questi cavalieri del tardo Medio Evo davano [illegible] ospitalità ai viandanti [illegible] Biagio Rosso (in sala) e Antonio Artesi (ai fornelli) [illegible] il duetto che manda avanti questo locale sorto sui ricordi (davvero buoni) del vecchio *Galli*, ristorante ormai entrato nella memoria collettiva dei mangiatori [illegible] pesce.

La Magione fa parte della corte [illegible] Moreno della *Smarrita*. La cucina che propone ha legami sottintesi [illegible] la cultura gastronomica toscana ma i due gestori preferiscono parlare di «innovazione». La nouvelle cuisine c'entra soltanto a livello [illegible] composizione e di quantità nel piatto [illegible] certo da abbuffate) mentre a dominare il palato sono sapori di casa nostra, intensi con simpatia per erbe e condimenti creati con l'olio.

L'ambiente, come già fu per *Galli*, è caratterizzato, almeno all'ora [illegible] pranzo, dalla [illegible] presenza dei medici delle Molinette dirimpettaie. A sera la clientela è più eterogenea e non necessariamente collegata a [illegible] categoria professionale.

Il locale, piacevole a frequentarsi perché di dimen[illegible] ridotte, contiene dodici tavoli [illegible] sala e [illegible]. Rosso ha esperienza nel servire mentre ogni tanto s'affaccia anche il cuoco proprio come avveniva nei vecchi posti confidenziali e amichevoli.

Viaggio fra 42 vini

un nuovo libro

Nuovo libro dedicato ai vini piemontesi, alla loro storia, alle loro qualità. L'editore è Barisone, gli autori sono vari, prefazione di Franco Piccinelli, costo 130 mila lire.

Il vino piemontese torna alla ribalta con un libro scritto in modo pratico e illustrato con belle fotografie. Il titolo è Il vino è... Pie[illegible] e rientra nella collana [illegible] Gianni Stornello e riguardante pubblicazioni che, [illegible] prevalenza, toccano temi vinicoli e storia dell'alimentazione.

L'argomento, si sa, ha [illegible] precedenti testimonianze, [illegible]. [illegible] fronte a questo [illegible] libro enologico, non scappa il commento di prammatica: *«Uffa, un altro!»*. Le notizie che esso contiene [illegible] taglio pratico ed esposte in modo giornalistico, fluido e convincente. E' comunque sempre gradevole entrare nel mondo dei 42 vini a denominazione di origine controllata e controllata e garantita. Tante [illegible] le etichette nobili che può esibire la regione piemontese.

Non si parla soltanto di piccola storia [illegible] ogni vino, [illegible] ci si sofferma pure sull'industria ad esso collegata e sulle possibilità di far convivere salute e bevuta. Proprio per il capitolo dedicato a «Vino e salute» c'è l'intervento di Giorgio Calabrese, un dietologo che non [illegible] za [illegible] buone bevute e che per questo è davvero simpatico a tanti amici di Bacco.

Il libro (296 pagine patinate) è in edizione italiana con traduzione in inglese e in tedesco. Omaggio cosmopolita per [illegible] prodotto che non ha certamente con[illegible].

Ecco i Gen Rosso gruppo per la pace

Debutta stasera, alle 21, al Teatro Colosseo, lo spettacolo del gruppo internazionale [illegible] Rosso dal titolo In concerto per la pace. La band, comprendente oltre 20 giovani artisti provenienti dai cinque continenti, si ripresenta a Torino a due anni di distanza dal successo del rock-musical «Una storia che cambia».

La performance di stasera, ricca di musica, danze, mimi e assoli strumentali, rappresenta un momento [illegible] riflessione sulla pace. Il pericolo della guerra nucleare, ad esempio, è denunciato attraverso il brano «Tu cosa fai?» così [illegible] il commercio delle armi e il razzismo sono trattati rispettivamente in «Non venirmi a dire» e «Giocattolo della libertà». Altre canzoni rispecchiano i mali dei nostri giorni: «Liberati saremo» condanna l'errata distribuzione dei beni sulla Terra, «No violence» è un'esplicita accusa alla violenza nello sport, «Videomania» evidenzia l'allarmante manipolazione dei mass-media, «Pianto sulla violenza» riguarda l'eccessivo uso delle armi giocattolo mentre «Nature is our home» affronta il problema ecologico. Non mancano, [illegible], motivi di speranza, espressi nei brani iniziali («La nostra chance», «Arriverà là») e nei successivi: «Un'altra umanità», «Give love», «Come un grande fiume». Significativo, al termine del concerto, «Hopes of peace», un canto in diverse lingue rivolto a tutte le nazioni del mondo.

Si replica sabato 4 alle 21 (in mattinata alle [illegible] per le scuole) e domenica 5 pomeriggio alle 16 e sera alle 21. I biglietti costano 15 mila lire (posto unico). Gli spettacoli stasera, domani e il pomeridiano di domenica registrano già il tutto esaurito. Prevendita per domenica sera alle Edizioni Paoline di via della Consolata 1 bis. *(d. co.)*

SI CHIUDE DOMANI LA MOSTRA DI SAMBUY

Aimone, marinaio e pittore

Marinaio e pittore, Aimone Sambuy — che espone da Matteo Remolino (via Guastalla 11, fino a domani) — ha trovato il modo di rendere compatibili le due [illegible] ereditate da dinamate ascendenze familiari, [illegible] esponenti nella vita pubblica torinese [illegible] senza addentellati culturali con la vecchia Promotrice subalpina) e uomini pronti a levare la loro insegna d'ammiraglio su qualche unità militare.

Il [illegible] vive la sua passione [illegible] sotto i cieli più diversi [illegible] preso in fatti a dividersi tra il *Servizio di guardia* e la *franchigia* che gli lascia anche il tempo per dipingere.

[illegible] singolare suo osservatorio, anche [illegible] e vista quasi sempre dal mare e son subito imboccature di porti e moli di carenamento con il loro sfondo [illegible] gru e verricelli, la banchina in allestimento a Genova, con i rugginosi colori incrostati [illegible] salsedine, [illegible] altre immagini [illegible] Cipro, Civitavecchia, San Francisco o Buenos Aires.

Un dipinto eseguito da Aimone Sambuy, pittore torinese giramondo che espone da Remolino

Tappe d'una [illegible] che rinnova le sue soste traendone una veduta a volo d'uccello [illegible] Aleppo (segnata dalla croce [illegible] rito ortodosso, con verdeggianti masi ci pressione intorno a moschee e minareti, tra grappoli di edifici contro i quali sembra frangersi l'onda lunga di un mare dove si profilano sagome di petroliere e altro naviglio da carico.

Alle ormeggi viste di poppa con i loro nomi esotici scritti anche in russo e cinese [illegible] le navi [illegible] immagini ricorrenti continuamente rimodellate e reinterpretate in dipinti [illegible] cui la stessa tela si trasforma proprio in una sorta di entusiasmante altarino.

Con tanto di «santini», dipinti anche in grande formato, le carnose e colorite corolle delle viole del pensiero che compaiono qua e là come tra le pagine d'un vecchio [illegible].

Segni d'una vita romantica realmente vissuta.

(Angelo Dragone)

UN QUARTIERE ORGANIZZA UNA SERIE DI SEMINARI

Tip tap e teatro, che passione!

Il quartiere Santa Rita Mirafiori Nord propone [illegible] menu ricco di appuntamenti con teatro e danza. Avrà inizio lunedì 6 marzo alla cascina Giajone, via Guido Reni 114, uno stage di durata settimanale dedicato all'apprendimento del tip tap.

Le [illegible] aperte a [illegible]; [illegible] requisiti richiesti, orecchio musicale e scioltezza del corpo. Dirige Laura Culver. La ballerina, nata e cresciuta negli Stati Uniti, terrà inoltre, dal [illegible] marzo al 7 giugno, [illegible] corso [illegible] perfezionamento in cui [illegible] eseguiti brani di danza, singoli e di gruppo. Tip tap anche per i più piccoli. Ogni mercoledì pomeriggio, dalle 22 marzo al 7 giugno, si svolgerà un corso per ragazzi da gli 8 ai 13 anni.

Ricardo Solovey, regista e drammaturgo, propone un ciclo di lezioni [illegible] 7 marzo al 7 aprile indirizzate allo studio della messa in scena. Programma [illegible] lavoro dell'attore, scenografia, luci e colonna sonora. Il corso si effettuerà nei locali [illegible] Centro d'Incontro, via del Canal 55.

Il quartiere Santa Rita Mirafiori Nord propone una serie di seminari sul mondo dello spettacolo

Dal 13 al 18 marzo avrà luogo [illegible] «Educazione alla voce»; [illegible] saloni della cascina Giajone ogni [illegible] Stefania Ressica guiderà all'acquisizione di [illegible] armonico rapporto corpo-voce. E' pure in allestimento un successivo corso trimestrale. Dal 20 al 25 marzo, infine, il Centro Incontro [illegible] via Guido Reni ospiterà «Il mestiere dell'attore e la sua arte», uno stage organizzato da Massimo Crippa e volto all'apprendimento della presenza scenica. Corsi e stage — altri [illegible] previsti per i prossimi mesi — vengono promossi dall'équipe Animazione Circoscrizione Due, in collaborazione con l'Associazione E. Skene. Per orari, iscrizioni e ulteriori informazioni [illegible] si può rivolgere allo 011/30.81.444. *(a. m. p.)*

I nuovi comici allo sbaraglio

[illegible] Teatro Araldo in [illegible] Chiomonte 3 da oggi al 5 marzo ritorna Il Buttafuori, terza edizione della rassegna-concorso dedicata ai volti nuovi [illegible] cabaret. Efficace trampolino di lancio per aspiranti comici, la manifestazione è organizzata dalla Cooperativa Teatro dell'Angolo ed è inserita nel cartellone «*Il comico, il poetico, il fantastico*» del Teatro Araldo che [illegible] le sue proposte già da qualche stagione sembra [illegible] particolarmente i gusti del pubblico.

Anche per questa edizione [illegible] esclusivamente gli spettatori a giudicare le performance dei cinque concorrenti, singoli o in gruppo, selezionati fra una quindicina di debuttanti.

Vedremo in gara, riproposti nelle tre serate, i Bagatto, i ge[illegible] Barolo, Tony Mazzara e Maurizio Tropeo, Rise [illegible] e Giorgio Scapecchi. I vincitori saranno [illegible] a partecipare [illegible] prossima edizione del Festival Nazionale [illegible] Cabaret che si svolgerà in estate a Loano, organizzato dal Teatro [illegible] [illegible] Genova.

Le serate avranno ospiti alcuni dei partecipanti alle passate competizioni. Fra loro, le Sorelle Suburbe, prime classificate della scorsa edizione; Marco e Mauro, finalisti a Loano, a cui è stato assegnato a febbraio il premio [illegible] critica al primo Festival della canzone umoristica di Viareggio per la loro canzone «Vu' cumprà».

I concorrenti del Buttafuori [illegible] tutti torinesi, [illegible] eccezione del [illegible] milanese delle «Rise Miranda» formato da Elisabetta Torlasco, Raffaella [illegible] e Paola Bonomi, già componenti del variegato staff del «Megasalviashow» su Italia 1, mentre [illegible] da Chivasso Giorgio Scapecchi, divertente [illegible] ta del surreale quotidiano.

(Mauro Giorcelli)

Prime film: «Inseparabili» di David Cronenberg

Jeremy Irons uno e due

L'attore è bravissimo a sdoppiarsi per interpretare i due gemelli Mantle: la pazzia di [illegible] perde anche l'altro - Nel cast anche Geneviève Bujold

[illegible] Cronenberg [illegible] Jeremy Irons, Geneviève Bujold e Heidi [illegible] Pellcske, [illegible] Gordon, Stephen Lack, Shirley Douglas. Direttore della fotografia Peter Suschitzky. Produzione americana. Thriller psicologico. Cinema Nazionale 1, Eliseo rosso [illegible] Torino. Cinema Rivoli, Eden, Golden di Roma.

Bisognava aspettarselo, [illegible] l'autore della *Mosca*. Ha troppo praticato l'horror [illegible] pietà, ha troppo sofferto con i suoi mostri per non approdare ai lidi silenziosi dove la ferita è nella propria natura, dove la mostruosità [illegible] cresce dentro. Liberarsene sarà semplicemente questione di morte. *Inseparabili* è la storia di due gemelli, diversissimi eppure simili, la pazzia di uno perde [illegible] che l'altro. Sì, c'è un velo del vecchio horror negli strumenti inventati che dovrebbero «separare» i gemelli, ma com'è nuova, cronenberghiana, la lunga tensione che porta a quell'epilogo. In qualche punto sembra perfino che venga meno il sangue freddo del regista, ma è proprio la refrattarietà agli effetti orrorosi e facili che tiene unito il film, in modo ammirevole e inquietante.

Il merito va anche, naturalmente, all'interprete Jeremy Irons così bravo nello sdoppiarsi, [illegible] naturale nel [illegible] brare [illegible] stesso (lo schermo con un trucco li accoglie «entrambi», quando sembrano separati. Dice Lee Wilson, supervisore agli effetti ottici: *«Ogni volta che il pubblico capisce dove potrebbe essere lo split, la divisione, noi lo muoviamo»*).

Cresciuti fin da ragazzi nella curiosità, forse nel culto dell'anatomia femminile, i due gemelli Mantle, Elliott e Beverly, diventano apprezzati ginecologi con un loro padiglione all'ospedale di Toronto. Quanto Elliott è estroverso, nel lavoro e nella seduzione delle donne, altrettanto Beverly è schivo e musone. Di solito è il fratello che gli passa le donne, perché Elliott è abituato a comandare, a usare gli altri, anche l'amore. Quando l'ospedale dà un premio, sembra che la fatica sia [illegible] uno solo dei due... I guai [illegible] quando Beverly s'innamora di Geneviève Bujold e non vuole più dividere, ma anzi uscire dallo stato [illegible] sudditanza. Gli sforzi di Beverly verso l'amore lo fanno quasi diventar pazzo e anche Elliott...

La scena culminante è nel furto che Beverly compie in un negozio d'arte per riprendersi gli strumenti chirurgici che aveva disegnato. Che misteriose volute nel vecchio ferro! Gli strumenti [illegible] il segno della separazione, ma ogni separazione (ogni nascita?) è il segno a sua volta dello scacco, della mostruosità, [illegible] fino, se viene compiuta sull'uomo.

Stefano Reggiani

Geneviève Bujold e Jeremy Irons in una scena di «Inseparabili»: ora l'horror è dentro l'uomo

Il Quintetto Tuckwell all'Unione Musicale

Perle sonore di Schönberg

TORINO — Il Quintetto di fiati Barry Tuckwell (il celebre cornista che ne è animatore, unico ottone in compagnia di quattro legni) si è presentato all'Auditorium per l'Unione Musicale con [illegible] programma di grande interesse.

La bravura straordinaria dei nostri musicisti, oltre al Tuckwell, Peter Lloyd, Derek Wickens, Robert Hill e Martin Gatt (rispettivamente flauto, oboe, clarinetto e fagotto), ha consentito di guardare in nuova luce al Quintetto op. 26 di Schoenberg, uno dei lavori più sgradevoli e inascoltabili del grande compositore.

Considerato un manifesto [illegible] applicazione integrale della tecnica seriale, [illegible] assoluta parità gerarchica dei suoni distrugge ogni vestigio di decorso temporale: certo, [illegible] si sta attenti, [illegible] ogni momento uno strumento propone [illegible] modello che subito viene raccolto da un altro secondo ogni possibile tecnica contrappuntistica; [illegible] il gioco, di perle di vetro infilate una dopo l'altra, alla lunga risulta di una aridità irritante. Ascoltando [illegible] volta la composizione al Festival di Musica Contemporanea [illegible] Venezia, ricordo che Bruno Maderna, qualche fila dietro di me, per irriderne [illegible] scolasticismo incominciò a sillabare «piripicchio, piripicchio» [illegible] ognuna delle innumerevoli entrate tematiche del finale.

In che cosa l'esecuzione dei cinque inglesi [illegible] stata rivelatrice? Proprio nell'acutezza con cui [illegible] ha accentuato il radicalismo, senza nulla concedere a una espressività che è una pia illusione esegetica. Pochi coloriti, una scelta del suono calibrata una volta per tutte. [illegible] [illegible] che una composizione che è piena come [illegible] [illegible] pesava meno [illegible] [illegible] piuma: perle e pietruzze [illegible] si scontravano e rimbalzavano lontano con una trasparenza unica di percorsi.

Ma la cosa più interessante è avvenuta nel secondo [illegible] terzo movimento, dove l'allusione di Schoenberg [illegible] laendler di Schubert e all'andantino [illegible] Brahms era davvero realizzata, [illegible] absentia, dalla dinamica scelta dai cinque: da quei contenitori Schubert [illegible] Brahms [illegible] evaporati, ma [illegible] se ne sentiva il profumo.

Benefica, nella seconda parte, è giunta la vena melodica (assai vicina allo Dvorak «americano») della Summer music op. 31 di Samuel Barber, e [illegible] varietà discorsiva, molto indebitata con il Sacre stravinskiano, del Quintetto di Villa-Lo[illegible]. Dopo tanto intellettualismo, piacere a tutto vapore nei due [illegible] fuori programma: è inutile che faccia finta di averli riconosciuti, ho preso [illegible] mie brave informazioni e si trattava della prima Bagatella di Ligeti e di una delle Trois pièces [illegible] Jacques Ibert.

Giorgio Pestelli

I tagli previsti sulle linee secondarie della provincia

E i festivi, niente treni

Nel mirino la Mortara-Casale-Asti, la Acqui-Ovada e la Alessandria-Ovada - Saranno soppressi anche alcuni convogli da e per Torino - Qualche concessione ai pendolari

ALESSANDRIA — Brutte notizie per chi, di domenica oppure nei giorni festivi infrasettimanali, vuole viaggiare in treno sulle linee secondarie piemontesi, e quindi anche [illegible] provincia di Alessandria. Durante la riunione tenutasi l'altro giorno all'assessorato regionale ai Trasporti, i dirigenti del Compartimento [illegible] ferroviario di Torino hanno detto chiaramente che il traffico sulle linee secondarie sarà in [illegible] parte sospeso in quelle giornate. E' una [illegible] conseguenze del piano [illegible] prevede il «taglio» di [illegible] chilometri [illegible] percorrenza dei treni in Piemonte.

[illegible] una seconda riunione con i responsabili del Compartimenti di Torino, Genova e Milano, resa possibile grazie all'impegno di Renzo Ottone, funzionario del servizio trasporti della Camera di commercio, sono invece emerse buone [illegible] i pendolari, studenti e lavoratori, della provincia. Anche se tutto verrà deciso nell'incontro conclusivo del 7 marzo, appare ormai quasi [illegible] l'accoglimento di alcune loro richieste. Ma vediamo, nel dettaglio, a che punto stanno le cose, a pochi giorni dalla riunione decisiva.

Treni soppressi. Da [illegible]gio, con l'entrata in vigore dell'orario estivo, di domenica e negli altri giorni festivi verranno probabilmente soppressi sei dei nove treni sulla linea Mortara-Casale-Asti. Si tenterà di ottenere l'istituzione di una o due [illegible] alternative con pullman. Analoga situazione sulla linea Alessandria-Ovada e sulla Acqui Terme-Ovada (anche in questo caso ci sarà una sola corsa sostitutiva [illegible] pullman).

«E' già tutto deciso invece per due coppie di treni sull'Alessandria-Torino — dice Ottone —. Con l'entrata in vigore dell'orario di maggio, verranno definitivamente soppressi i treni 10037 e 2127 in partenza [illegible] Torino (alle 0,05 ed alle 2,25) [illegible] Alessandria (arrivo [illegible] 1,33 e alle 3,37). Ed i [illegible] e 10050 in partenza da Alessandria (18,30 e 23,15) per Torino (arrivo alle 12,19 ed alle 0,50). Altri "tagli" sono in discussione». Tra l'altro, il treno 2127 è attualmente utilizzato per la spedizione dei giornali da Torino.

Pendolari. Sulla linea Novi-Milano, con l'orario di maggio resterà il diretto 2716 del mattino, con fermate a Ronco, Arquata, Novi, Tortona, Rogoredo (fermata molto importante per tanti pendolari del Novese), Milano Centrale, mentre il diretto per Genova 2721 in partenza alle 16,47 dal capoluogo lombardo, fermerà a Rogoredo e passerà attraverso Tortona, anche da Novi.

Sulla Alessandria-Novi-Genova verrà sostituito il materiale rotabile del diretto 2731, in partenza alle 6,27 (da Novi alle 6,46) ed in arrivo a Brignole sempre in ritardo, tra le proteste dei pendolari; sarà [illegible] treno più leggero e viene garantito il rispetto dell'orario.

«Sulla linea Torino-Alessandria-Novi — dice Ottone — abbiamo vinto una grossa battaglia per il diretto 2715, che oggi parte alle 17 e che le Ferrovie volevano anticipare alle 16,50. Tra [illegible] proteste dei pendolari, che avevano inviato un esposto spiegando i disagi che la decisione avrebbe creato. Abbiamo "lottato" minuto su minuto, e siamo riusciti [illegible] ottenere [illegible] la partenza avvenga alle 16,57: così i pendolari, sia pure [illegible] allungando un [illegible] il passo, riusciranno a prenderlo».

E veniamo al problema del diretto 2726, in partenza da Genova Brignole alle 6,34 e che, divenendo Intercity, [illegible] fermerà più ad Arquata, Serravalle e Frugarolo, con gravi [illegible] per [illegible] e lavoratori diretti a Alessandria e Torino. E' data per certa l'istituzione, quasi [illegible] lo stesso orario, [illegible] un «locale» Arquata-Alessandria, con tutte le fermate. Nessun problema per chi si ferma ad Alessandria; quanti proseguono invece per Torino dovranno cambiare [illegible]lla stazione alessandrina, proseguendo con l'Intercity.

Rapido Alessandria-Milano. E' la «coppia» di convogli [illegible] partenza [illegible] Alessandria [illegible] 7,35 e da Milano alle 17,55. Si intende, ma solo dal maggio '90, ritardare [illegible] partenza [illegible] mattino ed anticipare [illegible] ritorno al pomeriggio. «Così un treno oggi comodo non servirà più a nessuno», dicono i pendolari. Le trattative per cercare di evitare i cambiamenti [illegible] [illegible] aperte. Del problema si parlerà durante un incontro in Provincia, sabato, tra i pendolari e l'assessore provinciale ai Trasporti, Attilio Castellani, che è anche presidente della Camera [illegible] commercio. Lunedì [illegible] sarà invece [illegible] incontro per esaminare i problemi dei pendolari del Casalese.

f. m.

Tragica fine del fratello del parroco di Belforte Monferrato

Invalido muore ustionato dalla termocoperta guasta

Il letto dove dormiva si è trasformato [illegible] [illegible] rogo - E' deceduto nel pomeriggio [illegible] Cto

BELFORTE MONFERRATO — Tragica fine di [illegible] invalido, morto in seguito [illegible] le ustioni riportate per l'incendio [illegible] [illegible] termocoperta. Pare che l'incidente sia stato causato dal mancato funzionamento del termostato. Per questo [illegible] termocoperta [illegible] preso fuoco e [illegible] letto [illegible] [illegible] dormiva l'invalido si è trasformato in un rogo. La vittima [illegible] chiamava Angelo Giovanni Battista Pollarolo: proprio ieri avrebbe compiuto 76 anni.

L'uomo era il fratello del parroco del paese, don Vandro Pollarolo, [illegible] sacerdote molto [illegible], e [illegible] solo [illegible] [illegible] Don Vandro è stato infatti uno dei primi radioamatori e grazie ai suoi appelli sono stati più volte possibili interventi [illegible] soccorso risultati determinanti per salvare vite umane. Don Pollarolo è noto anche per avere allestito nella [illegible] montuosa sopra Belforte Monferrato campeggi e rifugi dove sono [illegible] [illegible] periodi [illegible] vacanza scout e gruppi di giovani provenienti da molte località d'Italia.

Angelo Giovanni Battista, che [illegible] [illegible] a causa di [illegible] grave forma di poliomielite che l'aveva colpito da ragazzo, tempo fa abitava da solo a Ovada. Poi, però, il fratello lo ha voluto [illegible] lui a Belforte Monferrato. I due vi[illegible] nella canonica, [illegible] via Rossiglione, [illegible] presso [illegible] chiesa parrocchiale. L'abitazione [illegible] piano rialzato. L'invalido, anche [illegible] considerazione alle [illegible] condizioni di salute, era solito coricarsi con la termocoperta per riscaldarsi.

L'altra mattina, verso [illegible] 8, don Vandro ha sentito odor di fumo, e accorso nella camera del fratello e, quando [illegible] aperto [illegible] porta è stato in[illegible] da [illegible] nube di [illegible] nere, dissipata la quale gli si è presentata agli occhi una [illegible] terribile. Il letto, più [illegible] bruciato, era consumato dal calore e per questo aveva sprigionato molto fumo. Il fratello [illegible] [illegible] Vandro era a terra, [illegible] fianco al letto. Probabilmente l'uomo, che [illegible]va difficoltà a camminare, aveva [illegible]unque cercato di sfuggire [illegible] fuoco che avvolgeva il [illegible] giaciglio.

Don Vandro lo ha trasportato [illegible] nella camera attigua e [illegible] cercato [illegible] rianimarlo. Le ferite erano gravissime: ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo, soprattutto nella parte superiore.

Don [illegible] ha chiesto l'intervento [illegible] un'autolettiga della Croce Verde ovadese; Angelo Pollarolo, subito apparso in gravi condizioni, è stato trasportato ad Alessandria da dove, con l'elicottero, è stato poi trasferito al Cto [illegible] Torino, dove però è morto nelle prime ore del pomeriggio, sembra a causa di un blocco renale.

I carabinieri [illegible] Ovada hanno aperto un'inchiesta ed hanno sequestrato i resti della [illegible] vecchia termocoperta.

r. bo.

Vittima [illegible] elicotterista di Saronno, grave il figlio del postino di Cella Monte

Vignale, scontro mortale al bivio

VIGNALE — Un morto e un ferito [illegible] gravissime condizioni in un incidente stradale avvenuto mercoledì sera lungo la provinciale 50 per Casale, tra Vignale e Altavilla. La vittima è un pilota civile di elicotteri di Saronno, Giorgio Fantoni, 32 anni, sposato. Il ferito è un monferrino, Pier Luigi Coppo, di 24 anni, operaio, abitante a Cella Monte, via Barbano [illegible]. E' molto conosciuto nella zona: suo pa[illegible] è il portalettere [illegible] paese. Pier Luigi è ricoverato [illegible] sala rianimazione all'ospedale [illegible] [illegible] Casale con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto verso [illegible] 19,15 all'altezza del bivio con la provinciale Altavilla-Asti. Giorgio Fantoni era al volante della [illegible] «Polo», arrivava da Asti ed era diretto verso Casale. [illegible] Luigi Coppo guidava invece una «Golf Gtd», da Vignale era in viaggio per raggiungere Alessandria, dove avrebbe dovuto trascorrere la serata [illegible] [illegible] fidanzata.

Sulla dinamica dell'incidente stanno ancora compiendo accertamenti i carabinieri di Vignale. Secondo alcuni automobilisti giunti sul posto subito dopo l'urto sembra che Fantoni si sia immesso sulla provinciale senza dare la precedenza alla «Golf».

"Forse l'elicotterista è [illegible] tratto in inganno [illegible] quello che per chi proviene [illegible] Asti sembra soltanto un lungo rettilineo e non un bivio; [illegible] sempre [illegible] si è accorto dell'incrocio.

La «Polo» si è schiantata quasi frontalmente, contro la «Golf» [illegible] Coppo. Le due automobili [illegible] state ridotte ad [illegible] ammasso [illegible] lamiere contorte. I primi soccorsi sono venuti da alcuni automobilisti, che hanno immediatamente dato l'allarme. Sul posto [illegible] giunte due ambulanze della Croce [illegible] [illegible] [illegible] Vignale, l'altra da Casale. [illegible] intervenuti inoltre [illegible] carabinieri di Vignale e di Fubine.

Pier Luigi Coppo è stato trasportato all'ospedale «Santo Spirito» di Casale dove i medici [illegible] hanno riscontrato la frattura dello sterno, la sospetta frattura del setto nasale ed [illegible] grave trauma cranico. E' stato ricoverato in sala di rianimazione.

Giorgio Fantoni è rimasto invece imprigionato nell'abitacolo [illegible] «Polo». Per liberarne il corpo è stato necessario l'intervento [illegible] [illegible] squadra di vigili del fuoco di Casale. Hanno lavorato mezz'ora, [illegible] Fantoni [illegible] caricato su un'ambulanza e portato anche lui [illegible] pronto soccorso del «Santo Spirito», [illegible] è giunto a Casale già privo di vita.

Mauro Facciolo

■ Pozzolo, [illegible] dopo un incidente

POZZOLO FORMIGARO — L'autotrasportatore Francesco Colonna, 42 anni, abitante in via Della Badia 5, [illegible] morto ieri al reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria in [illegible] alle gravissime ferite riportate [illegible] un incidente stradale. L'uomo, che lascia la moglie e le figlie Maria Giulia di [illegible] anni e Valentina di 6, era molto conosciuto in paese dove la sua scomparsa ha destato profonda commozione. Francesco Colonna era uscito di strada giovedì scorso, poco dopo le 16, mentre era diretto a Genova per effettuare un trasporto. Poco prima del casello autostradale di Vignole Borbera l'autotrasportatore aveva improvvisamente perso il controllo dell'autoarticolato all'uscita di una breve [illegible]. Il pesante automezzo aveva abbattuto il guard-rail piombando poi in una ripida [illegible] che costeggia l'Autostrada Milano-Genova.

Francesco Colonna è stato estratto in gravissime condizioni dai rottami della cabina di guida. Nonostante il prodigarsi dei [illegible] alessandrini l'autotrasportatore è deceduto ad una settimana dall'incidente. «Da poco tempo [illegible] era messo in proprio dopo avere acquistato l'autoarticolato. Francesco era una brava persona e un gran lavoratore» [illegible] lo ricordano gli [illegible]. La polizia stradale di Genova Sampierdarena è al lavoro per stabilire le cause dell'incidente dovuto forse ad un malore [illegible] velocità eccessiva.

(m. gl.)

Incriminata per peculato un'impiegata postale

Riciclava francobolli

ALESSANDRIA — E' [illegible] rinviata a giudizio per peculato Ornella Surdo, 37 anni, dipendente dell'ufficio po[illegible] di Novi Ligure e abitante in via Ovada a Basaluzzo. Secondo l'accusa, «riciclando» francobolli usati, è riuscita ad appropriarsi di circa un milione. L'ha incriminata il giudice Nicola Nappi, a conclusione di un'istruttoria svolta col rito formale.

La donna aveva escogitato [illegible] espediente ingegnoso per appropriarsi [illegible] piccole somme di denaro, riuscendo, nel tempo, a raggranellare per l'esattezza 954 mila lire. Poi però era stata scoperta e [illegible]nunciata dalla direzione [illegible] le Poste.

Ecco come, sempre secondo le accuse, Ornella Surdo riusciva a intascare piccole [illegible] destinate alle Poste. Quando riceveva dai clienti dell'ufficio postale i [illegible] necessari per l'affrancatura [illegible] raccomandate oppure [illegible] pacchi, anziché utilizzare i francobolli nuovi, ne applicava altri già usati che aveva in precedenza recuperato [illegible]stemava per primo il francobollo timbrato, e poi lo contornava di altri [illegible] regolari, di valore inferiore, sistemati in modo da coprire il precedente timbro di annullamento intascando il denaro corrispondente al francobollo «riciclato».

Il trucco, secondo l'inchiesta, sarebbe [illegible] dal gennaio 1985 al marzo 1987. Era stata una donna a notare [illegible] il francobollo posto su una sua lettera non era nuovo. Per questo si era rivolta alla direzione [illegible] Poste chiedendo una spiegazione. «La raccomandata mi [illegible] stata consegnata già affrancata» [illegible] era difesa l'impiegata, ma l'inchiesta ha stabilito il contrario.

e. c.

■ Danneggiate le auto di una corale

ACQUI TERME — Vandali all'opera l'altra sera in città. Hanno [illegible]so di mira alcune auto parcheggiate nel cortile dell'ex caserma Cesare Battisti.

Le vetture appartengono al presidente e ad alcuni componenti della Corale Città di Acqui Terme.

Mentre la Corale stava provando, qualcuno ha danneggiato le autovetture del presidente Gior[illegible] Bisceglino, 44 anni, dell'architetto Carlo Traversa, 35 anni, [illegible] Irene Ferrando, 44 anni, e di Guido Bonelli [illegible] [illegible]ni.

(g. l. p.)

Scoperta ad Acqui due anni fa

Una bisca al bar due condannati

Altri sette hanno preferito pagare la multa

ACQUI TERME — Con la condanna del titolare di un bar acquese e di uno solo dei giocatori si è concluso davanti al pretore, Antonella Luzi, il dibattimento a carico di nove persone imputate di gioco d'azzardo. Il magistrato ha condannato Paolo [illegible]lardo, 58 anni, via Galeazzo 34, a due mesi [illegible] arresto e 500 mila lire di ammenda con il beneficio della sospensione condizionale della [illegible] e 400 mila lire di ammenda Luigi Delorenzi, di [illegible], via Giordano Bruno 57.

Sentenza di non doversi procedere per intervenuta oblazione, invece, nei confronti degli altri sette [illegible]tori che, nelle more istruttorie, hann[illegible] preferito pagare poco più di 600 mila lire a testa togliendosi ogni responsabilità.

Verso le 22,15 del 7 febbraio 1987 i carabinieri facevano un controllo nel bar in [illegible] Dante gestito da Paolo Gillardo. In due salette [illegible] [illegible] superiore del locale si trovavano diverse persone e quattro degli avventori dichiaravano che stavano iniziando una partita a carte e che usavano [illegible] fiches per «dare un [illegible] al gioco».

Venivano identificate per [illegible] Giraudi, 66 anni, Mario Brugnone, 61, e Ercole Repetti, 67, tutti acquesi; e Giovanni Marinella di Visone. Nell'altra saletta venivano identificati altri quattro giocatori che stavano facendo [illegible] partita a poker con altre fiches: Aldo Manfrinetti, 35 anni, Ettore Assandri, [illegible], Luigi Delorenzi di 52, tutti e tre acquesi, e Carlo Moscardini, 70, di Strevi.

Delorenzi avrebbe voluto presentare oblazione ieri mattina ma ormai era troppo tardi.

g. l. p.

Saranno processati in assise per omicidio preterintenzionale

Nuova accusa a due alessandrini per una ragazza morta di eroina

Prima erano imputati [illegible] omicidio colposo, ma il caso è stato riesaminato dalla Cassazione

ASTI — Saranno processati dalla corte d'assise, con l'imputazione [illegible] omicidio preterintenzionale, i due alessandrini coinvolti nella morte di una giovane studentessa milanese, stroncata da un'iniezione di eroina nel gennaio del [illegible]. Lo ha deciso la Cassazione, [illegible] quale i giudici del tribunale di Asti avevano rinviato gli atti del processo, nel giugno dello scorso anno.

Gli imputati sono Claudio Brino, 20 anni, residente a Quattordio, e Alessandro Luzi, 26 anni, che abita [illegible] Alessandria in via Ferraris 35.

Secondo l'accusa i due avrebbero iniettato [illegible] mortale dose di eroina a Caroline Seveka, 17 anni, di Milano, senza prestarle soccor[illegible] quando la studentessa manifestò i primi segni del malore che, alcune ore dopo, le costò la vita.

I fatti risalgono al 30 gennaio [illegible] 1984. Caroline Seveka era andata, con i genitori e la sorella, in una villetta [illegible] Refrancore, per trascorrervi il weekend.

Aveva passato la serata con un gruppo di amici ed amiche: prima in una discoteca di Tortona. Poi, dopo [illegible] breve giro in auto, era tornata a Refrancore, nella villetta dove l'aspettavano i genitori e la sorella. Era tardi, e l'accompagnavano due amici (il Brino e il Luzi, appunto).

Secondo l'accusa, i due alessandrini entrarono nella villetta con [illegible] studentessa, rimasero ancora un po' con lei e, a un certo punto, sempre in base alle accuse, l'aiutarono ad iniettarsi una dose di eroina.

La ragazza cadde in un profondo torpore ma i suoi amici, evidentemente senza intuire che cosa stava accadendo, lasciarono la villetta e fecero ritorno a casa. Solo alcune ore dopo la sorella ed i genitori di Caroline Seveka scoprirono che la giovane era [illegible] [illegible]. La ragazza fu subito portata all'ospedale di Asti, ma morì poco dopo il ricovero. L'autopsia stabilì che era stata la droga a provocarne la morte.

L'istruttoria si concluse con il rinvio a giudizio dei due alessandrini per omicidio colposo e, nel giugno dello scorso anno, fu celebrato il processo. Davanti [illegible] giudici del tribunale di Asti, Claudio Brino e Alessandro Luzi ne[illegible] ogni addebito. Il pubblico ministero, Mario Bozzola, chiese [illegible] condanna del Brino ad un anno di reclusione e, per il Luzi, la derubricazione del reato in omissione di soccorso e l'applicazione dell'amnistia.

[illegible] termine del dibattimento, i giudici rimasero un'ora e mezzo in camera di consiglio. Poi, invece della sentenza, emisero un'ordinanza con la quale rinviarono gli atti alla Cassazione perché, in base a quanto era emerso nel dibattimento, gli imputati avrebbero potuto rispondere [illegible] un reato più grave [illegible] quello che era stato loro contestato: omicidio preterintenzionale. I giudici della Cassazione hanno accolto questa tesi, ed [illegible] il processo a Claudio Brino ed Alessandro Luzi dovrà essere [illegible]fatto, [illegible] non [illegible] in tribunale, bensì davanti [illegible] giudici della corte d'assise.

Il nuovo processo [illegible] svolgerà ad Asti. La data non è ancora stata fissata, ma probabilmente la prima udienza si svolgerà nel mese di [illegible]gio.

r. s.

E DA DOMANI CASALESI AL LUNA PARK

Casale. Sarà inaugurato domani [illegible] [illegible] park di piazza Castello, tradizionale manifestazione collaterale alla mostra [illegible] San Giuseppe. [illegible] queste ore vengono compiuti gli ultimi montaggi e ritocchi. Sono un centinaio le attrazioni, alcune delle quali presenti a Casale per la prima volta. Tutte le giostre resteranno [illegible] [illegible] fino al 19 marzo, quando l'esposizione fieristica chiuderà i battenti. Alcuni dei «baracconi», però, sono soliti prolungare la loro permanenza fino al 31 marzo. A causa dell'«occupazione» di piazza Castello [illegible] parte del luna park, il mercato bisettimanale del martedì e del venerdì è stato trasferito da oggi nella vicina piazza San Francesco e nelle vie adiacenti. Le bancarelle torneranno alla sede abituale il 4 aprile.

Varzi, il torrente si passa al guado

VARZI — Chiuso per lavori il ponte sullo Staffora: il traffico della strada provinciale che porta in Val Curone ed [illegible] frazioni del Comune di Varzi disseminate sulla sponda sinistra del torrente, è stato dirottato al guado realizzato un po' più a valle. Per i varzesi che abitano sulla sponda sinistra è stata anche costruita una passerella [illegible] ferro che abbrevia il per[illegible] verso il centro del paese.

A [illegible] anni dalla costruzione il ponte sullo Staffora ha bisogno di un radicale intervento per il consolidamento di alcune arcate ed il completo rifacimento della [illegible]letta. Costruito tra il 1910 e il 1915 era sorto al posto di quello vecchio, travolto nel 1888 da una piena del torrente. I varzesi residenti e quelli immigrati avevano aperto una sottoscrizione per il [illegible] rifacimento e dopo diversi anni riuscirono nel loro intento.

I lavori all'attuale ponte, cominciati nei giorni scorsi, dureranno sino alla fine di luglio. Il costo si aggira attorno ai 600 milioni di lire, forniti dal Fondo per l'incremento dell'occupazione. L'opera è stata appaltata dalla Provincia [illegible] Pavia all'impresa «Star International» di Milano, che ha predisposto un articolato sistema di pronto intervento nel caso che un'eventuale piena dello [illegible] dovesse travolgere il terrapieno provvisorio sul quale transitano gli automezzi.

Per le corriere dell'Arfea di Alessandria in servizio di linea tra [illegible] e San Sebastiano Curone non ci sono per il momento problemi. Il grosso automezzo [illegible] a passare agevolmente sul terrapieno che si innesta alla strada provinciale per la Val Curone.

f. d.

I tagli previsti sulle linee secondarie della provincia

E i festivi, niente treni

Nel mirino la Mortara-Casale-Asti, la Acqui-Ovada e la Alessandria-Ovada - Saranno soppressi anche alcuni convogli da e per Torino - Qualche concessione [illegible] pendolari

ALESSANDRIA — Brutte [illegible] per chi, di domenica oppure [illegible] festivi infrasettimanali, vuole viaggiare in treno sulle [illegible] secondarie piemontesi, e quindi anche la provincia di Alessandria. Durante la riunione tenutasi l'altro giorno all'assessorato regionale [illegible] Trasporti, i dirigenti del Compartimento ferroviario di Torino hanno detto chiaramente che il traffico sulle linee secondarie sarà in gran parte sospeso in quelle giornate. E' una [illegible] conseguenza del piano [illegible] prevede il «taglio» di duemila chilometri di percorrenza dei treni in Piemonte.

[illegible] una seconda riunione con i responsabili dei Compartimenti di Torino, Genova e Milano, resa possibile grazie all'impegno [illegible] Renzo Ottone, funzionario del servizio trasporti della Camera [illegible] commercio, sono invece emerse buone notizie per i pendolari, studenti e lavoratori, della provincia. Anche se [illegible] deciso nell'incontro conclusivo del 7 marzo, appare [illegible] quasi scontato l'accoglimento di alcune loro richieste. Ma vediamo, nel dettaglio, a che punto stanno le cose, a pochi giorni [illegible] riunione decisiva.

Treni soppressi. Da maggio, con l'entrata in vigore dell'orario estivo, di domenica e negli altri giorni festivi verranno probabilmente soppressi sei dei dieci treni [illegible] linea Mortara-Casale-Asti. [illegible] tenterà [illegible] ottenere l'istituzione di una o due corse alternative con pullman. Analoga situazione sulla linea Alessandria-Ovada e sulla Acqui Terme-Ovada (anche [illegible] in questo caso ci sarà una [illegible] la corsa sostitutiva in pullman).

«*E' già tutto deciso invece per due coppie di treni sull'Alessandria-Torino* — [illegible] Ottone —. *Con l'entrata in vigore dell'orario di* [illegible] *verranno definitivamente soppressi i treni 10037 e 2127* [illegible] *partenza da Torino* [illegible] *0,05 ed alle 2,25) per Alessandria (arrivo alle 1,33 e alle 3,37). Ed i 10040 e* [illegible] *partenza da Alessandria (10,30 e 23,15) per* [illegible] *(arrivo alle 12,19 ed alle 0,50). Altri "tagli" sono in discussione*». Tra l'altro, il treno 2127 è attualmente utilizzato per la spedizione [illegible] giornali da Torino.

Pendolari. Sulla linea Novi-Milano, [illegible] l'orario di maggio resterà il diretto 2716 del mattino, con fermate a Ronco, Arquata, Novi, Tortona, Rogoredo (fermata molto [illegible] portante per tanti pendolari del Novese), Milano Centrale, mentre il diretto per Genova 2721 in partenza alle [illegible] capoluogo lombardo, fermerà a Rogoredo e passerà, attraverso Tortona, anche da Novi.

[illegible] Alessandria-Novi-Genova verrà sostituito il materiale rotabile del diretto 2731, in partenza alle 6,27 (da Novi alle 6,46) [illegible] in arrivo a Brignole sempre in ritardo, tra le proteste [illegible] pendolari; sarà un treno più leggero e viene garantito il rispetto dell'orario.

«*Sulla linea Torino-Alessandria-Novi* — [illegible] Ottone — *abbiamo vinto* [illegible] *battaglia per il diretto 2735, che oggi parte alle 17 e che le Ferrovie volevano anticipare* [illegible] *15,50, tra le proteste dei pendolari, che avevano inviato un esposto spiegando i disagi che la* [illegible] *avrebbe* [illegible] *Abbiamo "limato" minuto* [illegible] *minuto, e siamo riusciti ad ottenere che la partenza avvenga* [illegible] *16,57; così i pendolari, pur pure allungando un poco il passo, riusciranno a prenderlo*».

E veniamo ai problema [illegible] diretto 2726, in partenza [illegible] Genova Brignole alle 6,34 e che, divenendo Intercity, [illegible] fermerà più [illegible] Arquata, Serravalle e Frugarolo, con gravi [illegible] studenti e lavoratori diretti a Alessandria e Torino. E' data per certa l'istituzione, quasi con lo stesso orario, di un «locale» Arquata-Alessandria, [illegible] tutte le fermate. Nessun problema per chi si ferma ad Alessandria; quanti proseguono invece per Torino dovranno [illegible] biare nella stazione alessandrina, proseguendo con l'Intercity.

Rapido Alessandria-Milano. E' la «coppia» di convogli in partenza da Alessandria [illegible] 7,25 e [illegible] Milano alle 17,35. Si intende, [illegible] solo [illegible] maggio '90, ritardare la [illegible] tenza al mattino ed anticipare il ritorno al pomeriggio. «Così un treno oggi comodo non servirà più a nessuno», [illegible] i pendolari. Le trattative per cercare [illegible] sono ancora aperte. Del problema si parlerà durante un incontro [illegible] Provincia, sabato, tra i pendolari e l'assessore provinciale ai Trasporti, Attilio Castellani, che è anche presidente della Camera di commercio. Lunedì ci sarà invece un incontro per esaminare i problemi [illegible] pendolari [illegible] Casalese.

f. m.

Tragica fine del fratello del parroco di Belforte Monferrato

Invalido muore ustionato dalla termocoperta guasta

Il letto dove dormiva si è trasformato in un rogo - E' deceduto [illegible] pomeriggio al Cto

BELFORTE [illegible] RATO — Tragica fine di un invalido, morto in seguito [illegible] le ustioni riportate [illegible] l'incendio [illegible] termocoperta. Pare che l'incidente [illegible] stato causato [illegible] funzionamento [illegible] termostato. Per questo la termocoperta [illegible] fuoco e il letto su cui dormiva l'invalido [illegible] trasformato in [illegible]. La vittima [illegible] Angelo Giovanni Battista Pollarolo: proprio ieri avrebbe compiuto 78 [illegible].

L'uomo [illegible] fratello del parroco del paese, don Vandro Pollarolo, un sacerdote molto conosciuto, e non solo nella zona. Don Vandro è stato infatti uno dei primi radioamatori e grazie ai suoi appelli [illegible] stati più volte possibili interventi di soccorso risultati determinanti per salvare vite umane. Don Pollarolo è noto anche per avere allestito nella zona montuosa sopra Belforte Monferrato campeggi e rifugi dove sono [illegible] trascorrere periodi di [illegible] e gruppi [illegible] giovani provenienti da molte località d'Italia.

Angelo Giovanni Battista, che [illegible] invalido [illegible] grave forma di poliomielite che [illegible] colpito da ragazzo, tempo fa abitava da solo a Ovada. Poi, però, il fratello lo ha voluto con lui a Belforte Monferrato. I due vivevano nella canonica, in via Rossiglione, nei pressi della chiesa parrocchiale. L'abitazione è al piano rialzato. L'invalido, [illegible] in considerazione alle sue condizioni di salute, era solito coricarsi [illegible] la termocoperta per riscaldarsi.

L'altra mattina, verso le 5, don Vandro ha sentito odor di fumo, è accorso nella camera del fratello e, quando ha aperto la porta è stato investito [illegible] una nube di fumo nero, dissipata la quale gli si è presentata agli occhi una [illegible]. Il letto, più che bruciato, era consumato dal calore e per questo aveva sprigionato molto fumo. Il fratello di don Vandro era a terra, di fianco al letto. Probabilmente l'uomo, che [illegible] va difficoltà a camminare, [illegible] comunque cercato di sfuggire al fuoco [illegible] avvolgeva il suo giaciglio.

Don Vandro lo ha trasportato nella camera attigua e ha cercato di rianimarlo. Le ferite erano gravissime: ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo, soprattutto nella parte superiore.

Don Vandro ha chiesto l'intervento [illegible] un'autolettiga della Croce Verde ovadese; Angelo Pollarolo, [illegible] apparso in gravi condizioni, è stato trasportato ad Alessandria da dove, con l'elicottero, è stato poi [illegible] Cto di Torino, dove però è [illegible] nelle prime ore del pomeriggio, sembra a [illegible] di un blocco renale.

I carabinieri di Ovada hanno aperto un'inchiesta ed hanno sequestrato i resti della vecchia termocoperta.

r. bo.

Vittima un elicotterista di Saronno, grave il figlio del postino di Cella Monte

Vignale, scontro mortale al bivio

VIGNALE — Un morto e un ferito in [illegible] condizioni in un incidente stradale avvenuto mercoledì sera lungo la provinciale 56 per Casale, tra Vignale e Altavilla. La vittima è un pilota civile di elicotteri [illegible] Saronno, Giorgio Fantoni, 32 [illegible] sposato. Il ferito è [illegible] monferrino, Pier Luigi Coppo, [illegible] 24 anni, operaio, abitante a Cella Monte, via Barbano 56. E' molto conosciuto nella zona: [illegible] padre è il portalettere [illegible] paese. Pier Luigi è [illegible] sala rianimazione all'ospedale [illegible] Casale con prognosi riservata.

L'incidente è avvenuto verso le 19,15 all'altezza del bivio con la provinciale Altavilla-Asti. Giorgio Fantoni [illegible] volante [illegible] sua «Polo»: arrivava [illegible] Asti [illegible] era [illegible] verso Casale. Pier Luigi Coppo guidava invece [illegible] «Golf Gti», da Vignale era [illegible] viaggio per raggiungere Alessandria, dove avrebbe dovuto trascorrere la serata con la fidanzata.

Sulla dinamica dell'incidente stanno ancora compiendo accertamenti i carabinieri [illegible] Vignale. Secondo alcuni automobilisti giunti sul posto subito dopo l'urto sembra che Fantoni si [illegible] messo sulla provinciale [illegible] la precedenza alla «Golf».

Forse l'elicotterista è stato tratto in inganno da quello che per chi proviene da Asti sembra soltanto un lungo rettilineo e non un bivio; insomma non [illegible] è accorto dell'incrocio.

La «Polo» si è [illegible] quasi frontalmente, contro la «Golf» di Coppo. Le due automobili sono state ridotte [illegible] un ammasso di [illegible] contorte. I primi [illegible] sono venuti da alcuni automobilisti, che hanno immediatamente dato l'[illegible]. Sul posto sono giunte due ambulanze della Croce [illegible] una da Vignale, [illegible] da Casale. Sono intervenuti inoltre i carabinieri di Vignale e di Pubblne.

Pier Luigi Coppo è stato trasportato all'ospedale «Santo Spirito» di [illegible] dove i medici [illegible] hanno riscontrato [illegible] sterno, la sospetta frattura del [illegible] ed un grave trauma cranico. E' stato ricoverato in sala [illegible] rianimazione.

Giorgio Fantoni è rimasto invece imprigionato nell'abitacolo della «Polo». Per liberare il corpo è stato [illegible] l'intervento [illegible] squadra di vigili del fuoco [illegible] Casale. Hanno lavorato mezz'ora, poi Fantoni è stato caricato su un'ambulanza e portato anche lui al pronto soccorso del «Santo Spirito», ma è giunto a Casale già privo di vita.

[illegible] Facciolo

Pozzolo, [illegible] dopo un incidente

POZZOLO FORMIGARO — L'autotrasportatore Francesco Colonna, 42 anni, abitante in via Della Badia 5, è morto ieri al reparto di rianimazione dell'ospedale di Alessandria in seguito alle gravissime ferite riportate [illegible] incidente stradale. L'uomo, che lascia la moglie e le figlie [illegible] Giulia di 10 [illegible] e Valentina [illegible] era molto conosciuto in paese dove la [illegible] scomparsa ha destato profonda commozione. Francesco Colonna era uscito di strada giovedì scorso, poco dopo le 10, mentre era diretto a Genova per effettuare un trasporto. Poco prima del casello autostradale di Vignole Borbera l'autotrasportatore [illegible] va improvvisamente [illegible] il controllo dell'autoarticolato all'uscita [illegible] una breve curva. Il pesante automezzo aveva abbattuto il guard-rail piombando poi in una ripida [illegible] pata che costeggia l'Autostrada Milano-Genova.

Francesco Colonna è stato [illegible] in gravissime condizioni dai rottami della cabina di guida. Nonostante il prodigarsi dei sanitari alessandrini l'autotrasportatore è deceduto ad una settimana dall'incidente. «Da poco tempo si era [illegible] in proprio dopo avere acquistato l'autoarticolato. Francesco era una brava persona e [illegible] gran lavoratore» così lo ricordano gli amici. La polizia stradale di Genova Sampierdarena è al lavoro per stabilire le [illegible] dell'incidente dovuto forse ad un malore o alla velocità eccessiva.

(m. gi.)

Incriminata per peculato un'impiegata postale

Riciclava francobolli

ALESSANDRIA — E' stata rinviata a giudizio per peculato Ornella Surdo, 37 anni, dipendente dell'ufficio postale di Novi Ligure e abitante in via Ovada a Basaluzzo. Secondo l'accusa, «riciclando» francobolli usati, è riuscita [illegible] appropriarsi di circa un [illegible]. L'ha incriminata il giudice Nicola Nappi, a [illegible] clusione di un'istruttoria svolta [illegible] rito formale.

La [illegible] aveva escogitato un espediente ingegnoso per appropriarsi [illegible] piccole somme [illegible] denaro, riuscendo, nel tempo, a raggranellare per l'esattezza 954 mila lire. [illegible] però era stata scoperta e denunciata dalla direzione delle Poste.

[illegible] sempre [illegible] Ornella Surdo riusciva a intascare piccole somme destinate alle [illegible]. Quando riceveva dai clienti [illegible] postale i soldi necessari per l'affrancatura di raccomandate [illegible] di pacchi, anziché utilizzare i francobolli nuovi, ne applicava [illegible] già usati che aveva in precedenza recuperato. Si [illegible] per primo il francobollo timbrato, e poi lo contornava [illegible] altri [illegible] regolari, di valore inferiore, sistemati [illegible] modo da coprire il precedente [illegible] timbro [illegible] annullamento, intascando il denaro corrispondente al francobollo «riciclato».

Il trucco, secondo l'inchiesta, sarebbe durato dal gennaio 1986 al marzo [illegible]. Era stata una donna a notare che il francobollo posto [illegible] sua [illegible] non era [illegible]. Per questo [illegible] era rivolta alla direzione delle Poste chiedendo [illegible] spiegazione. «*La raccomandata* [illegible] *consegnata già affrancata*» si era [illegible] l'impiegata, ma l'inchiesta ha stabilito il contrario.

e. c.

Danneggiate le [illegible] di una corale

ACQUI TERME — Vandali all'opera l'altra sera in città. Hanno preso di mira alcune auto parcheggiate nel cortile dell'ex caserma Cesare [illegible].

Le vetture appartengono al presidente e [illegible] alcuni componenti della Corale Città di Acqui Terme.

Mentre la Corale stava provando, qualcuno ha danneggiato le autovetture del presidente Giorgio Biscaglino, 44 [illegible], dell'architetto [illegible] Traversa, 35 anni, [illegible] Irene Ferrando, 44 anni, e di [illegible] Bonelli, 35 anni.

(g. i. p.)

Scoperta ad Acqui due anni fa

Una bisca al bar due condannati

Altri sette hanno preferito pagare la multa

ACQUI TERME — [illegible] condanna del titolare di un bar acquese e di [illegible] solo dei giocatori si è concluso davanti [illegible] pretore, Antonella Lai, il dibattimento a [illegible] nove persone imputate di gioco d'azzardo. Il magistrato ha condannato Paolo Gillardo, 58 anni, via Galeazzo 34, a due mesi di arresto e 500 mila lire [illegible] con il beneficio della sospensione condizionale della [illegible]; a 400 mila lire di ammenda Luigi Delorenzi, di 52, via Giordano Bruno 57.

Sentenza di non doversi procedere per intervenuta oblazione, invece, nei confronti degli altri sette giocatori che, [illegible] more istruttorie, hanno preferito pagare poco più di 600 mila lire a testa togliendosi ogni [illegible] sabilità.

Verso le 22.15 del 7 febbraio 1987 i carabinieri facevano un controllo nel bar [illegible] Dante gestito da [illegible] Gillardo: in due salette al [illegible] superiore del locale si trovavano diverse persone e quattro degli [illegible] dichiaravano che stavano iniziando [illegible] partita a carte e che usavano delle *fiches* per «*dare un senso al gioco*».

Venivano identificate per Aldo Giraudi, 60 anni, Mario Brugnone, 61, e Ercole Rapetti, 67, tutti acquesi; e Gio[illegible] Marinelli di Visone. Nell'altra saletta venivano identificati altri quattro [illegible] catori che stavano facendo una partita a poker con altre *fiches*. Aldo Manfrinetti, 35 anni, [illegible] Assandri, [illegible], Luigi Delorenzi di 52, tutti e tre acquesi, e Carlo Moscardini, 70, di Strevi.

Delorenzi avrebbe voluto presentare oblazione [illegible] mattina ma ormai era troppo tardi.

g. i. p.

Saranno processati in assise per omicidio preterintenzionale

Nuova accusa a due alessandrini per una ragazza morta di eroina

Prima erano imputati di omicidio colposo, ma il caso è stato riesaminato [illegible] Cassazione

ASTI — Saranno processati dalla corte d'assise, [illegible] l'imputazione di omicidio preterintenzionale, i due alessandrini coinvolti nella morte [illegible] studentessa milanese, [illegible] ta da un'iniezione [illegible] eroina nel gennaio del 1984. Lo ha deciso la Cassazione, alla quale i giudici del tribunale di [illegible] avevano [illegible] gli atti del processo, nel giugno dello scorso anno.

Gli imputati sono Claudio Brino, 28 anni, residente a Quattordio, e Alessandro Luzi, 26 anni, che abita [illegible] Alessandria [illegible] via Ferraris [illegible].

Secondo l'accusa i due avrebbero iniettato [illegible] mortale dose di eroina a Caroline Seveka, 17 anni, di Milano, senza prestarle soccorso quando [illegible] studentessa manifestò i primi segni del malore che, alcune ore dopo, le costò la vita.

I fatti risalgono [illegible] gennaio del [illegible]. Caroline Seveka [illegible] andata, [illegible] i genitori e [illegible] sorella, [illegible] una villetta di Refrancore, per trascorrervi il weekend.

Aveva passato la serata con un gruppo di amici ed amiche: prima [illegible] una [illegible] teca di Tortona [illegible], dopo un breve giro in auto, era [illegible] ta a Refrancore, nella villetta dove l'aspettavano i genitori e la sorella. Era tardi, e l'accompagnavano due amici (il Brino e il Luzi, appunto).

Secondo l'accusa, i due [illegible] nella villetta con la studentessa, rimasero ancora un po' con lei e, a un certo punto, [illegible] pre in base [illegible] accuse, l'aiutarono ad iniettarsi una dose di eroina.

La [illegible] cadde [illegible] profondo torpore ma i suoi amici, evidentemente senza intuire che cosa stava accadendo, lasciarono la villetta e fecero ritorno a casa. Solo alcune ore dopo la [illegible] ed i genitori di Caroline Seveka scoprirono che la giovane era in coma. [illegible] ragazza [illegible] subito portata all'ospedale di Asti, ma morì poco dopo il ricovero. L'autopsia stabilì [illegible] stata la droga a provocare [illegible] la [illegible].

L'istruttoria si concluse [illegible] il rinvio a giudizio [illegible] due alessandrini per omicidio colposo e, nel giugno dello scorso anno, fu celebrato il processo. Davanti ai giudici del tribunale di Asti, Claudio [illegible] e Alessandro Luzi negarono ogni addebito. Il pubblico [illegible] Bozzola, chiese [illegible] condanna del Brino ad un anno di reclusione e, per il Luzi, la derubricazione del reato in omissione di soccorso e l'applicazione dell'amnistia.

Al termine del dibattimento, i giudici rimasero un'ora e [illegible] in [illegible] camera di consiglio [illegible]. Poi, invece della sentenza, emisero [illegible] la quale rinviarono gli atti [illegible] Cassazione perché, in base a quanto era emerso nel dibattimento, gli imputati avrebbero potuto rispondere di un reato più grave di quello che era stato loro [illegible] testato: [illegible] preterintenzionale [illegible]. I giudici [illegible] Cassazione hanno accolto questa tesi, ed [illegible] il processo a Claudio Brino ed Alessandro Luzi dovrà [illegible] rifatto, ma [illegible] tribunale, bensì davanti ai giudici [illegible] corte d'assise.

Il [illegible] si svolgerà ad Asti. La data non è ancora stata fissata, ma probabilmente la prima udienza si svolgerà nel mese di maggio.

r. s.

E DA DOMANI CASALESI AL LUNA PARK

Casale. Sarà inaugurato domani il luna park di piazza Castello, tradizionale manifestazione collaterale alla mostra di San Giuseppe. In queste ore vengono compiuti gli ultimi montaggi e ritocchi. Sono un centinaio le attrazioni, [illegible] delle quali presenti a Casale per la prima volta. Tutte le giostre resteranno in città fino al 19 marzo, quando l'esposizione fieristica chiuderà i battenti. Alcuni dei «baracconi», però, sono soliti prolungare la loro permanenza fino al 31 marzo. A [illegible] dell'«occupazione» di piazza Castello da parte del luna park, il mercato bisettimanale del martedì e del venerdì è stato trasferito da oggi nella vicina piazza San Francesco e nelle vie adiacenti. Le bancarelle torneranno alla sede abituale il 4 aprile

Varzi, il torrente si passa al guado

VARZI — Chiuso per lavori il ponte sullo Staffora: il traffico della strada provinciale che porta in Val Curone ed [illegible] frazioni del Comune [illegible] Varzi disseminate sulla sponda sinistra del torrente, è [illegible] dirottato [illegible] guado realizzato un po' più a valle. Per i varzesi che abitano sulle sponde sinistra è stata anche costruita una passerella [illegible] ferro che abbrevia il percorso verso il centro del paese.

A 75 anni dalla costruzione il ponte sullo Staffora ha bisogno di un radicale intervento per il consolidamento di alcune arcate ed il completo rifacimento della soletta. Costruito tra il 1910 e il 1916 [illegible] sorto [illegible] posto di quello vecchio, travolto nel 1888 da [illegible] piena del torrente. I varzesi residenti e quelli immigrati avevano aperto una sottoscrizione per il suo rifacimento e dopo diversi [illegible] riuscirono nel [illegible] intento.

I lavori all'attuale ponte, cominciati nei giorni scorsi, dureranno sino alla fine di luglio. Il costo si aggira attorno [illegible] 600 milioni [illegible] lire, forniti dal Fondo per l'incremento dell'occupazione. L'opera è stata appaltata [illegible] Provincia di Pavia all'impresa «Star International» di Milano, che ha predisposto un articolato [illegible] di pronto intervento nel [illegible] che un'eventuale piena [illegible] Staffora dovesse travolgere il terrapieno provvisorio sul quale transitano gli automezzi.

Per [illegible] corriera dell'Arfea [illegible] Alessandria in servizio [illegible] linea tra Varzi e San Sebastiano Curone [illegible] per il momento problemi. Il grosso [illegible] riesce a passare agevolmente [illegible] terrapieno che si innesta alla strada provinciale per [illegible] Curone.

f. d.

Un migliaio di pratiche ferme all'Istituto per gli infortuni

Inail verso la paralisi

La crisi pesa su lavoratori e dipendenti - Le [illegible] dovute all'introduzione dell'informatizzazione [illegible] alle vicende giudiziarie - Ricorso [illegible] magistratura?

AOSTA — Un migliaio di pratiche [illegible] da definire giacciono negli [illegible] dell'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) a causa di un rallentamento nell'attività ordinaria dell'Ente. Una crisi che pesa sui dipendenti [illegible] lavoratori, denunciata [illegible] Comitato consultivo provinciale (in realtà ha una sede regionale) e dalle organizzazioni sindacali.

I motivi [illegible] disagi sopravvenuti agli assistiti con l'accumularsi [illegible] pratiche [illegible] no [illegible] ricercarsi tra l'altro, come precisa il Comitato consultivo, *«nell'introduzione dell'informatizzazione, mentre l'attività del servizio medico-legale, dopo le vicende derivanti dall'intervento della magistratura (in merito alla vicenda degli accertamenti dei casi di silicosi, ndr), non è ancora [illegible] malizzata»*.

Sempre secondo il Comitato consultivo, che si è riunito per discutere [illegible] situazione critica in cui è venuta a trovarsi la sede, *«la disfunzione consolida quelle forze interessate a denigrare e affossare l'operato degli Enti pubblici, oltre ad alimentare la disaffezione dalle istituzioni da parte dei soggetti interessati»*.

Dal canto loro i [illegible] Cgil, Cisl, Uil e Savt della Valle d'Aosta (*«sollecitati [illegible] patronati, [illegible] numerosi lavoratori e dalle stesse categorie dei pensionati»*) hanno valutato la situazione venutasi a creare all'Inail. L'analisi svolta dai confederali ha evidenziato due punti.

1. L'attività [illegible] servizio medico-legale è praticamente bloccata [illegible] la [illegible] guenza di un [illegible] di qualche migliaio di pratiche per il quale non è ipotizzabile lo smaltimento in tempi accettabili.

2. Va inoltre evidenziato come il processo di informatizzazione introdotto provochi, a tutt'oggi, per carenze tecniche e organizzative ritardi nella definizione delle pratiche.

Dicono i sindacati: *«E' urgente l'adozione di provvedimenti adeguati a recuperare l'arretrato creatosi, che rappresenta una grave minaccia nella tutela dei lavoratori, [illegible] stessa operatività dell'Istituto e [illegible] altre istituzioni (si pensi che i vari Enti di patronato prospettano [illegible] consistente ricorso alla magistratura onde evitare che gli assistiti incorrano [illegible] prescrizione dei loro diritti e che ciò peserà sui costi di gestione a carico del bilancio pubblico)»*.

I sindacati precisano poi quali sono gli interventi immediati da compiere per evitare la paralisi totale [illegible] l'istituto.

1. E' necessario riportare [illegible] normalizzazione il servizio medico-legale, nominando in tempi brevi il sostituto del primario medico.

2. E' poi urgente intervenire con adeguate misure tecniche affinché l'informatizzazione dell'attività funzioni in maniera adeguata.

«In attesa che ciò avvenga — concludono i sindacati — *[illegible] indispensabile organizzare il lavoro interno della [illegible] de, privilegiando quelle attività che devono garantire i diritti degli [illegible] nei modi e nei tempi previsti dalla legislazione vigente»*.

p. c.

QUEL MURO G[illegible] DOVRA' SPARIRE

Aosta. Il muro grigio che fronteggia il quartiere Dora e fa da bastione alla statale 26 del Piccolo San Bernardo dovrà «sparire». Nessuna opera di magia: spetterà a artisti, architetti, designers creare un'opera che renda bella e trasformi quella «colata» di cemento armato che è ritratta nella foto. Sarà una pezzo dell'Aosta brutta che svanirà nel nulla. Almeno così spera il Comune che ha organizzato il concorso di idee

Conclusa [illegible] Roma una lunga trattativa [illegible] il gruppo Dreher

Accordo su salari e lavoro per la birreria di Pollein

[illegible] aprile busta paga più pesante - «Pari opportunità» per l'impiego delle donne

AOSTA — Accordo siglato per il contratto integrativo dei 1800 dipendenti del gruppo Dreher, di cui fa parte dal primo novembre scorso anche lo stabilimento per la birra di Pollein (l'ex Sib) in cui lavorano 170 persone. L'intesa è stata raggiunta a Roma a conclusione di una lunga trattativa cominciata a luglio.

«E' stata una battaglia sofferta», dice Raffaele [illegible] della Cgil, che ha partecipato all'ultimo atto della vertenza insieme con due rappresentanti [illegible] Consiglio [illegible] fabbrica [illegible] dell'azienda valdostana, Alberto Muzzolon e Guido Zanardi. E' stato infatti piuttosto difficile trovare un punto d'incontro tra esigenze di nove aziende diverse che fanno capo allo stesso gruppo.

Nonostante l'intesa globale [illegible] rò mantenute le «specificità» di ogni stabilimento. In ogni fabbrica della Dreher un comitato bilaterale paritetico (composto da tre rappresentanti della direzione e tre dei sindacati) vigilerà sulle [illegible] particolari, mentre i vertici del gruppo hanno assicurato un continuo confronto con Consiglio [illegible] e sindacati per concordare le varie strategie.

La busta-paga [illegible] aprile sarà più pesante: [illegible] 220 mila lire di «una tantum», che copre gli arretrati [illegible] luglio fino a marzo. E' [illegible] concordato anche un aumento sul lavoro notturno: i dipendenti avranno mille lire l'ora in più, oltre alla maggiorazione già prevista dal contratto.

[illegible] ulteriore incremento di stipendio riguarda il premio di produzione che in tre anni (a partire dal primo gennaio scorso) sarà aumentato di [illegible] mila lire per il livello più [illegible] e di 330 mila per quello più alto.

Sempre per quanto riguarda gli aumenti salariali l'intesa prevede un'altro premio di produzione annuale a partire dal primo giugno [illegible] prossimo anno, che per ora è stato calcolato in 150 mila lire, ma che sarà di volta in volta deciso dal comitato paritetico aziendale in base a parametri di riferimento.

Il sindacato, che illustrerà nei prossimi giorni i punti [illegible] contratto integrativo all'assemblea dei dipendenti [illegible] di Pollein, giudica *«molto importante»* l'accordo sulle relazioni industriali e cioè sull'apertura al dialogo del gruppo Dreher.

E' poi stato accettato dall'azienda il principio della *«pari opportunità»* proposto dal sindacato secondo il quale vengono [illegible] gli ostacoli che rendono difficile il la[illegible] alle donne. A parità di requisiti e fino a un «tetto» del [illegible] per cento [illegible] donne hanno precedenza nelle [illegible] sunzioni.

Il [illegible] Dreher investirà [illegible] miliardi fino alla fine dell'anno. [illegible] quanto riguarda l'occupazione, l'azienda valdostana dovrebbe avere un lieve incremento. Già la prossima settimana è [illegible] programma un incontro tra direzione e [illegible] per l'orario di lavoro e le assunzioni di personale stagionale.

e. mar.

[illegible] In sciopero [illegible] del parastato

AOSTA — [illegible] pero generale [illegible] parastatali che sollecitano *«una trattativa seria per rinnovare il contratto di lavoro scaduto il 31 dicembre '88»*. In Valle l'agitazione interessa i lavoratori dell'Inps, Inail, Aci, Parco nazionale [illegible] Gran Paradiso, Inadel, Croce rossa, Enpas e Scau (Servizio contributi agricoli).

«Tutti [illegible] enti del parastato in Valle hanno [illegible] carenze di organico, con conseguenti disagi per il personale e per l'utenza», dicono i sindacati. Lo Scau *«in Valle ha un solo dipendente e rischia [illegible] chiudere per mancanza [illegible] personale»* e nel Parco *«il personale è costretto a turni disagiati»*.

Il Convegno di Saint-Vincent

Regioni-Stato

SAINT-VINCENT — E' cominciata [illegible] Centro Congressi [illegible] Grand Hôtel Billia la Conferenza [illegible] presidenti delle Regioni e delle Province autonome, che si svolge per la prima volta in Valle. L'incontro, che prevede un dibattito sul tema «I rapporti tra Regioni e Stato» e organizzato dalla Presidenza della giunta regionale.

Nel pomeriggio [illegible] ieri i la[illegible] sono stati coordinati dal ministro per [illegible] Affari regionali Antonio Maccanico, mentre il presidente della giunta valdostana ha aperto la seduta. Il Convegno è stato organizzato per [illegible] il ruolo delle Regioni, che, secondo le valutazioni dei responsabili dei governi locali, si è «appannato» negli ultimi anni ed ha quindi bisogno di essere rivalutato.

Stamane è [illegible] programma l'incontro tra i presidenti delle Regioni, che hanno al vertice [illegible] Consulta Augusto Rollandin. E' prevedibile [illegible] riunione [illegible] Saint-Vincent [illegible] rire una richiesta al governo per istituire un organo permanente [illegible] consultazione e [illegible] raccordo tra lo Stato e le Regioni.

[illegible] occasioni, e anche a Saint-Vincent, proprio le Regioni hanno lamentato il fatto di essere diventate dei semplici «terminali amministrativi» del potere centrale e [illegible] strutture con reale incidenza politica.

Lo Stato è accusato di aver troppo spesso un atteggiamento volto a «soffocare» particolarismi e peculiarità che invece, [illegible] opportunamente valorizzati, potrebbero [illegible] un importante contributo allo sviluppo del Paese.

Dal canto suo, il presidente Rollandin ha voluto ringraziare il ministro Maccanico di [illegible] dato [illegible] Saint-Vincent la sua adesione, che significa [illegible] ne dello Stato ai problemi delle Regioni maggiore che in passato.

[illegible] bas.

Truffa sui buoni benzina

Denunciata alla magistratura dall'Ufficio zona franca la mancanza [illegible] 60 tonnellate di carburante - Una persona è [illegible] stata fermata

AOSTA — Buoni di benzina per più di sessanta tonnellate sono risultati mancanti dal contingente in esenzione fiscale [illegible] dallo Stato alla [illegible] d'Aosta per essere distribuito tra gli automobilisti residenti nella regione.

Il fatto è stato denunciato dall'Ufficio Zona Franca alla Procura della Repubblica di Aosta dopo un'indagine amministrativa che ha consentito di accertare l'ammanco pari in lire a oltre settanta milioni.

L'intervento della squadra di polizia giudiziaria ha già portato mercoledì al fermo di una persona, [illegible] quale per ora viene taciuto il nome. Si è infatti in attesa che il sostituto procuratore Luigi Schia[illegible], che dirige l'inchiesta, decida se convalidarne o no l'arresto. La persona fermata è in carcere e il [illegible] entro il quale il magi[illegible] dovrà decidere il da farsi scade domenica.

Secondo alcune notizie che non hanno comunque trovato ancora riscontro ufficiale, le persone coinvolte nella vicenda (il [illegible] ipotizzabile è il peculato) sarebbero almeno due.

L'ammanco di buoni di benzina è relativo al contingente [illegible]. I prelievi su cui ora indaga la magistratura [illegible] stati effettuati in parte utilizzando i nomi degli aventi diritto che, per vari motivi, non avevano ritirato il quantitativo di buoni a loro spettante e [illegible] parte utilizzando i documenti di auto non più in circolazione.

L'Ufficio zona franca e l'assessore regionale all'Industria non hanno voluto rilasciare dichiarazioni, in quanto il compito di [illegible] eventuali responsabilità nella vicenda è nelle mani [illegible] magistrato.

Anni fa vennero bloccate [illegible] le [illegible] extra quota ad aziende, enti e pri[illegible]. In quell'occasione, però, [illegible] emersero responsabilità penali.

b. m.

[illegible] Alpinista trovato morto sul [illegible]

COURMAYEUR — [illegible] corpo di uno dei quattro alpinisti (tre inglesi e un tedesco) dispersi da giovedì [illegible] massiccio del Monte Bianco è stato recuperato ieri pomeriggio sul ghiacciaio del Toula dall'elicottero della Protezione civile di [illegible]. La vittima non aveva con sé documenti (forse li teneva in un sacco non [illegible] ritrovato). Una corda [illegible] impigliata vicino alla scala dalla quale si accede al Toula [illegible] spettito il responsabile della pista Alberto Tassotti e le guide Dario Brocherel e Corrado [illegible]. Un tentativo di recupero era fallito a causa del maltempo.

I lavori dell'autostrada [illegible] la sentenza del Tar

«La natura [illegible] difesa»

AOSTA — *«Se il Tribunale amministrativo regionale, [illegible] richiedere ulteriore documentazione non [illegible] accogliere la richiesta [illegible] sospensiva dei lavori formulata [illegible] ricorrenti, se ne dovrebbe desumere che [illegible] ci sia alcun rischio di "danni gravi e irrecuperabili all'ambiente"»*, dice il presidente della Rav (Raccordo autostradale Valle d'Aosta) Ettore Marcoz, la società di gestione della [illegible] arteria in costruzione tra Aosta e il tunnel del Monte [illegible].

E' una replica indiretta alle tesi sostenute in aula dagli ambientalisti, che hanno presentato ricorso al Tar, il quale ha rinviato ancora una volta una decisione in merito (sospendere o no i lavori in atto) per chiedere ulteriori documenti alla Regione e alla Rav.

Marcoz contesta quanto sostengono, sempre nel ricorso presentato al Tar, gli ambientalisti, cioè che *«manchi la stesura di un piano dal quale desumere l'impatto ambientale dell'autostrada come previsto dalle norme Cee o dai decreti ministeriali adeguatisi alle direttive comunitarie»*.

Dice infatti il presidente della Rav: *«Quest'affermazione è infondata, [illegible] quanto [illegible] Rav, tra le prime in Italia, ha fatto redigere da [illegible] apposito comitato scientifico [illegible] approfondito e dettagliato [illegible] di impatto ambientale, che è stato alla base di una serie di adeguamenti del progetto, successivamente approvato [illegible] Comuni interessati, dalla Regione e dalle competenti amministrazioni statali»*.

Un altro aspetto della questione che contrappone ambientalisti, Rav e Regione di fronte al Tribunale amministrativo sono [illegible] interpretazioni [illegible] legge a tutela dell'ambiente.

Dice Marcoz: *«La legge istitutiva del ministero dell'Ambiente e i successivi decreti [illegible] attuazione, esplicitamente, escludono dalle procedure di valutazione di impatto ambientale i progetti che, come quello relativo all'autostrada Aosta-traforo del Monte Bianco, siano stati approvati in data anteriore all'emanazione delle norme suddette»*.

La Rav comunque resta in attesa delle decisioni del Tar. *«Noi siamo sicuri [illegible] operare nel più scrupoloso rispetto dell'ambiente per la realizzazione, che peraltro è in fase [illegible] avanzata esecuzione, [illegible] un'opera indispensabile alla regione, alla sua economia, al [illegible] turismo»*.

Il dibattito sull'autostrada è comunque sempre aperto: gli operatori economici si sono [illegible] favorevoli all'opera, così come la maggioranza del Consiglio regionale.

Spetta però al Tribunale amministrativo pronunciare la parola definitiva: fino a quel momento non [illegible] avrà una decisione precisa, che possa mettere termine alle discussioni sui lavori in atto.

b. m.

Cinema e taccuino della Valle d'Aosta

Aosta diventa surreale (vista da tre fotografi)

MILANO — *«Com'è Aosta dietro un obiettivo? Beh... non è New York. Qui non si rischia ad ogni scatto di cadere nel sensazionale. Fotograficamente è una città difficile, col suo centro storico molto ristretto dove i soggetti finiscono per essere sempre gli stessi. Tuttavia noi abbiamo cercato di costruire immagini interessanti da realtà molto povere»*.

Queste le dichiarazioni dei fotografi valdostani Lorenzo Gillo, G[illegible] Maccaferri e Gianpiero Ugolin, che presentano trenta immagini di Aosta al Salone internazionale della fotografia (Sicof) di Milano aperto sino al 8 marzo.

Lo spazio espositivo è a Palazzo Cisi nell'area della Fiera Campionaria e corrisponde al settore «Istituzioni e fotografia», in cui Aosta è inserita assieme ad altri enti pubblici. La [illegible] è infatti il risultato di un accordo col Comune di Aosta (assessorato alla Cultura), che presenta la ricerca svolta dai tre fotografi.

Lorenzo Gillo, forse il più noto dei tre a livello internazionale per le sue esposizioni, ha elaborato una serie di «ritratti» notturni della città. Caratterizzati da un grande formato, da una precisione [illegible] dettaglio e da [illegible] ricerca [illegible] toni intermedi fra il bianco e il nero, essi sovrappongono spesso l'immagine [illegible] città a quelle della ferrovia che l'attraversa. [illegible] protagonisti treni fosforescenti che solcano [illegible] tenebre come comete o le insegne dell'ex Cogne che illuminano la stazione come un set deserto.

Gianfranco Maccaferri, titolare di uno studio fotografico, ricercatore e organizzatore di mostre, ha sviluppato il tema «Il vecchio e il nuovo», realizzando una serie di immagini molto contrastate in bianco e nero, di gusto geometrico, quasi astratto, [illegible] mosaico di mura romane e intonaci recenti, di dipinti [illegible] a soggetto [illegible] e [illegible] condomini molto profani.

Gianpiero Ugolin, fotografo professionista nell'ambito commerciale-pubblicitario, ha in[illegible] centrato la sua ricerca su «Aosta in colore» creando composizioni artefatte in [illegible] i colori danno [illegible] città un aspetto fantastico, [illegible] nella realtà.

Luciano Barisone

Cinema

AOSTA

CORSO: S.O.S. fantasmi, regia di Richard Donner, con B. Murray, K. Allen (Usa 1988) — *Avaro misantropo capisce lo spirito del Natale dopo essere insaurato con una serie di allucinazioni fantastiche*

GIACOSA: Cecè. Lumie di Sicilia. Rappresentazioni teatrali.

ITALIA: Splendor, regia di Ettore Scola, con M. Mastroianni, M. Troisi (Italia 1989) — *La vita di una sala cinematografica di paese.*

SPLENDOR: Film a [illegible] rossa. Viet. min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

[illegible] L'orso, regia di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo (Francia 1988) — *Cucciolo d'orso senza madre e adottato da un maschio adulto, inseguito da un gruppo di cacciatori*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Un mondo a parte, regia di Chris Menges, con B. Hershey, J. Krabbe, J. May (GB 1988) — *Difficile adolescenza di una bambina bianca nel Sudafrica del 1963*

Il taccuino

FARMACIE

Aosta Charrel, in via Croce di Città. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani)

IL TEMPO

Tendenza [illegible] **alle 12 di oggi** [illegible]. **Temperatura di** [illegible] **all'aeroporto:** min. —1; ore 12 + 4. **Umidità** 70% [illegible] debole da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**
20 — **La fenetre.** Au coeur du régime 2ème p.

RADIOUNO

7,20 **La Voix de la Vallée**

RADIODUE

[illegible] **La** [illegible]
14,15 **10 minuti insieme.** [illegible] zazione di Giorgio Squarzina
[illegible] **Tra monti e campi.** La malattie dei boschi
17 — **La Voix de la Vallée flash**

TV SUISSE ROMANDE

[illegible] **C'est** [illegible]
17,40 **Bazar**
18,35 **Top models**
19 — **Journal romand**
19,30 **Tj-soir**
20,40 **Inspecteur Derrick**
21,45 **Voyou**
22,50 **Tj-nuit**
23 — **Fans de sport**

ANTENNE 2

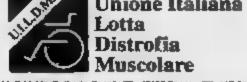
17,55 **L'homme qui tombe à pic**
18,45 **Chiffres et des lettres**
[illegible] **Actualités régionales de Fr3**
19,30 **La baby sitter**
20 — **Edition de 20 h**
20,35 **Hotel del police**, film
22,55 **Derniere edition**
23,15 **Cine-club.** Hommage a Greta Garbo

TVA

7 — **Cartoni animati**
14 — **Pomeriggio junior**
19 — **Attualità cinema**
19,10 **Tva magazine**
20,20 **Rubrica religiosa**
22 — **Tva magazine**
22,30 **La poltrona scomoda**
23 — **Film notte**
24 — **Film**

[illegible] DI [illegible]
[illegible] 17/89 R.G. ESEC

Il Pretore di Aosta in data 25/11/1988 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale [illegible] tro:
CERRUTI Francesco, nato a Torino il 9/8/1948 e [illegible] dente in Pianezza via Parucco 41
[illegible]
[illegible] delitto di cui agli artt. 116 n. 2 c.l. e 2 R.D. 2 [illegible] n. 1736 per aver emesso assegni bancari per l'importo complessivo di lire 10.600.000 senza che presso il trattario [illegible] la somma sufficiente.
[illegible] Aosta il 18/11/1987.
OMISSIS
Condanna Cerruti Francesco alla pena di L. 700.000 di multa
[illegible]
la pubblicazione della [illegible] tenza per estratto e per una sola volta sul quotidiano «La Stampa» «Cronache della Valle d'Aosta» e la divieto al Cerruti di emettere assegni bancari o postali per la durata di anni [illegible]
Estratto conforme all'originale.
Aosta, 28 febbraio 1989
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Sperti

BIATHLON - Campionati nazionali a Cogne

Con l'arco in pista

Una nuova disciplina con caratteristiche spettacolari - Sci di fondo e frecce nel [illegible]rsaglio - Anche dieci atleti valdostani sono in gara

COGNE — Dopo aver ospitato le finali nazionali dei Giochi invernali della Gio[illegible]tù, Co[illegible] sarà [illegible] domani e domenica al centro dell'attenzione degli appassionati delle discipline nordiche. La cittadina ai piedi del Gran Paradiso sarà infatti teatro del campionato italiano di biathlon con l'arco, una specialità poco conosciuta che sta tuttavia ottenendo sempre maggiori consensi.

«*Si tratta* — spiega il presidente del comitato regionale della Fitarco, Sergio Abbadessa — *di una competizione sugli sci abbinata con il tiro [illegible] l'arco. [illegible] riusciti a portare in Valle la rassegna tricolore e speriamo di raggiungere l'obiettivo di far co[illegible] agli sportivi valdo[illegible] una nuova disciplina che [illegible] caratteristiche spettacolari. Saranno presenti i più accreditati concorrenti italiani e ci sarà [illegible] lotta per la conquista [illegible] [illegible] tricolori. Giungeranno [illegible] da ogni parte d'Italia*».

I rappresentanti valdostani saranno dieci: Ernesto Di[illegible] (Compagnia Prince Thomas 1° di Aosta), Sergio Zanivan (terzo assoluto ai campionati francesi), Ernesto Buosi, [illegible] Vallet e Sergio Lustrissy (campioni d'Italia veterani negli ultimi tre anni), Giulio Pont (componente della rappresentativa italiana all'estero), Ernes Pavese, Edmea Ollier, Patrizio Salvadori e Pier Carlo Ollier tutti [illegible] Compagnia Arco Club Derby, società organizzatrice del campionato italiano.

«*Attualmente in Valle* — sottolinea Abbadessa — *vi sono altre tre Compagnie di tiro con l'arco: gli arcieri di Courmayeur, l'Etoile de Nelga di Hône e l'Arc en Ciel di Aosta, ma l'attività abbinata al biathlon è ancora poco praticata. Anche a Cogne dovrebbe nascere tra breve un nuovo sodalizio. Saranno presenti anche rappresentanti francesi e jugoslavi che gareggeranno fuori classifica. Domani sono in programma i giri e i [illegible] [illegible] [illegible], mentre domenica la competizione prenderà il via alle 9,30 con la premiazione prevista alle 15*».

Saranno nove le categorie impegnate: [illegible] (maschile e femminile), gio[illegible] (ragazzi e ragazze), adulti, senior, veterani, donne e dame. Tutte le categorie effettueranno i [illegible] con l'arco da una distanza di 30 metri con un bersaglio di 32 centimetri e mezzo. Per ogni freccia che non raggiungerà la parte nera del bersaglio, pur rimanendo dentro lo stesso, sarà conteggiato un minuto di penalizzazione mentre se la freccia uscirà dal bersaglio saranno due i minuti di penalità.

Tra i favoriti al successo finale figurano Francesco Civarolo, Gianni Mallen, Giuseppe Girone, Alberto Ferracino, Claudio Bolagna Dena, Lara Cis e Alessandra Fedel, che hanno già conquistato in passato affermazioni di prestigio in campo internazionale. Anche i dieci valdostani hanno però buone possibilità di salire sul podio.

«*Ospite d'eccezione* — conclude Abbadessa — *sarà Giancarlo Ferrari, che ha disputato cinque Olimpiadi nel tiro con l'arco conquistando due medaglie di bron[illegible]*. La competizione tri[illegible]o[illegible] si disputerà nei prati [illegible] Sant'Orso.

Sigfrido Beneyton

[illegible] Pont durante una gara di biathlon con arco e frecce

[illegible] - Vittoria dell'Union

Bella prova dei «cadetti»

Nadalin (Idromarket) [illegible] Nazionale

AOSTA — Successo dei cadetti dell'Union Uap Assurances e sconfitta per gli allievi dell'Idromarket nei campionati giovanili di pallacanestro. La squadra di Raffaele Romano è stata superata dal San Paolo A per 110 a 98 (49 a 49 nel primo tempo) al termine di una partita equilibrata e decisa nei minuti conclusivi mentre la formazione di Brunello non ha trovato alcuna difficoltà ad imporsi sul Cus Torino per 107 a 67 (53 a 31 nel primo tempo).

La notizia più interessante è però la convocazione di Simone Nadalin per la fase di addestramento nell'ambito del programma di Barcellona 1992. La «guardia» dell'Idromarket sarà impegnata negli allenamenti predisposti dal tecnico della Nazionale italiana giovanile, Santi Puglisi. Per lo stesso raduno (in programma dal 9 all'11 marzo ad Alba) è stato chiamato in qualità di assistente allenatore anche Roberto Fristachi.

Una grossa soddisfazione per l'ambiente cestistico valdostano. Nadalin ha confermato contro il San Paolo A tutte le proprie doti: il quindicenne dell'Idromarket ha infatti messo a segno 39 punti contro i torinesi mettendosi in luce anche in difesa. La sconfitta degli aostani è maturata nel finale, ma l'aver lottato [illegible] pari contro i piemontesi (già qualificati per la poule finale) è stata la miglior dimostrazione della validità del collettivo dei biancoazzurri.

Dice l'allenatore Raffaele Romano: «*Per tre quarti di partita abbiamo messo in difficoltà gli ospiti per cedere poi nelle battute conclusive con il punteggio finale che ci punisce eccessivamente. I dodici punti di scarto infatti ci penalizzano oltre misura, ma al di là della sconfitta sono soddisfatto della prestazione della squadra. L'uscita per cinque falli di Andrea Cheli all'inizio della ripresa ha avuto il suo [illegible]. Non posso, in ogni caso, [illegible] alcun appunto ai ragazzi che hanno lottato con grande determinazione*».

Agevole vittoria per i cadetti dell'Union Uap Assurances che hanno conservato il comando della classifica assieme al Montalto e al Cro[illegible]. La lotta per l'accesso alla poule finale si fa sempre più appassionante e gli ao[illegible] sembrano [illegible] superato un momento di appannamento collettivo. Il traguardo della vittoria finale nel girone non è soltanto un sogno visto che tecnicamente l'Union Uap Assurances appare superiore alle altre candidate al successo.

«*Il Cus Torino* — dice l'allenatore Massimo Brunello — *[illegible] era [illegible] particolarmente temibile, però mi ha confortato la [illegible] [illegible] squadra. [illegible] partita [illegible] [illegible] avuto storia visto che sin dall'inizio abbiamo acquisito un margine di vant[illegible] di tutta sicurezza*».

Ottime le prestazioni di Massimiliano Polin (27 punti) e di Fabio Fracello che ha dominato sotto le plance. [illegible] alle 10,30 a Torino la squadra di Brunello affronterà il Lasalliano Caravella.

I ragazzi [illegible] Cral Cogne hanno osservato un turno di riposo, ma saranno di scena oggi alle 19,30 alla palestra di via Volontari del sangue contro il Cerea di Torino.

s. b.

[illegible] - Oggi la prima partita contro il Cortina ad Alleghe

Gli allievi dell'Aosta alle f[illegible]

AOSTA — Comincia oggi ad Alleghe l'avventura degli «allievi» dell'Aosta Ottoz impegnati nelle finali nazionali di hockey. La squadra di Vladimir Nadrchal ha superato la prima fase [illegible] campionato, vincendo [illegible] gli incontri e distanziando il Valpellice (secondo classificato) di cinque lunghezze e si presenta con buone credenziali [illegible] partenza.

«[illegible] *girone di qualifica*[illegible] — [illegible] il presidente dell'Aosta Ottoz, Giuseppe Ottino — *non abbiamo tro[illegible] avversari in grado di impegnarci a fondo, ma adesso [illegible] di fronte squadre di notevole [illegible] che rappresentano il meglio dell'hockey giovanile italiano. Quasi tutti i ragazzi hanno già giocato nella squadra degli juniores e hanno pertanto acquisito importanti esperienze, quindi ci presentiamo ad Alleghe convinti di poter far bene anche se non mancheranno [illegible] difficoltà per emergere*».

Aggiunge Ottino: «*Purtroppo la formula dell'eliminazione diretta non è certamente la più indicata per gli allievi. Basta infatti un passo falso per compromettere tutta la stagione. Un girone all'italiana avrebbe garantito ai ragazzi di misurarsi [illegible] gli avversari e le conclusioni tecnich[illegible]bero state sicuramente più veritiere. Sarà indispensabile giocare con la massima tranquillità per poter aspirare a ottenere un risultato di prestigio, che è alla portata della squadra*».

Le otto squadre [illegible] sono il Merano, il Cortina, il Milano, l'Aosta, il Gardena, l'Alleghe, il Varese e la vincente del confronto tra il Latemar e il Bolzano. Nel primo incontro i rossoneri affronteranno il Cortina. «*La partita odierna* — sottolinea Ottino — *si presenta subito difficile. I nostri [illegible] sari possono fare la selezione su centinaia [illegible] giovani, mentre noi non abbiamo [illegible] numero molto elevato [illegible] atleti che si dedicano all'hockey*».

«*Nadrchal ha però [illegible] un ottimo lavoro e speriamo di raccoglierne i frutti proprio in queste finali* — aggiunge Ottino —. *Essere giunti alla fase nazionale è già motivo di soddisfazione*».

Luca Giovinazzo

I quindici giocatori dell'Aosta Ottoz impegnati [illegible] Alleghe sono i portieri Luca Giovinazzo e Corrado Ferriani, i difensori Michel Gaila, Marco Patacchini, Luciano Conte, Nicola Brilla e Fabio Segreto e gli attaccanti Giuseppe Rinaldi, Marzio Ricoada, [illegible] Boghi, Giuseppe Pernigotto, Erik Badarello, Donald Conti, Gabriele Spadaccio e Bruno Michelon.

«*La forza della squadra* — dice Ottino — *è il collettivo. Sinora i ragazzi si sono sempre espressi su livelli ottimali, però saranno le finali nazionali ad indicarci il reale valore dei giovani*».

«*In difesa possiamo contare sul portiere Luca Giovinazzo, che è già stato convocato nella Nazionale giovanile azzurra* — conclude Ottino —, *ma anche negli altri ruoli [illegible] sufficientemente competitivi. Affrontiamo quindi le finali convinti di non [illegible] inferiori alle altre compagini*».

s. b.

L'accordo siglato a Roma al ministero del Lavoro

L'Avir non licenzia

La vetreria nel nuovo stabilimento di Quarto occuperà [illegible] - Cassa integrazione speciale a [illegible] ore per 195 [illegible] dipendenti - Serie di [illegible] per dar loro un lavoro

[illegible] — Mercoledì notte è stato raggiunto a Roma un accordo per l'Avir. [illegible] nuovo stabilimento di Quarto saranno occupate 138 unità lavorative. Il personale esuberante (195) sarà posto in cassa integrazione speciale a zero [illegible] a partire dal maggio prossimo. La durata della [illegible] integrazione [illegible] essere di almeno [illegible] anni. Questa è la sostanza dell'accordo siglato al ministero del Lavoro presenti oltre [illegible] sottosegretario [illegible] Carlotto, il presidente del gruppo Avir Piero Bazzi, il direttore dell'Unione Industriale di Asti Fabrizio Forti e il responsabile dell'ufficio sindacale Giuseppe [illegible].

Numerosi i rappresentanti dei sindacati e del Consiglio di fa[illegible] della vetreria oltre al sindaco di Asti Giorgio Galvagno e il vice sindaco Gabriele Vercelli. [illegible] Regione era rappresentata dal funzionario Luciano Romano.

L'incontro è durato oltre quattro [illegible]. Il presidente dell'Avir ha esposto le ragioni della richiesta di riduzione [illegible] personale legate all'entrata [illegible] funzione del [illegible] stabilimento [illegible] tecnologia industriale. [illegible] appunto a c[illegible] tecnologia che le maestranze dell'Avir stanno pagando il loro «tributo» [illegible] la perdita di decine [illegible] posti di lavoro.

Nell'accordo è previsto [illegible] che il congelamento [illegible] cinque [illegible] delle procedure di licenziamento dei lavoratori in esubero, periodo che si ritiene [illegible] ottenere [illegible] Cipi (Comitato interministeriale programmazione industriale) l'applicazione [illegible] cassa integrazione.

Altri punti fissati nell'accordo riguardano i 70 lavoratori [illegible] tempo in [illegible] integrazione per crisi aziendale. La «cassa» termina il 12 marzo prossimo ma in attesa della decisione del [illegible] l'azienda anticiperà [illegible] stessi lavoratori [illegible] mila [illegible] sili per un periodo di cinque mesi.

Per [illegible] dipendenti in cassa integrazione inoltre è prevista la possibilità, per il periodo di [illegible] anno dall'entrata in attività del nuovo stabilimento, [illegible] rotazione [illegible] altro personale al lavoro.

I rappresentanti sindacali e quelli dell'Amministrazione comunale durante l'incontro hanno presentato all'Avir altre richieste che sono state [illegible].

1) [illegible] data la preferenza, negli appalti Avir a ex dipendenti che si [illegible] e intendano svolgere in proprio [illegible] attività (servizio di pulizia, riparazione materiale eccetera).

2) [illegible] lo smontaggio di macchinari ed attrezzature [illegible] [illegible] corso Cavallotti sarà utilizzata una squadra di 10 operai in cassa integrazione che siano in possesso [illegible] requisiti richiesti.

3) L'Avir organizzerà un corso di formazione e riqualificazione professionale (finalizzato a soddisfare future esigenze di personale) per 12 lavoratori.

4) L'azienda favorirà attraverso incentivazioni economiche (che saranno poi concordate con i sindacati) l'esodo volontario dei dipendenti [illegible] integrazione.

Durante l'incontro romano il direttore dell'Unione [illegible] annunciato l'impegno dell'organizzazione a sensibilizzare le aziende associate (sono circa 400) per offrire nuove occasioni di [illegible] ai cassaintegrati dell'Avir. [illegible] riguardo l'Unione Industriale inizierà, a partire dal lunedì, una serie di incontri con i singoli [illegible] per discutere il problema.

[illegible] Regione e l'amministrazione comunale di Asti hanno illustrato i rispettivi interventi. La Regione infatti si è impegnata ad attivare corsi di formazione e riqualificazione professionale (non [illegible] dimenticato che il [illegible] Quarto è [illegible] alto livello tecnologico) con la possibile apertura di cantieri di lavoro. Il Comune di Asti si è impegnato ad attivare entro 18 mesi un programma straordinario [illegible] interventi nei settori dei lavori pubblici, ambiente, aree verdi, con la creazione [illegible] cooperative costituite [illegible] ex lavoratori della [illegible] per un totale di altre [illegible] unità lavorative.

[illegible] Marchisio

Gli eletti Uimec [illegible]

[illegible] — Sono stati eletti i nuovi dirigenti della [illegible] Uil [illegible]: Urbano Alciati (Vigliano); Armando Barbero e Dario Milano (Asti); Luigi Berra e Armando Casalnasco (Canelli); Giovanni [illegible] (Cisterna); Giuseppe Mossino (Monale); Giuseppe Perino (Castiglione); Domenico Ravazza (Agliano); Luigi [illegible] e Domenico [illegible] (San Damiano); Giuseppe Scaglione (Mombercelli); Remo Sconfienza (Mombercelli); Terzio Pia e [illegible] Vanzino (Costigliole).

Vasto cordoglio in città per la scomparsa di Luigi Firpo

«Asti ha perso un amico Alfieri un ammiratore»

Dal 1978 era presidente del Centro di studi sul grande tragediografo

Il prof. Luigi Firpo durante una [illegible] ad Asti (Morra)

ASTI — L'ultima apparizione ufficiale in città del prof. Luigi Firpo, fu esattamente un anno fa, per la convenzione tra il Comune e l'Italgas. Grazie a quell'accordo, l'Italgas destinò una somma al restauro della casa di Vittorio Alfieri e Firpo era presente in qualità di presidente del Centro studi sul grande tragedo astigiano. In quell'occasione aveva annunciato una [illegible] serie di iniziative, tra cui la pubblicazione dell'ultima tragedia alfieriana, *«Sofonisba»* e dell'epistolario. A questo proposito aveva rivelato: *«Abbiamo rinvenuto, da un antiquario di Ginevra, quattro lettere [illegible] delle quali [illegible] anche un sonetto forse inedito»*.

Firpo era presidente del Centro studi dal 1978, dopo che per alcuni anni ne era stato il commissario: un incarico che svolse sempre con impegno, dando un contributo notevole alla pubblicazione dell'edizione critica dell'Alfieri. Francesco Argirò, che fa parte del [illegible] del Centro, lo ricorda come un *«uomo di grande cultura umanità e modestia»*. L'assessore comunale alla Cultura, Luigi Florio, che [illegible] recentemente incontrato per proporgli un dibattito sul poeta astigiano, ha così commentato la notizia [illegible] scomparsa di Firpo: *«Credo si [illegible] anch'egli profondamente alfieriano: sicuramente lo accomunavano il rigore negli studi, la strenua determinazione negli obiettivi, il [illegible] profondo e profondamente laico della cosa pubblica»*.

All'Astigiano il docente e scrittore torinese era legato anche per altri aspetti. Nella prefazione ad un volume, [illegible] dall'Amministrazione provinciale, [illegible] la sua prima villeggiatura, a 5 anni, nelle campagne di Montechiaro *«la mia nonna materna e io, ospiti di lontani parenti, per la vendemmia»*. E in quella cascina il giovane Firpo tornò più volte in seguito.

Era stato insignito di riconoscimenti, tra cui il «Paul Harris fellow», consegnatogli nel 1988 dal Rotary di Asti e il «premio Paisan Vignaiolo» assegnato dalla [illegible] bagna cauda» a personaggi del mondo della cultura.

f. la.

Clamorosa protesta dei genitori di una classe della «Bausano»

«Figlio mio, oggi niente scuola»

ASTI — Da mercoledì, 14 alunni [illegible] «B» dell'elementare «Eo Bausano» di via Croce Verde (zona piazza Alba) non vanno a scuola. Lo hanno deciso i genitori. [illegible] l'aula non rimane vuota: il mattino, puntuali, si presentano due bambini. Fanno lezione ugualmente senza avere attorno a loro, i volti di sempre. C'è silenzio nell'aula, mentre da quelle vicine, ogni tanto si sente vociare. Ieri è arrivato anche un ispettore [illegible] Provveditorato.

La [illegible] non è una visita qualunque. Tornerà anche oggi perché c'è un «caso» da risolvere. I genitori hanno tenuto a casa i loro figli per protesta, motivando la decisione [illegible] una lettera alla direttrice didattica. In essa si legge [illegible] l'altro: *«La sezione è frequentata [illegible] alunni (quelli che [illegible] sedevano [illegible] loro banco) che, per diversi motivi, sono fonte di disturbo e di pericolo al punto da rendere impossibile l'attività didattica e educativa»*. Uno ha bisogno dell'insegnante di sostegno a tempo pieno, mentre ora lo [illegible] per 12 [illegible] soltanto. *«L'altro* — scrivono i genitori — *è molto più vecchio* (12 [illegible] anziché 9) *dei suoi compagni e manifesta atteggiamenti violenti»*. Era stata richiesta, entro il 28 febbraio, una maestra di sostegno a tempo pieno e la separazione dei due studenti. Non avendo ottenuto garanzie i genitori hanno deciso di tenere a casa i loro piccoli. Una scelta [illegible] a far discu[illegible]. *«Precisiamo [illegible] avere nulla contro i due bambini* — spiegano i genitori — *Chiediamo soltanto un'insegnante in più»*. Ma la situazione nasconde un malessere profondo che si trascina da mesi; si fanno accuse precise. *«Si sono verificati [illegible] di bambini morsicati, minacciati, insultati con [illegible] epiteti osceni* — scrivono [illegible] [illegible] e madri [illegible] alunni —. *Alcuni [illegible] vogliono più frequentare la scuola, [illegible] soffre di incubi notturni. Durante l'anno scolastico 1987/88, un alunno era stato ferito durante la lezione di educazione fisica. Come conseguenza sono state [illegible] sospese le lezioni di ginnastica»*.

L'elementare «Eo Bausano» è una scuola moderna e [illegible]. Alle pareti decine di disegni e cartelloni colorati rendono l'ambiente vivace. La frequentano 254 alunni. Molti provengono da corso Matteotti e dal nuovo quartiere di corso Alba, altri [illegible] storico. [illegible] sono nove allievi portatori di handicap. Il [illegible] dei due bambini «difficili» è già arrivato anche [illegible] tavolo del provveditore e il Comune ne [illegible] al corrente. *«Era stata la maestra, [illegible] in pensione e che lo [illegible] anno [illegible] avuto quella classe, a fermare, al termine dell'anno scolastico, che al bambino era sufficiente un insegnante di sostegno per 12 [illegible] e non a tempo pieno* — afferma la direttrice didattica, Maria Rosa Costa — *evidentemente la situazione si è poi aggravata»*. [illegible] si sta facendo in concreto per risolverla? Al provveditorato fanno sapere [illegible] possibile avere l'insegnante di sostegno a tempo pieno, [illegible] per il prossimo [illegible] scolastico, dopo [illegible] visita medica specialistica [illegible] bambino e autorizzazione del gruppo di lavoro del provveditorato per l'inserimento degli handicappati. [illegible] *trovato disponibilità [illegible] parte del Comune* — ha aggiunto la direttrice — *per avere una [illegible] cerossina che copra le 12 [illegible] di sostegno mancanti. E' venuto anche un ispettore del provveditorato a rendersi conto del comportamento in classe [illegible] due bambini. Ma come può farlo, se gli altri alunni restano a casa?»*. I genitori si riuniranno domani per decidere se continuare la protesta.

Franco Cavagnino

Consiglio «caldo»

A Villanova - Il psi è contrario al progetto della giunta di vendere palazzo Richetta

VILLANOVA — Nuova polemica tra l'ex [illegible] socialista Enrico Aprato (si è dimesso qualche mese fa dall'incarico per [illegible] piano regolatore) e la giunta dc-pedi e indipendenti.

Aprato, martedì [illegible] in Consiglio comunale, ha criticato il progetto dell'amministrazione locale di ristrutturare l'edificio delle ex scuole elementari di via De Amicis dove verrà allestita [illegible] sede del distretto [illegible] di Villanova, finanziando i lavori con la vendita del seicentesco Palazzo Richetta.

Il palazzo, in piazza Supponito, nel centro storico del paese, [illegible] residenza dei conti [illegible] di Val Goria, attualmente di proprietà comunale, è in [illegible] ormai da molti decenni.

Ha dichiarato l'esponente [illegible]: *«Non ho niente da eccepire sul [illegible] distretto sanitario, [illegible] non mi sembra giusto che vengano trovati i soldi per la [illegible] del progetto vendendo Palazzo Richetta»*.

Il sindaco, Ivo Bogetto, indipendente, ha replicato: *«Abbiamo dato la priorità al piano di sistemazione del distretto sanitario, attualmente ospitato in un edificio di piazza Marconi, poco funzionale dal punto di vista socio-assistenziale. Cercheremo di reperire i soldi (circa 370 milioni) ricorrendo a prestiti e mutui: voglio precisare che soltanto nel [illegible] in cui riusciremo ad ottenere i finanziamenti pubblici [illegible]ri, metteremo in vendita l'antico palazzo»*.

Sono circa diecimila gli assistiti che fanno [illegible] al distretto sanitario di Villanova che comprende anche i comuni di Dusino San Michele, San Paolo Solbrito, Valfenera e Cellarengo. Al termine della discussione, il [illegible] comunale ha approvato il progetto di [illegible] con il solo voto [illegible] di Aprato e l'astensione del consigliere di maggioranza, Giuseppe Navone.

f. b.

[illegible] incidente a [illegible]

[illegible] — Un automobilista è rimasto gravemente ferito, mercoledì, [illegible] per Incisa. E' Francesco Bongiovanni, 45 anni, impiegato, abitante a Castagnole Lanze. L'uomo, al volante di una Renault 5, era fermo al centro strada, all'altezza del vivaio Provini, in attesa di svoltare a sinistra. E' sopraggiunto un autocarro Fiat 90, guidato da Angelo Baravalle, [illegible] di Carmagnola, che ha tamponato violentemente l'auto. Nell'urto, il Bongiovanni ha sbattuto violentemente [illegible] contro il parabrezza. [illegible] riportato un grave [illegible] cranico ed è ricoverato in ospedale [illegible] prognosi riservata. [illegible] il camionista.

Calliano, stalla distrutta

CALLIANO — Un violento [illegible] ha [illegible] un capannone, un tempo adibito a [illegible] di proprietà dell'agricoltore Renato Toppino, [illegible] S. Desiderio. Le fiamme si sono sviluppate verso le 3 di giovedì mattina; i vigili del fuoco sono stati impegnati per molte ore. Nell'incendio sono andati distrutti 300 quintali di paglia e un centinaio di fieno. I danni superano i 35 milioni.

[illegible] condannato

CANELLI — Il pretore, Francesco Scavo, ha condannato Roberto De Matteis, [illegible] anni, di Calosso, a tre [illegible] di reclusione per inosservanza di provvedimenti emessi dall'autorità giudiziaria e falso in atto pubblico. Durante una perquisizione nella sua abitazione, i carabinieri avevano trovato la [illegible] d'identità che il De Matteis [illegible] dichiarato, giorni prima, di [illegible] smarrito. I carabinieri, inoltre, lo avevano denunciato per detenzione di modica quantità di stupefacenti scoperti nella sua auto.

Viarigi contro la [illegible]

ASTI — Manifestazione, stamane, alle 9, di fronte [illegible] Provincia, organizzata [illegible] «comitato antidiscarica di Viarigi» contro l'ipotesi di realizzazione di una discarica di rifiuti industriali. Un'altra iniziativa è pre[illegible] per domenica a Viarigi.

Gli appuntamenti di oggi

Il prof. Alberto Cova, dell'Università Cattolica di Milano, questa sera, alle 21, al Centro civico S. Secondo, [illegible] una conferenza [illegible] tema: «Economia e lavoro [illegible] dottrina sociale». Nella sede della Circoscrizione Asti Sud, in [illegible] Artom 2, [illegible] 20,30 proseguono gli incontri per i «venerdì verdi» con una proiezione di diapositive a cura [illegible] Lipu. [illegible] stasera, a Castelnuovo Don Bosco, [illegible] «Incontri [illegible] venerdì». Tema della serata è: «I giornali che leggiamo, [illegible] troppo pettegoli?». Intervengono giornalisti di settimanali locali.

Per «Caffè concerto», oggi pomeriggio alle 17,30 alla libreria «Cabiria» incontro [illegible] Giorgio Mangora [illegible] Cipo Records [illegible] «la discografia indipendente in [illegible]». Stasera, [illegible] 21, al Caffè [illegible] Carlo, invece, concerto con il gruppo rock «Nuts».

Un arbitro inseguito

ASTI — Maxi squalifica all'Aurora Limardi di Terza categoria: sei giornate al giocatore Ermes Butturi, quattro a Luigi Limardi e [illegible] Dragna, [illegible] a Paolo De Rensis, Franco Fontebasso e Paolo Menegatti. I fatti si riferiscono [illegible] gara di campionato Don Bosco-Limardi, persa ora a tavolino [illegible] 4 a 0. Secondo il rapporto, Luigi Limardi, Rosario Dragna e [illegible] Butturi, cercavano di colpire l'arbitro [illegible] aveva espulso Limardi. *«Altri giocatori* — ha scritto il giudice sportivo — *Paolo De Rensis, Franco Fontebasso e Paolo Menegatti incitavano a colpire [illegible] ad insultare il direttore di [illegible]*. Dopo aver decretato la fine anticipata dell'incontro, l'arbitro, all'uscita, veniva bloccato da [illegible] sconosciuto che gli sferrava un pugno senza colpirlo.

Dopo il derby con l'Alpitour, una lettera di protesta alla «Stampa»

Cuneo accusa: «Astigiani teppisti» La Polenghi difende i suoi tifosi

Coda polemica all'incontro di volley di domenica - Venturini: «I nostri sono [illegible] corretti»

Riceviamo e pubblichiamo:

«Ho assistito sabato sera al Palazzetto dello sport di Cuneo alla partita di pallavolo Alpitour-Polenghi conclusasi con la vittoria dei padroni di casa. Ho sempre seguito con passione la squadra della mia città assistendo a tutte le partite, [illegible] preso il derby dello scorso anno con il Valeo, con un seguito di tifosi di tutto rispetto. Ma ciò a cui ho assistito sabato scorso è veramente vergognoso e inqualificabile. I tifosi della Polenghi hanno dato vita a [illegible] spettacolo a dir [illegible] vergognoso fatto di volgarità e insulti che al palazzetto mai e poi mai si erano sentiti, con un agitare di mani che aveva ben poco di tranquillizzante per le forze dell'ordine presenti in numero maggiore rispetto ad altre volte (senz'altro anche loro a conoscenza che i sostenitori del Polenghi sono un po' troppo esagitati). Noi cuneesi, a detta di molti, siamo un po' freddi, arretrati in quanto a manifestazioni di tifo, ma se gli astigiani ci vengono a insegnare le loro evoluzioni in questo modo, preferiamo rimanere nel nostro bell'isolamento. Consiglierei, pertanto, due cose: ai tifosi venuti a seguire il Polenghi di imparare un minimo di civismo e ciò che vuol dire amare e seguire la squadra del cuore e alla città di Asti e alla sua gente, cui peraltro sono legato da grande simpatia, di far sì che il seguito della squadra di pallavolo se ne stia [illegible] perché sicuramente nel vedere questi ultimi fuori dalle mura se ne vergognerebbe».

w. t.

ASTI — All'amarezza per la sconfitta patita sul [illegible] dell'Alpitour Cuneo, i dirigenti della Polenghi hanno dovuto aggiungere quella delle polemiche [illegible] tifoseria astigiana, «accusata» di aver dato vita ad uno spettacolo inqualificabile e [illegible] gnoso durante la partita.

A questa accusa replica [illegible] Venturini, presidente [illegible] Polenghi. *«Non ritengo che i nostri supporter abbiano avuto un comportamento da teppisti. Al palazzetto di Cuneo c'ero anch'io e ho sentito molti [illegible] da parte del pubblico [illegible]»*. La partita era molto sentita, in quanto è considerata un derby, che quest'anno si è giocato tra due squadre d'alta classifica (l'Alpitour è capolista mentre la Polenghi lotta per i play-off). *«I [illegible] tifosi hanno incitato la squadra con la loro consueta passione, [illegible] so [illegible] trascendere in atteggiamenti inqualificabili. Qualche canzonatura fa parte del [illegible] sportivo»*.

I tifosi [illegible] «fossa» astigiana sono 170 ragazzi che si pagano le spese di trasporto per seguire la squadra in trasferta.

Venturini fa notare che forse i cuneesi sono un po' [illegible] ed invidiosi: dopo la partita, i tifosi astigiani si [illegible] in piedi per applaudire la Polenghi che pur aveva perso, mentre i supporter dell'Alpitour hanno reagito con freddezza alla vittoria dei loro beniamini. Venturini [illegible]: *«Le accuse ai nostri tifosi ci sembrano dettate da un falso moralismo»*.

d. cot.

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Mississippi burning, le [illegible] dell'odio. film di A. Parker, con G. Hackman, W. Dafoe (drammatico).
POLITEAMA: Cocoon, il ritorno di D. Petrie.
RITZ: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese, K. Kline (comico).
NUOVO SPLENDOR: Young guns, giovani pistole con E. Estevez, K. Sutherland (western).
DON BOSCO: Cinema d'essai: Grido di libertà di R. Attenborough, con K. Kline, P. [illegible] (drammatico). Inizio alle 21. Biglietto 3.500.

[illegible]

BALBO: [illegible] Pesce... (di padre polacco) di F. Nuti, con F. Nuti, C. Buti (brillante).

COSTIGLIOLE

[illegible] venerdì cinema [illegible] Imperatore di B. Bertolucci (storico). [illegible] 21. Biglietto 4.000 lire.

NIZZA

AURORA: La signora allegra (erotico).
LUX: Cocktail con T. Cruise (commedia).
SOCIALE: Scommessa con la morte con C. Eastwood (poliziesco).
VERDI: Homeboy con M. [illegible], D. Feuer (drammatico).

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Cineforum: Mignon è partita di F. Archibugi con S. Sandrelli, M. [illegible] (commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Don Bosco, piazza Vittorio Veneto 8; notturna: [illegible], corso Savona 136.
Canelli: Secco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Ottone, via Cissello 12.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 1.

GIOVANI A CUNEO: COME PASSANO IL TEMPO LIBERO

Tra oratorio e videogiochi c'è anche chi «fa musica»

Il ritorno alla parrocchia, la tappa in paninoteca, la nascita di nuovi gruppi rock

CUNEO — *«I ragazzi [illegible] tornati a frequentare di più l'oratorio e la parrocchia. Rispetto agli Anni Settanta, periodo durante il quale si è verificata una certa disaffezione, c'è stata una ripresa».* A parlare così è don Beppe, che da alcuni mesi si occupa dei giovani della comunità del Cuore Immacolato di Maria.

[illegible] il viceparroco: *«I più giovani vengono in parrocchia anche per giocare a pallavolo o a pallacanestro. [illegible] crescita di attenzione anche [illegible] altre, più impegnative attività. I gruppi di ragazze e ragazzi tra i 14 e i 16 anni, oltre che [illegible] studio delle Scritture, si [illegible] dicono all'assistenza agli anziani bisognosi della comunità. I più grandi, tra i 16 e i 18 anni, prestano servizio di volontariato all'istituto "Cottolengo"; altri [illegible] animatori [illegible] e responsabili di gruppi di bambini. Dei [illegible] della nostra parrocchia, almeno un centinaio prende parte [illegible] varie iniziative che organizziamo. E' una situazione incoraggiante».*

La parrocchia, dunque, è tornata a essere punto di riferimento per molti ragazzi cuneesi e nella [illegible] tra il videogame [illegible] sala giochi e il calciobalilla dell'oratorio, quest'ultimo sembra aver avuto la meglio.

Dei tre [illegible] specializzati in video giochi, aperti in città negli ultimi anni, infatti, soltanto [illegible] è sopravvissuto.

Spiega Riccardo Forte, contitolare della «Frulloteca» di via Toselli, [illegible] a piazza Galimberti: *«I nostri clienti sono in maggior parte studenti degli istituti medi superiori, abitanti nelle frazioni e nei comuni vicini, che, dopo le lezioni del mattino, vengono a mangiare un panino o un hamburger. Poi, in attesa di tornare a scuola nel pomeriggio o del pullman che li riporti a [illegible] ingannano il tempo [illegible] qualche partita ai giochi elettronici. In realtà, però, il motivo di maggiore richiamo del nostro locale è il "video-juke box", l'unico in città. Con 400 lire si può selezionare [illegible] soltanto un brano musicale, ma il videoclip corrispondente, che appare su un grande televisore accanto all'apparecchio. E poiché molti dei brani [illegible] di "heavy metal" la "Frulloteca" è diventato uno [illegible] punti di incontro degli appassionati di questo genere musicale».*

[illegible] Stefano, all'ultimo [illegible] liceo classico: *«Di recente è stato programmato in uno dei cinema cittadini il film musicale del gruppo irlandese degli U2, "Rattle and Hum". Siamo andati a vederlo in [illegible] e durante la proiezione ci siamo messi a cantare, seguendo le parole della [illegible] più [illegible]. Poco dopo la sala era quasi tutta un [illegible]. Abbiamo deciso di tornare una seconda volta e abbiamo coinvolto altri amici. Si è ripetuta la stessa scena [illegible] che [illegible] visto soltanto durante qualche concerto a Torino».*

C'è poi [illegible] la [illegible] oltre ad ascoltarla, la compone e la esegue in proprio. «Inquinamenti sonori», «Sei», «Pioggiacida», «Warden» «Quintessenza»: sono questi i nomi di alcuni [illegible] complessi [illegible] posti in prevalenza da studenti medi, nati a Cuneo nel giro di pochi mesi.

Quasi tutti preferiscono il genere rock. [illegible] ridotta, [illegible] e [illegible] come [illegible] prove; molti sognano la gloria e, al tempo stesso, paura di affrontare per la prima volta il pubblico anche soltanto di amici.

Confessa Andrea, il quarto [illegible] scuola per periti agrari, [illegible] degli «Inquinamenti [illegible]»: *«Per convincere i miei genitori a comprarmi l'organo elettrico che desideravo, ho dovuto rinunciare ai regali di due Natali e due compleanni consecutivi. Ma ne valeva la pena. Al principio, avrei voluto poter fare subito un concerto. Ora, però, [illegible] mi [illegible] di essere abbastanza pronto».*

Marco, [illegible] del gruppo, lamenta l'assenza di strutture pubbliche in [illegible] i complessi possano [illegible] senza attirarsi le ire dei vicini di casa. *«La musica che facciamo — dice — richiede per forza alti volumi. Se il Comune ci mettesse a disposizione alcuni locali insonorizzati e preferibilmente in zone [illegible] abitate della città, anche dietro pagamento di un piccolo affitto, risolverebbe molti dei nostri problemi».*

Poco successo ha avuto, invece, in città la moda «dark»; i suoi seguaci, non più di una decina quelli di stretta osservanza, si riconoscono nella [illegible] passione per questo genere [illegible] e per l'abbigliamento altrettanto lugubre: [illegible] cappelli di foggia militare [illegible].

Il loro punto di incontro, per un certo periodo, è stato il «Pub», birreria in vicolo Quattro Martiri, aperta [illegible] alle ore piccole.

[illegible] Bosonetto
(1-Continua)

Cuneo. Ragazze a passeggio in corso Nizza (Foto Bedino)

Cinema e taccuino

CUNEO
FIAMMA: Mississippi Burning. [illegible] di A. [illegible] con K. [illegible] J. Foster (drammatico).
ITALIA: Una ragazza [illegible] vi[illegible].
NAZIONALE: Lei, lo & lui di Dorrie Dörrie con E. Greene (brillante).
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: Quarto [illegible] mento.

ALBA
EDEN: Cocktail, con T. Cruise.
MORETTA: riposo.

[illegible]
COMUNALE: Caro Gorbaciov di C. Lizzani.

BORGO [illegible]
[illegible] P. Adlon.
[illegible] **BOSCO:** riposo.

[illegible]
IMPERO: Un pesce di nome Wanda, con J. [illegible] e J. Lee Curtis (brillante).
VITTORIA: Homeboy, di M. Seresin.

[illegible]A
LUX: riposo.

DRONERO
IRIS: Un [illegible] di [illegible], con I. Huppert.

FOSSANO
POLITEAMA: Caruso P[illegible]

[illegible]
LUX: Bird.

MONDOVI'
BERTOLA: Riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

SALUZZO
[illegible] Homeboy, con M. Rourke, C. Walken, B. Fauer (drammatico).
ITALIA: Compagni di scuola, di C. Verdone con E. Giorgi, C. De Sica, A. Canoi (brillante).

SAVIGLIANO
AURORA: Riposo.
RITZ: Once more.

FARMACIE
Cuneo: Barrero, via Roma 19.
Alba: Moretta, corso Langhe 1.
Bra: Dalmasso, via Mella Di Lisio 1.
Fossano: Avagnina, via C. [illegible] 7.
Saluzzo: [illegible] Martino, [illegible] Piemonte 5.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 60.

[illegible]
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
[illegible] Cuneo 66.444, 22.23; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo [illegible] 760.013; Bra 42.01; Busca 935.666; Caraglio 819.102; [illegible] Fossano 614.21, 636.111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; Nizza Belbo 796.117; Pevragno tel. 639.553; Racconigi 846.44; Saluzzo 452.48; Sommariva Bosco 561.02; Savigliano 339.01; Vinadio 959.126.
Pronto [illegible] Cuneo 692.323; Alba 31.01; Bra 42.01; Ceva 722.222; Fossano 614.21; Mondovì 48.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.
Guardia medica (notturna, pre[illegible] e festiva): [illegible] 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 917.676; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 769.632, 760.013; Ussl 61 Savigliano, 339.01 Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, 636.511; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.32.11; Ussl 66 Mondovì, 48.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 424.25; Borgo S. [illegible] 769.333; [illegible] 425.281; [illegible] 710.00; Fossano 635.777; Mondovì 474.44; Racconigi 853.33; Saluzzo 464.44; Savigliano 223.33.
Informazione turistica: [illegible] 66615 693258; Limone P. 92101; Alba 35833; Mondovì 40389; Frabosa Soprana 34010; Garessio 81122; Luisia Terme [illegible] Saluzzo [illegible].
[illegible] **Stampa** - [illegible] di [illegible] via XX [illegible] tel. 0171/67.048 - 54.508 Publikompass 0171/50.832.

[illegible] - Battaglia in coda

Sfida decisiva per i saluzzesi

Arriva il Forte dei Marmi - Albesi a Livorno

[illegible] — Con una formazione finalmente al completo, il Giornalino [illegible] domani la trasferta di [illegible] contro il [illegible] nella quinta giornata di ritorno del campionato di serie C. Il coach albese Antonello Arioli ha [illegible] to: *«La vittoria con l'Ecsystem ci ha caricati per la non facile trasferta toscana. Siamo al completo e puntiamo a [illegible], consapevoli di poter tornare in [illegible] per la promozione».*

[illegible] casalingo per l'A[illegible] Saluzzo domani alle 21 contro il Varia di Forte [illegible] Marmi. La [illegible] ha risvolti delicati, poiché la squadra toscana [illegible] due punti in più rispetto i saluzzesi ed è anche invischiata nella zona retrocessione.

Nel campionato femminile di serie C, per la sesta di ritorno, la Pellicceria Marisa andrà domani alle 20,45 a Torino per affrontare l'Alfa Elettronica. Per le [illegible] non dovrebbe essere un impegno troppo severo.

Scontro al vertice nel [illegible] pionato [illegible] D. Domani alle 17,30 nel palazzetto di Bra [illegible] capolista affronta il [illegible] Torino che insegue staccato di due lunghezze. L'incontro può rappresentare la svolta della stagione.

Le Fonderie Subalpine [illegible] impegnate pure in casa domani alle [illegible] contro l'Ivrea RBM che ha in classifica gli stessi punti [illegible] formazione fossanese.

L'Expo [illegible] Giochi riceverà domani alle 21 a [illegible]gliano il Don Bosco di Alassio [illegible] un confronto delicato ed impegnativo. I saviglianesi hanno però il vantaggio di poter giocare tranquilli, poiché la salvezza non dovrebbe più sfuggire [illegible].

Calendario [illegible] Promozione: stasera Pinerolo-Bra; [illegible] Carmagnola-CRT ed [illegible] Saluzzo-Settepiù; [illegible] Cuneo Basket-Unieuro e Cuneo Mercedes-Ceva.

a. s.

[illegible] - Facile impegno per l'Alpitour

Vittoria annunciata

I cuneesi ospiti del Colzi Prato, ultimo in classifica - Giocano in casa l'Accornero Savigliano e il Valeo Mondovì

SAVIGLIANO — Penultimo ostacolo [illegible] promozione in A1 per l'Alpitour: i cuneesi affrontano la trasferta di Prato, contro il fragilissimo Colzi che, almeno sulla carta, non può costituire una preoccupazione.

Secondo pronostico, la diciassettesima giornata della «regular season» [illegible] dovrebbe cambiare nulla della situazione: i cuneesi non possono permettersi d'inciampare in casa del [illegible] di coda, così come gli inseguitori Virgilio Mantova (in casa con l'Ado Udine) e Transcoop Reggio Emilia (con il Gividi Brugherio) non possono deludere i loro sostenitori. Tutto dunque dovrebbe de[illegible] l'11 [illegible] con il [illegible] Cuneo.

Il Valeo torna a Mondovì per affrontare la Libertas Piacenza. I monregalesi hanno compromesso il cammino [illegible] la A2, perdendo lo scontro diretto con il Sauber, ma possono sperare in un errore dei bolognesi.

L'Accornero, nella B femminile ospita il Sumirago, formazione di alta classifica, in grado di assicurare uno spettacolo eccellente.

L'Autovip (C1 maschile) va a Imperia, contro la Sbt, per un risultato utile, indispensabile a mantenere il vantaggio di due lunghezze sul Cep [illegible] Novara (impegnato in casa [illegible] il Viareggio). [illegible] il Piemonte Leasing (C1 femminile), in crescendo di forma, ospita la modesta Voluntas Asti.

Nella C2 maschile l'Alba Vbc gioca in casa contro l'Al[illegible] Pallanza e può ottenere due punti preziosi, mentre il Westinghouse [illegible] Acqui e anche per i racconigesi ci sono buone prospettive di vittoria. [illegible] Cogemato [illegible] femminile) giocano a [illegible] il Ford Blu Car: dopo la bella [illegible] sul Tesalinovi, [illegible] e compagne proseguono nella [illegible] alla capolista Meneghetti Torino.

gi. f.

[illegible] tra le azzurre del cross?

CUNEO — E' un buon momento [illegible] l'Atletica Cuneo Ba[illegible] Cuneese [illegible] Tiger.

Nel cross femminile Alida Naglieri si è classificata settima ai campionati nazionali individuali juniores di specialità, seconda tra le piemontesi, dopo una gara severa, alla quale hanno partecipato 125 ragazze, in rappresentanza di ottanta società.

Un risultato davvero notevole [illegible], secondo l'allenatore [illegible] Toselli, dovrebbe garantirle la convocazione [illegible] squadra nazionale [illegible] cross, impegnata il 19 marzo in Norvegia nei campionati del mondo della special[illegible]

a. s.

Cinema in Liguria

[illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 560 329) Biglietteria: lunedì 10-12.30; 16.30-19
POLITEAMA GENOVESE (via Maren Piaggio, tel. 893 589) Biglietteria domenica ore 10-13, 15-19; lunedì ore 10-19; 15.30 Teatro di Genova. ore 20.30 Ciascuno a suo modo di L. Pirandello. R. Giuseppe Patroni Griffi.
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873 420) Biglietteria ore 10-15.30, Teatro di Genova. Ore 20.30 [illegible] di G. [illegible]
SALA CARIGNANO (viale Vito Olcst 8r, tel. 580 532) Cecosc Mario Capello. Ore 21 I fratelli Badaracco, 2 atti di Elio Petrucci. R. Vito Elio Petrucci
CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in. S. Rocchino, tel. 582.736) Biglietteria ore 18-21, sabato e dom. chiuso. Ore 21 [illegible] di R. Cele. R. Antonio [illegible]
TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720) Biglietteria ore 11-13, 16.30-21. Teatro della Tosse: ore 21 [illegible] (Storie di Mille e una notte) di Mara Baronti
SALA DIANA (via Paggi 43, tel. 303 070) Biglietteria ore 17-19.30. Vestibolo ore 21.15 Cabaret con Pablo e Bruno.
PICCOLO TEATRO CAMPOPISANO (Vico Campopisano 17r - Tel. 292.434). Cabaret. Ore 16,30. Vita da Clown R. Mauro Chiarese

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47r): Le [illegible]
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14r): Cocoon 2 - Il ritorno.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14r): Chi ha incastrato Roger Rabbit
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 365.810): Gorilla nella nebbia
CENTRALE 1: Un agente di [illegible]
CENTRALE 2: Il piccolo della [illegible]
CORALLO 1 (piazza Cagnano): La trappola di Venere
CORALLO 2 (piazza Cagnano): Lei, lo e lui
CRISTALLO: Nascita vogliosa
DIAMBO: La signora e il marinaio.
ELDORADO: Attrazione [illegible].
GRATTACIELO (piazza Dante): Ca[illegible]
IDEAL (corso Montegrappa): Caruso Pascoski di padre polacco
INSTABILE: Chocolat
LUX (via XX Settembre): [illegible]
MARIN (corso Armellini 4, tel. 381 000): Cavalli si nasce.
ODEON (corso Buenos Aires): Un pesce di nome Wanda
OLIMPIA (via XX Settembre): Ore.
ORFEO DOLBY: Splendor
PALAZZO (Salita S. Caterina): Ladri di saponette
VERDI: Sette [illegible]

«Splendor» è all'Orfeo Dolby

SAMPIERDARENA

ABC: Criminalmente sexy.
SPLENDOR: Vecchio caldo di due [illegible].

PROSEGUIMENTI

ASTORIA: Gioco di ragazze.
CHIABRERA: La piccola [illegible] di Arnie
SUPERBA: Imagine.
CLUB AMICI DEL CINEMA: The big easy
CINE CLUB LUMIERE: Gli intoccabili.
ELDORADO: Virginia
SESTRI PONENTE
VERDI: Fantozzi va in pensione
HOLIDAY: Mr. Marina [illegible] di piacere

SECONDE VISIONI

CAMPOMORONE
AMERIA: Fantozzi va in pensione.
CHIAVARI
ASTOR: Cocktail
CANTERO: Sotto accusa.
MIGNON: Splendor.
PEGLI
SPLENDOR: Willow
S. MARGHERITA
CENTRALE: Ho sentito le sirene cantare.
RAPALLO
GRIFONE: Scommessa con la morte.
S. MARGHERITA: Ho sentito le sirene cantare.
NERVI
IL GIRO: Willow

[illegible]

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Ore [illegible] di Galileo di B. Brecht.

[illegible]

ASTOR: Gorilla nella nebbia.
DIANA: Nemoboy.
ELDORADO: S.O.S. [illegible].
JOLLY: Caldi contatti.
ARS: Ladri di saponette.
FILMSTUDIO: Quando gatta il vento.
ALASSIO
COLOMBO: Un pesce di nome Wanda.
RITZ: Cocktail.
ALBENGA
AMBRA: Scommessa con la morte.
ASTOR: Corto circuito 2.
CRISTALLO: Un mondo a parte.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Fantozzi va in pensione.
FINALE LIGURE
ONDINA: Caruso Pascoski.
LOANO
LOANESE: Caldi incontri di maghi in [illegible].
PERLA: Cocoon Il ritorno.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Fantozzi va in pensione.

[illegible]

CINEMA

CENTRALE: Ladri di saponette.
DANTE: Traffic.
IMPERIA: Affari nelle[illegible].
DIANO MARINA
DIANESE: Lei, lo e lui
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Compagni di scuola.
CERVO: [illegible]
BORDIGHERA
OLIMPIA: Compagni di scuola.
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Intrigo a Hollywood.

SANREMO

ARISTON: Rosso
CENTRALE: Sette [illegible].
ORFEO: [illegible]
TABARIN: Cocktail.
SANREMESE: Traffic.
RITZ: Un pesce di nome Wanda.

Incontro [illegible] l'attrice che recita Pirandello a Genova

Boratto: adoro far tv

La diva dei telefoni bianchi rilanciata da Fellini in «Giulietta degli spiriti» ricorda l'esperienza televisiva con [illegible]

GENOVA — Caterina Boratto sa d'essere [illegible] sorta di «mito» e che, come tutti i «miti», in particolari quelli legati a [illegible] immagine [illegible] cinematica, debbono diffondere un pizzico di mistero attorno a sé. Ecco, perché, [illegible] d'una [illegible]zione, pur essendo prodiga di aneddoti e di particolari, lascia volutamente innocenti zone d'ombra.

[illegible] restano insoluti certi enigmi: la [illegible] bellezza, il [illegible] sorriso luminoso, la pigra nonchalance con cui affronta la vita, la civetteria non ostentata di difendere l'anagrafe.

Caterina Boratto è a Genova, con la troupe dello Stabile di Trieste, impegnata nel ciclo pirandelliano del «Teatro nel teatro», dove recita nel «Sei Personaggi in cerca d'autore» e in «Ciascuno a suo modo».

In [illegible] appare alta, imponente, un po' regale, composta e subito affabile.

«E pensare che in [illegible] uno spirito razionale. [illegible] adatto alla realtà, non sogno. Ho un certo distacco dalle emozioni più forti. Per questo mi considero un'attrice precaria, presa in prestito»

Esordì adolescente, racconta, [illegible] Torino della metà degli Anni Trenta.

Era incantevole e apparve accanto a Tito Schipa nel film «Vivere». Anche a lei sarebbe piaciuto cantare, ma il suo volto e la sua figura ne fecero subito [illegible] diva.

«[illegible] conobbi mio marito — rievoca — *e lasciai tranquillamente quell'ambiente per il quale, sinceramente, [illegible] poco incline. Il cinema non [illegible] avuto veramente «sua». Così, [illegible] rimpianti, ho fatto la moglie e la madre: forse quelli erano i miei veri ruoli».*

Dopo la guerra, Caterina rimase vedova. *«Avevo amato troppo mio marito* — spiega — *e nonostante abbia avuto molte profferte, non ho più [illegible] risposarmi. La mia assenza dal cinema è durata così più di vent'anni, sino a quando [illegible] mi [illegible] volle a tutti i costi per "Giulietta degli Spiriti"».* Fu la ripresa, una ripresa discreta, [illegible] mantenuta *«sotto il controllo della ragione».*

«Ho lavorato ancora in televisione, forse il mezzo che ancora oggi mi piace di più. [illegible] gli sceneggiati con [illegible] Bolchi e quel «Bel Ami» che resta la mia esperienza preferita»

Caterina Boratto [illegible] vive più a [illegible]. E' sola in una grande [illegible] appesa sopra un giardino a Roma. Lì è venuto a trovarla Giuseppe Patroni Griffi due anni fa. Le ha detto: *«[illegible] vedi passare le stagioni [illegible] mutamenti di questi grandi alberi. Non preferiresti inseguirle, [illegible] una compagnia che gira l'Italia?».*

«Che dovevo rispondere? — prosegue Caterina Boratto — *Ho detto di sì, spinta dalla curiosità. Adesso mi diverto moltissimo. Scopro un'Italia [illegible] non avevo mai [illegible] il tempo di visitare. Città grandi, città piccole. Ognuna con il [illegible] patrimonio d'arte e di civiltà. Mi acculturo passeggiando, di giorno, riflettendo in [illegible] stessa. E trovo tanta [illegible]nità. Poi, i colleghi [illegible] adorabili, simpatici e molto carini con me».*

Nel camerino, tutti i giorni, ci [illegible] mazzi di fiori freschi, perché gli ammiratori [illegible] la rincorrono.

Caterina Boratto sorride, muovendo lentamente il volto liscio e perfetto (*«ma non faccio nessuna speciale [illegible] di bellezza»* protesta, allegra e un po' maliziosa) poi [illegible] andare a un'ultima confidenza: *«In primavera diventerò nonna [illegible] la prima volta. E' un traguardo naturale che raggiungerò lavorando. Mi sembra un bel successo».*

[illegible] Lingua

Caterina Boratto: «E' stato [illegible] Griffi a volermi in teatro»

Valanga di lettere all'Archivolto dopo lo spettacolo

E i bambini scrivono «Carissimo Pinocchio»

Curiosità tecniche, ma anche commenti [illegible] di regia

GENOVA — Hanno [illegible] lo spettacolo *Pinocchio, palmodinaso e testàdilegno* a scuola, si sono divertiti e incuriositi e poi hanno preso carta e [illegible] per mettere [illegible] su bianco le loro impressioni.

Sono decine e decine i disegni, i pensierini, le domande che ogni giorno gli alunni [illegible] elementari [illegible] e delle province [illegible] negli uffici del teatro dell'Archivolto di Genova che ha presentato Pinocchio [illegible] scorse settimane.

Un fenomeno che ha preso in contropiede la stessa compagnia teatrale genovese [illegible] s'aspettava una simile mole di posta.

«Effettivamente [illegible] ci ha meravigliati — conferma [illegible] Rando, responsabile dell'organizzazione dell'Archivolto — *in passato era già accaduto che i ragazzi scrivessero agli attori per soddisfare la [illegible] curiosità, ma stavolta è stata superata ogni previsione».*

Di tutte le [illegible] viste nello spettacolo del regista Giorgio Gallione (il primo Pinocchio [illegible] scritto da Collodi che prevedeva [illegible] finale la [illegible] per impiccagione del protagonista) ce [illegible] una che viene sottolineata in tutte le lettere: è la grossa testa di cartapesta che impersona Geppetto.

«Di che cosa [illegible] fatta quella faccia dove si sedeva Pinocchio?», domanda Simona. *«E si accendeva con la lampadina o con la [illegible] dela?»* incalza Marianna. Rachele è invece incuriosita [illegible] rapido [illegible]bio di costumi degli attori: *«Come fate a cambiare l'abito così velocemente?»*, si chiede.

Dalla scuola elementare di Savona-Fornaci arriva [illegible]e una poesia (*«Al burattino più carino e birichino noi mandiamo un bigliettino»*) accompagnata da [illegible] quesito: *«Le bugie hanno le gambe corte o il naso lungo?»*.

Non manca nella posta dell'Archivolto una [illegible] di domande sugli effetti scenici: *«Come fa a lampeggiare la luce stroboscopica? Come hanno fatto a costruirla?»* [illegible] Valentina e [illegible]o, seguite a ruota da Francesco che invece vuole sapere tutto sui movimenti del grillo parlante e sulla scenogra[illegible].

Da Sanremo è giunta all'Archivolto una lettera — l'unica battuta a macchina [illegible] la complicità dell'insegnante — in cui si entra nel merito dell'adattamento teatrale di Gallione.

«Dopo [illegible] visto il vostro Pinocchio — [illegible] Claudio, Marco, Samuel, Edoardo, Daniela, Barbara, Viviana, Manuel, Mirko, Romina, Andrea e Luca — *ci rendiamo conto che Collodi voleva comunicarci qualcosa di più di una semplice favola. [illegible] vostro spettacolo [illegible] evidenti i momenti in cui lo scrittore ci fa capire che un [illegible] cresce [illegible] sua intelligenza quando non vuole impegnarsi, [illegible] responsabile per aiutare gli altri e preferisce vivere invece da burattino. Non sapevamo che Pinocchio, nella prima [illegible], fosse morto. Siamo però contenti che Collodi lo abbia fatto sopravvivere dandogli la possibilità di ravvedersi, perché la nostra classe, signori attori, è fatta di ragazzi ottimisti».*

m. b.

■ Gran Maghreb all'Albatros

GENOVA — Domani sera all'Albatros (ore 21) [illegible] della rassegna *Africana* spettacolo teatrale del Gran Maghreb. Il Gran Maghreb è una compagnia di professionisti del teatro e di studenti nordafricani e mediorientali che vivono a Genova e si sono riuniti per scrivere e realizzare *La vita contro la discesa*, uno spettacolo in cui mettono in scena in [illegible] ma paradossale, a volte quasi cabarettistica, a tratti apertamente drammatica, la loro condizione di vita in Italia.

Lo spettacolo, in parte arabo, in parte italiano, comprende anche un momento musicale realizzato [illegible] strumenti africani originali. Il Gran Maghreb si è costituito da poco e rappresenta un tentativo di [illegible] in[illegible] di autocoscienza e di organizzazione a [illegible] nome degli immigrati.

Il consiglio non ha ancora nominato il vicepresidente

Opera, fumata nera

GENOVA — S'è riunito ieri l'altro per la prima volta il nuovo Consiglio d'amministrazione del Teatro Comunale dell'Opera, chiudendo [illegible] il regime semicommissa[illegible] (sovrintendente più [illegible] daco) che durava da quasi un anno.

La seduta è servita soltanto a mettere a fuoco alcuni problemi generali [illegible]strativi: s'è parlato di [illegible] commissioni e sottocommissioni per i diversi settori e sono state approvate alcune delibere che erano ancora sospese [illegible] il regime straordinario commissariale.

La prossima seduta è già stata fissata per il prossimo 14 marzo.

In quella occasione, si eleggerà finalmente il vicepresidente: sono in ballottaggio Nicola Costa, che, però, com'è noto, ha obiettive difficoltà essendo [illegible] della Giovine Orchestra Genovese, ente subaffittuario del Comunale dell'Opera [illegible] quel che riguarda l'uso del teatro Margherita di via XX [illegible].

Costa è anche azionista di «*Genova spettacoli*», azienda di produzione teatrale fondata da Ivo Chiesa (che, a quanto si dice, [illegible] però [illegible] dalla carica di amministratore delegato, [illegible] i contorni [illegible] vicenda [illegible] poco chiari) che dovrebbe trovare come sede stabile appunto il teatro Margherita, appena [illegible] finalmente ter[illegible] la realizzazione del teatro Carlo Felice.

Se Costa risulterà «*incompatibile*» forse la carica, peraltro puramente decorativa, potrebbe [illegible] al socialista Eduardo Guglielmino.

[illegible] obiettive [illegible]pazioni per il sovrintendente Giulio Terracini, che avrebbe preferito Costa (democristiano indipendente), perché sarebbe stato certamente sul piano della gestione una «*spalla*» molto solida.

La questione, al di là degli aspetti giuridici, è squisitamente politico-diplomatica: questo spiega dunque i quindici giorni di «*ripensamento*» che sono stati richiesti ai consiglieri.

[illegible] a queste considerazioni tutto sommato negative, si aggiungono però notizie positive: le prime due opere del cartellone, «*Turandot*» e «*Adriana Lecouvreur*», [illegible] incassato quanto l'intera stagione (sei opere) l'anno scorso.

Il [illegible] successo è dovuto all'aumento dei prezzi dei biglietti e degli abbonamenti e anche a una crescita numerica degli spettatori. Questi due spettacoli hanno infatti registrato sempre il «tutto esaurito».

p. l.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY
UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 Capitan [illegible], cartoni; 7.25 Flash Gordon, cartoni; 7.50 I [illegible] della Terra, cartoni; 8.15 Una vita da vivere, soap opera; 9 La schiava Isaura, telenovela; 12 [illegible] di Hogan, telefilm; [illegible] Brothers, telefilm; 13 I difensori della Terra, cartoni; 13.30 Lupin l'incorreggibile Lupin, cartoni; 14 Una vita da vivere, soap opera; 15 La schiava Isaura; 16 Gli eroi di Hogan, telefilm; 17 Brothers, telefilm; 17.45 Super T: Mister T, 4 [illegible]; 18.15 I ragazzi della [illegible]; «Messa a punto»; 19 I difensori della Terra, cartoni; [illegible]; 19.30 Lupin l'incorreggibile Lupin; [illegible]; 20.30 «Gita a Disneyland»; Sandotti e bidonati, G. Bianchi (it. '64 comico); 22.45 Colpo grosso; 23.30 Agente segreto 777 invito ad uccidere, E. Bomba (It. '66, spion.); 1.30 Gli eroi di Hogan, «Kanal», bombe e spolette - Non stop.

TELESTAR
UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 George, telefilm; 7.25 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm; 7.50 Le fiabe del mondo, cartoni; 8.15 Cartone animato; «Only cartoons»; 8.40 La [illegible] deserto, telefilm; [illegible]; 10 L'ultimo giorno, film; 12 Veronica, telenovela; 13 Malù Mulher, telenovela; 13.40 Tv flash; 14 Veronica, telefilm; 15 Malù Mulher, telenovela; [illegible] George, telefilm; [illegible] Storiando, only cartoons; 17.10 La pattuglia del deserto; 17.40 Tvtecnica; 17.50 [illegible]; 18.50 Mulher; [illegible]; 19.30 [illegible]; 20.30 Le sparose nere, USA, western, R. G. Springsteen; 22.30 Telegiornali; 23 Prutte profile; 24 [illegible] - Non stop.

[illegible]

TELESANREMO
UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Telefilm; 9 Marta, telenovela, replica; 10 Luisiana [illegible] novela; 12 Telefilm; 13 Ulisse, cartone animato; 13.30 Videoplirescope, cabaret; 14 [illegible]; 15 [illegible] Lingua; 14 [illegible]; 14.30 Portobello Road; 15 Capitan Nice, telefilm; 15.30 Vela giocoleria; 16 Marta, telenovela; 16 Punto sera, informazioni; 16.30 Orizzonte Liguria, a cura di Vittorio Sirianni; 20 Scarpe grosse, film (it. '40 comm.) Regia di Dino Falconi con Amedeo Nazzari, Lilia Silvi; 22 Punto sera, informazione; 23 Orizzonte Liguria, a cura di Vittorio Sirianni; 23.30 Contrasseitte, trasmissione di sport e varietà a cura di Vittorio Sirianni.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore [illegible] Justice, telefilm; 16.05 Uomini e nazioni, 17 Leonela, novela; 18 Uomini e Nazioni; 18.25 Fai un affare con Canale 7; 19.30 Un uomo due donne, novela; 20.30 Eclissi parziale, film; 22.10 Conoscere l'Europa; 22.30 Agenda Liguria; 23 Prima mercato.

TELE T.R.I.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 17.40 [illegible] 21, cartoni; 18.05 Avventure in fondo al [illegible], telefilm; 19 Savona news; 19.25 Notizie sindacali; [illegible] 5 Hollywood, telefilm; 20.30 [illegible] passi per Savona, [illegible] fame; 22.25 Quo[illegible] Hollywood, telefilm; 23 [illegible] news; 23.20 Notizie [illegible]; 24 Excelsior - Savona News.

[illegible]
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9.30 Videoclips; 11 In[illegible] di maghi carbonizzati; 13 Cartoni animati; 14 Videoclips; 16.30 Dibattito; 18 Cartomanzia; 19 Videoclips; 20.30 Astrologia.

PAN TV
UHF 66 — [illegible] Il Restate con [illegible], programma in diretta con giochi, musica, sport [illegible] condotto da [illegible]; 18 King Leonard, cartoni; «Only cartoon»; 18.45 Natura selvaggia; 17.15 Shopping con noi; 19.45 Wanted, [illegible]; 20.15 La schedina pazza, [illegible] sportiva; 20.45 Nido di serpenti, novela; 21.45 [illegible] tura, [illegible]; 22.30 Le grandi proposte.

TELECITTA'
Ore 6.30 Obiettivo Liguria, videoquotidiano di tutti ed opinioni; 7 Dall'Italia e dal mondo, le prime notizie del mattino; 7.30 Obiettivo Liguria, il all'edicola, [illegible] pagine dei quotidiani; 8 [illegible]; 8 Obiettivo Liguria; 8.30 L'edicola, [illegible] mattina vale il doppio; 12.25 Leggiamoli insieme, rassegna stampa; 12.55 Notizie flash, prima edizione; 13.10 Consulenza assicurativa; 13.45 Notizie flash, seconda edizione; 14 Hobbyteca; 14.30 Telashopping; 16.15 Dancing days, telenovela 52° episodio; 17.15 Notizie flash, terza edizione; 17.30 Pattuglia del deserto, telefilm, 10° episodio; 18 Ironside, telefilm, 34° episodio; 19 Obiettivo Liguria, videoquotidiano di fatti ed opinioni; 19.30 Dancing days, telenovela, 53° episodio; 20.30 Giornalino; [illegible]; 22.20 Obiettivo Liguria, videoquotidiano di fatti ed opinioni; 22.45 Anteprima sport, la vigilia di Sampdoria e Genoa; 23 Prodotti [illegible] momenti.

Concerto mercoledì pomeriggio al Quadrivium

Lyceum: Furfaro [illegible] Servile che bella sfida [illegible] due voci

Applausi del pubblico anche per il pianista Sirio Restani

[illegible] — Il [illegible] Francesca Furfaro e il baritono Roberto Servile, accompagnati [illegible] pianista Sirio Restani, sono stati i brillanti protagonisti del concerto tenuto mercoledì pomeriggio alla [illegible] Quadrivium nell'ambito [illegible] stagione musicale [illegible] Lyceum.

Il programma scelto, ampio e articolato, comprendeva liriche da camera e pagine operistiche di Bellini, Mercadante, Rossini, Donizetti, Verdi, Ponchielli.

Servile è [illegible] ben noto al pubblico genovese per di[illegible] sue applaudite esibizioni: si ricorda, [illegible] esempio, la partecipazione alla «*Bohème*» di alcuni anni fa, protagonista Pavarotti, successo [illegible] esportato con [illegible] certo clamore (anche di polemiche) a Pechino.

Il baritono anche in questa occasione ha ampiamente confermato le impressioni suscitate in passato. Voce sicura, potente, aggressiva, Servile ha regalato una serie di letture piacevoli: citiamo in particolare «*Cortigiani vil* [illegible] *dannata*» [illegible] «*Rigoletto*» o «*Il sogno* [illegible] *Francesco*» dai «*Masnadieri*» [illegible] intervento del giovane [illegible] Paolo Brusco) o ancora il recitativo, l'aria e la cabaletta di Corrado [illegible] «*Briganti*» di Mercadante.

Lodevole anche la partecipazione della cantante Francesca Furfaro, soprano estremamente interessante. La [illegible] e bella [illegible] una [illegible] che [illegible] note gravi piene e calde e acuti emessi con naturalezza e limpidezza.

Dotata inoltre di buona verve interpretativa e di gusto musicale, Francesca Furfaro ha potuto affrontare [illegible] gamma di soluzioni stilistiche alquanto variate passando [illegible] lirismo belli[illegible] (due pagine da [illegible]ra) al [illegible] più [illegible] («*Vespri siciliani*»), [illegible] Rossini serio [illegible] «*Otello*» alla «*Gioconda*» [illegible] Ponchielli per finire nei panni [illegible] Rosina rossiniana nel divertente duetto con Figaro.

Si segnalano in particolare il «*Suicidio*» dalla «*Gioconda*» per l'incisività drammatica evidenziata e l'eleganza lirica dell'Otello di [illegible].

Piacevolissimo sul piano vocale e spigliato [illegible] l'aspetto scenico-interpretativo, infine, il menzionato duetto dal «*Barbiere*» [illegible]cluso fra gli applausi più calorosi del folto pubblico [illegible] riguardi di Servile, [illegible] Furfaro e [illegible] pianista [illegible].

[illegible] Iovino

Appuntamenti flash

Avventure di due fratelli

GENOVA — Al teatro [illegible] Carignano (viale [illegible] Gioni) questa sera alle [illegible] media dialettale *I fratelli Badaracco*, due tempi di Vito Elio Petrucci, che ne è anche il regista.

Gli interpreti [illegible] Maria Vietz, Marina Gelli, Maria Teresa Priarone, Daniela Garobbio, Francesca Jacopino, Sandra Narizzano, Eugenia Franchini, Ebe Risso e Dario Giobbe.

L'ingresso costa 8000 [illegible] (posto unico)

RONCO SCRIVIA — Il cineclub Columbia di Ronco Scrivia, in collaborazione con il Centro Servizi Culturali presenta stamani (ore 10,15) il video *Pink Floyd live a Pompei*. L'ingresso è libero.

GENOVA — Al Piccolo [illegible] di Campopisano questa sera alle [illegible] 21, cabaret del venerdì.

GENOVA — All'oratorio di San Filippo, questa sera alle ore 21, concerto del coro polifonico di Albaro diretto da don [illegible] Milanesi.

L'appuntamento è [illegible]mosso dall'associazione «Mani Tese».

GENOVA — Al centro culturale «Il Tempietto» di Sampierdarena, oggi alle 17, l'editrice Ecig presenta i due [illegible] *Cristoforo C*[illegible], *l'America e il teatro* e *Cristoforo Colombo tra ragione e fantasia*, entrambi di Dario G. Martini, e *L'enigma forte. Il codice occulto della Divina Commedia*, di E. Minguzzi.

CERIALE — Mons. Giulio Sanguineti, vescovo della diocesi di Savona-Noli, sarà ospite questa sera (ore 20,30) della trasmissione televisiva di Tele Tril di Ceriale *Quattro passi per Savona*.

Il programma è condotto da Giuseppe Robatto e ogni settimana propone personaggi e angoli [illegible] del capoluogo di provincia, con particolare riferimento alla cultura, alle tradizioni e alla vita cittadina in genere.

Quattro passi per Savona viene poi replicato [illegible] il domeniche alle ore 14

La trasmissione di Tele Tril proseguirà sino a fine primavera.

DIANO MARINA — Il Comune apre le porte alla musica classica: [illegible] sala consiliare, domani sera (ore 21) si terrà un concerto dell'orchestra sinfonica di Sanremo, diretta da Karl Martin, con Ro[illegible] De Baram [illegible] al violoncello.

Sono in programma [illegible] di Stravinsky (*Danze concertanti per* [illegible] *camera*), Dvorak (*Concerto in si bemolle opera 104*) e Haydn (*Sinfonia n.* [illegible] *bemolle - Il rullo di timpani*).

Dubbi alla vigilia dell'entrata in funzione dell'impianto

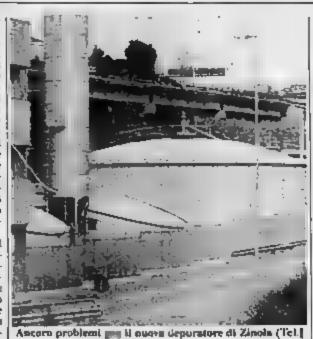
Depuratore a rischio?

E' stato sollevato il problema [illegible] miasmi provocati dalle vasche di decantazione - Segnalazioni [illegible] Regione [illegible] all'Usl - L'alto costo e l'aumento delle tariffe dell'acqua

SAVONA — Non è ufficiale ma il 1° aprile prossimo il mega-depuratore di Zinola dovrebbe entrare in funzione. Dall'anno [illegible] [illegible] aspetta questo evento forse decisivo per garantire non solo un'immagine più rassicurante [illegible] stagione balneare nel [illegible] prensorio savonese, dove [illegible] sono rari gli episodi d'inquinamento. [illegible] braccio di mare compreso tra Varazze e Capo Vado, [illegible] tutte le vecchie condotte sottomarine che scaricano direttamente i liquami a poche decine di metri [illegible] battigia, l'effetto [illegible] depuratore [illegible] risultare determinante.

Da alcune settimane gli amministratori del Consorzio intercomunale per [illegible] depurazione [illegible] acque stanno stringendo i tempi e [illegible] cano di recuperare il tempo perduto (l'impianto avrebbe già dovuto garantire [illegible] pulito l'estate [illegible] ma alcuni [illegible] inconvenienti tecnici suggerirono il rinvio).

La fase della gestione provvisoria (si è così risolta una lunga fase di [illegible] è stata affidata alla ditta [illegible] struttrice, la Impresit. Tutto, insomma, sembra essere pronto. Negli ultimi giorni, però, [illegible] sorto un [illegible] problema: quello dell'«aria tecnica» (secondo gli specialisti), i miasmi e le puzze in base al linguaggio comune.

Ancora problemi [illegible] il nuovo depuratore di Zinola (Tel.)

L'impianto di Zinola, dove confluiranno tutti i liquami provenienti [illegible] fognature [illegible] Savona, Varazze, Celle, Al[illegible] Superiore, Albissola Marina, Quiliano, Vado e, in seguito, Spotorno e Noli, verrebbe avviato [illegible] la contemporanea realizzazione dell'impianto di trattamento dell'«aria tecnica», quella che viene immessa [illegible] [illegible] di decantazione dei liquami per favorire il processo biologico [illegible] depurazione, aria che poi [illegible] disperde nell'ambiente [illegible] depuratore e all'esterno. Quest'aria avrebbe anche caratteristiche inquinanti. Avevano dunque ragione quanti temevano per i nuovi insediamenti [illegible] «Legino 2», sulla collinetta che quasi sovrasta la zona del mega-depuratore?

La questione è stata sollevata durante l'assemblea del Consorzio [illegible] [illegible] consigliere di [illegible] l'ingegner Giorgio Sirito. *[illegible] cosa [illegible] in contrasto [illegible] ogni legge, in particolare con la 615 regionale. Se il depuratore venisse avviato senza porre in funzione l'impianto di estrazione aria* — spiega l'ingegnere — *si creerebbero condizioni preoccupanti nell'ambiente di lavoro per la presenza [illegible] germi patogeni, tanto [illegible] gli amministratori avrebbero nel frattempo previsto di dotare il personale di autorespiratori»*.

Di questi particolari aspetti [illegible] [illegible] problema sono [illegible] informati sia l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Battista Acerbi, [illegible] il presidente della VII Usl, Giuseppe Iovino. Non sono [illegible] questioni secondarie, tenuto anche conto del costo complessivo dell'opera, che [illegible] stata dotata persino di sofisticati sistemi computerizzati [illegible] sono superati i 100 miliardi) e [illegible] spese ingenti di gestione che la comunità dovrà affrontare ogni anno ([illegible] parla di oltre 4 miliardi e la bolletta dell'acqua di ogni utente rincarerà di 400 lire al metro cubo).

l. p.

Disoccupati a Savona protesta [illegible]

SAVONA — Si è svolto un incontro tra organizzazioni sindacali e amministrazione comunale, che si era impegnata a varare una serie di progetti straordinari, per complessivi 800 milioni, destinati a favorire l'occupazione giovanile.

[illegible] [illegible] [illegible] iniziative basate su apposite leggi regionali ma, secondo la Cisl, il Comune è in ritardo. Roberto Grignolo, della segreteria Cisl, dice: «*Sono stati predisposti pochi progetti relativi a cantieri-scuola. Quelli attuati garantiscono lavoro per un anno a una decina appena di ragazzi. L'insieme di tutte le iniziative comunali assomma a 40 milioni mentre i fondi stanziati dalla Regione sono quasi 800*».

La Cisl, a conclusione dell'incontro, ha espresso agli amministratori comunali profonda [illegible] soddisfazione, sollecitando la presentazione [illegible] più consistenti progetti.

La vertenza si inasprisce, tensione tra azienda [illegible] sindacato

Bragno, sciopero a oltranza presidiata l'Italiana Coke

Sul tappeto il [illegible] contratto integrativo e le relazioni industriali - Polemiche

[illegible] — [illegible] ieri mattina i [illegible] dipendenti [illegible] Italiana Coke di Bragno sono in sciopero a tempo indeterminato. I cancelli sono presidiati, in fabbrica non possono entrare neppure i dipendenti [illegible] imprese di manutenzione e delle pulizie. Nella strada che collega Cairo e Bragno si è formata una lunga colonna di autotreni che ostacola la [illegible] sulla [illegible] 29. La situazione è tesa. I motivi dell'agitazione [illegible] [illegible] ricercare nel [illegible] per l'attuazione di alcuni punti [illegible] contratto integrativo aziendale, siglato due mesi fa [illegible] [illegible] in generale, sulla [illegible] [illegible] rapporti industriali.

Per tutta [illegible] giornata si [illegible] svolto un confronto tra la direzione dell'azienda e il sindacato. Malgrado la lunghezza della seduta, iniziatasi alle 10 e che ha visto solo [illegible] breve interruzione nel primo pomeriggio, [illegible] posizioni [illegible] risultano ancora distanti. Gli operai hanno scelto la linea dura: sciopero a oltranza.

Una soluzione a breve termine sembra [illegible] [illegible] improbabile. Tra i punti controversi il meccanismo del premio di produzione al reparto [illegible], ritenuto penalizzante per gli addetti, e i problemi del reparto fossile, dove l'azienda vuole ridurre l'organico di una unità, mentre il sindacato chiede che siano attuate prima una serie di automazioni.

[illegible] la situazione all'interno della cokeria, che secondo le affermazioni dell'azienda è destinata a diventare il motore trainante del gruppo, [illegible] [illegible] sul piano dei rapporti industriali. Spiega Bruno Spagnoletti, segretario regionale della Filcea-Cgil: «*Diamo un giudizio [illegible] critico sulla nuova dirigenza, che a parole dice di volere un rapporto costruttivo ma allo stesso tempo attua una politica decisionistica e repressiva senza tenere conto delle [illegible] del sindacato e del Consiglio [illegible] fabbrica*».

La responsabilità di tutto ciò sarebbe [illegible] attribuire, secondo Spagnoletti, alla politica voluta dal nuovo direttore Giuseppe Pastorino, che ha costituito [illegible] gruppo di capi del personale che si interessano dei singoli reparti, senza competenze specifiche degli impianti. Il sindacato dice: «*Ci sono problemi di produzione provocati dal mancato ammodernamento degli impianti. La direzione [illegible] a minimizzare cercando il motivo delle disfunzioni nella necessità [illegible] [illegible] nuova e [illegible] versa organizzazione [illegible] lavoro. [illegible] risultato è che ogni inconveniente che si verifica ricade sempre sui lavoratori, provocando rapporti disciplinari e sanzioni. Non vogliamo tollerare una situazione del genere*».

[illegible] nervosismo [illegible] i dipendenti è stato accentuato [illegible] alcuni episodi accaduti negli ultimi tempi. Il Consiglio di fabbrica sostiene che la direzione ha fatto compilare [illegible] elenco degli impiegati [illegible] [illegible] partecipato all'ultima assemblea. Il fatto è stato interpretato [illegible] un tentativo di intimidazione da [illegible] [illegible] nuovi dirigenti.

Infine resta sempre aperta la vertenza ambiente. Sostengono i rappresentanti sindacali: «*In particolare al reparto forni il caldo crea disagi per la pulizia del piano di carico delle batterie. Da tempo chiediamo inutilmente la modifica dell'orario [illegible] poter eseguire l'operazione all'alba o di notte*».

Enrico Marchisio

[illegible] a Palazzo di [illegible]

SAVONA — Uno dei locali del nuovo Palazzo di [illegible] zia, nell'area riservata all'Ordine degli avvocati, è stato trasformato in [illegible] congressi» e arredato a cura della Cassa di Risparmio di Savona.

Questo ambiente, che arricchisce la realtà culturale e sociale savonese, sarà inaugurato oggi alle 17,30 contemporaneamente alla presentazione del [illegible] «Intarsiatori savonesi dell'Ottocento».

Il volume, edito dalla Cassa e uscito in questi giorni per la Priamar di Savona, rappresenta l'ultima fatica di Silvia Bottaro, direttrice della Pinacoteca comunale, che [illegible] realizzato [illegible] quest'opera la prima testimonianza, anche dal punto [illegible] vista iconografico, dell'importante scuola degli intarsiatori savonesi, fiorita alla fine [illegible] secolo scorso.

Francesco Surdich, dell'Università di Genova, che oggi pomeriggio nel nuovo locale aperto al pubblico a Palazzo di Giustizia presenterà il libro, osserva: «*Va accolta [illegible] attenzione questa ricerca di Silvia Bottaro [illegible] [illegible] aspetto particolare della vita culturale e sociale s[illegible] nell'Ottocento, quella dell' "arte applicata" con particolare riguardo alla lavorazione dei mobili scultorati, decorati e intarsiati, sviluppatasi soprattutto per far fronte alle esigenze di chiese, oratori e ordini religiosi*».

E' morto il pittore Ubaldo Petrini

CAIRO M. — [illegible] svolgeranno domani mattina [illegible] [illegible] nella [illegible] parrocchiale [illegible] Cairo i funerali di Ubaldo Petrini, 72 anni, morto la [illegible] [illegible] mercoledì e giovedì all'u[illegible] coronarica del S. Paolo per una crisi [illegible]. La morte [illegible] Petrini ha destato commozione in tutta [illegible] Val Bormida. La famiglia, originaria di Ferrania, è molto nota perché il figlio Claudio gestisce il [illegible] «La Mongolfiera» di Cairo. Petrini, pensionato della 3M, benvoluto e stimato da tutti, acquistò notorietà per [illegible] [illegible] attività di pittore impressionista.

[illegible] pci [illegible] Pietra e la chiesa

PIETRA L. — «Sul problema della chiesa di S. Giuseppe [illegible] rileva come i fatti abbiano dimostrato alcune irregolarità che l'amministrazione comunale ha forzatamente cercato di sanare. Resta la realtà di un luogo [illegible] culto ricavato da uno scantinato». Questo il senso di una nota diffusa ieri dal pci di Pietra Ligure in seguito alla decisione del Consiglio comunale di concedere [illegible] deroga alla parrocchia per il nuovo luogo [illegible] culto che si trova in via [illegible]

Nuovi punti luce a Spotorno

SPOTORNO — L'illuminazione pubblica di Spotorno migliorerà. La giunta ha programmato [illegible] spesa di 250 milioni per il cambio dei punti luce sul lungomare (dal molo [illegible] Sirio a quello di S. Teresa) e per l'illuminazione di alcune strade buie del centro. I nuovi punti luce saranno di tipo artistico.

Bruzzaniti, pena confermata

GENOVA — La Corte di assise d'appello di Genova ha confermato la condanna a 22 anni di carcere, per omicidio, inflitta dai giudici di Savona a Mario Romano, 30 anni, savonese. L'imputato, nel maggio del [illegible], aveva accoltellato nel centro storico della città Domenico Bruzzaniti, 28 anni, anche lui di Savona, dopo un diverbio per il rifiuto del pagamento [illegible] un debito di poche decine di migliaia di [illegible]

I rilevanti risultati dell'équipe del professor Giuseppe Cavagnaro

Autotrasfusione a Santa Corona un aiuto prezioso da sette anni

L'ospedale ha ormai dimezzato la richiesta di sangue per gli interventi chirurgici

PIETRA L. — Si può risparmiare sangue negli ospe[illegible] riutilizzando, naturalmente [illegible] in casi urgenti, il plasma [illegible] paziente. Con l'autotrasfusione, predispo[illegible] dal Centro trasfusionale del S. Corona di Pietra Ligure, questo fatto avviene da quasi 7 anni, con notevoli vantaggi per chi subisce un intervento chirurgico [illegible] con un reale risparmio di sangue, anche in considerazione della crescente richiesta.

Sono invece allarmanti i dati [illegible] sieropositivi: al S. Corona (il centro trasfusionale serve direttamente il bacino compreso fra Andora e Noli) i casi registrati [illegible] esclusivamente quelli [illegible] un'unica categoria a rischio, i tossicodipendenti, con tre decessi negli ultimi due anni.

Al Centro di Pietra, l'équipe [illegible] prof. Giuseppe Cava[illegible] [illegible] attuato, per prima in Liguria, la procedura dell'autotrasfusione che sta dando notevoli risultati.

Spiega il primario: «*Nei nostri ospedali ci sono divisioni ortopediche che programmano interventi chirurgici con [illegible] certo anticipo. Que[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] prelevare [illegible] paziente che dev'essere operato il sangue poi necessa[illegible] (la media [illegible] [illegible] 2,5 sacche) nella fase immediatamente post-operatoria, risparmiando plasma e depennando i rischi [illegible] epatiti*».

Le cifre sono eloquenti: dei 547 interventi fatti nell'88 nella divisione di ortopedia protesica presso l'ospedale Ruffini di Finale dall'équipe del prof. Lorenzo Spotorno, 427 [illegible] stati effettuati solo con l'autotrasfusione.

Sottolinea inoltre Cava[illegible]: «*L'autotrasfusione dà [illegible] [illegible] risultato importante: non si corrono rischi [illegible] trasmettere epatiti come del tipo non "a" e non "b", fatto che si verifica invece nel 10% dei casi (il dato [illegible] [illegible] medio nazionale) [illegible] sangue proveniente da donatori*». Da alcuni anni l'autotrasfusione è comunque effettuata anche in altri ospedali della regione.

Questo risparmio di sangue ridimensiona dunque il ruolo dei donatori? Risponde Cavagnaro: «*Non bisogna far [illegible] questo alla gente e soprattutto a coloro, che con notevole spirito di volontariato, si prestano più volte l'anno. Va infatti considerato che con l'attivazione della rianimazione e [illegible] neurochirurgia, nella piastra dei servizi del S. Corona i casi [illegible] e urgenti sono aumentati [illegible] e [illegible] [illegible] il fabbisogno di trasfusioni. Grazie a questo risparmio [illegible] sangue siamo in sostanza riusciti a [illegible] far' incrementare il consumo e sono finiti da un po' di tempo i nostri disperati appelli*».

Sino all'87 il S. Corona doveva attingere a centri del basso Piemonte (2000 [illegible] che» all'anno), lo scorso anno c'è stata una diminuzione di questa «importazione» [illegible] oltre il 50 per cento.

Il Finalese ha una percentuale di donatori [illegible] sangue molto [illegible]: questo primato, quasi unico in Italia, si verifica soprattutto per il lavoro [illegible] svolge [illegible] anni l'Avis di Finale Ligure con i dipendenti [illegible] industrie «Piaggio».

Anche per il fenomeno della [illegible] diffusione dell'Aids i dati degli ultimi tempi [illegible] eloquenti. Al centro trasfusionale di [illegible] sono state effettuate nell'88 seimila e [illegible] donazioni, in nessun [illegible] è stata riscontrata sieropositività. Tutti i casi [illegible] dunque concentrati nella categoria a rischio dei tossicodipendenti.

Conclude Cavagnaro: «*Cre[illegible] che [illegible] possa dire che il problema non è solo legato all'uso delle siringhe ma anche alla trasmissione dell'Aids nel rapporto sessuale fra tossicodipendenti e con loro partner abituali. E' dunque [illegible] po' il sistema di [illegible] [illegible] certe persone che va rivisto, anche perché i tossicodipendenti hanno comunque il sistema immunitario più debole*».

Augusto Rembado

PROTEZIONE CIVILE A QUILIANO

Quiliano. Si è svolta di recente un'esercitazione di protezione civile [illegible] campo sanitario a cui hanno partecipato le unità della Croce Rossa di Vado, Savona, Stella e Varazze e l'elicottero dei Vigili del fuoco. Aveva lo scopo di mettere a punto un intervento coordinato in caso di situazioni di pericolo come quelle dei recenti incendi. All'esercitazione ha presenziato il sindaco Andrea Picasso. Nei giorni scorsi, poi, il consigliere della Cri di Savona Michele Costantini ha tenuto una lezione di aggiornamento ai volontari della Croce Bianca di Alassio. Nella foto di Gianni Chiaramonti, il comandante Valter Spanò, presente a Quiliano con il suo secondo Italo Antifora, illustra ai volontari Cri un intervento con l'elicottero

Nell'abbigliamento prolificano i negozi delle «grandi firme», particolare attenzione anche al mercato [illegible] ai gusti dei più giovani

Savona, una città che fa rima con moda

Le «grandi firme» [illegible] di Savona: un modello della [illegible] Byblos

SAVONA — La moda «assedia» [illegible]. Nuovi punti vendita, altri profondamente rinnovati: firme di [illegible] internazionale vogliono sfondare o consolidarsi anche sul mercato savonese. Da Valentino ad Armani, da Missoni a Byblos e Genny si può trovare ampia scelta, e anche per la moda giovane il mercato non manca: Avirex, Best Company, El Charro e Uniform sono le marche più richieste dai ragazzi che hanno la possibilità di spendere [illegible] per vestirsi.

I commercianti di Savona hanno saputo mettersi al servizio di un pubblico assai esigente. Spiega Umberto Torcello, segretario provinciale della Confesercenti: «*E' il boom [illegible] moda, c'è grande richiesta di capi firmati e gli operatori savonesi sono oggi in grado di offrire quanto di meglio propone il mercato nazionale e internazionale. Abbiamo anche creato un sindacato, il Fismo, che riunisce esclusivamente gli operatori del settore e che ha già presentato numerose manifestazioni di moda in provincia*».

I negozi [illegible] Savona non [illegible] intenzione di [illegible] cogliere impreparati nella «caccia alla griffe». In tutta la provincia [illegible] quasi [illegible] i rivenditori [illegible] settore dell'abbigliamento, duecento dei quali operano nel capoluogo, ma gli esclusivisti delle grandi firme e [illegible] marchi più prestigiosi non superano la decina. Alcuni sono nuovi, altri hanno cambiato sede.

E' il caso di Meraviglia Lui e Sanpier firme, i cui negozi si trovano [illegible] corso Italia. Dice Alessandro Meraviglia: «*Si può parlare di un rinnovamento dovuto a esigenze strettamente commerciali. Corso Italia offre, anche alla luce della nuova isola pedonale, un richiamo maggiore, [illegible] negozi di grande tradizione come Santagostino e Santevero. Inoltre c'era bisogno [illegible] portare anche a Savona le marche prestigiose che [illegible] [illegible]*».

Ma vediamo [illegible] [illegible] offre Savona alla clientela che cerca i marchi [illegible] maggior prestigio. Ci sono negozi specializzati che curano soltanto l'[illegible] bigliamento femminile, ed è il [illegible] [illegible] Max Mara [illegible] via Paleocapa, [illegible] recentissima apertura e gestito [illegible] [illegible] Sanpier.

Dice il titolare Sergio Benvenuto: «*Max Mara è nato dall'esigenza di questo importante [illegible] [illegible] espandersi e [illegible] nostro desiderio di [illegible] [illegible] Savona [illegible] negozio specializzato per la donna. L'esperimento sta ottenendo un notevole [illegible]. E' un negozio che si rivolge ad una clientela che non ha difficoltà a spendere*».

[illegible] tratta di un tipo di collaborazione commerciale chiamata «franchising», un con[illegible] [illegible] il quale funzionano molti negozi di abbigliamento come [illegible] esempio Trussardi in corso [illegible] oppure Sisley, 012 e 212, questi ultimi del gruppo Benetton ma gestiti da [illegible] unico commerciante.

Per l'abbigliamento da uomo Meraviglia Lui (corso Italia) è uno dei negozi specializzati con i capi di Ermenegildo Zegna, Hugo [illegible] e gli accessori [illegible] Givenchy (cravatte, calze, cinture, papillon, spille e fermagli) e [illegible] tendenza, come dice il titolare Alessandro Meraviglia, è «*privilegiare le marche [illegible] chi produce direttamente rispetto a chi fornisce solo il nome, anche se [illegible] grande richiamo*».

La clientela savonese. Spiega ancora Alessandro Meraviglia: «*Certamente il pubblico che cerca il capo firmato è abbastanza selezionato. [illegible] tratta di clienti disposti a spendere cifre elevate per un prodotto esclusivo, ben confezionato e fabbricato con tessuti pregiati. E' comunque la donna a cercare l'abito firmato e spesso a consigliare l'uomo negli acquisti*».

A Savona sono presenti Armani Uomo, Missoni, Allegri, Valentino Studio, Les Copains, Brooksfield [illegible] cui esclusivista è Sanpier firme (corso Italia), mentre la boutique Negro presenta i prestigiosi marchi di Brioni e Burberry's. Gianfranco Ferré, Valentino Miss V e la linea sport di Missoni si possono trovare [illegible] Chic [illegible] via Battisti.

Aquascutum è [illegible] casa [illegible] City Club (via Corsi) mentre Henry Cotton's [illegible] un'esclusiva di [illegible] in via Manzoni. Grandi firme anche da The Big Spenders in [illegible] Italia [illegible] Armani Donna, Genny, Kenzo, Moschino, l'intera li[illegible] di Jean [illegible] Gaultier e Byblos uomo mentre la linea da donna si può trovare nella boutique Berry di via Verzellino. Le pellicce delle sorelle [illegible] [illegible] da Salomone in via Mistrangelo.

Per quanto riguarda la [illegible] da giovane, un settore in [illegible] tinua evoluzione, [illegible] Bla (corso Italia) si [illegible] assicurato [illegible] richiestissima linea «Yo» del cantante Jovanotti. «*Dobbiamo far fronte a una richiesta continua* — dicono da Bla Bla —, *i giubbotti che i ragazzi hanno ribattezzato "chiodi" e le t-shirt sono gli articoli più venduti. La casa che distribuisce questa linea [illegible] resta a rifornire i negozi della provincia, spesso non siamo in grado di soddisfare i desideri [illegible] giovanissimi. In particolare vogliono le magliette e i berretti ampiamente pubblicizzati alla televisione dai disc-jockey. Saremo in grado di colmare questa lacuna in vista dell'estate*».

Sempre [illegible] [illegible] [illegible] si possono trovare Uniform, Chambers, Vans, Controvento e Levis 501. L'intera gamma degli intramontabili Levis [illegible] da sempre un'esclusiva della ditta Del Buono di via [illegible]. Coco Chanasky [illegible] via Verzellino offre invece Timberland, [illegible] Charro, in particolare capi in pelle, cinture e un'ampia scelta di fibbie stile western, alcune delle quali per colle[illegible]. Costano cifre notevoli, talvolta superiori [illegible] centomila lire.

Per l'estate è già pronta una nuova linea «Coco Chanasky», che curerà soprattutto il jeans e l'abbigliamento per il tempo libero, mentre le marche Avirex, Americanino e Best Company si acquistano da Made in Europe Project di piazza Marconi.

Ma, nonostante i negozi savonesi siano in grado di offrire il meglio della moda, [illegible] il fatto [illegible] [illegible] [illegible] rimane sempre tagliata [illegible] dalla pubblicità delle grandi ditte. Basta sfogliare una delle tante riviste di moda per accorgersi che i negozi di Savona [illegible] figurano quasi mai fra i punti [illegible]. Ne parla Ago[illegible] Broccro, [illegible] di Big Spenders: «*Effettivamente vengono privilegiate le boutique di Alassio o Sanremo, [illegible] questo dipende soprattutto dal fatto che Savona "non è di moda"*».

Parido Pasquino

L'ecologia nelle [illegible] savonesi

SAVONA — [illegible] conclude oggi [illegible] [illegible] di educazione ecologica che ha avuto lo scopo [illegible] sensibilizzare i bambini [illegible] scuole elementari [illegible] gravi problemi dell'inquinamento ambientale. L'iniziativa della IV Circoscrizione si [illegible] sviluppata [illegible] scuole dei quartieri Fornaci, Zinola e Legino. Gli alunni hanno manifestato grande interesse, dimostrandosi preoccupati [illegible] [illegible] agli esempi più clamorosi [illegible] inquinamento, a cominciare dalle spiagge libere. In questi giorni sono rimasti fortemente impressionati per la morte [illegible] alcuni delfini.

Il presidente Vito Catueri spiega: «*Era nostra intenzione far capire ai bambini quanto sia importante rispettare il territorio. Speriamo, contemporaneamente, di aver sottolineato la necessità di interventi adeguati per la salvaguardia dei nostri quartieri, dove è in continuo aumento il fenomeno dei rifiuti abbandonati*».

Assieme alla Circoscrizione hanno collaborato il Comune, la Provincia e l'Amnu. Stamane, nelle scuole elementari [illegible] Fornaci, Zinola e Legino, a tutti gli alunni sarà consegnata una borsa «ecologica» di cotone.

Gli uffici di Arona, Omegna [illegible] Domodossola saranno unificati

Verbania, pretura in tilt

La riforma in vigore dal 2 maggio - Il procuratore Corrado [illegible] «Partiremo [illegible] il piede storto, [illegible] sarà [illegible] aggravio per il pubblico ministero» - Dodicimila processi per un solo magistrato

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Le preture di Arona, Omegna e Domodossola passeranno, dal due maggio, alle dipendenze della pretura che si trova presso il tribunale e i tre magistrati diventeranno pretori di Verbania, tanto per spiegare [illegible] loro destino.

Il dottor Ruocco, attuale pretore di Omegna, chiarisce [illegible] che per guidare questo [illegible] assetto giudiziario [illegible] necessario un pretore dirigente che [illegible] coordinare il lavoro degli [illegible] mandamentali, [illegible] attuali preture. Le domande per coprire l'incarico [illegible] esaminate dal Consiglio superiore della magistratura che deciderà in base ai titoli e ai punteggi dei concorrenti. Il futuro dirigente deciderà, [illegible] l'altro, di volta [illegible] volta, l'invio [illegible] pretori nelle [illegible] dove si discute la causa.

[illegible] riforma delle preture è [illegible] attuata anche in previsione dell'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale del [illegible] ottobre prossimo in [illegible] al quale le istruzioni dei processi penali no[illegible] più svolte dalle preture, ma da un apposito ufficio che si chiamerà procura presso la pretura.

Grandi cambiamenti, quindi. «Sì — conferma [illegible] magistrato —. *Oggi nelle preture mandamentali, anche se noi pretori non abbiamo [illegible] l'obbligo [illegible] presentarci al lavoro, in realtà siamo qui tutti i giorni, mentre [illegible] la riforma noi sar[illegible] presenti solamente per svolgere dibattimenti penali e udienze civili, in base a una tabella decisa dal pretore titolare*». E voi pretori non dovrete più svolgere [illegible] doppia funzione di istruttori e di giudici. Questo significa una [illegible] giore garanzia per l'imputato, vero?

«*Giusto, perché sarà la procura a fare [illegible] indagini, come per i tribunali. La riforma ha tenuto conto anche [illegible] questa anomalia. Oggi il pretore è pubblico ministero e anche giudice. Per esempio* — chiarisce il magistrato — *mentre faccio le indagini, si può [illegible] in me una*

Corrado Lembo

certa idea che potrebbe influenzarmi al momento del giudizio. Potrei [illegible] essere obiettivo anche se convinto della mia buona fede. Per evitare questa possibilità, le indagini verranno fatte dalla [illegible] procura presso la pretura, mentre il giudizio sarà di un magistrato che non conosce gli atti e li vedrà [illegible] in dibattimento».

E al tribunale di Verbania che cosa [illegible] pensano? Il bello viene [illegible] Parliamo [illegible] il sostituto procuratore della Repubblica Corrado Lembo, a cui chiarezza e schiettezza non fanno difetto. Spiega che la pretura circondariale [illegible] Verbania partirà con il piede storto, con un'anomalia perché non è prevista l'autonoma istituzione di un ufficio del procuratore [illegible] Repubblica presso la pretura.

[illegible] senso [illegible] mentre per la stragrande maggioranza delle altre preture circondariali [illegible] previsto un ufficio autonomo del pubblico ministero quale organo dell'accusa, a Verbania non ci sarà. «*Non è che* [illegible] [illegible] *sarà* — chiarisce il dottor Lembo — *ma le funzioni* [illegible] *procuratore della Repubblica presso la pretura circondariale saranno esercitate dal procuratore della Repubblica presso il tribunale. Quindi ci sarà un ulteriore aggravio per l'ufficio* [illegible] *pubblico ministero che dovrà occuparsi, con l'aumento di un solo magistrato in organico, anche di istruire i processi per reati pretorili*». Hanno [illegible] [illegible] calcolo approssimativo: [illegible] mila. «*Già, che però aggiunti ai 1500 processi* [illegible] *competenza del tribunale, che sono ben altra cosa, immagini un po' lei...*», commenta il magistrato. E dovranno essere istruiti da un organico che si fa presto a contare: il procuratore della Repubblica Piero Sechi, il sostituto Corrado Lembo e un terzo che è ancora sulla carta «*e forse sarà un giovane collega. Dovrò occuparmi* [illegible] *questi* [illegible] *mila processi* [illegible] [illegible] *istruzione, con il* [illegible] *rito, comporta adempimenti anche macchinosi*». [illegible] impegneranno [illegible] poco e rallenteranno il lavoro, come se non bastassero gli arretrati stagnanti.

[illegible] dice che il tribunale di Verbania [illegible] venire soppresso. Che cosa [illegible] pensa? «*Spero* [illegible] *no: per carico* [illegible] *lavoro è il terzo del Piemonte*».

[illegible] Popais

Undici arresti in una vasta operazione contro i trafficanti

A Novara clan della droga sgominato [illegible] carabinieri

L'organizzazione aveva raggiunto il monopolio dello spaccio - Già 29 i denunciati

NOVARA — I componenti di un'organizzazione che aveva raggiunto il monopolio nel commercio e lo spaccio di sostanze stupefacenti nel basso Novarese ed [illegible] alcune zone delle province [illegible] (Alessandria, Vercelli, Varese, Pavia e Milano) sono stati identificati ed arrestati dai carabinieri del reparto operativo del gruppo di Novara.

Undici sono finiti in carcere [illegible] e 29 denunciati a piede libero [illegible]. I primi, colpiti da ordine [illegible] di cattura emessi dal sostituto procuratore della repubblica Luciano Lamberti, dovranno rispondere di associazione per delinquere [illegible] lizzata alla detenzione [illegible] allo spaccio di droga. E' caduto nella rete anche quello che viene indicato [illegible] il capo della banda. Si tratta di Antonino Robino, celibe, disoccupato di 36 anni originario di [illegible] (Trapani) e residente [illegible] tempo a Novara in via Spreafico 51. Il Robino è noto alle forze dell'ordine per una lunga serie di precedenti: denunce per reati contro il patrimonio, risse ed [illegible]

Antonino Robino

Gli inquirenti non rendono [illegible] l'identità degli altri arrestati. L'operazione non può considerarsi conclusa. Dopo gli [illegible] compiuti negli ultimi giorni, sono in [illegible] una serie [illegible] perquisizioni, accertamenti contabili [illegible] e indagini che richiedono una certa riservatezza.

L'operazione ha preso il via qualche [illegible] [illegible] dopo una serie di decessi per overdose verificatisi nel basso Novarese. Sono stati [illegible] otto, l'anno [illegible] [illegible] i quattro dell'87. Da qui l'esigenza di stabilire se sul mercato novarese fosse giunta dell'eroina tagliata male o se [illegible] [illegible] quantità [illegible] zive a provocare i decessi. [illegible] [illegible] altri quello [illegible] Luigi Busico, [illegible] anni, di Paderno Dugnano deceduto il 28 luglio dell'anno [illegible] Il giovane [illegible] detenuto nel carcere di Novara, era appena rientrato da una licenza premio. Si sentì male e morì poi in ospedale per overdose.

Indagando su questa ed altre morti, con largo impegno di uomini e mezzi, i carabinieri [illegible] ad appurare che i tossicodipendenti novaresi non si recavano più a Milano per i consueti rifornimenti. Sulla piazza di Novara c'era però un buona disponibilità [illegible] eroina, cocaina ed hashish. Con [illegible] serie [illegible] pedinamenti, appostamenti, intercettazioni telefoniche veniva alla luce [illegible] [illegible] organizzazione [illegible] faceva capo al Robino. Era lui, secondo gli inquirenti, che curava le fonti di approvvigionamento [illegible] nesi e quelle di [illegible] in loco. Lui [illegible] [illegible] pava di riscuotere i proventi delle vendite [illegible] [illegible] valli».

Un'organizzazione assai ramificata che si avvaleva dell'apporto [illegible] [illegible] pregiudicati novaresi [illegible] [illegible] in carcere) così come [illegible] molti giovani tossicodipendenti. Per procurarsi la droga [illegible] trasformavano in spacciatori [illegible] minuto. Questi ultimi sono [illegible] denunciati a piede libero.

I carabinieri avreb[illegible] [illegible] questrato anche una nutrita [illegible] che dimostrerebbe, in maniera inconfutabile, l'attività dell'organizzazione.

[illegible] [illegible] negli ultimi dodici mesi [illegible] banda abbia smerciato [illegible] minuto qualcosa come 30 o 35 chilogrammi di eroina.

r. a.

Firme contro l'abusivismo

E' cominciata in tutta la provincia l'iniziativa popolare promossa dall'Unione artigiani per so[illegible] la proposta di una legge regionale

NOVARA — Dopo le operazioni di sensibilizzazione contro il lavoro abusivo (a Novara s'è tenuto anche un convegno) gli artigiani scendono in campo [illegible] un'iniziativa concreta.

E' partita ieri la raccolta di firme per una proposta di legge regionale [illegible] iniziativa popolare per difendere il lavoro e la professionalità degli artigiani [illegible] mestieranti abusivi.

I contenuti della legge e le motivazioni che hanno indotto l'Unione ad organizzare una vera e propria campa[illegible] contro gli abusivi, sono stati illustrati dal direttore della Confartigiano Piemontese Silvano Berna e dal presidente dell'Unione artigiani di Novara Mario Galli.

«*L'abusivismo esercita una concorrenza sleale sottraendo una parte di lavoro* — ha detto Galli — *l'evasione fiscale nei confronti degli utenti ci danneggia sul piano dell'immagine. La mancanza di professionalità che solente caratterizza l'abusivo contribuisce a proiettare ombre sulla nostra affidabilità. Le imposte ed i contributi evasi dagli abusivi finiscono poi per ricadere su coloro che* [illegible] *in regola con tutti gli adempimenti*».

Silvano Berna ha ricordato [illegible] che il fatturato del lavoro abusivo sfiora i 16 [illegible] miliardi con un'evasione di circa 4 mila miliardi. «*La Confartigianato piemontese* [illegible] *già assunto alcune iniziative a livello regionale* — ha aggiunto Berna — *presentando* [illegible] *proposta* [illegible] *legge all'assessore all'artigianato Marchini che l'ha sottoposta alla commissione competente*. Si fissano le sanzioni amministrative per quanti esercitano abusivamente la professione artigiana. Queste dovranno essere comminate dall'autorità regionale su indicazione di una commissione provinciale di vigilanza. Questa sarà composta da un rappresentante della Regione, e dai rappresentanti degli uffici pubblici e delle organizzazioni sindacali.

La raccolta di firme viene effettuata presso i segretari dei Comuni e nelle otto sedi dell'Unione Artigiani in provincia.

Alla presentazione dell'iniziativa sono intervenuti anche Aldo Fraternali dell'Unione artigiani in Ossola ed il presidente dell'associazione tutela consumatori Alberto Fregonara.

Quello dell'abusivismo [illegible] un problema particolarmente sentito in Ossola [illegible] la [illegible] industriale che interessa la zona e la presenza di molti lavoratori stagionali che lavorano in Svizzera. Servono ottomila firme, un traguardo che gli artigiani non dovrebbero faticare a raggiungere tenendo conto che le imprese sono 16 mila solamente in provincia di Novara ma tutti i cittadini possono sottoscrivere la proposta di legge.

r. a.

Domodossola [illegible] Omegna approvano i rispettivi bilanci comunali

Sulle giunte l'«effetto padi»

[illegible] — E' passato «a rischio» il bilancio del comune di Domodossola, che pareggia sui 35 miliardi, grazie all'astensione degli autonomisti dell'uopa, con [illegible] voti favorevoli e 11 contrari su 28 consiglieri presenti.

La sorpresa, che potrebbe preludere a una verifica politica se non addirittura all'apertura di una crisi, è venuta dall'area socialista. [illegible] quattro consiglieri [illegible] psi, Caltrini e Cento (ambedue in precedenza e alternativa[illegible] [illegible] assessori alla cultura) non si sono presentati in consiglio comunale. E' noto che da tempo i due esponenti socialisti sono in disaccordo.

Si è divisa a metà anche la rappresentanza socialdemocratica: mentre l'ex vicesindaco Urani è rimasto nel padi nicolazziano e ha votato contro il bilancio, il romitiano Billari è passato alla neonata uda e si è astenuto affiancandosi all'uopa. In sostanza hanno votato sì gli 11 dc, i 2 psi presenti e il vicesindaco repubblicano Campana. Sono per il no gli otto comunisti, il socialdemocratico Urani, l'esponente [illegible] gli e quello missino.

La [illegible] rima presa di posizione è venuta dal sindaco Maurizio De Paoli. «*E' positivo il fatto che il bilancio sia stato approvato nei termini di legge, cosa che ormai non avveniva da molti anni*» ha detto De Paoli. «*Ma l'assenza dei due socialisti è un fatto politico eccezionalmente grave. Occorre un chiarimento immediato fra i partiti* [illegible] *che sostengono* [illegible] *giunta.* [illegible] *è rischiata l'apertura* [illegible] *una crisi che sarebbe giustificata solo dal costituirsi di una diversa alternativa in grado di raggiungere il consenso della maggioranza* [illegible] *consiglio comunale*». Per Eligio Pellizzon, capogruppo comunista: «*Questa è la prova del nove che la maggioranza non c'è più*».

b. o.

OMEGNA — Passa il bilancio, ma [illegible] e socialisti escono dall'aula del Consiglio in segno [illegible] protesta. Pareggia sui 27 miliardi e [illegible] [illegible] e comprende [illegible] piano triennale di bilancio ur[illegible] per quasi dieci miliardi. A votarlo sono stati il pci, padi e gli indipendenti di sinistra.

[illegible] e psi hanno contestato la giunta sostenendo che «la maggioranza [illegible] esprime la volo[illegible] degli elettori omegnesi».

A dar[illegible] esca alle polemiche era stato l'annuncio dell'assessore Salvatore Derlu, già psdi, di aver aderito al gruppo romitiano «Unione democratica e socialista». La decisione è stata interpretata come il preannuncio di un prossimo passaggio ai socialisti, il che determinerebbe la fine dell'attuale maggioranza pci-padi. Derlu ha però smentito questa eventualità ed ha votato il bilancio.

A presentare il bilancio comunale sono stati il sindaco Busio e Derlu, che [illegible] sono soffermati soprattutto sul piano operativo triennale che aprirà la strada [illegible] Omegna del 2000.

«*Un'opera significativa* — ha detto Derlu — *sarà la realizzazione di via Dall, che collegherà il centro con* [illegible] *reggio e snellirà notevolmente il traffico proprio nella* [illegible] *na centrale* [illegible] *città.* [illegible] *una spesa di un miliardo e mezzo il Comune avrà* [illegible] *nuovi uffici al Piano Egro, nell'isolato dove verrà* [illegible] *struita la Coop. Omegna potrà finalmente disporre di uffici comunali organizzati in modo razionale e non più dislocati* [illegible] *sedi diverse* [illegible] *in affitto, come avviene oggi*».

Un'altra importante realizzazione prevista fra il '90 ed il '91 è quella del recupero dell'isolato Vaticano, una fetta di centro storico che verrà rilanciata mediante la costruzione di uffici e centri commerciali.

m. g.

[illegible] Atrazina, divieto esecutivo

NOVARA — Il consiglio regionale ha approvato ieri la delibera [illegible] giunta che [illegible] il divieto [illegible] dell'atrazina in tutto il territorio regionale e degli altri diserbanti pericolosi in 53 comuni fra i quali quelli di Trecate, Galliate e Cerano. Quest'ultimo divieto in effetti è più drastico di quanto non si possa pensare perché non riguarda solo i comuni di cui sopra ma anche quelli limitrofi. (m. a.)

[illegible] Verbania, arrestato per furto

VERBANIA — Fabio Dian, 27 anni di Verbania, pregiudicato, tossicodipendente, è stato sorpreso l'altra notte da una pattuglia di carabinieri mentre, [illegible] pieno centro, rubava su un'auto in [illegible]

[illegible] [illegible] si parla di [illegible]

CASTELLETTO TICINO — «Aborto: dalla legge 194 ad oggi» è il tema della conferenza che avverrà questa sera a Castelletto Ticino, nella sala della biblioteca.

[illegible] Il [illegible] del telescopio

BORGOMANERO — Il [illegible] dell'Osservatorio [illegible] di Suno, Vittorio Sacco, parlerà questa sera alla Fondazione [illegible] per il ciclo di conferenze indetto dal Sistema bibliotecario. Titolo della conversazione: «Il cielo dal telescopio». (f. a.)

[illegible] Cannobio, corso per sommelier

VERBANIA — Anche a Cannobio si andrà a scuola per diventare perfetti sommelier. Tredici le lezioni per l'introduzione alla degustazione e alla vitivinicultura dirette da Mariano Panasia.

CALCIO DILETTANTI - In Promozione c'è Borgomanero-Trecate

Uno spareggio per sognare

Sono le inseguitrici della capolista Gravellona, che giocherà ■ Mezzomerico - Gare a rischio per Romentinese ■ Villa in Prima Categoria: Sparta in agguato

E' ARRIVATO LIVRAMENTO

Novara. Antonio Livramento, il campionissimo portoghese «mondiale» a soli 19 anni, che i novaresi ricordano nel '79 avversario dell'azzurro Robert Olthoff, è da ieri ufficialmente il nuovo allenatore dell'Hockey Novara. Appena arrivato in città ha dichiarato di essere onoratissimo di allenare il Novara, una società campione e non solo in Italia. Ha detto di conoscere bene tutti i giocatori e che cercherà di continuare con loro la serie dei successi. In serata Livramento ha assistito all'allenamento della squadra e poi si è incontrato con i giocatori ed i dirigenti per la prima presa di contatto ufficiale. Eccolo, nella foto di Finotti, con il presidente Ubezio

NOVARA — Dopo ■ sconfitta patita a ■ ■ capolista Gravellona ■ ■ ■ un «tour de force» probabilmente decisivo per le sorti ■ torneo di Promozione: domenica gioca a ■ rico e ■ ■ recupera il match col ■ che è ■ programmato dalla Lega ■ campo di Strambino ■ presal di Ivrea. La ■ inoltre avrà un ■ assestamento domenica prossima dal confronto diretto fra le inseguitrici Trecate e Borgomanero. Il programma della ventiduesima giornata è aperto da

Mezzomerico (13)-**Gravellona** (31) che vede di fronte una squadra in lotta per la salvezza e la capolista alla ricerca ■ piena salute. L'incontro è delicato per entrambe: ■ i padroni di casa che gli ospiti non possono assolutamente perdere.

Trecate (29)-**Borgomanero** ■ è lo spareggio per designare l'antagonista del Gravellona. Sia i biancorossi di casa che i rossoblù del «Borgo» punteranno alla vittoria. Il pareggio? Farebbe contenta solo la capolista.

Crescentino (27)-**Arona** (20) e ■ **Chivasso** (25)-**Suno** (31) sono due gare dalle identiche caratteristiche. Le formazioni di casa in fase calante e le ospiti in bella ripresa.

Giovanni Mucci

Il pronostico di conseguenza concede qualche chance ad aronesi e sunesi.

In ■ (24)-**Grignasco** (16) ■ respira aria di derby. I rossoneri ospiti, oltre che dai motivi di campanile, sono animati anche dalla necessità di migliorare una classifica ancora preoccupante. Probabile il pareggio.

Dormelletto (12)-**Castelletto** (23). Ecco un altro derby con una squadra, quella di casa nell'occasione, alle prese col problema della sopravvivenza. Il Dormelletto non vince più dal lontano 23 ottobre 88. ■ decidersi a spezzare la serie negativa che dura da 16 partite altrimenti saranno guai.

Montanaro (13)-**Vigliano** ■ e **Stresa** (11)-**Trino** (17) sono infine le gare che dovrebbero dare alle formazioni casalinghe l'opportunità di migliorare le rispettive classifiche. Più ancora che il Montanaro, è lo Stresa, fanalino di coda praticamente dalla prima giornata, che «deve» vincere assolutamente se vuole rientrare in gruppo.

■ campionato di Prima Categoria la ventiduesima giornata è «a rischio» solo per la Romentinese che deve andare a far visita a quella Crevolese che ha già liquidato perentoriamente il Villadossola. Qualche problemino potrebbe averlo lo stesso Villa alle prese col Montecrestese in un derby di fuoco.

Il turno potrebbe quindi risultare favorevole alla capolista Sparta che ospita il Gozzano. La squadra di Santino Tarantola sta facendo grandi cose non solo sotto il profilo tecnico ma anche nella continuità dei risultati.

L'imbattibilità-record del suo portiere Destro lo conferma: senza più prendere gol da ■ partite e avendo in avanti gente come Massero, Borzoni, Ardissone e compagni, tutti capaci ■ risolvere qualsiasi gara, come si fa a perdere?

m. s.

VOLLEY - Momento magico per le due squadre

Ceppiratti e Pavic Ponti sulla strada del primato

E domani impegni facili per entrambe - Nuovo stop per le ■

NOVARA — Ceppiratti Novara e Pavic Ponti Romagnano continuano a dare prestigio alla pallavolo provinciale e grandi soddisfazioni alle rispettive tifoserie. Il traguardo di entrambe è la promozione e anche sabato scorso le due squadre hanno rispettato il ruolino di marcia previsto per il salto ■ categoria.

La formazione ■ del giovane presidente Robiglio (al quale va il merito di avere dato la mentalità vincente che mancava ormai da troppo tempo) continua a dettare legge e nell'ultima esibizione ha confermato la regola del 3-0 ai danni del Quarrata, compagine di media classifica che nulla ha potuto di fronte al gioco spumeggiante dei novaresi.

Così al palasport di viale Verdi si è assistito ad un'altra veloce vittoria ■ Ceppiratti che ha subito presentato ■ credenziali con ■ perentorio 15-1 nel primo set. Qualche resistenza in più da parte degli avversari nella seconda frazione (15-9) e poi ancora un set «sbrigativo» per la squadra di Novara: 15-3. Sabato prossimo la Ceppiratti va in trasferta a Viareggio e il pronostico le strizza l'occhio.

Bella anche l'affermazione in B2 del Pavic Ponti a Genova contro il Colombo. Si trattava di un match ■ grande importanza che i romagnanesi hanno vinto dopo una serrata battaglia per 3-2 (12-15, 15-11, 12-15, 15-11 e 15-13). Adesso gli uomini di Valtchev hanno un turno facile ospitando il Calci Pisa.

Infine in B femminile la squadra del Pavic ha perso in casa col forte Drago di Reggio Emilia. Malgrado il risultato negativo le ragazze romagnanesi vanno lodate per l'impegno profuso. Questi i parziali dell'appassionante partita: 11-15, 15-2, 12-15, 15-8 e 16-17. Sabato la squadra di Valli affronta la trasferta ■ Sanremo e deve fare di tutto per non perdere.

m. s.

■ Hockey femminile al via

NOVARA — L'hockey a rotelle da domenica prossima è anche al femminile. Inizia, infatti, il torneo riservato al gentil sesso e non poteva certo mancare una squadra di Novara, città che con la bellezza di 23 scudetti (della squadra maschile, naturalmente) deve essere considerata la capitale di questo sport.

Il torneo femminile vede la partecipazione ■ 16 squadre suddivise in tre gironi. Le novaresi sono state incluse nel girone B e dovranno vedersela con Bologna, Forte dei Marmi, Viareggio e Carbonia. L'esordio è fissato per domenica prossima alle 11 contro il Viareggio. (m. s.)

BASKET - La quinta di ritorno

Per le novaresi derby elettrico

A Borgomanero c'è Univer - Linea Salute

NOVARA — Momento ■ derby per le formazioni novaresi che militano nel campionato di serie C di basket. L'incontro si giocherà domenica a Borgomanero, sede dell'Univer.

Le due squadre arrivano all'appuntamento sull'onda del doppio successo nell'ultimo turno e lo scontro diretto trova la formazione del capoluogo in gran forma. La Linea Salute è infatti reduce dalla vittoria sulla Sife Milano, battuta per 76 a 71. Una partita che i ragazzi di Casalini hanno giocato alla grande, dominando gli avversari per tutta la gara. Il risultato non è mai stato in discussione. Anche il primo tempo si era concluso con il vantaggio degli azzurri per 41 a 34.

E grazie ai due punti di questa affermazione, la quarta consecutiva, i novaresi hanno potuto affiancare il Rho, sconfitto dalla Breccese, al secondo posto in classifica. Una graduatoria che vede gli azzurri staccati di due lunghezze dal terzetto di testa, formato da Breccese, Novellara e Posal Sesto. La Linea Salute torna quindi ■ respirare aria di primato.

Per mantenere intatte le possibilità di promozione, la squadra di Casalini dovrà comunque fare i conti con i «cugini» borgomaneresi, che in casa sono una formazione ■ prendere con le molle.

La conferma si è avuta proprio domenica scorsa, quando l'Univer è uscita vittoriosa (83 a 72) dal confronto interno col Saronno. Un successo sofferto, maturato nel finale, che però consente alla squadra di D'Angelo di assestarsi a 16 punti, in una zona di classifica più tranquilla. Posizione che Briacca e compagni cercheranno di migliorare chiedendo punti anche nel derby con i «cugini». Sarà un «match» ad alto ■ spettacolare: visti i rispettivi obiettivi le ■ contendenti non potranno «nascondersi».

p. ben.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Stalloni di Mary (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Sotto accusa. Ore: 19,55; 22
FARAGGIANA: Operetta: ■ dei campanelli. Ore 21.
VITTORIA: Lei, io & lui. Ore: 20; 22.
VIP: Mississippi burning. Ore: 20,15; 22.15.
ARALDO: Affari d'oro, con B. Midler. Ore 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Arrivederci ragazzi (Cineforum), ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Il tempo delle mele 3, ore 21,30.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

■ La vita è un lungo fiume tranquillo. Ore 20; 22.
NUOVO: U■ di nome Wanda. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Scommessa con la morte. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Sos fantasmi. Ore 20,20; 22,30.
CINE1: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Ore 20,30; 22.

GHEMME

■ riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Dede Ray la regina del marciapiede (luce rossa).

■ DEL POPOLO: ■.

TRECATE

VITTORIA: Prima di mezzanotte. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Moglie viziose, cugini vogliosi (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Ladri di saponette, con M. Nichetti. Ore 20,30; 22,30.
VIP: ■ il ritorno. Ore: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22.15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Gorille ■ nebbia.
ASTORIA: Sos fantasmi.
MARCONI: Nudo e crudo.

Alle tivù

RETE 7 PI■

20,20 L'oro dei Caraibi, film di E. Ludwig con John Payne, Arlene Dahl (1953)
22,30 Teledomani, attualità
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Che fine ha fatto Joy Morgan?, film di J. L. Moxey con Kim Basinger, Robert Culp (1981)

TELECITY ITALIA 7

20,30 Sedotti e bidonati, film di G. Bianchi con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (1964)
22,30 Colpo grosso, gioco
23,15 Agente segreto 777 invito ad uccidere, film di E. Romba con Lewis Jordan, Hélène Chanel (1966)
1,30 Gli eroi di Hogan, telefilm

Q.R.P.

20,30 I diamanti del presidente, telefilm
21,30 I grandi detective, telefilm
22,30 Sporo bols, telefilm
23 — Il Sole sorge ad Est, telefilm
23,30 G. R. F. Monitor

E' la raccolta musicale della «Veja Masca»

Una strega in cassetta

Gianni Dal Bello

Luisa Rizzotti

NOVARA — C'è una «strega» sul nastro magnetico. La fattucchiera in questione non è nient'altro che il titolo della raccolta di brani che «La veja masca», il gruppo novarese di teatro-musica, ha inciso per l'etichetta della «Showdown records». «Veja masca», significa appunto «vecchia strega».

L'audiocassetta è già in distribuzione da qualche tempo nei migliori negozi di dischi ■ provincia e la vendita sta andando a gonfie vele. Si può già parlare di un lusinghiero successo. Non è poco per un'opera che si distingue più per contenuti culturali che ■ aspetti commerciali.

La raccolta contiene infatti otto brani ■ nutrito repertorio che la compagnia cittadina ha accumulato dalla fondazione, avvenuta nell'81. Due «pezzi» sono tratti ■ primo spettacolo teatrale, «*La dama* ■ *St. Remy*», da cui uno ne riprende il titolo; l'altro è «*Tournajre*». Un lavoro che è andato in scena in molte città italiane nell'82 e riproposto anche nella stagione successiva. «*Saltarello*», «*Festa*» e «*Le cortigiane*» derivano da «*Senza cavallo s'è a terra*», rappresentazione che ha ottenuto ■ consensi.

Le altre ■ («*Fuggi fanciulla*», «*Il giardino dei salici*» e «*L'ultima rosa dell'estate*») appartengono ad un lavoro ancora inedito che debutterà questa primavera. Si tratta di brani originali o musiche dell'area celtica, rielaborate dalla sensibilità del gruppo pur rimanendo nel filone popolare. I testi tradizionali sono stati riscritti, salvandone i contenuti, per ■ inseriti negli allestimenti teatrali.

Musiche ed arrangiamenti sono di Gianni Dal Bello, l'attore ■ ha affiancato Giuseppe Cederna nella prima nazionale ■ «*Teresa non sparare*». Dal Bello, giornalista, ha scritto tutti i testi della raccolta: con lui ha collaborato anche Renzo Crivelli ■ «*Le cortigiane*». E' anche cantante e musicista: suona chitarra, mandola, banjo e flauto.

Alla registrazione hanno partecipato Luisa Rizzotti (voce e chitarra); Roberto Moroni (canto, dulcimer e percussioni), Giacomo Zamponi (violino e flauto). Il suono è di Paolo Pizzimenti.

Naturalmente, ogni canzone ha un preciso significato se ascoltata in scena, ma anche nella cassetta conserva una freschezza accattivante.

p. ben.

CALCIO DILETTANTI - In Promozione c'è Borgomanero-Trecate

Uno spareggio per sognare

Sono le inseguitrici della capolista Gravellona, che giocherà a Mezzomerico - Gare a rischio per Romentinese e Villa in Prima Categoria: Sparta in agguato

E' ARRIVATO LIVRAMENTO

Novara. Antonio Livramento, il campionissimo portoghese «mondiale» a soli 19 anni, che i novaresi ricordano nel '79 avversario dell'azzurro Robert Olthoff, è da ieri ufficialmente il nuovo allenatore dell'Hockey Novara. Appena arrivato in città ha dichiarato di essere onoratissimo di allenare il Novara, una società campione e non solo in Italia. Ha detto di conoscere bene tutti i giocatori e che cercherà di continuare con loro la serie dei successi. In serata Livramento ha assistito all'allenamento della squadra e poi si è incontrato con i giocatori ed i dirigenti per la prima presa di contatto ufficiale. Eccolo, nella foto di Finotti, con il presidente Liberio

NOVARA — Dopo la sconfitta patita a Suno il capolista Gravellona ha di fronte un «tour de force» probabilmente decisivo per le sorti del torneo di Promozione: domenica gioca a Mezzomerico e mercoledì sera recupera il match col Montanaro che è stato programmato dalla Lega sul campo di Strambino nei pressi di Ivrea. La classifica inoltre avrà un ulteriore sfoltimento domenica prossima dal confronto diretto fra le inseguitrici Trecate e Borgomanero. Il programma della ventiduesima giornata è aperto da

Mezzomerico (13)-**Gravellona** (31) che vede di fronte una squadra in lotta per la salvezza e la capolista alla ricerca della piena salute. L'incontro è delicato per entrambe: sia i padroni di casa che gli ospiti non possono assolutamente perdere.

Trecate (29)-**Borgomanero** (30) è lo spareggio per designare l'antagonista del Gravellona. Sia i biancorossi di casa che i rossoblù del «Borgo» punteranno alla vittoria. Il pareggio? Farebbe contenta solo la capolista.

Crescentino (27)-**Arona** (20) e **La Chiusa** (25)-**Suno** (21) sono due gare dalle identiche caratteristiche. Le formazioni di casa in fase calante e le ospiti in bella ripresa.

Giovanni Mucci

Il pronostico di conseguenza concede qualche chance ad aronesi e sunesi.

In **Gattinara** (24)-**Grignasco** (16) si respira aria di derby. I valsesiani ospiti, oltre che dai motivi di campanile, sono animati anche dalla necessità di migliorare una classifica ancora preoccupante. Probabile il pareggio.

Dormelletto (12)-**Castelletto** (23). Ecco un altro derby con una squadra, quella di casa nell'occasione, alle prese col problema della sopravvivenza. Il Dormelletto non vince più dal lontano 23 ottobre 88. Dovrà decidersi a spezzare la serie negativa che dura da 16 partite altrimenti saranno guai.

Montanaro (12)-**Vigliano** (21) e **Stresa** (11)-**Trino** (17) sono infine le gare che dovrebbero dare alle formazioni casalinghe l'opportunità di migliorare le rispettive classifiche. Più ancora che il Montanaro, è lo Stresa, fanalino di coda praticamente dalla prima giornata, che «deve» vincere assolutamente se vuole rientrare in gruppo.

Nel campionato di **Prima Categoria** la ventiduesima giornata è «a rischio» solo per la Romentinese che deve andare a far visita a quella Crevolese che ha già liquidato perentoriamente il Villadossola. Qualche problemino potrebbe averlo lo stesso Villa alle prese col Montecrestese in un derby di fuoco.

Il turno potrebbe quindi risultare favorevole alla capolista Sparta che ospita il Gozzano. La squadra di Santino Tarantola sta facendo grandi cose non solo sotto il profilo tecnico ma anche nella continuità dei risultati.

L'imbattibilità-record del suo portiere Destro lo conferma: senza più prendere gol da 17 partite e avendo in avanti gente come Masuero, Borzoni, Ardissone e compagni, tutti capaci di risolvere qualsiasi gara, come si fa a perdere?

m. s.

VOLLEY - Momento magico per le due squadre

Ceppiratti e Pavic Ponti sulla strada del primato

E domani impegni facili per entrambe - Nuovo stop per le ragazze

NOVARA — Ceppiratti Novara e Pavic Ponti Romagnano continuano a dare prestigio alla pallavolo provinciale e grandi soddisfazioni alle rispettive tifoserie. Il traguardo di entrambe è la promozione e anche sabato scorso le due squadre hanno rispettato il ruolino di marcia previsto per il salto di categoria.

La formazione novarese del giovane presidente Robiglio (al quale va il merito di avere dato la mentalità vincente che mancava ormai da troppo tempo) continua a dettare legge e nell'ultima esibizione ha confermato la regola del 3-0 ai danni del Quarrata, compagine di metà classifica che nulla ha potuto di fronte al gioco spumeggiante dei novaresi.

Così al palasport di viale Verdi si è assistito ad un'altra veloce vittoria della Ceppiratti che ha subito presentato le credenziali con un perentorio 15-1 nel primo set. Qualche resistenza in più da parte degli avversari nella seconda frazione (15-9) e poi ancora un set «sbrigativo» per la squadra di Novara: 15-2. Sabato prossimo la Ceppiratti va in trasferta a Viareggio e il pronostico le strizza l'occhio.

Bella anche l'affermazione in B2 del Pavic Ponti a Genova contro il Colombo. Si trattava di un match di grande importanza che i romagnanesi hanno vinto dopo una serrata battaglia per 3-2 (12-15, 15-11, 12-15, 15-11 e 15-13). Adesso gli uomini di Valtchev hanno un turno facile ospitando il Calci Pisa.

Infine in B femminile la squadra del Pavic ha perso in casa col forte Drago di Reggio Emilia. Malgrado il risultato negativo le ragazze romagnanesi vanno lodate per l'impegno profuso. Questi i parziali dell'appassionante partita: 11-15, 15-2, 12-15, 15-8 e 16-17. Sabato la squadra di Valli affronta la trasferta di Sanremo e deve fare di tutto per non perdere.

m. s.

Hockey femminile al via

NOVARA — L'hockey a rotelle da domenica prossima è anche al femminile. Inizia, infatti, il torneo riservato al gentil sesso e non poteva certo mancare una squadra di Novara, città che con la bellezza di 23 scudetti (della squadra maschile, naturalmente) deve essere considerata la capitale di questo sport.

Il torneo femminile vede la partecipazione di 15 squadre suddivise in tre gironi. Le novaresi sono state incluse nel girone B e dovranno vedersela con Bologna, Forte dei Marmi, Viareggio e Carbonia. L'esordio è fissato per domenica prossima alle 11 contro il Viareggio. (m. s.)

BASKET - La quinta di ritorno

Per le novaresi derby elettrico

A Borgomanero c'è Univer - Linea Salute

NOVARA — Momento di derby per le formazioni novaresi che militano nel campionato di serie C di basket. L'incontro si giocherà domenica a Borgomanero, sede dell'Univer.

Le due squadre arrivano all'appuntamento sull'onda del doppio successo nell'ultimo turno e lo scontro diretto trova la formazione del capoluogo in gran forma. La Linea Salute è infatti reduce dalla vittoria sulla Sife Milano, battuta per 76 a 71. Una partita che i ragazzi di Casalini hanno giocato alla grande, dominando gli avversari per tutta la gara. Il risultato non è mai stato in discussione. Anche il primo tempo si era concluso con il vantaggio degli azzurri per 41 a 34.

E grazie ai due punti di questa affermazione, la quarta consecutiva, i novaresi hanno potuto affiancare il Rho, sconfitto dalla Breccese, al secondo posto in classifica. Una graduatoria che vede gli azzurri staccati di due lunghezze dal terzetto di testa, formato da Breccese, Novellara e Posal Sesto. La Linea Salute torna quindi a respirare aria di primato.

Per mantenere intatte le possibilità di promozione, la squdra di Casalini dovrà comunque fare i conti con i «cugini» borgomaneresi, che in casa sono una formazione da prendere con le molle.

La conferma si è avuta proprio domenica scorsa, quando l'Univer è uscita vittoriosa (82 a 72) dal confronto interno col Saronno. Un successo sofferto, maturato nel finale, che però consente alla squadra di D'Angelo di assestarsi a 16 punti, in una zona di classifica più tranquilla. Posizione che Briacca e compagni cercheranno di migliorare chiedendo punti anche nel derby con i «cugini». Sarà un «match» ad alto contenuto spettacolare: visti i rispettivi obiettivi le due contendenti non potranno «nascondersi».

p. ben.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Stazioni di Mary (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Sotto accusa. Ore 19,55; 22.
FARAGGIANA: Operetta: **Il paese dei campanelli.** Ore 21.
VITTORIA: Lei, lo & lui. Ore: 20; 22.
VIP: Mississippi burning. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: Affari d'oro, con B. Midler. Ore 20,30; 22,15.
SACRO CUORE: Arrivederci ragazzi (Cineforum), ore 20; 22.

ARONA

MODERNO: Il tempo delle mele 3, ore 21,30.

BELLINZAGO

VANDONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: La vita è un lungo fiume tranquillo. Ore 20; 22.
NUOVO: Un pesce di nome Wanda. Ore: 20; 22.
PICCOLO: Scommessa con la morte. Ore: 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Sos fantasmi. Ore 20,20; 22,30.
CINE1: Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: film a luce rossa. Ore 20,30; 22.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Dalle Ray la regina del marciapiede (luce rossa).

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Prima di mezzanotte. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Mogli viziose, mariti vogliosi (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: Ladri di saponette, con M. Nichetti. Ore 20,30; 22,30.
VIP: Cocoon. Il ritorno. Ore: 20,15; 22,30.
SOCIALE (Intra): Caruso Pascoski di padre polacco. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Un pesce di nome Wanda. Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Gorilla nella nebbia.
ASTORIA: Sos fantasmi.
MARCONI: Nudo e crudo.

Alle tivù

RETE 7 PIEMONTE

20,20 **L'oro dei Caraibi**, film di E. Ludwig con John Payne, Arlene Dahl (1953)
22,30 **Teledomani**, attualità
23,45 **Informa 7**, notiziario
0,15 **Che fine ha fatto Joy Morgan?**, film di J. L. Moxey con Kim Basinger, Robert Culp (1981)

TELECITY ITALIA 7

20,30 **Sedotti e bidonati**, film di G. Bianchi con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia (1964)
22,30 **Colpo grosso**, gioco
23,15 **Agente segreto 777 invito ad uccidere**, film di E. Romba con Lewis Jordan, Hélène Chanel (1966)
1,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

G.R.P.

20,30 **I diamanti del presidente**, telefilm
21,30 **I grandi detective**, telefilm
22,30 **Sport box**, telefilm
23 — **Il Sole sorge ad Est**, telefilm
23,30 **G. R. P. Monitor**

E' la raccolta musicale della «Veja Masca»

Una strega in cassetta

Gianni Dal Bello

Luisa Rizzotti

NOVARA — C'è una «strega» sul nastro magnetico. La fattucchiera in questione non è nient'altro che il titolo della raccolta di brani che «La veja masca», il gruppo novarese di teatro-musica, ha inciso per l'etichetta della «Showdown records». «Veja masca», significa appunto «vecchia strega».

L'audiocassetta è già in distribuzione da qualche tempo nei migliori negozi di dischi della provincia e la vendita sta andando a gonfie vele. Si può già parlare di un lusinghiero successo. Non è poco per un'opera che si distingua più per connotati culturali che per aspetti commerciali.

La raccolta contiene infatti otto brani del nutrito repertorio che la compagnia cittadina ha accumulato dalla fondazione, avvenuta nell'81. Due «pezzi» sono tratti dal primo spettacolo teatrale, «*La dama di St. Remy*», da cui uno ne riprende il titolo; l'altro è «*Tournafre*». Un lavoro che è andato in scena in molte città italiane nell'82 e riproposto anche nella stagione successiva. «*Saltarello*», «*Fesia*» e «*Le cortigiane*» derivano da «*Sanza cavallo s'è a terra*», rappresentazione che ha ottenuto vasti consensi.

Le altre canzoni («*Fuggi fanciulla*», «*Il giardino dei salici*» e «*L'ultima rosa dell'estate*») appartengono ad un lavoro ancora inedito che debutterà questa primavera. Si tratta di brani originali o musiche dell'area celtica, rielaborate dalla sensibilità del gruppo pur rimanendo nel filone popolare. I testi tradizionali sono stati riscritti, salvandone i contenuti, per essere inseriti negli allestimenti teatrali.

Musiche ed arrangiamenti sono di Gianni Dal Bello, l'attore novarese che ha affiancato Giuseppe Cederna nella prima nazionale di «*Teresa non sparare*». Dal Bello, giornalista, ha scritto tutti i testi della raccolta: con lui ha collaborato anche Renzo Crivelli ne «*Le cortigiane*». E' anche cantante e musicista: suona chitarra, mandola, banjo e flauto.

Alla registrazione hanno partecipato Luisa Rizzotti (voce e chitarra); Roberto Merotti (canto, dulcimer e percussioni), Giacomo Zamponi (violino e flauto). Il suono è di Paolo Pizzimenti.

Naturalmente, ogni canzone ha un preciso significato se ascoltata in scena, ma anche nella cassetta conserva una freschezza accattivante.

p. ben.

Diventano un «caso» politico i tre concerti di Marrocchi

Il patrocinio del Comune scatena tutta la sinistra

Criticata la scelta di sponsorizzare l'autore «anti-aborto» - La replica di Fragonara

VERCELLI — E' un terremoto politico il «caso» del cantautore cattolico Marcello Marrocchi che si esibirà nei primi tre giorni della prossima settimana al Civico: ai concerti assisteranno gratuitamente gli studenti.

Dopo l'interrogazione dei socialisti al sindaco in cui si contesta il patrocinio dato dal Comune all'iniziativa, si registra ora l'intervento di altri partiti, sindacati, associazioni, tutti contrari alla «sponsorizzazione» comunale. Il nuovo «no» alla scelta del Comune arriva dalla Cgil, dalla Uil, dal pci, dalla Fgci, da Democrazia proletaria, dalla Lega ambiente, dall'Arci, dal Coordinamenti insegnanti e genitori democratici, dal Movimento studentesco e dal Centro d'informazione disoccupati.

In ultimo, visto che anche la Provincia ha dato il patrocinio «gratuito» (mentre il Comune metterà a disposizione per tre giorni il teatro Civico), si registra anche l'intervento critico di un consigliere provinciale, il «verde» Andrea Cisnetti.

Pomo della discordia è l'atteggiamento «antiabortista» del cantautore romano che Cisnetti, ad esempio, afferma di aver colto inequivocabilmente l'estate scorsa quando Marrocchi si è esibito alla festa patronale di Palazzolo. Dice il consigliere provinciale: *«Marrocchi si dimostrò in tutto e per tutto un fondamentalista cattolico, e può esserlo benissimo purché i suoi concerti-comizio non siano patrocinati e pagati dagli enti pubblici con i soldi dei contribuenti. Ricordo il fastidio di quella serata, non tanto per ciò che Marrocchi cantava ma soprattutto per quello che diceva. Rammento benissimo che, in prima fila, ad ascoltarlo c'era l'assessore Fragonara che adesso ha deciso di proporlo, complice il provveditore, agli studenti vercellesi. Mi auguro che la Provincia non vada al di là di un generico e già deprecabile patrocinio».*

Anche i firmatari del documento che genericamente si può definire delle sinistre, insistono su questo aspetto. Scrivono: *«Viene patrocinato dal Comune e dalla Provincia, con il benestare del provveditorato agli studi, un concerto che, per contenuti, esprime concetti di intolleranza estrema su temi quali quelli della legge 194, l'interruzione volontaria di gravidanza. Il concerto è impostato in modo tale da non permettere alcun contraddittorio e la platea dei giovani deve solamente limitarsi ad ascoltare testi come "...chi ammazza col permesso dello Stato / e per farlo un referendum è bastato"».*

Marcello Marrocchi

Questa la risposta dell'assessore Fragonara: *«In qualità di assessore ai servizi scolastici — dice il vicesindaco — ho proposto alla giunta la deliberazione, regolarmente approvata, volta a mettere a disposizione delle scuole vercellesi interessate all'iniziativa il teatro Civico per gli incontri musicali con il cantautore Marcello Marrocchi; l'iniziativa aveva ricevuto il nullaosta del provveditore ed era stata esaminata dagli organi collegiali scolastici. Chiarita dunque l'assoluta libertà discrezionale lasciata alle scuole di aderire o meno, senza oneri per gli studenti, alla proposta, il mio assessorato ha ritenuto di comportarsi in modo del tutto analogo a quello tenuto nei confronti di altre realtà scolastiche e studentesche (l'Iti, il commerciale "Lanino", il Movimento studentesco) che avevano richiesto al Comune l'uso gratuito del Civico per riunioni assembleari, intrattenimenti musicali, dibattiti».*

Fragonara ricorda poi che la tematica «aborto» è una delle tante toccate da Marrocchi. *«Invece — dice il vicesindaco — si è concentrato l'allarme su un solo tema senza neppure attendere di verificare nei fatti se sarà inserito nel repertorio degli incontri musicali».*

L'assessore conclude rispondendo al segretario della federazione comunista Guido Nobilucci: *«Non so se Marrocchi sia espressione di un "intolleranza khomeinista"; credo di poter dubitare che abbia scritto "versi satanici"».*

Enrico De Maria

La Regione ha vietato nel Vercellese l'impiego del diserbante

Risaie, stop al bentazone

L'erbicida non potrà essere utilizzato in 52 Comuni, in pratica nel comprensorio risicolo Un'altra sostanza, l'atrazina, è stata dichiarata fuorilegge in tutto il territorio piemontese - Il Servizio di sviluppo agricolo affiancherà gli agricoltori per suggerire prodotti alternativi

VERCELLI — Prodotti a base di atrazina vietati in tutta la regione, bentazone fuorilegge nelle zone risicole delle province di Alessandria, Novara e Vercelli, simazina nelle aree agricole dell'Astigiano e del Cuneese: è quanto ha deciso, in sintesi, il Consiglio regionale per cercare di porre un freno all'inquinamento da diserbanti nelle falde acquifere.

Nel Vercellese, dunque, il nemico è il bentazone, la sostanza chimica che ha fatto scattare l'emergenza-acqua due anni fa a Caresana, Trino, Pezzana, Motta dei Conti, Rive. Da allora sono stati scavati nuovi pozzi, alcuni Comuni hanno affrontato il problema con filtri e con depuratori, il ministero della Sanità è intervenuto alzando la soglia dei valori tollerabili degli erbicidi disciolti in acqua, ma il rischio che l'inquinamento diventi insostenibile rimane purtroppo d'attualità.

La Regione, per quanto riguarda le zone di risaia, ha stabilito che il bentazone debba dunque essere sostituito da altri prodotti. E dire che solo 10 anni fa questa sostanza era stata accolta con favore dagli stessi ecologisti perché sembrava offrire sufficienti garanzie per l'ambiente: i fatti hanno però dimostrato il contrario.

I Comuni dove non dovrà più essere impiegato sono cinquantadue, in pratica tutto il comprensorio risicolo vercellese: Albano, Arborio, Balocco, Buronzo, Carisio, Casanova Elvo, Collobiano, Formigliana, Ghislarengo, Gifflenga, Oreggio, Lenta, Oldenico, Rovasenda, San Giacomo, Villanova Biellese, Villarboit, Bianzè, Cigliano, Crescentino, Fontanetto, Lamporo, Livorno Ferraris, Moncrivello, Palazzolo, Saluggia, Tricerro, Trino, Asigliano, Borgovercelli, Caresana, Caresanablot, Costanzana, Crova, Desana, Lignana, Motta Dei Conti, Olcenengo, Pertengo, Pezzana, Prarolo, Quinto, Rive, Ronsecco, Salasco, Sali, San Germano, Santhià, Stroppiana, Tronzano, Vercelli e Villata.

Un'innovazione, rispetto alla precedente normativa, riguarda l'assistenza tecnica agli agricoltori fornita da strutture pubbliche: questo compito è demandato ai Servizi di sviluppo agricolo che dovranno suggerire prodotti alternativi a quelli vietati, in base alle indicazioni dei piani di intervento.

Per l'atrazina alternative ci sono, anche se i prodotti hanno un prezzo maggiore e il loro utilizzo deve essere affiancato da particolari lavorazioni meccaniche. Più complessa l'alternativa al bentazone: non mancano erbicidi sostitutivi, a prezzi addirittura minori, ma resta aperto il problema del «butomus» un'infestante che solo il bentazone è in grado di eliminare con buoni risultati e senza rischi di tossicità per l'operatore. A controllare che bentazone e atrazina non vengano più impiegati in agricoltura saranno i Comuni e le Unità sanitarie.

Il Consiglio regionale ha inoltre deliberato i nuovi limiti (superiori comunque alle indicazioni della Cee) dei diserbanti disciolti in acqua al massimo consentito dal decreto di febbraio del ministro Donat-Cattin: atrazina 0,8, simazina 0,4, bentazone 4 (i tassi vanno letti al microgrammo per litro).

Dubbi, a questo proposito, li hanno sollevati le minoranze. Spiega il consigliere vercellese Gilberto Valeri: *«Fissare il massimo consentito è stato un errore perché i valori individuali nei pozzi sono minori di quelli stabiliti. Sulla base del decreto di febbraio, avremmo invece dovuto adottare valori che assicurino la migliore qualità dell'acqua, tenendo conto tra l'altro delle situazioni locali».*

Daniele Cabras

Da oggi al Dugentesco parte il congresso pci

VERCELLI — In un clima politico acceso dalle recenti polemiche sull'ipermercato Facli, sul piano del traffico e sugli interventi di ristrutturazione dell'ex cinema Corso, si apre stasera al Dugentesco il 16° Congresso della federazione comunista vercellese. Vi partecipano 136 delegati (26 donne), in rappresentanza dei 4798 iscritti. In tema di appuntamenti politici, domenica è in programma il Congresso provinciale dei psdi: si svolgerà a Trino, al teatro Civico.

Dalla tre giorni congressuale del pci dovrà scaturire la nomina del nuovo segretario che sostituirà Guido Nobilucci, da cinque anni alla guida della Federazione di corso Marcello Prestinari. Da alcune settimane gira con insistenza il nome del suo sostituto: sarà quasi certamente Marco Ciocchetti, attuale segretario cittadino del pci.

I lavori prenderanno l'avvio alle 20,30 con l'elezione del presidente del congresso che avrà il compito di nominare le commissioni di verifica dei poteri e politica: quest'ultima dovrà elaborare domenica, a conclusione del dibattiti, il documento finale del 16° congresso. E poi parlerà Guido Nobilucci che è stato il primo segretario vercellese esterno e non un uomo di apparato: il suo intervento è contenuto in una relazione di ventidue cartelle dattiloscritte che tratteranno temi prettamente locali e che riassumeranno la linea politica del pci vercellese.

La giornata di domani è dedicata al dibattito e agli interventi degli ospiti: esponenti dei partiti, amministratori pubblici, sindacati. Domenica la relazione conclusiva, che sarà affidata a Elio Ferraris, del Comitato centrale ed infine la nomina del segretario e dei delegati al congresso nazionale: tre iscritti e un esterno.

Sempre domenica, come detto, sono in programma i lavori del congresso socialdemocratico, il 22°; le mozioni presentate sono due: «Iniziativa socialista» e «Autonomia e rinnovamento». Saranno eletti i delegati al congresso nazionale di Rimini e il direttivo della Federazione provinciale.

d. ca.

Malumori nell'assemblea provinciale di categoria

Allevatori insoddisfatti dall'aumento del latte

Dell'Olmo: «In 4 anni il prezzo è salito solo del 10 per cento»

SANTHIA' — All'assemblea generale degli allevatori il presidente Roberto Dell'Olmo ha rimarcato come, nella recente determinazione del prezzo del latte destinato all'industria, *«ancora una volta le molte attese sono andate deluse, proprio nel momento che ha fatto registrare la ripresa del mercato dei prodotti caseari e un aumento del prezzo del latte importato».*

«Come è noto — ha detto Dell'Olmo — *l'aumento del prezzo del latte alla stalla "avrebbe dovuto essere" di 70,52 lire il litro (diciamo "avrebbe" perché l'anticipata diminuzione dell'aliquota Iva (12 per cento) riduce automaticamente questo aumento a lire 60, portando il nuovo prezzo per il Piemonte a lire 636,40 Iva compresa* (35 lire in meno rispetto alle altre regioni dell'Italia del Nord - n.d.r.). *Se pensiamo che dal 1° gennaio 1986 il latte veniva pagato 572 lire e che il nuovo prezzo è valido fino al 31 dicembre 1989 ne risulta che in quattro anni il latte è stato aumentato per noi produttori poco più del 10 per cento, contro l'inflazione che ha superato complessivamente il 25 per cento».*

Dell'Olmo ha riconosciuto che gli allevatori stanno pagando a caro prezzo *«la più completa disorganizzazione commerciale». «Se vogliamo ottenere di più* — ha ammonito — *dobbiamo cambiare tipo di organizzazione per essere preparati a superare momenti meno rosei».*

Fortunato Tirelli, direttore generale dell'Associazione italiana allevatori (Aia), ha invitato gli allevatori a puntare tutto sulla qualità, dal latte ai latticini ed alle carni. *«Lo vuole il consumatore* — ha spiegato Tirelli — *ma soprattutto il mercato internazionale alla vigilia di un processo di rinnovamento che porterà all'appuntamento del 1993 con il mercato unico. Gli allevatori devono poi prestare molta attenzione ai cambiamenti che sono avvenuti negli ultimi anni sul fronte della gastronomia e delle scelte dell'alimentazione».*

Roberto Dell'Olmo nella sua relazione ha messo poi in evidenza alcuni aspetti programmatici dell'Associazione vercellese: la costituzione dell'Associazione nazionale allevatori di Razza Pezzata Rossa d'Oropa, volta a valorizzare *«una razza autoctona a duplice attitudine, che meglio si adatta alle difficili condizioni ambientali delle montagne biellesi».*

E poi ancora la valorizzazione della pecora biellese allo scopo di ampliare la base selettiva nel settore ovino, per il rilancio di produzione alternativa alla carne bovina. Infine il sostegno all'alpeggio per i pascoli di montagna *«poiché il bestiame degli alpeggi contribuisce al mantenimento e all'utilizzazione più razionale dei terreni».*

W. B.

Contro Chieppa e Mocciola

La moglie di Vinci sarà parte civile

Nel processo per l'omicidio dell'appuntato

VERCELLI — Wanda Vinci, la moglie del carabiniere ucciso nel gennaio scorso da un collega dopo l'assalto al furgone postale, si è costituita parte civile contro Alessandro Chieppa e Geraldo Mocciola, i due giovani arrestati dopo la rapina ed il sanguinoso agguato. La donna ha comunicato ieri la sua decisione al magistrato, con l'assistenza dell'avvocato Roberto Scheda: i due sono andati in tribunale accompagnati da Cesare Galli, l'ex comandante del reparto operativo che aveva in forza Salvatore Vinci.

E' passato poco più di un mese da una tragedia che ha scosso tutta l'Italia e Vercelli non ha dimenticato quel sabato di sangue. Salvatore Vinci, che aveva 38 anni, era alla guida di un'auto dei carabinieri che, sulla San Giacomo-Villarboit aveva intercettato due vetture. Sopra, c'erano due carabinieri della Compagnia di Varallo, Maurizio Incaudo e Alessandro Chieppa, e un terzo giovane poi identificato per Geraldo Mocciola, ex tappezziere, di Moncalieri.

Vinci ed il maresciallo Antonio Scino avevano riconosciuto i due colleghi e si erano insospettiti, a ragione. Con Mocciola, Incaudo e Chieppa avevano appena assaltato un furgone postale portavalore, rapinando 145 milioni.

Vistisi scoperti, i due carabinieri di Varallo avevano reagito: Incaudo aveva ucciso, a sangue freddo, Vinci; poi era andato a dare man forte a Chieppa e a Mocciola avevano cercato di eliminare anche il maresciallo Scino. Il comandante del reparto operativo era riuscito a salvarsi, ed era scattato l'allarme. I carabinieri-banditi ed il loro complice si erano rifugiati in un capannone del demanio militare abbandonato vicino a Rossio e, quando gli investigatori erano riusciti a scoprirli, Incaudo si era sparato per sfuggire alla vergogna della cattura, e gli altri due erano stati arrestati a tarda sera.

W. ca.

Santhià, il provvedimento riguarda 30 dipendenti delle officine

Magliola, lunedì i licenziamenti Sindacati: «Cassa integrazione»

Previsti scioperi e assemblee - L'azienda denuncia un calo di ordinativi delle Ferrovie

SANTHIA' — Da lunedì scatteranno i licenziamenti alle Officine Magliola. Il personale che l'azienda considera in esubero si è ridotto da 39 a 30 unità (in settimana ci sono state nove dimissioni volontarie), ma tra l'impresa e i sindacati non si è arrivati ad alcun accordo, neppure durante l'ultimo incontro nella sede dell'Associazione industriale vercellese. L'unico spiraglio rimasto aperto riguarderebbe un'ulteriore lieve riduzione del licenziamenti.

Lunedì i dipendenti dello stabilimento si asterranno dal lavoro per un'ora su ogni turno, il giorno dopo si riuniranno in assemblea. L'invito a partecipare al dibattito è stato esteso anche all'Amministrazione comunale che, la settimana successiva, concederà ai sindacati gli spazi per organizzare un incontro aperto a tutta la cittadinanza.

L'azienda ha motivato la riduzione del personale, che arriva così a toccare le 200 unità, con il drastico taglio delle commesse di lavoro garantite dalle Ferrovie dello Stato, fino ad oggi principale interlocutore delle officine di Santhià.

Da quando è stato avviato il piano di ristrutturazione delle Ferrovie, gli ordini di riparazione di vagoni e carrozze si sono ridotti della metà e, per l'89, le commesse sarebbero state confermate soltanto fino a giugno.

Un nuovo incontro, a Firenze, tra la famiglia Magliola e il commissario straordinario, Schimberni, avrebbe però aperto nuove possibilità di lavoro.

Dopo il periodo di cassa integrazione, chiesto lo scorso anno per poco più di 60 dipendenti, ora l'azienda avrebbe individuato il personale in esubero nei 30 addetti del reparto tappezzeria. I sindacati chiedono invece un nuovo ricorso all'integrazione ordinaria, il recupero di personale attraverso la mobilità interna e la presentazione del programma di riconversione produttiva preparato dall'azienda.

Le Officine, infatti, intendono ritagliarsi nuovi spazi di lavoro sul mercato privato, finora relegato ad un ruolo di secondo piano.

Per i metalmeccanici le proposte di rilancio sarebbero però troppo generiche e i licenziamenti di oggi rischierebbero di diventare i primi di una nuova serie, dopo il calo di quasi 200 addetti (in parte assorbiti da altre aziende del settore) registrato dal 1985 ad oggi.

La famiglia Magliola risponde che il taglio occupazionale non avrà un seguito. *«Se i licenziamenti fossero stati decisi soltanto in base al calo delle commesse — è il commento — il personale sarebbe stato ridotto di più di cento unità. La decisione è invece già basata sulla nuova riorganizzazione interna del lavoro».*

Roberta Martini

Una serata al cinema per l'Unicef

VERCELLI — Con la proiezione del film olandese «Lo scambista» si è chiusa la decima edizione dei «Martedì al cinema», la più famosa cinerassegna del Vercellese. Ma per il pubblico del «Nuovo Italia» è in programma, lunedì sera, la già annunciata serata in più: un film «a sorpresa» con offerte a favore dell'Unicef. Intanto, è stato annunciato l'esito delle votazioni del pubblico: ha prevalso l'opera di Daniele Luchetti «Domani accadrà». Anche lo scorso anno era prevalso un film italiano, «Sotto il ristorante cinese» di Bruno Bozzetto.

(r. m.)

Gli spettacoli e il taccuino

VERCELLI

ASTRA: Cavalli si nasce.
NUOVO ITALIA: prosegue **Sotto accusa**, con Jodie Foster e Kelly McGillis.
PRINCIPI: Young Guns
VIOTTI: Nightmare 4 - Il non risveglio
BELVEDERE: domani, con apertura ore 15, **Willow** (Dolby Stereo); ultimo spettacolo ore 22. Il Gruppo Esperantista Vercellese organizza per stasera, alle 21 in via Olivero 10, la proiezione di diapositive: **Così fu sera, poi fu mattina**, realizzate da Angelo Nodari con commento tratto da composizioni poetiche.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

SANTHIA'

CENTRO PARROCCHIALE: per «Cineforum '89»: **Cento giorni a Palermo** di Giuseppe Ferrara.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.
BIBLIOTECA CIVICA via Cagna 6, tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, al sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 13,30-18,30.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: prosegue la mostra antologica di Gastone Cecconelo che si terrà fino a domenica 12 marzo con orario 10-12 e 17-19, escluso il lunedì.
CENTRO CULTURALE «STUDIO DIECI», via Galileo Ferraris 59: continua la mostra di Marco Ambrosi che rimarrà aperta fino a venerdì 10 marzo. Orario 17,30-19,30, esclusa la domenica.

NUMERI TELEFONICI UTILI

SERVIZIO ANTIDROGA

La **Questura** ha istituito un numero diretto con la **Sezione narcotici**: telefonando allo **0161-61.888** si potrà chiedere il pronto intervento, 24 ore su 24, per tutti i problemi legati alla droga.

DIRITTI DEL CITTADINO

L'Associazione per i diritti dei cittadini ha istituito presso la sede delle **Acli**, in **via Gobetti 1**, un numero telefonico al quale chiunque potrà rivolgersi per segnalare disservizi o soprusi: telefonare al **61.504**.

SERVIZIO SIP

La **Sip** comunica che negli uffici di via Bazzi 9 è stato aperto uno sportello self-service per il pagamento delle bollette.

FARMACIE

Ussl 45 — Vercelli: Dr. Carlo Giachino, piazza Cavour 32, tel. 69.765.
Ussl 50 — Gattinara (Vc): Dr. Sazzi, piazza Italia 23, tel. 0163-33.236.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 62.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.835; **Gattinara** (0163) 835.411, **Croce Rossa** (0163) 832.000; **Santhià** (0161) 921.888; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 22, tel. (0161) 66.062 - 54.747.
Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.090.

Le aziende di Valduggia alla conquista di nuovi mercati

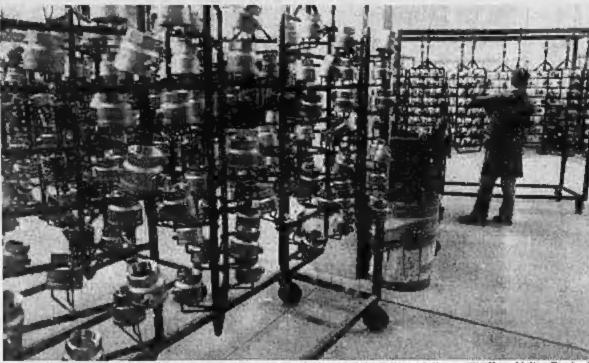
E il «robinet» va in Cina

Il paese valsesiano è uno dei poli mondiali per la produzione di rubinetti - Tradizione centenaria

BIELLA — Rubinetto è una parola che deriva dal francese «robinet», un diminutivo del nome proprio Robin con il quale nel medioevo veniva indicato il montone. E i primi rubinetti avevano la foggia di una testa di montone.

Un tempo abbastanza rari, ora questi [illegible] sono diventati non solo di uso comune in tutte le case ma un elemento per dare all'arredamento della cucina o della stanza da bagno, un tocco di ricercatezza o di originalità. L'impiego di nuovi materiali e tecnologie sempre più avanzate hanno trasformato negli ultimi anni quest'oggetto. E ora se ne costruiscono di tutti i tipi e fogge per gli usi più diversi.

Le principali differenze sono costituite dal sistema di regolazione o di interruzione del flusso che arriva al rubinetto. Ci sono quelli a «spina», dotati di un otturatore a prisma che si inserisce in senso trasversale nel fluido, oppure a «valvola» dove un elemento fisso interrompe lo scorrere dell'acqua per tutta la sezione del rubinetto tranne che in un punto a luce circolare chiuso da una estremità piatta regolata da un volantino.

I più utilizzati fino a qualche decennio fa erano quelli a valvola. Chi non si ricorda i vecchi rubinetti di bronzo che ancora oggi si trovano nelle case più vecchie? Da quando l'acqua calda è subito pronta in ogni stagione grazie all'impiego del boiler, anche il rubinetto ha dovuto adeguarsi alle nuove esigenze. Dai due beccucci da cui uscivano separatamente acqua fredda e acqua calda, si è arrivati all'unica cannuccia collegata a un miscelatore che a seconda del movimento regola l'intensità del getto e la temperatura desiderata. Ottimo quindi per la doccia, il bagno o il lavello.

Adesso sono in vendita anche rubinetti senza comando esterno. Nuovi regolamenti di igiene pubblica hanno fatto introdurre in molti locali pubblici rubinetti che entrano in funzione allungando le mani sotto la canna. Il movimento interrompe un raggio e grazie all'elettronica l'otturatore si apre.

In Italia i tre poli mondiali per la produzione di rubinetti sono la Valsesia, il Cusio e il bresciano. Per la vicinanza i primi due finiscono per essere un unico grande comprensorio che ha in Valduggia uno dei centri più importanti. Una situazione che ha avuto riflessi sullo sviluppo industriale in Valsesia dove attorno soprattutto nelle zone di Borgosesia e di Varallo sono sorte decine di industrie e di laboratori artigianali per la produzione di accessori, pezzi di ricambio, componenti, macchine per il settore.

Perché Valduggia capitale della rubinetteria? [illegible] Conti contitolare di uno dei maggiori stabilimenti della zona dice che la spiegazione è da ricercare dell'antica tradizione della zona della lavorazione dei metalli. E' terra di fonderie e fin dal 1300 si forgiavano campane, diventate famose in tutto il mondo, con l'impiego di metalli quali ottone, bronzo, ghisa. Potendo utilizzare gli stessi materiali per costruire rubinetti il passo è stato breve.

Secondo Aldo Bocciolone, altro imprenditore di Valduggia il seme per la nascita del nuovo settore industriale fu portato da vari artigiani valsesiani che alla fine del secolo scorso emigrarono a Milano andando a lavorare alla Gallioni, la più importante fabbrica di rubinetti dell'epoca. Imparato il mestiere, alcuni tra i più intraprendenti erano tornati a casa per mettersi in proprio.

Le più antiche fabbriche della zona hanno quindi cento e più anni di vita. E' nato così un comparto industriale che ora dà lavoro ad alcune migliaia di addetti.

Dalle valvole industriali, agli idranti, ai rubinetti veri pezzi d'arte o preziosi come quelli realizzati in oro per gli emiri del petrolio, i rubinetti oggi non hanno più segreti per i valsesiani. Sostiene Conti: *«Il settore sta vivendo un periodo positivo. Con la qualità e l'affidabilità del prodotto siamo riusciti a battere la concorrenza agguerrita di francesi e giapponesi, ottenendo larghe quote di un mercato in costante espansione. Attualmente siamo entrati in Cina, in Sud America e in Australia»*.

Aggiunge Bocciolone: *«E' un buon momento sia per i prodotti industriali sia per quelli destinati alla casa. Il mercato nazionale "tira". La nuova legge sull'adeguamento alle norme antincendio di edifici pubblici e privati ha dato un grande impulso al settore. Si producono idranti per vari utilizzi e anche lance per i vigili del fuoco. Insomma non c'è ramo dove non siano presenti valvole e rubinetti prodotti in Valsesia»*.

m. al.

Valduggia. Un operaio del reparto cromatura sistema le valvole sui ripiani di speciali carrelli (Foto Heliar Reolon)

Valduggia. Due fasi di fondamentale importanza nella produzione dei rubinetti: si controlla la qualità del prodotto e si mette in funzione l'impianto di cromatura

I vigili urbani controlleranno gli scarichi di auto, bus e camion

Caccia al diesel fuorilegge

All'ingresso di Biella verranno fermati i veicoli «sospetti» e con un'apposita apparecchiatura, l'opacimetro, saranno misurate le percentuali di fumi neri immessi nell'aria - I contravventori rischiano pesanti sanzioni - E' il primo passo di una nuova campagna contro l'inquinamento

BIELLA — Lotta agli scarichi dei «diesel» in città. Dalla prossima settimana una pattuglia formata da due vigili urbani ed uno sanitario compirà una serie di accurati controlli ad auto, bus e camion che circolano nel territorio comunale utilizzando l'opacimetro, un apparecchio che consente di misurare la quantità dei fumi emessi.

«L'iniziativa riguarda ogni tipo di veicolo — spiega l'assessore all'ecologia Bruno Strukel — *Tra qualche giorno daremo il via a questa serie di controlli che rappresentano un nuovo, importante passo nella lotta all'inquinamento atmosferico».*

Ad essere coinvolti saranno i «diesel», i cui scarichi sono gli unici ad essere regolamentati da una apposita legge emessa diciotto anni fa.

Aggiunge Bruno Strukel: *«Da metà della prossima settimana o tutt'al più da lunedì 13 marzo avverrà che lungo le strade di accesso alla città, nello stesso centro storico, una pattuglia di vigili fermerà bus, camion e auto a gasolio ed utilizzando l'opacimetro rileverà la percentuale dei fumi neri scaricati da ogni mezzo. Al massimo ciascun veicolo può immetterne nell'aria il 65 per cento. Se questo limite sarà superato immediatamente scatterà una serie di sanzioni».*

Biella. Il traffico nel centro cittadino è sempre caotico: ecco un'immagine di via Matteotti (Fighera)

La normativa legislativa prevede la redazione di due verbali, uno per violazione del codice della strada perché *«il veicolo non è stato sottoposto alla revisione»* (pur essendo conciliabile immediatamente con il pagamento di una multa di 12 mila lire comporta l'automatico ritiro del libretto di circolazione che verrà restituito solo dopo la revisione meccanica), l'altro di natura penale (deve essere trasmesso al pretore che poi applica un'ammenda con importo variabile tra le 20 e le 60 mila lire).

Continua Strukel: *«In teoria si potrebbe arrivare al sequestro del veicolo. Per evitare conseguenze così gravi è in fase di allestimento una specifica campagna informativa».*

Sul piano pratico avverrà che al tubo di scarico del veicolo fermato sarà applicato un condotto collegato con una cameretta dell'opacimetro in cui verranno proiettati i fumi di scarico. Dice l'assessore all'ecologia: *«Il proprietario del veicolo schiaccerà a fondo l'acceleratore cinque volte e un rilevatore stabilirà i dati degli scarichi. Scartate le misurazioni più alta e più bassa, si farà la media dei tre valori restanti che andrà confrontata con quanto stabilito dalla normativa di legge. Le irregolarità possono essere causate sia dal cattivo funzionamento dell'accensione, sia dall'impianto di miscelazione del gasolio, sia dal cattivo stato delle marmitte».*

Con questo intervento l'amministrazione comunale dà l'avvio ad una nuova fase della lotta all'inquinamento, uno dei «mali» di Biella (la città contando su una circolazione molto intensa è soggetta ad un'alta concentrazione nell'aria di gas). Dice ancora l'assessore all'ecologia: *«Contemporaneamente all'avvio delle verifiche ai diesel chiederemo ai cittadini proprietari di auto a benzina di controllare le loro vetture. Sul piano legislativo per il momento non possiamo fare nulla ma riteniamo che sia un dovere di tutti limitare al massimo le fonti di inquinamento».*

La campagna a favore di una città più pulita proseguirà in futuro con un'altra serie di interventi e nei progetti dell'assessorato il passo successivo è costituito dalla misurazione dei fumi prodotti dagli impianti di riscaldamento privati ed industriali.

Roberto Eynard

Mostra fotografica al Lanificio Scuola «Felice Piacenza»

La riscoperta delle fabbriche che fecero la storia di Biella

Un «quaderno» dedicato alla Maurizio Sella, alla Filatura Lanzone e alle Pettinature Rivetti

DAL NOSTRO INVIATO

BIELLA — La mostra «Esplorazioni di fabbriche», allestita sino al 31 marzo al Lanificio Scuola «Felice Piacenza» di piazza Lamarmora, ha offerto lo spunto per la pubblicazione del primo numero di una collana «I quaderni del territorio», intesi come raccolta didattica sul patrimonio artistico-culturale di Biella. L'iniziativa è del Comune e, come sottolinea l'assessore alla cultura Giuliano Ramella, intende offrire *«una divulgazione di contenuti scientificamente fondati»* rendendoli accessibili al più vasto pubblico.

Questo primo quaderno è intitolato «Gli opifici» e ruota naturalmente intorno alle fabbriche che sono oggetto della rassegna delle fotografie di Gabriele Basilico. Il volume porta le firme di Luigi Spina e Donatella Volonté. Il punto di partenza è una constatazione quasi ovvia ma necessaria: per riscoprire Biella, per studiarla a fondo non si può prescindere dalla presenza degli stabilimenti e da ciò che hanno significato dal punto di vista urbanistico, sociale e culturale.

«Gli opifici» offrono una serie di esempi sul modo in cui si procede per la ricognizione in materia di archeologia industriale. E' una ricerca interdisciplinare, alla quale concorrono i documenti di archivi pubblici e privati, le fonti storiche e artistiche, ma soprattutto l'esame del «manufatto nel territorio».

In Italia, hanno già promosso un censimento del patrimonio in questione le Regioni Lombardia e Umbria, elaborato attraverso la compilazione di schede che gli autori del «quaderno» riportano fedelmente: un esplicito invito affinché anche il Piemonte si muova.

La scelta di Spina e Volonté è caduta su tre «punti fermi» nella realtà biellese: la «Maurizio Sella», nata da preesistenti strutture, che è davvero il caso di definire paleoindustriali; la Filatura Biellese del cav. Lanzone; le Pettinature Rivetti.

La prima, che sorge accanto al ponte sul Cervo che separa il centro città dal rione di Chiavazza, può essere a buon diritto indicata come simbolo della fabbrica biellese, con la sua tipica struttura ripetitiva d'impronta manchesteriana. Nacque fra il 1835 e il 1849 inglobando i cosiddetti «edifici Mondella» (la cartiera, il mulino e la «pesta da riso»), nonché la Filatura da seta e il lanificio che appartenevano al Sacro Monte di Oropa. Il «quaderno» ricostruisce il cammino compiuto dal complesso industriale fino a oggi.

La Filatura Biellese di via Cottolengo costituisce un caso particolare di decadenza, dopo essere stata additata come esempio di fabbrica a suo modo accogliente e teatro di uno stile imprenditoriale in cui *«il tradizionale paternalismo si manifestava non in regalie e atti di liberalità a favore di operai e di istituzioni filantropiche, ma in investimenti nell'ambiente di lavoro considerati investimenti produttivi»*. Essa conobbe un rapido declino a causa di una serie di lutti che colpirono il proprietario cav. Flaminio Lanzone (in un anno perdette padre, fratello, moglie e due figli) e a un contenzioso con il fisco per i profitti di guerra. Acquistata da altri, ha sempre funzionato ed è tuttora in attività.

Sulla Pettinatura Rivetti il «quaderno» sugli opifici offre una ampia documentazione di carattere architettonico, poiché rappresenta il primo caso nel Biellese in cui *«non appare più la pura concretizzazione del pragmatismo dell'imprenditore, ma vediamo affermarsi l'architetto come figura attiva, e non meramente esecutiva, in un progetto creativo che tende ad un innalzamento perentorio della convivenza uomo-macchina nello spazio della fabbrica»*. Merito dell'architetto istriano Giuseppe Pagani.

Leonardo Osella

■ Soccorso con l'elicottero bimbo di 4 anni

ZUMAGLIA — Un bimbo di 4 anni, Edoardo Gionco, è in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino. La prognosi indica complicazioni di sospetta meningite.

Il piccolo, figlio di Luciano Gionco, 37 anni, un impiegato tecnico del maglificio Bellia di Pettinengo, e di Pavin Melvina, 31 anni, impiegata nella stessa fabbrica, ieri mattina ha accusato un forte mal di testa e febbre molto alta. I genitori hanno subito ricoverato il bambino all'ospedale di Biella.

In poche ore le condizioni di Edoardo si sono aggravate. Il bambino ha avuto un arresto cardiaco ed è entrato in coma. I medici, vista la gravità della situazione, hanno deciso per un ricovero a Torino e un elicottero del «116» ha trasportato Edoardo al Regina Margherita.

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Lei, lo e lui.
MAZZINI: Sotto accusa.
ODEON: Nino Frassica in **L'aria del continente.**
SOCIALE: Salaam Bombay.

BORGOSESIA
SOCIALE: Homeboy.

CANDELO
VERDI: Un mondo a parte.

COGGIOLA
RADAR: Willow

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: riposo.

PRAY
EXCELSIOR: Cocktail.

SERRAVALLE
CORSO: Cocktail.

TOLLEGNO
FELIX: Mister North.

VARALLO
SOTTORIVA: Pelle alla conquista del mondo.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; **Pralungo, Sordevolo, Benna.**
Usl 48. Lessona, Rosazza, Sioglio, Pray.
Usl 49. BORGOSESIA: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Varallo: Ansaldi, corso Umberto I, 25, tel. 51.180; **Scopello.**

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.848, 20.849, Usl 48 Cossato: via Mattei 59, tel. 922.801. Usl 49 Borgosesia: piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO
E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.

■ Tutto esaurito all'Odeon per Nino Frassica

BIELLA — Arriva Nino Frassica all'Odeon e il teatro di via Torino quasi certamente registrerà il tutto esaurito.

Il comico siciliano presenterà un «testo sacro» della drammaturgia comica siciliana, «L'aria del continente» scritto agli inizi del '900 da Nino Martoglio. Con Nino Frassica saliranno sul palcoscenico la moglie Daniela Conti, Pietro De Vico e Anna Campori. Lo spettacolo rientra nel cartellone della stagione teatrale. (d. p.)

Rinviato il processo a un cossatese sottoposto a trapianto

«Salvato» dal cuore nuovo

L'imputato, Vincenzo Giacalone, è attualmente ricoverato a Pavia - Inflitti quattro anni a un biellese spacciatore di droga - Sette condanne per il furto di 5000 pullover

BIELLA — Gran lavoro a Palazzo di giustizia per una serie di processi in pretura e in tribunale.

Aspetta un cuore nuovo, rinviato il processo. Il pretore Domenico Cucchiara ha rinviato un procedimento a carico di un cossatese, Vincenzo Giacalone, di 53 anni, accusato in base alle norme antiterrorismo di aver dato ospitalità a tre marocchini senza informare l'autorità di pubblica sicurezza. L'imputato non ha potuto comparire in aula perché ricoverato all'ospedale di Pavia in attesa di essere sottoposto a trapianto cardiaco.

Condannato spacciatore. Il tribunale ha inflitto 4 anni di reclusione e 5 milioni di multa a Filippo Lacirasella, 25 anni, di Biella. Il giovane era stato arrestato dalla polizia nel gennaio con 10 dosi di eroina.

Pullover rubati. Sette condanne e quattro assoluzioni nel processo per 5 mila pullover rubati e ritrovati dai carabinieri su una bancarella del mercato a Genova. I giudici hanno ritenuto responsabili di ricettazione Anselmo Biagini, 47 anni, di Milano (2 anni e 1 milione di multa); Gian Mario Dellachà, 43 anni, di Biella (1 anno e 8 mesi e 2 milioni e 600 mila di multa); i fratelli Roberto e Corrado Carbone, di 50 e 48 anni, abitanti a Valdengo (1 anno e 8 mesi, 2 milioni e 800 mila di multa).

Per vari reati fiscali (omessa dichiarazione dei redditi e dell'Iva) sono state inflitte pene a Roberto Costa Zabetta, 37 anni, di Biella (4 mesi e 5 milioni di multa); Massimo Ramella Pezza, 40 anni, di Gaglianico (8 mesi e 8 milioni di multa). Nello Barbi, 60 anni, di Gaglianico, ritenuto colpevole di aver sviato le indagini, è stato condannato a 8 mesi di prigione.

Sono stati assolti: Giacomino Perozzo, 45 anni, Sergio Rossi, 49 anni, di Biella, Gian Carlo Marzola, 43 anni, e William Benevelli, 42 anni, di Genova.

m. al.

Operaio ha la mano dilaniata dalla carda

CAMPORE — Grave infortunio sul lavoro al Lanificio di Campore, uno dei più importanti stabilimenti della Valle di Mosso: un operaio di 30 anni, Raffaele Bisacco, celibe, residente a Camandona in frazione Cesale, ha avuto la mano destra stritolata da una carda.

E' successo ieri mattina verso le 11: l'uomo stava lavorando ad una «lavafolla», un particolare macchinario formato da due cilindri che ruotano in senso contrario (quello superiore è scanalato mentre l'altro è liscio) in mezzo ai quali vengono inserite le pezze di stoffa. Ad un tratto la carda si è bloccata, probabilmente a causa di un nodo nel tessuto.

Raffaele Bisacco è subito intervenuto ma mentre cercava di rimettere in funzione la carda, improvvisamente i cilindri hanno ripreso a girare stritolando la mano destra dell'operaio. L'uomo, in preda al dolore si è messo a urlare e in un attimo è stato raggiunto dai compagni di lavoro. La carda è stata bloccata ma subito ci si è resi conti che l'arto intrappolato aveva subito una grave lesione.

L'operaio è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Biella dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico nel tentativo di salvargli la mano. L'operazione è durata a lungo. Ma tutto è stato inutile: l'arto ha dovuto essere amputato.

Un altro infortunio sul lavoro si è verificato a Biella in una piccola azienda dove un operaio, Michele Puligname di Sagliano ha riportato una frattura alla mano sinistra.

r. eyn.

BOCCE - I lanieri superati in trasferta a Torino

La Biellese è sconfitta ma prepara la riscossa

I giocatori hanno comunque dimostrato di essere molto tecnici

BIELLA — Nel giorno in cui la Bolzanetese ha raggiunto la vetta della classifica, strapazzando i diretti rivali della Bosco Monti Ferrero Torino, i casalesi della Junior Fideuram si sono portati a ridosso dei primi. Guaschino e compagni hanno sfruttato al meglio l'impegno casalingo col modesto Roverino Ventimiglia, giocando un incontro in crescendo. Con Repetto e Timossi che stanno entrando negli automatismi della squadra, Guaschino, Fenocchio e Mazzucco sentono alleggerirsi parte della pesante responsabilità che in passato ha poggiato totalmente sulle loro spalle, con evidenti giovamenti anche sul rendimento.

Volti sorridenti anche a Bra. La Cassa Risparmio ha risalito alcuni gradini della classifica col facile successo ottenuto contro La Boccia Acqui. E' sicuramente troppo presto per esprimere giudizi definitivi, ma i braidesi paiono trovarsi a loro agio soprattutto sul terreno amico; già sabato, con la Junior di Biella, si avrà un significativo riscontro. Caviglia, 21 anni, si conferma il punto di forza dei padroni di casa: oltre a sostenere tappe forzate per disputare il maggior numero di prove (ben sei contro Acqui), riesce a mantenere una sufficiente lucidità che gli permette di essere vincente.

Quanto a La Boccia, è fin troppo facile dire che era prevedibile che i termali avrebbero avuto molte difficoltà a tenere il passo delle altre società. Nonostante Canetti sia un buon interprete del punto e tiro obbligato, Maino si difenda bene nel tiro tecnico (40 punti sabato) e Ballabene palesi ottime potenzialità nonostante la giovane età, Acqui appare complessivamente poco attrezzata per sostenere un torneo così impegnativo.

Non molto da dire sul capitombolo dell'Auxilium Saluzzo nella trasferta torinese contro la Coalto. Il punteggio è di quelli che parlano da soli e, a parziale scusante degli ospiti, si può addurre unicamente lo strepitoso momento di forma che sta attraversando Priotto.

Meno prevedibile era la sconfitta patita dalla Biellese sul terreno della Madonna Pilone. I lanieri hanno mostrato finora un alto livello di gioco, non seguito tuttavia da altrettanti risultati. Anche contro i torinesi si è assistito ad un incontro equilibrato, con molte partite terminate sul filo di lana e quasi sempre a svantaggio della Biellese; forse con un pizzico di fortuna in più la loro classifica sarebbe ora ben più pingue.

Sabato si disputerà la quarta giornata e la Junior misurerà la sua forza contro La Fissa, una delle favorite del torneo. Detto di Biellese-Bra, difficili impegni casalinghi per Auxilium e La Boccia che ospiteranno, rispettivamente, Nizza e Bolzanetese.

Angelo Gatto